• Anno 113 - Numero 269 •

LA STAMPA

• Sabato 24 Novembre 1979 •

A PAGINA 4

Missili-Urss

Gromyko a Bonn minaccia l'Europa: «Nessuna trattativa sarà possibile se accettate i missili Usa»

di *Tito Sansa*

A PAGINA 6

Uccidersi a 12 anni

Il dramma del ragazzo che si è impiccato in riformatorio a Palermo dopo il tentato furto di due tortore

di *Francesco Santini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6591 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 321,131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1. 70) - Abbonamento Italia (di c.p. 2/1[illegible]) consegna decentrata alla posta anno L. 84.500; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pta. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 665; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Perathoner 50 II, tel. 23.328; Padova, piazza Dei Signori 41, tel. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.631 - Tariffe: modulo mm. 47x45, per feriali, posizione e data di ripetizione tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Manchette L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echo L. 4400 la linea - Economici (vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Teheran e le grandi paure dell'Occidente

La pace in ostaggio

Col passare dei giorni, lo sgomento e l'indignazione, che furono la reazione iniziale dell'Occidente ai fatti di Teheran, hanno lasciato il posto ad altri, ancor più forti sentimenti. Su tutti domina uno stato d'animo forse irrazionale, ma che la nostra generazione conosce bene, giacché ne ha provato il brivido ogni qualvolta una crisi politica, una rivoluzione, un conflitto locale, sembravano poter diventare la scintilla di una più grande esplosione. L'Occidente, e non solo l'Occidente, ha paura di ciò che può nascere dalla «*battaglia tra l'Islam e gl'infedeli*» che l'*ayatollah* Khomeini dice di voler scatenare. Abbiamo paura per la pace del mondo, e non più soltanto per la vita degli ostaggi di Teheran.

Questa più grande paura non è mai del tutto assente dall'animo di chi sa che il mondo in cui ci è dato vivere è una polveriera nucleare. Anche quando la grande paura sembra rimossa dalla nostra coscienza, basta poco per farla riaffiorare. All'inizio ci è sembrato che il dittatore religioso dell'Iran giocasse con la vita di un gruppo di uomini e donne. Poi ci siamo accorti che l'*ayatollah*, e le masse di Teheran che egli infiamma con la sua predicazione d'odio, stanno giuocando, forse senza neppure accorgersene, con la guerra e la pace.

★ ★

Il linguaggio e le idee dell'*ayatollah*, i sentimenti della turba di Teheran (quella tremenda, disumana metropoli, che alcuni temono diventi il modello delle megalopoli future del Terzo Mondo, sterminati accampamenti di moltitudini disperate) ci colpiscono come arcaici, o come manifestazioni di civiltà lontanissime dalla nostra. Questo non è del tutto vero. Il fanatismo religioso di chi si crede portatore di una parola divina e di una verità assoluta, e non si ritiene perciò tenuto a rispettare nessuna legge, è tutt'altro che assente dalla nostra storia. La tolleranza non è certo una tipica virtù religiosa, le religioni d'oggi l'hanno appresa, quando l'hanno appresa, in epoche molto recenti: l'«ecumenismo» è uno *slogan* d'oggi, nasce forse più dalla cultura liberale che da quella religiosa.

Anche il nazionalismo non ci è certo estraneo; anzi, l'Occidente è stato maestro al mondo di questa ideologia; in nessun luogo più che in Occidente, e fino a ieri, le passioni nazionalistiche hanno generato catastrofi. L'odio per il despota rovesciato, la volontà di punirlo dei rivoluzionari vincitori, sono sentimenti antichi. L'istinto di proteggere l'esiliato politico, chiunque egli sia, l'*ayatollah* Khomeini a Parigi o lo Scià in America, è invece sentimento raffinato, proprio delle liberali democrazie, ma estraneo alla maggior parte delle società passate o contemporanee.

Se le azioni delle masse e dei capi iraniani ci indignano tanto, è forse perché in esse riconosciamo, almeno in parte, comportamenti e idee che furono anche nostri, e dai quali ci siamo solo da poco tempo liberati? Ciò è possibile. Tuttavia, nell'insieme la visione del mondo dell'*ayatollah* ci appare remota e incomprensibile. Ci sconvolge la sconfinata presunzione, il disprezzo per ogni valore estraneo alla sua immanente e gretta scala di valori, il rifiuto di tutto il mondo moderno come «*opera del diavolo*». Il suo linguaggio è, per una larga parte, così lontano dal nostro da apparirci semplicemente folle. Quali disastri — ci chiediamo allarmati — può provocare un simile personaggio nella complessa, e già così drammatica, realtà del nostro tempo?

All'indignazione e al senso d'oltraggio per il primo atto di «terrorismo di Stato» del nostro tempo, si aggiungono quindi sentimenti ancora più sconvolgenti. Il comportamento iraniano non offende soltanto i nostri sentimenti di umanità o il nostro senso della giustizia. L'offesa recata ai principi-base della convivenza e del reciproco rispetto tra gli Stati mette visibilmente in pericolo le fondamenta stesse dell'ordine mondiale, scatena forze distruttive che potrebbero risultare inarrestabili. E' questo che suscita la grande paura.

★ ★

La crisi iraniana d'oggi è un esempio allarmante di quello che potrebbero essere molte altre crisi nel nostro futuro: fatti locali, che hanno radici in condizioni particolari di un certo Stato o di una certa cultura, ma che minacciano di coinvolgere e sconvolgere il mondo intero, il mondo si comporta oggi come un'unità, nel senso che ogni crisi locale disturba l'equilibrio globale. Ma è un sistema disconnesso e perverso, in quanto il mondo nel suo insieme, nelle sue istituzioni internazionali, o nelle intese che regolano i comportamenti delle grandi potenze, non è in grado di contenere e risolvere le crisi locali da cui è contagiato. Anzi, le grandi potenze possono piuttosto esasperare queste crisi, che non risolverle.

Questa condizione pericolosa si è molto aggravata negli ultimi anni, con l'emergere di un mondo multipolare e frammentato, dove gli attori sono innumerevoli e incontrollabili. E' finita l'epoca dei blocchi, dominati ciascuno da una superpotenza. Le superpotenze sono tali di nome. E hanno infatti una forza militare sproporzionata, ma per ciò stesso inutilizzabile, mentre il loro potere reale d'influenzare le cose del mondo è invece diminuito. Così viviamo in un'epoca di dilagante anarchia, tra minacce sempre più frequenti, e sempre diverse, di crisi globali.

Il caso dell'Iran rivela l'inadeguatezza degli accordi di distensione che le superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, conclusero all'inizio degli Anni Settanta: accordi parziali, che lasciavano aperta la strada alla competizione anche aggressiva fra di esse nel Terzo Mondo. Ma il Terzo Mondo è rapidamente diventato un pullulare di crisi, mentre la distensione, invece di rafforzarsi, come sarebbe stato necessario, si è molto indebolita.

Così, un fanatico capo rivoluzionario come l'*ayatollah* Khomeini di fare uccidere gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran con il monito che ciò «*avrebbe conseguenze gravissime*». In un messaggio segreto al Cremlino, Washington ha affermato di non nutrire l'intenzione di invadere l'Iran, ma di contemplare un intervento armato a difesa dei prigionieri. Più che dei risvolti economici della drammatica vicenda, gli Stati Uniti sono preoccupati di quelli politici: in particolare essi temono che in Pakistan possa cadere il generale Zia. Da quel Paese sono stati ieri sgomberati i familiari dei diplomatici, 310 persone in tutto.

Mentre la flotta americana incrocia nel Golfo Persico

L'Iran non pagherà i debiti esteri Duro monito Usa per i prigionieri

In un vertice a Camp David, Carter dice: «Se verrà fatto del male a uno solo degli ostaggi le conseguenze saranno gravissime» - Messaggio al Cremlino per invitare l'Urss a non interferire nella prova di forza - Washington decisa a conservare il Pakistan dove il presidente Zia sarebbe in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una nuova prova di forza con gli Stati Uniti, l'Iran ha ieri annunciato che non pagherà il suo debito estero, che supera i 15 miliardi di dollari, 13 mila miliardi di lire. A loro volta gli Usa, al termine di un «vertice» indetto dal presidente Carter a Camp David, hanno risposto alla minaccia dell'*ayatollah* Khomeini di fare uccidere gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran con il monito che ciò «*avrebbe conseguenze gravissime*». In un messaggio segreto al Cremlino, Washington ha affermato di non nutrire l'intenzione di invadere l'Iran, ma di contemplare un intervento armato a difesa dei prigionieri. Più che dei risvolti economici della drammatica vicenda, gli Stati Uniti sono preoccupati di quelli politici: in particolare essi temono che in Pakistan possa cadere il generale Zia. Da quel Paese sono stati ieri sgomberati i familiari dei diplomatici, 310 persone in tutto.

L'annuncio del rifiuto a saldare i debiti contratti dal regime dello Scià con le nazioni industrializzate è stato dato ieri dal ministro degli Esteri e delle Finanze iraniani, Bani Sadr. In una trasmissione radio durante la preghiera del venerdì all'università di Teheran, Bani Sadr ha giustificato la decisione col fatto che i crediti erano stati concessi «*ai saccheggiatori dell'Iran*». Come già era avvenuto con l'annuncio del rifiuto di accettare dollari in pagamento del greggio esportato, Bani Sadr ha contraddetto e annullato precedenti dichiarazioni di altri rappresentanti del regime. Poche ore prima infatti, la Banca Centrale dell'Iran aveva ribadito la propria disponibilità a «*onorare gli impegni finanziari internazionali assunti*». Con questa precisazione, l'istituto aveva risposto a una richiesta della Chase Manhattan Bank di restituzione di un prestito di mezzo miliardo di dollari per mancato versamento degli interessi.

Secondo lo stesso ministro degli Esteri e delle Finanze, il debito estero non saldato costituirà un risarcimento danni per il popolo iraniano. La misura non ha scosso gli Stati Uniti che, ha detto un portavoce del ministero del Tesoro, «*si sono messi al riparo la settimana scorsa col congelamento dei fondi iraniani*», il cui ammontare supera gli 8 miliardi di dollari. Essa colpirà soprattutto l'Europa e il Giappone e organizzazioni internazionali come la Banca Mondiale (non il Fondo Monetario, dove, ci hanno dichiarato, la posizione dell'Iran era di equilibrio). Gli Stati Uniti non accettano di assumersi la responsabilità della svolta negativa, attribuita dal giapponesi in maniera specifica alla Chase Manhattan Bank. Sembra però che all'origine della decisione del regime di Khomeini vi sia anche il drastico calo delle esportazioni di generi alimentari all'Iran. Esso non è stato

Ennio Caretto

(Continua a pag. 2 in prima col.)

Gromyko invita Usa e Iran alla cautela

BONN — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko nella conferenza stampa di ieri a Bonn, nella quale ha affrontato il tema dei missili in Europa, ha anche invitato Stati Uniti e Iran a dar prova di cautela nell'attuale crisi. «Spero che sia trovata una soluzione che soddisfi le due parti», ha dichiarato.

«Tuttavia — ha aggiunto — voglio esprimere la speranza che le due parti diano prova di notevole cautela e non lascino che le emozioni prendano il sopravvento».

Speranze per la mediazione di due americani a Teheran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Un'altra giornata convulsa e di notizie contraddittorie. E' stato annunciato il blocco parziale dei pagamenti dei debiti iraniani con l'estero, che ammonterebbero a 15 miliardi di dollari, mentre è stato «spiegato» e quindi in parte ridimensionato, il tono bellicoso del discorso di Khomeini di giovedì. Intanto due «inviati» americani, il premio Nobel della pace Sean McBride e il rappresentante del Congresso George Hansen, non importa se in veste ufficiale o no, hanno avuto per la prima volta dopo l'occupazione dell'ambasciata, incontri con alcuni «*leaders*-chiave» iraniani. Uno di loro, Hansen, ha potuto anche vedere l'incaricato d'affari americano Laingen, il suo segretario politico Thompson e l'addetto alla sicurezza Halland, «ospiti» del ministero degli Esteri.

Questo starebbe a significare che nonostante il discorso dell'altra notte di Khomeini — discorso che analizzeremo più oltre — il regime iraniano intende mantenere il «contatto» con gli Stati Uniti. Se codesto atteggiamento sia dettato da buona volontà o dal timore di un intervento americano, non sappiamo (anche se la seconda ipotesi sembrerebbe essere la più valida); rimane il fatto, come ha detto il *Congressman*, che una piccola breccia è stata forse aperta nel muro della incomunicabilità.

Sean McBride è a Teheran per incarico di Waldheim. Ha cenato giovedì sera con Bani Sadr, gli ha sottoposto una proposta che si vuole suggerita dal segretario dell'Onu: una commissione internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per indagare sui crimini commessi dallo Scià durante il suo regno. Non si sa quale sia stata la reazione di Bani Sadr, si sa però che la proposta è allo studio del Consiglio rivoluzionario.

Un'altra proposta è stata avanzata da George Hansen: una inchiesta del Congresso americano sull'operato di Mohammed Reza. Il *Congressmann* afferma che Bani Sadr «*ha capito che la proposta non è da respingere*». Come, infatti, ha detto Hansen ai giornalisti: «*Io sono qui a titolo personale, a nome del popolo degli Stati Uniti. Sono venuto a mie spese, senza informare nessuno. Ma dopo i primi risultati della mia missione, ho ritenuto opportuno mettermi in contatto con la Casa Bianca* (ha avuto una conversazione telefonica di un'ora) *e adesso attendo una risposta*».

Che tipo di risposta? Il deputato non ha voluto dirla, si è limitato a replicare: «*In ogni caso il Congresso per riunirsi, discutere e decidere sulla mia proposta non ha bisogno dell'assenso della Casa Bianca*».

Un corrispondente americano, ancorché con garbo, gli ha fatto osservare com'egli sia tutto sommato un personaggio di non grande rilievo. «*Sia come che sia* — ha risposto Hansen —, *non potrete negare che sono il primo uomo politico americano ad aver avuto contatti "interessanti" con uomini-chiave dell'establishment iraniano, il primo uomo politico americano che ha potuto vedere tre ostaggi, sia pure sui generis. L'incaricato d'affari Bruce Laingen è*

Igor Man

(Continua a pag. 2 in prima col.)

Timori per il blocco dei crediti in Iran

Le imprese italiane esposte per mille miliardi di lire

Si tratta dei pagamenti per l'esecuzione di diversi grandi lavori - Vi sarebbero coinvolte la Condotte, la Saipem, l'Italimpianti

ROMA — La guerra economica innescata tra Stati Uniti ed Iran rischia di coinvolgere gli altri Paesi dell'Occidente o quantomeno quei Paesi, tra cui l'Italia, impegnati negli ultimi anni in importanti accordi economici e finanziari. Il clamoroso annuncio del ministro degli Esteri iraniano Abolhassan Bani Sadr, uno degli uomini più vicini all'ayatollah Khomeini, che l'Iran non pagherà i debiti contratti con l'estero, è rimbalzato in tutte le capitali europee e già da qualche fonte si cominciano a fare i conti su quanto potrebbe costare in termini di «perdita secca» questa nuova sortita del governo rivoluzionario iraniano.

Una sortita che, peraltro, ha ancora bisogno di una conferma o comunque di essere precisata nei suoi contenuti. Bani Sadr, riferiscono le agenzie, avrebbe detto che, secondo un rapporto della Banca centrale iraniana, i debiti con l'estero dell'Iran sarebbero superiori a 15 miliardi di dollari. «*Somme* — ha aggiunto — *che non saranno restituite, perché prestate dai saccheggiatori dell'Iran*». Il rappresentante del nuovo governo iraniano avrebbe anche specificato che tale ingente debito riguarderebbe i pagamenti dovuti a banche straniere da banche iraniane. Una dichiarazione quindi che, almeno in prima approssimazione, appare nebulosa.

Intanto — ed è questo che bisogna verificare per quanto riguarda l'Italia — manca la specificazione sulla natura dei debiti. Bani Sadr non ha chiarito se nei 15 miliardi di dollari «protestati» è compreso un po' tutto: cioè, sia i crediti concessi in passato all'Iran per l'acquisto di impianti e beni strumentali (i cosiddetti crediti finanziari e crediti fornitori) sia i prestiti assunti per problemi, ad esempio, di riequilibrio di bilancia dei pagamenti e, in ogni caso, non legati ad acquisti specifici di beni. L'entità della cifra farebbe pensare alla prima ipotesi, comprendendo in essa (si tratta di una quota non indifferente) anche i pagamenti per le forniture militari.

Se così fosse, il nostro Paese ne sarebbe direttamente coinvolto dato l'alto volume di lavori in corso di esecuzione in Iran da parte di decine di imprese italiane. L'ammontare di questi lavori non dovrebbe essere inferiore ai 1000 miliardi di lire, anche se in larga parte si tratta di lavori ancora in corso di esecuzione. La situazione, peraltro, delle singole imprese è diversa: il solo gruppo Condotte, impegnato nella costruzione del porto di Bandar Abbas, deve «riscuotere» per lavori già fatti e consegnati circa 260 milioni di dollari (330 miliardi di lire). Probabilmente il diritto di riscuotere è stato acquisito, certamente per somme molto minori, anche dall'Italimpianti, dall'Italstrade, dalla Saipem dell'Eni, dalla Impresit.

Da quanto risulta, parte di questi impegni sono coperti dalla Sace attraverso il meccanismo dell'assicurazione sui crediti all'esportazione. Dovrebbe trattarsi finora di una copertura di «rischio» non superiore ai 250 miliardi di lire, quanto cioè corrisponderebbe a consegne già effettuate. Ma nella copertura Sace, ad esempio, non è compreso il gruppo Condotte e probabilmente non lo sono anche altre imprese. Un calcolo più preciso si potrà fare soltanto quando saranno chiariti i termini della nuova clamorosa decisione.

Natale Gillo

Hua «preoccupato per gli ostaggi»

PECHINO — Parlando con il vice primo ministro belga Willy Claes, attualmente a Pechino, il primo ministro cinese Hua Guofeng si è detto preoccupato per la sorte degli ostaggi americani trattenuti nell'ambasciata di Teheran e ha espresso il timore che la vicenda, in mancanza di una rapida soluzione, possa ripercuotersi negativamente sulla situazione energetica internazionale.

Prima intervista dal ricovero in clinica

L'ex Scià: tra poche settimane lascio New York per il Messico

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Rompendo un silenzio di oltre un mese, l'ex Scià di Persia ha annunciato che abbandonerà gli Stati Uniti e farà ritorno in Messico «*il più presto possibile*». Ossia tra due o tre settimane. «*Ho completato il primo stadio della radioterapia contro il cancro* — ha detto — *ed entro quindici giorni mi sottoporrò a un intervento semichirurgico per la rimozione di un calcolo dal condotto biliare*». Reza Pahlavi ha aggiunto che Cuernavaca, dove ha soggiornato dal giugno all'ottobre scorso, è l'unico posto dove desidera andare. «*Non tornerò mai in Iran*», ha precisato. «*Posso essere tutto tranne che stupido*».

L'ex Scià ha rilasciato le sue dichiarazioni a Barbara Walters, una giornalista della rete televisiva A.B.C. che lo aveva già intervistato all'inizio dell'anno durante il breve soggiorno in Marocco. «*Non ha voluto cimprese, macchine fotografiche, registratori, nulla*», ha spiegato Barbara Walters «*per evitare di essere frainteso a Teheran, o di essere mostrato alla televisione iraniana*». La giornalista, che si è recata al Cornell Medical Center tra rigide misure di sicurezza, lo ha trovato «*molto dimagrito rispetto ad alcuni mesi fa, ma più vivace e attento*».

Reza Pahlavi ha accolto l'ospite in piedi, in pigiama e accappatoio, «*con portamento regale*». Ha detto subito di non aver mai cercato di venire negli Stati Uniti, ma di esservi stato obbligato dai suoi medici «*che temevano che lo morizzi*». «*Solo il Cornell Medical Center dispone delle attrezzature necessarie a diagnosticare e impostare la cura di un male come il mio*», ha dichiarato. «*Adesso la cura può continuare in Messico*». «*Sapevo che non avrei ricevuto un'accoglienza calorosa*», ha proseguito. «*Ma il governo americano si è comportato correttamente nei miei confronti*».

L'ex Scià ha rifiutato di fare commenti sulla crisi iraniana. «*Parlerò solo dopo aver lasciato gli Stati Uniti*», ha affermato. «*Qualsiasi cosa dicessi ora, verrebbe strumentalizzata per aggravare la situazione*». In un'intervista separata, sua moglie Farah Di-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Amendola e la crisi economica

Il «saggio» di Amendola (così viene chiamato, anche se si tratta di uno scritto di poche cartelle) ha suscitato molte discussioni. Vi è chi ne ha compiuto un'analisi dal punto di vista dell'ortodossia marxista (leninista). A questo riguardo vorrei ricordare un commento di uno scrittore russo, che è stato a lungo nel Gulag, circa le teorie del biologo accademico dell'Urss Lysenko. Si rendeva da taluno che tali teorie fossero errate, ma poiché esse risultarono ortodosse, dal punto di vista del marxismo-leninismo, le obiezioni furono sterili e le teorie di Lysenko furono applicate da Stalin alla coltivazione del grano nelle terre vergini della Russia. Sennonché, nota lo scrittore, le terre vergini non avevano studiato il marxismo-leninismo e il grano non crebbe; fu un disastro.

Gli arabi dollari di petrolio magari potrebbero permettersi di fare dispute filosofiche e dogmatiche, tanto il signor petrolio, pur non conoscendo il Corano, spunga ugualmente. Noi non abbiamo di queste «rendite naturali». Dobbiamo cercare di «far crescere il nostro grano», aguzzando l'ingegno e facendo molta attenzione a non seguir chimere e aspettare «nuovi modelli», ancora mai visti. Se no, è peggio per noi e, non ci salverà il fatto che, fra qualche anno, venga qualcuno, oggi più ortodosso di Amendola, a spiegare che aveva ragione lui.

Amendola ha preso in considerazione i seguenti quattro fatti economici, per altro largamente noti. Primo: i salari delle categorie occupate in questi anni sono cresciuti, in assoluto, più del costo della vita, pur essendo l'economia su scala internazionale in crisi. Questo fenomeno, dovuto all'esercizio vincente dell'azione sindacale, è stato giustificato con l'esigenza d'avvicinamento del salario italiano a quello europeo. Esigenza pienamente legittima dice Amendola (che ci trova d'accordo, non da ora, su ciò), che però comporta una coerente «*ristrutturazione produttiva dell'economia italiana*», lotta all'assenteismo, recupero della professionalità, svolgimento delle attività sindacali, senza violenze contro i capi. Traduco la frase della «ristrutturazione». In termini più semplici: bisogna che le nostre imprese operino in condizioni economiche europee e ciò comporta, quindi, coerenza nelle richieste di politica economica generale e in quelle politico-sindacali.

L'impresa di un certo tipo «efficiente» consente una crescita di salari effettiva, perché cresce la produttività. L'impresa conflittuale, l'impresa inserita nel modello assistenzialistico e lassista, l'impresa che non è guidata dal prodotto e dalla produttività, ma dalla qualità dello sviluppo.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dopo le lettere delle Poste a 750 dipendenti con l'accusa di sciopero bianco

Parte da Torino la rivolta dei portalettere «per contribuire a migliorare il servizio»

TORINO — «*Rivendichiamo una diversa qualità del servizio postale, un rapporto nuovo con l'utente, un'organizzazione che non resti solo nelle intenzioni*». Con questa «dichiarazione programmatica» i sindacati piemontesi dei dipendenti delle Poste una settimana fa hanno aperto una vertenza-pilota con l'amministrazione. «*Abbiamo voluto* — dicono — *ribaltare la concezione purtroppo comune che addebita al postino ogni disservizio, che vuole far vedere il lavoratore abulico e disonesto. Vogliamo a questo punto contribuire alla gestione e indicare, poiché nessuno sembra volersene occupare, le proposte concrete per un miglioramento del servizio*».

La crisi, uno dei casi limite nazionali, ha raggiunto vertici gravissimi. Si calcola che nei magazzini vi siano circa 200 mila raccomandate da consegnare e almeno 70 quintali di stampati. La maggior parte di questa corrispondenza rischia, nella migliore delle ipotesi, di essere consegnata all'utente tra due mesi. Inoltre, la presentazione della «piattaforma sindacale» ha irrigidito l'amministrazione postale e si è giunti nei giorni scorsi all'invio di 750 lettere di contestazione per il mancato recapito di raccomandate e altrettanti postini.

«*In fondo* — spiegano i sindacati unitari — *noi volevamo solo aiutare l'amministrazione e contribuire a che il servizio fosse efficiente. A questo punto è chiaro che estenderemo la vertenza a altre regioni*». Una sorta di pacifica rivoluzione dei portalettere dunque è partita da Torino e contesta il criterio di gestione uno ad oggi adottato dal Ministero e dalle diverse direzioni compartimentali italiane.

«*Chiediamo che i concorsi non siano più nazionali e si finisca di alimentare la migrazione dei lavoratori verso il Sud con il conseguente aumento a dismisura degli organici. E' troppo facile avere un posto a Torino e poi ottenere il trasferimento per il paese d'origine. Palermo ha un organico uguale a quello di Torino, pur avendo meno abitanti*». Il sindacato vorrebbe che i concorsi fossero zonali e gli assunti accettassero di rimanere in loco almeno cinque anni.

Di chi è dunque la colpa se la posta non arriva sempre puntuale? «*Ci sono anche i lavoratori disonesti* — ammette un portalettere — *quelli che durante le 6 ore e 40 di servizio si fermano a leggere il giornale, fanno le commissioni per la famiglia o non recapitano le raccomandate facendo finta di non aver trovato il destinatario. Ma sono casi isolati, una minoranza. La maggioranza di noi si trascina decine di chili al giorno e con qualsiasi tempo*».

Così, con il malumore dei lavoratori, la cattiva organizzazione, il cattivo uso delle attrezzature, cresce nei cittadini la sfiducia nelle aziende private che si occupano di recapiti. «*Se almeno ci pagassero bene* — replica un postino — *potremmo anche accettare la situazione. Invece percepiamo al netto circa 210 mila lire più un premio di produzione di 60 mila lire al mese, un premio di esercizio di 150 mila lire all'anno*».

Adriano Provera

Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione

Si scioglie la Fondazione Moro dopo accuse, repliche, polemiche

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Fondazione Moro ha preso la decisione più drastica: la Fondazione cesserà di vivere. «*Al fine di evitare che il nome di Aldo Moro, il suo ricordo, il suo pensiero e la sua opera possano essere, sia pure con non compiuta consapevolezza, occasione per una inutile e alla lunga penosa polemica*».

Un comunicato, dal tono più amaro che risentito, spiega come è maturata questa decisione e cerca di rispondere a tutti i punti del contrasto che ha diviso il consiglio di amministrazione e il comitato direttivo della Fondazione e, fra loro, gli stessi membri della famiglia Moro.

La polemica più diretta si era sviluppata fra l'ex direttore avvocato Giancarlo Quaranta, sostenuto dal giovane Giovanni Moro, e il presidente della Fondazione, Sereno Freato, sostenuto da Eleonora Moro.

Al consiglio di amministrazione hanno partecipato Eleonora Moro, Sereno Freato, Roberto Gaja, Elio Rosati, Angelo Salizzoni, Giovambattista Scaglia, Giuseppe Silva, Giuliano Vassalli: insieme hanno valutato la situazione, «*a seguito della grave, infondata polemica provocata da alcuni membri del comitato direttivo*».

Il documento ricorda che gli amministratori hanno sempre operato all'unanimità, che non hanno mai frapposto ostacoli al comitato direttivo, che Sereno Freato ha svolto il ruolo di presidente «*con esemplare dedizione*». Afferma che la tutela dell'autonomia della Fondazione da ogni interferenza politica è stata tanto scrupolosa, da parte di ogni consigliere, «*da indurre alcuni di essi a sacrificare radicate convinzioni personali*».

Alla luce delle esperienze di questi giorni, il consiglio di amministrazione si è posto la domanda cruciale: la Fondazione può o non può realizzare, in modo sereno e costruttivo, le sue proprie finalità? La risposta è stata negativa. «*Il consiglio pertanto, pervenuto unanimemente alla conclusione dell'impossibilità di conseguire gli scopi istituzionali della Fondazione, propone, e per quanto di competenza delibera, che si dia luogo agli atti giuridicamente necessari alla cessazione della Fondazione*».

Il cavallo lascia piazza San Carlo

TORINO — Piazza San Carlo, salotto di Torino, presenterà da oggi ai cittadini un aspetto inconsueto. Scompare infatti dal suo basamento, 141 anni dopo l'inaugurazione, la celebre statua equestre di Emanuele Filiberto.

Il *Caval 'd bronz* caro ai torinesi verrà preso in consegna, al termine dell'eccezionale «sfilata» per le vie del centro storico, da una ditta specializzata che ne curerà il restauro con un intervento di 160 giorni.

Supplemento di 3 pagine

ORO e gioielli

SOMMARIO

Interno	2, 3, 7, 9, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 23

pag. 4 Osservatorio
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Pag. 3 Duse-Botto: lettere da una passione

Pag. 5 Napolitano: «Il pci sa recuperando iscritti» di *Luca Giurato*

Pag. 6 Nuove minacce dei terroristi al processo per la strage di Patrica di *Silvana Mazzocchi*

Pag. 9 Soltanto 3500 agenti di polizia vigilano su chi viaggia in treno di *Giuseppe Fedi*

I GRAVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE PER LA CRISI IN IRAN

Duro monito Usa

Teheran. Un gruppo di anziane donne durante la preghiera del venerdì dinanzi all'Università

(Segue dalla 1ª pagina)

esplicitamente ordinato dal presidente Carter: è una conseguenza del boicottaggio dei sindacati a tutti i trasporti diretti a Teheran.

Nel vertice di Camp David Carter ha relegato in secondo piano il problema del debito estero iraniano, concentrandosi invece da un lato sull'accesso discorso dell'*ayatollah* di giovedì e dall'altro sulla situazione nel cosiddetto «arco della crisi», cioè nell'area dal Golfo Persico al Pakistan. Hanno partecipato alla riunione, durata due ore e mezza, il vicepresidente Mondale, il consigliere Brzezinski, il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown, il capo della Cia Turner e altri membri del governo. La riunione dei capi di Stato Maggiore delle forze armate è stata rinviata a oggi. Nella discussioni si sono esaminati le possibilità di intervento armato nell'Iran e i modi di rafforzare la presenza americana nel Medio Oriente e nell'Asia Centrale; al termine, il portavoce Jody Powell ha letto un breve comunicato. *«Il presidente* — ha detto — *considera tanto importante la vita dell'ultimo degli ostaggi quanto quella del primo. Se verrà fatto del male anche a uno solo di essi le conseguenze saranno gravissime».* Carter ha voluto che la radiotelevisione e i giornali seguissero l'avvenimento, cosa che non accadeva dal vertice con Sadat e Begin un anno fa.

Il messaggio al Cremlino ha rispecchiato un leggero mutamento della posizione americana. In esso il Presidente ha spiegato di non potere accettare la condanna per spionaggio degli ostaggi (prima si era opposto al solo processo, che invece adesso potrebbe non comportare una rappresaglia militare) e ha avvertito di aver mandato le portaerei «Midway» e «Kitty Hawk» nel Golfo Persico con 13 navi di appoggio per prevenirla. Ha quindi invitato l'Urss a esortare il regime di Khomeini al rilascio dei prigionieri e a non interferire nella prova di forza in corso con l'Iran. Rompendo il suo riserbo sulle prospettive del ricorso alle armi, il Pentagono ha definito la mobilitazione delle forze armate iraniane in vista di un intervento americano «una barzelletta». Esso ha dichiarato che né la marina militare né l'aviazione potrebbero reggere uno scontro a fuoco.

Il Pentagono, il quale ha sospeso i corsi per gli ufficiali iraniani che frequentano le sue accademie (soprattutto dell'aeronautica militare), ha ammesso che la pressione dell'opinione pubblica a favore della linea dura è in aumento, soprattutto da quando la Casa Bianca ha affermato che gli ostaggi sono sottoposti a torture psicologiche. La lettera di uno di essi, Joe Subic, perché l'ex Scià venga estradato, letta pubblicamente a Teheran l'altro ieri, è ritenuta la conferma di queste torture, perciò priva di valore.

Nonostante la terribile tensione, gli Stati Uniti non abbandonano la strada della diplomazia. Jody Powell ha accennato a contatti che continuano. Il più importante pare quello stabilito dal deputato repubblicano George Hansen, dell'Idaho, partito a sorpresa per Teheran martedì, all'insaputa del dipartimento di Stato. Hansen è riuscito a parlare con Bani Sadr, con gli studenti che occupano l'ambasciata e con l'incaricato d'affari Usa Laingien, agli arresti al ministero degli Esteri. Egli ha avanzato una proposta che, sostiene, ha incontrato il favore degli iraniani: l'apertura di un'inchiesta parlamentare americana sull'ex Scià. Il deputato, che ha definito la sua «una missione di misericordia», ritiene che se venisse avviata l'inchiesta l'*ayatollah* scenderebbe a patti. Egli ha telefonato la proposta alla Casa Bianca, che però non gli ha ancora risposto: il presidente Carter insisterebbe però per il rilascio preliminare degli ostaggi. Altri contatti con Teheran sono tenuti dal segretario delle Nazioni Unite Waldheim, che ha offerto di formare una commissione internazionale inquirente su Reza Pahlavi e tenere un dibattito al Consiglio di sicurezza.

Nonostante la terribile tensione, gli Stati Uniti non abbandonano la strada della diplomazia. Jody Powell ha accennato a contatti che continuano. Il più importante pare quello stabilito dal deputato repubblicano George Hansen, dell'Idaho, partito a sorpresa per Teheran martedì, all'insaputa del dipartimento di Stato. Hansen è riuscito a parlare con Bani Sadr, con gli studenti che occupano l'ambasciata e con l'incaricato d'affari Usa Laingien, agli arresti al ministero degli Esteri. Egli ha avanzato una proposta che, sostiene, ha incontrato il favore degli iraniani: l'apertura di un'inchiesta parlamentare americana sull'ex Scià. Il deputato, che ha definito la sua «una missione di misericordia», ritiene che se venisse avviata l'inchiesta l'*ayatollah* scenderebbe a patti. Egli ha telefonato la proposta alla Casa Bianca, che però non gli ha ancora risposto: il presidente Carter insisterebbe però per il rilascio preliminare degli ostaggi. Altri contatti con Teheran sono tenuti dal segretario delle Nazioni Unite Waldheim, che ha offerto di formare una commissione internazionale inquirente su Reza Pahlavi e tenere un dibattito al Consiglio di sicurezza.

E veniamo al discorso dell'altra notte rivolto da Khomeini ad un gruppo di alti ufficiali pakistani. Secondo un consigliere del ministero degli Esteri, sarebbe un discorso all'insegna dell'ecumenismo rivoluzionario scita, pronunciato anche per sfuggire all'incubo della guerra. Non un discorso bellico. L'*Imam* ha parlato di lotta fra Islam e infedeli, per invocare la solidarietà dei popoli musulmani, dei loro soldati, dei loro dirigenti. Li ha esortati a non aver paura di una superpotenza come l'America, della sua possibilità di distruggere tutto in un sol giorno: *«Questa è pura propaganda».* Infine ha detto al di non potersi dissociare dagli studenti, aggiungendo però che gli studenti faranno saltare in aria l'ambasciata *«solo»* se gli americani tenteranno di *«liberare gli ostaggi con la forza».* Quest'ultima sarebbe una sfumatura semantica di cui tener conto, sempre secondo le spiegazioni che ci vengono date.

Igor Man

«Interesse» di Teheran per le proposte Hansen

PARIGI — Secondo il corrispondente di *Le Monde* Eric Rouleau presente al colloquio tra Hansen ed il ministro degli Esteri iraniano Bani Sadr, il deputato americano avrebbe sostenuto che l'immediata apertura di un'inchiesta congressuale americana sul regime del deposto Scià *«avrebbe il merito di fermare la pericolosa escalation in atto»*. L'inchiesta, secondo Hansen, dovrebbe occuparsi della Scià, dei suoi beni all'estero, delle atrocità commesse durante il suo regno e della politica americana verso Reza Pahlavi.

Hansen ha chiesto inoltre a Bani Sadr di autorizzarlo a riferire *«al Congresso, al governo ed al presidente Carter che una inchiesta del genere servirebbe a rendere meno tesa l'atmosfera ed aprire la strada ad un dialogo sulla sorte degli ostaggi»*.

Dieci minuti dopo, Bani Sadr, dopo essersi consultato con il Consiglio della Rivoluzione, ha annunciato che *«i componenti del consiglio da lui consultati non avevano obiezioni sul fatto che il Congresso facesse luce sui crimini dello Scià e dei suoi protettori»*. Una risposta che il giornalista di *Le Monde* ha definita *«sibillina»*.

A questo punto Hansen ha chiesto a Bani Sadr se la partenza dello Scià per un altro paese poteva portare alla liberazione degli ostaggi. La risposta del ministro degli Esteri iraniano è stata: *«Se avete fatto questa proposta all'inizio della crisi l'avremmo accettata. Oggi è troppo tardi. Rischiate infatti di esasperare ulteriormente gli iraniani, lasciando che lo Scià parta ed in questo modo provocando un pericoloso peggioramento della situazione»*. *«Il nostro obiettivo finale rimane immutato: L'estradizione dello Scià. Una volta chiarito questo principio la proposta di un'inchiesta del Congresso Usa ci interessa»*.

Belgrado: soluzione per via diplomatica

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha espresso la propria preoccupazione per gli ultimi sviluppi della situazione in Iran e per le implicazioni che il problema degli ostaggi potrebbe avere sul piano internazionale.

Ricordando la dichiarazione fatta alcuni giorni fa da Tito, il portavoce del ministero jugoslavo degli Esteri ha sottolineato la necessità di rispettare sia le norme del diritto internazionale che il diritto di ogni popolo di decidere da solo il proprio sistema interno e la propria posizione internazionale. *«Ogni Paese* — ha detto — *ha il sovrano diritto di disporre delle proprie ricchezze o di scegliere i propri fornitori»*.

Il portavoce ha concluso esprimendo l'opinione che la crisi fra Teheran e Washington può essere risolta soltanto pacificamente, per via diplomatica.

La Corea del Nord è con Bani Sadr

TOKYO — In un messaggio inviato dal ministro degli Esteri nord-coreano Ho Dam al suo omologo iraniano Bani Sadr viene espresso il pieno appoggio della Corea del Nord per *«la valorosa lotta del popolo iraniano di difesa della sovranità e dignità nazionale del Paese»*.

Ora Mosca attacca Carter e gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il precipitare degli avvenimenti nel mondo islamico tende a spingere i sovietici fuori della trincea di calcolato riserbo dalla quale hanno seguito, fino a quarantotto ore addietro, la vicenda aperta dall'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. Il fronte del silenzio è stato rotto giovedì dalle *Izvestia* per negare e respingere le accuse di intromissione sovietica negli affari dei Paesi confinanti. Ieri *Pravda* e *Tass* sono passate ad attaccare gli Stati Uniti, parlando dei piani di Washington per intervenire militarmente nel Golfo Persico.

Dalla difesa, Mosca si pone quindi all'offensiva. *«L'ingerenza della nostra politica nelle questioni degli Stati vicini è una calunnia fabbricata dai nemici del popolo iraniano»*, affermano le *Izvestia*. Il corrispondente del quotidiano del partito da New York afferma poi che il governo americano pratica la tattica della discriminazione contro i persiani residenti negli Stati Uniti, con l'aria di trovare una giustificazione alle ritorsioni messe in atto dagli iraniani a Teheran. *«Washington prepara una base giuridica per eventuali azioni militari»*, ripete l'agenzia *Tass*.

Pur evitando di compromettersi esplicitamente nella valutazione dei singoli episodi di queste settimane tra la capitale persiana e la Mecca, a Mosca dichiarano ormai sempre più frequentemente la loro solidarietà con chiunque e dovunque contrasti gli Stati Uniti. Neanche una parola si fa delle violazioni compiute dai gruppi più o meno «spontanei» che hanno assaltato le diverse sedi diplomatiche americane.

In un commento televisivo un giornalista sovietico ha espresso ieri sera l'opinione — dopo aver descritto i movimenti delle navi da guerra americane al largo delle coste iraniane — che nessuna delle azioni intraprese finora dal governo di Washington può portare alla liberazione degli ostaggi. *«Ritengo esatta la valutazione data sulla vicenda dal quotidiano francese* L'Humanité — ha detto Alexander Kayerznev —. *In tutte le misure finora adottate dagli Stati Uniti non ve n'è una sola che possa portare alla liberazione delle persone trattenute nell'ambasciata americana, niente che si muova nella direzione del riconoscimento della lotta del popolo iraniano per l'indipendenza»*.

L'Agenzia *Tass* afferma che «commandos» americani sono stati inviati in gran segreto nella base aerea di Dahran, in Arabia Saudita. Secondo l'agenzia si tratta di uomini delle «forze speciali eliportate», in abiti civili, giunti a bordo di «veri aerei da trasporto delle forze aeree statunitensi».

Il Rubicone è stato però varcato: l'Urss fa capire in ogni modo che per quanto da essa dipenda Carter e i suoi non usciranno indenni dalla giungla musulmana. Se Bazargan vuole restituire a Bani Sadr il colpo basso che lo ha messo fuori del governo, se il gioco delle sette religiose rischia nuovamente di far saltare i partiti *Baath*, se l'*ayatollah* Beheshti forse non basta a convincere il moderato sceicco Yamani, Mosca se ne preoccupa fino ad un certo punto.

Livio Zanotti

Apprensione in Cina ma senza condanne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *«L'opinione pubblica internazionale spera che i dirigenti americani e iraniani conservino il loro sangue freddo e osservino un atteggiamento responsabile per risolvere progressivamente l'attuale crisi e contribuire in tal modo alla stabilità del mondo»*, scriveva ieri il *Quotidiano del Popolo* nel suo primo commento alla cattura degli ostaggi americani a Teheran.

Da alcuni giorni la stampa cinese lasciava trapelare un crescente interesse per la crisi, citando i numerosi interventi fatti presso le autorità iraniane. Il *Quotidiano del Popolo* ricordava ieri tali interventi, compresi quelli del Papa e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e registrava la posizione assunta dal Consiglio di Sicurezza, astenendosi tuttavia dal condannare in prima persona gli studenti iraniani o l'*Imam* Khomeini.

Il giornale del pc cinese non può tuttavia esimersi dal tirare in causa l'Unione Sovietica che, dice, ha adottato un atteggiamento *«double face»*. *«Rallegrandosi come al solito dei mali altrui* — scrive — *ha dichiarato che l'occupazione dell'ambasciata americana è un atto comprensibile. Allo stesso tempo ha affermato che il principio dell'immunità diplomatica deve essere rispettato sempre e dovunque. Questo fa ritenere che da una parte l'Urss auspichi l'aggravarsi dell'incendio per poterne trarre beneficio, e dall'altra tema che le fiamme possano raggiungerla»*.

Da mesi la Cina segue con apprensione l'evoluzione della crisi iraniana. Già la primavera scorsa l'agenzia *Nuova Cina* esprimeva con preoccupazione i rischi dell'instabilità che tale crisi accentuava in quella parte del mondo, già scossa dagli avvenimenti dell'Afghanistan. Pechino è tanto più preoccupata per questa situazione in quanto la Cina dispone di ben pochi mezzi per influenzare l'evoluzione e ha sempre sospettato l'Urss di fare in quella regione un gioco complesso ma attivo al fine di estendervi e consolidare le proprie posizioni.

Questa preoccupazione aveva indotto il presidente Hua Guofeng a visitare lo Scià nell'agosto 1978, gesto di cui la diplomazia cinese è stata molto lenta a rammaricarsi, nella speranza che il sovrano sarebbe riuscito a mantenersi sul trono, cioè a riprenderlo. Oggi a Pechino si evita di ricordare quello spiacevole episodio, che rende più difficile il mantenimento di normali rapporti con il nuovo regime di Teheran.

Alain Jacob
Copyright "La Monde"
e per l'Italia "La Stampa"

Nuovi disordini nel Kurdistan

TEHERAN — Nuovi disordini vengono segnalati nel Kurdistan da una trasmissione di Radio Teheran. «Alcuni individui armati appartenenti a partiti di estrema sinistra — ha detto l'emittente — picchiano musulmani e fedeli in alcune città, come Sanandaj, arrestano giovani, rubano automobili e penetrano a forza nelle case».

Khomeini era agente segreto dei sovietici?

NEW YORK — Il servizio segreto sovietico è riuscito ad infiltrarsi nella setta musulmana degli sciiti fin dalla fine degli Anni Cinquanta, e l'ayatollah Khomeini ne è a quel tempo uno dei migliori agenti segreti al soldo di Mosca, a quanto sostiene Michael Goleniewski, un ex alto esponente del controspionaggio militare polacco che nel 1958 riparò in Occidente ottenendo asilo politico dagli Stati Uniti.

Il colonnello polacco avrebbe dimostrato alla sezione controspionaggio della «Cia», allora diretta da James Angleton, che Khomeini era il più importante di cinque «agenti chiave» sovietici nell'Iran e che avrebbe le sue informazioni a un alto esponente del governo iracheno che a sua volta le trasmetteva ad agenti del «Kgb».

Weizman discute «opzioni militari» con gli americani

TEL AVIV — Il ministro della Difesa israeliano Weizman ha ricevuto nel suo ufficio di Tel Aviv l'ambasciatore americano Lewis, accompagnato dall'addetto militare colonnello William e li ha trattenuti in un lungo colloquio, dopo il quale un comunicato ha reso noto che «sono stati discussi problemi di interesse bilaterale». La notizia non avrebbe suscitato scalpore se il comunicato non precisasse che il colloquio era stato richiesto dall'ambasciata americana e se il giorno prima Weizman non avesse dichiarato di avere «diverse opzioni militari da suggerire agli Stati Uniti per liberare gli ostaggi di Teheran».

Una mediazione?

(Segue dalla 1ª pagina)

preoccupato per la sorte degli altri ostaggi, è stanco ma sta bene e viene trattato con ogni riguardo».

Che discorso ha fatto ai suoi interlocutori iraniani? *«Io sono un duro e ho detto chiaro che atti provocatori sono stati commessi da entrambe le parti. Ho detto con altrettanta chiarezza che l'America non può sottostare al ricatto, che ogni tentativo di condizionare la politica degli Stati Uniti mediante il ricatto è del tutto controproducente»*.

D'altra parte, ha proseguito Hansen rivolgendosi con linguaggio spiccio ai giornalisti, *«non è un mistero che il popolo iraniano ritiene, a torto o a ragione, che lo Scià abbia commesso gravi crimini. L'ha dimostrato, del resto, facendo la rivoluzione. Così stando le cose non occorreva uno sforzo di fantasia per immaginare che il popolo iraniano avrebbe risposto con la violenza alla decisione americana di ospitare lo Scià. Io mi domando ancora: secondo quale logica è stato consentito allo Scià di venire a New York quando in precedenza gli era stato opportunamente sbarrato il passo?»*.

Bani Sadr gli ha fatto promesse? *«No, non sono stati presi accordi, però il ministro degli Esteri non ha scartato la mia proposta»*. Ma gli iraniani chiedono ben altro che una commissione d'indagine del Congresso. *«Ci sono molte strade per andare in città. Quella che suggerisco io permetterebbe di salvare la faccia ad entrambe le parti, scongiurando la guerra. La situazione è questa: il Congresso fa l'inchiesta, poi le iniziative da prendere dipenderanno dalle leggi del nostro Paese. Ricordatevi che il Congresso può prescindere dal Presidente. Il Watergate non vi dice nulla? Meglio un dibattito che la guerra. Io ho detto agli iraniani che non c'è nessun bisogno di ricorrere alla guerra, anche perché la crisi è in atto a pochi passi dalla porta di casa dell'Urss»*. Hansen ha concluso dicendosi convinto, per le assicurazioni ricevute, che *«la trattativa si aprirà nel momento in cui il Congresso comincerà ad investigare sul regime dello Scià»*.

Dell'Unione Sovietica ha parlato, in tono amichevole, Bani Sadr in un suo discorso seguito alla preghiera del venerdì. *«In caso di attacco non ci rivolgeremo all'Urss perché non vogliamo che l'Iran diventi terreno di scontro tra le due superpotenze. Tuttavia, date le dichiarazioni di solidarietà che ci vengono da quella parte, se la considereremo sincere saremo noi a chiedere aiuto all'Urss nella forma che giudicheremo più opportuna e a tempo debito»*.

Bani Sadr rimane, comunque, dell'avviso che ci sono *«non pochi motivi»* perché non scoppi la guerra. Tuttavia non ha escluso *«la follia»* di un intervento americano, ma, in questo caso, gli Stati Uniti non si troverebbero contro *«un esercito ma un intero popolo»*.

Dopo aver ricordato le lezioni ricevute dagli Stati Uniti in Corea, in Vietnam, Bani Sadr è ritornato sulla *«solidarietà dei lavoratori islamici nel settore del petrolio»*, dicendosi certo che non rimarrebbero a guardare.

Quello del pluriministro è stato un discorso tipicamente terzomondista, con molti accenti mutuati da Fanon, rivolto ai «senza scarpe» degli altri paesi musulmani. Un discorso politico, ideologico, economico e finanziario al tempo stesso. Infatti fa indicato la strategia futura del regime iraniano. Ne sottolineeremo tre punti: una nuova politica del commercio estero, tale da eliminare ogni dipendenza dallo straniero; riorganizzazione del sistema bancario per selezionare i debiti esterni in modo da sospendere il pagamento di quelli contratti con due banche americane e una banca francese (il deficit delle 35 banche nazionalizzate supera i 40 miliardi di rials); nuova politica petrolifera basata più sulla conservazione del greggio che sull'esportazione. Bani Sadr ha concluso esclamando che gli iraniani non credono nella guerra perché non la vogliono. Se scoppiasse, saprebbero affrontarla con grande spirito di sacrificio.

Mentre Bani Sadr parlava, giovani diffondevano il testo di una dichiarazione ufficiale dell'ufficio di Khomeini. *«Circolano volantini diffusi da agenti provocatori che invitano ad occupare l'ambasciata dell'Urss ed altre. Noi chiediamo al nobile popolo iraniano di non lasciarsi coinvolgere in questo nuovo complotto. L'occupazione di qualsiasi altra ambasciata sarebbe un tradimento della nostra giusta lotta contro l'imperialismo americano. Chiunque si macchiasse di questo delitto sarebbe un agente della Cia»*.

E veniamo al discorso dell'altra notte rivolto da Khomeini ad un gruppo di alti ufficiali pakistani. Secondo un consigliere del ministero degli Esteri, sarebbe un discorso all'insegna dell'ecumenismo rivoluzionario scita, pronunciato anche per sfuggire all'incubo della guerra. Non un discorso bellico. L'*Imam* ha parlato di lotta fra Islam e infedeli, per invocare la solidarietà dei popoli musulmani, dei loro soldati, dei loro dirigenti. Li ha esortati a non aver paura di una superpotenza come l'America, della sua possibilità di distruggere tutto in un sol giorno: *«Questa è pura propaganda»*. Infine ha detto al di non potersi dissociare dagli studenti, aggiungendo però che gli studenti faranno saltare in aria l'ambasciata *«solo»* se gli americani tenteranno di *«liberare gli ostaggi con la forza»*. Quest'ultima sarebbe una sfumatura semantica di cui tener conto, sempre secondo le spiegazioni che ci vengono date.

Igor Man

Trecento americani via dal Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Più di trecento cittadini americani — quasi l'intera comunità residente in Pakistan — hanno lasciato ieri sera il Paese con un volo «charter» diretto a Washington. Dopo la distruzione dell'ambasciata Usa, incendiata da una folla di fanatici che pretendevano di vendicare una «partecipazione statunitense» all'attacco alla Moschea alla Mecca — il Dipartimento di Stato aveva subito ordinato all'ambasciatore Hummel di far rientrare in Usa tutto il personale dell'ambasciata *«non strettamente necessario»*.

La situazione è molto tesa nell'intera regione. Anche se il generale Zia ul-Haq ha rassicurato il presidente Carter sull'impegno della polizia e dell'esercito per impedire *«ogni attacco contro cittadini americani»*, a Washington è parso più prudente sottrarre i connazionali al rischio d'un improvviso, drammatico peggioramento della situazione politica, che loro poi, per primi, avrebbero dovuto subire senza molte possibilità di difesa (la distruzione dell'ambasciata ne resta una testimonianza inquietante).

Il «charter» per Washington, così, ha raccolto partenti non solo nella capitale, ma anche a Karachi, con uno scalo imposto dalla presenza d'una numerosa rappresentanza Usa (c'è un consolato, un ufficio culturale e la sede della Bank of America). Ma l'ambasciatore Hummel resta molto preoccupato: prima della partenza dell'aereo ha convocato tutti i suoi connazionali ammonendoli a non rilasciare dichiarazioni di alcun tipo, soprattutto a non accettare critiche verso le autorità pakistane, *«poiché potrebbe risultarne peggiorata la situazione degli ostaggi nell'ambasciata Usa di Teheran»*.

r. s.

Appello all'Iran di Wyszynski

VARSAVIA — Il cardinale Stefano Wyszynski, primate della Chiesa cattolica in Polonia, ha invitato il governo di Teheran a rilasciare gli ostaggi trattenuti nell'ambasciata americana.

In una lettera aperta inviata all'ambasciata dell'Iran di Varsavia il cardinale Wyszynski scrive: *«In nome dei fondamentali diritto dell'uomo, in nome della minaccia che regola la coesistenza delle nazioni, in nome della salvaguardia della pace mondiale chiedo all'ambasciata iraniana di Varsavia di trasmettere alle sue autorità governative il nostro appello per un sollecito rilascio degli impiegati dell'ambasciata americana, considerati sinora alla stregua di ostaggi»*.

A Calcutta assalito consolato americano

CALCUTTA — Divampa nel mondo islamico la protesta anti-americana. A Calcutta la folla ha saccheggiato negozi, bruciato autobus e preso a sassate la sede del consolato americano. La polizia, intervenuta con gli sfollagente e i lacrimogeni, è riuscita a tenere i dimostranti a una cinquantina di metri dall'edificio che ospita la legazione americana.

Nel ritirarsi la folla ha lanciato sassi contro il vicino consolato sovietico e si è poi data al saccheggio nelle strade circostanti.

Nei disordini sono poliziotti sono rimasti feriti. Non ci sono vittime fra i diplomatici e gli stranieri.

A Nuova Delhi gli impiegati che si sono presentati ieri mattina all'ambasciata americana e al centro americano hanno trovato i due complessi chiusi sino a lunedì. Sembra che si tratti di una misura precauzionale.

Tutto calmo, invece, a Nuova Delhi nella zona circostante l'ambasciata degli Stati Uniti. Nella città vecchia gruppi di musulmani, riuniti in preghiera, hanno bruciato un fantoccio che secondo loro avrebbe dovuto rappresentare «le forze anti-islamiche». I manifestanti hanno protestato per l'atto di terrorismo commesso nella Grande Moschea della Mecca.

In India vivono circa settanta milioni di musulmani su una popolazione complessiva di 640 milioni di abitanti.

La dimostrazione di Calcutta era stata indetta per protestare per i fatti della Mecca ed era stata organizzata dalla «Lega musulmana» e dal partito dell'ex primo ministro indiano Indira Gandhi. Sui volantini distribuiti durante il comizio si esprime ferma condanna per il governo americano ritenuto complice dello «spiacevole incidente» della Mecca.

Parlando alla folla un funzionario del partito di Indira Gandhi ha detto: «Gli Stati Uniti hanno tramato per creare dissenso tra le diverse sette dell'Islam. Sono stati gli Stati Uniti a progettare il sequestro alla Mecca».

Alcuni sono forse nei minareti, ma isolati

Vinti ieri alla Mecca i ribelli della Moschea

RIAD — *«La sicurezza della Grande Moschea è stata ristabilita... Le forze di sicurezza hanno ora il controllo completo dell'intera moschea e stanno inseguendo i restanti elementi criminali per arrestarli»*. Con questa dichiarazione del ministro delle Informazioni Mohammad Abic Yamani, il governo dell'Arabia Saudita, tramite Radio Riad, ha dato al mondo musulmano l'annuncio della fine della profanazione. Una più esauriente dichiarazione è stata promessa dalla emittente quando tutti i terroristi saranno stati rastrellati. Quale sia stata la sorte di una cinquantina di ostaggi non è stato detto.

Gli estremisti — ha sottolineato il ministro — saranno duramente puniti e *«tale punizione sarà imposta a chiunque cercherà di attaccare i luoghi santi o sarà causa di disordini e di instabilità nel regno. L'Arabia Saudita non tollererà alcun atto di sedizione e non sarà tollerante con qualsiasi gruppo che provochi tali atti, qualunque sia il colore suo e di quelli che si nascondono dietro di lui»*.

Giovedì Yamani aveva detto che la maggior parte dei terroristi erano stati arrestati e che ne rimanevano solo pochi barricati all'interno della più venerata moschea dell'Islam. L'annuncio di ieri sembrerebbe significare che anche questo ultimo gruppo di resistenza è stato eliminato. Secondo alcuni testimoni, invece, alcuni ribelli sono ancora asserragliati in due minareti. La loro situazione sarebbe senza via d'uscita: chiusi in una morsa dovrebbero scegliere tra arrendersi, farsi prendere per fame o tentare una sortita suicida.

Che ieri mattina la situazione alla Mecca fosse ancora estremamente confusa è dimostrato dal fatto che il muezzin ha chiamato i fedeli alla preghiera del mattino dalla città santa di Medina anziché dalla Mecca.

Quale sia stato il bilancio di vite umane di questo evento che non ha precedenti nella storia dell'Islam non è dato sapere. Le autorità dicono che nell'attacco di martedì due civili sono rimasti uccisi e altri otto feriti, ma non c'è alcun bilancio complessivo ufficiale. Un giornale del Kuwait parla di 600 morti negli scontri fra i terroristi e le truppe saudite, ma la cifra appare esagerata. Diversi pellegrini egiziani hanno parlato di *«decine e decine di morti e feriti»*.

Un filippino musulmano rientrato in patria dopo essere stato tenuto in ostaggio durante l'assedio, ha detto: *«Molte guardie disarmate della Moschea sono state uccise»*. Il pellegrino, Haji Ahmad Buat, ha aggiunto: *«I terroristi ci hanno detto che il loro attacco era solo un accenno per il ritorno del mahdi»*, il messia islamico profetizzato dal Corano.

Fonti arabe di Tunisi sostengono che i terroristi sono *mahdisti*, una setta musulmana estremista che crede nell'imminente avvento di un nuovo messia dell'Islam. Costoro si trovano in posizioni di fede analoghe agli sciiti, i musulmani dell'Iran e di diverse altre nazioni islamiche ma non arabe. I musulmani della maggior parte dei Paesi arabi come l'Arabia Saudita appartengono alla setta dei sunniti, la dominante.

L'ex Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

ha però sostenuto che egli attribuisce l'attacco all'ambasciata americana a Teheran e la presa degli ostaggi *«alla necessità per l'ayatollah Khomeini di creare un diversivo e salvare una rivoluzione che sta andando a pezzi»*.

Farah Diba ha aggiunto che il marito *«è profondamente addolorato degli eventi causati dalla sua venuta negli Stati Uniti»*, e vorrebbe *«un'indicazione, un consiglio dal governo Carter»*. La moglie dell'ex Scià ha confermato che né il presidente né i ministri si sono messi in contatto con lui. Reza Pahlavi ha sottolineato che *«il respono del pubblico è stato invece commovente»*. *«Ho ricevuto ninora 7000 lettere e sono state tutte d'appoggio»*. Egli ha ignorato con un'alzata di spalle una domanda sulle dimostrazioni di protesta contro di lui svoltesi davanti all'ospedale.

Barbara Walters ha riferito che l'ex sovrano *«era ansioso di difendere il suo operato negli anni del potere... e sicuro che la storia lo rivendicherà»*. *«Ha raccontato di aver sempre avuto la simpatia popolare, e di non aver mai visto segni, fino a quattro mesi prima della rivoluzione, di un movimento d'opposizione di massa»*. *«Avrei potuto ristabilire l'ordine facendo sparare sulle folle»*, ha detto Reza Pahlavi. *«Ma io sono un re, non un dittatore... ho preferito andarmene»*.

La giornalista della A.B.C. gli ha chiesto se possiede veramente una fortuna di 25 miliardi di dollari, più di 20 mila miliardi di lire. *«No»*, ha risposto l'ex Scià *«non sono più ricco di un normale milionario americano. Il mio patrimonio si aggira tra i 50 e i 100 milioni di dollari»* (tra i 40 e rotti miliardi di lire e gli 85 miliardi).

Amendola e la crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

po della società, oggettivamente consente un minor salario reale, anche se magari più è da alcuni reputato meglio, perché prepara il cambiamento della società secondo certi dogmi, da cui si deducono «nuovi modelli», che — ci assicura — *«sono diversi»*.

Secondo fatto, richiamato da Amendola, è che in molte regioni italiane si è realizzata una scelta di pieno impiego e che abbiamo persino emigrati polacchi, che vanno a fare i minatori in Sardegna, mentre ci sono centinaia di migliaia di stranieri clandestini. Qui all'esatta diagnosi seguono illazioni frettolose sulla *«scarsa voglia di lavorare»* dei nostri. Il fatto è che l'attuale sistema di collocamento crea una quantità di posizioni clandestine, penalizza le imprese di una certa dimensione che devono sottostare ai vincoli legali, mortifica i giovani con professionalità. La maggior istruzione professionale invocata da Amendola di certo rimane uno sforzo vano, per i giovani, se non possono esser assunti per quello che hanno.

Il terzo fatto indicato da Amendola è la difesa rigida della sopravvivenza di tutte le fabbriche, anche di quelle chiaramente dissestate. Sottolineo il termine «difesa rigida». La barca che, ingegnandosi può tuttavia galleggiare, se ci stan sopra quattro persone, spesso va a picco perché ci si ostina a volerne tenere otto, che essa non regge. Amendola aggiunge, come conseguenza di ciò, l'*«accettazione del positivo impressionante delle imprese pubbliche»* e l'accettazione della dilapidazione di enormi somme in salvataggi non qualificati di grandi imprese private, tipo Sir. Ne consegue, egli dice, che manca il credito alle piccole e medie imprese e si pongono le premesse di una crisi bancaria dannosa allo sviluppo produttivo e occupazionale. Mi fa piacere vedere che, finalmente, a queste nostre battaglie si aggiunge Amendola. Pareva quasi che noi, facendole, ce l'avessimo con la Sir o con le società di autostrade o con il fatto che lo Stato intervenga nell'edilizia, visto che si è tenuto la Condotte, meglio attribuibile ai privati.

Il quarto fatto, che Amendola denuncia, è la difesa che è stata compiuta della scala mobile in modo del tutto diverso dall'impostazione originaria, per cui essa serve per la difesa del salario minimo, e comporta di moderare altre richieste, di retribuzioni o riduzioni di orario. Egli denuncia anche l'atteggiamento dogmatico tipo «la scala mobile non si tocca», così come facciamo noi osservando che i rincari dovuti al petrolio sono un fattore anomalo, di fronte a cui tale dogmatismo produce una spirale di inflazione. *«Non si può voler tutto e il contrario di tutto»*, dice Amendola, e aggiunge che ciò porta all'inflazione selvaggia. Ciò ci rammenta la massima di Antonio Giolitti, quando faceva, con scarsa fortuna, il ministro della Programmazione all'epoca deprecata dal centro-sinistra: *«Bisogna saper dire dei no, per poter dire dei sì»*.

Il vecchio leader ha avuto un coraggio di cui gli va dato atto. Le sue nette repliche alle corrucciate risposte che gli sono state fornite nelle sedute supreme del pci sono una ulteriore dimostrazione di coraggio. Rimane comunque vero che tutto, in quelle sedute, si è svolto all'interno di un'atmosfera «carismatica». Facendo le debite analisi marxiste, il Partito stabilirà quando sia il caso di dar luogo a una revisione ufficiale, che consenta di affermare che, a quel punto, la verità di Amendola è opportuna. Allora cadrà lui sugli altari, altri scenderanno nella polvere.

Ricordiamoci l'episodio del grano delle terre vergini

Francesco Forte

SI RINNOVA UN ANTICO DIBATTITO

Progresso scientifico e crisi della ragione

Si fa un gran parlare, in questi giorni, di crisi, eclisse o tramonto della ragione. Non ci si riferisce, come potrebbe pensare l'uomo della strada, alle assurdità dell'abolizione dei manicomi prima di istituire le strutture sostitutive o alla stranezza di un decreto che pretendeva di impedire i capricci inclementi del tempo e ha costretto i prefetti a continue deroghe sulla data di inizio del riscaldamento «legale». Questi casi, e molti altri analoghi, in cui il buon senso sembra essere andato in vacanza, sono purtroppo importanti: ma quasi si dissolvono di fronte alla solennità grandiosa della «crisi» a cui oggi si appassionano molti nostri intellettuali.

Il tramonto concernerebbe addirittura l'immagine *«classica e tradizionale»* della ragione: e si discute dei *«mali»* della ragione, *«modelli nel rapporto tra sapere e attività umane»*. Così suona il sottotitolo del volume *Crisi della ragione* (ed. Einaudi) a cura di Aldo Gargani, che raccoglie, dopo la sua ponderosa introduzione, saggi di Ginzburg, Lepschy, Orlando, Rella, Strada, Bodei, Badaloni, Veca e Viano. Ritenere che nell'età moderna (ma anche in quella antica) e sino alla soglia del Novecento vi sia stata un'unica immagine della ragione è forse un po' forzato: ma serve per riportare il modo di concepire la ragione alla *«struttura socio-economica della nostra civiltà»*, per farne il riflesso di *«una costellazione di poteri e di funzioni del dominio»*.

I lineamenti di quell'immagine stereotipa sono fissati nel carattere assoluto e definitivo attribuito alla ragione, intesa sia come struttura del mondo *«il surrogato della funzione esercitata dall'ipotesi teologica»* sia come trama naturale del pensiero, capace di riflettere l'ordine cosmico. E' da questi presupposti che nasce la scienza moderna: la meccanica newtoniana è stata considerata l'espressione più perfetta di questa concezione della ragione. Così la «crisi» avverrebbe quando con Einstein, all'inizio del secolo, si rinunciasse in discussione anche le strutture a lungo ritenute definitive. E tutta la scienza del Novecento rende sempre più consapevoli dell'illusorietà delle pretese assolutezze, illuminando con tale consapevolezza anche le altre sfere di attività.

Quella che viene drammaticamente chiamata «crisi» della ragione è quindi un fatto ben noto e su cui si discute in tutto il mondo da oltre mezzo secolo: da quando, cioè, si impostò a riconoscere nelle *«leggi esterne e naturali»* tecniche e regole con cui l'uomo, sempre esposto al rischio del fallimento, ha cercato di ordinare e interpretare alcuni campi dell'esperienza, usando la ragione, ossia le sue capacità di pensiero. Ed è diventato evidente che altre tecniche e regole possono essere escogitate in situazioni diverse. Il rischio del fallimento è compensato dalla ricchezza inventiva. Così è sempre stato, anche quando ci si cullava nell'illusione dell'assolutezza.

E' quindi strano tanto rumore intorno al libro edito da Einaudi su un tema ormai venerando. Il motivo sta forse nel fatto che gli autori della raccolta sono, se non tutti ortodossi, almeno in genere simpatizzanti marxisti. E si sa che i marxisti, tra noi, sono sempre, per definizione, l'avanguardia anche quando arrivano col ritardo di qualche decennio. Questa volta, poi, le cose si complicano: Marx, con la sua concezione della storia sfociante nella rigenerazione dell'umanità, pare anche lui impegnato con la concezione assolutistica della ragione, anche i nostri «crisiologi» suggeriscono al marxismo di uscire da pratiche *«di tipo cerimoniale»* e di mettere alla prova l'*«immagine precostituita del processo storico»*.

Tutto ciò, è ovvio, non piace all'ortodossia ufficiale. La nuova consapevolezza nell'uso della ragione, la ragionevolezza invece della razionalità assoluta, mette in forse l'abitudine di uomo interpretare secondo i sacri testi: e se proprio non giubila Marx, lo riduce da modello indiscutibile a un caso, sia pur brillante, tra i tanti, sempre fallibili, che illustrano lo sforzo dell'uomo per capire la propria esperienza. La difficoltà, tuttavia, riguarda i marxisti più o meno ortodossi. Di lì dai loro dibattiti ci sono invece questioni di ben maggior interesse: come si spiega l'illusione dell'assolutezza, fatta contrassegno dell'immagine «classica» della ragione? E non c'è qualche rischio di soggiacere alla stessa illusione nel trionfalismo con cui si celebra la crisi novecentesca, che avrebbe per sempre distrutto quell'immagine?

* *

Rendersi conto di come nasce l'illusione chiarisce il senso della cosiddetta «crisi» e permette di cogliere la continuità tra l'uso classico e quello odierno della ragione. Larry Laudan, che è l'autore di una tra le più acute recenti ricerche metodologiche sulla scienza, ora pubblicata in italiano dall'editore Armando, *Il progresso scientifico. Prospettive per una teoria*, richiama anche lui l'attenzione sul carattere utopico di una concezione della ragione come ricerca della verità assoluta, poiché nessuno è mai riuscito a garantire la capacità della scienza di riuscire a tanto. Anzi, rendere inscindibile la ragione dal ritrovamento della verità assoluta significherebbe, come spesso oggi si sente dire, che la scienza stessa è qualcosa di irrazionale.

Così Laudan propone un concetto di ragione che non sia più connesso con la ricerca della verità: un concetto pragmatico, per cui il comportamento ragionevole è quello che ci permette di risolvere un gran numero di problemi, senza preoccuparci della «verità» delle soluzioni. Vi sono strette analogie con quel tipo di razionalità che nel libro edito da Einaudi viene detta consistere nelle *«regole di costruzione e di applicazione secondo le quali trattiamo con le circostanze della nostra vita»*. Laudan, tuttavia, è convinto che questo è sempre stato il modo in cui gli uomini hanno usato la ragione nel campo scientifico. Quindi, mi pare che, se questa continuità rende sospetta la «crisi», il comportamento effettivo degli scienziati nell'età moderna metta in dubbio l'accantonabilità totale del concetto di «verità».

La maniera più spiccia per risolvere tutti i problemi è quella di buttarsi dalla finestra: ma è difficile sostenere che sia una maniera «scientifica». E se è indiscutibile che non c'è alcuna certezza e garanzia della verità o dell'approssimarsi alla verità assoluta per la scienza, ciò non comporta il disconoscimento del bisogno di verità che anima la ricerca scientifica. Anche quando la si concepisca come *«risoluzione di problemi»*, essa pretende sempre di essere una *vera* soluzione di problemi. Un'immagine può essere illuminante. Nel comportamento morale noi sentiamo il bisogno di giustizia: e la constatazione che non c'è alcuna garanzia dell'assoluta realizzabilità della giustizia, anzi il fatto stesso che questa venga poco realizzata, non vanificano affatto il nostro bisogno. Semmai lo esaltano e ci inducono a fare della «giustizia» un valore assoluto.

Si intravede ora, forse, l'origine dell'illusione circa l'assolutezza della ragione. Assoluta, perché costitutiva del nostro essere uomini, è l'esigenza di usare le capacità intellettive per ricercare come le cose effettivamente stanno, per il «vero». E' questa medesima esigenza che ci spinge a trasferire l'assolutezza dall'inquietudine della ricerca ai risultati: così i «veri» tentativamente e faticosamente acquisiti si trasformano in leggi e verità eterne. La tensione della ricerca stanca: e volentieri plachiamo il bisogno di certezza con la confortevole illusione di certezze per sempre raggiunte, anche se poi il corso stesso delle vicende umane provvede a dissolvere il «mito» del definitivo.

Più che di «crisi» dell'immagine classica della ragione è dunque legittimo parlare di un'accentuata consapevolezza che il nostro secolo — per una serie di vicende scientifiche, culturali, politiche e sociali — ha acquisito circa la natura aperta dei nostri tentativi di comprensione. Ma tale consapevolezza è operante solo all'interno di una ragione che, come sempre, sia animata dall'istanza di *«capire veramente»*. Se si dimentica ciò, ribattezzare la ragione come insieme di *«regole di costruzione e applicazione»* può diventare una nuova illusione rassicurante. L'essere ragionevoli, senza i sogni di assolutezza, comporta egualmente, come ai tempi della ragione «classica», il dramma del «capire». Fuori della scienza, purtroppo, constatiamo ogni giorno che è assai più comodo imparare senza freni.

Francesco Barone

FUOCHI E CENERI DI UN GRANDE AMORE DURATO TRENTAQUATTRO ANNI

Duse-Boito: lettere da una passione

Pubblichiamo in anteprima alcune pagine dell'epistolario che sta per uscire dal Saggiatore - Quando s'innamorarono l'attrice aveva 28 anni, il poeta-musicista 45 - Il primo incontro, il rafforzarsi d'una profonda intesa, la crisi, il distacco

Amore in tre atti

Settecentosettanta lettere, lungo un arco di trentaquattro anni, dal maggio 1884 a fine maggio 1918, un paio di settimane prima della scomparsa del poeta e musicista: queste, se si volesse rimanere alle nude cifre, già di per sé eccezionali e assai parlanti, le risultanze «esterne» delle *Lettere d'amore* tra Eleonora Duse e Arrigo Boito, che stanno per vedere la luce edite dal Saggiatore, a cura di Raul Radice, con la collaborazione di Graziella Buccellati.

Che questo carteggio esistesse, lo si sapeva dal 1942, anno della prima edizione, presso Mondadori, della *Vita di Arrigo Boito* di Piero Nardi. Nardi aveva, in effetti, potuto consultarlo e, con parsimonia, citarne alcuni estratti, con il consenso dell'erede ed esecutore testamentario di Boito, Luigi Albertini, molto rispettoso della privacy tenacemente difesa in vita dal defunto. Ma solo da dieci anni questa imponente messe di lettere era a disposizione degli studiosi, da quando cioè gli eredi dell'Albertini ne avevano fatto dono alla Fondazione Cini a Venezia.

Nonostante sia incompleto (per la restituzione di alcuni gruppi di lettere da un corrispondente all'altro e per il silenzio di certi periodi di separazione), questo epistolario resta di una inconsueta ricchezza emotiva e affettiva. Non siamo, infatti, dinnanzi ad una silloge interessante per il suo valore documentario, cioè per le testimonianze che offre su personalità e fatti dell'epoca. Vi compare, ovviamente, Verdi («il galantuomo di Sant'Agata», come lo chiama la Duse): ci si fa cenno a d'Annunzio, destinato a subentrare a Boito nel cuore dell'attrice. Ma i due amanti parlano soprattutto di sé, con una curiosità febbrile, una inesausta tenacia nell'indagare, fin nelle più riposte fibre, i propri sentimenti.

Come osserva con molto garbo Radice nelle sue pagine introduttive, si possono delineare tre momenti in questa relazione amorosa, destinata con gli anni a stingere in un pacato, sommesso rapporto d'amicizia e, da parte di Boito, di soccorrevole protezione a distanza.

Il primo momento è quello della passione divampante; dal primo incontro, la sera del 14 maggio 1884, al ristorante Cova di Milano, tra attori (Andò, Rossi), scrittori (Verga, Guaido), giornalisti (Torelli Viollier), all'esplosione dell'amore tre anni dopo (la Duse aveva allora ventott'anni, Boito quarantacinque) sino alla profonda intesa intellettuale e sentimentale, tra un'attrice di riconosciuto prestigio ed un musicista e librettista che godeva meritatamente dei frutti della sua collaborazione con Verdi (*Otello* e dell'87, *Falstaff*, andrà in scena sei anni più tardi).

Il secondo momento è quello della crisi, segnata da periodi di separazione (come quello tra l'autunno 1891 e il gennaio 1894) o da fasi di reciproca incomprensione: lei ormai decisa ad affermazioni perentorie, a livello internazionale, e alla ricerca di un repertorio *«nuovo ed audace»*; lui calato nel travaglio della composizione, sia letteraria che musicale, tra dubbi e indugi talvolta assai dolorosi.

Il terzo momento è quello del distacco, a partire dal '97, quando nel raggio della esistenza dell'attrice è ormai entrato, con tutto il piglio del proprio egotismo, d'Annunzio. Ma anche in questa fase l'interprete e lo scrittore si scambiano lettere di una straordinaria tenerezza: strazianti, talvolta, perché venate incrinate dal brivido del rimorso di non sapersi o non volersi più amare con lo stesso trasporto di un tempo.

Guido Davico Bonino

Boito, a poche ore dalla prima di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, scriveva, a matita su pezzetti di carta, da Ivrea (il timbro postale: 20 novembre 1888):

Signora Eleonora Duse
Corso Venezia 18.
Milano

Sette ore dopo

Coraggio! Non m'ingannno, l'opera è grande e tu sei degna dell'opera e il risultato sarà degno dell'alto ardimento. Io so Shakespeare e so il Teatro e so Lenor. Non è possibile ch'io m'inganni. Pensa quell'ideale nacque e come fu studiato il lavoro e scritto e riscritto e letto e riletto anche ultimamente da me per maggior mia tortura. Pensa, dopo quante forze d'impeto primo (nella cosa bianca) e dopo quanti scandagli (nello spazio di più d'un anno) ti ho detto: Fidati! Coraggio! Questo t'appartiene per diritto di Dio! Dunque, va! entra nella tragedia gloriosa, e fu gloriosa ne escirai. Ergiti e vinci, ti convincimento è la più possente delle forze, e s'impone alla folla la più brutale.

Domani t'aspetta una missione grande, una santa missione d'arte. Se non la vinci domani, tu, ti aspetteranno dei secoli prima che la vinca un'altra. Su! Bumberta dolce e forte.

Aspetto il telegramma della mattina dopo come lo potrebbe aspettare una poveretta che è morta e che ti amava tanto, —

Fatti forte, riposa molto prima d'entrare in campo, scaccia tutti i seccatori che battono alla tua porta. Specialmente tutti. Pensa soltanto a quello che si chiama

Arrigo

La nobiltà dell'Arte vera ti ha sempre attirata nell'orbita sua e tanto che tu sai inalzare per tua virtù anche le cose non alte del Teatro. Nessun'opera d'arte è più regalmente nobile di quella alla quale t'accingi. Questi sono i pensieri della mia salda speranza. Vincerai! Vincerai!

Telegrafami domani o posdomani quando sarà. Telegrafami presto nelle prime ore del mattino e d'urgenza.

Ora mi metto in cammino verso la casa santa

Da Londra il 10 maggio 1894 la Duse scrive a Boito, che si trova a Milano:

Dal Mercoledì al Giovedì

Sì è telegrafato iersera: «una buona lettera». Una «buona» «lettera» non può, non è, non può essere che una lettera che contenga una verità.

Dopo lo smarrimento di questi giorni — dopo un silenzio di anni, ahi! ahi! Non è che in verità che può salvarci dalla rovina.

— Vivere attorno alla verità, no — fu il vecchio amore — no — Vivere dentro la verità — così dobbiamo tenerci.

All'infuori di questa parola — «verità» che ha l'aria così umile ed è così alta, non esiste felicità possibile. Forse che tu non lo senti? Certamente che sì —

Non è che quel «tanto di vero» che hai sentito — sempre — nell'anima nostra, che ne ha legati, per sì lungo tempo — ma — ... ma è anche quel «tanto di vero» — che ne ha divisi. — all'erta, Arrigo! —

L'esseri amati vicino o lontani — riprenderci, promettersi amore è nulla — è nulla — anzi è pericolosa cosa, e anche non degna se non ci aiutiamo meglio che nel passato.

— Insegnami! T'insegnerò!

Io ho sentito il male che tu m'hai fatto! Tu mi farai rifare il male che ti feci! Forse, è più umile e più alto che sia stato così — Arrigo, se il nodo deve essere per la vita, esso deve andar con la vita, «intero» dunque, ed «integro».

— Forse che non lo senti?

— Ci siamo già tanto ingannati. Ci siamo anche mentiti, nascondendo o attenuando verità tali che non sapemmo affrontare, che non sapremo forse, oggi neppure affrontare.

Ah! dopo tanti anni, a che serve la vita allora? — Guarda! Perfino in arte, ed è il poco esso in confronto non abbiamo avuto dir tutto. Assurdo! — Di quell'enorme, fenomenale, assurdo capitombolo del lavoro di Shakspeare non abbiamo osato dir, noi, uno di fronte all'altro, (uno fra le braccia dell'altro) di raccattarne i cocci, e ne abbiamo taciuto. NOI, paurosi di parlarne — Infantile, assurdo, triste cosa, che è niente in sé stessa, ma che dice tanto nel semplice fatto.

Il vero lo dico, quando a me stessa affermo che vorrei vivere ancora di questo amore, ma per vivere ancora, occorre orgoglio e umiltà d'ambo le parti. Verità, verità occorre, solo aiuto! L'aiuto che protegga il sogno, l'ideale, la realtà di queste due vite, che vogliono fondersi —

— Senza di che! —

Aiutami a proteggere la vita nostra, non a distruggerla! Fa che io mi senta nuova e sola sulla tua strada — se tu vuoi fare la strada assieme, con me, fino alla fine. Fino alla fine, si può e si deve imparare ad amare.

— L'avermi come mi avevi... vivere come ho vissuto allora, bravando la fede e il mondo, imponendo all'una e all'altro, più che l'una può sostenere, più che l'altra consente, (lo feci) ma oggi — fra quella mòrta, non posso più. Non sono più quella. Quella strada, non la rifaccio, mai più, mai più — L'amore tuo, vuol dire, oggi, per me, la protezione tua — ciò che è mancato — allora!

— Dei giorni di Parigi — ne ho sentito la fiamma, ma poca gioia durevole, e poca dolcezza. Ho sentito che c'era ancora un mondo fra noi! — E tu pure lo hai sentito. Ne ho già tanto sofferto di questo amore, che il soffrirne ancora, non mi è difficile — ma vedi, vedi, apprendi come si cambia, preferirei — oggi — e saprei soffrirne più da lontano che da vicino. Da lontano, facendone un sogno di questo passato — intero sogno nell'anima, che mi eleva la vita, ma soffrirne sotto le labbra, tacendo? no, ciò che ne ha divisi fu tacere l'angoscia, e questo tacere, impoverisce la vita, e la scolora e non sale d'altezza.

— No — Tacere, ne dividerà ancora — e sarà l'ultima volta. Arrigo! Guardami! Sì! Io so! Ma aiutami a correggere questo amore — Aiutami! Aiutati. Proteggi la realtà — se vuoi che il sogno duri — Non sono più giovane, non ho più fede che nell'intero, nell'assoluto!

Non dobbiamo andar contro la vita, ma con la vita. — O lasciami — o aiutami — Chi porta, alla mano, una collana di perle, non vada fra la folla. La folla è ladra, il filo è sottile. La mia paura del mondo: è amore. Il mio nascondere il filo di perle: è amore. Il mio solo diritto alla vita è: amore — Aiutami. Aiutami. E' il tempo della realtà, della verità.

La mia vita vale quella d'un'altra. Ma tu non hai mai pensato, o temuto che io potevo morirne — E' così che m'hai forzata a lasciarti — è così che potresti perdermi ancora — Potrei allontanarmi — senza soffrirne — ora — se non sperassi più! — Non facciamola! A che serve aver tanto vissuto? allora? — Pensa anche che fra questa folla che compone la parola «mondo», fra questa folla, grossolana, omicida, misera e miserabile, — fra questa folla — una figliuola c'è, che è la mia — A lei, sia risparmiata l'angoscia del sentirsi «eccezionale» — ma fra questa folla, misera e miserabile, non impedirmi di darle aiuto!

Fra te e lei — non io posso, mi voglio, dire, quale dei due ha più bisogno di me. Aiutami ad aiutarla, con ogni mezzo, con ogni dettaglio, con ogni sacrificio, e, aiutandola, il mondo, ingannìamolo. E' un dovere — E' una realtà, da farsi!

Il mondo? Parolona! Un branco di imbecilli; e noi ci faremo sbranare da loro? Il sogno non dura che nella realtà di certe cose, e condizioni —

— ahi! —
Non so scrivere!
Così sotto le labbra, così lontana, qualche volta sento che, all'infuori della tua fiamma, (ci sono) con te!) tu non mi ascolti! —
à domani!

E. —
— non allontanarmi da te! (...)

Così il 13 novembre 1896 da Roma l'attrice scrive a Boito, a Milano:

Venerdì Sera —

Arrigo! — Mi sentite accanto a voi?

Mi bisogno di baciarvi le mani! —

Ditemi che ancora! non mi buttate via.

Ho visto far sera, stassera, mentre buttata sul letto non ho fatto che ricordare, a occhi chiusi, tutte le ore nostre — le lontane, le buone! —

Arrigo! Ho il core grosso — e non amo parlarvene!

A' quoi bon? —

Fa un freddo cane —

Ho perso tutta la giornata a parlar di cose inerte — a cercare chiffons — cela manque ne ma dit plus rien —

Partirò?

Fra due o tre giorni.

Arrigo!

Che senso di pace, e di riposo, e di fede l'altra sera, quando vi rividi.

Mi rammento un viaggio che abbiamo fatto, un tempo, assieme. — andavamo? dove? a Firenze — credo.

Arrigo.

Perdonatemi il male — perdonatemi il bene — Vi giuro che vorrei tanto PROVARVI che non so più vivere senza di voi.

Perdonatemi

Lenor

Vi manderò l'indirizzo e ITINERARIO DEMAIN. Le mani!

Un'intensa espressione di Eleonora Duse fotografata in abito di scena, a Firenze

BU
La prima edizione completa pubblicata in Italia
VOLTAIRE
DIZIONARIO FILOSOFICO

Questo capolavoro di Voltaire, che riproduce l'edizione critica dei Classici Garnier, comprende tutti gli articoli contenuti in tutte le edizioni pubblicate e le aggiunte edite dall'autore nelle "Questions sull'Enciclopedia".
Prefazione di Etiemble
Note di Julien Benda
2 voll. in cofanetto
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Editori Riuniti
Giorgio Napolitano
In mezzo al guado
L'esperienza politica in Italia, tra le elezioni del giugno '76 e il giugno '79: le difficoltà, le contraddizioni e le scelte dinanzi alle quali si trovano il partito comunista italiano e tutta la sinistra europea.
«Politica», pagine 436, L. 6.800
novità

NOVITÀ
WALTER MAURO
LOUIS ARMSTRONG
L'epopea della musica afroamericana che dai postriboli di New Orleans alle sale di Chicago e New York ha conquistato il mondo
RUSCONI

MOSTRA GRAFICA A TORINO DEL GRANDE PAESAGGISTA

La lunga strada di Fontanesi

TORINO — La politica di manifestazioni artistiche degli enti pubblici continua ad animare e arricchire la vita culturale torinese. Mentre è in avanzata preparazione quella che sarà la manifestazione culminante, la grande mostra in più sedi della cultura artistica e architettonica nel Regno Sardo fra Vittorio Amedeo III e Vittorio Emanuele II, nelle stesse sale di Palazzo Chiablese che hanno ospitato la mostra dei disegni toscani e umbri del Rinascimento a cura dell'amministrazione provinciale, con il grandissimo successo di pubblico registrato su queste colonne, la Regione ha inaugurato ieri la mostra dell'integrale *corpus* grafico di Antonio Fontanesi (Reggio Emilia 1818 - Torino 1882), che rimarrà aperta fino al 18 dicembre.

Questa integralità, con 83 litografie, 38 soggetti all'acquaforte, 23 «ellografie» (la tecnica fotoincisoria del *cliché-verre* con cui l'artista grafico a metà '800 si appropria delle nuove tecniche e materiali fotografici, non per rivalleggiare, ma strumentalmente per contrapporre un massimo di fantasmagoria luministica) colpisce e soddisfa lo studioso, ed è prova del rigore scientifico dell'ordinatore Angelo Dragone. Alla sua lunga frequentazione di questo fondamentale aspetto dell'opera del grande paesaggista ottocentesco già si dovevano la prima mostra della grafica fontanesiana alla Calcografia Nazionale di Roma nel 1954, in collaborazione con C. A. Petrucci, e quella, due anni fa, a Tokyo e Kyoto, in omaggio e ricordo del paesaggio di Fontanesi in Giappone nel 1876-78.

Fontanesi: La pesca (part.)

Ma non è solo un problema di rigore filologico, di continuo approfondimento questa occasione torinese, rispetto a quella di Tokyo, arricchisce ulteriormente il *corpus* di una litografia e di una ellografia finora sconosciute). Il fatto che di molti soggetti all'acquaforte sono presentati diversi «stati», fino a tre, offre ad ogni visitatore l'evidenza dell'*«impervio iter dell'incisione fontanesiana»*, talora, probabilmente, attraverso interventi sulla stessa lastra a distanza d'anni; certamente nel caso di *Giannina e il suo pollame*, incisione degli Anni 1860, straordinariamente rielaborata anche nel formato fino a divenire nel 1874 *La Colazione*, pubblicata dalla «Società degli Acquafortisti» di Torino.

Diviene allora mirabilmente evidente la posizione formale e storica anticipatoria, d'avanguardia, di Fontanesi nell'ambito della rinnovata pratica acquafortistica che, sulla spinta del maturo romanticismo naturalistico internazionale, coinvolge in Italia sia i Macchiaioli che gli Scapigliati lombardi. Si tratta, come osserva Dragone in catalogo, di elaborare *«l'acquaforte come fosse pittura, per cui (Fontanesi) cerca la maniera di trarre dal fondo di queste lastre gli stessi effetti di tormentato luminismo ch'era solito far affiorare dal fondo delle sue tele o dal legno delle tavolette»*.

Tanto più colpisce, questa complessa, talora tormentata trasfigurazione lirica del dato naturale, se confrontata con la prima attività litografica negli Anni 1850, volta a «illustrare», nel senso più specifico del termine, la tranquilla vita nelle ville lungo il lago della ricca borghesia ginevrina, gli angoli «pittoreschi» della vecchia Ginevra; in questa prima pratica grafica, la lucidità ottica è tale, che Fontanesi dovette difendersi da quella che per lui era malevola insinuazione, di esersi valso come base di lavoro della neonata fotografia.

Una trentina d'anni dopo, alle soglie della morte precoce, quasi egli volesse ancora riscattarsi da quella che soggettivamente riteneva un'accusa offensiva, l'ultima opera grafica, le *Nubi* del 1880 o 1881, fu ancora una litografia: in cui la frammentazione-vibrazione luministica, molecolare, del nudo spazio terreno e del cielo vastissimo apriva già la strada alla «natura simbolica» di Segantini, resa tale dalle fibrille divisionistiche.

Marco Rosci

Un'asta gigante

12 miliardi di gioielli

GINEVRA — La casa d'aste Christie's ha stabilito giovedì sera a Ginevra un primato mondiale nella vendita di pietre preziose. E' stata un'asta di dimensioni finora mai realizzate che ha fruttato complessivamente 23 milioni 747.000 franchi svizzeri (12 miliardi di lire).

Il prezzo più elevato raggiunto nella vendita è quello pagato per un paio di orecchini di smeraldo e diamanti con 1 milione 550 mila franchi svizzeri (quasi 800 milioni di lire). Altri 1 milione 200 mila franchi sono stati pagati per un pendente con diamanti.

ARBASINO AI VENERDI' LETTERARI

Addio agli Anni 70

TORINO — «Addio agli Anni Settanta» con Alberto Arbasino ieri al Teatro Carignano gremito di pubblico, per il ciclo dei «Venerdì letterari» che partono da Torino per poi raggiungere Firenze, Milano, Roma e Bari. Scrittore impegnato, «critico di cultura», Arbasino ha dato «uno sguardo indietro» al decennio «difficile, poco amato» che sta per finire, spiegandone «la mancanza di stile e fisionomia. Un decennio che ha sbaraccato tabù e pregiudizi, ma anche il patrimonio tradizionale; che ci ha fatto cercare in boutique le cose della nonna, il gilè nero del nonno».

Sia gli Anni 50 e 60 furono «anomali», portarono varie novità, nel modo di essere, di vestire, ebbero come negli Anni 20, 30 e 40, loro caratteristiche precise, gli Anni Settanta, secondo lo scrittore, hanno «rivissuto fatti ricorrenti nella storia d'Italia da Dante a Gramsci, passando per Machiavelli e i Promessi Sposi. Si sono viste scene di violenza, intolleranza, risse di quartiere, di stadio, di marciapiede, che potevano benissimo essere ambientate nel 300, nel 600 che ci racconta Manzoni».

E ancora ai *Promessi Sposi* Arbasino si è rifatto a proposito delle idee: «Troppi discorsi astratti alla don Ferrante, mai un brandello di progetti concreti, di programmi pratici». Sono cadute, ha detto lo scrittore, le illusioni sul progresso, nello sviluppo, nelle modernizzazioni, le illusioni giovanili nelle ideologie che hanno per fine l'uomo su questa terra.

Ne è seguito un interessante e vivace dibattito, che è stato diretto da Alberto Sinigaglia.

r. s.

OSSERVATORIO

Vertice arabo delude Beirut

Sarkis: la tragedia del Libano dovrà aspettare ancora

Un fronte arabo più diviso che mai ha celebrato a Tunisi il rito ricorrente della «solidarietà». Di quale solidarietà si tratti è implicito nell'andamento di questo decimo vertice della Lega araba. Alcuni esempi: il rovente scambio verbale fra il libanese Sarkis e il palestinese Arafat, prima che i due venissero indotti a uno squilibrato compromesso da robuste iniezioni di dollari. Le liti preliminari attorno alla agenda dei lavori: «radicali» contro «moderati» e successo degli ultimi, col rinvio ad altra conferenza di ogni decisione anti-Camp David.

E ancora: l'atteggiamento verso l'Iran di Khomeini, una tigre che al momento soltanto Arafat, fra i ventuno della Lega, sembra anzioso di cavalcare. E poi i numerosi conflitti bilaterali all'interno dell'inquieto universo arabo: fra Marocco e Algeria per il Sahara occidentale, fra i due Yemen di opposto segno politico, fra Tunisia e Libia per il petrolio in mare, per tacere della mai sopita rivalità fra Siria e Iraq. Infine, la mancanza di una strategia coerente sulla questione mediorientale dopo che la Lega ha colpito con la «sospensione» il più potente dei suoi membri, l'Egitto, che da solo rappresenta circa un terzo dell'intera popolazione araba.

Soltanto nei confronti del suo anello più debole, il Libano, questa catena di Stati rissosi riesce a conservare un minimo di compattezza. Il vertice di Tunisi era stato convocato proprio su richiesta libanese, per risolvere una buona volta il problema della sovranità di Beirut sulla parte meridionale del Paese, là dove la presenza delle basi palestinesi avuta di ogni contenuto la più ovvia delle prerogative statuali. La Lega non ha fatto altro che prendere atto dei rapporti di forza: da una parte un Libano spossato, dall'altra la popolarità interaraba dell'Olp, e la potenza militare di questa organizzazione.

Sarkis aveva chiesto che fosse il Libano a decidere sulla localizzazione dei campi palestinesi; la Lega ha stabilito che saranno Libano e Olp, congiuntamente, a decidere: invitando così le parti a una trattativa fra il lupo e l'agnello. Sarkis aveva chiesto un solenne impegno palestinese a non più usare il suo Paese come piattaforma per le azioni armate contro Israele (ciò che lo offre, vulnerabile come è, alle spietate rappresaglie israeliane); la Lega non è andata oltre un impegno informale di Arafat. Di questo impegno il vertice ha «preso nota».

La rassegnazione libanese è costata il prezzo non indifferente di 400 milioni di dollari l'anno per cinque anni, che la Lega, o per meglio dire i Paesi più dotati in risorse petrolifere, s'impegna a versare a Beirut per la ricostruzione nazionale. Così come un numero imprecisato di milioni è costata l'adesione al compromesso dell'Olp. Nessuna meraviglia se la stampa egiziana parla di «mercato» e di «fallimento completo della conferenza». Una cosa è certa: il dramma libanese ferma l'urgenza della questione palestinese, di cui non è che un corollario. Ma al processo diplomatico avviato da Sadat il resto del mondo arabo non sa contrapporre un'alternativa concreta, che sia fatta non già di slogan ma di premesse, proposte, scadenze.

Alfredo Venturi

Sorprendente annuncio del ministro degli Esteri sovietico ospite in Rft

Gromyko a Bonn: Trattativa impossibile con l'Urss se l'Europa accetta missili Usa

Il capo della diplomazia di Mosca è parso indispettito per la ferma posizione tedesca a favore della Nato - «Non date ascolto — ha insistito ieri — a chi sostiene che l'Unione Sovietica stia riarmandosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Andrei Gromyko ha detto «niet». Se la Nato deciderà in dicembre a Bruxelles (come si dà per scontato) la produzione e lo stazionamento di missili a media gittata in Europa, l'Unione Sovietica non sarà disposta a negoziare con l'Occidente per la riduzione degli armamenti. Il sorprendente annuncio è stato fatto dal ministro degli Esteri sovietico quasi al termine di una conferenza stampa di un'ora e mezzo alla quale l'ambasciata di Mosca a Bonn aveva invitato un centinaio di giornalisti di tutto il mondo. Lo ha fatto con durezza, rispondendo alla domanda di un tedesco che gli aveva detto brusco: «Se la Nato decide, negoziate o non negoziate?».

Fino a quel momento, per oltre un'ora, il capo della diplomazia di Mosca, che si trova in Germania da mercoledì sera, aveva insistito «con rammarico» sulle divergenze esistenti fra l'Unione Sovietica e la Germania, come aveva constatato nei suoi colloqui con il cancelliere Helmut Schmidt (quattro ore) e con il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher (dodici ore in due giorni). Ma non aveva espresso alcuna minaccia. Aveva detto che «l'installazione di missili nell'Europa occidentale, alla quale la Germania ha dato purtroppo una risposta positiva, aggraverebbe la tensione internazionale e metterebbe in movimento una nuova spirale nella corsa agli armamenti». Dopo una pausa aveva aggiunto: «Si tratta di armi missilistiche nucleari, non di giocattoli».

«Negoziare, negoziare e ancora negoziare ha ripetuto Gromyko, rivolgendosi alla stampa e alla televisione che trasmetteva in diretta, tanto in Germania quanto nell'Unione Sovietica. E negoziare subito, senza temporeggiamenti, «sulla base attuale della parità degli armamenti», cioè prima di una decisione da parte dei paesi dell'Alleanza atlantica.

Gromyko, vecchio volpone della politica internazionale, ha suonato alternativamente su due corde, forse in un tentativo di convincere in extremis la Germania a non impegnarsi con la Nato per la costruzione e lo stazionamento degli euromissili. Da una parte il ministro degli Esteri sovietico ha lodato il governo tedesco, e in particolare il cancelliere Helmut Schmidt per il cuore, quello dei missili, «sul quale parliamo due lingue diverse». Pacate nel tono, ma taglienti nel contenuto, sono state le frasi successive. Gromyko ha attaccato «certi circoli del Pentagono e ad esso vicini» e, precisando di non voler fare nomi, ha detto che «alcuni paesi hanno rispolverato dalla naftalina la vecchia favola che per negoziare con l'Unione Sovietica bisogna prima assumere una posizione di forza».

«Ci tengo a precisare e a ripetere», ha poi continuato, pregando l'interprete di accentuare le sue parole, «che questa posizione di alcuni Paesi della Nato distrugge la base per un negoziato con noi». E ha aggiunto due volte [illegible] fidatevi, non credete a quello che dicono, la parità degli armamenti esiste attualmente, è sulla base di essa che bisogna negoziare, e subito. Non credete agli altri, noi siamo pronti a discutere sulla riduzione delle "nostre" rampe nucleari. Certa gente, usando il telescopio o il microscopio — non lo so — presenta la situazione come se noi stessimo riarmando».

Rivolto direttamente ai tedeschi, Gromyko, il ha messi in guardia. «Non ho nascosto al cancelliere Schmidt — ha detto — che certamente la decisione della Nato avrà conseguenze sulle relazioni bilaterali tra i nostri due Paesi». E rivolto ai giornalisti ha aggiunto sibillinamente: «Quali conseguenze, potete immaginarvi». E ancora è passato sulla corda delle lusinghe: «Ho l'impressione che la Germania sia veramente interessata alla distensione, la situazione la conoscete. Ciascuno di voi può trarne le conclusioni che vuole. Mi raccomando, riferite obiettivamente».

E se la Nato dovesse decidere di non costruire gli euromissili, cosa offrirebbe l'Unione Sovietica come contropartita? è stato domandato. Gromyko è parso sorpreso, tanto da per scontata la decisione di Bruxelles. Ha comunque risposto: «Brezhnev ha già fatto la sua proposta di riduzione, certamente posso dire che saremo disposti a negoziare sulla riduzione degli armamenti esistenti a tutti i livelli e a ritirare i nostri missili, che peraltro già si trovano sul nostro territorio».

Il ministro degli Esteri sovietico ha, con la sua conferenza-stampa incerta fino all'ultimissimo momento, sconfessato tutti gli aruspici della politica, della diplomazia e del giornalismo, che prevedevano un atteggiamento accomodante da parte dell'Unione Sovietica e la disposizione al negoziato anche dopo la decisione che la Nato prenderà a favore dei missili.

Tito Sansa

Bonn. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko (a sinistra) con il cancelliere Schmidt (Tel.)

Mentre Lusaka continua a sferrare attacchi all'Inghilterra

Il consiglio di sicurezza Onu esamina la grave crisi tra Rhodesia e Zambia

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Lo Zambia ha chiesto giovedì una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo la recente incursione sul suo territorio da parte delle forze armate rhodesiane. All'Onu si prevede che tale riunione possa già avere inizio nelle prossime ore.

A Londra Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese e presidente della conferenza costituzionale sul futuro dello Zimbabwe-Rhodesia, ha chiesto ai rappresentanti del governo di Salisbury e a quelli del Fronte patriottico di rispondere, lunedì ai più tardi, alle proposte britanniche per un armistizio.

Lord Carrington ha giustificato il suo passo, molto male accolto dai rappresentanti del Fronte, sottolineando la crescente tensione che regna alla frontiera fra lo Zimbabwe-Rhodesia e lo Zambia. I capi di Stato dei Paesi di prima linea (Tanzania, Zambia, Mozambico, Angola e Botswana) si riuniranno questo weekend a Dar-es-Salaam, per discutere la situazione, alla presenza di Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

In [illegible] i rapporti fra la Gran Bretagna e lo Zambia si deteriorano e violente manifestazioni antibritanniche si sono svolte giovedì nella capitale Lusaka.

Il presidente Kenneth Kaunda continua ad alzare la voce contro Londra. In un discorso pronunciato a Lusaka davanti a migliaia di giovani, il presidente dello Zambia ha previsto giovedì che i rapporti fra il suo Paese e la Gran Bretagna rimarranno «tesi» finché Londra non avrà chiarito la situazione rhodesiana. Kaunda ha anche attaccato l'alto commissario britannico a Lusaka, Sir Leonard Allinson. Gli ha rimproverato di avere negato «la responsabilità britanniche nello sviluppo delle recenti azioni dell'esercito rhodesiano contro le vie di comunicazione dello Zambia».

Kaunda ha fatto queste affermazioni dopo che 15 mila studenti avevano rumorosamente espresso nelle vie di Lusaka i loro sentimenti antibritannici. Durante quella manifestazione la polizia ha dovuto intervenire per impedire agli studenti di molestare l'ambasciatore inglese. Essi hanno chiesto al presidente Kaunda di attuare rappresaglie contro gli interessi britannici nello Zambia, per esempio nazionalizzando le proprietà delle società petrolifere, Shell e British Petroleum, e della Lonrho.

D'altra parte i portavoce delle ambasciate tedesco-orientale e jugoslava a Lusaka hanno dichiarato giovedì che i loro governi «non rimarranno inattivi» se un eventuale governo futuro dello Zimbabwe dominato dal Fronte patriottico fosse attaccato dal Sud Africa.

Infine a Salisbury il primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia, il vescovo Abel Muzorewa, ha annunciato la liberazione entro la fine di questa settimana di 1300 detenuti politici, per la maggioranza appartenenti alle organizzazioni Zapu e Zanu.

Jean Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Concluso a Bucarest il 12° congresso del pc

Ceausescu contestato resta capo dei comunisti romeni

BUCAREST — Nicolae Ceausescu, da quindici anni al timone della Romania, resta segretario generale del partito comunista romeno. A confermarlo nella carica per altri cinque anni è stato il dodicesimo Congresso del pc che ha concluso ieri i suoi lavori. Il tempo di abbandonare l'aula e Ceausescu ha voluto rendere partecipe il popolo del suo successo parlando alla folla sul balcone della Casa del Trono, nel vecchio Palazzo Reale.

Il presidente romeno è comparso al balcone con la moglie Elena confermata nell'esecutivo del partito. Si può dire che per i Ceausescu sia stata ieri festa in famiglia. Anche due fratelli del leader insieme al figlio Nicu si sono veduti confermare il mandato quali esponenti del comitato centrale che conta di 408 membri.

«Faremo tutto il possibile per far sì che trionfi la politica di indipendenza nazionale e di pace. Il nostro socialismo sarà umano, ma non daremo tregua ai nostri nemici», ha esclamato Ceausescu nel discorso pronunciato subito dopo l'investitura.

Ma per Ceausescu, che insieme alla moglie Elena, è stato accolto ai suo passaggi in strada al grido di «Il partito, Ceausescu, e la Romania!» non è stata una giornata del tutto lieta.

Più ancora che dalla sconfitta conferma alla segreteria si parla a Bucarest del duro attacco che l'anziano esponente del Politburo, Constantin Pirvulescu, ha sferrato dalla tribuna degli oratori al capo dello Stato.

Pirvulescu, che è stato l'unico dei delegati presenti a contestare la rielezione del leader alla segreteria, ha accusato Ceausescu di aver strumentalizzato il Congresso per proprio tornaconto personale.

Superata la sorpresa iniziale l'assemblea ha cercato di tacitare l'oratore con grida di protesta mentre l'ex ministro degli esteri George Macovescu lo definiva «traditore».

Prima di raggiungere il podio, Pirvulescu, che ha 64 anni e che sedeva proprio vicino a Ceausescu, si era lamentato di non essere stato incluso tra gli oltre mille oratori ammessi a prendere la parola. Riconosciuto da Ceausescu, aveva denunciato la mancata discussione in sede congressuale dei mali del Paese e degli obiettivi politici mancati.

Ceausescu gli aveva replicato facendo presente che sul suo operato si sarebbe pronunciata l'assemblea. Di lì a poco il discorso di Pirvulescu e il duro attacco dell'anziano uomo politico.

Gli organi ufficiali cercano di gettare discredito sulla figura di Pirvulescu. L'agenzia di stampa ufficiale Agerpress ricorda il passato filosovietico di Pirvulescu e sostiene che Pirvulescu è probabilmente legato ad un'epoca storica in cui «il destino del partito e del popolo romeno non erano decisi qui, ma altrove».

Dietro questa sortita «c'è qualche potenza straniera» è stato il commento a caldo di un funzionario che ha ricordato come durante la sua carriera Pirvulescu sia stato legato più a Mosca che non al partito comunista romeno.

C'è da dire che la sortita improvvisa di Pirvulescu non ha impedito a Ceausescu di essere confermato all'unanimità segretario generale del pc

Scandalo sollevato da due profughi cecoslovacchi

Il candidato Strauss accusa Bonn di consegnare dissidenti a Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Franz Josef Strauss, candidato cancelliere dell'opposizione è furente. La polizia di frontiera della Baviera, la regione della quale è capo di governo, ha rifiutato asilo politico in Germania a due profughi cecoslovacchi e li ha consegnati alla polizia di Praga, che li ha arrestati. «E' politicamente insopportabile il modo con cui sono state trattate persone che erano fuggite dal blocco orientale» ha detto Strauss e ha ordinato una severa inchiesta disciplinare. Al due profughi respinti è stato offerto «socialismo invece di libertà», anziché «libertà invece di socialismo» che è il motto elettorale dell'opposizione.

«Si tratta del più grande scandalo politico in Baviera negli ultimi dieci anni» affermano i liberali. E il segretario del partito socialdemocratico Egon Bahr chiede le dimissioni immediate del braccio destro di Strauss, il ministro degli interni della Baviera e albergatore Gerold Tandler. Questi, dopo avere in un primo momento detto di non essere a conoscenza della estradizione dei due profughi politici, ha in un secondo tempo ammesso che l'espulsione «dal punto di vista giuridico forse è in ordine, dal punto di vista politico è certamente sbagliata». E ha aggiunto «cose del genere non debbono accadere dobbiamo fare di tutto affinché non si ripetano».

Ecco i fatti in breve. L'11 ottobre dell'anno scorso, due giovani cechi, Vlatislav Germak e Juraj Zilka, che avevano trascorso una vacanza in Istria, passati illegalmente in Austria e da qui in Germania, si consegnarono immediatamente alla polizia di frontiera bavarese. Questa, anziché mandarli all'ufficio di Zirndorf competente per le richieste di asilo politico, li arrestò e li mise in prigione, incaricando un ufficio di immigrazione di esaminare il loro caso. E il 23 novembre, attenendosi a una circolare xenofoba del governo regionale intesa a impedire che «per anni stranieri senza lavoro vivano a spese del contribuente», un piccolo funzionario locale rifiutò l'asilo politico ai due e ordinò la loro consegna alla polizia cecoslovacca. L'impiegato violò in tal modo l'articolo 16 della Costituzione che garantisce l'asilo politico e non tenne conto che i due profughi, in patria, rischiano una condanna tra sei mesi e cinque anni di reclusione.

Lo scandalo non si limita ai due cechi. Il ministro degli interni bavarese ammette ora che in tutto sono nove i profughi politici respinti dalla polizia di frontiera. Ma la associazione «Amnesty International» incalza che il ministro dice il falso, i profughi rifiutati furono molti di più.

Una lettera del deputato rapito a Madrid

MADRID — Javier Ruperez, il deputato centrista rapito tredici giorni fa dai separatisti baschi, ha scritto una lettera alla famiglia.

Il messaggio, indirizzato alla moglie di Ruperez, è stato fatto pervenire a una rivista che l'ha a sua volta trasmesso alla famiglia. La pubblicazione ha ricevuto anche fotografie da cui appare che il deputato trentottenne è vivo e in buona salute. Secondo la famiglia, la lettera sembra autentica e indica che Ruperez «non nutre timori, né preoccupazioni».

Possibile l'amore nello spazio

MOSCA — Le condizioni di assenza di peso nello spazio non hanno provocato nessun mutamento patologico nei piccoli mammiferi che hanno vissuto 19 giorni nello spazio, dal 25 settembre al 14 ottobre, a bordo del satellite biologico sovietico Kosmos 1129. Si è trattato di un esperimento condotto da scienziati americani e francesi, oltre che dall'Urss e di altri Paesi socialisti, i cui risultati sono stati resi noti dall'agenzia Tass.

Si è giunti all'interessante conclusione che l'assenza di gravità non ostacola lo sviluppo dei processi embrionali. Sul satellite c'erano topi dei due sessi che si sono accoppiati con conseguente concepimento delle femmine.

E' stato anche analizzato il comportamento delle piante «orbitanti». Alcuni fiori sono cominciati a sbocciare nello spazio e sulla terra ne sono stati ricavati i semi. L'impondderabilità non ha dunque alcun effetto sulla formazione dei fiori e dei semi.

Solo 5000 i cattolici nel Paese

Una Turchia «distratta» aspetta Papa Wojtyla

ISTANBUL — A pochi giorni dall'arrivo del Papa in Turchia, non ci sono segni evidenti di interesse da parte del pubblico. Il Paese è di tradizioni musulmane ed ha solo cinquemila cattolici su una popolazione di 45 milioni di abitanti.

Nel 1901 Paolo VI richiamò sul suo percorso solo folle modeste di curiosi, pur essendo il primo Pontefice romano a visitare la Turchia dopo 1200 anni. Giovanni Paolo II — secondo fonti governative di Ankara — troverà forse un'accoglienza ancora più apatica, dal momento che «il mondo è spossato adesso dalla febbre islamica».

Del resto, nella popolazione c'è assoluta ignoranza della popolarità di cui il Pontefice romano è circondato nell'Occidente cristiano. Quasi nessuno, nel popolo minuto, ha idea di che cosa sia un Papa.

Nelle tre città turche incluse nell'itinerario papale, Ankara, Istanbul e Smirne, non ci sono preparativi per un'accoglienza popolare festosa. A Istanbul, per esempio, alcuni giornalisti stranieri arrivati prima di Giovanni Paolo II per predisporre i servizi sul suo viaggio in Turchia, hanno potuto girare per la città due giorni prima d'avvistare un ritratto del papa.

Dirotta un jet col cavatappi

TOKYO — Un dirottatore di DC-10 della Jal è stato sopraffatto da un membro dell'equipaggio poco dopo l'atterraggio all'aeroporto di Tokyo-Narita ed è stato arrestato dalla polizia giapponese.

La polizia ha successivamente detto che l'uomo, un giapponese, non era armato — addosso gli è stato trovato solo un cavatappi — ma che durante il volo Osaka-Tokyo aveva minacciato di uccidere il secondo ufficiale dell'aereo se questo non avesse fatto rotta sull'Unione Sovietica.

Sentenza ieri del tribunale di Dublino

L'assassino di Mountbatten è condannato all'ergastolo

DUBLINO — L'esperto in esplosivi del cosiddetto esercito repubblicano irlandese Thomas McMahon di 31 anni, è stato condannato all'ergastolo senza possibilità di appello, quale assassino di lord Mountbatten. Il delitto avvenne tre mesi fa. Il tribunale speciale antiterrorismo di Dublino ha emesso ieri la sentenza al termine di un processo durato 13 giorni.

Lord Mountbatten è morto il 27 agosto scorso nella esplosione della sua imbarcazione «Shadow 5», ancorata nel porticciolo di Mullaghmore nella contea di Sligo (Eire).

Il coimputato Francis McGirl di 34 anni è stato giudicato innocente ma dovrà rispondere di appartenenza all'ala «provisoria» dell'Ira. Il processo è fissato per il 21 gennaio. Nel frattempo il McGirl ha riacquistato la libertà con versamento di una cauzione.

Nessuno dei due imputati si è riconosciuto colpevole della tragica morte del cugino della Regina, che venne dilaniato da un'esplosione sulla sua barca. Nell'attentato del 27 agosto al porticciolo di Mullaghmore, dove lord Mountbatten era in vacanza con la famiglia, rimasero uccisi anche il nipote quindicenne del nobiluomo, la suocera della figlia e un mozzo di 15 anni.

McMahon e McGirl vennero arrestati per caso ad un posto di blocco, alcune ore prima dell'esplosione, che risultò radiocomandata. Secondo gli inquirenti, i due avevano preparato l'attentato. Per il McMahon è risultato che egli era stato a bordo della barca, poiché aveva tracce della vernice sui pantaloni, mentre per il McGirl la circostanza non ha potuto essere provata. Prima del processo, entrambi si erano proclamati innocenti.

Il condannato all'ergastolo era sotto sorveglianza da anni. La polizia è convinta che sia stato addestrato all'uso degli esplosivi all'estero, forse da palestinesi collegati con l'Ira.

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Francesco Pasino

Ansiano FIAT

Ne danno il funerali avvenuti il triste annuncio la figlia **Ines**, il genero **Severino Boggio** e nipote **Manuela e Anna** e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Don Mario al dirigente e al personale della Casa di Riposo Camisetto di Volpiano per l'affettuosa assistenza. L'Estremo riposo nella Tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1979.

Domenico Scavino e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Boggio per la scomparsa del signor

Francesco Pasino

e porgono sentite condoglianze

— Torino, 24 novembre 1979.

Oreste Amelio e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Boggio per il decesso del signor

Francesco Pasino

— Torino, 24 novembre 1979.

Mario Cavanna e famiglia partecipano al dolore della signora Ines Boggio e famiglia.

Dirigenti, impiegati e Operai della S.p.A. Sea partecipano al lutto della famiglia Boggio per la scomparsa del signor

Francesco Pasino

— Borgaro Torinese, 24 novembre 1979.

Dirigenti e Giocatori del G.S. Sea Borgaro Montanosa partecipano al lutto del Presidente sig. Boggio per la scomparsa del **SUOCERO**.

Antonio Scavino e famiglia si associano al dolore della famiglia Boggio.

Renato Zanolini e famiglia partecipano al lutto dei familiari.

Antonio Olivieri e famiglia si uniscono al lutto dei familiari.

Guido Callegaro e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Boggio.

È mancato ai suoi cari

Giacomo Chiavazza

(Bastian)

Ne danno il doloroso annuncio i figli, **Lorenza, Roberto, Rinaldo, Ilaria, Pina, Pina, Elena, Bruno** con relative famiglie, nipoti parenti tutti. I funerali in Casalgrasso sabato 24 novembre ore 16.

— Rivarolo, 23 novembre 1979.

Prendono viva parte al dolore dei fratelli Chiavazza per la scomparsa del loro papà

Giacomo Chiavazza

le famiglie **Manfredo, Piede, Cunfiarri** e Cordero di Fossano

— Torino, 24 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Carlo Corino

Ansiano FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie, **Fulvia Cesarini**, la mamma, fratelli, cognati, nipoti, nuocere, parenti tutti. Funerali sabato 24 c.m. ore 16 Parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (c.so Potenza)

— Torino, 23 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Fulvia le famiglie **Berti, Marenco, Chiesa.**

In Alassio è serenamente mancata

Maria Campana ved. Agù

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Addolorati lo annunciano le figlie **Maria e Rosa** con le rispettive famiglie. I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 11 nel Cimitero di Salussio.

— Alassio, 23 novembre 1979.

E' improvvisamente mancato il

dott. Luigi Garganese

Lo piangono sfranti la moglie **Lia**, le figlie **Sara e Lilli**, i generi **Guglielmo Prever e Arrigo Filri**. Funerali lunedì 26 novembre 1979 ore 10,15 via Santena 5.

— Torino, 23 novembre 1979.

La **Delegazione Aziale** ed i Distributori Fiat di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

dott. Luigi Garganese

— Torino, 24 novembre 1979.

Osvaldo e Marilisa Quotelli sono affettuosamente vicini alla famiglia Garganese.

Francesco Barbero e Maria Gallo partecipano al dolore della famiglia Garganese.

Le famiglie **Berzan, Pilone e Rioci** partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico **GIGI.**

Ha concluso la sua santa vita terrena il

Conte Faustino Lajolo di Cossano

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli **Clemente e Luigi**, le nuore, i nipoti **Donatella e Manolo** con **Raffaella** e parenti tutti. I funerali sabato 24 novembre ore 14,30 Luserna Alta - Cappella via Pietro Calligaris 9.

— Torino, 23 novembre 1979.

Affettuosamente partecipano

Marcella, Leo e Anna Paola Marchetti

Rosina Mario e Guido Balocco

Gaviano e Tele partecipano al dolore degli amici Lajolo di Cossano.

La Ditta **Bandella** [illegible] si associa commossa partecipa al lutto.

Con affetto partecipano al dolore di Gigi e Marisa gli amici:

Olga e Lino Alario
Rita e Aldo Barberis
Lea e Sergio Bertuzzi
Alba e Renato Canalis
Emma e Giovanni Mengoli
Piera e Giovanni Occhetti
Rosa e Giuseppe Romeo
Iride e Piero Scanavino.

Oreste e Lydia Caligaris partecipano al dolore di Manolo e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Rossi

di anni 51

Addolorati l'annunciano la sorella **Elena** col marito **Vanni Alessi** e figli **Davide e Roberta**, zia, cugini e parenti. Funerali domenica 25 corr. ore 9,45 da via delle Cappelle 3, seguirà la tumulazione alle ore 10,45 nella tomba di famiglia nel cimitero di Salussc.

— Vicoforte Mondovì, 23 novembre 1979.

I cugini **Carpotte, Costa, Garbotto** ricordano con particolare rimpianto il carissimo **GUIDO.**

Munito dei conforti religiosi e mancato

Ludovico Bonanate

(Dino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Marisa**, sorella, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 par. Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Finello in Pautasso

Addolorati lo annunciano il marito **Ettore**, la sorella **Luigina**, cognate, nipoti, fratelloni, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia San Giorgio

— Torino, 22 novembre 1979.

Rosanna e Claudia ricordano con immutato affetto la cara zia **ANGELA.**

Il fratello **Vincenzo** e la cognata **Nicia** partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

gen. Rosario Li Puma

e la ricordano con tanto affetto.

— Roma, 23 novembre 1979.

I nipoti **Giorgio, Guido, Ada e Patrizia** prendono vivo parte al dolore per la scomparsa del caro zio

gen. Rosario Li Puma

— Roma, 23 novembre 1979.

La cugina **Graziella** si unisce al dolore per la improvvisa scomparsa del

gen. Rosario Li Puma

e ne ricorda la figura esemplare.

— Roma, 23 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Luigi Pelotto

Ne danno l'annuncio la moglie **Bianca**, la figlia **Enrica** con il marito **Mario Ratto** e gli adorati **Luca e Matteo**, la suocera **Nuccia Mazzone**, il fratello **Eugenio** con la moglie **Lidia**, nipoti, cugini e parenti tutti. Benedizione lunedì 26 ore 8,30 ospedale Molinette, e tumulata ore 9,45 parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la salma proseguirà per Borgata Sella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 22 novembre 1979.

GINO sei stato un esempio di rettitudine e bontà, non ti scorderemo mai.

Beppe, Franca, Marina, Roberto Bocca
Margherita Franzi ved. Leoni
Nicola e Gianna Lurgo

La nipote **Patrizia** unitamente al marito **Renato Barocco** e alla piccola **Eleonora** piange la [illegible] **Pia Cerrato.**

Mauro con mamma, papà e nonna piange l'adorato rio **GINO.**

I cugini **Bellani e Lavagno** con affetto partecipano al grave lutto.

Sono affettuosamente vicini a Enrica e Bianca, **Margherita, Antonio, don Giovanni, Franco** con **Lucia** e figli, **Renzo Nella.**

Famiglia Ala e Anna Silvana partecipano al dolore della famiglia Paloetto

Profondamente commossa si unisce al dolore di Enrica per la perdita del papà la famiglia **Amanta, Cavalleto, Jacazzi, Penna, Prantelli.**

Le famiglie **Cerutti, Morbelli, Serocco** partecipano al dolore della famiglia Paloetto

Emma Luigi Teppati Losè angosciati partecipano il dolore di Bianca e famiglia

Il **Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** prende viva parte al grave lutto dei familiari e del **Gruppo Tessile Miroglio** per la dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Miroglio

— Torino, 23 novembre 1979.

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre Collega

comm. Giuseppe Miroglio

Cavaliere al Merito del Lavoro

— Torino, 24 novembre 1979.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Manifatture La Zenzera S.p.A. prendono viva parte al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la scomparsa del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

comm. Giuseppe Miroglio

— Sandigliano, Pralvio, Sona Vaglierano, 22 novembre 1979.

Amministratori, Impiegati e Maestranze delle **Filature di Sergone** sono partecipi al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la scomparsa del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

comm. Giuseppe Miroglio

— Sergone di Strambino, 22 novembre 1979.

Giacomo e Franco Vercellotto
Teodino Vercellotto
Emilia Palco
Ezio Vercellotto

partecipano al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la perdita del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

comm. Giuseppe Miroglio

— Biella, 23 novembre 1979.

Piero, Michele, Maria Franca Ferrero esprimono alla famiglia Miroglio sentimenti di cristiana solidarietà e di sincero dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Miroglio

— Alba, 24 novembre 1979.

La Ditta **Vesasco S.p.A. di Noli Ligure** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Miroglio

Cavaliere del Lavoro
Presidente onorario del gruppo Tessile Miroglio

— Noli Liguria, 23 novembre 1979.

Prendono parte al dolore delle famiglie Lodico-Miroglio:

Olga e Ulino Ghizzardi
Ernestina, Ezio e Rita Borgiotti
Norina e Paolo Angiolo

Gina Rosso e figli con le rispettive famiglie profondamente colpiti per la scomparsa dell'indimenticabile amico

geom. Walter Rosazza

sono vicini a Margherita nel suo grande dolore

— Torino, 23 novembre 1979.

Anna e Virginia Guglia Giuseppe e Nery Navone prendono parte al dolore di Margherita per la scomparsa del caro **WALTER.**

Tisiani e Collaboratori dell'impresa Gestione Guerrini Edilia partecipano con viva commozione e profondo cordoglio all'immenso dolore della famiglia Rosazza per la grave perdita del

geom. Walter Rosazza

— Torino, 23 novembre 1979.

Alberto e Gian Maria Cremetto partecipano al grande dolore per il decesso del

geom. Walter Rosazza

— Torino, 23 novembre 1979.

Guido Massobrio e Giuseppe Zangelmi partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Walter Rosazza

— Torino, 24 novembre 1979.

Affettuosamente unite a Margherita ricordano l'amico **WALTER Margherita Latini, Carla Rosazza, Nana Allara.**

La **Direzione e Colleghi** della **Waircom Spa**, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del direttore della Filiale di Torino

Pietro Ricci

— Torino, 24 novembre 1979.

Partecipano al lutto:

dott. **Piero Lucchini**
ing. **Pier Luigi Perigozi**
Erre Service
Italo Augeri
Jolacli Srl
Waircom Standard Srl
Waircom Ricambi Spa
T.C.A.
Anna Rosa Riva
Virgilio Tonicelli
Nora Sibilla
G. Luigi Dadati
F. Giolito
Riccardo Calli
Daniele Carozzi
Franco Grecchi
Giuseppe Grecchi
Domenico Trigrelli
Fabrizio Volpani
Vincenzo Giannaiha
Eugenio Macartini
Giuseppe Galuzzi
Tiziana Rossino
Loredana Gaillano
Rita Rocco
Siri Spa

— Torino, 22 novembre 1979.

La **Ditta Beunior** partecipa al dolore della famiglia Ricci per la scomparsa del signor **PIETRO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Chiapuzzo in Conrado

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio con la moglie ed i cari nipoti, il fratello, cognata, e cognati **Vittorio**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto De Nardo per la affettuosa cura prestata.

— Torino, 24 novembre 1979.

Luigi e Liliana Teragna prendono parte al dolore di Magdalena - Gabriella e Gian Luigi per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Morando

— Torino, 24 novembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Relazione di Napolitano sulla campagna per il tesseramento

Il pci sta recuperando gli iscritti «Si premia la nostra fermezza»

«Migliorato il clima politico attorno al partito nei luoghi di lavoro» - Nessun trionfalismo: per una verifica completa si attendono le elezioni amministrative - Invito al sindacato: «Bisogna evitare di abbandonarsi a massimalismi rivendicativi»

ROMA — Il pci è tormentato da una «doppia crisi»: di elettori e di iscritti. Per la crisi di elettori, l'appuntamento del 4 maggio '80, quando si voterà per le amministrative e per le regionali, sarà una verifica forse decisiva per la linea e le scelte politiche dell'attuale classe dirigente: se ci sarà una conferma del forte calo delle ultime politiche e di alcuni recenti mini-test, sarà anche lecito attendersi «cambi della guardia» clamorosi al vertice del partito.

La crisi degli iscritti sembra invece superata. Gli ultimi dati sono brillanti ed ieri Giorgio Napolitano, nuovo responsabile di uno dei settori più delicati del partito, quello dell'organizzazione, era visibilmente soddisfatto. Napolitano ha parlato al termine di una riunione lunga ed importante che si è svolta alle «Botteghe Oscure».

Con una folta rappresentanza dei segretari di sezione dei pci di alcune grandi fabbriche, Napolitano e il suo «vice», Bruno Oliva, hanno discusso sul tesseramento e sulla situazione del partito nei luoghi di lavoro. Sono emerse, alla fine, valutazioni molto positive. Nessun trionfalismo, ma è chiaro, almeno secondo i protagonisti della riunione, che il «periodo nero» dovrebbe ormai essere alle spalle.

«I risultati, nettamente positivi, della campagna di tesseramento e reclutamento in corso da alcune settimane mostrano un sensibile miglioramento del clima politico attorno al partito comunista nei luoghi di lavoro», ha dichiarato Napolitano. Secondo l'autorevole dirigente comunista, *«viene ora meglio compreso il senso della politica portata avanti negli ultimi anni dai comunisti, il contributo da loro dato per avviare una grande opera di risanamento e rinnovamento del Paese; e si apprezza la fermezza con cui i comunisti — dopo la rottura determinatasi nella maggioranza di unità nazionale per responsabilità della dc — si battono dall'opposizione per obbiettivi di giustizia e di trasformazione»*.

Nel suo discorso, Napolitano ha confermato che il pci si va sempre più presentando, nel Paese e quindi anche nelle fabbriche, come partito di lotta, senza rivendicazionismi incontrollati ed esasperati ma ormai deciso, con l'opposizione democratica, a raggiungere alcuni obbiettivi precisi e selezionati. Ha criticato l'inerzia del governo; quindi ha precisato che i comunisti si battono *«nelle fabbriche per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e insieme per un nuovo sviluppo generale dell'economia, per un sostanziale aumento degli investimenti e dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno»*.

«Siamo convinti — ha aggiunto — *che la classe operaia è matura per non abbandonarsi a nessun massimalismo rivendicativo, per impegnarsi sulla linea che il movimento sindacale si è dato all'Eur. Spetta però a tutte le componenti del movimento sindacale operare in questo senso, e agire perché ci sia un pieno sviluppo della democrazia nel sindacato, anzi, più in generale, della democrazia nella fabbrica anche attraverso un effettivo riconoscimento del ruolo e della presenza dei partiti politici nei luoghi di lavoro»*.

Con quel suo esplicito riferimento *«a tutte le componenti del movimento sindacale»*, Napolitano tira le orecchie soltanto alla Cisl di Carniti o va un po' oltre, sin dentro la Cgil e in particolare tra alcuni dirigenti dei metalmeccanici criticati dall'ormai famosa «orazione» di Amendola all'ultimo, drammatico comitato centrale? In altre parole, Napolitano ammonisce, non il solito garbo ma con fermezza, anche Trentin ed altri dirigenti sindacali a torto o a ragione definiti «ingraiani»?

Per ora, si può soltanto rispondere ricordando che Napolitano, da sempre ritenuto il dirigente del pci più vicino ad Amendola, ha criticato gli ultimi clamorosi interventi del vecchio «eretico» anche sull'ultimo numero di *Rinascita*. *«Noi* — ha scritto — *abbiamo dissentito schiettamente da Amendola per ragioni di metodo e di merito, inerenti alle parzialità e alle inesattezze della sua analisi»*.

E' comunque evidente che, per Napolitano, una linea anti-massimalista nelle fabbriche aumenta i consensi al pci e la prima conseguenza positiva di questa scelta è l'*escalation* del tesseramento. Ieri, nella riunione, Bruno Oliva ha fornito i primi dati dell'80 che confermano il miglioramento delle posizioni del pci nelle fabbriche. Alla Fiat Mirafiori di Torino, per il 1980 si sono già iscritti 1293 operai (di cui 135 nuovi reclutati), mentre in tutto il 1979 gli iscritti erano stati 2081. All'Italsider di Genova, per il 1980 si sono già iscritti 474 operai (di cui 21 nuovi reclutati), mentre in tutto il '79 gli iscritti erano stati 1066. All'Alfa Sud di Napoli, per il 1980 si sono già iscritti 780 operai (di cui 15 nuovi reclutati), mentre in tutto il 1979 gli iscritti erano stati 1020.

Sommando questi dati a quelli pubblicati dall'*Unità* di domenica scorsa sul tesseramento nazionale, non v'è dubbio che ha ragione chi afferma che Napolitano è riuscito, in poco tempo, a scrollare la sveglia al pci e a ridare la carica agli attivisti frastornati da una lunga stagione di insuccessi.

Luca Giurato

Cossiga assumerà a interim gli Esteri

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Francesco Cossiga, sarà ricevuto stamane alle ore 10 al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Cossiga comunicherà a Pertini di assumere ad interim il ministero degli Esteri, in attesa che il ministro Malfatti si ristabilisca

Scontro fra i partiti per le commissioni parlamentari

Il pri concederà al psi due delle sue presidenze?

I repubblicani vorrebbero porre fine a una «vicenda farsesca» Il psi minaccia uno «sciopero bianco» se non sarà accontentato

ROMA — Nel gruppo democristiano alla Camera sta provocando scontri tra moderati e sinistra: nel gruppo socialista ha avviato un braccio di ferro tra craxiani e la sinistra di Signorile. In casa repubblicana suscita ormai solo rassegnato sconforto. Il tutto sotto lo sguardo tra il preoccupato e il divertito degli altri partiti. La vicenda della ripartizione delle presidenze delle commissioni parlamentari, che si trascina da mesi, sta veramente prendendo un andazzo da commedia degli equivoci.

I socialisti hanno aperto giorni fa l'offensiva chiedendo anche per loro un adeguato numero di presidenze, visto che tengono in piedi il governo. Attualmente le presidenze delle commissioni alla Camera sono divise tra dc (7), pci (3), psdi (3) e sudtirolesi (1). *«Da parte socialista non c'è alcuna opposizione al fatto che anche ai comunisti vadano presidenze di commissioni* — spiega Balzamo — *ma questo riconoscimento non può tuttavia in nessun modo il diritto autonomo del psi ad avere la rappresentanza che merita. I comunisti non hanno presidenti ma hanno 26 vicepresidenti, noi non abbiamo né gli uni né gli altri»*. quindi, è venuto il momento di rifare i conti, è la conclusione.

L'appello di Balzamo ha trovato attento ascolto da parte di Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera, avversario del segretario Zaccagnini. A torto o ragione, sia la sinistra dc, sia la sinistra del psi, sia anche osservatori esterni, hanno visto in questo dialogo Bianco-Balzamo un primo passo per stabilire alleanze privilegiate tra la dc «moderata» e Craxi in vista di un cambiamento di governo che escluda il pci.

L'*Avanti!* di oggi, replica a questi sospetti: *«E' del tutto arbitrario cercare di individuare nello svolgimento del confronto tra i partiti su questo problema dei segnali annunciantii un mutamento di quadro politico»*. Comunque, sospetti o no, Balzamo vuole le presidenze e se non le avrà, dalla prossima settimana farà cominciare al psi una serie di *«sciopero bianco»* in Parlamento: *«Non parteciperemo più ai lavori degli uffici di presidenza su invito, visto che non ci siamo rappresentati»*. E' una minaccia anche per il governo, chiediamo? *«Nessuna minaccia al governo né ultimatum. Ma deve cessare la discriminazione verso il psi»*.

Per ottenere questo risultato il psi segue però una via che gli altri giudicano troppo tortuosa. Vuole le presidenze, ma non le vuole contrattare direttamente con tutti gli altri quattro partiti che appoggiano il governo, per non dare l'impressione di essere entrato in una maggioranza che escluda il pci. Da parte democristiana ma la sinistra che la destra hanno buon gioco a replicare: o il psi accetta di entrare nella maggioranza o niente. Non gli si possono cedere quattro presidenze gratis.

Così, Gerardo Bianco riceve l'ardua missione di mettere d'accordo le esigenze di tutti i partiti che appoggiano il governo se vuole soddisfare la richiesta di Balzamo, e in particolare socialisti e repubblicani. Ma il partito di Spadolini sarebbe il più colpito dall'operazione perché dovrebbe cedere al psi due delle sue tre presidenze di importanti commissioni (Interni, Industria, Lavoro). Bianco non sa come aggirare questo ostacolo e nasce la commedia delle riunioni alle quali sono convocati dc, psdi, pli e pri, ma il repubblicano Mammì sostiene di non sapere nulla. Fino al momento in cui i repubblicani dicono basta. *«Parlare di vicenda kafkiana significa nobilitare la storia, è solamente una farsa»*, ci dicono al gruppo repubblicano. *«Abbiamo chiesto di parlare tutti insieme del problema, ma pare impossibile perché i socialisti non ci stanno. Con gli altri, non ci si riesce a vedere per un motivo o per l'altro, più o meno vero. Ormai è un problema di dignità»* sostengono al pri. La prossima settimana i repubblicani potrebbero decidere di rinunciare autonomamente a due delle tre loro presidenze per tagliare con questa vicenda che considerano già troppo lunga.

Alberto Rapisarda

La nuova legge sull'università

Ancora i precari tema di discordia

Per essi il testo prevede il ruolo di ricercatori: per sette anni o a vita? - Su altri punti c'è intesa fra i partiti - Intensi lavori in commissione

ROMA — Forse entro la prossima settimana il disegno di legge Valitutti sul riordinamento universitario approderà all'aula di Montecitorio, dopo circa tre settimane di permanenza in commissione Pubblica Istruzione. Ma il problema dei precari non è stato ancora risolto, e i partiti sono divisi sulla funzione e sul ruolo che dovrà avere questa categoria di persone, sotto la nuova definizione di «ricercatori».

«Il ricordo del decreto legge Pedini è ancora vivo — ci ha dichiarato Orazio Niceforo, dell'ufficio scuola del psi — *e a differenza di un anno fa si cerca di non spaccare il capello in sedici. Questa volta sembra ci sia l'intenzione di far uscire un risultato positivo»*. Gli emendamenti presentati sono molti ed esistono cautele e mediazioni, specie da parte dc. In particolare per quel che riguarda alcune innovazioni strutturali, come la sperimentazione dipartimentale e didattica. Il problema principale ancora insoluto è però quello dei precari.

Il disegno di legge Valitutti stabilisce sedicimila posti di «ricercatori»: dodicimila destinati ai precari, altri quattromila per i neolaureati che vogliono dedicarsi alla carriera universitaria. I precari possono restare in questo ruolo a vita: i neolaureati, dopo sette anni di permanenza, senza essere riusciti a diventare «associati» o «ordinari», dovrebbero abbandonare questa sistemazione.

Il pci ha proposto che vi sia una maggiore distinzione, fra «precari strutturati» (i dodicimila attuali) e le nuove leve di ricercatori. I dodicimila dovrebbero entrare a far parte di un ruolo a esaurimento, che potremo chiamare degli aggiunti, con sfoghi successivi verso il ruolo dell'associato. Sarebbe un riconoscimento di meriti didattici guadagnati «sul campo» in anni di servizio negli atenei e una differenziazione fra chi già ha svolto compiti di lavoro universitario e chi no.

I socialisti ritengono che questa impostazione sia un frutto tardivo della vecchia idea del «docente unico», di stampo codignoliano: *«Il pci l'ha ripresa quando noi l'abbiamo abbandonata»*, e propongono invece una «terza fascia», quella dei ricercatori, stabile e a regime. Così si avrebbero da una parte gli ordinari e gli associati, con piena titolarità di docenza; dall'altra i ricercatori, con compiti di collaborazione per la ricerca e la docenza, ma non con piena titolarità.

Dc, psi e radicali sono allineati su queste posizioni; pci, pdup e in un primo momento i liberali formavano l'altro schieramento, anche se adesso Valitutti sembra disposto a mediare spostandosi verso l'altra area. Il pri è in una posizione critica di fondo verso il disegno di legge Valitutti, soprattutto per una questione di metodo.

Su alcuni punti si è già a un accordo. Il tempo pieno dei docenti verrà retribuito con un trattamento economico *«superiore di almeno un terzo a quello complessivo del corrispondente personale a tempo definito»*. Il ruolo degli associati non sarà di 12 mila posti: *«La relativa dotazione organica è corrispondente al numero degli idonei che acquisiscano titolo alla nomina in ruolo, incrementato di 6 mila posti»*.

Nei primi giorni della prossima settimana la commissione Pubblica Istruzione — ha annunciato il presidente della stessa, Tesini — terrà riunioni diurne e notturne.

Marco Tosatti

Si prevede un aumento dei disagi per gli ammalati

Da lunedì nuove agitazioni dei lavoratori ospedalieri

Numerose categorie aderenti alla Cisas attueranno lo sciopero bianco ad oltranza - Stasera si conclude l'astensione dal lavoro, cominciata giovedì, degli aiuti e degli assistenti aderenti all'Anaao

ROMA — L'intero settore della sanità è nell'occhio del ciclone. Mentre gli ospedali sono in piena crisi da giovedì per l'astensione, che si concluderà stasera, degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, viene confermato per lunedì l'avvio di uno sciopero bianco ad oltranza di numerose categorie di lavoratori ospedalieri aderenti alla Cisas e si proclama un'agitazione di 4 ore, da attuare entro il 30, di tutti i dipendenti del parastato, degli enti locali e degli ospedali investiti dalla imminente riforma sanitaria.

«La situazione che si è determinata in modo non incolpevole — sottolinea la Federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di un convegno di quadri sindacali di tutte le categorie — *rischia di dar luogo a un progressivo deterioramento delle prestazioni erogate, con evidente vantaggio per quei settori interessati allo sviluppo della medicina privata che rischia di risultare l'unica beneficiata da un'attuazione perversa della riforma»*.

La Federazione segnala come, a un anno dall'approvazione della riforma sanitaria e a pochi giorni dalla data prevista dalla legge per l'entrata in regime del nuovo sistema sanitario, *«nessuno dei pur numerosi provvedimenti che il governo e le Regioni erano chiamati ad adottare in applicazione della legge, abbia concluso il previsto iter e sia stato formalmente approvato»*.

Il braccio di ferro tra il governo e i sindacati, confederali e autonomi, sulla riforma sanitaria è appena cominciato e già si prevedono contraccolpi durissimi in ogni settore della sanità, dagli ospedali agli ambulatori, dalle mutue in liquidazione all'assistenza medica generica e specialistica.

Per motivi comuni o diversi, a seconda dei casi, tutte le categorie e gli operatori sanitari sono in rivolta: reclamano la modifica di norme già acquisite dalla legge di riforma, ma nello stesso tempo protestano per i ritardi nella predisposizione delle molteplici misure indispensabili per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Alla sostanziale paralisi degli ospedali, che già da anni versano in condizioni economiche e funzionali di estrema precarietà, si aggiungeranno presto gli effetti negativi del quasi totale sfaldamento degli uffici centrali e periferici degli enti mutualistici, nonché le conseguenze del blocco sostanziale di adempimenti essenziali per i lavoratori assistiti, economici e assistenziali.

Da ora alla fine dell'anno, la tensione è destinata a crescere a mano a mano che si constateranno ritardi e insufficienze, da parte del governo e delle Regioni, e nello stesso tempo si porranno in termini sempre più esasperati i problemi della sistemazione di circa seicentomila dipendenti del nuovo servizio sanitario nazionale, di cui più di sessantamila debbono essere trasferiti dagli enti in liquidazione all'Inps e ad altre amministrazioni pubbliche.

Si è ancora in tempo per rispettare le scadenze di attuazione della riforma sanitaria? I sindacati sono scettici. *«Il nostro parere* — precisa Domenico Buttinelli, segretario confederale dell'Uil — *è senz'altro negativo sulla possibilità di superare gli ostacoli a breve scadenza. Il governo si è fatto scadere sistematicamente tutte le deleghe avute dal Parlamento, prendendo, a volte, all'ultima ora decisioni affrettate»*.

Una semplice elencazione delle cose da fare da parte delle Regioni può dare, secondo Buttinelli, una completa idea di quanto tempo occorrerà ancora per vedere realizzata la riforma sanitaria. Ci sono da emanare quasi tutte le leggi regionali che disciplinano i compiti, le strutture, la gestione, l'organizzazione e l'articolazione delle Unità sanitarie locali; ci sono da emanare leggi regionali per disciplinare l'iscrizione nei ruoli nominativi regionali del personale dipendente dal servizio sanitario nazionale e dalle istituzioni sanitarie; ci sono da rivedere le convenzioni con i medici che erano rimaste inattuate anche in quei pochi aspetti positivi che contenevano.

Gian Carlo Fossi

Un richiamo alla guida politico-spirituale di Moro

Mano tesa di Zac al pci non oltre la maggioranza

ROMA — Giunti a pagina 28 del discorso che Zaccagnini ha pronunciato ieri ai quadri dirigenti de della provincia di Lecce, si legge questo breve capoverso: *«Mi rendo conto di proporre cose difficili e mi si potrebbe obiettare che non so indicare attraverso quali strumenti fare queste cose. Ma non è questa la sede per siffatte indicazioni»*. E' il tono la summa di un discorso in cui, in attesa di trovare questa sede e di fornire le indicazioni, Zaccagnini ha tirato le orecchie a tutti, il suo e gli altri partiti, con buona tensione morale ma, appunto, nessuna indicazione pratica.

Spesso rifacendosi a Moro e alla sua guida politico-spirituale, Zaccagnini ha annunciato che non si può pensare *«che una nuova stagione democratica possa nascere da una rottura verticale del Paese, dal risorgere di antiche contrapposizioni confessionali»*. In questa mano tesa al pci è andato ancora più in là, parlando di contrapposizioni basate *«più sulle pregiudiziali ideologiche che sui comportamenti politici»*. Ma quando sembra fare un ulteriore passo, affermando che l'idea di solidarietà nazionale vuole che si tenda alla convergenza col pci *«anche se permanesse la non identificazione con una formula di partecipazione al governo»*, dice in realtà l'opposto di ciò che a prima lettura a qualcuno potrebbe sembrare: non che i comunisti sono accettabili al governo, ma che questo loro disegno di inservi accettati va respinto.

Zaccagnini tende mani a tutti per rassicurare i laici *«che lo spirito di collaborazione non è cambiato»* e che la dc non pensa a un rapporto privilegiato col pci *«con l'intenzione di cooptare gli altri a cose fatte»* (ma almeno la seconda è un'assicurazione superflua: da tempo nessuno lo pensa più), chiedendo un impegno di buona volontà, perorando la causa *«dell'amico Cossiga»* con l'auspicio *«che l'opera del suo governo possa, col contributo dei partiti che lo sostengono, cogliere mano a mano gli obiettivi indicati nel suo valido programma»*. Ma *«i partiti che lo sostengono»*, finora in modo tanto contraddittorio e talora addirittura opponendovisi, difficilmente cambieranno la rotta che ha per traguardo più voti e più potere in seguito a un sermone.

Poi, naturalmente, il terrorismo, le questioni economiche, un lungo capitolo sul Mezzogiorno, l'invito al proprio partito a rinnovarsi. Intanto, Donat-Cattin, segretario del partito, rilasciava una intervista a *Epoca* in cui critica Andreotti e attacca i socialisti: il presidente dei deputati socialisti, Balzamo, dichiarava ai giornalisti che *«noi socialisti restiamo fedeli alla nostra impostazione di giudicare il governo sulla base degli atti che compie di volta in volta»*; il repubblicano Mammì affermava che *«questo governo è nato morto, non ce ne siamo nemmeno accorti e lo abbiamo messo in incubatrice anziché mandarlo subito in camera di rianimazione»*.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 24 novembre 1879)

Cose militari

ROMA — Il ministero della guerra ha ordinato che di qui innanzi i luogotenenti contabili che hanno dato non buon esito agli esami tecnici per la promozione al grado di capitani, non saranno promossi prima d'aver mostrato la loro attitudine ad adempiere la funzione del nuovo grado mediante un tirocinio di cinque mesi.

Deciso dalla Corte di Cassazione

È riaperta l'inchiesta su strage di Peteano

VENEZIA — L'inchiesta sulla strage di Peteano ricomincia da capo. I sei goriziani accusati a suo tempo dell'uccisione dei tre carabinieri (saltati in aria, il 31 maggio 1972, in seguito all'esplosione di una «Fiat 500» in cui presenza sospetta era stata segnalata alla loro caserma da una telefonata anonima) sono stati riconosciuti innocenti al processo d'appello, conclusosi la scorsa estate a Venezia.

L'inchiesta, pertanto, è stata ora riaperta e affidata dalla Cassazione alla Procura della Repubblica di Venezia che, l'anno scorso, si era anche occupata dell'istruttoria sulle presunte «deviazioni» nelle indagini compiute dall'allora procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli e da alcuni alti ufficiali dei carabinieri.

Tutti avevano «puntato» sulla cosiddetta «pista comune», quella cioè che faceva capo ai sei goriziani, trascurando invece la «pista nera», che si riferiva ad una cellula nazifascista di Udine, pista *«troppo presto abbandonata»* dagli inquirenti, come ebbe a dire uno dei difensori degli ex imputati della strage.

L'inchiesta sarebbe di competenza della magistratura triestina, ma è stata affidata a Venezia — come d'altronde i due precedenti processi — in quanto, nel corso delle indagini, alcuni magistrati di Gorizia e di Trieste potrebbero risultare parte offesa. Di conseguenza, la stessa Procura generale si è rimessa al giudizio della Cassazione che, nelle scorse settimane, ha incaricato dell'inchiesta la Procura della Repubblica di Venezia.

L'inchiesta è così tornata nelle mani del sostituto procuratore Ennio Fortuna (pubblico ministero al processo per le presunte «deviazioni») che ora seguendo quella «pista nera» chiamata in causa, al processo d'appello per la strage, da una «nota informativa» del Sismi.

Presentato da un gruppo di deputati dc

Elezioni nella scuola nuovo disegno di legge

ROMA — Il 23 febbraio gli studenti delle medie si recheranno alle urne, per eleggere i propri rappresentanti nei consigli di classe. La data è stata scelta, in maniera abbastanza improvvisa, quasi un *«motu proprio»* dal ministro Valitutti, giovedì pomeriggio. E' la data che le organizzazioni giovanili dei partiti, Fgci, Fgsi, Fgr, avevano richiesto in uno dei primi incontri avuti con il ministro della Pubblica Istruzione, in ottobre.

Secondo indiscrezioni, lo stesso Valitutti, in un tentativo di mediazione fra i vari partiti, alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, quando la discussione si spostò dal disegno di legge sull'università al rinvio delle elezioni scolastiche, aveva avanzato l'ipotesi del 23 febbraio: una data abbastanza lontana da consentire le modifiche necessarie a rendere funzionanti gli organi collegiali. Ma gli approcci non furono coronati da successo. Ora la data del 23 febbraio è stata ripresa perché sembra quella che permette di affrontare con un certo respiro il problema dei cambiamenti nella struttura democratica della scuola.

Al disegno di legge repubblicano, presentato nei giorni scorsi, ed a quello comunista, sempre per la modifica degli organi collegiali, se ne è aggiunto ieri uno democristiano, presentato da alcuni deputati che si riconoscono nel movimento di «Comunione e liberazione».

Ne sono firmatari gli on. Portadino e Carocchia, che hanno provveduto ad illustrarla in una conferenza stampa nella sede del gruppo dc. L'on. Carelli, a nome dell'ufficio scuola della democrazia cristiana, ha tenuto a precisare che la proposta non è da ritenersi, fino a questo momento, espressione dell'intero partito.

L'aspetto politico del voto con cui il Parlamento ha rinviato le elezioni scolastiche, limitatamente alla componente studentesca, è stato ribadito in due interventi dei capigruppi parlamentari dc e psi. L'on. Bianco ha *«espresso il vivo apprezzamento per l'azione svolta dal sen. Spadolini e dai pri»*: azione che ha consentito *«una notevole convergenza su gran parte del documento votato dalla stragrande maggioranza della camera»*.

Spadolini aveva parlato giovedì, riferendosi alla dc, di «consigli di intransigenza» che avevano impedito un accordo pieno. Balzamo, (psi) ha ricordato che al momento del voto, anche *«il pri si è astenuto dal voto di fiducia al governo»*, oltre al psi: una *«almeno da parte nostra* — ha aggiunto — *non ci sono insidie per la vita del ministero Cossiga. I problemi vengono proprio dall'incapacità che il governo dimostra ad affrontare i problemi più urgenti del momento»*.

m. tos.

L'attrice, 68 anni, da tempo malata di cuore

Merle Oberon è gravissima

Merle Oberon

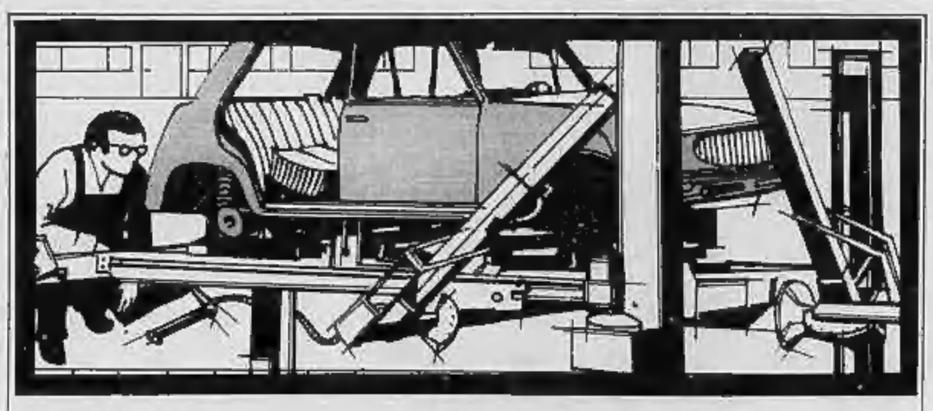
LOS ANGELES — Merle Oberon, una delle grandi dive del cinema americano ed una delle più belle attrici di Hollywood, è stata ricoverata priva di sensi al «Cedar Sinai Medical Center». L'attrice che ha 68 anni, si è sentita male improvvisamente nella sua casa di Malibu. I medici parlano di infarto e definiscono gravi le sue condizioni.

Un anno fa, l'attrice era stata ricoverata nello stesso ospedale e sottoposta ad un'operazione al cuore per la sostituzione di una valvola aortica.

Nata nel 1911 in Tasmania, Merle Oberon studiò in India e si trasferì nel 1928 in Inghilterra. Ad offrirle il primo contratto cinematografico fu sir Alexander Korda, che poi divenne suo marito. I due divorziarono nel 1945 e Merle sposò Lucien Ballard.

Girò il suo primo film, «Al servizio delle signore» nel 1932; aveva 21 anni. Seguirono «La primula rossa» con Leslie Howard; «L'angelo delle tenebre», «La calunnia», «La voce nella tempesta», «Il pensionante» e più recentemente «Desirée» e «Tramonto di un idolo».

Nella serata di ieri le condizioni dell'attrice, che ha ricevuto visite da molti divi suoi ex colleghi, si sono ulteriormente aggravate.



durante il
58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

tutte le attrezzature, le macchine, i prodotti
per l'autofficina, l'autorimessa, la carrozzeria
l'elettrauto

saranno presentate a

TECNOfficina'80

una manifestazione specializzata
ad alta qualificazione rivolta ai tecnici
ai riparatori, ai carrozzieri
agli operatori economici, agli imprenditori

TORINO Palazzo del Lavoro, Via Ventimiglia
dal 23 al 29 aprile 1980

per informazioni e adesioni: tel. 011 885911 - telex 221334

per prenotazioni alberghiere e viaggi: Ventana tel. 011 579444 - telex 221277

Segre

Il ragazzo che si è impiccato nel riformatorio di Palermo

Uccidersi a dodici anni

Arrestato il 3 novembre scorso per il tentato furto di due tortore, la perdita della libertà lo aveva avvilito - Quindici giorni di vita nell'istituto di rieducazione (già sotto accusa da parte delle autorità) lo hanno spinto al suicidio nella «toilette»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — Nella piazza di Raffadali sono arrivati alle tre del pomeriggio. Un furgone del Comune, due uomini in divisa e pochi garofani per riportare nell'entroterra agrigentino Luigi Bartolomeo, suicida a dodici anni nel cesso sporco del Centro di rieducazione «Malaspina» di Palermo. Il furgone si è fermato nello spiazzo deserto e assolato. La chiesa di Sant'Antonino era chiusa. Due randagi si sono spostati: tremavano e agitavano la coda. Più avanti, ancora lì, la gabbia, due tortore dalle piume rosate, sul balcone protetto dall'ombra violacea di una «bougainvillea». Luigi avrebbe voluto le due tortore: per questo era finito al «Malaspina».

Nel Centro di Palermo Luigi Bartolomeo non è rimasto molto: due settimane e l'istituto gli ha tolto la voglia di vivere. Era entrato il 6 novembre perché tre giorni prima era arrivato in quella casa dal balcone fiorito con la gabbia e i due uccelli di colore rarissimo. La folla, in piazza, s'è raccolta piano piano. Una cerimonia con la gente delle case popolari che stanno dietro la chiesa e i bambini, gli amici di Luigi, che hanno smesso di tirare calci a una palla per correre in sacrestia ad infilarsi la veste nera dei chierici.

Un prete mite, un carabiniere scortese. C'era anche il calzolaio che ha la bottega in piazza. Poi tante donne, vestite di nero, con le orecchie bucate da cerchietti d'oro e due palline ricoperte di stoffa, nera anche questa. Uomini in coppola, sui primi scalini di Sant'Antonino: tutti per Luigi che «sì, era "reversu"» ma non doveva «soffocarsi». Ripetono, in dialetto, «reversu», che è una parola intraducibile. L'insegnante Maggiese spiega: *«Vivace, discolo vuol dire, a metà strada tra il bambino terribile e il picciotto che si avvia al correzionale»*. Ma il padre di Luigi racconta: *«Reversu, sì ma quando andò a prendere le tortore non voleva tirare la bottiglia alla padrona: da uomo a uomo — mi disse — un calcio e la bottiglia è volata»*.

Dopo il funerale, ancora una veglia, al numero uno del vicolo Patti, nella casa al piano terreno dei Bartolomeo. Due stanze. La prima con le seggiole tutt'intorno e, al centro, acceso, un braciere. Sedute attorno alla madre, dodici donne anziane con il capo coperto dallo scialle. Il corridoio è per le sette sorelle di Luigi. Alcune hanno accanto i mariti. Gli uomini anziani stanno nella seconda stanza. C'è un vecchio frigorifero e, sopra, un televisore. Un tavolino con l'incerata a fiori è spostato verso la parete della finestra per allargare lo spazio.

Antonino Bartolomeo dice: *«Non ho avuto il coraggio di rivedere mio figlio a Palermo sul tavolo della medicina legale: ma mia madre, che l'ha baciato, mi ha detto che era impossibile che fosse morto soltanto un'ora prima che i carabinieri venissero ad avvertirci. Di notte è morto, di notte: gli mancava la libertà»*.

L'uomo racconta della sua vita di meridionale. Due anni in Germania, con le figlie tutte in collegio e Luigi che ancora non è nato. Lui e la moglie *«tutti e due a sgobbare»*, per portare indietro qualcosa. Tornano a Raffadali che la donna è di nuovo incinta, all'ottava gravidanza. Luigi nasce nelle case popolari, *«finalmente una casa»*. Il padre è già malandato. Lavora raramente. *«Dieci anni di tormento sono stati questi ultimi — dice — con il lavoro sempre saltuario e l'asma. Non posso neppure più fare il muratore: sul tetto, le vertigini mi fanno tremare le gambe»*.

Il centro del paese è ancora compatto. Tutt'intorno la speculazione edilizia ha i segni della povertà: case alte, non finite, in mattoni forati e leggeri, tutte senza operai. A dieci anni Luigi lascia la scuola. Lo avviano al mestiere del padre. Lavora e non lavora da apprendista muratore. Preferisce gli amici. E' il più bravo ad arrampicarsi sui tetti, a strappare i passeri dai nidi, a scappare via ridendo quando col pallone salta qualche vetro. Poi, il 3 novembre, le tortore. Riesce ad entrare nella casa di Giovanna Gattarella. La donna lo sorprende. Gli amici fuggono, lui resta lì, intrappolato sul pianerottolo, tira la bottiglia.

E' il 3 novembre e l'esistenza di Luigi cambia in tre giorni: da «ragazzo di strada» a giovane «da rieducare». La madre si dispera. Al «Malaspina» c'era stata domenica scorsa. *«L'avevo lasciato che piangeva — racconta — volevo portarlo via, m'avevano promesso che l'avrebbero avvicinato, da Palermo ad Agrigento»*. I primi giorni erano andati bene. Antonina Iaconi aveva visto il figlio «soddisfatto». Poi, l'ultima volta, era scoppiato in lacrime.

Riferiva di essersi *«sciarriato con un picciotto più grande»*. Avevano litigato perché, adesso, nella camera con venticinque brande, tutti volevano il suo letto e lo costringevano, ogni notte, a cambiare branda. *«La guardia — dice — a mezzanotte li lasciava soli, se ne andava, doveva restare tra quei venticinque ragazzi»*.

Ora i genitori di Luigi dicono che si è ucciso durante la notte. Al «Malaspina», dove dovevano rieducarlo, affermano che si è impiccato attorno alle 11 del mattino. A rinchiuderlo nell'istituto era stata una commissione d'esperti. «Non imputabile» per i suoi dodici anni, aveva evitato il carcere «preventivo» dei minorenni, ma era stato dirottato nell'ala del «Malaspina» che ospita il «centro di rieducazione».

La sua sorte era stata decisa da due giudici togati e da due esperti nominati non si sa con quale criterio dal momento che uno dei due esercita la professione di medico radiologo. Al «Malaspina», dopo la morte di Luigi, il magistrato s'è trattenuto a lungo. Sembra intenzionato a tornarvi.

Sul centro di rieducazione di Palermo, due anni fa, una commissione d'inchiesta promossa dal presidente dell'assemblea regionale presentò una pesantissima relazione. «Se un ragazzo — affermavano gli inquirenti — *riesce ad adattarsi senza traumi alle condizioni ambientali, saranno le procedure, i meccanismi, le infinite leggi scritte e non scritte della vita carceraria a completare l'opera di spoliazione della sua personalità»*. Forse, per Luigi Bartolomeo, a dodici anni, è andata proprio così, fino al suicidio nel gabinetto della camerata.

Francesco Santini

Le indagini sui due carabinieri uccisi

Genova: i killer delle Br forse sempre gli stessi

Secondo gli inquirenti, il commando verrebbe da fuori e avrebbe un «basista» in città - Analogie con gli omicidi di Esposito e Rossa

GENOVA — Lo stesso commando Br che uccise il sindacalista comunista Guido Rossa e l'ex capo dell'antiterrorismo ligure commissario Antonio Esposito ha assassinato mercoledì i due carabinieri Mario Tosa e Vittorio Battaglini? E' soltanto un'ipotesi, sorretta dalle indagini sulle mosse del commando che ha teso l'agguato alle due vittime nel piccolo caffè di Sampierdarena, vicino alla caserma dei carabinieri.

La 128 amaranto dei terroristi è arrivata con tre persone, si è fermata presso il bar di via G. B. Monti, sono scesi i due killers, poi la vettura ha proseguito lentamente verso l'incrocio con via Cantore e piazza Montano, ha svoltato a destra, in via Carlo Rolando e s'è fermata in attesa dei due brigatisti. I killers intanto entrano nel bar e sparano alle spalle di Tosa e Battaglini una ventina di colpi con due armi calibro 9 lungo: è lo stesso calibro (si ignora se sparato con mitra o pistola), usato dagli assassini di Esposito e Rossa (21 giugno 1978 e 21 gennaio 1979).

Undici colpi raggiungono i due carabinieri. La tecnica di tiro usata dai killers è anche la medesima rilevata nei due precedenti omicidi: una serie di colpi a croce dalla testa alle altre parti del corpo vitali, che denota un'estrema precisione: un addestramento non comune. Opera di gente abituata a sparare con perizia e efficacia. Dopo l'attentato i killers si avviano verso la «128». Alcuni testimoni hanno visto tre persone camminare con passo svelto fino in fondo a via G. B. Monti. Una di queste, un tipo alto, con occhiali scuri e barba, sottrae la pistola mitragliatrice lasciata dal carabiniere Tosa sulla «gazzella» (è un'ipotesi anche questa, basata su alcune testimonianze; almeno così sembra). Qualcuno parla anche della presenza d'una donna sul marciapiede opposto.

La «128» amaranto si muove quindi da via Carlo Rolando, percorrendo via Walter Fillak, passando dal Campasso, lungo lo stretto dedalo di viuzze che fiancheggiano il ponte della ferrovia, e risale poi fino a via Vittorio Bersezio, al termine della quale si incrociano le direzioni delle autostrade che portano a Savona, Milano, Genova centro e Ovada. Qui l'auto viene abbandonata, e gli attentatori proseguono probabilmente la fuga con un altro mezzo.

Se questa ricostruzione è esatta, gli inquirenti ritengono che i killers siano venuti da fuori (la stessa ipotesi dell'attentato ad Esposito e, forse, anche a Rossa), mentre a guidarli nel difficile itinerario della fuga sarebbe stato un «basista», sicuramente genovese, forse di Sampierdarena, comunque un perfetto conoscitore dei luoghi. Peraltro queste strade sarebbero già note ai brigatisti, che nell'aprile del '77 rilasciarono l'industriale Piero Costa quasi nello stesso punto in via Bersezio.

Questa ricostruzione è stata possibile anche ascoltando i passeggeri del bus «59», bloccato giovedì mattina alla stessa ora dell'attentato di mercoledì, le 7,15, quando il mezzo pubblico si trovava a passare in via G. B. Monti. Si ritiene, infatti, che i passeggeri, dall'alto abbiano potuto vedere abbastanza bene la scena. Nessuna indicazione, invece, è venuta dalla donna che si trovava nel bar al momento dell'irruzione dei terroristi: *«Ho solo visto due mani armate sparare e basta»* ha detto la donna, ancora choccata, agli inquirenti.

La «Fiat 128» amaranto, utilizzata dagli attentatori e ritrovata abbandonata in via Bersezio, risulta rubata nel luglio scorso a Genova. Quasi sicuramente, ritengono gli inquirenti, è rimasta nascosta in qualche garage della città fino al giorno dell'attentato. Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi, non confermata e non smentita, che il commissario Esposito, dal commissariato di Nervi, continuando le indagini sui terroristi genovesi, fosse sulle tracce di questa autorimessa.

Ieri sera i dirigenti del movimento per il sindacato di polizia hanno indetto una manifestazione per cercare un contatto diretto con gli agenti, scossi e preoccupati per i recenti avvenimenti. Si pensa che anche l'ultimo attentato abbia avuto lo scopo di disorientare l'Arma dei carabinieri, considerata il reparto più solido e organizzato delle forze dell'ordine. **r. s.**

Operazione a Roma

Arrestati 3 presunti terroristi

ROMA — Tre giovani sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia dai carabinieri con l'accusa di detenzione di armi da guerra e associazione sovversiva: sono Antonio Belardi di 24 anni e Claudio Favale, di 26 di Roma, e Arnaldo Mai, di Milano. I primi due sono in stato di fermo giudiziario e l'altro è in stato di arresto.

In tasca e nei borselli sequestrati i tre giovani, studenti all'Università di Roma, avevano documenti giudicati «eversivi» dagli inquirenti, munizioni e un volantino in cui il «Nucleo per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario» rivendicava un attentato non ancora avvenuto contro l'assessore comunista all'edilizia del Comune di Aprilia, Franco Martini.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa e del nucleo operativo nella notte tra giovedì e venerdì.

La documentazione sequestrata durante l'operazione è stata consegnata alla Procura della Repubblica, insieme con un rapporto in cui si precisano i motivi per cui sono stati fermati Favale e Belardi e arrestato Arnaldo Mai. Le tre persone sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria che entro 24 ore dovrà convalidare o meno il provvedimento con l'emissione di un ordine di cattura.

Il presidente li aveva invitati ad esporre in aula le loro motivazioni

Nuove minacce dei terroristi di Patrica "Non ci servono riconoscimenti politici,,

Intimidazioni ai testimoni e al legale di parte civile - "Visto che le pallottole lo indignano tanto, possiamo consigliargli una corda sperando che ne faccia buon uso,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — Nicola Valentino ha risposto «no» al presidente della corte d'assise che, durante la prima udienza del processo per la strage di Patrica, gli aveva rivolto un invito: usare il dibattimento per esporre le proprie «motivazioni politiche». L'imputato numero uno (Rosaria Biondi ha firmato, ma ha ascoltato da subalterna, limitandosi ad assentire e a raccogliere i fogli appena letti) ha declamato un «Comunicato numero 2» infarcito di teoria sloganistica e di minacce rivolte all'avvocato di parte civile, Pagliei.

Tre pagine fitte, scritte in carattere stampatello. *«Questi sono elementi di giudizio sul vostro comportamento in aula»*, ha scandito dalla gabbia Valentino iniziando la seconda parte dedicata *«alla sarabanda che la stampa di regime ha orchestrato sul riconoscimento politico che un rappresentante dello Stato avrebbe dato a dei combattenti comunisti»*. Valentino ha continuato: *«La guerriglia non ha bisogno di riconoscimenti politici, perciò fra il tribunale che tenta di "processare politicamente" dei combattenti comunisti e il movimento rivoluzionario, non c'è mediazione di classe»*. Non rimane quindi che *«lo scontro e la guerra civile»*.

L'ultima considerazione è stata una pura e semplice minaccia. *«Rituale farsesco»*, è stato definito lo sfilare dei testimoni. I due imputati hanno sbrigativamente liquidato i timori di chi assistette all'agguato di Patrica (la decisione della ragazzina quattordicenne che ha accusato giovedì scorso la Biondi e Capone arrivando in aula con il volto coperto per la paura, le esitazioni di chi ha deposto con la voce bassa), definendoli *«inceppicamenti e camuffamenti carnevaleschi»* che rivelerebbero *«la squallida figura del collaborazionista»*.

Ed infine è venuta la parte più grave del comunicato. *«All'avvocato di regime Pagliei* — ha detto Valentino rivolgendosi al legale di parte civile che tutela la famiglia del giudice Calvosa e dell'autista Rossi, uccisi a Patrica, e che nelle scorse udienze era più volte intervenuto accusandoli *diciamo che il suo livore controrivoluzionario sarà certamente ripagato»*.

L'attacco si è concluso con un grottesco invito al suicidio. *«Visto che le pallottole lo indignano tanto* — ha detto Valentino — *possiamo consigliargli una corda, sperando che ne faccia buon uso»*. L'avv. Pagliei ha subito annunciato in aula che sporgerà querela contro Nicola Valentino. Ma, incredibilmente, il pubblico ministero Piccinini non ha sentito il bisogno di intervenire.

Nella prima parte il «Comunicato n. 2» ricalca i temi cari alle Brigate rosse: il terrorismo sarebbe solo una fase di «propaganda armata»; quella che ci promettono è la *«guerra civile»* e compito del *«movimento rivoluzionario»* e del *«partito combattente»* sarebbe *«colpire al cuore lo Stato»*.

L'udienza ha raccolto nove testimoni. Maria Teresa Romeo, moglie di Valentino, ha deciso di non rispondere e, a parte quelle della mamma di Rosaria Biondi e della zia, le altre sono state deposizioni di scarsa importanza. Rosaria Biondi, di Avellino, studiò a Napoli fino all'estate del '77 quando poco dopo si laureò in giurisprudenza. In casa viveva con altre ragazze.

Più rilevanti le dichiarazioni di Rosaria Maccario e di sua sorella Paola. La prima, amica della Biondi, vive a Bari dove lavora. E' la ragazza alla quale Rosaria Biondi promise il 6 novembre del '78 una visita che non fece mai. E quel viaggio a Bari fu il pretesto che l'imputata raccontò anche a sua madre, Ida, per allontanarsi da Avellino.

Si presenta la mamma di Rosaria Biondi. Mentre dice al presidente che vuole confermare le dichiarazioni già fatte, la figlia la guarda taciturna. Viene letto il verbale. Rosaria andò via di casa il 6 novembre, poi le telefonò. Le disse che era arrivata a Bari e che stava bene. Poi la richiamò di nuovo, quindi più nulla, e la mattina dell'8 ci fu la strage di Patrica. Il presidente Tentarelli le chiede quale sia il suo parere di madre sulla responsabilità della figlia. *«In coscienza* — risponde la signora Biondi con la voce tremante — *credo che Rosaria si trovi qui per le sue idee. Sono convinta che con Patrica non abbia a che fare»*.

Silvana Mazzocchi

Inchiesta sul collocamento, i giovani, il lavoro

Conta più una «conoscenza» che un corso professionale

ROMA — E' più importante per un giovane in cerca di lavoro poter contare su qualche utile conoscenza che non aver frequentato un corso di formazione professionale gestito e finanziato dalle Regioni, tanto più se si considera la netta discordanza ancora esistente tra l'attività di formazione professionale e la realtà socio-economica di riferimento. Sono questi i due elementi significativi emersi, assieme a molti altri, da una complessa indagine compiuta dall'Isfol, l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, fra i circa 70.000 giovani che in un anno seguono i corsi di formazione professionale rivolti all'industria, al commercio, al turismo, all'amministrazione.

Il 55,8% dei giovani idonei ha trovato la prima occupazione attraverso conoscenze personali, il 13,2% in seguito alla presentazione di domanda di assunzione, il 10,7% per l'intervento dei centri di formazione professionale, il 5,2% attraverso l'ufficio di collocamento, il 4,1% per risposta a richieste di lavoro. Nella ricerca di un lavoro successivo al primo, invece, perde peso l'utilizzazione dei «canali amicali» e si riduce l'intensità dell'intervento dei centri di formazione professionale, mentre aumenta sensibilmente la frequenza dell'iniziativa personale, soprattutto per la presentazione diretta di domanda di assunzione.

Il tipo di qualifica influisce direttamente sulle maggiori o minori possibilità di trovare lavoro e, quindi, sui tempi di ricerca. Per il settore industriale la durata media della ricerca del primo lavoro è stata contenuta, nella metà dei casi, entro i sei mesi; per il settore commerciale-amministrativo la ricerca appare mediamente più lunga (solo il 41,1% dei giovani riesce a inserirsi nell'arco di sei mesi).

Peraltro, è stato notato che le qualifiche dei settori sanitario, commerciale vario e del disegno presentano una forte presenza in attività lavorative contemporanea alla frequenza di un corso di formazione professionale: le qualifiche alberghiere e meccaniche sono contraddistinte da un rapido inserimento nel lavoro: le qualifiche del settore stenodattilo e amministrativo denunciano tempi allungati di attesa (oltre un anno).

Ed è proprio nel Mezzogiorno, dove la pressione dei giovani in cerca di lavoro è più forte e le possibilità di occupazione sono più scarse, che si riscontrano le maggiori lacune nel funzionamento dei centri di formazione professionale. Nelle regioni meridionali, all'interno del settore industriale, un peso sensibile (e notevolmente superiore all'analogo valore rilevabile in altre aree) assumono le scelte per le professioni industriali varie, e particolarmente quelle relative all'abbigliamento, alle confezioni e alla maglieria che denunciano uno dei più bassi indici di occupazione.

g. c. f.

La protesta nella sede milanese

Lavoratori ex Unidal occupano l'Intersind

MILANO — Una delegazione dei lavoratori dello stabilimento Unidal di via Silva ha occupato ieri per alcune ore la sede milanese dell'Intersind per ottenere un incontro sull'attuazione degli accordi del gennaio '78.

L'Intersind si era impegnata a trovare una collocazione per i lavoratori al momento in cui lo stabilimento avrebbe dovuto cessare l'attività; ma — hanno dichiarato i sindacati spiegando la loro forma di protesta — *«tale impegno non è stato mantenuto e nulla sembra ancora predisposto per avviare a soluzione i problemi aperti»*.

L'occupazione è cessata quando è stato annunciato che l'incontro richiesto si svolgerà martedì prossimo. Vi parteciperanno l'Intersind, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori dello stabilimento di via Silva.

L'associazione delle imprese a partecipazione statale ha però aggiunto una nota di protesta *«per il metodo adottato, che contraddice i modi di civile comportamento fino ad oggi rispettati dalle parti nei reciproci rapporti»* e ha smentito *«la lamentata inadempienza agli impegni di cui all'accordo del 23 gennaio 1978»*.

Dissequestrati gli scarichi "Esso" ad Augusta

ROMA — Gli scarichi delle acque effluenti dalla raffineria «Esso» di Augusta sono stati dissequestrati ieri dal pretore; lo rende noto la compagnia petrolifera precisando che il provvedimento fa seguito a quello di sospensione del sequestro ed è stato assunto sulla base delle risultanze delle analisi e delle considerazioni fornite dai periti incaricati a suo tempo dalla stessa autorità giudiziaria.

Il sequestro del 29 settembre — prosegue la nota — era stato ordinato nel quadro di un'inchiesta aperta dal pretore in conseguenza della moria di pesci verificatasi nelle acque di Augusta.

Rinviato il processo a Piccolo

Perizia psichiatrica sul neofascista a Bari

BARI — La corte d'assise ha deciso di rinviare a nuovo ruolo il processo a Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni accusato d'aver ucciso la sera del 28 novembre 1977, a Bari, Benedetto Petrone, di 18 anni, e di aver ferito Francesco Intranò, entrambi aderenti alla Federazione giovanile comunista, e a sette giovani di estrema destra accusati di averlo favorito nella fuga subito dopo il delitto.

La corte ha anche rinviato gli atti al giudice istruttore affinché il Piccolo sia sottoposto a esame psichiatrico da un collegio di periti in quanto ha ritenuto che *«sussistono agli atti elementi tali che impongono un accertamento sulle condizioni di mente dell'imputato tendente ad accertare se Piccolo fosse per infermità in tale stato di mente da escludere capacità di intendere e di volere ovvero se detta capacità fosse grandemente scemata e sia persona socialmente pericolosa»*.

La decisione dei giudici è dovuta all'accoglimento della richiesta del difensore di Piccolo, avvocato Franza, di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il legale aveva suffragato la sua richiesta con le testimonianze dei giovani missini che conoscevano Piccolo e di numerosi documenti medici e clinici, dal 1975 a oggi, dai quali emergerebbero gli scompensi psichici.

Il pubblico ministero, Piccioli, non si era opposto alla richiesta, proponendo un collegio di periti *«per una prolungata e accurata osservazione»*. L'avvocato di parte civile, Russo Frattasi, dopo aver lasciato alla corte il compito di decidere se accogliere o no la richiesta, aveva sostenuto che *«si tratta di una delle perizie più facili ed è realizzabile nell'ambito del dibattimento»* senza dover rinviare il processo a nuovo ruolo.

La corte ha deciso dopo quaranta minuti di camera di consiglio. La prima parte dell'udienza era stata caratterizzata dalle escandescenze di Piccolo.

r. l.

Scotti: la cassa integrazione verrà cambiata

ROMA — L'attuale meccanismo di cassa integrazione verrà modificato. Il ministro del Lavoro Scotti ha infatti allo studio una serie di provvedimenti diretti a *«razionalizzare il meccanismo della cassa integrazione guadagni con il sistema della mobilità interaziendale: nel predisporre questo disegno* — afferma lo stesso ministro Scotti in una intervista a "La discussione" — *si terranno ben presenti le clausole che, in materia, sono state introdotte nell'accordo di rinnovo del 16 luglio '79 per i metalmeccanici privati»*.

Lascia il mandato il difensore della Pellegrini

ANCONA — L'avv. Carlo Rocco, difensore di Sabina Pellegrini, l'accusatrice di Lucia Reggiani e Gino Liverani per l'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione, ha inoltrato ieri alla procura della Repubblica la rinuncia al mandato.

Il legale si è limitato a dire: *«Ho rinunciato al mandato dopo una ponderata valutazione della posizione processuale della mia assistita»*. L'avv. Rocco non ha voluto aggiungere altro su questa sua decisione dopo che giovedì aveva difeso la Pellegrini da coloro che l'avevano definita «bugiarda» e «mitomane» in relazione appunto alle accuse rivolte alla Reggiani e al Liverani.

Evidentemente lo scalpore suscitato in città dalla notizia che la Pellegrini si sarebbe autoaccusata della telefonata fatta a un giornale romano annunciante l'omicidio di Tartaglione e di altre telefonate al quotidiano locale per altri attentati ha indirettamente coinvolto lo stesso avv. Rocco. Intanto dal carcere di Civitavecchia la Reggiani e il Liverani chiedono che si giunga a un confronto con la loro accusatrice.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si è stabilita un'alta pressione ma permangono condizioni di instabilità sul Meridione.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico quasi sereno salvo locali annuvolamenti sulle Venezie e sul Piemonte in via di attenuazione. Sulle altre regioni nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere di rovescio. Gradualmente i fenomeni si attenueranno sulla Sardegna e sulle regioni meridionali [illegible]. Banchi di nebbia dopo il tramonto sulla pianura Padana e nelle valli del Nord e del Centro.

temperatura: in diminuzione le minime al Nord e al Centro, stazionarie le massime.

venti: deboli variabili al Nord con qualche rinforzo da Nord-Est sulle Venezie. Moderati da Nord-Est sulle altre regioni.

mari: mossi i mari che circondano le regioni meridionali; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—5	9	L'Aquila	4	8
Verona	1	10	Roma	1	16
Trieste	7	9	Campobasso	3	6
Venezia	2	10	Bari	8	12
Milano	2	9	Napoli	7	13
Torino	4	8	Potenza	4	5
Genova	7	14	Reggio Calabria	11	16
Bologna	2	10	Messina	12	15
Firenze	7	12	Palermo	12	15
Ancona	6	9	Catania	10	17
Perugia	5	9	Alghero	7	16
Pescara	10	16	Cagliari	8	15

città estere

Amsterdam	7	11	piovoso	Londra	10	12	nuvoloso
Atene	12	18	sereno	Madrid	—3	13	sereno
Bangkok	24	31	sereno	C. del Messico	6	22	sereno
Beirut		n.p.		Montreal	—2	6	piovoso
Bruxelles	1	6	sereno	Mosca	—3	2	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	Nuova Delhi	16	23	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	New York	11	16	nuvoloso
Copenaghen	4	5	nuvoloso	Oslo	4	4	nuvoloso
Francoforte		n.p.		Parigi	8	6	sereno
Ginevra	5	8	nuvoloso	San Francisco	11	12	piovoso
Helsinki		n.p.		Stoccolma	2	9	nuvoloso
Hong Kong	13	21	sereno	Sydney	18	35	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Tel Aviv	18	25	nuvoloso
Johannesburg	14	25	nuvoloso	Tokyo	10	13	sereno
Lisbona	6	15	sereno	Vienna	2	5	nuvoloso

Stato civile di Torino

21 NOVEMBRE 1979

NATI — Nicopero Marco; Cutaldo Christian; Santantonio Stefania; Turelli Maria Grazia; Pisano Simone; Tomasich Marco; Masci Andrea; Ricchiardi Alberto; Gallo Cassarino Simone; Favetto Roberta; Raimondi Giuseppe; Bartolomei Antonio; Neve Elena; Menna Andrea; Di Carlo Nazzaro; Saracino Sergio; Versace Stefania; Piau Valentina; Maggiore Fabio; Balloo Erika; Di Vieri Antonio; Bisesace Andrea; Barbero Valentina; Di Stefano Roberto; Michelutti Matteo; Randazzo Gianpaolo; Bellardi Carlo; Genco Carmela; Fortunato Michele; Stralegemma Lucia; Cantatella Ignazia; Sassone Deborah; Crolla Miriam; Schembri Salvatore; Sportiello Luigi; Gava Francesca; Scanzano Gabriella; Di Matteo Antonio; Castellino Manuela; Usai Elisa; Mendio Mirko; Francabandiera Elena; Parisi Claudio; Brina Roberta; Barranco Pier Paolo; Banesso Laura; Amatis Giuseppina; Spinelli Raffaele; Guzzil Diego; De Marco Carmelo; Pellerani Manuela; Longo Cristian; Marra Andrea; Troiani Fabrizio; Alfieri Emanuele; Giannini Vincenzo; Rubino Luigi; Garriffa Daniela; Garcea Maria; Guerra Emilia; Monta Mauro; Torre Giulia; Masu Bruno; Crivellaro Marco; Russo Stefania; Guglielmo Silvia; Abis Alessandro; Lauriello Roberta; Laddogna Simona; Natvani Alessandro.

MORTI — Alrosca Mario, di anni 72, nato a Torino, pensionato, abitante in v. Verolengo 181; Signorini Rosa v. Marchese, a. 77, Pomaro, pens., v. Vigone 11; Barale Rosalia, a. 74, Collegno, pens., v. Botticelli 2; Ferraris Giuseppe, a. 84, Trino, pens., c. R. Margherita 98; Mina Paolo, a. 52, Torino, pens., v. A. Vespucci 61; Nese Beatrice v. Iannone, a. 74, Cropani, pens., v. Orsiera 8; Cortese Luigia v. Falerii, a. 82, Camerano Casasco, pens., v. Vinovo 8; Girardi Achille, a. 91, S. Elia, pens., v. Cibrario 25.

Deceduti in ospedale: D'Alonzo Camilla, a. 82, Nocciano, pens.; Brino Adelaide, a. 84, Torino, pens.; Baribero Angelo, a. 82, Giarratana, pens.; Montesano Pasquale, a. 73, Rignero, pens.; Carlando Francesco, a. 69, Torino, pens.; Garau Antonio, a. 38, Tonara, operaio; Ogliaro Arturo, a. 81, Brusasco, artigiano; Tardili Marco, g. 4, Acqui Terme, infante; Raccis Angela, a. 84, Caramagna, pens.; Carnaglio Irma ved. Rabora, a. 79, Tortona, pens.; Rebola Angela, a. 83, Torino, pens.; Musso Gaetano, a. 72, Portici, pens.; Baldano Maddalena ved. Cala, a. 74, Torino, pens.; Rosselia Giorgio, a. 58, Torino, [illegible]; Peroni Maria ved. Reso, a. 74, S. Marzano, pens.; Cioffi Antonino, a. 21, Sindaci, operaio; Zuccarello Sara, g. 6, Gattinara, infante; Ferrari Alberto, gg. 3, Torino, infante; Mangiacozzi M. Grazia, a. 63, S. Giovanni, pens.; Garino Rosa, a. 83, Torino, pens.; Bricco Giuseppe, a. 59, Verolengo, pens.; Cervelli Andrea, a. 68, Torino, pens.; Rosa M. Assunta, a. 21, Ischitella, pens.; Greco Vittoria, a. 49, Cotronei, pens.; Cabone Antonio, a. 45, Mercadura, operaio; Belandi Guido, a. 62, Torino, pens.; Bocchiero Libera, a. 75, Moniglio, pens.; Belletto Isidoro, a. 56, Arzona, pens.; Barla Gina in Fiamminda, a. 84, Conzena, pens.; Superina Giordana, a. 69, Fiume, pens.; Fornaro Giuseppe, a. 58, Borgomanero, pens.; Gervasio Rosa v. Gallo, a. 80, Borgaro, pens.; Andenia Luigi, a. 89, Torino, pens.; Bartello Adele, a. 89, Rocca, pens.; Spezzacatena Maria in Brunetti, a. 30, Montemilone, casalinga; Cassinelli Felice, a. 81, Castagnito d'Alba, pens.; Tosi Pietro, a. 88, Torino, pens.; Gritta Salvatore, a. 77, Livornalico, pens.; Gaido Giuseppe, a. 77, Carmagnola, pens.; Rozza Ernesto, a. 75, Ariano Polesine, pens.; Caserella Giuseppe, a. 72, Bisaccia, pens.; Lamacchia Maria in Saponara, a. 88, San Mauro Forte, pens.

22 NOVEMBRE 1979

NATI — Ruggiero Stefano; Ghibaudo Mara; Parapoti Tiziano; Bigiotto Lorenzo; Parisio Arianna; Cianci Maurizio; Cuda Barbara; Sartore Massimo; Matile Cristina; Accolti Sara.

MORTI — Bena Giuseppe, di anni 76, nato a Torino, pensionato, abitante in v. C. Poma 11; Torchio Michele, a. 51, Torino, pens., v. Paisiello 36; Rivieccio Mauro, a. 74, Lavello, pens., v. Nigra 43; Ferrero Giuseppina v. Beriatta, a. 71, Castiglione, pens., v. Borsi 60; Mazzarella Giovanna v. Pignalosi, a. 87, Palermo, pens., c. Moncalieri 494; Sergentini Vittoria v. Sabetta, a. 78, Torino, pens., v. Azzi 9; Accomazzo Tommaso, a. 81, Carliana, pens., str. San Mauro 43; Bodello Felicita in Piacentino, a. 78, pens., v. [illegible].

Deceduti in ospedale: Capriolo Emma, a. 39, Torino, impiegata; Piazza Giuseppe, a. 80, Tigliole, pens.; Carbonaccio Giuseppe, a. 71, Neviglie, pens.; Avenati Carlo, a. 88, Torino, pens.; Degiorgis Maria v. Castellaro, a. 71, [illegible], pens.; Bauchiero Susetta in Cristofani, a. 32, Pinerolo, insegnante; Valerio Giuseppina in Tosa, a. 80, Moncalieri, pens.; Massaia Giustina v. Serra, a. 71, Aramengo, pens.; Saracat Rosaria in Debiasio, a. 69, Torremaggiore, pens.; Caputano Catello, a. 16, San Severino, apprendista; Caseri Fernanda, a. 78, Ferrara, pens.; Conti Francesco, a. 69, Torino, pens.; Aniolo Addolorata v. Frasca, a. 74, Foggia, pens.; Gisgnatti Giuseppe, a. 38, Foggia, impiegato; Marras Palmerio, a. 70, Monserrato, pens.; Rapetto Rosa, a. 77, Volpiano, pens.; Basticco Lorenzo, a. 88, Villarbasse, pens.; Migliavacca Mauro, a. 50, Pavia, pens.; Gardini Amelia v. Moschin, a. 84, Forlì, pens.; Cannone Savina, a. 66, Orianova, pens.; Di Pace Cosimo, a. 82, Margherita di Savoia, pens.; Risso Marisa, a. 48, Torino, pens.; Cassanti Valerio, gg. 2, Carmagnola, infante; Cechia Maria, a. 81, Garsino, pens.; Rebbone Renato, a. 59, Cervo, pens.

Nati 10 - Matrimoni 3 - Morti 33

(Segue da pag. 4)

E' mancato

Carlo Avenati

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la moglie e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al dolore. La messa di trigesima Chiesa di S. Maria delle Rose, via Rosario di Santa Fè lunedì 6 gennaio 1980 ore 18,15.
— Torino, 23 novembre 1979.

Circondata dall'affetto dei suoi con è mancata

Paola Giannina Formica in Albrile

La piangono il marito Giuseppe, la figlia Lilia con il marito Guido Cerutti, Laura con il marito Lorenzo Poglio, gli amatissimi nipoti Carlo, Enrico, Paola e il fratello Dino. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 11 in Castelnuovo Belbo.
— Torino, 23 novembre 1979.

La famiglia Poglio partecipa al grave lutto della famiglia Albrile.

Famiglie Ceddia, Antro, Meloni, Ricotta, Ottaviano, Pistil, Campara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Benigno Vargiolu
— Torino, 23 novembre 1979.

Lo Studio Rag. Bruno Ruà partecipa al lutto per la scomparsa del

rag. Savino Ruà
— Torino, 23 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gayet ringraziano commosse per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa della cara

Anna Maurizio Gayet

La S. Messa di trigesima verrà celebrata in San Remo, Parrocchia San Rocco il 15 dicembre ore 8.
— San Remo, 23 novembre 1979.

La famiglia Bauchiero Cristofani profondamente commossa della grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla cara

Susetta

riconoscenti ringraziano quanti hanno voluto, comunque, esprimere solidarietà in omaggio alla sua memoria.
— Torino, 23 novembre 1979.

La famiglia Minasso ringrazia quanti con presenza, fiori, scritti vollero unirsi al suo immenso dolore per la tragica scomparsa del loro caro

Franco
— Govone, 24 novembre 1979.

La famiglia ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo grande dolore per la perdita della cara

Giuseppina Gurgo ved. Novarino
— Collegno, 24 novembre 1979.

ANNIVERSARI

Andrea Ardizzola

Nel primo anniversario del doloroso trapasso con tristezza e rimpianto i suoi cari lo ricordano. Messa 30 novembre, ore 18,30 chiesa Santa Monica.
— Torino, 24 novembre 1979.

24 novembre 1978 - 24 novembre 1979
DOTTOR RAGIONIER

Bruno Fiore

Il mio ricordo è immutato da tre anni. Bruno! Tua moglie Giannina.

1978 24 novembre 1979
Da un anno

Ivano

non è più con noi. Cinzia Rosetti, mamma e papà con infinita tenerezza e nostalgia lo ricordano a quanti, conoscendolo, l'hanno amato. Per lui che è entrato nell'eternità un eterno sorriso, per noi che siamo rimasti, un tormento senza fine.
— Novara, 24 novembre 1979.

1978 24 novembre 1979
E' un anno che

Diego

ci ha lasciato. Sbiadisce con il fluire il tempo l'atroce angoscia di quella tragica sera ma non si placa il tormento del suo [illegible]. Così, nella prospettiva della vita di ogni giorno senza di lui, Fabio Bozzetti, mamma e papà lo ricordano e lo pensano misurando, con il rimpianto senza fine di tante piccole grandi cose, la lacerante tristezza di un mondo perduto.
— Novara, 24 novembre 1979.

1974 1979

Michele Camoletto

Sempre rimpianto.

1975 1979

Vittorio Zangelmi

Lontano sei Vittorio, adorato figlio, ma vicino è il tuo e il nostro amore sempre vivo nel pensiero e nel pianto [illegible]. Mamma, papà, Annalisa, i tuoi cari e gli amici. Il 29 novembre a S. Agnese ore 18,30.

I Dipendenti della Società De-Ge [illegible] S.p.A. nel 1° anniversario della scomparsa ricordano

rag. Gianni De Giuli

del quale rimpiangono l'intelligenza, il dinamismo, il saggio rigore e la grande umanità.
— Torino, 24 novembre 1979.

1978 1979

Pierluigi Caramellino

Mariateresa e Silvio lo ricordano sempre. S. Messa domenica 25 ore 11 parrocchia di Lauriano.
— Settimo Torinese, 24 novembre 1979.

Le conclusioni del IX congresso europeo

Il manager Anni Ottanta vuole più responsabilità

Nella mozione finale approvata dai delegati si chiede di contare di più nei settori tecnico-produttivo e sociale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Non basta dire che negli Anni Ottanta il dirigente d'azienda — in Italia e in Europa — avrà un nuovo ruolo, una particolare fisionomia, perché veramente il mutamento avvenga. Tuttavia, la mozione finale del IX Congresso della «Confédération Internationale des cadres», approvata ieri sera a Roma, tenta di indicare alcune aspirazioni e linee cooperative omogenee per la categoria, al di là delle diverse situazioni imprenditoriali e delle diverse sensibilità politico-sindacali dei manager che lavorano in Europa.

La funzione del dirigente d'azienda — dice il documento approvato dai manager delegati sindacali del Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Italia, Olanda e Regno Unito — assume sempre maggiore importanza e responsabilità dal punto di vista tecnico produttivo e sociale, soprattutto in un momento come quello che stiamo attraversando di difficoltà economiche.

Anche per questo i dirigenti d'azienda rivendicano, a livello d'impresa, la partecipazione alle decisioni; e la presenza dei manager nei centri decisionali delle politiche economiche e sociali in ciascun Paese e negli organismi di cooperazione internazionale.

Un secondo importante richiamo alla vita della collettività è contenuto nella mozione finale del congresso, quando sottolinea l'impegno che «*l'attività dei dirigenti d'azienda abbia una più incisiva caratterizzazione sociale, volta ad affermare la presenza dei dirigenti nel contesto delle forze sociali, aprendo un franco colloquio con le organizzazioni che esprimano le forze del lavoro e della produzione*».

Più legati al vero e proprio «statuto» manageriale, invece, sono altri due punti del documento votato dal congresso, nei quali si chiede che sia data preminente importanza alla realizzazione di forme di partecipazione aziendale «*nelle quali la dirigenza trovi specifica, espressa e diretta rappresentanza*».

La mozione riafferma anche l'esigenza di una politica di lavoro che «*nel garantire i minimi di trattamento tenga nel dovuto conto i valori di merito e della professionalità*». E questo perché una politica di appiattimento retributivo — sostengono i managers — ha già portato allo scoraggiamento dei dirigenti d'azienda.

Vediamo, per ora, quali siano stati — al di là della mozione finale — i più pregnanti temi di discussione al congresso appena concluso.

La Confederazione italiana dirigenti d'azienda (oltre novantamila iscritti) ha fatto sentire il suo dire, la «parte del leone», con la relazione del suo presidente, dottor Fausto D'Elia. Violenza e terrorismo, costo ed orario del lavoro, professionalità, pensioni, potere di contrattazione, inflazione, produttività, crisi energetica, nuove tecnologie: su questi argomenti D'Elia ha a lungo intrattenuto l'uditorio, in parte informando i colleghi congressisti di particolari risvolti italiani, in parte toccando situazioni sociali proprie dell'intero bacino europeo occidentale.

Ai dirigenti d'azienda si guarda, ha detto il presidente della Cida, come a coloro che, portatori del management, possono risolvere il problema di assicurare una crescita compatibile con l'ambiente ecologico: che hanno capacità di progettazione e di immaginazione sociale: che possono assicurare un futuro meno incerto e meno problematico. «*Compito prioritario dei dirigenti d'azienda è di assicurare un progresso tecnologico compatibile con le primarie necessità della società. Il dirigente* — ha concluso D'Elia — *non intende essere considerato un tecnocrate; egli esplica nella realtà concreta di ogni Paese una funzione trainante di ogni sviluppo economico e sociale*».

Franco Giliberto

Presto la ratifica della convenzione antiterrorismo

ROMA — La convenzione europea per la repressione del terrorismo sarà presto ratificata dal Parlamento italiano. In particolare le competenti commissioni parlamentari inizieranno nei prossimi giorni l'esame del disegno di legge, annunciato giovedì in aula a Montecitorio dal ministro per i rapporti con il Parlamento Adolfo Sarti, che prevede la «ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la repressione del terrorismo aperta a Strasburgo il 27 gennaio '77».

Spedire una lettera costerà 250 lire

Dopo luce, treni e Sip arriva il caro-Posta

ROMA — Il ministro Vittorino Colombo ne ha parlato con alcuni collaboratori. Si tratta di un provvedimento che verrà varato probabilmente nei primi mesi del prossimo anno: il rincaro delle tariffe postali. L'Unione consumatori ha presentato le prime cifre e i sindacati hanno già fatto sapere che la questione verrà affrontata nel vertice con il governo.

L'affrancatura delle lettere passerebbe da 170 a 250 lire, quella delle cartoline postali da 120 a 170, per i telegrammi si parla di un 40 per cento in più. Non si esclude che dopo la «normale» contrattazione fra le parti ci si accontenti di un ritocco medio del 20 per cento, che la stessa Unione consumatori definisce «*una mera azione punitiva per gli utenti, già vittime della disastrosa inefficienza delle Poste italiane*».

Rifacendo il conto di tutti gli aumenti in ballo tra Palazzo Chigi, Parlamento e Commissioni varie si preparn un fine anno «pirotecnico». Dal 1° dicembre dovrebbe scattare il nuovo rincaro delle tariffe ferroviarie (10 per cento) dopo l'ultimo ritocco di settembre. Per luce e telefono è soltanto questione di tempo. Sulla Sip i partiti vogliono vedere chiaro e la discussione al Senato è stata rinviata di una settimana: socialisti e comunisti hanno avanzato una serie di richieste circostanziate per la trasparenza dei bilanci e della gestione. E' previsto l'aumento da 50 a 65 lire della telefonata urbana (in attesa dell'introduzione delle tariffe a tempo), da 50 a 100 lire per le chiamate con gettone; dell'8,8 per cento delle interurbane. Rimane la «fascia sociale»: i primi cento scatti a 30 lire, i secondi cento a 55 lire. Un aumento medio del 20 per cento.

La bolletta della luce salirà del 15 per cento in due tappe (dicembre-agosto 1980?). Nella prima fase le utenze fino a 3 kilowatt/ora (kWh) non subiranno modifiche, mentre le potenze superiori pagheranno ogni kWh 69 anziché 51 lire.

Da agosto la «fascia sociale», che paga ogni kWh 37 lire, verrà ridotta da 1800 kWh a 900.

e.pa.

Ieri all'alba in Sardegna

Arrestata la "mente,, del sequestro Casana

È un allevatore di Nuoro - In carcere anche un pastore che sarebbe il "basista,,

CAGLIARI — Presto dovrebbero essere assicurati alla giustizia i rapitori di Giorgio e Marina Casana, i due ragazzi torinesi rapiti il 22 agosto mentre erano al mare e liberati il 21 ottobre dietro pagamento di un riscatto di 400 milioni. Ieri, all'alba su mandato di cattura del giudice istruttore di Cagliari dott. Lombardini sono state arrestate due persone, l'allevatore Luciano Gregoriani, 33 anni, da Silanus (Nuoro), e il pastore Piero Atzeni, 47 anni, da Fiumini maggiore (Cagliari).

Il primo viene considerato la «mente» del sequestro, il secondo il «basista»: dai loro terreni, che si trovano a poca distanza da Cape Pecora, luogo del sequestro, sarebbe partito il «commando» che su un gommone ha raggiunto lo scoglio dove i due ragazzi prendevano il sole in compagnia dei genitori.

I loro nomi erano nell'agenda degli inquirenti fin dal settembre scorso quando, stabilito ormai che i due ragazzi erano tenuti prigionieri nel Nuorese, le indagini dovevano accertare chi avesse organizzato il sequestro nell'Isiente e chi invece avesse reclutato la «manovalanza» per attuare il rapimento e provvedere al loro trasferimento nel Nuorese e alla custodia degli ostaggi.

Nel corso delle ultime due giornate sono state effettuate numerose perquisizioni in diverse zone del Nuorese e nell'Igiesiente. Gli inquirenti, pur non lasciando trapelare alcuna indiscrezione, si mostrano ottimisti.

In questo modo si vuole rispondere, da parte delle forze dell'ordine, alla sfida arrogante lanciata nel luglio e nell'agosto scorsi dai malviventi con una sequela di sequestri di persona. Si raccolgono ora i frutti di pazienti e laboriose indagini che non hanno potuto procedere con la dovuta tempestività per non compromettere il buon esito delle trattative tra familiari e banditi e per mettere in pericolo la vita stessa degli ostaggi.

La settimana scorsa nelle maglie della giustizia sono caduti due coniugi di Macomer, che abitano a Nuoro, l'operaio comunale Luigi Cadinu e la moglie Giovannina Corrias, infermiera. Addosso a loro sono state trovate tredici banconote da 100 mila lire risultate provenienti dal sequestro di Luisa e Cristina Cinque (13 luglio-28 settembre) nonché 5 milioni di banconote «pulite». Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Contini, ha notificato ai due specifiche accuse: il Cadinu di sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, estorsione e rapina; la Corrias di spaccio di banconote provenienti dallo stesso sequestro.

Qualche novità potrebbe essere in vista per il sequestro De André-Ghezzi. Da un paio di giorni su un quotidiano locale viene pubblicata un'inserzione pubblicitaria nella quale è contenuto un'invito ad una persona non nominata a mettersi in contatto telefonico con un utente di Milano. E' un messaggio ai rapitori dei due cantanti, per riprendere i contatti? Le trattative erano state sospese da alcune settimane dopo che si era constatata l'inavvicinabilità delle due posizioni: i banditi chiedevano un miliardo tondo, la famiglia De André offriva 300 milioni.

Nessuna novità invece sul sequestro Schild. L'ingegnere inglese rientrato a Londra attende un messaggio dei rapitori della moglie e della figlia con l'indicazione di una cifra sulla quale si possa discutere. Si dice, ed è una voce non controllabile, che da qualche giorno operino in Sardegna agenti dei servizi segreti inglesi e israeliano per tentare di individuare i sequestratori e il luogo in cui sono prigioniere madre e figlia.

a. p.

Milano: torna il "caso,, di Marina Lavaggi

E' trovata delirante a letto attorniata da venticinque cani

Il dramma di una donna, già leader dei movimenti studenteschi, laureata in Lettere, ridotta a una larva - Trasportata all'ospedale in gravi condizioni

MILANO — La cronaca torna ad occuparsi di Marina Lavaggi, 43 anni, gravemente malata. E' stata ricoverata all'ospedale di Niguarda, pesa trentacinque chili: nella sua abitazione, in via Don Gnocchi 4, viveva con 25 cani affamati, sporchi. Nel garage aveva fatto installare una cella frigorifera per custodire i cadaveri degli animali. Ce n'erano 7. Quando gli agenti hanno sfondato la porta dell'appartamento, la donna era a letto, prostrata: li ha accolti con frasi sconnesse, piangeva mentre la portavano via.

Depressioni, fragilità emotiva, frustrazioni (e forse psicofarmaci) hanno rotto l'equilibrio di una persona che fu tra le più conosciute, a Milano, ai tempi della contestazione studentesca, nel '68. Allora universitaria in lettere, Marina Lavaggi aderiva all'unione dei comunisti marxisti leninisti. Compagni della «statale» la ricordano particolarmente tesa: prendeva la parola per lunghi, accesi interventi; professava un moralismo rigido, non scevro da contraddizioni.

Poco dopo la laurea, sposò un benestante di origine torinese, Bianchi Anderloni: il matrimonio fu annullato dopo la nascita di un figlio, Andrea, che oggi ha dodici anni. Proprio per questo figlio le cronache cominciarono ad occuparsi di Marina Lavaggi. Nell'agosto del 1976, la donna fu arrestata per maltrattamenti: nell'episodio di allora, c'erano le avvisaglie della malattia che l'anno dopo l'avrebbe portata in ospedale, in condizioni preoccupanti.

Il piccolo Andrea fu trovato pieno di ecchimosi, graffi, contusioni. C'erano due frustini nell'appartamento — lo stesso di oggi, un attico vicino allo stadio di San Siro. Anche allora le stanze erano sudice e sfatte: ospitavano 7 cani, 3 gatti e un coniglio. Per intere settimane rimanevano chiuse, con le persiane abbassate. Marina Lavaggi mangia molto di rado; trascorreva intere giornate a letto, a fissare il soffitto. Detestava il figlio: gli rimproverava di essere venuto al mondo contro la sua volontà, di averle «rovinato la vita». Subito dopo il parto, aveva pubblicato un'inserzione su un quotidiano per cercare una coppia cui affidare il neonato.

Come tre anni fa, è stata la telefonata di un vicino a far accorrere la polizia. Quest'ecstate ad attirare l'attenzione furono le urla di Andrea; adesso, è stato il fetore che usciva dall'abitazione e dal box. Gli agenti erano intervenuti già nel settembre scorso quando Marina Lavaggi aveva aggiunto un cucciolo di puma alla ventina di cockers. Affamati, incattiviti, gli animali erano stati trasportati al canile.

Lei era tornata a casa, ed aveva ripreso a raccogliere ed acquistare cockers. Quando uno morì, per un po' la donna lo tenne sul terrazzo: il tempo di installare la cella frigorifera nel garage. Poi lo depose là dentro. Man mano ne morirono altri sei: li sistemò uno di fianco all'altro. Ogni tanto scendeva per andare a vederli.

Delle condizioni della madre, Andrea è stato avvertito con cautela. Vive ancora in un paese della Brianza, con i coniugi senza figli che, a suo tempo, risposero all'inserzione e dal primo momento lo trattarono come il loro bambino. Li chiama «i nonni». Con la madre non ha abitato mai; solo per un breve periodo, appunto nell'estate del '76, perché «i nonni» dovettero recarsi fuori città.

o.r.

Direttore di banca sparito: mancano due miliardi

COSENZA — Ammanco di oltre due miliardi alla Banca Popolare di S. Marco Argentano, una delle più importanti della provincia di Cosenza. Due ordini di cattura sono stati spiccati nei confronti di un correntista e del direttore dell'istituto di credito. Il primo, Bruno Canonico, 35 anni, impiegato presso l'esattoria di S. Marco è stato arrestato. Il direttore della banca, Mario Compagna, è invece, irreperibile.

Il segreto istruttorio impedisce di sapere con esattezza i meccanismi attraverso i quali è stato possibile far sparire una cifra così rilevante dai depositi della banca, ed a «coprire», fino ad alcuni giorni fa l'ammanco.

"Spesa proletaria" carne per un milione e mezzo gettata in strada

ROMA — «Spesa proletaria» in un supermercato di Montesacro, ieri mattina poco dopo le 11. La merce, carne per un valore di circa un milione e mezzo che era sui banchi di vendita, non è però stata rubata; i rapinatori si sono limitati a gettarla in strada e sono poi fuggiti.

Il fatto è avvenuto nel «Supermercato carni» di via Dergona. Una ventina di persone, con il volto coperto e armate di bastoni, hanno fatto irruzione nel negozio gridando: «*E' una spesa proletaria*». Immobilizzati il gestore, i quattro commessi, e i clienti, hanno preso tutta la carne che era sui banchi di vendita e l'hanno gettata in strada. Poi, senza prendere nulla e senza toccare l'incasso, sono fuggiti.

Replica alle accuse di un consigliere dc

Esponente del psi toscano "Non ho mai minacciato funzionari della Regione,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il capogruppo dc alla Regione Toscana, Enzo Pezzati ha corretto l'errata interpretazione che alcuni avevano dato ad un suo intervento al Consiglio regionale. Non è stato lui ad essere minacciato «*da un esponente di un partito della maggioranza non facente parte del Consiglio regionale*» ma due funzionari del Consiglio medesimo.

Le minacce sarebbero state fatte mentre i due funzionari stavano riguardando alcuni emendamenti alla legge istitutiva delle Unità sanitarie locali predisposti dall'esponente democristiano. Pezzati, che ha informato dei fatti con una lettera il presidente dell'assemblea Loretta Montemaggi, non ha voluto fornire altri particolari né ha reso noto il testo della lettera.

Da parte sua il responsabile del settore Sanità del pci, Renato Righi ha diffuso una nota nella quale afferma: «*Sono stato chiamato per un colloquio dal presidente del Consiglio regionale che mi ha fatto presente di avere ricevuto una lettera dall'ing. Enzo Pezzati dove si sostiene che avrei fatto rilievi, osservazioni e minacciose pressioni nei confronti di funzionari dell'ufficio legislativo relativamente agli emendamenti della dc sulla proposta di legge per la costituzione delle Unità sanitarie locali*».

Righi precisa di avere semplicemente gli emendamenti in sintesi al capogruppo del psi e di «*non avere avuto alcuna occasione di contattare funzionari regionali per nessun motivo*». Fa presente che gli emendamenti sono stati ritirati dall'impiegato del gruppo socialista nella sede del gruppo della dc e chiede che Pezzati fornisca i nomi dei due funzionari che avrebbero ricevuto minacce.

L'esponente del psi afferma infine che intende tutelare la sua onorabilità in ogni sede opportuna. E con tutta probabilità il Consiglio regionale si occuperà della vicenda nella seduta di martedì prossimo.

e. b.

Alle 2,30 in un albergo di Napoli

«Si svegli, è una rapina»

Legati tutti i clienti, tra i quali un vercellese: bottino 10 milioni oltre ai gioielli

NAPOLI — Tre banditi con il volto coperto da fazzoletti ed armati di fucile a canne mozzate hanno rapinato, la scorsa notte, tutti i clienti dell'albergo Rex nella zona di Santa Lucia.

I tre banditi sono entrati in albergo poco prima delle 2,30 ed hanno subito bloccato ed immobilizzato il portiere di notte, Michele Di Lorenzo, successivamente, mentre uno dei rapinatori teneva a bada Di Lorenzo, gli altri due sono saliti ai piani superiori depredando uno alla volta i clienti. La rapina è durata circa due ore. Verso le 4,30 Di Lorenzo è riuscito a dare l'allarme, costringendo i malviventi a fuggire. Sul posto si sono recati agenti della squadra mobile e carabinieri.

Si è poi appreso che il bottino della rapina ammonterebbe a circa dieci milioni di lire. I malviventi hanno fatto scendere in pigiama, nella hall, tutti i clienti, oltre una ventina, e li hanno quindi legati, insieme con i dipendenti dell'albergo. Ad uno dei clienti, Fabio Tagliavini, di 62 anni, di Vercelli, i banditi hanno tolto oltre un milione in contanti e oggetti d'oro; ad una signora che era in compagnia di un giovane napoletano, i rapinatori hanno intimato di consegnare, oltre a gioielli e danaro, anche una spilla antica di ingente valore.

I banditi sarebbero fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata. «*Eravamo tutti legati* — ha detto uno dei rapinati — *e non abbiamo potuto vedere come sono fuggiti. Abbiamo sentito però un'automobile partire poco dopo che i malviventi erano usciti dall'albergo. Mi sembra anche di aver udito uno dei rapinatori invitare il conducente a far presto*».

Un analogo episodio era accaduto nel marzo scorso, sempre a Napoli: un gruppo di malviventi aveva costretto i clienti del Parker Hotel a scendere nella hall. Dopo averli imbavagliati e legati, i malviventi avevano rovistato tutte le stanze dell'albergo, impossessandosi di alcune decine di milioni in contanti, di gioielli ed orologi.

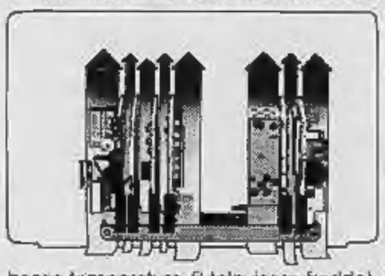
Divorzio: 1.500 domande in Sicilia

PALERMO — Sono 1.500 le domande di divorzio presentate in Sicilia dall'entrata in vigore della legge. Il dato è stato fornito dal presidente della Corte d'appello di Palermo, Giuseppe Scaduto, nel corso di una conferenza stampa. Il numero delle domande è stato ritenuto «modesto» dal magistrato, che ha aggiunto: «Ci aspettavamo che fossero molte di più».

I tedeschi? Freddi e razionali!

Come i loro televisori.

Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania. Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca. Loewe usa infatti la tecnologia dei computers: i suoi televisori si basano su una nuova rivoluzionaria struttura a sei moduli (sei anime, intercambiabili). Loewe ha una disposizione degli elementi che consente all'apparecchio rapida aerazione, permettendogli di lavorare a bassa temperatura (il televisore freddo). Loewe ha inventato un nuovo sistema televisivo (è brevettato, si chiama Profi 2). Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete ai negozianti migliori di mostrarvi in funzione un Loewe, il televisore freddo con sei anime.



LOEWE

alta tecnologia germanica.

I televisori a colori Loewe sono importati dalla Elio Baggio S.p.A. di Bassano del Grappa.

publitest spa 3/79

il mercato immobiliare

CORSO VINZAGLIO 4
Un'investimento selezionato

L'IMMOBILE:
di classica eleganza.

I SERVIZI:
riscaldamento centralizzato, ascensore, portineria, ampie e comode scalinate.

GLI APPARTAMENTI:
disponibili per uffici di rappresentanza e signorili abitazioni. Anche liberi.

FORMATI DA:
soggiorno o salone, più 2, 3, 4, 5 camere, servizi. Box auto.

BRAUN STORIA IMMOBILIARE

Visite sul posto anche festivi 10-12,30 / 14,30-19.

GEDIM S.p.A.
VIA VIOTTI 14 | 10121 TORINO
TEL. 011 | 517566,7,8

Aderente alla FIABCI Italia

LUNGO DORA NAPOLI 22 BIS

Camera, cucina, servizio, da 4.500.000 a 5.500.000;
2 camere, cucina, servizio, 6.000.000.
Muri-negozio, libero, 29.500.000.
Basso fabbricato interno cortile, 16.000.000.
CONTRATTI E MUTUO FINANZIERIO
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

BORGATA PARELLA

VIA BAVENO 26

A prezzi interessantissimi, solida costruzione ben tenuta nelle parti comuni, con riscaldamento centrale.
Camera, cucina, bagno, cantina, 13.500.000;
2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, 19.500.000;
posto auto in cortile, 1.200.000.
A RICHIESTA PAGAMENTO AGEVOLATO DA RATE MENSILI
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

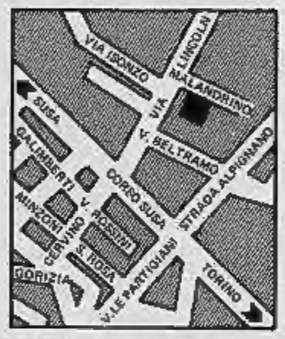
gabetti
in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

C.so SAN MAURIZIO
VIA VANCHIGLIA 13
• riscaldamento centralizzato - zona servitissima da mezzi pubblici, scuole, negozi

PREZZI AFFARE
• 2 camere, cucina, servizio 18.500.000
• 3 camere, cucina, servizio da 21.000.000
visite sul posto 10-12,30 14,30-19

Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI Tel. 511382
TORINO - Via Alfieri 24

RIVOLI
Via A. Lincoln angolo Via Malandrino



In stabile in ottime condizioni, dotato di riscaldamento centrale ed ascensore, sito in zona richiestissima e commercialmente molto valida

VENDIAMO APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

- Ingresso, 2 camere, tinello/cucinino, servizi, cantina. Da L. 14.000.000 a L. 17.000.000.
- Ingresso, 3 camere, tinello/cucinino, servizi, cantina. Da L. 21.500.000 a L. 22.500.000.

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO
ORARIO 8.30/12.30 - 13.30/17.30

Grimaldi Immobiliare "TORINO 5" C.so Re Umberto 61 tel. 596.262

Aderente: Federazione Ispresa Mediatori Agenti Immobiliari e FIABCI Italia

affittasi

capannone con uffici e predisposto per carriponti da 20 tonnellate, altezza via di corsa mt. 6,50 uso deposito, zona Mirafiori.

Scrivere
Publikompass 5448 - 10100 Torino

TERRENO INDUSTRIALE

con concessione mq coperti 9000 zona nord su strada primaria

VENDESI

Telefonare 502.954

SABATELLI® immobili

C.so Massimo d'Azeglio 50 Tel. 656359

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

Via Montecuccoli
AFFITTO LOCALI
uso ufficio, mq 120

Scrivere
Publikompass 1090
10100 Torino

Fiduciaria

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

Collina Moncalieri vendesi libera
VILLA

Salone 150 mq., 2 camere letto, cucina, sala pranzo, spogliatoio, 2 servizi.
Mansarda di 2 camere letto, salottino, studio, 2 servizi.
Seminterrato, taverna, dispensa, lavanderia, cantina, locale vivande, servizio, garage.
Dépendance 1 camera letto, tinello, cucina, bagno.
Parco di 3500 mq. recintato.
Scrivere Publikompass 468 - 10100 Torino

MONTOSO - BIBIANA
REGIONE S. VINCENZO
RESID. PANORAMA

La residenza invernale ed estiva ed un sicuro investimento in una costruzione dei domani con i prezzi di ieri

Prezzi da 15.600.000
a 55.900.000

Personale in loco
Ven. - Sab. - Dom. - Lun.

- Club tennis
- Giochi bimbi
- Deposito sci
- Sala bar ritrovo condominiale
- Minimarket
- Posti auto

Acquisto con il 30% contanti saldo con mutuo e facilitazioni

UTIP
UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE
PROMOZIONE
VENDITE IMMOBILIARI
Via PONZA, 2 (ang. C.so RE UMBERTO 4)
TEL. 547.828 - 519.894 - TORINO

Soc. p. Az.
cerca nella cintura torinese
capannone industriale
in affitto o vendita
mq 1500 ca. con annessi uffici mq 250-300

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 5425
10100 TORINO

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETA'

TELEFONARE
542.015

dal 1929
Furbatto immobili
PIAZZA LAGRANGE 1 - TORINO
TEL. 544506

fasano
FIMAI
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 696.41.00/696.43.15

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Dintorni CASALE MONFERRATO. Nuova costruzione: mq. 2000 bassissimo su terreno di 30.000 con avancorpo uffici di 700, riscaldamento e cabina elettrica. Richiesta: 950.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Zona Madonna di Campagna: mq. 420 su terreno di 900, palazzina con 4 alloggi di camera tinello cucinino servizi, 2 boxes. Attualmente affittato. Richiesta: 140.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
TORINO NORD adiacente tangenziale-autostrada: mq. 2000 (su 2 piani) su terreno di 4000 montacarichi. Adatto laboratorio supermercato attività commerciale manifatturiero. AFFITTO 3.500.000.

LOCALE COMMERCIALE
Zona semicentrale: palazzina uso ufficio, signorile costruzione su 3 piani (mq. 150 per piano), laboratorio mq. 125, box mq. 25, parcheggio auto AFFITTO: 1.600.000 mensili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
POIRINO. Nuova costruzione: mq 900 altezza mt 6, finestroni laterali, cortile 1500 mq., ingresso carrato, cabina ed impianto elettrico AFFITTO: 1.000.000 mensili.

ZONA SAN PAOLO
A 100 mt. da piazza Sabotino disponiamo di uffici-esposizione e magazzini collegati di diverse metrature. Liberi fine febbraio. AFFITTIAMO escludendo attività rumorose o inquinanti.

CORSO DANTE
ALLOGGIO in bella solida costruzione d'epoca, al primo piano: ingresso salottino 3 camere servizi (circa 85 mq.). AFFITTA a studio professionale-ufficio: 200.000 mensili.

AZIENDA LAVORAZIONE
ARTIGIANA. Avviamento pluriennale, locali indipendenti, clientela grandi industrie. Fatturato annuo: 300.000.000 dimostrabile, utile adeguato. Causa salute cede: 80.000.000.

TORREFAZIONE CAFFE'
MINUTO-INGROSSO. Ottima attrezzatura completa, alloggio annesso, vendita media giornaliera: kg. 100, elevato redditto. Causa altra attività, cede: 55.000.000 più merce.

COSTRUZIONE CALIBRI
OFFICINA con attrezzatura per qualsiasi lavorazione, clientela grandi industrie, utile annuo: 20.000.000. Adatta competente. Causa salute, cede: 45.000.000. Dilazioni.

ABBIGLIAMENTO
Femminile-maschile. Ottima posizione zona San Donato, arredamento nuovo tipo boutique. Incasso annuo: 80.000.000. Causa altra attività, cede: 35.000.000. Anche senza merce.

Via San Massimo 47 (C.so Vittorio Emanuele)

Locali commerciali completamente rinnovati, **liberi,** disposti su 2 piani mq. 700 globali.
Uffici annessi di varie superfici per 600 mq. circa, divisibili.
Magazzini e negozi fronte via.
Zona interna a **parcheggio.**

Vendiamo anche frazionatamente.
Prezzi convenienti.
Pagamenti dilazionabili e mutuo fondiario.
Ufficio informazioni sul posto.

I tuoi beni venduti bene.
EDIL-CASE
Corso Vinzaglio 29, Torino Tel. 548154 (5 linee)

Cosa promette la moda a chi va a sciare

Tutta bianca e imbottita la «donna '80» sulla neve

I costumi più divertenti, con interni in piumino e piuma d'oca, sono imponenti, ma leggerissimi e molto comodi

Una confortevole tuta imbottita con gilet

una tinta fra le tante offerte dalle diverse case produttrici di costumi da sci.

La Anni Benassi, in lucido tessuto riscaldato dal piumino sintetico, propone una formula semplice e levigata come una caramella: sui pantaloni lisci e gonfi una parka con la fodera contrastante, verde e azzurro, giallo e rosso, blu e giallo. Una ditta svizzera posa su tute o salopette, blouson o gilè fittamente arricciati sull'imbottitura, ad immagine dei giubbotti salvagente, divertentissimi in giallo, turchese, azzurro. Per un'eleganza più stilizzata, altre tute si completano di brevi roboni con alette rigide ed imbottitura a conchiglia.

La voglia di cambiare variando i tre pezzi è assicurata dalla combinazione tuta senza maniche e pullover in resinato da portare sotto o sopra, con o senza il gilè. In accordi precisi e scambiati di blu e di giallo, gli stessi toni dei completi di Ungaro che ha tuttavia tute e giacconi in prugna bordati in verde muschio.

Il massimo del «comfort» e della linea, tuta perfettamente solcata di impunture e nitido gilè con tasche piatte, si trova nelle creazioni Lothar's, grazie all'impiego per l'imbottitura della piuma vera: la stessa che usa la Head, in costumi da sci che sono dei veri sacchi a pelo, impenetrabili dal freddo, dalla neve, dalla pioggia, perché il tessuto è impermeabile, perché quattro strati di tessuto speciale isolano a strati la piuma, eppure restano, come la piuma, leggerissimi. Altrettanto morbidi nella loro vivacità i colori: giallo, rosa secco, turchese, beige. Ma nulla supera la raffinatezza dell'accordo giubbotto e pantalone o della tuta con la coulisse cannetè in vita, firmati V de V: è il «tutto bianco», ricco di particolari da sartoria, carré con nervature, collo alto e proistiato, cintura incrociata, corpino plissé o maniche ample con il plissé appena disegnato.

La moda per la montagna si occupa ora e finalmente anche di chi sulla neve ci va soltanto per prendere il sole e l'aria pulita: ecco i cappottoni in sintetico con l'interno di lana, ecco i mantelloni in cotone della Head, gonfi di vera piuma d'oca, quelli di Mantidieci in bel grigio, guscio d'uovo o giallo. E poi i completi meno antifreddo, più tradizionali, ma ugualmente caldi, che uniscono a gonnone a pieghe, il maglione e il giaccone in agnello, in mohair ricciuto, in bouclerone gigante, tutte cose che vanno bene anche per città.

Tanto più oggi che c'è la tendenza a trasportare il gusto del costume, della divisa sportiva nell'abbigliamento quotidiano, privilegiando la caccia e lo sci: come dire che sui pantaloni in velluto elastico a sottili costine si porta la parka interamente reversibile in cotone scozzese ovattato, il giaccone di pelle foderato di lana astrakan o di pelliccia sintetica, divertendosi con il colore: verde, rosso, violetto, fucsia e turchese.

Quest'inverno, che ci porta incontro al 1980 farà di ogni pista da sci una festa di colore. La moda per la neve ha tuffato nei toni puri dell'iride tute e salopette, gilè e giacconi, maglielle e blouson, combinandoli a contrasto, giocando alla sorpresa. L'abbigliamento da sci al è trasformato: mentre tessuti nuovi o il ritorno del cotone resinato, le imbottiture di piumino sintetico o di piuma vera assicurano un calore uniforme anche alle temperature più basse, una ventata di colorata allegria ha fatto perdere ogni traccia di troppo sportiva apparenza al costume per lo sci da fondo o da discesa.

Un sottile humour, sfruttando imbottiture rigonfie alla Michelin, a losanghe come le trapunte, a diagonali marinelli come nei corazzati farsetti dei samurai, avvolge la sciatrice 1980: un po' spaziale, un po' ipердonna, elegantissima sempre.

La giacca a vento, imbottita di lana dei Pirenei, di agnellino finto, ha fatto il suo tempo: semmai servirà per il dopo sci o per la signora che assiste alle prime lezioni sulla neve impartite al suo bambino. Per la ragazza con gli sci in spalla il completo rimarrà te è formato dalla salopette, dalla tuta con le maniche o no, da un gilè e da una giacca lunghetta rispetto a ieri. La scelta è nutrita: visto che gli interni di piumino garantiscono il calore necessario e non c'è più bisogno di imbottirsi di maglioni quando basta una dolce vita, la decisione si basa sulla risposta dello specchio e sulla preferenza per

Mongolfiera tenta un atterraggio: feriti due giovani

SASSARI — Un atterraggio di fortuna non è perfettamente riuscito all'equipaggio di una mongolfiera del 1° gruppo aerostatico di Carate Brianza (Milano).

Il pallone, dopo aver urtato con la navicella contro un costone roccioso, è stato trascinato a lungo per la campagna dal forte vento. L'incidente è avvenuto ad Ardara, nel Sassarese, a 32 chilometri dal capoluogo.

Dei tre occupanti la peggio è toccata a Claudio Guadagni, 32 anni, nativo di Genova il quale ha riportato trauma cranico e toracico e ferite alla testa e al collo.

All'ospedale di Ozieri è stato ricoverato Carlo Voltata, 22 anni, di Milano, che lamenta trauma toracico e lievi escoriazioni.

Illeso è rimasto il comandante Piero Porati, 51 anni.

Lucia Sollazzo

Le indagini sull'assassinio di Angelo Pavone

"Faccia d'angelo" aveva tradito e la mafia non lo ha perdonato

Subito dopo il suo arresto aveva fatto i nomi dei complici del sequestro Fava consentendone la cattura - Per questo è stato liberato, processato e ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Angelo Pavone, detto «faccia d'angelo», il detenuto catanese fatto evadere dai suoi ex complici il 10 novembre dopo il massacro dei tre carabinieri che lo scortavano a Bologna, sarebbe stato assassinato perché aveva tradito e non aveva consentito alla banda di rapitori dell'industriale ferrarese Lino Fava di prolungare le trattative per il rilascio del rapito, dopo il fallimento della consegna della prima rata del riscatto.

La «liberazione» in maniera sanguinosamente spettacolare del Pavone, le sevizie inferteglì nei giorni in cui è rimasto nelle mani dei suoi «liberatori», la sua uccisione infine mediante strangolamento e l'abbandono del cadavere in una discarica di rifiuti, a Gravina, non distante dalla prigione di Lino Fava, dovrebbero anche funzionare da «severo ammonimento» negli ambienti della malavita catanese.

Il ragionamento che gli inquirenti fanno per giungere a queste conclusioni, che devono comunque essere ancora approfondite e rese probatorie con la raccolta di altri elementi, è confortato dalla circostanza che la liberazione dell'industriale Lino Fava avvenne tre giorni dopo la cattura a Napoli di Angelo Pavone e il recupero dei 680 milioni pagati dai familiari del rapito. Anche in occasione di altri sequestri si erano registrati contrattempi del genere, ma non avevano impedito la prosecuzione di trattative tra rapitori e familiari dell'ostaggio, rimasti egualmente nell'ombra.

Angelo Pavone, invece, subito dopo il suo arresto, probabilmente per alleggerire la sua posizione, aveva cominciato a fare i nomi dei complici, consentendone l'immediata cattura. Era stato quindi inevitabile procedere alla liberazione del Fava, senza poter recuperare nemmeno le spese che il sequestro aveva comportato.

Angelo Pavone

Secondo gli inquirenti, «faccia d'angelo» ha quasi certamente subito un processo secondo un rituale mafioso, conclusosi con la sua condanna a morte. Con la eliminazione, oltre ad infliggergli la «punizione», gli assassini hanno anche inteso impedire un evento particolarmente temuto, quello di un nuovo interrogatorio che Angelo Pavone avrebbe dovuto subire, a Bologna, da parte del magistrato che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sul sequestro Fava e di un confronto con altri due coimputati.

Delineata questa pista, i carabinieri del reparto operativo stanno ora cercando di risalire alla identità degli assassini, che devono essere certamente individuati tra grossi esponenti della malavita catanese. Tra i maggiori sospettati, che avrebbero preso parte al massacro della scorta prima e alla «eliminazione» del Pavone dopo, sono tre componenti della banda che avrebbe operato il sequestro Fava: il pregiudicato Santo Mazzei, di 30 anni, Rocco Prestipino, di 25 anni e Giacomo Sortino, di 28 anni. I tre sono da tempo latitanti.

Il sostituto procuratore della Repubblica SalvatoreConigliaro, e i funzionari di polizia impegnati nelle indagini intanto preferiscono tacere sui risultati via via raggiunti dopo il controllo della posizione di decine di pregiudicati che furono in contatto con Pavone. Sembra che nulla d'importante abbia detto la vedova, Innocenza Napoli di 32 anni che dall'unione con Pavone ha avuto una figlia di nove e un figlio di otto anni. Un fatto è certo: la donna e gli orfani del bandito non avranno grossi problemi di natura economica. Infatti Pavone lascia una villa valutata 150 milioni di lire e tre appartamenti in città. Ma gli investigatori sospettano che avesse messo da parte anche molto denaro.

F. S.

Siglato contratto aziende comunali di acqua e gas

ROMA — E' stata siglata l'altra notte l'ipotesi di accordo per il primo contratto unico nazionale dei dipendenti delle aziende municipalizzate fornitrici dei servizi dell'acqua e del gas. I contratti erano scaduti rispettivamente il 30 giugno 1979 e il 31 dicembre 1978.

In una nota le organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil valutano positivamente l'intesa raggiunta

PIANO DI EMERGENZA PER LA SICUREZZA DEL SERVIZIO ELETTRICO

In caso di richiesta di energia elettrica superiore alla disponibilità (e solo in questo caso) a tutti gli utenti elettrici dell'Enel e delle imprese distributrici potrà venire interrotta la fornitura di energia elettrica per un'ora e mezzo a seconda del gruppo, fra i 20 previsti, al quale ciascun utente è stato assegnato, nel giorno della settimana e nel periodo orario (turni di rischio) indicati nella tabella che segue:

giorni della settimana	orario delle eventuali interruzioni 7,30-9,00	9,00-10,30	10,30-12,00	14,30-16,00
lunedì	gruppo n. 1	gruppo n. 2	gruppo n. 3	gruppo n. 4
martedì	» » 5	» » 6	» » 7	» » 8
mercoledì	» » 9	» » 10	» » 11	» » 12
giovedì	» » 13	» » 14	» » 15	» » 16
venerdì	» » 17	» » 18	» » 19	» » 20

PROVE TECNICHE

(utili anche per la individuazione dei turni di rischio da parte degli utenti)

Nei giorni dal 19 al 23 novembre prossimi (con ripetizione dal 26 al 30 novembre) saranno effettuate delle prove tecniche, mediante interruzioni di circa 3 minuti, delle quali ciascun utente potrà anche controllare il proprio turno di appartenenza, come indicato nella tabella seguente:

interruzioni di prova di circa 3 minuti	turno di rischio di appartenenza
alle ore 7,30 circa	dalle ore 7,30 alle ore 9,00
alle ore 9,00 »	dalle ore 9,00 alle ore 10,30
alle ore 10,30 »	dalle ore 10,30 alle ore 12,00
alle ore 14,30 »	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

Il giorno della settimana nel quale avviene l'interruzione di prova individua anche il giorno del turno di rischio.

ESEMPIO: Gli utenti che subiranno una interruzione di circa 3 minuti alle ore 10,30 di mercoledì 21 novembre (e di mercoledì 28 novembre) sapranno in tal modo che il loro turno di rischio sarà quello dalle ore 10,30 alle 12,00 di ogni mercoledì, e cioè che appartengono al gruppo n. 11.

Le gang organizzate sempre più aggressive

Soltanto 3500 agenti di polizia vigilano su chi viaggia in treno

Sono veramente pochi, ammettono al ministero dei Trasporti, per prevenire su una rete di 21 mila km aggressioni, furti e rapine

ROMA — Urge potenziare e dotare di mezzi più adeguati le scorte di polizia in servizio sui treni. Solo così si potrà fronteggiare in qualche modo le «gang» organizzate che seminano il terrore fra i viaggiatori e i passeggeri. «*Il ministro ha compiuto un passo ufficiale investendo del problema Virginio Rognoni*», spiegano ai Trasporti dopo l'intervento di Luigi Preti. Al Viminale nessuno ignora la gravità del fenomeno, divenuto negli ultimi mesi sempre più allarmante. Alcuni funzionari ammettono che i 3500 agenti attualmente in servizio alla Polfer (polizia ferroviaria), sono pochi (nel '64 erano seimila, n.d.r.), pochissimi per prevenire aggressioni, rapine, furti e borseggi su una rete ferroviaria di ventunmila chilometri.

Difficile, almeno per ora, aumentare gli organici della polizia ferroviaria. «*La media quotidiana di agenti su cui possiamo contare è di settantamila unità* — ricordano al ministero dell'Interno —, *l'incremento annuo ammonta a 3500 poliziotti. La situazione attuale dell'ordine pubblico non ci consente di destinare altri uomini alla Polfer*». Un'ammissione di impotenza? No, piuttosto una risposta realistica da parte di un dicastero disposto ad intensificare gli sforzi per rendere più efficace la prevenzione sui treni.

Sono allo studio nuove misure su cui si mantiene un comprensibile riserbo. Si cerca di destinare a convogli viaggiatori il maggior numero possibile di agenti in borghese e in divisa. «*Uno degli accorgimenti cui abbiamo già fatto ricorso* — spiega un dirigente della ps — *riguarda la frequente rotazione di poliziotti da un compartimento all'altro, per evitare, come avviene da tempo, che vengano identificati dai componenti delle bande*».

Un'altra misura, di cui si sta facendo carico l'azienda delle Ferrovie dello Stato, è quella di dotare le carrozze e in particolare i vagoni letto e le cuccette di dispositivi di sicurezza più sicuri. Serrature antiquate e logore, sportelli o porte di comunicazione verranno progressivamente revisionati o sostituiti.

Nessuno si illude, né pretende miracoli. «*Sarà difficile eliminare questa piaga senza una legislazione penale più severa* — rilevano ai Trasporti — *c'è gente arrestata in flagranza di reato e rimessa in libertà dopo qualche giorno. Non a caso le bande che prendono di mira i nostri convogli sono formate spesso da stranieri, slavi, arabi, francesi che sanno di potersela cavare a buon mercato. Gente che esce dal carcere e continua imperterrita ad assaltare i treni con la protervia che nasce dall'impunità*».

Da segnare a loro agio sui convogli internazionali, le bande, ormai organizzate secondo la logica della spartizione mafiosa, aggrediscono, rapinano, promettono rappresaglie e minacciano, pronte anche ad uccidere. I dati forniti dal ministero dei Trasporti si commentano da soli. Nel '78, 2094 persone, sorprese dalla polizia ferroviaria a rubare o rapinare viaggiatori, sono state arrestate, 1627 denunciate a piede libero e 138.195, «*ritenute sospette*» e identificate; 3021 minori fuggiti o in viaggio senza motivi plausibili sono stati riaccompagnati a casa, senza contare le migliaia di multe comminate per danneggiamenti ai treni.

«*Quest'anno* — confermano ai Trasporti — *la situazione è ulteriormente peggiorata. Le statistiche dei primi sei mesi indicano un sensibile aumento di episodi di criminalità sui nostri treni*».

Giuseppe Fedi

Per lunedì attese forti reazioni sui mercati valutari e a Wall Street

Improvvisa svolta nello scontro Usa-Iran Tokyo pronta a pagare il greggio in marchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due notizie negative hanno scosso il mondo finanziario ed industriale internazionale: il rifiuto dell'Iran a saldare i propri debiti all'estero e la disponibilità del Giappone a pagare il petrolio iraniano in marchi tedeschi. Finora, esse non hanno provocato né una caduta del dollaro né un rialzo dell'oro né hanno causato panico a Wall Street. Ma questa relativa calma viene attribuita dagli operatori economici anche all'apatia tradizionale del fine settimana. Alla riapertura dei mercati dei cambi, di quelli petroliferi e delle Borse lunedì, sono attese forti reazioni. Le due notizie hanno colto gli Stati Uniti nel momento in cui il loro ministro del Tesoro, William Miller, raggiungeva l'Arabia Saudita all'inizio di una visita di tre giorni ai Paesi del Golfo Persico le cui forniture di greggio sono cruciali per l'Occidente.

In teoria, il mondo finanziario e industriale americano è al riparo dalle conseguenze del no iraniano a onorare i propri debiti. La settimana scorsa, infatti, il presidente Carter ha ordinato il congelamento di tutti i fondi del regime dell'ayatollah negli Stati Uniti.

Secondo gli ultimi calcoli della riserva federale, essi ammontano a oltre 8 miliardi di dollari, più della metà del totale del debito estero dell'Iran, 12 miliardi. Gli investimenti Usa in Iran si aggirano sul miliardo di dollari, i prestiti concessi sono inferiori ai 3 miliardi, mentre si ignora la situazione dei conti all'esportazione. In tutto, il credito americano non supererebbe o supererebbe comunque di poco gli 8 miliardi. La decisione dell'ayatollah Khomeini tocca quindi maggiormente l'Europa e il Giappone.

La molla che ha fatto scattare la rappresaglia iraniana è stata la richiesta di un consorzio di banche americane, capeggiato dalla Chase Manhattan, di restituzione di un credito di mezzo miliardo di dollari per mancato pagamento di interessi. La banca centrale di Teheran ha dapprima reagito auspicandone la riattivazione, e asserendo che «gli impegni finanziari del Paese sarebbero stati onorati». Su ordine del ministro degli Esteri e delle Finanze Bani Sadr essa ha poi fatto marcia indietro, accusando la Chase Manhattan di «giochi pericolosi, menzogne e calunnie». Al ministero del Tesoro americano e alla Federal Reserve non sono finora giunte proteste, ma si sa che il Giappone intende chiedere un chiarimento. La terza potenza economica del mondo, che importa dall'Iran il 10 per cento del suo petrolio, ritiene di essere la più danneggiata da quest'ultima svolta.

Gli Stati Uniti soffrirebbero della escalation del loro braccio di ferro con Teheran se il Giappone abbracciasse veramente il marco come strumento di riserva. Qucst'eventualità però è considerata remota. Essi non credono che gli altri Paesi dell'Opec abbandoneranno il dollaro, né che ritireranno i loro depositi dalle banche americane. Il *New York Times*, in un'approfondita analisi, anticipava una graduale diversificazione degli investimenti dei produttori del petrolio nei prossimi anni, e la formazione di un «*mercato Usa del marco*» simile a quello degli eurodollari. A suo parere, la tendenza ad affiancare al dollaro un paniere di monete forti non sarebbe da ostacolare: semmai da istituzionalizzare tramite il fondo monetario nei diritti speciali di prelievo, i cosiddetti oro carta o titoli di credito tra Stati in funzione già adesso.

Più che del confronto economico con l'Iran, Washington si preoccupa della stabilità politica del Medio Oriente e dell'Asia centrale. La missione di Miller, che rientra nel quadro delle visite annuali alle nazioni del Golfo Persico, ha il duplice obiettivo di rassicurare i governi amici della volontà degli Stati Uniti di ribadire la propria presenza nella regione, e di isolare il regime dell'ayatollah Khomeini. Il ministro del Tesoro americano intende presentare agli ospiti un piano di risparmio energetico internazionale, e di chiedere loro al tempo stesso che non diminuiscano la produzione del greggio, e che esercitino un'azione calmieratrice sui prezzi alla conferenza dell'Opec a Caracas a metà dicembre. Al termine del suo *tour* mediorientale, Miller si recherà a Londra, sulla via del ritorno, per consultazioni con la signora Thatcher.

Né la Casa Bianca né i ministeri economici americani si nascondono la gravità della situazione. Ma essi confidano di riuscire a limitare i danni con una drastica riduzione interna dei consumi energetici e un netto miglioramento nella bilancia dei pagamenti, cosa che rafforzerebbe il dollaro. Secondo la Tesoreria, la riduzione dei consumi risulterà alla fine di quest'anno del 5 per cento, mentre il deficit della bilancia non toccherà i 4 miliardi di dollari, e si trasformerà nell'80 in un attivo di quasi 10 miliardi. La Tesoreria è pronta, come del resto la Riserva federale, ad affrontare una recessione, pur di impedire che la crisi monetaria si aggravi. Ha detto il sottosegretario Solomons che la Borsa dovrà rassegnarsi a delle perdite, se vorrà collaborare alla ripresa nazionale.

La serietà degli intenti Usa nell'attuale straordinaria congiuntura è dimostrata da una serie di proposte fatte al presidente Carter dall'economista Khan per stroncare le speculazioni sul petrolio. In un lungo studio, Khan ha accertato che alcune grandi compagnie petrolifere «*sono corresponsabili degli aumenti dei prezzi al consumo*», e ha suggerito che o le importazioni vengano contingentate in modo da penalizzarle, o vengano delegate in blocco a un apposito ente statale. Khan vorrebbe che contemporaneamente Stati Uniti, Europa e Giappone instaurassero un «*totale controllo dei mercati cosiddetti liberi*».

e. c.

Mercati incerti, dollaro stabile già scattato il patto Usa-Bonn

ROMA — *L'incertezza predomina sui mercati valutari. Anche se le chiusure delle ultime due sedute della settimana non indicano variazioni di rilievo, registrando anzi un dollaro relativamente stabile, l'analisi dei comportamenti del mercato denuncia il clima di perplessità e di confusione che in questo periodo prevale su tutto. Le vicende della guerra economica tra Stati Uniti ed Iran, dopo un primo momento di tensione, sembrano aver agito come l'olio sul mare in tempesta, paralizzando in pratica le contrattazioni.*

La tendenza della divisa americana resta debole, ma se si vanno a ricercare le ragioni di tale debolezza l'individuazione è piuttosto difficile: non si segnalano particolari operazioni, gli scambi sono ridotti, l'attività minima. C'è sì uno scenario negativo, di sfiducia, ma prima di muoversi il mercato sembra attendere un qualche segnale che indichi in quale direzione andare.

Le quotazioni di ieri confermano questo andamento: a Francoforte, il prezzo di chiusura del dollaro ha segnato 1,7625 marchi contro 1,7565 di giovedì; a Londra la sterlina è stata a 2,1747 e 2,1655 dollari; qualche leggero recupero la divisa statunitense lo ha avuto anche sul franco svizzero quotato 1,6550 e sul franco francese fissato a 4,1360.

Gli stessi movimenti marginali si sono avuti sul mercato italiano: il dollaro ha chiuso a 822,85 lire contro le 821 della precedente seduta. Quanto al fixing per le altre principali valute, il marco vale 467 lire, il franco svizzero 497,65, la sterlina 1778,15, il franco francese 168,98 lire.

Il dollaro, quindi, pur con una intonazione di fondo depressa, esprime una buona resistenza. Tanto buona al punto che l'annuncio che l'Iran non pagherà i suoi debiti con l'estero, è passato attraverso una coltre di indifferenza. In altri momenti, una notizia del genere avrebbe prodotto un terremoto, oggi non accade niente. Perché?

Difficile dirlo. Certo, c'è stato tra gli operatori una sorta di patto di non aggressione sul dollaro, quasi a voler dimostrare verso l'America una solidarietà di segno opposto a quella che i paesi islamici invocano tra loro.

A parte ciò, non si può non pensare che la stabilità registrata dal dollaro sia anche il frutto di un ben mascherato intervento di sostegno sia della Federal Reserve sia della Bundesbank. Se così fosse saremmo di fronte ad un andamento del dollaro guidato da questo accordo di mutuo sostegno tra Stati Uniti e Germania Occidentale, che finora i suoi risultati li ha dati.

Non a caso, se si osserva l'andamento dell'euromercato, si nota un consistente aggiustamento verso il basso dei tassi di interesse per tutte le scadenze. Almeno in prima approssimazione, ciò vorrebbe dire che non solo non c'è fuga dal dollaro, ma anzi le aspettative sono positive. Allora?

Natale Gillo

Petrolio, sul prezzo i Paesi Opec ancora incerti

VIENNA — La commissione economica dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) ha completato ieri a Vienna i suoi lavori, iniziati il 12 novembre scorso. Ne ha dato notizia Hamid Zaheri, portavoce dell'organizzazione.

La commissione, di cui facevano parte esperti dei governi dei tredici Paesi membri dell'Opec, ha preparato una relazione tecnica sulla situazione del mercato petrolifero mondiale. Tale relazione non verrà resa di pubblico dominio ma presentata alla conferenza dei ministri del petrolio che si terrà il 17 dicembre prossimo a Caracas. I lavori della commissione economica, che non ha nessun potere decisionale hanno lo scopo di fornire una base economica e tecnica alle discussioni dei ministri.

Aldo Ravaioli: cosa chiedono i piccoli imprenditori torinesi

Dare alla Confindustria forza operativa per promuovere nuove linee di sviluppo

TORINO — Che la battaglia per la nuova presidenza della Confindustria sarebbe stata aspra, lo si capì fin dal giugno scorso dopo le elezioni politiche. L'organizzazione degli industriali veniva collocata tra le grandi pastoie politiche del Paese: quindi la nuova presidenza, secondo i più, avrebbe dovuto essere in qualche modo funzionale ai nuovi assetti politici. Questa interpretazione, ancorché rozza, coglieva da stuoli di imprenditori del Nord e del Sud, è condivisa solo parzialmente dai piccoli industriali torinesi. «L'elezione del nuovo presidente non è solo un problema di nomi e di schieramenti ma — dice Aldo Ravaioli — si tratta di stabilire quale Confindustria si vuole per gli Anni Ottanta».

Aldo Ravaioli è il presidente del comitato piccola industria dell'Unione Industriale di Torino (oltre 1100 imprese associate, con 70-80 mila dipendenti): mercoledì sera ha riunito gli stati maggiori della sua associazione. Dal vertice non è emerso nessun documento ma una strategia articolata di «confronto a tutti i livelli dell'organizzazione industriale».

Quale confronto? «E' molto semplice. Discutere sul dopo-Carli, facendone solo una questione di nomi, è sbagliato, perché oggi non si possono ignorare almeno due questioni fondamentali: ciò che fanno le confederazioni sindacali e i nuovi livelli di relazioni industriali introdotti negli ultimi contratti di lavoro. Soprattutto non si può ignorare che non si può mettere una testa nuova su un corpo vecchio. Pertanto i "tre saggi" continuino pure a sondare la base sul nome del successore ma, parallelamente, gli industriali devono avere il coraggio di avviare, in tutte le sedi, un dibattito su quale dovrà essere la Confindustria degli Anni Ottanta. Alla fine — io non lo credo — si scoprirà che deve essere la stessa degli Anni Settanta, ma almeno l'avremo chiarito una volta per tutte».

— Ma con quale obiettivo avete deciso di muoversi?

«Anzitutto perché crediamo che si debba arrivare alle scadenze prefissate senza allittamenti, ma avendo maturato delle convinzioni precise almeno su alcuni punti prioritari se poi non è difficile trovare un consenso generale. Questi punti sono tre: la creazione di una politica industriale coerente con una libera economia di mercato; un sistema di relazioni industriali compatibili coi sistema sociale ed economico; un riequilibrio del sistema industriale che punti ad un recupero della economicità della grande industria. Questo vale soprattutto per le Partecipazioni Statali che prima devono essere recuperate ad una economia di mercato, dopodiché potranno essere accolte in Confindustria senza correre il rischio di essere travolti».

— Per raggiungere questi obiettivi che cosa occorre?

«Sostanzialmente tre cose: 1) si tratta di ridare una capacità operativa alla Confindustria che non può solo varare teorie macroeconomiche, ma deve promuovere linee di sviluppo industriale, leggi e accordi sociali; 2) l'associazione deve diventare realmente autonoma nel modo di operare; 3) il pianeta confindustriale va reso più efficiente e governabile».

— Finora tutto questo non è avvenuto?

«Qualcosa è stato fatto, ma abbiamo avuto non poche difficoltà. Per superarle vanno sciolti alcuni nodi. Il primo riguarda i rapporti tra le categorie e la confederazione: non si tratta di depotenziare le categorie, né togliere loro delle deleghe, ma di coordinarle e riportarle all'interno della Confindustria. Il secondo nodo è la governabilità: è su questo fronte va spinto al massimo l'associazionismo, mentre vanno ridotti al minor numero possibile i livelli di governo. E questo modo investe direttamente il problema del dopo-Carli. Noi non vogliamo una presidenza di rappresentanza ma rappresentativa».

— E gli altri nodi?

«Se si accettano questi principi occorre che tutti i livelli di governo, per esempio le federazioni regionali, siano rafforzati e funzionino davvero. Poi c'è l'ultimo grande nodo: i rapporti tra piccola e grande industria. Può essere sciolto riconoscendo che non vi possono essere organismi differenziati, ma intrecciando le rappresentanze, anche se l'equilibrio non è facile: da un lato va infatti riconosciuta l'autonomia della grande industria, dall'altro va rafforzata la presenza della piccola. E questo è anche un modo per procedere al recupero delle imprese di Stato».

Cesare Roccati

Braccio di ferro sul bilancio Cee

I ministri decisi a far passare il documento ignorando le modifiche apportate dal Parlamento di Strasburgo - Mediazione di Simone Veil

BRUXELLES — Nella notte il Consiglio dei ministri della Cee deve deliberare il bilancio comunitario di 18 mila miliardi di lire per il 1980 e risolvere il contrasto con il Parlamento europeo. Benché si discutano cifre, la questione è squisitamente politica: si tratterà di constatare se i 410 deputati eletti possono «sfidare» i nove governi e destinare parte delle spese a settori sinora trascurati, per valorizzare politicamente e socialmente le strategie della Comunità.

Due sono i problemi più scottanti. Il primo riguarda la «messa in riserva» da parte del Parlamento europeo di 300 miliardi di lire che il Consiglio dei ministri aveva destinato al sostegno della produzione lattiero-casearia. Si tratta di una decisione simbolica di protesta contro le costose eccedenze in questo settore agricolo, ma la somma non potrà comunque essere spesa in altri capitoli senza il permesso dei governi.

Più complesso il problema dell'aumento per mille miliardi di lire delle spese non obbligatorie decretato dai parlamentari, mentre «legalmente» potevano accrescerle soltanto di 280 miliardi di lire.

I ministri potrebbero aumentare il margine di manovra del Parlamento, ma chi sostiene gli emendamenti approvati a Strasburgo sono soltanto l'Italia e l'Olanda. Occorrono, invece, i voti di due grandi Paesi per impedire al Consiglio dei ministri di prevalere sui parlamentari. Il Parlamento potrebbe successivamente bocciare il bilancio nel suo complesso, ma in questo caso si andrebbe avanti con il bilancio dello scorso anno, mese per mese. E' però improbabile che il Parlamento presieduto da Simone Veil apra, con una tale decisione, una crisi istituzionale nella Cee.

Il Parlamento ha anche riportato a 350 miliardi di lire la dotazione del Fondo regionale (di cui circa il 40 per cento spetta all'Italia) mentre il Consiglio della Cee l'aveva ridotta a 950 miliardi di lire. Infine i parlamentari hanno votato per un bilancio sociale superiore di 180 miliardi di lire a quello deciso dai ministri.

Ieri sera il presidente del Parlamento europeo, Veil e i deputati Spinelli, Dankert e Lange, si sono consultati con i ministri sulle divergenze sul bilancio ma non sono stati compiuti molti progressi. Sorpresa, infine, ha destato l'arrivo a Bruxelles del sottosegretario Ferrari, al posto del ministro del Bilancio, Andreatta, per una discussione così importante sia per gli aspetti politici che finanziari.

Renato Proni

ULTIMA ORA

I ministri bocciano gli aumenti decisi dal Parlamento Cee

BRUXELLES — A tarda notte il Consiglio dei ministri ha bocciato tutti gli aumenti decisi dal Parlamento europeo e ha votato, con la sola esclusione dell'Italia, affinché i deputati possano aumentare spese non obbligatorie di 270 miliardi di lire contro i 1000 richiesti.

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via Guastalla n. 2

Capitale sociale L. 36 miliardi interamente versato

Iscritta al Tribunale di Milano al n. 1307 Reg. Soc.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria presso la sede sociale, in Milano, via Guastalla n. 2, alle ore 17 del 9 Dicembre 1979, e del successivo 7 Dicembre 1979, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1) «Proposta di aumento del capitale sociale da L. 36 miliardi a L. 91 miliardi mediante emissione di azioni di risparmio».

2) «Modificazioni statutarie e deliberazioni relative e conseguenti».

Parte ordinaria

«Nomina di Amministratore ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile».

Hanno diritto di intervenire e di voto gli azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, i certificati azionari presso la sede sociale in Milano, via Guastalla n. 2, o presso le casse incaricate.

Il Consiglio di Amministrazione

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 87/78 contro **Qualinelli Anna**. Il giorno 13-12-79 alle ore 10,30 avanti il Dr. Dalla si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Porzione di 4/9 dell'immobile sito in Torino, nella casa sita al civico n. 15 del corso Palestro, al piano terreno: locali ad uso ufficio con ingresso a Bagno. Al piano sotterraneo: cantina - partita 20443 foglio 204 mappale 39 sub 1.

Prezzo base L. 17.250.000. **Aumenti minimi L. 500.000.**

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo tutto da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria - Dr. Umberto Platania

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.930 procederà all'incanto:

GIOVEDI' 29 NOVEMBRE 1979 alle ore 9 in Collegno, via Basse Dora 73 - proc. 2786/79 c/ PMI di Ferro Mario, 2 macchine pulitrici L. 1.400.000; alle ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 - proc. 3121/79 c/ Inzillo Maddalena, 16 serrature elettriche, 16 serrature ad H, 7 serrature triplice, a libera offerta senza determinazione di prezzo minimo. Proc. 3165/79 - autocarro Fiat 238 tg. TO/P11294 L. 3.000.000.

VENERDI' 30 NOVEMBRE 1979 alle ore 15 in Torino corso Giulio Cesare 16 - proc. 3606/79 c/ Cicchiello Antigrana, macchina tagliasfina L. 2.000.000; alle ore 21 in Torino corso Giulio Cesare 16 - proc. 2552/79 c/ Grimaldi Adriana, bronzo su piedistallo in marmo L. 600.000; proc. 1413/79 c/ Preto Maria Cristina, mobile inglese L. 800.000; tavolino L. 300.000; mobile impiallacciato L. 500.000.

COMUNE DI ORTA S. GIULIO

Provincia di NOVARA

Avviso di gara di licitazione privata per appalto lavori di costruzione piazzale di sosta automezzi, per l'importo di L. 118.849.600 — a base d'asta e con le modalità di cui dell'art. 1, lettera a) legge 2-2-1973 n. 14 ed il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827.

Gli interessati possono presentare domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Gallina Geom. Cleto

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Ifir Piemonte - C.so G. Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA

— Corpi di reato 755/77 sentenza del Tribunale di Torino in ordine al proc. pen. 2105/75 (rapina consumata presso Segal Aeroporto di Caselle consegnate preziosi in deposito per successiva consegna: brillanti, diamanti, zaffiri, rubini, smeraldi).

— Fallimento 1/76 (gioielleria) - sentenza del Tribunale di Torino in ordine a preziosi, spille, anelli, bracciali, ecc. tra cui smeraldo da 33 cat. - Arredi antichi vari di abitazione: dipinti antichi italiani e fiamminghi (Vandick, G. Romano, D. Ricci, G. Reni, C. Maratta, Grechetto, Lanfranco ed altri), dipinti dell'800 (Inoli, De Nittis, Fattori, Bartolena, Tratella, Corrao, N. Palizzi, L. Nono, Michetti, Morel ed altri), dipinti contemporanei (Turcato, Borazio, Mastroianni, Vedova, Grindisi, Omiccioli ed altri); Gioielli antichi, Liberty, Art-Deco, Art-Nouveau firmati Tiffany e Cartier, argenti antichi italiani ed europei firmati, avori, pietre dure, giade, raccolta di orologi antichi da tasca, mobili antichi di varie epoche ed importanti oggetti d'arte.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni ore 9-12,30 - 15,30-19,30

VENDITA: Sabato 24 novembre alle 15 ed alle ore 21; domenica 25 esposizione. Lunedì 26, martedì 27 alle ore 21. Mercoledì 28 alle ore 15 ed alle ore 21. Giovedì 29 alle ore 15 ed alle ore 21.

Catalogo in sede con modalità di vendita e pagamenti.

Per informazioni telefonare 011/858.463 - 858.439.

(N.B. - Lo smeraldo di 33 carati e lo zaffiro stellato di 230 sono visibili presso la Banca).

BANCO DI NAPOLI

un servizio in più con il Conto d'identità

PER ACQUISTARE
PER VIAGGIARE
PER GLI IMPREVISTI

Conto d'identità.

Il primo "documento" d'identità per pagare.

Rivolgersi a qualsiasi filiale del Banco di Napoli che fornirà ogni informazione

SU "TEST" UNA GUIDA ALL'ENERGIA IN CASA

Sul numero in edicola in questi giorni TEST, il giornale di scienza quotidiana "per vivere meglio", pubblica una guida completa ai risparmi energetici in case, con particolare riferimento al riscaldamento degli appartamenti e dellacqua: caldaie policombustibile, scaldabagni a gas, elettrici e a legna (TEST vi indica come sceglierli e come farli durare), utilizzazione dell'irraggiamento solare d'inverno. Un altro grande servizio illustra le caratteristiche dell'auto degli anni '80 attraverso le risposte delle case automobilistiche. Non manca un prezioso servizio su come scegliere il tv color e uno, d'attualità, sui missili Pershing 2 e Cruise. Completano il numero le consuete rubriche (Asimov, "Prospettive", le risposte degli esperti), il racconto di fantascienza, oltre a altri articoli di divulgazione scientifica.

Oltre 180 concessionari Bedford CF, hanno:
da 10 a 20 quintali di buone "ragioni",
una gamma completa di ottime "ragioni"
in 8 modelli e 18 diverse versioni,
la "ragione" propulsiva del famoso motore GM diesel 2 litri,
e tante convenienti "ragioni"
in fatto di prezzi, costi e consumi
per consigliarvi la scelta di un Bedford CF diesel

BEDFORD CF diesel
le "ragioni" del più forte

Bedford CF diesel: i piccoli per guadagnare
Furgoni, promiscui, autotelai, autocarri.

BEDFORD GM

Per i Bot interessi più alti

ROMA — Rendimenti [redacted] aumento ieri all'asta dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) di novembre. Ecco i tassi di rendimento risultanti dai prezzi di aggiudicazione (interesse semplice [redacted] - anno civile): Bot a tre mesi 12,93 per cento (nelle aste precedenti non erano stati offerti Bot a scadenza [redacted] breve; l'ultima emissione di Bot a tre mesi risale al gennaio 1979); Bot a sei mesi 12,89 per cento (contro il 12,57 per cento [redacted] dell'asta [redacted] ottobre); Bot a dodici mesi 12,89 per cento (contro il 12,91 per cento dell'asta di ottobre).

Risultano così confermate le attese degli ambienti finanziari che segnalavano alcune tendenze al rialzo nel rendimento (e quindi nel costo del denaro).

All'asta di ieri sono stati offerti Bot (a tre, sei e dodici mesi) per un [redacted] nominale [redacted]plessivo di 3500 miliardi di lire; gli operatori ne hanno acquistati per 2948 miliardi di lire contro i 3500 miliardi in scadenza (praticamente tutti detenuti dagli operatori stessi). Gli altri 552 miliardi di lire di Bot dell'emissione di novembre sono stati [redacted]rbiti, naturalmente, [redacted] Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i Bot a tre mesi (1250 miliardi offerti), gli operatori ne hanno acquistati per 1021 miliardi di lire al prezzo di 96,90 lire per ogni cento lire di valore nominale; per i Bot a sei mesi l'offerta era sempre di 1250 miliardi: gli operatori ne hanno acquistati per 1040 miliardi al prezzo di 94,[redacted] lire; per i Bot a dodici mesi l'offerta era di 1000 miliardi, di cui [redacted] miliardi sottoscritti agli operatori al prezzo di 88,50 lire.

La Banca d'Italia, dopo aver ricordato che al 31 ottobre scorso la circolazione dei Bot era pari a 48.250 miliardi di lire, ha comunicato [redacted] anche altri dati [redacted] l'assorbimento di titoli pubblici da parte del mercato: dopo l'asta di ottobre la stessa Banca d'Ital[redacted] realizzato una vendita netta di Bot al sistema bancario e agli altri operatori per 1716 miliardi di lire più 51 miliardi di altri titoli.

La Banca d'Italia ha poi fornito i risultati della sottoscrizione dell'emissione di duemila miliardi di lire di Certificati di credito del Tesoro biennali a cedola variabile di scadenza 1° dicembre 1981: sono finora pervenute richieste di sottoscrizione per 510 miliardi.

Timori all'assemblea del Cefic [redacted] Vienna

Ora sull'industria [redacted] c'è [redacted] minaccia americana

Data la crisi interna [redacted] produzione Usa si riversa in Europa

MILANO — L'esito dell'in[redacted] conferenza Opec di Caracas dove potrebbe essere deciso un nuovo ventaglio di aumenti del prezzo [redacted] greggio, le previsioni abbastanza concordi di un rallentamento dell'attività economica a partire dalla fine dell'anno e l'intensificarsi delle esportazioni statunitensi, sono le principali preoccupazioni dell'industria chimica europea [redacted] nel corso dell'assemblea [redacted]nerale del Cefic (Confederazione europea delle federazioni delle industrie chimiche) [redacted] nei giorni scorsi a Vienna.

Gli aumenti [redacted] greggio, ritenuti ormai molto probabili, implicheranno la necessità di bruschi aumenti dei prezzi dei prodotti chimici perché le società, spiegano fonti del Cefic, non hanno ancora ammortizzato interamente [redacted] aumenti dell'anno scorso, le scorte fatte ai vecchi prezzi sono ormai esaurite, e il probabile declino nei volumi di vendita non consente di distribuire su [redacted] maggior giro di affari incrementi di prezzo meno rilevanti. Sul mercato italiano, affermano sempre fonti Cefic, dopo aumenti di prezzo nell'ordine del 30-35% per quest'anno, si p[redacted]o nuovi incrementi nella misura di almeno il 20-25% l'anno prossimo.

Gli affari nel '[redacted] sono andati nel complesso piuttosto bene, anzi meglio delle previsioni perché [redacted] buono congiuntura sviluppatasi a partire [redacted] fine del 1978 è durata più del previsto. Con l'anno prossimo però secondo le previsioni abbastanza concordi, ci sarà un rallentamento, per effetto [redacted]'attesa recessione negli [redacted] Uniti e in Gran Bretagna.

[redacted] effetto collaterale [redacted] recessione americana [redacted] società europee stanno sorvegliando con molta attenzione, pronte a far scattare misure di difesa a livello comunitario, potrebbe essere quello di spingere sul vecchio continente grosse partite di prodotti chimici (fibre, prodotti di base e materie plastiche soprattutto) di provenienza statunitense a prezzi resi concorrenziali dal minor costo del petrolio e del gas sul mercato Usa. Il prezzo controllato per il metano e un prezzo del greggio che è la media fra tre livelli di prezzo molto distanti tra loro fanno sì che l'industria chimica americana [redacted] approvvigionare a [redacted] più di 13-14 dollari al barile contro i 20 dollari almeno dell'industria europea.

Particolarmente preoccupati [redacted] sono gli inglesi, sia perché il loro mercato è quello preso di mira per primo (pare che il poliestere di provenienza [redacted] stia già avvicinandosi al 30 per cento dell'intero mercato nazionale) sia perché l'Ici, il colosso britannico della chimica, concentra una parte rilevante della propria produzione nei settori più concorrenziali.

Il Cefic, di concerto con il Cirfs (l'organismo analogo per le fibre) ha già preso contatti con la Cee per discutere con la controparte americana l'intera questione. La diplomazia chimica europea si muove tuttavia con cautela per [redacted] danneggiare gli accordi [redacted]ali conclusi nell'ambito del «Tokyo round» in base [redacted] quali gli europei hanno ottenuto l'eliminazione dell'American Selling Price (uno dei principali ostacoli non tariffari alla penetrazione sul mercato Usa) per una serie di prodotti, con particolare soddisfazione dell'industria chimica tedesca che si accinge a sferrare un'offensiva su larga scala.

Un'altra preoccupazione, che non [redacted] emersa ufficialmente all'assemblea ma che si poteva riscontrare nelle conversazioni private con i delegati delle principali aziende europee, riguarda invece la chimica italiana. La pubblicizzazione dei grandi gruppi dopo la crisi di questi anni potrebbe favorire politiche di vendita aggressive (per non perdere quote di mercato in clima di recessione) finanziate con il denaro messo a disposizione dalle banche e dallo Stato.

Marco Borsa

Montefibre, Regione chiede sospensione provvedimenti

[redacted]NO — In relazione [redacted] preannunciate sospensioni di lavoratori alla Montefibre di Pallanza l'assessore Gianni Alasia, [redacted] della Giunta regionale, ha riproposto ieri [redacted] ministero dell'Industria l'esigenza di avere col governo un esame attento di tutta la situazione Montedison e Montefibre prima di assumere provvedimenti che avrebbero ripercussioni gravi per l'occupazione e per l'economia di intere zone.

Ieri la Giunta regionale ha nuovamente preso contatto col governo per richiedere che comunque, mentre avrà luogo oggi un incontro col Prefetto di Novara, vengano [redacted]pesi i minacciati provvedimenti onde consentire — come era nello spirito delle trattative in corso — di poter esaminare ogni e qualsiasi proposta solo a Consorzio fibre costituito».

Mentre l'aumento delle tariffe subisce rinvii

Anche quest'anno la Sip si avvia [redacted] chiudere il bilancio senza utili

MILANO — *Mentre in Parlamento la richiesta di aumento delle tariffe telefoniche continua a subire rinvii, la Sip — la società per l'esercizio telefonico controllata dalla Stet e dall'Iri si avvia a chiudere un altro bilancio senza utili da distribuire ai 70 mila piccoli azionisti della [redacted]cietà e con livelli di ammortamento inadeguati alle necessità di investimenti e di sviluppo tecnico futuro del settore.*

Lo affermano fonti finanziarie vicine alla società sottolineando che già nell'esercizio [redacted] l'aumento dei ricavi lordi di circa 200 miliardi (da 2000 a 2200 miliardi circa) è stato assorbito per il 56% dall'incremento degli oneri finanziari passati da 542 a 655 miliardi.

Le precarie condizioni finanziarie della società sono riconducibili alla necessità [redacted] finanziare un volume considerevole di investimenti facendo ricorso quasi esclusivamente all'indebitamento e senza poter contare su agevolazioni o aiuti statali. Nel triennio 1977-79 la società ha realizzato investimenti per 4436 miliardi allo scopo soprattutto di realizzare un milione circa di nuovi allacciamenti all'anno contro investimenti per 2910 miliardi nel triennio precedente e una previsione di [redacted] per il prossimo triennio 1980-82 di 4500 miliardi circa, calcolati però [redacted] prezzi del 1977.

La rapida ascesa dei [redacted]i di interesse nelle ultime settimane e la previsione di una ulteriore scalata del costo del denaro potrebbero tuttavia ritardare nei prossimi mesi l'esecuzione del piano di investimento. Nel prossimo triennio è prevista la realizzazione di nuovi allacciamenti per oltre 3,3 milioni di utenze con un incremento al netto di traslochi e altri trasferimenti di oltre due milioni.

Lo sforzo che la società dovrà sopportare nei prossimi anni dipende tuttavia largamente dalla possibilità di ottenere i richiesti aumenti delle tariffe che sono ferme al 1976. Da parte politica e da parte sindacale è emerso un generale atteggiamento favorevole in linea di principio ad adeguare le tariffe ai costi e all'inflazione ma propenso a concedere gli aumenti nel quadro di un maggior controllo della società sia sotto il profilo della direzione [redacted] degli investimenti, sia sotto quello dei bilanci. In base ad un accordo che risale al 1972 tra i sindacati e la società il 30 per cento dei nuovi investimenti della Sip debbono essere localizzati nel Mezzogiorno.

La [redacted] avvertita in sede politica di esercitare un controllo più stretto sull'operato della Sip è stata espressa nei giorni scorsi dal senatore Spano, del psi. Nell'illustrare le proposte del proprio partito in materia di telecomunicazioni Spano ha indicato i seguenti obiettivi [redacted] raggiungere: 1) con[redacted] avvio di un diverso assetto produttivo e istituzionale del settore per arrivare a unificare le gestioni in un unico ente sotto un controllo pubblico reale e non solo formale; 2) definizione entro sei mesi del piano dei servizi di telecomunicazioni che dovrà essere integrato con quello degli indirizzi sulle tecnologie da sottoporre al Parlamento; 3) la certificazione dei bilanci della società Sip e della società Stet; l'impegno del governo a sottoporre al Parlamento ogni sei mesi una relazione dettagliata sullo stato di realizzazione dei programmi, sull'effettivo miglioramento del servizio e sulla situazione economica e finanziaria della società.

L'orientamento del mondo politico-parlamentare appare quello di chiedere in compenso dell'accoglimento dell'aumento delle tariffe, misura considerata impopolare, un maggior controllo sulla gestione delle società come la Sip.

m. bo.

Rischia di non [redacted] approvata entro il 31 dicembre

Legge finanziaria, per vararla Pandolfi chiede aiuto alla dc

Ieri [redacted] incontrato il presidente della Commissione bilancio del Senato e il presidente dei senatori dc - Che cosa dicono i partiti

ROMA — L'approvazione della legge finanziaria continua ad incontrare difficoltà. Questo documento sintetizza la politica economica del governo, è la base dell'attività degli organismi pubblici e contiene le indicazioni della spesa: senza di essa si va alla paralisi della macchina statale. Ma su questa legge si sono scaricate le critiche di tutti i settori politici: il pri afferma di voler bloccare i tentativi di far passare con la legge nuove voci di spesa; anche il psdi chiede sia mantenuto fermo il tetto dei 40 mila miliardi di spesa; molto divisa la dc, che afferma, per bocca del deputato Gianni Goria, dell'ufficio economico, che il problema è quello di restare nei 40 mila miliardi anche se — aggiunge — «*non si tratta di [redacted] cifra magica*».

Nella legge c'è il progetto di riforma fiscale del ministro Reviglio, che ha suscitato discussioni per il progetto [redacted] istituzione dei superispettori fiscali e la lotta all'evasione fiscale, su cui insistono i socialisti, mentre i comunisti sostengono che è necessario che lo Stato vada incontro finanziariamente ai Comuni, che altrimenti rischiano [redacted] paralisi.

In questa situazione [redacted] legge resta arenata in commissione Bilancio al Senato. Ieri, per [redacted] la situazione, c'è stata un'azione del ministro del Tesoro Pandolfi, che ha avuto come obiettivo la dc. Pandolfi ha incontrato il presidente della commissione Bilancio del Senato, il democristiano Salverino De Vito, e il presidente dei senatori dc Giuseppe Bartolomei. Ad essi il ministro ha verosimilmente chiesto di adoperarsi per arrivare ad un atteggiamento comune almeno tra i senatori del partito [redacted] maggioranza relativa. Tuttavia De Vito [redacted]bbe sottolineato al ministro la necessità di andare cauti, di non forzare la discussione per evitare di [redacted]trarsi con altre opposizioni dentro e fuori la dc.

Che le difficoltà siano reali e gravi lo dimostra tra l'altro il fatto che lo [redacted] De Vito, dopo l'incontro con Pandolfi, ha espresso la sua perplessità sulla possibilità che la legge finanziaria sia approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre. De Vito ha tuttavia cercato di gettare acqua sul fuoco aggiungendo che questo fatto [redacted] va drammatizzato, *perché quel che conta è trovare le massime convergenze tra i gruppi parlamentari sulle cose da fare*». De Vito ha anche detto che è tecnicamente possibile trovare la soluzione per l'esercizio provvisorio del bilancio anche nel [redacted] mancata approvazione della legge entro dicembre.

Nel corso della prossima settimana la commissione Bilancio del Senato esaminerà i pareri che le sono pervenuti dalle altre commissioni, che sulla legge finanziaria hanno compiti consultivi, e cercherà [redacted] mettere a fuoco i punti sui quali il dissenso è più forte. In questo modo potrebbe risultare poi più facile un'azione politica mediatrice a livello di gruppi parlamentari e di partiti per uscire dall'impasse.

r. e. s.

Il capitale [redacted] a 335 miliardi

ROMA — Il capitale della Snam (gruppo Eni) passa da 200 a 335 miliardi di [redacted] l'aumento di 135 miliardi di lire a titolo gratuito è stato approvato ieri dagli azionisti riuniti in assemblea straordinaria a Metanopoli (Milano). L'operazione — informa la società — viene attuata [redacted] l'utilizzo del fondo adeguamento monetario.

Chiede Cassa integrazione per 600

La Redaelli ritira i 250 licenzia[redacted]

MILANO — *Parziale schiarita nella situazione della «Redaelli-Sidas», una delle più grandi aziende metallurgiche milanesi (2900 dipendenti) che il 16 novembre aveva comunicato l'intenzione di licenziare 250 lavoratori dello stabilimento di Rogoredo.*

Il braccio di ferro in corso da allora tra azienda e Flm sembra giunto ad [redacted] punto di intesa. Il cosegretario della Flm lombarda, Luigi Pannozzo, ha infatti annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi [redacted] sede della Flm, alla presenza dei membri del coordinamento sindacale del gruppo Redaelli, che l'azienda sarebbe intenzionata a ritirare i 250 licenziamenti. In cambio chiederebbe al sindacato l'avallo per porre 600 lavoratori (compresi i 250 per i quali [redacted] stato chiesto il licenziamento) in cassa integrazione straordinaria, [redacted] partire da dicembre.

La cassa integrazione, di breve durata, non scatterebbe per tutti i 600 dipendenti contemporaneamente, ma sarebbe scaglionata nel tempo e riguarderebbe di volta in volta piccoli gruppi di lavoratori.

I sindacalisti hanno inoltre sottolineato [redacted] il piano di ristrutturazione che sarà presentato dalla controparte [redacted]ovrà contenere un preciso riferimento alla [redacted]bilità, [redacted] stabilito dall'articolo 5 [redacted] nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici. «Noi — ha rilevato, tra l'altro, Pannozzo — siamo infatti sempre disponi[redacted] [redacted] trattare la mobilità. La stessa cosa dicono gli industriali ma quando ci si trova a discutere [redacted] piano concreto ci chiedono, e questo è il caso della Redaelli, di accantonare il problema della mobilità seguendo così un'altra logica industriale».

[redacted] questo proposito i sin[redacted]alisti hanno denunciato che la «Redaelli Sidas» ha passato alla «Falck» un elenco di propri dipendenti «scavalcando» l'ufficio di collocamento».

La riunione si è conclusa con un invito alla «Redaelli» a presentare ai sindacato un piano di ristrutturazione al massimo entro due mesi, in modo che la relativa discussione possa [redacted] inizio in tempi brevi. E ciò per evitare uno «scontro frontale».

Economia inglese in declino

LONDRA — La Gran Bretagna subirà nel 1980 una vera depressione economica: ormai è ufficiale, dopo la pubblicazione, avvenuta giove[redacted] delle previsioni economiche pubblicate dal ministero del Tesoro.

Secondo tali previsioni, nel 1980 la Gran Bretagna si attende: un deficit di due miliardi di sterline della bilancia dei pagamenti, [redacted] entrate del petrolio del Mare del Nord; una contrazione dello sviluppo economico del 2 per cento; l'inflazione rimarrà agli alti livelli attuali (poco meno del 20 per cento): i prezzi al dettaglio aumenteranno del 14 per cento.

Il ministero del Tesoro così sintetizza la situazione: «In difficili condizioni mondiali e con un aumento continuo dell'inflazione, l'economia del Regno Unito registrerà un declino nel [redacted]

Cemento in Italia impieghi in calo

ROMA — La produzione di cemento in Italia continua ad essere stazionaria, mentre risultano in diminuzione i consumi interni di cemento, a conferma delle persistenti difficoltà del settore edilizio. I dati forniti dall'Aitec (Associazione italiana tecnico-economica del cemento) dicono che nei primi nove mesi [redacted] 1979 la produzione è stata di 28 milioni di tonnellate, pari a quella dello stesso periodo dell'anno [redacted]. Sono, invece, aumentate le esportazioni di cemento, che, nel periodo indicato, hanno raggiunto 1,2 milioni di tonnellate contro le 800 mila tonnellate dello scorso anno.

Portogallo riduce tasso svalutazione

LISBONA — Il governo portoghese ha ridotto il tasso di svalutazione mensile per l'escudo portandolo allo 0,5% contro lo 0,75% previsto dal piano di «svalutazione strisciante». Cinque [redacted] fa il tasso di svalu[redacted] fu stabilito nell'1,25% al mese.

Grande industria occupazione ferma

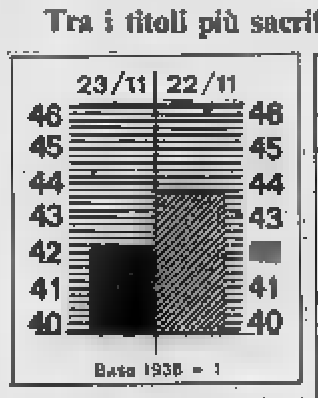
ROMA — L'Istat, [redacted] agli stabilimenti industriali che occupano almeno 500 dipendenti, comunica che nel periodo gennaio-settembre 1979 l'occupazione alle dipendenze è rimasta pressoché stazionaria rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le ore lavorate mensilmente per operaio hanno invece subito una flessione del 2,5 per cento, mentre i guadagni medi mensili per operaio hanno registrato un incremento dell'11,9 per cento.

Sulla diminuzione delle ore lavorate e sull'entità della variazione dei guadagni medi mensili per operaio [redacted] influito, fra l'altro, le agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

L'andamento della Borsa condizionato dagli avvenimenti in Iran

L'offerta n[redacted]n trov[redacted] risposta: -1,24%

Tra i titoli più sacrificati Chiari [redacted] Forti, C. Erba, Ercole Marelli - Flessioni più contenute per Fiat [redacted] Generali



Base 1938 = 1

MILANO — Prezzi cedenti con scambi modesti. Il fine settimana ha indotto gli operatori ad una maggior cautela in attesa [redacted] sviluppi della crisi tra Iran e Stati Uniti; cautela accentuata dalle ricorrenti voci di un presunto aumento dei tassi di interesse. Le vendite prudenziali affluite sul mercato, seppure non consistenti, hanno incontrato un assorbimento [redacted] colloso provocando [redacted] erosioni nei prezzi.

Le offerte, che hanno interessato dapprima valori come Viscosa, Pirelli, Bastogi, Generali e Montedison, si sono estese poi a quasi tutta la quota e solo nel finale, grazie anche a qualche intervento a sostegno, si sono registrati frazionali recuperi dei minimi.

L'indice scende da 43,68 a 42,15 con [redacted] perdita dell'1,24%.

Al listino perdite rilevanti hanno [redacted]cusato le Chiari e Forti (—8,8%), C. Erba priv. (—7%), Ercole Marelli e Cantoni (—4,9%), Rinascente (—4,8%), [redacted]naider e Sai (—4,8%), Dalmine (—3,9%), Ifil, Lepetit priv., Toro priv. (—3,2%), Viscosa (—3%), Sarom (—2,8%), Falck priv., As[redacted], C. Erba e Assicuratrice (—2,3%), Ifil, Lepetit, Sip, Miralanza e Bastogi (—2%) e Montedison (—1,8%).

Più contenute le flessioni di Fiat e Generali.

In controtendenza le Finrex (+9%) e Latina (+3,1%). Tra i titoli di minore rilevanza le Rumianca e le Profing sono state rinviate per eccessivo ribasso. Le Rumianca hanno poi perso il 7,8%, mentre le Profing sono crollate a [redacted] lire contro [redacted] di giovedì.

Attività [redacted] con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario in attesa dei risultati [redacted]'asta dei Bot.

Monete e argento

Monete sterline oro vecchio conio [redacted].000, 98.000; nuovo conio 94.000, 98.000; marengo italiano 79.000, 83.000; marengo svizzero 82.000, 88.000; marengo francese 83.000, 89.000; argento 425.000, 435.000 lire al kg.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5386	—
Bonifiche Fer	7182	+ 22
Chiari & Forti	2370	— 320
Eridania	4000	— 170
Gio Buton	3781	+ 21
Ausc Vit	8100	—
IBP	3886	+ 1
R. Zucch	135	—
» » pr	—	—
Sermide ord	73 75	+ 0 25
Sermide priv	60 50	—
Sermide risp	70	— 11
ASSICURATIVI		
Alleanza	13800	— 70
Assicur	31010	— 490
Ausonia	2700	— 1
Bowing	1880	—
Ass. Ital	8270	— 19
Ass. Ital pr	5200	—
Latina	460	+ 30
Latina pr	380	— 4
[redacted]	2635	— 5
Generali	61800	— 50
Italia Ass	16400	— 140
Abeille	12770	— 30
Fond Inc	4000	— 50
Fond Vita	27010	— 60
Ras	88700	— 880
S A I	11350	— 450
Toro Ass	8480	— 100
Toro Ass pr	3725	— 105
BANCARI		
B. Comm Ital	10150	— 50
Banco Roma	4800	— 30
Banco Lariano	1940	— 20
Credito It	1460	—
Cred Varesino	2750	— 40
Interbanca pr	11600	— 30
Mediobanca	38000	— 150
CARTARI - EDITORIA		
Binda	700	— 20
Burgo ord	7000	— 40
Burgo pr	5250	— 40
De Medici	838	—

Titoli	23-11	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	3080	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1390	—
Cer Pozzi	108 25	+ 0 25
Eternit	848	—
Eternit priv	583	+ 2
Italcementi	14709	— 219
[illegible]	—	—
Unicem	7720	—
CHIMICI		
Anic	16 80	—
Bioscolo	25200	—
Caffaro	387	+ 7
C Erba	2225	— 45
Carlo Erba pr	1055	— 80
Italgas	714	— 1
Lepetit	26850	— 560
Lepetit pr	25610	— 800
Liquigas	30 80	+ 0 25
Liquigas priv	31 75	—
Liquigas risp	32	— 5
Mira L.	17800	— 300
Montedison S	148 50	— 2 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1190	—
Pelliconi	1440	—
Pierrel	891	— 11
Rumianca	400	— 30
Saffa	6015	— 67
Saffa risp	5876	+ 25
Siossigeno	8250	—
COMMERCIO		
Rinasc.	80	— 1
Rinasc. pr	59 75	— 0 25
Sdis Genova	2432	—
Standa	1815	— 11
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1081	+ 3
Ausiliare	4801	+ 1
Aut To-Mi	993	—
Italcable	4425	— 35
N A I	485	+ 20
N Milano	1290	— 81
Sip	1160	— 23

Titoli	23-11	Variaz.
ELET[redacted]		
Magneti M pr	590	—
Marelli E	310	— 15
Superpila	6450	— 40
Tecnomasio	425	— 8 50
FINANZIARI		
Acq Marcia	1060	— 20
Agricola fin	2525	+ 205
Bastogi	440	— 12
Bonif Siele	8840	—
Breda finanziaria	1190	— 10
Centrale	4150	— 70
Comatar	65	—
Finrex	90 25	— 4 50
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	970	— 9
G I M	3810	—
IFI priv	5330	—
Ifil	3710	— 130
Invest	1770	— 3
Mittel	1000	— 30
Partec Finanz	945	—
Pirelli & C	1045	— 3
Pirelli SpA	710	— 13
Profing	100	— 170
Ras Finanz	1800	— 40
Sarom	849	— 25
S M E	1801	—
SMI Metalli	2361	+ 5
STET	1446	— 4
IMMOBILIARI		
Aedes	2790	— 71
B I I	485	— 10
B I I priv	352	— 3 50
Bain Stab	—	—
Cogefar	1620	— 20
Condotte Acque	224 75	— 0 25
De Angeli Frua	8100	—
Finrex	1300	+ 100
Gen. Imm Roma	47 50	+ 1 50
[illegible]	7225	+ 25
[illegible]	2560	—
Milano Centrale	34050	+ 373
Risanamento	1200	—
Sifa	500	— 2
Trenno	2221	— 24
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2165	— 18
Fiat priv	1885	— 18

Titoli	23-11	Variaz.
Fr. Tosi	22200	— 240
Gilardini	4800	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1329	— 21
Olivetti pr	1188 50	— 0 50
Westingh	15810	— 105
Worthington	3810	— 20
[redacted]TRATTIVI		
Brogg-Iz	731 50	—
[redacted]ine	187	— 7
Falck ord	3360	— 10
Falck pr	2570	— 80
Issa-Viola	1080	— 35
Italsider	380	— 5
Magona	2256	—
Perlusola	1485	— 15
Terni	—	—
Trafilerie	663	—
TESSILI		
[illegible]	48 50	+ 1 50
Cantoni	6170	— 370
Cucirini	2900	+ 10
Cascami Seta	5340	—
Fisac	1840	— 10
Linificio	330	— 7
Marzotto pr	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	49	—
Rotondi	13000	—
Scotti	—	—
Snia Visc	732	— 23
Snia Visc pr	401	— 14
Un Manif	14400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1690	+ 30
Acque pot	710 50	— 3 50
Cattolica Vicenza	4300	— 110
Ciga	2170	+ 30
Cir	6400	+ 40
Pacchetti	64 25	— 1 75
Recle	8850	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	499 50	+ 39 50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[redacted]	— 165
Romana Zuccheri	180	—
Florio	485	—
Alivar	3860	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Elba	615	—
Talco & Grafite	21400	—
COMUNICAZIONI		
Ausiliare To-Mi	900	—
N.A.I.	458	— 30
Torino-Nord	74 50	—
SIP	1199	— 5
Italcable	4440	—
[redacted]	1100	—
IMMOBILIARI		
Fosce	138	— 1
Risanamento	1240	—
Bain Stabili	—	—
B I I	482	— 15
B I I priv	345	—
Immobiliare Roma	60	—
Immob. Agr. Vistone	6160	—
I P I	1640	+ 11
Ipem	3580	—
CHIMICI		
Montedison	151	— 2
Liquigas	32	—

Titoli	23-11	Variaz.
Liquigas priv	40	—
Liquigas risp	36	—
SAFFA	6150	—
Saffa risp	6100	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	847	— 3
Paramatti	653	— 12
Miralanza	17800	—
ANIC	11	—
Rumianca	440	—
Italgas	707	— 11
Pierrel	848	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11750	— 100
Mediobanca	38400	+ 200
Comit	18300	—
Banco Roma	3460	—
Credito It	1459	—
La Centrale	4130	— 90
S M E	1805	—
STET	1440	+ 10
Finsider	93	— 3
Fiscambi	1915	+ 15
Invest	1800	—
Mittel	1010	—
Bastogi	441	— 15
IFI priv	5300	— 50
Pirelli & C	1060	—
Pirelli Spa	704	— 25
Gim	3820	—
IFI	3070	—
SAROM	660	—
Assicur Toro	8300	— 400

Titoli	23-11	Variaz.
Assic. Toro pr	3771	— 105
Generali	61400	— 300
S A I	11390	— 200
RAS	88850	— 1300
Ass. Milano	8150	—
» » priv.	3150	—
Latina	460	— 50
Latina priv	335	—
METALMECCANICI		
Fornara	860	— 5
Westinghouse	15800	—
Nebiolo	—	—
Italsider	387	— 8
Dalmine	200	—
Olivetti	1340	— 11
» priv	1355	— 3
FIAT	2150	— 41
» priv	1883	— 11
Toro	—	—
E Marelli	331	—
Magneti Marelli	605	—
Metall. Ital	2330	—
Castagnetti	1080	+ 30
Giardini	3000	— 30
Graziano	1265	+ 7
TESSILI		
Cot Cantoni	6100	— 400
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1830	—
Borgosesia	2700	—
Borgosesia risp	1875	—

Titoli	23-11	Variaz.
Viscosa	730	— 40
» priv	449	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	+ 5
Burgo ord	7100	— 150
» priv	5250	— 75
Pacchetti	88	—
CIR	8330	—
Acqua Potabile	710	—
Acqua Roma	838	—
Eternit	865	—
Eternit priv	580	—
Rinascente	196	— 5
» priv	12	—
Ciga	2260	— 14
Ceramica Pozzi	100	— 8
Unicem	7650	—
Sirtis	3485	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73 88	72 30	—
G Ital 6% 73 80	105 50	—
Pirelli 5%	—	—
M Fingest 7% 73	[illegible]	—
M C E 7% 73 88	73 80	—
M Vac 7% 73 88	80	—
M S Sanio 7% 73	47 50	—
M Fibre 7% 73 88	74 70	—
Metall 6% 73 88	116 30	—
Liquigas 7,50% 70	48 30	—
Liquigas 7,50% 71	42 50	—
Liquigas 7,50% 72	41 60	—
Liquigas 7% 73/93	40 30	—
Stet 7% 73 88	92	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

[redacted] sul 22-11-1979 per i valori di Stato e su venerdì 16-11-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	68 10	—
» cont	69	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Rec 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Sc. Sc. 5% '87	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5% '80	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5% '90	67 60	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '70	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '71	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '72	73 10	—
» cont	74	—
» 6% 75/90	[illegible]	—
Cer. O T 5,50% 78	—	—
Cer. O T 5,50% 79	100	—
B.T.N 5½% 79	—	—
» » '80	[illegible]	—
» » '82	[illegible]	—
B T O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O 9% 1979 II	—	—
B.T.O 9% 1980	[illegible]	—
B T O 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	[redacted]	—
» » '65 II	[illegible]	—
» » '66 I	77 20	+ 0 70
» » '66 II	72 20	—
» » '67	[redacted]	—
» » '68 I	[redacted]	—
» » '68 II	72 75	+ 0 50
» » '69 I	71 60	—
» » '69 II	71 40	—
» 7% '70	[illegible]	—
» » '71	[redacted]	— 0 50
» » '72 I	[redacted]	—
» » '72 II	[redacted]	— 0 20
» » '73	[redacted]	— 0 30
» '74 indic	129	—
» 9% '74	[illegible]	—
» 10% '75 I	[illegible]	+ 0 40
» » '75 II	[illegible]	+ 0 20
» » '76	[illegible]	—
» '76 indic	116 [illegible]	— 0 75
» '77 indic	114 [illegible]	—
» Europa 6%	[illegible]	—
I R I 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	[redacted]	—
» 5,50% '61	75 50	+ 0 10
» 5,50% '63	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible]	— 0 20
» 6% '65	[illegible]	+ 0 50
I R I Alfa 7% '70	[illegible]	—
BATAP 5,50% '65	57	—
» 5,50% '67	57	—
Autostr '63 5,50%	70	—
» '65 5,50%	[illegible]	— 0 50
» '67 6%	71 10	+ 0 40
» '68 I 6%	72 30	—
» '68 II 6%	73 50	+ 0 35
» '69 6%	[illegible]	— 0 50
» '71 7%	[illegible]	—
» '72 7%	[illegible]	+ 0 10
» '73 7%	[illegible]	— 0 70
CC O.P.P. 5%	[illegible]	—
» 5,50%	[illegible]	+ 0 40
» 6%	[illegible]	+ 0 60
» 7%	[illegible]	— 0 35
» '74 9%	[illegible]	—
» '75 9%	[illegible]	—
» '76 9%	[illegible]	—
» '77 10%	74 20	—
Cr Agr 6% '64	[illegible]	—
» 6% '65	[illegible]	—
» 6% '66	[illegible]	—
C Dol 6% '66	[illegible]	—
» 6% '66	[illegible]	—
CC ee A 6%	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
» ind Star 6%	[illegible]	—
» » 6% II	74 10	—

Int. Stat. 5% III	73 30	— 0 60
» » 5% IV	71 30	+ 0 50
» » 6% V	69 40	—
» » 6% VI	71	—
» » 7% I	71 50	—
» » 7% II	70 40	—
» » 7% III	70	— 1 00
» » 7% IV	[redacted]	— 0 60
» » 7% V	[redacted]	—
» » 7% VI	71	—
» » 7% VII	70 50	—
» » 7% VIII	70	—
» » 9% '74	[redacted]	—
» » 9% '75	[illegible]	—
» » 9% '75 II	[illegible]	—
» » 9% '76	[illegible]	—
» » 9% '76 II	[illegible]	—
CC ai. Anse 5%	[illegible]	—
» » 7%	[illegible]	— 0 10
» Aut 6%	[illegible]	—
» » I 7%	[illegible]	— 0 20
» » II 7%	[illegible]	—
» » I 6%	[illegible]	—
» » II 6%	[illegible]	—
» » '75 6%	[illegible]	—
FF SS. '59 5,50%	[illegible]	—
» » '60 5%	90	— 1 50
» » '61 5%	90	—
» » '65 6% I	75 10	— 1 20
» » '65 6% II	75 50	—
» » '66 6% I	77 50	—
» » '66 6% II	74 80	—
» » '67 6%	[illegible]	—
» » '68 6% I	75	—
» » '68 6% II	[redacted]	—
» » '70 6%	71 70	—
» » '71 7%	72	— 0 25
» » '72 7%	74 50	+ 0 15
» » '72 7% II	73 20	—
Aut FF.SS 6% '67	72 80	—
» 6% '68	72	—
» 6% '69	71 50	— 0 30
» 7% '70	[illegible]	—
» 7% '71	[illegible]	—
» 7% '72	[illegible]	—
» 7% '73	[illegible]	—
» 9% '74	[illegible]	—
» 10% '75	[illegible]	— 1 10
» 10% '75	[illegible]	—
» 10% '76	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Iccu Se Ind 7% G	77 40	— 0 60
» » 7% H	79 50	—
» » 7% I	77	—
» XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	[illegible]	—
» XXIV 5,50%	[illegible]	— 1 30
» XXV 6%	67 50	— 1 30
» XXVI 6%	74 70	+ 0 05
» XXVII 6%	72	— 0 30
» XXVIII 7%	[redacted]	—
» XXIX 7%	[illegible]	— 0 40
» XXX 7%	81	—
» XXXI 7%	[redacted]	+ 0 10
» XXXII 7%	[illegible]	—
» XXXIII 7%	74	—
» XXXIII 2 7%	—	—
» XXXIV 7%	[illegible]	— 1 70
» XXXV 7%	77	— 1 20
» XXXVII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XXXIX 7%	[illegible]	—
» XL 6%	[illegible]	—
» XLI 6%	74	—
» XLII 6%	[illegible]	—
» XLIII 6%	[illegible]	—
» XLV 6%	[illegible]	—
» XLVI 6%	78 50	—
» XLVII 10%	[illegible]	—
» XLVIII 10%	[illegible]	—
» IL 10%	[illegible]	—
» L 10%	[illegible]	—
» Cr N 1° 6%	[illegible]	—
» » 2° 6%	[illegible]	—
» » 3° 7%	78 10	—
» » 4° 7%	[illegible]	+ 0 50
» » 5° 10%	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
ENI '58 6%	[illegible]	—
» '64 6%	[illegible]	—
» '65 6%	[illegible]	—
» '66 6%	[illegible]	—
» Sud 3° 5,50%	[illegible]	—
» » 4° 5,50%	[illegible]	—
» » 5° 5,50%	91 70	—
» » 6° 5,50%	[illegible]	—
» » 8° 5,50%	—	—
» » 9° [illegible]	[redacted]	—
» Gela 5,50%	—	—
Itvamer 8° 5,50%	—	—
» 9° 6%	—	—
» 10° 6%	—	—
» 11 6%	94 60	—
» 12 6%	[illegible]	—
» 13 6%	91	—
» 14 6%	[redacted]	—
» 15 6%	[illegible]	—
» 16 6%	[illegible]	—
» 17 7%	[illegible]	—
» 18 7%	[illegible]	+ 0 20
» 19 7%	79 30	—
» 20 7%	71	—
» 21 7%	75 50	—
» 22 9%	[illegible]	—
» 24 9%	[illegible]	+ 1
» 25 9%	78 80	—
C. Torino '62 6%	[illegible]	—
To-Asti '60 5,50%	[illegible]	— 0 40
» '62 5,50%	[illegible]	—
C Genova '59 6%	—	—
» '61 5,50%	77	—
» '72 7%	67	— 2 50
» '73 7%	67	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cr. O. P. ae 5 6%	—	—
» » 6%	—	—
Med Cen '68 6%	—	—
» » 71/79 7%	—	—
» » 71(8) 1° 7%	[illegible]	—
» » 71(8) 2° 7%	[illegible]	—
» » 72 1° 7%	[illegible]	—
» » 72 2° 7%	[illegible]	—
» » 73 1° 7%	[illegible]	—
» » 73 2° 7%	[illegible]	—
» » 73 3° 7%	[illegible]	—
Cr. Fon. SpA 5%	[illegible]	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	[illegible]	—
» [redacted] 1° 6%	[illegible]	—
» [illegible] 2° 6%	[illegible]	—
» 66 6%	[illegible]	—
» 68 6%	[illegible]	—
» 69 6%	[illegible]	—
» 70 7%	[illegible]	—
» 71 1° 7%	[illegible]	—
» 71 2° 7%	[illegible]	— 1 80
» 72 7%	78 60	—
» 74/84 9%	[illegible]	—
» 74/89 9%	[illegible]	—
» 75 1° 9%	[illegible]	—
» 75 2° 9%	[illegible]	—
C.R.P.L.L. 5%	[illegible]	—
» O.P. ee 5 6%	[illegible]	—
» ord. 6%	[illegible]	—
» OO.PP 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» 74/89 9%	[illegible]	—
Monte Paschi 5%	[redacted]	—
» O.P. ee 5 6%	[illegible]	—
» Paschi 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» OO.PP. 6%	[illegible]	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	—	—
Migliorarn. D 6%	[illegible]	—
» E 6%	[illegible]	+ 2
» F 6%	[illegible]	—
» [redacted]	[illegible]	—
» H 7%	100	—
» HB 7%	[illegible]	—
» I 6%	[illegible]	—
» L 6%	[illegible]	—
Fiat 1962 5,50%	[illegible]	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '58 6,50%	—	—
» '62 1° 5,50%	[illegible]	—
» '62 2° 5,50%	[illegible]	—
M.I. Synt. 5,50%	[illegible]	—
Cotoni '58 6%	—	—
» '60 5,50%	[illegible]	—
» '61 5,50%	[illegible]	+ 1
» '62 5,50%	[illegible]	—
Viscosa '64 6%	[illegible]	—
Motta '65 6%	[illegible]	—
Saigas 5,50%	[illegible]	—
Liquigas '59 6%	—	—
» IT '65 7%	47	—
» IT '71 7%	40	—
Pirogas '66 6%	77	—
Rum '62 5,50%	[illegible]	—
C. Pozzi '59 5,75%	[redacted]	—
» '62 5,50%	[illegible]	—
» '64 5,50%	[illegible]	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
Ri- 6,50%	77	— 1
Lancia 1962 5,50%	[illegible]	—
Fergat 6%	[illegible]	—
Torino-Sav 5,50%	[illegible]	—
Stinaso 5,50%	[illegible]	—
Pirelli 1962 5,50%	[illegible]	—
I Roma 60/65 6%	[illegible]	—
Cart. It. '62 5,50%	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
» 1963 5,50%	[illegible]	—
Sarom 1966 6%	73	—
Pacchetti 6%	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum 67/85 6%	71 30	—
Pirelli 68/84 5%	—	—
M Fing 72/87 7%	—	—
M C Eras '73 7%	[illegible]	—
M Sip 73/88 7%	81 70	—
[redacted] S Vasc '73 7%	[illegible]	—
[redacted] S Spw '73 7%	87 50	—
[redacted] Montel '73 7%	74 40	—
Iccu Saffa 6%	128 50	+ 0 50
Iri Stet 73/88 7%	83 70	—
Liquig 70/90 7,50%	48	—
» 71/91 7,50%	43 30	+ 3 30
» 72/92 7,50%	41 50	+ 1 50
» 73/93 7%	40	—
Metalm 73/88 6%	116	—
B I I 73/88 6%	72 80	—
Gen 73/88 6%	105	—

ECONOMICI

In sede di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel corso e l'Ufficio provinciale è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

CARROPONTE 5 tonnellate m 8,50 luce, altezza 5 con 2 trasportatori a tamponi (a 40 come nuovi) causa occasione vendesi. Telefonare ore ufficio 596.4241

MM 37 43 vendesi a... 3 motori 500 mila. Scrivere Publikompass Cassata 909, n Torino

PRESSAPIEGATRICE Scrivere semiautomatica 132 tonn. rara occasione accessori vendesi anche disgiuntamente. Tel 470 1952

VIDEO Irma Cardinale, Aqua Minerali, 30 secondi minuti, ripetuti settembre dicembre occasione vendesi partitario acc. Tel 297 009

2 Affari e capitali

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel 587718

CORRENTISTI banche supplettivi privato Esaminiamo www.edizioniweb. Tel 641.284

FIAT Finanziamenti su autovetture e immobili, cessioni rinnovazioni quinto mobile. Torino via Avogadro 18 Tel 510.138 - 530.397

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tasso inferiore valido per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cardinal Corso Francia 40 Tel 741 022

3 Aziende, negozi

A. STUDIO DMP per valutazione aziende, cerca serio procacciatore vendita negozi qualsiasi. Telefonare 538 821

ABBIGLIAMENTO vendesi zona Santa Rita metri quadrati. Telefonare 831 926

ABBIGLIAMENTO via Po cedesi Tel. dopo le 21 gli 870 0815

ACCESSORI e ricambi auto avviato buon numero uscite interessate vendesi motivata causa Telefonare 832.350, ore negozio

ACQUISTEREI miniera negozio parrucchiera signora pagamento immediato Telefonare 309 43 87 Torino

AFFARE Richiedo capo commissario attività 10 stesso ancora zona pervenirgli 150 red. Tel 625 135 - 882 137

AFFERMATA azienda produzione Campania cedesi Tel 822 4835.

ALASSIO cedesi negozio articoli da regalo, ottima posizione, motivazione centrale allegrine ore 0182 43184

ALBERGO recentemente ristrutturato con sala da ballo estiva ottima ubicazione vendesi nell'Astigiano. Per informazioni telefonare 0173 8871 872

AMBULANTE ditta vendita largo Semplone cedesi quadrangolo 6 metri 500 mila. Tel. 243 631

AVVIATO negozio di frutta e verdura zona borgata Parella cedesi; telefonare ore pasti 721.535

AVVIATO nuovo articoli regalo produzione canalese Tel. IX E XI KW cedo causa realizzo. Tel 336 9816

BOUTIQUE originalissimo centralissimo reg 120 locale caratteristico ottimo stock ottima stagione cedesi L. 12 milioni Telefonare 838.047.

BOUTIQUE corso Francia avviata, redditizia, accogliente, in sicuro profitto e in più è libera il vostro acquisto vi aspettiamo. Tel 772.882

BOUTIQUE ditta avviata zona Rivoli cede, a prezzo poco mercè Telefonare 396 671

CALZATURE pellami camperebbero Piemonte vendesi subito occasionissima. Rivolgersi via Torino 180/A

CAMBIA trasferimento vendesi piccola parte libreria. Telefonare 355.470 dopo le ore 19.30

CIPOM in zona semicentrale attività di rilevanza cedesi per compiuto periodo di 100 anni locale + primo piano di ampia dimensione. Richiesta competenza 60 milioni Telefonare 541.384 ore ufficio

EDEM negozio abbigliamento per signora zona centro Telefonare 515 478 ore pasti.

CEDO avviatissimo ristorante pizzeria cucina tipica facile conduzione 250 posti coperti Tel 8648423.

DI SALVATORE 587.694 cedo causa trasferimento settennale caratteristico abbigliamento moderno attività avviatissima 35 posti giro annuo 60 milioni richiesta disponibilità 30 milioni vero affare

DROGHERIA cedesi per cambiamento attività buon incasso zona Lanzo tel. 380.810.

GARAGE officina autocarrozzeria centrale avviata cedesi causa attività provincia di Savona Tel 0182 970070

LATTERIA avviatissima buon incasso vendesi. Telefonare 485.050

LAVABILCO avviatissimo cedo causa trasferimento 11 milioni trattabili. Tel 011-839.368

LICENZA profumeria XIV cedesi Telefonare 876.408.

LOANO clinica a 50 mt mare cedesi pensionato conduzione famigliare 8 camere sala ristorante 13 milioni Tel. 019 - 668 411.

MACELLERIA vendesi o garantita permuta Tel 211 978-787.436.

MACELLERIA vendesi zona Rivoli Telefonare 780.741.

NUOVO ristorante pizzeria Cuba attrezzatura 180 coperti ampi spazi parcheggio Del Monte parcheggio cedo. Tel. 926.8705.

OFFICINA corrente vendesi a Vinovo tel 342182 ore pasti.

PER ritiro commercio cedo pensione signorile cercare 10 camere sala ristorante e Tv eventuale permuta. Scrivere! «Publikompass 7508 — 10100 Torino».

PIEMASCO vendesi laboratorio pasticceria attrezzato 14 metrini. Telefonare sabato pomeriggio e domenica 011 905.5087.

PREFABBRICATI in cemento armato affermata azienda vendesi vicinanze Alessandria buoni redditi consentono cedere. Tel 011 - 533 056

PRIVATO causa doppio lavoro cedo servizio bar ristorante a Prato Nevoso attrezzatissimi anche combinazioni garanzia Tel 668.426.

PRIVATO cede macchina pane completa attrezzatissima. Tel 358.0835

PRIVATO vendo macchina cafe nuova + Vi per motivi familiari. Tel 212.157

PRIVATO vendo hostess commercio articoli erboristeria alimentari labels uso medicologiche prima sede multidisciplinare cinquantennale Telefono 0186 40 354

PROFUMERIA centralissima cedesi primaria concessione inoltre annuo 45 milioni dimostrabili. Scrivere «Publikompass 8035 — 10100 Torino»

RISTORANTE bar Corso Cairoli con ampio giro cedo 20 milioni numero comunisti 8 milioni forte incasso. Telefonare 011 774 012

SANITARIA avviata centrale cedesi causa salute eventualmente vendonsi apparecchiature emotori nuovissimi lampade lavori macchine radiologiche Tel 830 773

SAVONA cedesi negozietto specialità dolci appena ristrutturato 45-50 posti, settore alimentare Tel. 019 40739.

VENDESI a 50 km da Torino ristorante 400 coperti con casa abitazione ottima posizione telefonare al 922568 ore 12-14.

VENDESI autosalone 83 10 Vidaranza Asti in ottima consistenza con attrezzature. Tel. 505.3895 - 788 434

VENDESI avviata latteria bugni impianto gelateria. Telefonare, dalle ore 14 alle 19, al 618.800 - 300.873

VENDESI in fiorentino avviato negozio di pelletteria su via principale tel 9053605 759434

VENDESI negozio ben posizionato 7383897.

VENDESI negozio calzature per gravi motivi famigliari unico in zona ottima clientela scatola lab. X. XI. Am. XIV. 16 milioni contanti ottima occasione. Tel. 947.238 ore pasti

VENDESI pizzeria italiana bugni impianto gelateria. Telefonare, dalle ore 14 alle 19, al 618.800 - 300.873

VENDESI in fiorentino avviato negozio di pelletteria su via principale tel 9053605 759434

VENDESI negozio ben posizionato 7383897.

VENDESI negozio calzature per gravi motivi famigliari unico in zona ottima clientela scatola lab. X. XI. Am. XIV. 16 milioni contanti ottima occasione. Tel. 947.238 ore pasti

VENDESI pizzeria italiana adatta nuclei famiglia ottima posizione Tel 384.300 Torinese

VENDESI stabilimento in esercizio in provincia di Asti Tel 0141/933048

VINO attivo 7 milioni cedo immediata prove assaggiare ottima zona Telefonare 482.869 Barry Livorno a tutti pasti

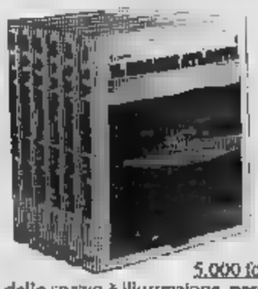
RIZZOLI · CORRIERE DELLA SERA presentano:

il più bel libro sulla Terra

IL GRANDE ATLANTE

enciclopedia geografica di tutti i paesi del mondo

In edicola, ■ fascicoli settimanali,

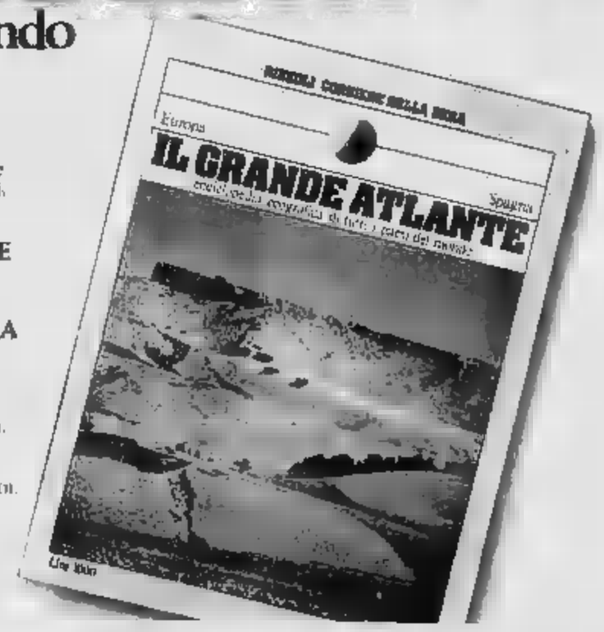


il più importante avvenimento editoriale dell'anno, firmato da due nomi ■ alto prestigio culturale: Rizzoli e Corriere della Sera. Una nuova formula di enciclopedia, che aggiunge al rigore scientifico del geografo, la concreta immediatezza del giornalista.

5.000 foto a colori: più di metà dello spazio è illustrazione, perchè il mondo è soprattutto da vedere. 3.168 pagine ■ lettura rapida e vivace: ogni pagina apre e chiude un argomento. 140 mappe aggiornate a oggi, e 700 carte tematiche per capire "con un'occhiata". 332 fascicoli da guardare ogni settimana come una rivista, 8 grandi volumi da consultare sempre, per organizzare un viaggio, per documentarsi, per saperne di più. E in più, in regalo.

COME VIVE LA GENTE reportage dal mondo, scritto dagli inviati del CORRIERE DELLA SERA

In 44 inserti, 50 giornalisti tra i più noti e seguiti d'Italia raccontano dal vivo la vita di tutti i giorni, di tutti i popoli, di tutti i paesi.
Un "ritratto ■ mondo" in esclusiva - e in regalo - per voi.



IN REGALO ■■■ il 4° fascicolo il 2° inserto di "COME VIVE LA GENTE"

4 Terreni

ABITARE vendo struttura completa arredo cucina per 5/6 persone per 5/6 un-bilocali mq 220 c. 2 piani, agevolazioni Telefonare 968 0093

COMPRASI terreni con licenza edilizia residenziale per costruzione abitazione mq 8000-9000 in unica zona Moncalieri (Lingotto) Borgaro, Scrivere Publikompass 8420 - 10100 Torino

PECETTO (torino) con vicinia in costruzione 8 km Torino soleggiatissima panoramicissima 8 camere 3 garage. Tel 832.216.

PRIVATO cede terreno con inizio lavori per villa 8 milioni più rimborso contestazione pagabile 30 Aim Torino Tel 787 042

PRIVATO 40 mq/q Torino vende terreno per villa con inizio lavori 8 milioni più spese contestazioni pagabile. Tel 787.042

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI o affittasi per ufficio locale mq 400. Telefonare pomeriggio 715 677

AFFITTASI o compro capannone industriale da mq 5000, 8000 con relativo uffici zona Moncalieri (lungangelo) Borgaro Scrivere Publikompass 8476 - 10100 Torino

AZIENDA cerca in Torino ampi locali per deposito automezzi e annessi, locali uso ufficio Telefonare dal ufficio 655 212 331 874

CERCASI locale uso falegnameria mq 200 circa zona Tri-Rivoli anche locali primissimi 80 Tel. 952.800.

CERCASI in affitto bene ubicato locali piano terra preferibilmente primo piano Torino mq 100-300 uso ufficio laboratorio leggera Tel 547401 ore ufficio

CERCASI locale mq 400-500 circa da adibire a magazzino da affittare in Torino Telefonare 210 466 ore ufficio

CERCHIAMO bagni lastricato o cassetone mq 200/400 circa uso magazzino e lavorazione piu possibile zona Venaria/Lanzo/Ciriè/Ivrea/Rivarolo Telefonare ore ufficio 803 755

FABBRO artigiano cerca in affitto locale lavorazione mq 150-300 zona San Donato-Parella Tel 741 088 (ore pasti)

INDUSTRIA metalmeccanica cerca in zona Barca Bertolla San Mauro Settimo Caselle piccolo mq 250 circa per adeguamento locazione attendibile Telefonare 744.727

NECESSITA monocoque in stato del ufficio con uso pesa. Telefonare ore pasti 850 4715

PICCOLA azienda con esperienze non pubblicitarie cerca in Torino o prima cintura locale uso due piani o base quattro pareti totali 1400 1600 mq coperti con certa base carico e accesso indipendenti locazione acquisto eventuale. Interpellare Tel. 782 845 ore 14-19

SOCIETA' concessionaria accessori automobilistici cerca in Torino magazzino anche seminterrato passo carraio mq 600. Telefonare ore ufficio 720 078-696 3006

offerte

ADIACENTE piazza Carducci negozio libero in posizione di gran passaggio ampie vetrine ottimo locale ancora sotto affitto affittasi 16 milioni 500 mila all'annuale regolari mensili. Telefonare ore ufficio 655 394

AFFITTASI Moncalieri locali uso negozio ufficio mq 400 circa trattabili. Tel 686 1275 ore pasti

AFFITTASI negozio libero 130 mq in corso Regina zona Parella Specifiche genere di attività Scrivere «Publikompass 8549 — 10100 Torino».

AFFITTASI negozio mq 45 uso commerciale o studio via Felice Rng Piacenza. Tel 537 352

AFFITTASI zona grazie Borgaro piazzuola uso ufficio ingrossista leggero magazzino composta di semiinterrato piano rialzato e 1° piano 200 mq per piano Tel 0142 325 510 ore 13.

AFFITTASI zona c so Grosseto piccolo locale commerciale mq 55 circa. Tel 600 1264

AFFITTO negozio via Venaria mq 160 via Dogliotti 60, adatto anche laboratorio, libero 31-12-79 Tel. 850 7290 ore pasti

ANGOLO corso Marconi via Principe Tommaso direzione magazzini vale metratura e passaggio, negozio moderno con ampie vetrate, ottima collocazione pubblicitaria. Immobiliare 556.068

ANGOLO via Govone/c. via Ormea 98 ottimo locale adatto uso accesso carrozzi 8 milioni 300 mila disponibile regolare 3 locali. Foglietta Imm. 546.966

ATTENZIONE affare locale industriale attività 200 mq ampio viale corso Grosseto ad milioni. Telefonare 383 848

BOX

zona Lanchetta via G. di Biscio libeni spazioso Lux Casa Tel 548 478

CAPANNONE indipendente zona Brunico Collegno mq 1800 mq uffici 1000 mq in lotto di ulteriori mq vendesi. Telefonare 420 052 39 ore ufficio

CENTROCASA 512.831 zona centrale via Saluzzo magazzino vetrine metrature da definire 900 mila + 13 milioni. Pagamenti agevolati

CORSO Iori angolo piazza Statuto negozio splendida collocazione vetrine mostre cassone pol. Tel ore negozio 819086

CORSINE Venaria zona c. Grosseto composta cua attigua mobile locale adatto ogni attività 1200 mq di cui 350 uffici metrat. ecc. prezzo occasione Tel 519 510

CORSO Algeria 5 grandi locali centrale sul corso adatto qualsiasi attività proprio negozio negozio e posti auto per addetti e clienti vendesi eventuale pagamento con mutuo fondiario. Finanziaria Imm 556 058

IN corso Turati palazzo Lavagna vendesi negozio uso bar Tel. Telefonare 556 714

LOCALE su locale vasto mq 60 adatto uso bar, negozio vendesi via Cassino / locale trattoria e alloggio mq vendesi. Tel 385 497

LOCALE 200 mq circa Torino centro a piedi professionale ampio Tel. 657327

MURI negozio via Vandalino Santo p.za Bernini vendesi mq 85. 35 milioni Tarocco, corso Peschiera 168 tel 335 8044

offerte magazzini per magazzinaggio rifiuti e stoccaggio Telefonare 634 449 370.074

PRIVATO affitta ampio locale uso negozio deposito 550 mq zona piazza Bengasi Tel ore ufficio 819 347

PRIVATO vende mun negozio ben. zona Borgaretto cedesi (negozio) contratti Telefonare 852 1696 prima negozio Occasione

PROPRIETARIO affitta ampio stabilimento direzione uffici abitazione su terreno mq 2000 circa ingresso carraio corso Unione Telefonare 843 962

VENDO due negozi adiacenti cedo in blocco una superficie di mq 70 e l. 30 milioni Tel 011 386 4540.

VENDO locali zona Porta Nuova affittati reddito 11% mq 33 media. Tel 0142 325 110 ore 13

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutati, fattorini

ACQUISTATORE persona ed inventari negli con esperienza ottimi passaggio diretto Telefonare 742 212 ore 17.30-19

ACQUISTATORE meccanico ottima mano esperienza Tel 839108

APPRENDISTA segretaria meccanico ottima base Tel 515 029

ASSISTENZA signora seriamente offerta anche sola Tel 515 029

AUTISTA magazziniere di birra città e dintorni, c. C. patentuale esperienza ottimo Tel 2092 ore ufficio

AUTISTA ditta Grugliasco consegna generi commerciali Torino e prov. preferibile magazziniere conoscenza Tel 817.860

AUTISTA commesso patente B proprio con regolare posto ottimo Tel 272 526

AUTISTA commesso patente B proprio con regolare posto ottimo Tel 272 526

AUTISTA patentato 3 anni pratica uso fotocopiatrice Rank Xerox Telefonare 5403.250

CERCO lavoro come fattorino conoscenza meccanica e disponibile patente (B) Tel 552 486

CUOCO medio-alta cucina referenziato offre le sue esperienze Riviera Scrivere a: Nicosia Edmondo, via F. Cilea 30, Torino (10154)

CUSTODE alloggio disponibile. Interpellare solo Scrivere «Publikompass A 8452 — 10100 Torino».

DITTA agricola offresi bene compensato e sicura sistemazione anche tutto l'anno persona sola. Tel 465851

ELEMENTO volenteroso aspira primo corso auto meccanizzazione mezzi pesanti Scrivere «Publikompass 8085 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA esperto offresi per guardiano impianti analizzo ditte indicato ad automatismi apparecchiature meccaniche veicolari Ditte autorizzate tel 317764

FATTORINO di ufficio con patente referenziato possibili buoni Tel 262 3238

FATTORINO pat. B offresi presso corso e buon trattamento Tel 752486

FRESATORE 2° anche attrezzi e ditta in zona Lanzo Volpiano Settimo. Scrivere «Publikompass 7626 — 10100 Torino».

GIOVANE offresi per collegare o smistare, possibilmente con lingua Tel 369818

INFERMIERA professionale occuperebbesi ore 8-18, Scrivere «Publikompass 8464 — 10100 Torino».

OFFRESI apprendista meccanico esperienza autoveicolare preferibile, automunito, ubicazione via Lanzo. Telefonare 822 1390, dalle ore 8 alle 18

OFFRESI per compilazione qualsiasi lavoro anche videoscrittura. Telefonare 6459 384 dalle ore 19 in poi.

OPERAIO bravo massa muraria offresi qualsiasi lavoro Scrivere «Publikompass 8449 — 10100 Torino».

OPRAIO libero con scarse medie cerca lavoro, corso apprendimento grafico Tel 763849

PENSIONATO ex carabiniere ed commerciante offresi mezza giornata presso posto polizia Tel. 779 372, ore pasti

PERSONA di fiducia referenziata bambino di tredici offresi zona Collegno tel 6781 316

RAGAZZA libera cerca qualsiasi lavoro offresi come apprendista e negozio o altre qualsiasi lavori. Tel 251048

RAGAZZA 17enne cerca qualsiasi impiego. Tel 334732

RAGAZZO quindicenne cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Telefonare 822 1142.

SIGNORINA cerca lavoro con passaggio diretto, contabile o commessa Tel 283 777

TIPOGRAFO compositore accuratissimo mezza giornata Scrivere «Publikompass 5449 — 10100 Torino».

TIPOGRAFO compositore 1° cerca ore offresi 277490 ore pasti

TORINO centro studio offresi per lavoro pomeridiano Banca d'Oro Banchieretto. Telefonare 812 491 Torino

commessi, baristi

APPRENDISTE commesse gardigiane 15-19 anni serie referenziate volenterose offresi anche altro lavoro Tel 739 4443

CAMERIERE ristorante tratt. autostr. incluso il secondo pomeriggio offresi tel ore pasti al n. 901336.

COMMESSA in farmacia esperta offresi Tel 793794

GIOVANE referenziata barista cameriera lavoro cerca presso ristorante offresi anche mezza giornata Telefonare 747 652

RAGAZZO diplomato cerca lavoro come aiuto barista in negozio insonnia Tel 533 714.

SIGNORA esperimentata commessa seria cerca adeguato lavoro massima serietà mezza giornata oltrale. Tel 582866

STUDENTESSA liberi pranzi cerca compagnia anche part-time pomeriggi massima serietà Telefonare ore pasti 758 349

(continua)

ATTENZIONE

per ampliamento ■ rinnovo locali

LA CASA DEL SALOTTO
di **PRADOTTO E.**
in corso Giulio Cesare ■
ha iniziato

UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle ■ tessuto

■ PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

UN TELEVISORE IN OMAGGIO
■■■ O PHILIPS PORTATILE
prenotando una vettura FIAT entro il ■■ DICEMBRE '79
Alla Crocetta VIA CASSINI 46 - Tel. 50.58.58, A Mirafiori in CORSO TRAIANO ■ e sotto ■ ■■ ■ VIA ROSSINI ■
Automotor CONCESSIONARIA

■■ giorni ■■ ■■ data incarico»
E tutto ■■■ ■■ ■■■
Il gabbiano per vendere il vostro alloggio
UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele 90 – 10121 TORINO 549.777
Corso M. D'Azeglio 19–10015 IVREA tel. 0125/47015
Via Matteotti 38–10073 CIRIE tel. 9207.50
Aderenti alle federazioni nazionale ed internazionale degli professionisti immobiliari

Componenti italiani per auto americane degli Anni Ottanta

L'industria automobilistica americana è in corso un gigantesco programma di trasformazione produttiva, con investimenti di molti miliardi di dollari, per adeguare la gamma di modelli alle richieste governative in materia di risparmi energetici. Le grandi automobili che fino a ieri sono state un simbolo del benessere spensierato degli americani, scompariranno in fretta, non avranno più motori a otto cilindri di grande cubatura, e si ridurranno anche i sei cilindri a favore del più semplice, economico «quattro», saranno più piccole e leggere.

In altre parole, è molto presto a un reale avvicinamento di mentalità concettuale, della tecnica progettativa e produttiva americana a quella europea e giapponese che per ragioni di natura economica, sociale, storica, è sono sempre rivolte in modo preminente all'automobile di dimensioni. Ecco quindi, da un lato la possibilità di nuove aperture commerciali verso gli Stati Uniti, dall'altro l'opportunità di mettere a frutto un'esperienza consolidata in molti decenni dall'industria automobilistica della vecchia Europa nella progettazione e nelle tecnologie produttive di componenti concepiti per veicoli economici.

«Cogliendo questa opportunità in prospettiva — ci ha dichiarato l'ing. Lorenzo Lucchini, vice direttore generale della Riv-Skf e presidente del Gruppo parti dell'Anfia — alcune aziende italiane appartenenti al Gruppo hanno preso collegialmente l'iniziativa di una serie di incontri negli Stati Uniti con i principali costruttori di vetture e veicoli industriali, ai quali sottoporre proposte di forniture di componenti di primo montaggio».

I contatti sono stati presi con i responsabili degli approvvigionamenti e con i loro collaboratori specializzati di ciascun settore merceologico, delle fabbriche General Motors, Ford, Chrysler, American Motors, International Harvester (quest'ultima è una grande fabbrica di veicoli industriali e macchine agricole). Agli incontri hanno partecipato le aziende Carello, Veglia Borletti, Fiam Ollardini, Imos, Lamm, Riv-Skf, Sabelt, Sipea e Stv.

«Le accoglienze della delegazione italiana — dice l'ing. Lucchini — hanno dimostrato che l'interesse dei costruttori Usa è concreto: se avete la qualità e il prezzo, ci hanno detto, le nostre porte sono spalancate anche ai prodotti italiani: sottoponeteci al più presto le vostre offerte».

Può essere uno sbocco importante per le nostre esportazioni: l'industria nazionale di parti e componenti automobilistici possiede esperienza, capacità, strutture produttive di primo ordine. E se si pensa che il mercato americano delle parti automobilistiche di primo montaggio e del ricambio è stato nel 1978 di ben 40 miliardi di dollari, cioè 32 mila miliardi di lire, ci si può facilmente rendere conto delle enormi possibilità che si possono offrire anche all'industria specializzata del nostro Paese.

Ferruccio Bernabò

Un piccolo biplano fatto in casa ha volato durante una manifestazione in Usa

Aerei in scatola di montaggio che funzionano a energia solare

È un risultato interessante per possibili sviluppi nel campo degli apparecchi «ultraleggeri»

Un aereo della categoria «ultraleggeri» costruito negli Usa da una scatola di montaggio

Sessantasei «ultraleggeri» di diciassette diversi modelli hanno partecipato la scorsa estate alla manifestazione di Oshkosh, la Mecca dell'aviazione popolare. Queste macchine fabbricate in casa da scatole di montaggio esprimono un modo di volare: esse contrappongono il dilettantismo d'amatore costruttore e pilota al tempo stesso) ad un tipo di volo pilotato sempre più condizionato da considerazioni economiche e limitato da restrizioni di traffico aereo.

Va notato che fino a poco tempo fa l'espressione «ultraleggero» denotava un piccolo monoposto formato da organi miniaturizzati sì, ma concepiti come quelli di un aereo convenzionale. Una macchina di questo tipo, veloce e di difficile pilotaggio, comportava il conseguimento di regolare «patente» di volo ed il decollo e l'arrivo su aeroporti. Oggi gli «ultraleggeri» si scostano nettamente da queste concezioni. Essi possono considerarsi divisi in due categorie: «aquiloni o deltaplani motorizzati», dotati di ala flessibile e rigida, ma movimenti di cabra e picchia (per salire e scendere) controllati dal pilota che sposta avanti ed indietro il proprio peso, e «minieroplani» dotati di comandi normali, ma carrello da una struttura estremamente semplice e ridotta all'essenziale.

Infatti, una caratteristica le due categorie devono avere in comune: quella di consentire la corsa di decollo con le gambe del pilota. Questa è la condizione imposta dalla Faa (l'autorità di certificazione americana) affinché gli «ultraleggeri» possano andare in volo senza sottostare ai regolamenti tecnici ed operativi generale e possano venir pilotati senza «patente». Naturalmente, fatta la legge, fatto l'inganno: quasi tutti gli «ultraleggeri» sono di un regolare carrello con l'aggiunta di opportuni sportelli perché il pilota possa calare le gambe; certamente più per muoversi entro i limiti dei regolamenti che per «rullare» sulla pista.

Le potenze impiegate partono da 10 Cv forniti in genere da motori a due tempi derivati da motori motociclistici o da altre applicazioni industriali. I consumi si aggirano sui 4 litri/ora e le velocità di volo sono comprese fra 30 e 70 km/ora. I prezzi di scatole di montaggio, si aggirano sui trentila dollari (meno di due milioni e mezzo di lire), incluso elica e motore.

Per quanto riguarda le motorizzazione, non sono mancate ad Oshkosh, accanto alle tradizionali soluzioni con motori a due tempi, altre di avanguardia. L'argomento più caldo è tutta l'estate è stato in America quello della benzina sempre più introvabile. Pertanto non c'è da stupirsi che nella manifestazione il tema delle fonti energetiche alternative abbia giocato un ruolo centrale. Tuttavia, a differenza di altre sedi, dove i surrogati dei combustibili convenzionali hanno formato oggetto di discussioni e discorsi, ad Oshkosh, sia pure a titolo puramente dilettantistico e sperimentale, manifestazione era indetta dall'Eaa, Associazione aerei sperimentali) con le fonti alternative si è effettivamente volato. A questo proposito si distinguevano gli «ultraleggeri» il «Solar Riser», un biplano derivato da una scatola di montaggio assai venduta in America e primo aereo pilotato costruito per volare con energia solare. Per lo sviluppo dell'energia solare il suo progettista Larry Mauro, ha sistemato 600 celle solari nell'ala superiore.

Ad Oshkosh si è anche volato con un motore ad alcol un ultraleggero «Pober-Pixie» motore automobilistico Volkswagen opportunamente modificato. Né poteva mancare il pilota Brian Allen, dà peso ridotto dalla traversata della Manica col famoso «pedalante» Gossamer Albatross, celebrato un'etica mossa ad energia muscolare. In una conferenza stampa egli ha giustamente sottolineato l'importanza più tecnica che sportiva dell'avvenimento, facendo notare il significato e la portata di una tecnologia che ha consentito di realizzare una macchina dell'apertura alare di un Boeing con un peso di soli 35 chili. Ciò che il gruppo dei progettisti dell'Albatross auspica è il trasferimento delle conoscenze acquisite al più vasto ambito degli ultraleggeri e dell'aviazione in generale.

Oggi le scatole di montaggio degli «ultraleggeri» cominciano ad arrivare anche in Italia. A Vizzola Ticino, a fianco alle piste dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa, ha sede un attivissimo centro di costruzioni dilettantistiche di «ultraleggeri».

Mario Bernardi

L'Airbus interessa anche all'Italia?

ROMA — Ha avuto luogo giorni scorso un primo contatto tra l'Airbus Industrie (il Consorzio per l'aereo da trasporto europeo) e l'Industria Aerospaziale italiana per esaminare la possibilità di future forme di collaborazione.

Del Consorzio Airbus Industrie fanno parte le industrie aeronautiche di numerosi Paesi europei il totale degli aerei da trasporto in ordine raggiunge le 353 unità, di cui 266 nella versione A 300 (300 posti e 5930 km di autonomia) e 117 nella versione A 310 (265 posti con una autonomia di 5500 km).

Soddisfatti i costruttori per il decreto sulle revisioni

Vecchi veicoli in ordine per risparmiare benzina

Un commento dell'Associazione nazionale industrie automobilistiche

«La Stampa» ha già riportato in dettaglio i contenuti del decreto con il quale il ministero dei Trasporti ha disposto la ripresa, a partire dal 1° gennaio, delle revisioni delle autovetture, in pratica ogni più attuate dal 1963.

In questi oltre 15 anni, il parco italiano è cresciuto da 9 a 17 milioni di automobili e si è contemporaneamente «invecchiato» in misura rilevante. Due crisi petrolifere, l'aumento di listini e costi di esercizio, l'erosione del potere di spesa dell'utenza per causa dell'inflazione hanno rallentato fortemente il ricambio del parco ed elevato la sua età media a 7 anni, contro i 5 della Svezia ed i 6 di Francia e Germania. La vita media di una singola vettura tocca da noi i 15 anni, uno dei livelli più alti fra i paesi.

Forte mano quindi viene dal provvedimento che appare una risposta a quelle esigenze di sicurezza e riduzione dell'inquinamento e di economia di combustibile divenuta di stretta attualità. Proprio questo appare l'aspetto più significativo e positivo del provvedimento ministeriale. Come dimenticare infatti che sull'automobile si concentrano nell'ultimo decennio le critiche di quanti le hanno voluto attribuire — spesso ai di là di obiettività — una serie di mali sociali ed economici? E non cogliere la stranezza che a queste polemiche, frequentemente alimentate da esponenti della vita pubblica e locale, non corrispondesse alcuna iniziativa effettiva per un migliore impiego degli automezzi, pur esistendo strumenti e metodi largamente sperimentati (come bell dimostra l'esempio estero)?

L'intervento sarà graduale, partirà cioè dall'Italia centro-meridionale, ma la disponibilità di personale e attrezzature in rapporto alla densità della circolazione consentirà interventi operativamente validi. E' una gradualità che ha sollevato le perplessità di qualche commentatore: perché cominciare dalle aree di più densità dove presumibilmente maggiori sono le necessità? In effetti, questo scaglionamento è indice di realismo e va apprezzato come segno di effettiva volontà di operare seriamente. Significa che l'altro che il programma di potenziamento delle strutture umane e tecniche della Motorizzazione non è fatto velleitario, ma prosegue in termini concreti.

Qualcuno ha ipotizzato che, a seguito delle operazioni di controllo, il parco possa vedere una consistente fuoriuscita di vetture, oggi al limite se non è già delle condizioni tecniche di sopravvivenza. E' impossibile fare previsioni, proprio perché l'abbandono per tanti anni della revisione non concede termini aggiornati di riferimento. E' probabile che un qualche sfoltimento avvenga soprattutto se i controlli saranno condotti con l'indispensabile serietà, come volta che la pratica ritorni consuetudine periodica, è altrettanto probabile che gli effetti numerici siano contenuti.

Non è questo però l'aspetto rilevante, che invece va ricercato — è opportuno ancora ripeterlo in conclusione — nel miglioramento qualitativo della circolazione. Bastera pensare come una buona messa a punto della carburazione conseguano riduzioni sino da scarico, economie di dell'11%, nonché riflettere sulla necessità di vetture con freni, fari e pneumatici in ordine.

Alberto Bersani
Direttore dell'Anfia

● **La quarta edizione del «Motor Show», rassegna internazionale del motorismo sportivo, si svolgerà nei quartieri fieristici di Bologna dal 1° al 9 dicembre prossimi. Saranno presenti più di 500 espositori, buona parte dei quali provenienti dall'estero, in rappresentanza delle più importanti case motociclistiche, automobilistiche, motonautiche e produttrici di accessori**

Curiosi risultati di un'indagine Aci-Doxa

Più il proprietario è anziano più si affeziona al suo mezzo

Come si muovono gli automobilisti italiani, quanti anni delle loro vetture, come le curano? Interrogativi ai quali inchiesta compiuta dalla Doxa per conto dell'Aci fornisce alcune interessanti risposte. L'indagine è stata fatta con interviste a 1932 un campione sufficientemente rappresentativo.

Nell'ultimo anno l'automobilista italiano ha percorso in media 11.400 chilometri. Il 52 per cento era costituito da itinerari urbani, il 36 per cento itinerari e il resto da autostrade. Oltre la metà degli intervistati ha risposto di adoperare la macchina per ragioni di lavoro tutti i giorni, o quasi, e il 19 per cento ha dichiarato aver ridotto le percorrenze rispetto al passato (il 14 per invece, le ha aumentate e il 63 per cento ha mantenuto lo stesso chilometraggio).

Un punto importante è quello relativo all'età e alla manutenzione delle vetture. Subito una notizia curiosa: che l'età di un'auto sia strettamente legata a quella del proprietario: più l'automobilista è anziano, più tende ad affezionarsi alla propria macchina ed appare restio ad eventuale sostituzione. In ogni modo, l'età media dei veicoli delle persone intervistate si aggira sui sei-sette anni: piuttosto elevata, tutto sommato.

Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione, doppiamente importanti vista l'età delle vetture, l'80 per cento degli automobilisti compie personalmente i controlli di routine senza sollecitato da garagisti e benzinai (si parla di acqua, batterie, pressione dei pneumatici, candele e puntine). La percentuale scende di punti per le verifiche meno frequenti (freni, frizione, livelli liquidi vari, assetto ruote, proiettori).

Sono percentuali elevate, tuttavia rende perplessi il numero ancora notevole di persone che, per malinteso senso di risparmio e per colpevole negligenza, non controllano lo stato di salute delle loro auto. Eppure, a parte ogni responsabilità in caso di incidente, dovrebbe ormai chiaro a tutti che la macchina è un bene veramente prezioso, da circondare di cure.

Infine, le e i turisti. Il 60 per cento degli automobilisti usa la macchina per gite fine settimana nella bella stagione il 45 per cento d'inverno), percorrendo mediamente km 130. Il 60 per cento adopera l'auto per viaggi esclusivamente o prevalentemente turistici. Per le vacanze il treno o l'autobus sono presi dal 7, l'aereo dal 3 e la nave dall'uno per cento. Il resto va in giro le «quattro ruote», avendo meta la (il 20 per cento), la Sardegna (14) e la Toscana (12). Francia, Spagna, Inghilterra e sono i Paesi preferiti per chi si reca all'estero.

m. fr.

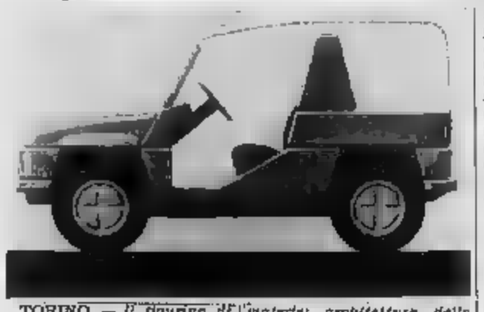
Concorso della Cee risparmi energia

ROMA — La Commissione Comunità europee ha lanciato un bando di concorso per persone singole e imprese che nella Cee, per la presentazione di progetti illustrativi in materia risparmio energetico.

I progetti finanziati dalla Comunità in una misura variante tra il 25 ed il 40 per cento riguardano, tra l'altro, anche l'incremento rendimento dei o degli automezzi senza ridurne le prestazioni.

In una scuola torinese di preparazione professionale

I giovani stilisti di domani



TORINO — *Il figurino di veicolo fuoristrada qui riprodotto non è un progetto uscito dall'ufficio studi di case produttrici o di carrozzieri, ma appare interessante e avveniristico per l'idea di «modularità» costruttiva che esprime. E' dovuto alla matita di un giovane allievo che frequenta il corso di architettura della carrozzeria presso la Scuola di arte applicata e design, sorta nella primavera del 1978, per iniziativo di un gruppo di architetti, con l'obiettivo di dare una formazione professionale a giovani attitudinalmente dotati, per prepararli un nutrito bagaglio culturale e pratico all'inserimento nel mondo del lavoro.*

La scuola comprende corsi biennali impostati su queste materie: architettura della carrozzeria, architettura di interni, grafica pubblicitaria, progettazione per l'industria. Si avvale di insegnanti entusiasti e molto qualificati tecnici dell'industria automobilistica, per quanto riguarda i corsi sulla carrozzeria). Sono sezionati attrezzature didattiche, in ambienti gradevoli ricavati al piano terreno di un nobile palazzo neoclassico del centro storico di Torino, in via Lagrange 7.

E' tipica cultura industriale torinese è il corso di architettura della carrozzeria, il cui programma di studi è articolato in materie teoriche, esercitazioni, cultura generale. Tra l'altro teoria dei sistemi proiezioni ortogonali, prospettiva, bozzetti creativi, tecniche del colore etc.); approfondimento dei concetti di «industrial design», funzionalità ingegneristica, estetica, metodologia della progettazione, evoluzione stilistica dell'automobile, aerodinamica, tecnologia. L'intervento culturale di specialisti e docenti di specifiche discipline, nonché visite didattiche a industrie completano la preparazione degli allievi.

E' frequente il caso — in tutti i corsi scuola — di offerte di impiego di allievi da parte di aziende professionali o industriali: dimostrazione che lo spirito con il quale l'iniziativa è sorta trova conforto nella realtà sociale del lavoro.

l. b.

Ford Usa chiuderà il 1979 in perdita

NEW YORK — La Ford Company perderà nell'esercizio 1979 circa un milione di dollari, limitatamente alle sue attività negli Stati Uniti e in Canada. Queste previsioni sono basate sull'andamento del terzo trimestre, durante il quale le perdite supereranno i 500 milioni di dollari. Tuttavia i buoni risultati delle filiazioni estere della Ford, particolarmente in Europa, porteranno in attivo il bilancio consolidato del gruppo.

Ford Fiesta mi va.

Mi va per scattare.

"Lo scatto è indispensabile per una macchina, oggi più che mai! Nel traffico convulso, in una veloce autostrada, Ford Fiesta mi sempre nei sorpassi.
E il piacere di guida brillante."

Mi va per risparmiare.

"15 Km con un litro. Così risponde Ford Fiesta alla mia necessità di consumare poco e il risparmio è anche notevole nei costi di manutenzione. Ford Fiesta vale davvero il che spendo e inoltre mantiene il suo valore nel tempo."

Mi va per trasportare.

"Il portellone posteriore è molto pratico. Il vano bagagli posso caricare tutte le valigie della mia famiglia.
Ford Fiesta dentro è così spaziosa che ci stiamo comodamente in cinque."

Modelli: L-S-Ghia, con 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

La statua equestre di Emanuele Filiberto lascia piazza San Carlo

Ciao, caval 'd brôns

L'operazione rimozione comincerà alle 8,30 - La partenza, su un camion scortato da 45 vigili urbani, verso mezzogiorno - Costo dei restauri: 20 milioni

Opera scultore Carlo Marocchetti (Torino 1805 - Londra 1867), il monumento di Emanuele Filiberto è una più belle equestri prodotte dalla europea dell'800. L'artista, autore tra l'altro monumento a Carlo Alberto (1841) nella piazza omonima, e quello a Riccardo Cuor di Leone, davanti al Parlamento di Londra, raffigurato nel suo capolavoro (modellato a Parigi ed esposto al Louvre) Emanuele Filiberto nell'atto di ringuainare la spada battaglia di San Quintino (1557), vittoria quale ottenne la restituzione dei suoi stati. Nei due bassorilievi laterali, su in granito rosa di Baveno, sono rappresentate battaglia di San Quintino e la pace firmata Castello Cateau Cambrésis (1559), con la quale il Duca di recuperò i domini perduti dal padre

Modellata a fusa in due pezzi nella fonderia Soyer ed ingè a Parigi, ed esposta con successo Louvre. statua (di cui mancano i piani di fusione originali) venne trasportata in il Moncenisio e inaugurata. San Carlo, il 4 embre 1838. Protetto durante l'ultima guerra con sacchi di il monumento si presentava degradato in diverse parti. In particolare il basamento, danneggiato dagli eventi bellici, ha i gradini smossi e sbrecciati. stato deturpato più volte scritte di vandali

La statua equestre, i bassorilievi e le parti bronzee sono state invece attaccate dall'azione degli agenti atmosferici, mentre alcune parti (alamari, briglie, fodera) hanno subito danni oppure sono state asportate negli assalti di ritorsi o manifestanti

restauro (cui potranno seguire, secondo l'assessore Vindigni, quelli di altri monumenti cittadini) avverrà in due fasi. Tassellatura, sbiadatura e ripulitura per il basamento e i gradini (ripulitura in camera chiusa, con operatori in scafandro, mediante getto d'aria a bassa pressione con miscela di polveri, per le parti bronzee, su cui verrà applicata successivamente una resina protettiva acrilica. La tecnica, che non priverà il monumento della sua patina naturale antica, prevede in totale 180 giorni di lavoro. La speranza è che i cittadini, sensibilizzati, non riprendano a sozzare o imbrattare il monumento fin dalla sua ricollocazione, alla vigilia di una consultazione elettorale

Assicurati in via precauzionale per mezzo miliardo, Emanuele Filiberto e il suo cavallo dovranno essere imbragati in speciali funi canapa e bretelle di nylon (evitando dannose sollecitazioni), dal basamento con un'autogrù e braccio di metri, assistita da una seconda, meno potente. quindi posati su rimorchio speciale alto soltanto 25 centimetri da terra, trainato da un «Fiat 697».

Inizio delle operazioni ore 8,30 (con partenza prevista del convoglio da piazza San Carlo intorno alle 11). Sistemata in bella vista sul pianale, e sorretta una gabbia metallica, la statua comincerà a questo punto impegnativa sfilata per le vie della città, scortata da 45 vigili e tecnici Atm con torri «elastiche», per sollevare le linee.

Scendendo contromano per via Giolitti (dove è stato necessario asportare anche semaforo troppo basso), Emanuele Filiberto getterà uno sguardo indiscreto nei salotti torinesi fine secolo e proseguirà poi, in parata maestosa, lungo corso Cairoli, V. Emanuele, ponte Umberto I, corso Moncalieri, piazza Gran Madre, corso Casale, ponte Regina Margherita, lungo Po Antonelli, corso Cadore, attraversando corso Belgio, lungo Dora Voghera fino al laboratorio della Craviolatti, via Monte Santo 3. Per i torinesi, uno spettacolo fuori comune, anche se poi, nella piazza San Carlo del vecchio cavall 'd brôns, ci sentiremo tutti un po' spaesati. Arrivederci, cavallo.

Roberto Reale

Centoquarantun anni dopo il suo ingresso nel storico, ancora in atto di ringuainare la spada al termine della cinquecentesca battaglia di S. Quintino, Emanuele Filiberto, lascia stamane piazza San Carlo gruppo all'inseparabile caval 'd brôns per essere sottoposto ad accurate opere di restauro conservativo. Fino a primavera, in una parentesi di giorni, il celebre mento equestre opera dello scultore Marocchetti sarà affidato a mani esperte per un *maquillage* che cancelli le tracce del tempo e dell'umana inciviltà.

Corrosione agenti atmosferici e microorganismi, danni alle parti inoltre procurati dall'ultima guerra, manomissioni compiute nei più recenti assalti tifosi e manifestanti verranno affrontati con certa pazienza. E ad aprile la tornerà sul proprio basamento, restituita al paesaggio torinese nell'abituale cornice.

parere positivo dell'Istituto centrale restauro di Roma, l'intervento è stato deciso dall'Assessorato per le opere pubbliche del Comune e sarà eseguito dalla ripartizione lavori pubblici con la consulenza delle Sovrintendenze per i Beni artistici e storici del Piemonte e per i ambientali ed architettonici.

Incaricata del restauro la ditta Craviolatti di via Santo, che eseguirà gratuitamente ripulitura e sistemazione del basamento, e verrà invece compensata con 20 milioni e 800 mila lire per il restauro delle parti in bronzo. Rimozione, sollevamento e trasporto statua equestre e dei due bassorilievi di bronzo saranno eseguiti dalla Zust Ambrosetti e dalla Peyrani (per le tecnologie), due ditte specializzate che hanno offerto alla città il proprio intervento.

Limitata nei costi di restauro, l'operazione vedrà oggi il suo momento più spettacolare e complesso. privo di *suspense*. Del monumento equestre, fuso a Parigi e trasportato in Italia so il Moncenisio, mancano infatti gli originali dei progetti tecnici. Prima di poter scoprire in laboratorio i segreti nascosti nella pancia del *caval 'd brôns*, gli esperti devono dunque cimentarsi con sollevamento e il trasporto della statua che, solo per la parte dell'animale e del cavaliere in metallo, pesa circa 10 tonnellate.

Ospedali nuovi scioperi

Si conclude oggi sciopero tre giorni degli aiuti assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao (oltre in Piemonte). Ma la protesta contro il decreto di attuazione della riforma sanitaria è soltanto sospesa. Afferma il dottor Alberto Andrion: «*Sono in calendario altri cinque giorni di astensione entro il 20 dicembre*». L'Anaao ha aderito compatta, altri medici non iscritti o di altri sindacati, hanno appoggiato l'iniziativa gli ospedali. Eppure l'unica risposta del ministro è stato un «*ufficioso rinvio all'incontro con la categoria previsto per giovedì pomeriggio*».

Altri dipendenti settore sanitario in agitazione. Il personale paramedico già deciso uno sciopero per la prossima settimana. Spiega Venturini, segretario provinciale Cgil: «*Se venisse approvato l'art. 47 non avremmo più possibilità di contrattare in futuro verranno. Perderemmo tutte le conquiste sindacali, indietro di anni*». Anche i laureati non medici, biologi, chimici e fisici scenderanno di nuovo in lotta, martedì e mercoledì prossimi, contro l'immissione nel solo tecnico anziché in quello dirigenziale.

FERROVIE — E' confermato lo sciopero di giovedì 29 31 per 24 ore. Il blocco dei treni verrà revocato soltanto «*se il governo le posizioni riguardo alla riforma delle ferrovie al contratto*».

MATERNE — In seguito allo sciopero di ieri del personale, il provveditore agli studi ha chiesto al ministero l'applicazione due punti al centro della vertenza: bando di mantenimento dei posti di lavoro per 1600 incaricati.

CASE FIAT — Cgil, Cisl, hanno aperto vertenza con l'azienda «*che ha di unilaterale l'affitto agli inquilini*».

VENCHI UNICA — incontro con l'on. Russo, sottosegretario all'Industria, presenti anche gli assessori Lavoro Piemonte e comune di Torino, i sindacati hanno presentato lieri mattina con ipotesi soluzione alla vertenza.

Esaminate le lettere di sospensione «motivate» dall'azienda

La procura ha aperto un'inchiesta per 11 operai licenziati dalla Fiat

Se occuperà personalmente il capo dell'ufficio, dott. Flavio Toninelli - Partirà subito un'indagine di polizia giudiziaria per accertare eventuali ipotesi reati gravi

La procura della Repubblica di Torino ha deciso ieri di aprire un'inchiesta penale su 11 dei licenziati Fiat. Se ne occuperà personalmente il capo dell'ufficio, dott. Flavio Toninelli, che ha avviato un'indagine polizia giudiziaria dopo aver completato l'esame dei fascicoli «trasmessi» pretura. Si tratta degli operai per i quali erano state esibite, nel processo lavoro avanti al pretore Converso, le lettere di sospensione «motivata».

Siamo dunque in una fase «preistruttoria» durante la quale saranno sentiti i vari responsabili di stabilimento. Se «*si darà corpo ai fatti denunciati*», cioè fermate le ipotesi di gravi reati penali partirà l'inchiesta vera e propria le rituali comunicazioni giudiziarie, la convocazione degli imputati, dei testimoni e delle vittime. In caso contrario il giudice potrà archiviare le pratiche o passarle per competenza (reati minori) pretura penale.

Mentre questa vicenda segue il binario giudiziario, a Roma lunedì i segretari nazionali delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, la segreteria nazionale Flm e i rappresentanti sindacali torinesi si incontreranno, dopo due rinvii, con gli avvocati del «collegio difesa» per preparare il ricorso la Fiat per attività antisindacale (articolo Statuto dei lavoratori). Una scelta non facile sulla quale si confronteranno posizioni diverse.

C'è infatti chi vuole legare l'accusa blocco delle assunzioni deciso dall'azienda, il 9 ottobre scorso contemporaneamente ai licenziamenti, mentre altri vorrebbero contrastare il ricorso sui Fiat del '69 «*utilizzato in chiave sindacale sull'ondata emotiva del terrorismo*». Il rischio che la sembra cercar di evitare, soprattutto dopo l'inchiesta della procura della Repubblica, è quello che anche le altre lettere di sospensione «motivata» finiscano sul tavolo magistrato penale conseguente apertura di altrettante inchieste.

In questo caso i tempi sarebbero necessariamente lunghi e, nell'attesa

Democrazia, libertà e reati di opinione

Organizzato dall'Ordine degli avvocati Torino è avolto giovedì sera al «Circolo della stampa» un dibattito sul «*reato d'opinione*». Alla tavola rotonda hanno partecipato gli avvocati Vittorio Chiusano, Geo Dal Piume, Fulvio Gianaria e i giornalisti Carlo Gigli e Clemente Granata, hanno introdotto la discussione.

La p reati d'opinione (vilipendi, apologie, ecc.) un ordinamento democratico provoca sempre un disagio profondo perché fatalmente evoca ombre d'inquisizione, pretese dello Stato di sondare l'animo del In un ordinamento a struttura autoritaria tutto è semplificato massimo: punizione di chi professa «*teorie avverse alla pace sociale*» un fatto normale, istituzionalizzato.

Ma in una democrazia? Essa tutela l'anticonformismo, il dissenso, si fonda sull'antagonismo costruttivo, anche il reato d'opinione rappresenta un qualcosa di radicalmente contraddittorio. Eppure non può sfuggire a un dilemma cruciale, ultimativo: può un ordinamento democratico proteggere chi predica la sua distruzione? Interrogativo tanto più inquietante, non più l'attacco alle istituzioni e alle persone che le rappresentano non è un pericolo teorico, ma diventa terrificante realtà quotidiana.

Al dibattito, al quale hanno preso parte anche i magistrati Barbaro e Zagrebelsky, gli avvocati Zanican e Vigliani e l'on. Badini Confalonieri, non state risposte univoche. C'è stato chi ha rilevato che quando da cinque anni agli «schemi teorici» ampiamente propagandati corrispondono puntuali pratiche terroristiche, quando il dilemma è «*vivere o morire*», diventa più che mai necessaria la difesa costituita attuali norme sul cosiddetto «*reato di pensiero*». Non leggi speciali, è precisato, ma la rigorosa applicazione tutte le norme vigenti, respingendo ogni tentazione favorevole all'abrogazione, nella consapevolezza che nel tutto lassetto istituzionale il «buon costume» non costituisce l'unico limite libertà di pensiero.

Altri ha obiettato che queste norme tutelano l'ordine pubblico. Esse servono piuttosto a salvaguardare l'assetto di potere esistente e si prestano ad applicazioni distorte (Carlo Gigli ha fornito una proposito): In ultima analisi le istituzioni non si difendono «*mandando al rogo i libri*», ma perseguendo i concreti delittuosi, che logica una simile difformità vedute. Questa in effetti sarà sempre materia non sicurezze dogmatiche, continui dubbi, che richiedono soffermeditazioni.

Cassa Risparmio mutuo 3 miliardi per la Provincia

La Cassa di Risparmio di Torino ha perfezionato con la Provincia di Torino un mutuo di miliardi 218 milioni. L'operazione è destinata al finanziamento di diverse spese di investimento tra cui l'acquisto di mezzi meccanici per la viabilità (1200 milioni), l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche per servizi di tutela contro l'inquinamento (650 milioni), l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature tecnico-scientifiche per il Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi (38 milioni) ed infine 600 milioni da destinarsi al settore della cartografia aerofotogrammetrica per le planimetrie

Accentuata, i licenziati continuerebbero restare fuori dalla fabbrica, con possibilità di trovare altro posto di lavoro. Le decisioni valutate martedì mattina a Torino con i 50 licenziati della Flm. Subito dopo si riunirà il coordinamento nazionale che concluderà mercoledì per definire eventuali iniziative lotta in fabbrica e fuori.

Anche i 10 licenziati «dissidenti» stanno valutando la strategia giudiziaria. Stamane discuteranno a Milano, con i legali del «collegio alternativo», come impugnare il licenziamento-bis e sull'opportunità di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza del pretore Converso. «*Siamo in attesa* — ha dichiarato l'avvocato Viterbo — *di dare quale sarà la scelta sindacale sull'articolo 28 e confidiamo che il dott. Toninelli decida urgentemente se aprire o no l'inchiesta*». **fr. bu.**

All'origine dell'omicidio la difficile convivenza fra due famiglie

Uccise un vicino dopo le liti per il ballatoio: quindici anni

«Ha sparato volontariamente», dicono i giudici della Corte d'assise - Lievi condanne ad altri due protagonisti della tragedia avvenuta tre anni fa in Belgio

Condannato a 15 anni di car- (di uno condonato) Salvatore Pelle, che la sera dell'11 giugno di anni fa, in corso Belgio 24, uccise, con un colpo di pistola, il vicino Vincenzo, 20 anni. I giudici della seconda sezione d'assise (presidente Padovani, pm Gianfrotta, cancelliere Commodo) lo hanno ritenuto responsabile di omicidio volontario, concedendogli le attenuanti generiche.

Un anno e mezzo (con la condizionale) è stato inflitto, per rissa aggravata, al figlio dell'omicida, Antonio, 20 anni, e al cognato della vittima, Rosario Magliolo, 28 anni. Assolti con formule gli altri componenti dei clan Pelle e Russo, imputati di reato.

Si è concluso così il processo «*Il delitto del ballatoio*», una vicenda tensioni e screzi cumulatisi tra persone a vivere in locali ristretti, a contendersi lo spazio angusto del balcone e il gabinetto in comune. Una storia di liti aspre, di rancori repressi che generato odio, esplodendo nel delitto.

Tra i due clan avversari — siciliano l'altro calabrese — prima dell'omicidio c'è stato uno scontro. rissa con e A «gambo» intrambe le famiglie non hanno voluto passare sopra. La questione andava risolta con una sfida.

«*Una sfida nacque dall'impulso* — ha detto il pm Gianfrotta —. *Proprio Salvatore Pelle, quando si è costituito, quattro giorni dopo l'omicidio, in Calabria, ha raccontato ai carabinieri che lui, il figlio Antonio e l'amico Mimmo sono scesi in strada, quella sera, sapendo arrivare le macchine dei clan avversario. Prima di uscire, ha la pistola. Ha accettato, cioè, la sfida*».

Dalle due Mirò scesero Vincenzo Russo con una frusta in pugno, Rosario Magliolo e altri tre. C'è stata una rissa davanti al portone? L'unico certo è il colpo che ucciso il Russo. Per il nebbia fitta.

«*Magliolo ha solo accompagnato il cognato a casa* — ha detto il suo difensore avv. Citterio — *e appena ha sentito lo sparo è scappato*». E il legale di parte civile Trucco: «*Non c'è spedizione punitiva. Russo aveva a casa e si è fatto accompagnare dagli amici*».

E' toccato ai difensori dell'imputato, avvocati Albanese e Franco Murdolo di Milano, tentare di ribaltare la situazione, illuminare la scena sotto una luce diversa. «*E' il delitto di un uomo difende la sua famiglia*» ha sostenuto Murdolo. Ha aggiunto: «*Vincenzo Russo se che la madre è stata aggredita. Il affetto per la donna si trasforma in desiderio di vendetta. Accecato dall'odio, recluta i suoi amici per dare una lezione al Pelle*».

Quest'ultimo ha sostenuto essere sceso in strada per al tram Mimmo, l'amico del figlio Antonio. Ma ha preso la pistola, ha scaricato l'intero caricatore quando sono arrivati gli avversari. «*Gli spari sono stati involontari* — ha detto l'avv. Murdolo — *cinque colpi infilati in canna diretti in aria*».

L'avv. Albanese ha soprattutto sulla casualità dell'incontro tra gli avversari. «*Non c'è stata sfida. L'imputato era già nell'androne quando sono arrivati quelli gruppo dei Russo. Non stava lì ad aspettare. Appena lì ha visti ha chiamato figlio Antonio ed al suo amico Mimmo di scappare. Se mai c'è stata una preordinata aggressione da parte del clan dei Russo a Pelle si è difeso*».

Legittima difesa, quindi, per i legali dell'imputato. Omicidio volontario invece i giudici. Salvatore Pelle ha ascoltato la sentenza senza battere ciglio.

Scontrasi un'auto, mentre in motocicletta attraversa l'incrocio di corso Regina Margherita e via Vagnone, Marcello Giacchetti, 33 anni, via Le Chiuse 24, ha riportato l'amputazione dell'alluce e fratture multiple alle piede destro. Guarirà in mese.

Salvatore Pelle

Tutti i modellini oggi in mostra

Da 9 dicembre al Museo dell'Automobile, *CisMme'Ti '79*, mostra modellismo statico. La manifestazione, organizzata sotto il patrocinio della Regione Piemonte dall'Associazione Amici del Museo dell'Automobile e dal Centro modellistico Torinese, rinnova ampliandoli i della prima edizione tenutasi lo scorso anno al mastio della Cittadella.

Vi prendono parte espositori, oltre del campo degli aeroplani, navi, treni, automezzi civili e militari, diorami e soldatini. Per questi ultimi sono inoltre presentate, per la prima volta a Torino, alcune collezioni private di particolare pregio e interesse. Il più vecchio modellino esposto rappresenta Mercedes stato struito nel 1904 da Dario Biscaretti Ruffia e di proprietà del Museo dell'automobile.

Il nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci Milano ha messo a disposizione il modello de *La Lombardo*, prima locomotiva in esercizio sulla Linea Milano-Monza nel secolo scorso (1840).

Oggi pomeriggio e il 1° dicembre, e domeniche 25 novembre e 2 dicembre si svolgerà il 1° Campionato piemontese di war game (gioco della guerra) quale potranno assistere il pubblico.

mostra resterà aperta i giorni con 10-12,30; 15-18,30. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1000 (ridotto L. 600).

Presunto «br», accusato dell'omicidio Coco

Moretti in appello: 2 anni per la pistola «Colt 38»

In primo grado i giudici gli avevano inflitto anni e - Catt tre anni fa in Val d'Aosta, tornerà in assise il 18 marzo

Giuliano Naria

Processo alla prima sezione della corte d'appello per Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso catturato a Oaby in Valle d'Aosta, nell'estate del Per la «colt» cal. 38 che portava addosso quel giorno il tribunale di Aosta, che aveva processato a 21 mesi di distanza fatto, gli aveva inflitto due anni e due mesi di reclusione. I giudici d'appello, applicando hanno ridotto la pena a due comparire davanti ai giudici corte d'appello per il processo di grado alle Br, sono già arrivati a Torino. Alcuni sono stati trasdotti in altri furgoni corazzati.

Come era già in occasione del alle Br nel marzo dell'anno scorso, la direzione carcere riservato per loro alcune celle, in una zona del carcere particolarmente attrezzata dal punto vista della sicurezza.

Il due dalle Nuove c'è l'ex caserma Lamarmora, che ospiterà il dibattimento. Attorno all'edificio, sorvegliato da più di due anni, sono stati rinforzati i servizi sicurezza per evitare qualsiasi attacco dall'esterno. Dieci giorni fa un commando ha lanciato una granata anticarro di tipo «Energa», che per poco non ha colpito il furgone dei carabinieri di guardia.

di Castellamonte, Matilde Bianchetta, 63 anni, è stata borseggiata ieri mattina tra i banchi del mercato da donna di circa 30 anni che è poi riuscita a fuggire. Il bottino è di 170 mila lire.

Ruggero Greco, 23 anni, di Orbassano, arrestato tre anni fa perché sorpreso possesso di un coltello, è stato processato per direttissima in pretura e condannato a un mese di reclusione (pena sospesa).

Ex allievi Orione — Domani Principe Oddone 34 alle 9 convegno annuale con intervento del salesiano don Ottorino Bartoli sul tema: «*L'uomo internazionale dei fanciulli*».

Machiavelli a Torino Enciclopedia

Si conclude oggi la terza settimana corsi di Torino Enciclopedia. Gli appuntamenti sono fissati le 16,30.

La matematica come gioco — Federico Peiretti: «*Antiche tecniche e strumenti di calcolo*». Unione Culturale, via Battisti 4.

La letteratura italiana — Guido Davico Bonino: «*Machiavelli*». Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, viale Dogali 6.

I bisogni e i servizi — Alessandro Casiccia: «*I limiti dello sviluppo, risparmio energetico, restrizione della spesa pubblica e restrizione del credito*». Centro Civico, via Chiesasco 10.

Processo e giustizia — Sergio Chiarloni: «*Perché nasce il processo. Caratteri essenziali*». Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30.

Fotografi Fiat

Alle oggi verrà inaugurata, presso il Salone mostre di via Carlo Alberto la «*Rassegna 1979 dei fotografi Fiat*», allestita a cura della Sezione fotografia del centro culturale Fiat. Resterà aperta sino al 2 dicembre. feriali 16-23; sabato e domenica 10-12; 15-19.

Ospedale Oftalmico — L'assessore regionale alla Sanità, Enzo Enrietti, introduce stamane alle 8,30 in via Juvarra 19, la tavola rotonda su «*Prospettive nell'applicazione clinica in oculistica dei potenziali visivi evocati mediante reticolo alternante*».

Granatieri defunti — Domani, 11,30, nel Sacrario dei Caduti in piazza Gran Madre di Dio, la Sezione di dell'Associazione Granatieri di Sardegna, farà celebrare una Messa in suffragio dei Granatieri defunti.

Specchio dei tempi

La società deve proteggere i malati di mente, non difendersi loro - Contratti misura per risparmiare sulla bolletta - Quell'augurio fu soffocato dal pudore - Viva la mostra - "Grazie, son tornata alla vita,,

L'assessore alla Sicurezza Sociale della Provincia ci scrive.

«Mi rimane alla lettera del 16 novembre a firma Marianna Rigiano.

«La lettrice lamenta in primo luogo il mancato coinvolgimento nella determinazione della nuova legislazione psichiatrica dei diretti interessati e delle loro famiglie. Desidero a questo proposito ricordare che, sopra in provincia di Torino, le linee ispiratrici della legge di riforma sono state affermate e in parte attuate già *prima dell'entrata in vigore* della legge, e che *a determinare* questo fatto hanno concorso, accanto alle amministrazioni e alle varie forze sociali, anche le famiglie nelle loro istanze associative.

«Non sarà male ricordare i dati di partenza da cui il movimento riformatore, famiglie comprese, ha preso le mosse richiedere i cambiamenti poi sanciti dalla legge 5: si trattava delle seguenti istituzioni:

1) che si mantenevano lievane solo i poveri;

2) che tra le vittime della segregazione manicomiale, solo una piccola parte era considerata pericolosa psichiatrica, ancora notevoli, in termini di servizi alternativi al ricovero manicomiale. Essa deve essere aiutata (anche economicamente) a sensibilizzare all'esigenza di farsi carico del parente dimesso, mai costretta e obbligata, i nostri servizi hanno quelle indicazioni e non mi risulta che si compongino diversamente.

«Sono poi d'accordo che molto possa e debba essere fatto per eliminare il fenomeno di ex pazienti non sufficientemente seguiti e in alcuni casi abbandonati a se stessi. Come amministrazione provinciale intendiamo affrontare il problema, oltre che con una accelerazione programmi nel sviluppo dei territoriali (ivi inclusa la ricerca di strutture residenziali per le quali è stato stanziato dalla Giunta un di oltre 2 miliardi), con apposita iniziativa da assumersi di concerto con i responsabili degli psichiatrici e con tutto il dei servizi psichiatrici

Antonio Sabbadini

Un lettore ci scrive

«A proposito caro-bollette luce. Sono molti gli utenti convinti abitazione che hanno ridotto la potenza contrattuale da kW 4,5 e kW 3 risparmiando 15 mila 18 mila lire bollette. Pochissimi invece sanno che lo stesso vale per tutte le altre forniture e categorie utenti, cioè negozi, alberghi, magazzini, laboratori, officine, artigiani, condomini (per luce scale, bruciatori ecc.) che potrebbero ridurre, se abbondante, la potenza contrattuale e stipulare un nuovo contratto "su misura", aderente effettiva e alla potenza che si utilizzare. Realizzerebbero così un notevole risparmio sulle quote fisse addebitate e in molti casi sul prezzo al kW».

Ettore Provetto

Una lettrice ci scrive

«Scrivo questa mia per chiederti un favore, se è possibile esaudirlo. Nel mese di agosto, mentre mi recavo in vacanza, in treno, è nel mio scompartimento Si è parlato del più e del meno, poco per la varia vedovo da 4-5 anni.

«Quando lui mi chiese di sposarmi, il mio indirizzo, ecc. lo rassicurai che (come faccio sempre, la prima risposta che mi mentale è "no"), per la grande paura che ho della vita e di tutto.

«Ogni tanto quell'uomo mi viene in mente. Mi dispiace di averlo forse mortificato, non per me, ma per lui, perché non era una dei soliti tentativi di fanno molti.

«Vorrei che tu mi fare tanto contenta, e pubblicando questa mia gli facessi pervenire il mio pensiero di comprensione e di augurio (so cosa vuol dire perdere la persona cara). L'augurio più sincero di poter ricostruire la sua vita con una compagna affettuosa che lo aiuti nel suo cammino».

donna

Una lettrice ci scrive

«Il paesaggio a Torino stanno Palazzo Chiablese a visitare la mostra disegni toscani e umbri. Ho avuto la fortuna di arrivare proprio a visionare una visita guidata da giovane molto colto e esperto.

«Ho potuto così apprezzare i disegni esposti e capire bene il significato della mostra stessa. Questa visita guidata sono un'ottima iniziativa e molto utile, specie per meno colta come me.

«Tramite *Specchio dei tempi* vorrei quindi esprimere il apprezzamento agli organizzatori pregandoli di fare più propaganda in modo un maggior numero di persone possa approfittarne».

Maria Fabbri

Una lettrice ci scrive

«Sono una ragazza di 15 anni e ti sarei molto grata se tu pubblicassi queste mie parole. vita mi aiuta sfuggendo a l'ho Ora che quella di prima, tanti migliaia di prima perché questa esperienza, un incidente automobilistico mi ha mandato a donna, sento il dovere di rivolgere un devoto ringraziamento anzitutto a celeste che mi ha dato per la volta la vita.

«Poi un grazie di cuore ai professori Lorenzi e Del Poli, infaticabili amici mia insostituibile, alla Bassa Marchetti, al personale medico e paramedico del 13° piano dell'ospedale Cto di Torino, che mi hanno assistito con pazienza e umanità a a tutti quelli, parenti, e persino sciuti che mi sono stati vicini nei miei dolori della mia sofferenza.

«Ho letto che la solidarietà non più, gli ospedali non funzionano più. Nel mio caso umana e l'assistenza ospedaliera mi hanno ridato la vita. Ancora un grazie di cuore a tutti».

Antonella Lentisco

Sopraintendenza al medico del direttore

Il prof. Delfino deplorato che una preziosa attrezzatura si coprisse di polvere - L'amministrazione si è subito mossa: per rimproverarlo

settimana scorsa prof. Ugo Delfino, incaricato dell'insegnamento di terapia antalgica nella scuola specializzazione in anestesiologia e rianimazione dell'Università, si recato a La Stampa per segnalare le gravi carenze che affliggono il centro antidolore delle Molinette.

Aveva lamentato che il centro funziona in modo precario perché mancano le apparecchiature necessarie ad eseguire, con quasi assoluta sicurezza i meglio e malati, delicati interventi e perché i sanitari non dispongono neppure un'adeguata sala chirurgica.

Inoltre, il prof. Delfino, attivi, aveva parlato una macchina, costo 56 milioni, regalata da tempo al centro dalla Cassa di Risparmio e mai utilizzata. «Nel mio reparto — concludeva Delfino — l'immobilismo, macchina, malgrado sia indispensabile, continua a riempirsi di polvere imballata in un corridoio».

Le dichiarazioni provocarono un'immediata ispezione nel centro antalgico dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti. Ieri l'altro si è riunito il consiglio di amministrazione del S. Giovanni. Per decidere radicali miglioramenti? No, per inviare la lettera, che pubblichiamo integralmente, con relativa strapazzata al medico di sparentirsi per i lontanissimi passi programmazione.

«Il Consiglio di amministrazione del S. Giovanni, unanime, esprime la propria indignazione per il metodo con il quale il prof. Delfino strumentalizzando l'opinione pubblica in modo particolare coloro che soffrono, per potenziare la sua attività di terapia antalgica, in un istituto universitario che da anni deve trovare altra collocazione, ed al di fuori di una qualsiasi programmazione regionale ed ospedaliera che non ignora il problema, ma che si è data delle priorità che vuole rispettare; l'immobilismo non certo la caratteristica questo Consiglio di amministrazione.

«La terapia antalgica viene praticata in più sedi del complesso ospedaliero S. Giovanni dai vari servizi anestesia e rianimazione. L'attuazione particolari tecniche in questo campo effettuata in ambienti che richiedono asetticità e alta sicurezza impiantistica: ciò pare essere volutamente ignorato dagli scritti in questione, ma è indispensabile per l'incolumità dei pazienti e del personale sanitario, e per assolvere i compiti primari dell'Istituto di Anestesia e rianimazione, compiti che sembra non interessino l'interlocutore.

«Non è postulando personalmente contributi finanziari né scegliendo le case di cura private come luogo di attività professionale e facendo battage pubblicitari, che si tutela la professione medica e si svolge una lotta contro il dolore realmente utile a chi soffre».

temperatura di ieri

massima	+10,1
minima	+ 6,8
media	+ 8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +8,1; minima +; media +5,8. Previsioni: Cielo poco nuvoloso; venti deboli o calmi; visibilità buona, ridotta per foschie e banchi di nebbia in pianura; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7,39; tramonta 16,52. Temperatura delle acque anno a Torino: max +8,5; min. +3

Stampa Subalpina Carcano presidente

I nuovi organismi dirigenti dell'Associazione Stampa Subalpina, riunitisi ieri per la prima volta dopo le elezioni del 4-5 novembre, hanno unanimemente espresso all'amico Bruno Marenco il più vivo e sentito ringraziamento dell'intera categoria per il suo operoso ed intelligente impegno al servizio del giornalismo subalpino dodici anni della qualificata presidenza.

Successivamente, dopo un dibattito tra componenti «Rinnovamento» e «Partecipazione», il Consiglio Direttivo ha eletto il nuovo Esecutivo, a maggioranza. Nuovo presidente è Giancarlo Carcano, vicepresidente Cesare Romiti, segretario Mario Berardi; membri Ezio Mauro, Grazia Novellini, Otello Pacifico, Bruno Segre, Marinella Venegoni, Umberto Zanetta. Fanno inoltre parte dell'Esecutivo come membri di diritto i consiglieri nazionali Claudio Donat-Cattin, Bruno Gerosa, Silvano Rizzo.

A sua volta il Collegio dei Probiviri ha eletto presidente Giorgio Martinat e segretario Renato Demo.

Quale futuro per i neo-laureati in medicina

Dottore, e adesso?

Una ragazza: «Non so ancora scegliere tra ospedale, studio, mutua, enti territoriali: c'è un gran polverone»

Facoltà di medicina, aula di patologia generale. Venti studenti sono in piedi davanti al collegio dei professori che ha appena terminato di discutere le tesi di laurea. Il presidente parla con voce ferma e alla fine pronuncia la fatidica frase: «... *in nome del Popolo Italiano vi dichiaro dottori in medicina e chirurgia*». La tensione anche in chi ha tolta schiera dei genitori che hanno voluto accompagnare i figli all'ultimo appuntamento degli studi universitari, ma dopo secondi di incertezza sono proprio loro a rompere il silenzio con un fragoroso applauso.

I giovani salutano i docenti, poi si avviano a passo lento e sicuro verso gli amici e i familiari che li attendono nel corridoio. I loro movimenti sono diversi da quelli di due ore prima quando si avvicinavano ai professori stringendo fra le mani tremanti e sudate la tesi di laurea. Sembrano cambiati e qualcuno ha già l'aspetto professionale.

La felicità dei neo dottori si respira nell'aria, non mancano le lacrime. Si sente dire: «*E' stata dura, ma ci sono riuscito. Ho impiegato sette anni*». Una ragazza: «*E' andata, adesso voglio pensare un po' a me stessa visto che sono stata sui libri almeno 9 mila ore*».

Ancora: «*Voglio godermi sei mesi di ..., prima di decidere cosa fare nella professione. Perché? Glielo dico io. Non riesco a scegliere fra l'ospedale, i corsi di specializzazione, lo studio, la ... e gli enti territoriali. C'è un grande polverone ed io non riesco ad orizzontarmi*».

... con loro si scopre che dietro la gioia c'è una grande incertezza per il futuro. Tutti sono coscienti che la professione che ... per intraprendere ha mantenuto il ... fascino, ma ... anche che non evoca più i fantasmi di una casta sacerdotale a cui tutto era permesso. I tempi sono cambiati e il ... dipenderà esclusivamente dalle loro forze, in una corporazione dove la concorrenza si sta facendo spietata e la sottoccupazione un fenomeno sempre più rilevante.

Le statistiche parlano chiaro. Solo a Torino e provincia i iscritti all'ordine sono oltre sei mila, mentre nella facoltà gli aspiranti medici sono sempre tanti. 5093 nell'anno accademico appena cominciato. «*Moltissimi* — spiega il preside, prof. Dianzani — *anche se siamo ... e quasi il mille unità rispetto agli anni scorsi. Nell'84 si prevede la saturazione e allora ne vedremo delle belle se lo Stato non si deciderà a dirci di quanti medici ha bisogno. Non sarà certamente la riforma sanitaria ad aprire immediati sbocchi professionali visto che le idee sul-*

Anno	1977-'78	1978-'79	1979-'80
1	1477	...	1047
...	1381	...	795
...	1241	...	1044
4	1120	112	...
5	1059	706	1134
6	1013	607	858
fuori corso	627	702	739
Totale	**7918**	**5122**	**6593**

le Usl sono tutte da chiarire».

La sottoccupazione è comunque il pericolo imminente per il giovane medico che davanti a sé ha lunghi mesi di ... per entrare in organico negli ospedali e lunghi anni di attesa per conseguire la specializzazione post-universitaria. A questa difficoltà bisogna aggiungere i rischi nell'intraprendere la ... professione e la lunga trafila di ... per avere ... dotta e un ... qualsiasi. Dot... Roberto Gianello di Cuorgnè: «*Spero di specializzarmi, ma so già che sarà molto dura. I posti sono pochi e il generico non mi sento di farlo*». La stessa preoccupazione è giustificata: non più di 400 studenti all'anno frequentano i corsi post-laurea che durano da 2 a ...

Patrizia, laureata con una tesi in neurologia: «*La storia ... corsi di specializzazione è tutta da scrivere, io non so ancora cosa fare, ma spero di finire in un ospedale a tempo pieno. Ho già rinunciato alla libera professione perché, ... condo me, è dequalificante che non sia inserita nel discorso organico dell'assistenza sanitaria pubblica*».

I neo dottori comunque mettono l'accento sulla discriminazione esistente all'interno della categoria. Si sente dire nei corridoi della facoltà: «*Per frequentare i ... di specializzazione bisogna farsi raccomandare, là basso discorso per entrare in ospedale. Non parliamo poi dei concorsi per le condotte o per lavorare in un ente locale*».

Emanuele Montà

Presentata una serie ... preziose collezioni

Ogni sfumatura sulle ali di un milione di farfalle

La raccolta fa parte del Museo regionale di ... istituito nell'edificio dell'ex S. Giovanni - Pesci rarissimi e cristalli di quarzo

Il nuovo Museo ... Scienze naturali, istituito l'anno scorso con apposita legge della Regione, incomincia a mostrare il ... volto più concreto. Come è stato messo in rilievo dal presidente della giunta regionale Viglione e dall'assessore Fiorini durante una conferenza stampa svoltasi ieri mattina «non a caso» nel Museo di zoologia di via Accademia Albertina 17, il nuovo istituto ha potuto subito contare su una sede di prestigio (l'edificio castellamontiano dell'ex ospedale di San Giovanni), che una serie di interventi di risanamento e ... ristrutturazione filologica metteranno tra non molto in condizione di rispondere pienamente alle esigenze funzionali.

Avranno così finalmente adeguata sistemazione i veri e propri «tesori» di cui il costituendo museo potrà esser dotato. Fra le altre, vi confluiranno in buona parte le raccolte di alcuni istituti della Facoltà di Scienze ... l'Università (Zoologia, Geologia, Mineralogia, Anatomia comparata, Paleontologia).

Non sono pensi però, ha detto Viglione, al nuovo museo regionale come a un «momento ... bente» di precedenti istituzioni. Scopo della Regione è il loro rilancio e il potenziamento, come possono testimoniare i programmi e le recentissime acquisizioni che ... dall'anno prossimo ... anche al pubblico.

Si tratta, come hanno spiegato l'assessore Fiorini il prof. Borello, preside della Facoltà di Scienze, e i professori Malaroda, Petrot e Riguzzi, di importanti collezioni entomologiche e di alcuni esemplari di fauna rarissima ... oltreché di minerali e fossili di eccezionale interesse.

«*La Stampa*» ... dato notizia, nelle settimane scorse, dell'acquisizione della collezione Hartig, col suo milione circa di farfalle diurne provenienti da regioni e continenti diversi, dall'Africa del Nord all'Himalaia. Sono conservate in scatole dal coperchio trasparente: allineate su più file, una sotto l'altra, le ali distese, ma senza più palpiti, rigide, recando tuttavia nell'impalpabile screziatura ... sempre ... fragili loro membrane alari il segreto messaggio della loro specie: a volte in un quasi impercettibile mutare delle forme e dei colori.

Non meno rilevante l'acquisto della Collezione Spinola, o meglio di quella parte sino a ieri rimasta a Tassarolo, nell'Alessandrino, che verrà a ... unirà a questo «corpus» di cui ... il Museo zoologico dell'Università di Torino aveva avuto modo di assicurarsi le raccolte di Imenotteri. Ora si ricongiungono con quelle dei Coleotteri e degli Emitteri. Ma è opportuno sottolineare ... l'importanza storica di questo insieme che potrà essere apprezzato pienamente appena completato l'esame dell'imponente carteggio che lo Spinola ha intrattenuto con i più grandi entomologisti del suo tempo e che, sempre a cura della Regione, è stato fotocopiato nell'intera sua consistenza di 14 mila lettere.

Nu... esiguo — ma di eccezionale portata — appare il dono d'un giovane medico dell'... di Asti, il dott. Erik Domini, che, reduce da un soggiorno di lavoro nelle isole Comore, ha offerto al nuovo museo regionale quattro esemplari di *Latimeria*: un pesce lungo circa metri 1,70, che, vero «fossile vivente», abita acque abissali ... profondità di 1000 metri, tra fondali rocciosi impossibile la pesca con le reti, trovandovi ... ambientali che gli hanno sin qui permesso di sopravvivere.

Il primo esemplare di Celacanthide (tale il ... della famiglia) venne catturato nel dicembre del '38 nella ... del ... Il ... nel '52, appunto nell'arcipelago delle Comore, dove in seguito sono stati pescati in media intorno ai tre esemplari l'anno. Di questi pesci, che costituiscono i rappresentanti viventi d'una famiglia considerata estinta dal Cretaceo, vale a dire da cento milioni di anni fa, ... soltanto una sessantina di esemplari, tutti nei musei. Singolari alcuni caratteri morfologici che, sotto il profilo evolutivo, pongono questi pesci più vicino agli anfibi che agli altri animali della loro «classe».

Non meno «spettacolari» appaiono i due «pezzi» di cui si sono arricchite le raccolte geologiche e mineralogiche del museo: un legno silicizzato tratto ... foresta pietrificata dell'Arizona (lungo un metro, da 50 a 81 centimetri il diametro, pesa una tonnellata) e uno splendido campione di quarzo proveniente da Issogne e ... da un gruppo di una ventina di cristalli il maggiore dei quali di 12 centimetri (per 13) trovato da ... glitori collezionisti nel ..., in una vena di quarzite: il più grande tra i quarzi fin qui trovati nelle Alpi Occidentali, per il cui ricupero sono occorse circa 365 giornate lavorative di dieci ore l'una, a quattro persone.

Angelo Dragone

Antimilitaristi oggi in marcia

Il partito radicale ha promosso per oggi, alle 16,30, con ... partenza dalla sede ... via Garibaldi 13, ... marcia antimilitarista per le vie del centro per chiedere il disarmo e la liberazione di tutti gli obiettori di coscienza.

I ... in fila indiana passeggio davanti ai consolati del Belgio e della Francia, agli Alti comandi, alla caserma dei carabinieri di via ...

La polizia ha posto fine a una penosa vicenda

In carcere i proprietari di un albergo per sfruttamento di una diciassettenne

Marito, moglie e figlia - Tremila lire ogni volta che entrava in ... salottino - Fuggiti due ... individui che avviarono alla prostituzione la ragazza appena giunta dal Sud

Angelo Cataldo, ricercato, con la ragazza sfruttata

Era arrivata dalla provincia di Matera all'inizio dell'anno, sperando di dimenticare una vicenda familiare drammatica. E ... è finita ... marciapiedi della città, adescata da gente senza scrupoli. Tre sono finiti in carcere, altri quattro sono stati denunciati. Lei, una ragazza bionda, il volto triste, che ... spira i 18 anni il 31 gennaio prossimo, verrà rimandata a casa, nel suo paesino, Grassano.

E' la storia di Giuseppa P. Orfana della madre, ora ... praticamente abbandonata dal padre che, recentemente, si è risposato: «*Non mi trovavo più in quella casa, con quella nuova madre. Sono scappata via disperata*». A Torino, per tre mesi, ha lavorato ad ore presso un professionista. Poi ha scoperto «*che si guadagnava poco, dovrei continuare a fare la fame*».

Stava pensando di licenziarsi e andare in fabbrica, quando ha conosciuto un giovane, Marco, di 24 anni. «*Mi voleva bene, era simpatico e gentile con me*». Dopo poche settimane lui le ha detto: «*Ti voglio sposare. Ma non ho soldi. Potresti guadagnare parecchio denaro, se lo volessi. Devi esser gentile con qualche amico*». Giuseppa si è ribellata. «*Allora dovremo aspettare chissà quanti anni a sposarci*», ha ribattuto ... Lei ha finito per cedere.

M... l'ha presentata a una certa Marcella (la polizia l'ha identificata, è una nota prostituta, ma per ora gli inquirenti ... vogliono fornirne il ...). E questa donna l'ha accompagnata sui marciapiedi di corso Appio Claudio. Per una settimana. Poi Giuseppa è stata la sola: «*Vedrai, ti troverai bene*», le ha detto l'amico. Lei si è ribellata: «*Basta, sono stufa e schifata*». L'amico l'ha picchiata e l'ha portata in un'altra zona della città, in corso Dante.

Tre mesi fa Giuseppa ha conosciuto un giovane, Angelo Cataldo, 25 anni che ha cominciato a corteggiarla. ... dolcezza e affettuosità. Lei lo ha seguito. «*Speravo di rifarmi una vita, speravo di avere finalmente trovato un po' di pace*». Invece, anche il Cataldo non pensava che a sfruttarla. L'ha picchiata e l'ha costretta a continuare ad andare tutti i giorni in corso Dante.

... mesi fa un cliente l'ha accompagnata in un albergo della ..., il «Belvedere», ... via Borsieri 53. La proprietaria, Ma... Cervetti, 62 anni, quando Giuseppa ha esibito i documenti ... sorriso: «*Ah tu sei minorenne, noi non possiamo darti una camera. Troviamo ... accordo, mi dai tremila lire e io ti lascio salire in un salottino. C'è una poltrona, uno sgabello. Arrangiati*». E da quel giorno Giuseppa ha cominciato la spola: ... marciapiede di corso Dante, all'albergo della collina. Cinque, sei, ... al giorno.

Gli agenti della mobile da due giorni le pedinavano, ieri sera il dottor Longo e il maresciallo Galitelli sono intervenuti per porre fine a questa triste e squallida storia. Gli agenti hanno arrestato Maria Cervetti, il marito, Ernesto Fantino, 64 anni e la figlia ...; sono accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. In questi mesi hanno permesso alla minore di ... nel salotto dell'albergo, intascando ogni volta il denaro.

A piede libero è stata denunciata una cameriera dello stesso albergo, Renata Pantassi, 30 anni. Angelo Cataldo, l'amico del cuore di Giuseppa è fuggito: è denunciato per sfruttamento; assieme al misterioso Marco, il giovane che ha spinto la giovane ... a prostituirsi con l'aiuto di «Marcella», scomparsa da ieri.

★ Luciano Giovo, 57 anni, da Luserna San Giovanni, abitante in corso Traiano 14-13, è morto, l'altra notte, al Centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci. Mercoledì, all'albergo Continental, di via Genova 2, si era avvelenato con una forte dose di sedativi.

ECHI DI CRONACA

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di stuoia qualità da L. 2000 mq. Moquettes in lana a 12.000 mq. Scarpoli allacciabrani Via Duchessa Jolanda 3.

... Lebole tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Restauro e lavaggio. Via Po n. 2 (orario 16-19) 547068

Hotel Residence «San Maurizio» - Pinerolo
Casa-albergo per la terza età e la convalescenza - Camere singole e doppie con bagno - Ogni comfort - Ampio parco panoramico - Servizio medico infermieristico continuo. Pinerolo - V. De Amicis 3 - (0121) 21413.

Tv da ...e?
Telesurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Via Sospello tv colore e bianco/nero. Ore 8-22 anche festivi.

Tutti gli strumenti musicali da ...
sconto sino al 4...
Agli acquirenti qualsiasi articolo senza rateazione e senza cambiali. Pianoforti ed organi Lem Gerolamo, via Cigna 39 A Torino (tel. 471.052).

Montenero
Via Torricelli 38, Torino
Giapponi pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche ... uomo-donna da L. 70..., ... pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 596.990.

Tv soccorso Tv 472510
Videocolor 488289
Intervento immediati bianco nero colori. Diurno serale festivo ore 8-22.

Sposarsi è una ... sorte
Nova Vita Tel. 882.105 suggerisce le sue possibilità di trovare lo sposo o la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vasta direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Ditta specializ. B.B. Mobili Bagno snc. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 964.83.41.

Tv ...
... Tv tel. ...
739.96.16 tecnici qualificati intervento qualsiasi Tv colore bianco/nero 8-22

... i vostri beni!
Antiquario - Gioielli - Argenti - Orologi da taschino - Quadretti. AGRA elettronica civile Tel. 706623 - 7804161 Collegno.

Tv riparazione garantita
Tv color tel. ...
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca.

Pianoforte alta classe subito vostro
Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusiva Pianoforti Ugo, V. Magenta 12.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Chiedi telefonando vi verrà in visione fino 6000, omaggio lampadina. Duvan, via Bologna 14 - tel. 700.965

ENEL Compartimento di Torino — **AEM** Torino

In relazione al piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico si avvisano gli utenti che nei giorni dal 26 al ... novembre saranno ripetute le prove tecniche, già ... fissate ... 19 al 23 novembre, ... interruzioni di circa 3 minuti, dalle quali ciascun utente potrà anche controllare il proprio ... di appartenenza, come indicato ... tabella seguente:

Interruzioni di prova di ... 3 minuti	Gruppo di appartenenza				
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
ore 7,30 circa	1	5	9	13	17
ore 9,00 circa	2	6	10	...	18
ore 10,30 circa	3	...	11	15	19
ore 14,30 ...	4	...	12	16	20

Le eventuali sospensioni di erogazione di energia elettrica, che potranno successivamente rendersi necessarie, ... la durata di un'ora e mezzo (turno di riserva) a partire dall'ora indicata ... soprastante ... e nei giorni della settimana corrispondenti a quelli delle prove tecniche per ciascun gruppo di appartenenza.

Per informazioni telefonare a: **ENEL (utenze di Torino) n. 2393**
AEM n. ...

... con **Ritmo** un week-end a **PARIGI**

ECCEZIONALMENTE, ... al 31 dicembre, AUTOFRANCIA, in collaborazione ... CHIARA ... offre un week-end ... in treno a PARIGI viaggio e pernottamento ... a tutti gli acquirenti di uno dei modelli FIAT RITMO - *vettura dell'anno 1979*

AUTOFRANCIA NUOVA CONCESSIONARIA ... CORSO FRANCIA 340 TORINO

KirmanShahr

Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 519.222

TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia ... antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo al prezzo più conveniente

Beluchistan	150x90 ca.	da L. 120.000	...	250x150 ca.	da L. 580.000
Persiano Moderni	200x150 ca.	da L. 280.000	Kazak	...	da L. 750.000
Bukhara Kashmir	250x150 ca.	da L. 370.000	Kirman	...	da L. 1.890.000

Ogni tappeto ... corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione ... del 10%.

la scienza del tempo e del calcolo

MISTER ELECTRONICS
CALCOLATRICI E OROLOGI ELETTRONICI
TORINO VIA BARBAROUX 6 TEL. 510.353

Soc. Stevani ...
autorizzato
TUTTO PHILIPS
... CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - ... 735993 - 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

BALBUZIE
L'istituto internazionale per la rieducazione del disturbo del linguaggio «VILLA SERENA» - Rapallo (Ge) del Dott. Vincenzo Mastrogiusti (balbuziente anche lui fino al 18° anno), organizza un corso per balbuzie del linguaggio a TORINO dal 27 novembre al 7 dicembre presso l'Istituto ... «EDIZIONI CONSOLATA - Via Cialdini n. 37 - Tel. 44.71.128 - 44.71.044.
Il Dottore e la sua équipe saranno a disposizione degli interessati per informazioni e preventivi-oral dal 26 dicembre. Domenica Ass. dal 3-2-'80

se hai scelto PIONEER Radio Augusta VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

GIAMARELLI ...
Via Pozzo 90 Torino
VENDITA TOTALE
... ampliamento
E' davvero ... CIRCOLO ALTA MODA
in stagione e pezzi di
SALDO ... solo le migliori ...
cappotti - impermeabili - pelli - jeans - accessori - maglie cashmere e lane pregiate - costumi di raffinata eleganza.

Manzoni Galleria d'Arte
20100 Milano — Via Manzoni 38, tel. 701117
VENDITA ALL'ASTA
DI ARMI BIANCHE E DA FUOCO DAL XV AL XIX SECOLO

ESPOSIZIONE: da sabato 24 a venerdì 30 novembre ore 9-12,30 15-19,30 compresi i festivi
ASTA: 1 dicembre, prima tornata ore 10,30 seconda ... ore 15,00

Finarte milano
arti decorative
liberty art nouveau art déco
esposizione: dal ... al ... novembre. Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e ... alle ... Lunedì e festivi apertura pomeridiana.
... giovedì ... marzo, ore 17 e ore 21,15.
Finarte - via dei Rossi 2 - Milano - tel. 02-877061

Bauform s.n.c. Vendita
Hauknecht
... apparecchi da incasso
Via Carlo ... Alberto, ... Torino
Tel. 545678

NATALE 1979
... e prezzi ...
Abbigliamento per ... signora-ragazza
Donna Confezioni
... Torino

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso sabato e domenica.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; ...; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; ...-17; chiuso il lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso il lunedì.

Galleria dell'Accademia ... (v. Albertina 6): 9-12; chiuso sabato e domenica.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

... d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi); giovedì 9-12; 15-30; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Valfrè 17): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia ...): ...; 15-17,30; lunedì e martedì chiuso.

... Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; ...nica 9-14; lunedì chiuso.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione: 20,30-21,15. ... proiezione: lunedì chiuso.

★ ★

Queste le mostre temporanee di interesse pubblico che si possono visitare in città:

I volti della Langa, dipinti di Ferraresi, foto di Cavallero, piazza Castello 168, Regione Piemonte, dal lunedì al venerdì, ore 9-12; 15-19; chiuso ... sabato e domenica fino al 30 novembre.

Pittura russa dal XV al XX secolo, Palazzo Madama, piano ..., dal lunedì al venerdì, 9,30-12,30; 18,30-22,30. ... to e domenica orario continuato 9,30-22,30 fino al ... novembre.

Restauro in Urss, Palazzo Reale, stessi orari di Palazzo Madama fino al 30 novembre.

Siberia e scienza, Palazzo dei ..., corso Unità d'Italia, dal lunedì al venerdì, ore 9,30-12,30; 16,30-22,30; sabato e domenica orario continuato 9,30-22,30 fino al 30 novembre.

Antonia Fontanesi: L'opera grafica, Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2); fino al 16 dicembre, tutti i giorni 10-20.

E' rimasto fermo nelle casse regionali il 25 per cento del bilancio del 1979

Precisamente 563 miliardi ... - I residui passivi - Ora le somme ... reiscritte nel preventivo del ...: 2014 miliardi

Ogni anno la giunta regionale prepara in fretta e furia il bilancio preventivo, lo divulga, lo ... consultazioni, poi prima ... discuterlo è già costretta a modificarlo. E lo cambia ancora ... variazioni durante l'anno: quello del ... per esempio, è stato ... nella sua completezza meno di un mese fa con l'ultima variazione: 2.249 miliardi di cui 784 per la sanità.

Ora si comincia a diffondere ... cifre del bilancio 1980 — che ... la giunta gestirà soltanto per metà ... quanto in primavera dovrebbero esserci le elezioni — e si parla di 2.014 miliardi e 65 milioni.

Vediamo com'è congegnato. 208 miliardi e 156 milioni sono stati trasferiti dal bilancio '79 come «avanzi di gestione». Altri ... arrivano sempre dal bilancio '79 e sono — lo ammette l'assessore Simonelli — residui passivi.

E' una voce questa che suscita ... polemiche, perché in realtà indica un'incapacità di spesa. ... dire: ci sono soldi in ... ma non si riesce a spenderli. Certo, i residui passivi negli anni passati erano molto più alti, la capacità di spesa della Regione è andata progredendo con gli anni, ma il meccanismo qualche volta ancora si inceppa. E allora ecco i 333 miliardi. ... Il sommatone ... di risparmio, ecco che la somma non spesa dalla Regione l'anno scorso è stata complessivamente di 563 miliardi e 156 milioni. C'è poco da essere allegri: ... tratta di un buon quarto del bilancio.

Osserviamo all'... monelli: «*Nei bilancio '79 avevamo ... iscritto 500 miliardi in entrata e in uscita come recupero dei fondi ... lo Stato deposita nella Tesoreria centrale a nome della Regione. Ci furono le note polemiche e la somma venne ridotta nelle variazioni. Ora come vi siete comportati?*».

Risposta: «*Abbiamo eliminato quella voce*».

Comunque la cifra di 2.014 miliardi dovrebbe aumentare durante ... perché ... siamo ancora in grado di sapere — dice Simonelli — *quali somme ci verranno per ... competenze, non credo di andare lontano pensando ad una cifra definitiva, sui 2.500 miliardi*».

E il bilancio triennale? E' stato il cavallo di battaglia di questa giunta che ancorava ad esso la programmazione regionale. Ma il bilancio 1978-'80 è rimasto sulla carta. Ora si sta preparando quello 1980-'82. Forse sarà pronto ... un paio di settimane. «*Ma* — aggiunge ... — *molte cifre saranno iscritte "per memoria", perché il governo presenterà il proprio bilancio triennale soltanto a gennaio e soltanto allora sapremo quali cifre saranno messe a nostra disposizione*».

Conclude: «*Il nostro sarà però un documento del tutto indicativo; quello operativo dovrà prepararlo la prossima giunta*».

d. garb.

Vescovo «sgrida» il prete che ha criticato il Papa

L'invito ad autolicenziarsi che un sacerdote della diocesi eporediese aveva rivolto al Papa con una lettera pubblicata dal settimanale diocesano, non è piaciuto al ... Ivrea ..., Bettazzi, che ha ... to, ... stesso giornale. L'autore delle critiche è don Severino Piovanelli, 36 anni, della parrocchia ...

Il sacerdote aveva preso spunto dalle voci di possibili licenziamenti ... Vaticano per invitare il Pontefice e gli altri religiosi a lasciare gli affari economici ai laici e dedicarsi al servizio apostolico.

«Sul ... della proposta — dice il vescovo — si potrebbe discutere anche se risulta quanto ... interpretativo elevare rimproveri nel momento in cui il Papa, dopo secoli, sta facendo il primo ... della povertà, che è quello di ... in pubblico i bilanci. Ma prescindendo anche dai contenuti, non posso non richiamare quel che diceva ... Paolo ai Corinzi: "Tutto mi è lecito? Ma non tutto giova".

«Il giornale diocesano — ... segue mons. Bettazzi — fa ... mano anche a chi non può non cogliere o non apprezzare un certo tipo d'intervento, soprattutto se rivolti al Papa; e ... coinvolge in qualche ... tutta la comunità cristiana la quale forse può non gradire di essere ... identificata sulla stampa nazionale».

Monsignor Bettazzi ha precisato a don Severino di scrivere con una ... osservazione «pensando ai coinvolgimenti di cui sono responsabile. Leggi queste righe mie scritte, non da un "superiore" ma da ... fratello un po' più vecchio».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. 390.000 semanali reperibile società in forte espansione cerca arrotondare autonomi per facile lavoro a domicilio organizzato svolgibile anche casalinghe/chi cerca occasione seria e proficua ma buona volontà. Telefonare 780 688 ufficio via Peyron 13 orario 9-12.

ABILE impiegata giornata telefonicista tempo due pomeriggi cerca Telefonare 686 418.

ACCONCIATURE Piero cerca ancora abile da lavorare a Pinerolo. Telefonare 547 417, via Silvio Pellico n° 4.

ADDETTO macchina fabbrica valvolame idraulico cerca. Telefonare 698.1722.

ADDETTO manutenzione generica di impianti elettrici Adda, cercasi zona Nichelino. Scrivere «Pubblicompass 8002 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE stampista cercasi da ditta metalmeccanica per manutenzione stampi lamiera/plastica. Assegno ben Alto Telefonare 294 127.

AGGIUSTATORE cercasi urgente meccanico zona Brandizzo Tel. 261.753.

AGGIUSTATORI stampisti cerca officina meccanica grande dei Francesi 111-24 Telefonare 4 fino 2226.

AIUTO magazziniere giovane diploma materiale idro termo sanitario patentato diretto assumiamo Telefonare 700 728.

AIUTO magazziniere patente libero subito bambini Tel 883.755.

ALESATRISTA esperto per stampi grande medio oltre mezzanino attrezzature zona Barca Paga massima. Telefonare 241 285.

APPRENDISTA azienda ricerca reparto controllo/collaudo macchine pesanti cerca Telefonare 305 541.

ARMIERI Meccanici corpo uomo disposti bene a tutto fare. Scrivere «Pubblicompass 6001 — 10100 Torino».

ASSEMBLIAMO lavasciuga lavapavimenti guardiacc. trattamento adeguato cassetta Tel 343526 zona Barca.

AUTISTA meccanico patente C disposto trasferirsi cercasi. Tel. 8090-88 ore ufficio.

AUTOCARROZZERIA autorizzata Alfa Romeo cerca ispettore veramente esperto per meccanica/carrozzeria Tel 336585.

AUTORIMESSA cerca ragazzo o ragazza diploma 30-40 anni. Presentarsi in orario via Re 31.

AZIENDA assume operatore addetto alla programmazione e produzione apparati elettronici settore R professionali. Tel. 800486 887100.

AZIENDA cerca operaio specializzato radiomontatore preferibile montaggio apparati Tel ore ufficio 800486 887106.

AZIENDA in Moncalieri cerca impiegata/o vendita dettaglio/ingrosso preferibilmente apprendista esperto/a tel 6404590.

AZIENDA meccanica zona S. Rita assume apprendisti elettricisti specializzati esperti macchine utensili ed autoriparatori. Scrivere «Pubblicompass 5401 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica sana industriale Orbassano cerca per assunzione immediata operai tornitori ambosinistri. Lavoro costituisce ottima. Telefonare 906.3141 - 956.7286 - 999.3642.

AZIENDA metalmeccanica in Collegno con prossimo stabilimento a Beinasco cerca istallatori elettrici/strumentisti tubisti. Inviare curriculum Telefonare 411.3203.

AZIENDA zona Vinovo cerca addetti lavori stampaggio plastica. Tel 011 - 878.349.

BRUCIATORISTA gia pratico lunga esperienza provata capacità cerca ditta manutenzione impianti riscaldamento. Tel 877 667.

CARROZZERIA azienda verniciatori qualificati materiale per auto e mezzi industriali. Tel. 723.338.

CARROZZERIA cerca ecco verniciatore a tuttaforza Tel. 503 149.

CARROZZERIA piccola cerca verniciatore lamierati Tel. 72468 Largo Lica zona Rubino 46.

CERCAMI apprendisti operai addetti Telefonare 800.373.

CERCAMI per 3 stazioni di servizio meccanici carrozzieri lattonieri esperti riparazioni applicazioni mentine. Tel. 372 401-205.2313 Centro Marmitta Auto.

CERCASI apprendista e meccanico Telefonare 998.2367 Caselle Via 8.

CERCASI autista patente C pratico Torino e prima cintura. Tel. 856/7450 Rivoli.

CERCASI con referenziata fissa per famiglia in persona massima serietà Tel ore 684782 ore pasti 552925.

CERCASI donna pensionata sola per compagnia donna anziana per 4 mesi di mare località balneare in SOR 3589 Imperia.

CERCASI falegnami specializzati lavori interni mobili e macchine meccaniche in fasi ed eventuale tel. 284501.

CERCASI giovane 18-17enne già pratico di motoscafi per assistenza immediata Barca via Cesare 11/4.

CERCASI impiegata/o pratico/a macchina Hendberg parlino Tel ore ufficio 511 441.

CERCASI marmista per gru 60 e operai da istruire montaggio, tel. 217.398 290.832.

CERCASI operaio meccanico autogrù Orbassano. Tel. 9011-340 ore ufficio.

CERCASI operai falegnami pratici montaggio spaccatoio mobili telefonare ogni ora pasto al 7390548.

CERCASI pensionato apprendista agricola/giardiniere azienda specializzata Beinasco via Parini 10. Tel. 541.348 Torino.

CERCASI ragazza anche primo lavoro anche mezza giornata trattenendo famiglia Tel Torino 665 434.

CERCASI saldatore e carpentiere in ferro per stalle in Lanzo Telefonare 966 8428.

CERCO studenti serali adatto distribuzione volantini solo pratici e persone massima serietà. Presentarsi al fischio spogliatoi via Cavaglià 25 Torino.

CINEMA stagionale riapertura vicino Torino cerca coppia per maschera e pulizie stupendo alloggio Scrivere «Pubblicompass 5418 — 10100 Torino».

CUOCO/a ricerca ristorante fuori centro di Torino ottimo stipendio vitto e alloggio Tel 6868 e capacità disponibilità assoluta Telefonare 986.0139.

DITTA impianti d'antenna cerca apprendista urgente Telefonare 337.781.

DITTA lavorazione materie cerca operaio e apprendista di banco con patente motociclistica relativo permesso prova. Scrivere «Pubblicompass 7504 — 10100 Torino».

ELETTRAUTO serio anche pensionato 15-16enne zona Rosta. Telefonare 630 820 ore 15-19.

FALEGNAME cercasi per lavorazione artigianale importo veramente capace in lavorazione mobili Telefonare 262.1087.

FRESATORE attrezzista istruzione 5° tecnico assume ottima esperienza costruzione attrezzature Tel. 845 954.

FRESATORE 5° livello officina meccanica zona Nichelino cerca. Telefonare qualsiasi ora 627.0492.

FRESATORI aggiustatori portagrani stampi plastica buona conoscenza assegna subito. Tel 739 5382.

GIARDINI Tel. 379874 assume insegnante esperienza lavorativa cucina.

GRANDE azienda di prossima apertura Nichelino per il proprio stabilimento sfiziato nelle immediate vicinanze di Torino personale specializzato di 4°-5° livello metalmeccanico, operai non specializzati indistintamente sesso per produzione in serie, nonché personale addetto alla manutenzione attrezzature stampi di prossima apertura rivolgersi lunedì per manutenzione macchine di produzione. Scrivere a: «Pubblicompass 7423 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda rappresentanza ricerca per proprio stabilimento cintura Nord di Torino un fornitore attrezzista Tel. 2068 dopo ufficio.

IMPORTANTE ditta cerca subito lavoratori con regolare patente automunito per lavoro a domicilio. Offresi buona paga. Presentarsi via Cosseria 27-D.

INDUSTRIA cerca urgentemente 6 saldatori carpentieri 4° livello. Tel. ore ufficio 5876.585.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Ciriè assume aggiustatori attrezzisti e aggiustatori piano revisione macchine utensili prova e seconda categoria Tel 241031.

INDUSTRIA meccanica zona Barca assume aggiustatori attrezzisti e aggiustatori piano revisione macchine utensili prova e seconda categoria. Tel 241.031.

ISTITUTO di vigilanza, assume aspiranti guardie giurate requisiti richiesti: III media, patente guida, servizio militare assolto. Presentarsi Corso Regina Margherita 153 ore ufficio.

LAMIERISTI lattoniere carrozziere cuneiformatore e fabbri carpentieri cercasi per officina Lucento Robassomero Tel 3519854 - 359421.

LEVAT assumono tornitore e fresatore. Richiedere orario Lungodora 220, tel. 3850-297.

LITOGRAFI 1° 2° 3° leggeri 1° 2° 3° cerca importante stabilimento gruppo Talponi 365 454.

MANIERA autocarrozzeria cerca lavoranti anche poveri. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 121 bis.

MECIA industria giovane ricerca addetto per magazzinaggio aperti a chiusi assicura 3 turni Tel 739 3722.

METALLIZZATORE per manutenzione ordinaria cercasi da ditta metalmeccanica Grugliasco frazione Tetti Rossi. Presentarsi Della Ang. strada San Maurizio 141 ore pasti/ore 244 132.

OFFICINA autorizzata 5 al tocco cilindrici fresatrice orizzontale gli addetti ore 12-14-30 Lungo Lanzo Robassomero.

OFFICINA aggiustaggio cerca operai meccanici per grandi apparecchiature elettroniche. Tel 262 2254.

OFFICINA meccanica in Settimo Torinese cerca operai aggiustatori carpentieri chiedere di Signor Tallone Tel 8002 3285.

OFFICINA meccanica cerca 1 fresatore di 4° livello 1 aggiustatore generico 4° livello Tel 313 252.

OFFERTO specialista cerca presso laboratorio lamiere e condizione donna. Telefonare 832.848.

OPERATORE tornitore Orbassano cerca azienda meccanica Torino. Telefonare Scrivere «Pubblicompass 3402 — 10100 Torino».

PETTINATRICE cerca lavoratrice anche prima Telefonare 837 018 630 488.

PRIMARIA società ricostruzione cerca per assunzione immediata tornitori fresatori 3° grado generale per centri cantù Torino Scrivere «Pubblicompass 453 — 10100 Torino».

PRODUZIONE vasine vetro cercasi capofamiglia qualificata Scrivere «Pubblicompass 3402 — 10100 Torino».

RILMAS snc altre produzione milanese/a 8 lavoratori con esperienza saldatura Telefonare 749.537.

RIPETITORI insegnanti di ripetizioni cerca ditta corsi presso Alberghiera meccanica Piemontese Telefonare 967 6830.

RISTORANTE cerca aiuto-cuoco e apprendista cucina Telefonare 840 249.

RUMORE ed onde combattiamo rumore con casa disposta insonorizzazione gratuita Telefonare 370 128.

STRATTICE azienda cercasi mezza ora al giorno giornata presentarsi c. Francia 25 Imbiso.

STUDIO Chiaverano assume persona da casa per lavoro sulla propria utenza telefonica privata. Telefonare dalle 13 alle 20 0125 91 378 ottimo stipendio via D.E. Lio 23 Ivrea.

TIPOGRAFIA cerca compositore impaginista con esperienza stampa bianco/nero/colore Tel ore ufficio 283.288.

TIPOGRAFIA cerca impiegata Telefonare 944.068.

TORNITORE specializzato cercasi via Pollo Casale 190.

TORNITORI d' inizio assume subalterni meccanica Marvel, via Veronese 134 8.30 Telefonare 297.153.

TORNITORI 5° livello assumo zona Rivoli. Tel 9874081 ore ufficio.

TURISTA operat. specializzato cercasi personale Corso Lodovico Scrivere 73 Torino.

TURISTI circolo specializzato industriale assicura Telefonare ore ufficio 737656.

TURISTI impiegato pratico settore impianti civili industriali cerca ditta installazione Tel 677 887.

commessi, baristi

RISTORANTE cerca giovane cameriere e barista anni pratica pr. 27/35 non perditempo.

impiegati

AGGIUSTATORE stampi piegca compo elettromeccanico meccanici tecnici cerca azienda zona Pianezza Tel 990 165-184.

AZIENDA produzione vasi grandi permanenti cerca responsabile tecnico esperienza stampi in ferro ghisa Tel 0121 99 222.

CERCASI geometra con esperienza impianti termici Telefonare 627.034.

CERCASI signora-ragazza mansioni d'ufficio grandezza piccola preferibile cartella esperienza. Si assicura. Domanda via Parini 10 Torino Tel 339 358 Forte guadagno Referenze.

CERCHIAMO nella sua zona amplissima disponibile come programmatori per importante ditta elettronica. Inviare curriculum Corso Re Umberto 103 Torino Telefonare ore ufficio.

COMMERCIALISTA cerca impiegata con minimo esperienza. 800 mila mensili. Per colloquio a Torino telefonare 02-270880 oppure dal 20/2021 potrete avere Società Wellcare a Pinerolo 31 20124 Milano.

COMMERCIALISTA Tel. 549 139.

COMPAGNIA di assicurazioni ricerca per il territorio di Torino, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Nichelino, Venaria Grugliasco Carmagnola Rivoli e vicinati giovani preferibilmente con esperienza nel settore, da inserire nell'organizzazione dell'agenzia generale di Torino, per la conclusione di polizze vita, pensione. Offresi: ampie zone, provvigioni, incentivi. Dettagliare curriculum a Casella Postale 568 - Torino.

DITTA pubblicitaria sta sviluppo assicura avviamento procacciatori disposti bella partecipazione senza capitale. Scrivere Pubblicompass 7431 - 10100 Torino.

FUNZIONARIO o venditore di ditta qualificata cerca per propria clientela privata. Dettagliare curriculum a Casella Postale 568 - Torino.

GEOMETRA milanese zona grigna società assumerebbe per attività commerciale e tecnica. Telefonare 741 974.

GEOMETRA 35-45 anni per manutenzione stabili industriali nuova piccola costituzione amministrativo ufficio, si cerca disponibilità accesso esperienza, assume subito industria con sede centrale a stabilimento periferia Torino. Telefonare richiedendo Scrivere «Pubblicompass 496 — 10100 Torino».

IPM

ricerca ambosessi diplomati max 30enni preferibilmente esperti da inserire nel reparto addetto/a vendita indispensabile auto disponibile. Presentarsi 10-12 - 17.30-18 corso Francia 332 lunedì ore 741 018 - 743 840.

IMPRESA di costruzioni operante in Valle Susa cerca capo amministrativo in grado curare e accudire a complesso lavorativo particolare esigenza maturata in azienda industriale, età preferibile 30-40 anni. Gli offrono inquadramento e retribuzione adeguati alla effettiva esperienza e capacità inviare dettagliato curriculum vitae a Casella 302 Pubblicitas s.r.l. 10051 Borgo Dora.

INDUSTRIA chimica media dimensioni struttura Torino zona Mappano ricerca per ampliamento ufficio acquisti giovane buone conoscenze elettrotecniche con diploma perito. Si richiede età minima 25 anni. Si valuteranno limiti di studio e qualche conoscenza delle lingue straniere. Presentarsi personale esperienza annessa e impegnarsi a spedizione di dettagliato curriculum vitae a «Pubblicompass n 6470 — 10100 Torino».

INGEGNERE 35-40enne già esperto ufficio offerta, macchine utensili conoscenza commercio, assume subito industria lavorazione materie plastiche per stampaggio e estrusione. Inviare curriculum a «Pubblicompass 423 — 10100 Torino».

MEDICO cerca medico dentista per condivisione Scrivere «Pubblicompass 6043 — 10100 Torino».

OTTICO diplomato ottico vendita e lavoro tecnico cercasi ditta specializzata Scrivere «Pubblicompass 5393 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 25-30enne esaminato subito per ufficio produzione ed analisi tempi di metodi, volentieri diplomato tecnico-meccanico serio, pratico lavoro, lavorazioni lamiera presse, saldature lavorazioni materie plastiche gomma. Manifestazione referenziata a «Pubblicompass 436 — 10100 Torino».

SOTTUFFICIALE paracadutista di sicuro avvenire ed ottime presenze si propone per posizione direttiva. Telefonare 011 / 482 791.

TECNICO esperto programmazione calcolatori gestione macchine utensili e metodi, media conduzione personale 7 livello cerca azienda zona Pinerolo Tel. 0121 - 500.186-168.

VENDITORE chegnaline borsellineria, cabotaggio settore importante modernissima in Torino Scrivere «Pubblicompass 425 — 10100 Torino».

tecnici

CAPO reparto esperto lavorazione plastica e relative parti auto vi polliurano condizione regarto offrirvi il lavoro cerca azienda sono nuovo Tel 011 878 349 965 7432.

CERCASI programmatore RPG II esperto esperienza 32 IBM per specifico incarico permanente da assumere autonomamente serietà assoluta. Telefonare 02 795 328 - 749 0842.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica del settore cerca perito elettronico con esperienza preferibile sempre e comunque giovane. La conoscenza del medesimo costituisce elemento preferenziale. La retribuzione sarà commisurata alla effettiva conoscenza nel settore indicati. Fornire curriculum vitae a Pubblimail n. 509 — 20100 Milano.

OPERATORE con esperienza stampaggio schiume poliuretaniche cerca azienda zona Vinovo per conduzione reparto offresi il lavoro. Tel. 011 - 878 349 965 7432.

PROGETTISTA esperto organi condizionamento preferibilmente in campo automobilistico per importante azienda Torino. Scrivere «Pubblicompass 425 — 10100 Torino».

TECNICO programma reparto lavoro e condizionamento industria cerca Telefonare ore ufficio 737656.

8 Rappresentanti

AGENTE rappresentante emergente per notorietà prodotto vitalizzante accompagna con spinta promozionale. Tel Collari 841 204.

APPARMATA azienda macchine per edilizia cerca rappresentanti per Piemonte Telefonare 02 / 057 - 8669.

AGENTE assume rappresentante produzione abbigliamento maglieria ad installare e rifornire nel Telefono 573 026.

ALTO reddito assicurano da primo mese con minimo garantito anche ottimo guadagno ad incaricato/a per vendita diretta ufficio zona libera. Telefonare 02 472 9401 - 3 P.M. 8 p.m. via Pompeo Neri 3 — 20145 Milano.

AZIENDA importante nazionale settore alimentare ricerca due agenti per Torino e Piemonte già introdotti nel ramo Anche 35. Telefonare dalle ore 9 alle ore 12 al n. 02 - 942.5239 oppure scrivere a «Pubblicompass 195 — 20123 Milano».

AZIENDA ottimi sistemi di risparmio cerca agenti per la Provincia interessato ufficio ferramenta e articoli casalinghi. Scrivere «Pubblicompass 5479 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentante ramo alimentare per Torino provincia Piemonte 5 magazzini e supermarket Tel 011 473 711.

CERCASI rappresentanti settore dolciario per zona Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentante settore agricolo zona Piemonte Liguria Emilia. Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

CONSETTERIA primaria impresa olio vegetale e lavaggio recipienti vendita lana con abbigliamento. Eventuale fissi stipendio provvigioni accessibili occasione opportunità. Inviare curriculum vitae a «Pubblicompass 9564 — 10100 Torino».

DITTA cerca rappresentante introdotto commercio del ramo alimentare per Torino e Provincia. Telefonare 011 / 32 731.

CERCASI rappresentante settore agricolo zona Piemonte Liguria Emilia. Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

EX agente generale vendita ramo primarie refrigerazione, stabilimento Ugo Italiano cessazione, rappresentanze ripara nuovi incarichi agenti zona vendita elettrodomestici Toscana Telefonare ore pasti Firenze 681 2135.

INCENDIARE chimico realizzando cercasi per importante industria tecnico commerciale sviluppo vendita impianti industriali nella saggia scoperta prodotto plastico adesivo zona Piemonte Liguria. Indispensabile auto propria cultura, dinamismo, possibile conoscenza inglese/francese. Inviare curriculum vitae a «Pubblicompass 5418 — 10100 Torino».

ITALIA cerca rappresentante introdotto commercio del ramo alimentare per Torino e Provincia. Telefonare 011 / 32 731.

OFFICINA meccanica cerca rappresentante introdotto presso officine per vendita attrezzature. Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

PRODUTTORE cerca rappresentanti per vendita articoli casalinghi. Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE società operante settore chimico ricerca per zona Piemonte Liguria ampia provvigione. Scrivere «Pubblicompass 7503 — 10100 Torino».

RESIDENTE a Vercelli Biella merito automobilistico cerca rappresentanza di penne, accessori, biglietteria. Eventuale, compenso mutuo garantito, minimo vitale. Si richiedono referenziate e lavoro serio e disponibilità a viaggiare e ricercare in condominio. Si chiede età minima di Vercelli Biella e zona Valle d'Aosta, non si richiede alcuna esperienza specifica si richiede. Scrivere a: «Pubblicompass 18 R — 20123 Milano».

RICAMBI elettrici auto cercasi rappresentante introdotto e abituato da inviare al costernardo. Telefonare 884 178 284 788.

RILEVAMIANO giovani giovani automunite da inserire nella nostra organizzazione. Guadagno oltre 1 milioni mensili. Inquadramento in legge Presentarsi Hotel Royal, Settimo Torinese ore 14-19 giorni mercoledì 28 dicembre.

STABILIMENTI Chiasa azienda tra cento leader nel settore materiali per l'edilizia sul mercato nazionale ricercano propri prodotti di alta classe per bar ristoranti impresa per Torino Novara Vercelli e Valle d'Aosta. Si richiede serietà, volontà, guida propria, disponibilità di zona sopra trattamento economico. Presidente Cerrina residente Ivrea/zona Scrivere attentamente Chiasa spa 27040 Portalbera (Pavia).

UFFICIO di rappresentanza settori termoisolazione materie plastiche, petrolio, colorants, ricerca giovane chimico telematico disposto viaggiare/residenza cerca Veneto Scrivere «Pubblicompass 5456 — 10100 Torino».

20 milioni annui, attività nascita su scala nazionale cerca agenti zona Torino Scrivere «Pubblicompass 7503 — 10100 Torino».

RESIDENTE a Vercelli Biella merito automobilistico cerca rappresentanza di penne, accessori, biglietteria. Eventuale, compenso mutuo garantito, minimo vitale. Si richiedono referenziate e lavoro serio e disponibilità a viaggiare e ricercare in condominio. Si chiede età minima di Vercelli Biella e zona Valle d'Aosta, non si richiede alcuna esperienza specifica si richiede. Scrivere a: «Pubblicompass 18 R — 20123 Milano».

RICAMBI elettrici auto cercasi rappresentante introdotto e abituato da inviare al costernardo. Telefonare 884 178 284 788.

RILEVAMIANO giovani giovani automunite da inserire nella nostra organizzazione. Guadagno oltre 1 milioni mensili. Inquadramento in legge Presentarsi Hotel Royal, Settimo Torinese ore 14-19 giorni mercoledì 28 dicembre.

STABILIMENTI Chiasa azienda tra cento leader nel settore materiali per l'edilizia sul mercato nazionale ricercano propri prodotti di alta classe per bar ristoranti impresa per Torino Novara Vercelli e Valle d'Aosta. Si richiede serietà, volontà, guida propria, disponibilità di zona sopra trattamento economico. Presidente Cerrina residente Ivrea/zona Scrivere attentamente Chiasa spa 27040 Portalbera (Pavia).

UFFICIO di rappresentanza settori termoisolazione materie plastiche, petrolio, colorants, ricerca giovane chimico telematico disposto viaggiare/residenza cerca Veneto Scrivere «Pubblicompass 5456 — 10100 Torino».

20 milioni annui, attività nascita su scala nazionale cerca agenti zona Torino Scrivere «Pubblicompass 7503 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore domande

PART-TIME lavori ufficio offresi signora diplomata con apparecchio telefonico Telefonare ore 312825 oppure 9163770.

10 Prestazioni consulenze

PRESTAZIONI consulenze anche in sede consulenza generale pratica fra maggiorazioni rivalutazione lavori piccole medie aziende igiene commerciale ambulanti Tel. 360.353.

SI eseguono preventivi per costruzione attrezzature e macchine speciali. Tel ore pasti 326 684.

TECNICO macchine utensili 20 anni di esperienza esegue lavori di calcoli montaggi e riparazioni accuratamente Scrivere «Pubblicompass 5437 — 10100 Torino».

TEM centro studi svolge consulenza aziende e preparazioni materiali varietà Telefonare ore 9-18 Milano 581 519 581 836.

11 Baby sitter domande

DICIOTTENNE offresi come baby sitter o commessa già pratica e alle lavori tel. 7392098 ore 9-13.

GIOVANE signora cattolicissima tenta a ore 8-12 e 14-17 zona c so Francia piazza Statuto tel 788 243.

MAESTRA di asilo esperienza pluriennale riassumerebbe ottimi baby-sitter. Telef. 588.558 mattino o sera.

SIGNORA referenziata cattolicissima cerca lavoro/a giorno domicilio zona Lingotto Sud Telefonare pranzi ore 342.984.

SIGNORA 30 anni cattolicissima offrirsi come baby sitter o simile tutto il giorno. Telefonare pranzi e serate ore 8470400.

Autovetture

AUTOFRANCIA concessionaria Fiat autorizzata con garanzia tre anni permette vantaggiose lunghe rateazioni con anticipi almeno 500 126 127 128 Panda 131 132 A112 Ritmo 6 Re 20 R6 Alpine Giulietta GS Fulvia coupé Beta coupé Peugeot 104 Peugeot 504 diesel, confermarsi a appuntamento Avenue Corso Francia 341 (aperto sabato tutto il giorno).

AUTOFRANCIA ASENCA Richiedere via XXV Aprile 97 e via Pelagora 1 angolo via XXV Aprile vasto assortimento autovetture d'occasione in particolare ultimi modelli Fiat 500 del 70-71-72, 126 del 74-75-76, 127 del 73-74-77-78, 128 del 71-72-73-74, 131 del 75 124 del 69-71-73-74, 132 del 75-77, A112 del 76-78, A112 Abarth 8 mesi, Alfa Sud del 73-74-75-78 Giulia 1300 del 73-75 Volvo 144 del 74, Horizon del 78-79, Peugeot Diesel del 76-77, Opel Diesel del 76 Renault R5 del 76, Mini 120 del 76, Mini Cooper del 79, Simca 1000 del 73-74-75-76-77, Simca 1100 del 74-75-76-77, Citroen GS del 73-75 Ritmo del 77, Escort del 76 e molte altre. Vi ricordiamo che le nostre occasioni sono rivoluzionarie, si ottiene la possibilità di pagamento anche 30 mesi, in permuta ritiro la vostra auto super Assicurata. Viene a Richiamo via Pelagora 1 angolo via XXV Aprile e via XXV Aprile 97 Tel 521.82 457 1805 823331.

AAAA AAA AUTOCOMMERCIO Simca 500 71, 127 73-75-76-78 6 mesi, 127 sport nord, 128 73, Cr CL 78-79, 128 3 P 78, Beta 76-77, coupé 75, Alfa Giulia 73-75 Diesel 76, A112E 6 mesi, Abarth 70 HP 77-79, 131 S 78, Ritmo 60 L CL 6 mesi, Horizon CL 78, Peugeot 104 SL 78, C8 Super 78, Volvo 66 L automatica 76 diesel Giulia 78, Mercedes 300 76, 132 2500 6 mesi, garanzia 6 mesi e sino senza cambiali ritiro vostra anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72, tel. 561 006 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

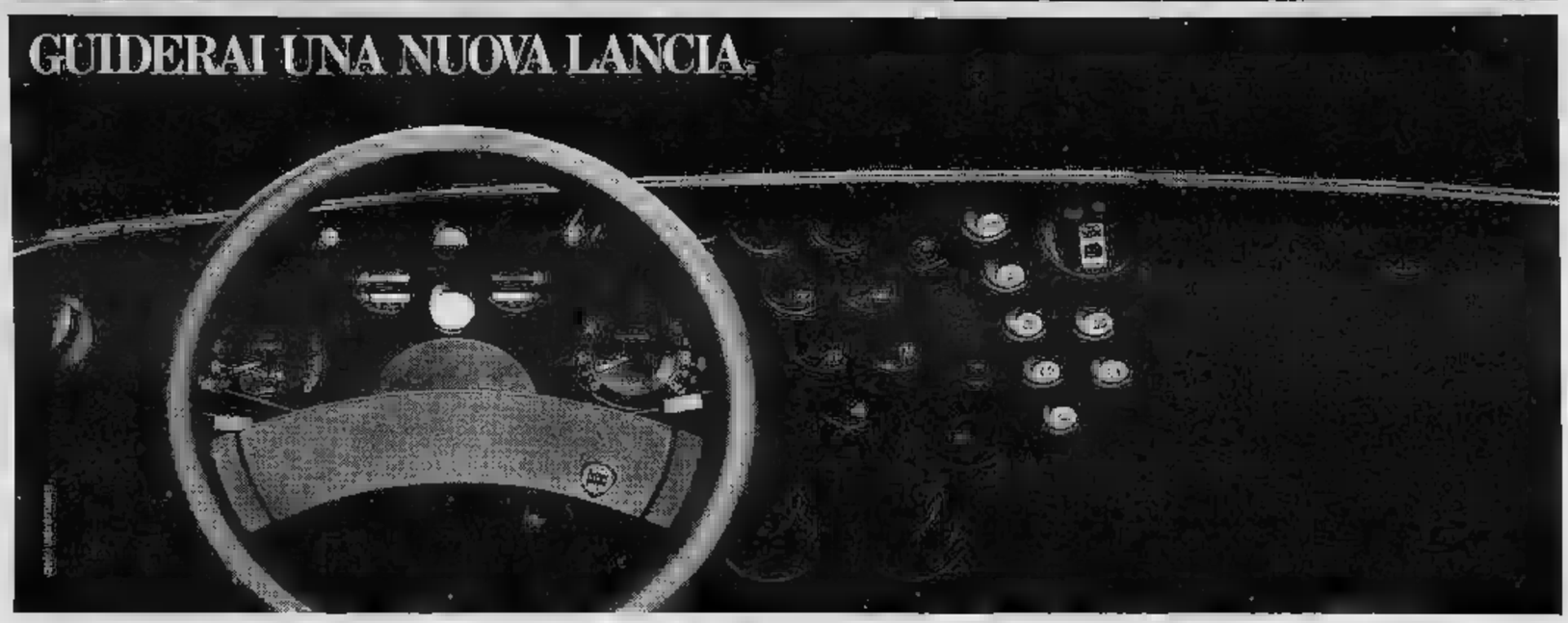
AAAA AUTOCCASIONI Fiat 500 126 127 128 124 125, A 112, Diane 6 GS, W Polo, 9 S, Peugeot 104, 504 Patrol, Land Rover come nuovo, Hanson Campure, Bighetta, Alfetta, Giulia e moltissime altre auto sulla nelle bonate Permute rateazioni senza cambiale Banca corso Vercelli 65 tel. 230 881.

AAAA FIAT Nuove consegne 48 ore, stagionali Uno 35 mesi Super occasioni garantite 500, 126, 127, 128 Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Diane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1400, garantite 6 mesi con usato Permute vantaggiose lunghe rateazioni con nuovo anticipi. Settimo vendibili autovetture Fiat corso Tiziano 110 (aperto anche il sabato).

AAAA AUTODESTEFANI proposizione di vetture promesse da privati e rivolte per forte conto, non abbiamo mode vetture ma troverete certamente quella che stata cercando. Autodestefani corso Giappone 85 anche sabato tutto il giorno.

AAA LINCARAUTO consegne 127 Top, Horizon GL 1084, 127 Top, Simca 1000 Top, Simca 1100 Top, Audi Passat Top, Simca 1200 Top, 127 Top, Simca 1000 Top, Ritmo Top, 128 Conton Top, 126 Top, Simca Top, Triumph Spitfire Top, 1985 Top, RSTL Top, 127 Top, Simca 1100 ES Top, Alfetta Turismo Top, Peugeot Diesel A112 Abarth Top, 131 Super Mirafiori Top, Garanzia 6 mesi. Vi diamo più assistenza, più garanzia Lincarauto, corso Principe Oddone 58 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

(continua)



LA LANCIA CHE ASPETTAVI.

Le nuova Beta è l'evoluzione ■ una buona idea: l'idea ■eta. Riproposta oggi in una forma più attuale ■ prestigiosa.
La Beta è cambiata nell'estetica esterna, particolarmente nel frontale, costruito intorno ad una attualissima interpretazione della classica calandra Lancia. ■ è il disegno globale della vettura a trarre vantaggio da questo rinnovamento, che ■ alla Beta ■ fascino della novità.

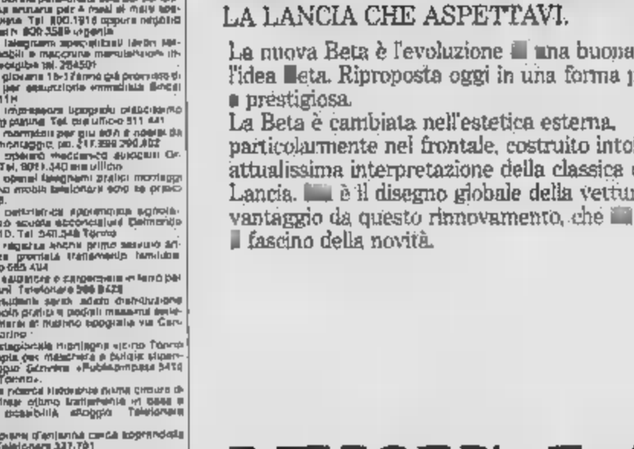
L'INTERNO: UNA LANCIA NEW-LOOK.

Entrare nella nuova Beta significa scoprire ■ vero significato dell'eleganza in automobile. È ■ piacere estetico dato dall'architettura totale dell'interno, dalla scelta dei colori, dall'armonia delle forme. È un piacere fatto di sensazioni, come scoprire la qualità di un materiale o l'accuratezza di una finizione.
Su tutto, poi, spicca l'arditezza della plancia di comando, disegnata con la personalità di un oggetto di arredamento, raffinata e logica, completa di tutto ciò che ■ automobilista esigente può chiedere ad una automobile. Come il control-system, un moderno "check-up" per controllare in ogni momento lo stato ■ salute della vettura (di serie sulla versione 2000).

I VALORI NASCOSTI.

L'impegno di qualità profuso dalla Lancia nella nuova Beta non ■ forse così appariscente come il restyling dell'esterno e dell'interno, ma è sicuramente di altrettanto interesse per l'automobilista. ■ una qualità che si riscontra nei nuovi sistemi anticorrosione, negli incrementati livelli di insonorizzazione, nella ■■■ e nel rigore ■ controllo dedicati ad ogni particolare costruttivo.
La nuova Beta, è nuova in molti sensi. Ma, soprattutto, è Lancia in tutti i sensi. È la Lancia che aspettavi.

NUOVA LANCIA BETA β 1600, 2000.



...la telesegretaria

- TEMPI LIBERI ■
- ASCOLTO VIVA VOCE (QUANDO ■ PRESENTI)
- ANCHE CON RICHIAMO DALL'ESTERNO A CODICE VOCALE.

Noleggio trimestrale (tralasciare) SIP 187) soltanto ■

Per informazioni sulla vendita: SIME BRONDI: TORINO (011) 538555/531735 ROMA (06) 6133801

SIME BRONDI

Val dal parrucchiere se vuoi ■ anche tu qualcosa contro ■

Da sabato ■ Novembre a Sabato 1 Dicembre scegli il parrucchiere che espone il manifesto con questo disegno: in quella ■ anche lui ti vuole fare un discorso molto personale ■ riguarda te... e chiunque altro conosci sulla terra.

È una occasione che hai ■ partecipare alla campagna nazionale. "Anche tu ■ d cancro" mentre ■ parte sua, il Parrucchiere, ■ una percentuale dei ■ di tutta quella settimana ■:

Associazione ■ per ■ Ricerca sul Cancro

Via Duprè, 5 - 20122 Milano - Tel. 70 87 86 c/cp ■7272

Protagoniste le organizzazioni ecologiche e l'«Intermarine»

La «guerra dei dragamine» alla foce del fiume Magra

Per fare uscire le navi dallo stabilimento è necessario abbattere l'arcata di un ponte e trasformarlo in ponte girevole - Gli ecologi sostengono che ciò aprirebbe le porte all'industrializzazione e una zona destinata all'agricoltura e al turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOCCA DI MAGRA — Si sta combattendo una piccola guerra alla foce del Magra, una guerra che potremmo chiamare «dei dragamine». Da una parte l'Intermarine, un cantiere che dà lavoro a 150 persone, dall'altra un'organizzazione ecologica chiamata «Gruppo 23» di cui fanno parte esponenti di «Italia Nostra», del movimento ecologico e Comitato difesa e sviluppo della Val di Magra, i radicali della Rosa verde e altre associazioni. La zona del conflitto si estende da Marina di Carrara a La Spezia e a Portovenere con una popolazione di 400 mila abitanti; i Comuni più interessati Sarzana e Ameglia. Per ora si è sparato a colpi di ricorsi, concessioni, esposti, denunce, dibattiti e tante polemiche: l'avvenire è nebuloso e quindi fa discutere.

La vicenda ridotta all'osso è questa. Il cantiere Intermarine, società a capitale privato, studia e concretizza un progetto per costruire navi militari che viene giudicato buono dalla Marina militare italiana. Così il cantiere riceve l'ordine di costruire quattro «cacciamine» al prezzo, sembra, di 16 miliardi l'uno. A questo punto salta fuori il primo ostacolo: come far uscire dal Magra le unità già complete di sovrastrutture senza urtare contro il ponte della Colombiera che sbarra l'ingresso in mare aperto? Il cantiere chiede all'Anas l'autorizzazione a demolire un'arcata che verrebbe sostituita con un ponte girevole, un lavoro da poco e poco caro. L'Anas rilascia la concessione nel breve tempo di un mese.

E' questo il primo fatto stupefacente in un Paese come il nostro dove si attendono anni per una licenza di ambulante o per il pagamento di una pensione maturata in una vita di lavoro. L'episodio non manca di sorprendere e allarmare le associazioni ecologiche sensibili e per fortuna di tutti informatissime su ogni problema che riguardi la difesa dell'ambiente naturale. La loro denuncia è immediata. «*Il ponte girevole* — dicono gli ecologisti — *è in realtà un cavallo di Troia che apre le porte dell'industrializzazione in Val Magra e promette il futuro di vasta area destinata per scelta politica a zona agricola e per posizione geografica e vocazione al turismo*». Non va dimenticato che il Golfo della Spezia ha raggiunto un rilevante tasso di inquinamento per la presenza di numerose industrie e una trasformazione a ferro di cavallo favorisce il ristagno di fumi nocivi.

Afferma la professoressa Maria Tartaglione, del Gruppo 23: «*La Spezia ha già un primato di morti per cancro ai polmoni, quindi vogliamo difendere quel poco di natura che ci rimane e salvare le falde acquifere che dissetano le 400 mila persone della zona che alimentano l'agricoltura. Con il dragaggio del Magra per renderlo navigabile affiorerebbe infatti l'acqua salata già vicinissima alla superficie dei terreni attorno alla foce del fiume, per fare un esempio, sono già scomparsi i ciliegi nani produttivi sino a qualche anno fa. Ma quello che più stupisce di questo progetto del ponte girevole è che l'autorizzazione sia stata immediata e tutto avvenuto all'insaputa dei Comuni e degli altri Enti interessati*».

Sia la Capitaneria di porto di La Spezia che il Comune di Ameglia nel cui territorio sorge il ponte della discordia, non sapevano infatti dell'autorizzazione concessa dall'Anas al cantiere Intermarine. Dice il sindaco di Ameglia, Franco Manfredini: «*Abbiamo chiesto la revoca dell'autorizzazione perché il problema va studiato con calma e risolto con equilibrio. Soprattutto dovremo sentire anche i pescatori, la popolazione interessata; la mia discute e le opinioni sono diverse e contrastanti. Non possiamo certo rifiutare la possibilità di nuovi posti di lavoro, ma nemmeno compromettere l'ambiente naturale*».

Franco Boretti, presidente dell'Aspronavi (Associazione progettisti nautica da diporto) è in prima linea in questa piccola guerra. «*Non ce la sentiamo, noi, di dire che non possiamo prevedere cosa comporterebbe il ponte girevole* — afferma — *Se i cantieri del Magra dovessero costruire imbarcazioni più grandi, sarà necessario dragare il fiume compromettendo le falde acquifere e in un prossimo futuro il Magra potrebbe diventare il polmone del porto della Spezia. Si fermerebbe così il sorgere non solo di cantieri ma anche di altre industrie? Allora addio aria pulita, acqua buona e pesca facile. Inoltre io sono convinta che l'avvenire della cantieristica italiana è nelle piccole imbarcazioni e non in quelle grandi, tanto meno militari*».

Cosa dicono all'Intermarine, il cantiere accusato dagli ecologisti di essere il cavallo di Troia dell'industrializzazione della Val di Magra? Parla l'amministratore delegato: «*Adopereremo il ponte girevole al massimo due volta all'anno e di notte, le chiavi le affidiamo al Comune di Ameglia. Non ci sentiamo pionieri di una industrializzazione del Magra e tanto meno vogliamo fare del fiume il polmone della Spezia. Si è nel dragare il fiume ma già un fondale di quattro o cinque metri. Poi tutto dipende dai Comuni interessati: se decidono che la Val di Magra diventi parco fluviale al sicuro da ogni insediamento industriale*». Dal canto loro gli imprenditori spezzini hanno già ribadito che «non esiste alun piano di invasione del fiume e che si è mai ta ristrutturazione degli insediamenti già esistenti nel pieno rispetto dell'ambiente naturale».

La piccola guerra dei dragamine potrebbe quindi risolversi in una scaramuccia di proteste e polemiche per pause inesistenti. Ma l'esperienza delle «cose all'italiana» insegna che quasi sempre è chiusa la stalla quando già i buoi erano scappati e questo c'è di mezza la salute di quattrocentomila persone legate alla terra dove sono nate.

Bruno Marchisio

Sindaco condannato con 3 assessori per scuola sporca

CALTANISSETTA — Il sindaco Aldo Giarratano (dc) è stato condannato a sessantamila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno dal pretore Claudio Lo Curto che l'ha ritenuto responsabile di omissione di atti d'ufficio. Il sindaco, medico, è stato incriminato e processato per la sporcizia della scuola media nel periferico rione popolare «Santa Barbara».

Il pretore ha sospeso le pene; subito dopo, il sindaco ha proposto appello. Il magistrato ha inflitto la stessa condanna a due assessori, Salvatore Gruttadauria e Giuseppe Cutrera, rispettivamente della dc e del psi, l'ex assessore Sebastiano Fischera, pure socialista, e il capo tecnico comunale ing. Gaetano Corvo.

L'intollerabile situazione nella scuola «Santa Barbara», dove in passato già erano registrate febbri tifoidee e infezioni intestinali, era stata denunciata mesi fa. Il 16 ottobre. I genitori di quasi tutti gli allievi, visto che il Comune ignorava le loro lagnanze, decisero di non mandare più a scuola i loro figli.

Il processo ha messo in evidenza una situazione igienica divenuta ormai pericolosa. Appena tre giorni fa, i massimi rappresentanti dei tre uffici giudiziari esecutivi della città, con un gesto forse senza precedenti, hanno inviato alle autorità competenti un dettagliato dossier sui disservizi: mancanza d'acqua che viene distribuita a turni sin dal dopoguerra; strade divelte e sporche; giardini abbandonati; scuole con poco personale; topi in numero crescente e sempre più aggueriti. I tre magistrati sono il procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè, il procuratore presso il tribunale dei minorenni Filippo Sieri e il consigliere pretore Salvatore Riggio.

Il documento è particolarmente duro con l'amministrazione comunale e l'ente quadotti siciliani.

R. P.

THE BEST

Con una operazione fulminante ancora una volta l'organizzazione ha potuto garantire al pubblico torinese la visione dei film HARD-CORE di maggior attualità

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

'FINALMENTE LE PORNO INTIMITA' PROIBITE CHE HANNO FATTO SALTARE LE ANTENNE T.V.

Colosseo

Orfeo

LA PIU' DIFFUSA DELLE ABERRAZIONI SESSUALI

SODOMIA

CINEMA PRINCIPE

DESIDERI MORBOSI DI PORNORAGAZZINA

MILANO

LE PORNOLIBIDINI DI JUSTINE

Eccezionale successo all'AUGUSTUS

Nemmeno la camorra può sfidare "MARIO"

NAPOLI... LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE

CIRO IPPOLITO - ALFONSO BRESCIA

Godetevi una giornata completa
USCITE DA UN CINEMA e ENTRATE NELL'ALTRO
SONO DUE CAPOLAVORI
DEL PROIBITO INTERNAZIONALE

al Metropol MAFFEI

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CORSO UNITA D'ITALIA 10

CIeMmeTi '79
mostra di modellismo statico

dal 24 [illegible] e
al 9 dic
orario: 10 - 12,30 ● 15 - 18,30

primo campionato di WAR GAME
sabato e domenica proiezioni di documentari e diapositive

L'aragosta a colazione fa ridere come mai volta

«E' una storia che fa ridere in maniera sana e che piacerebbe a quello spettatore di tanti anni fa che, dopo aver visto un film lieto e dopo averni conosciuto, mi ha ringraziato perché quel film gli aveva fatto dimenticare una giornata particolarmente infelice».

Così parla di Giorgio Capitani, regista di «Aragosta a colazione», l'attesa film interpretato da Enrico Montesano per l'Italian International Film e la UGC di Parigi, una coproduzione che ha arricchito il cast di Claudine Auger (una delle prime «ragazze BC») e di Claude Brasseur (figlio del grande attore drammatico Pierre), oltre che di Janet Agren (la «barbarella di Cardinale televisivi e Silvia Dionisio (un'attrice che si è rivelata già come partner ideale di Montesano in altre commedie brillanti).

«Attenzione però — tiene a precisare Capitani — questa non è la solita commedia italiana, ma un film ricolto sulla gag visiva più che sul dialogo, sulle situazioni piuttosto che sull'analisi di costume. I meccanismi sono quelli della «pochade» degli equivoci, degli scambi di persona, tutti "costruiti" per sfociare in una comicità di tipo astratto, alla Buster Keaton e alla Charlie Chaplin per intenderci. Lo dobbiamo un film di rifiusso, il riflusso della risata. Un film che non tradisce lo spettatore che vuole divertirsi e basta».

Al centro della vicenda Enrico Montesano appare trovarsi perfettamente a suo agio in un ruolo che esula dai soliti «stand up comic» che fece per molto tempo in sua fortuna cabarettistica e che sembrava intiepidirsi anche il suo modo di essere attore cinematografico. Appena un po' privato della parola ha modo di scatenarsi nei gesti, giocando di un impeccabile tempismo, tutte le sue possibilità espressive. La perfetta fusione con Claude Brasseur, vecchia volpe della commedia brillante francese, fa sperare alla nascita di una nuova coppia di attori comici, se le accoppiate non rischiassero di annullare il valore individuale di ciascuno dei due.

Il contorno femminile si distingue per i ruoli precisi che danno avvio e sotto alle vicende. Claudine Auger gioca quello della donna d'affari dalla mentalità tutta maschile che si diverte a rendere oggetti il marito (Montesano) e l'amante imbranato, Janet Agren, che Capitani definisce «un'attrice da trattare con grande rispetto, una svedese tagliata apposta per la commedia brillante italiana», e l'ipotesi dello scompiglio, Silvia Dionisio, nella parte della moglie di Enrico Montesano, rivendica il suo cliché di «ragazza in gamba», secondo la migliore tradizione delle ingenue del cinema americano degli Anni 30.

Abbiamo la netta impressione che Enrico Montesano sia il nostro attore di più generoso talento nell'interpretare una comicità dirompente tutta affidata all'azione e alla trovata visiva, tinamica cinematografica per eccellenza. La migliore riprova ce la offre questa «Aragosta a colazione». Montesano ricorda spesso la figura e gli estri di Harold Lloyd. Se è lui che domina la scena di un racconto che assolve degnamente le sue epidermiche ambizioni, non va trascurato l'apporto degli altri interpreti.

Il soggetto e la sceneggiatura di «Aragosta a colazione» sono di Laura Toscano e Franco Marotta. La scenografia di Giacomo Carmelli e i costumi di Enzo Altieri. Il film è distribuito dalla UIP.

LILLIPUT
3° MESE
Già visto con il film rivelazione 1979

Inizio film
14.20 - 16 - 17,40 - 19,20
21 - 22,40

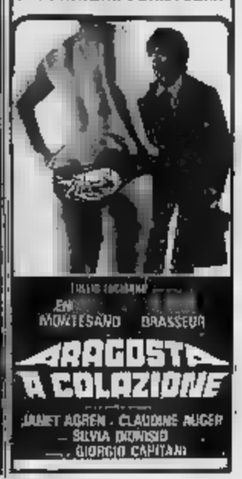
Massimo

Vietato anni 18

VITTORIO VENETO
DOPPIA LUCE ROSSA
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

Strepitoso
Arlecchino
Un carnevale di risate, una più esilarante dell'altra
IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA



Nell'isola di Barbara

Barbara Carrera gira nei Caraibi il film di Don Taylor «L'isola del dottor Moreau» con Burt Lancaster e Michael York

L'acquirente sarebbe una società di esercizio alberghiero

Forse venduto (per 30 miliardi) il promontorio di Sestri Levante

La penisola è una delle più belle della Liguria, seconda soltanto a Portofino: c'è timore che si possa tentare qualche speculazione edilizia

SESTRI LEVANTE — La penisola di Sestri Levante — poco più di 50 mila metri quadrati di terreno, con due castelli e la torre dove Guglielmo Marconi, nei primo decennio del secolo, compì alcuni esperimenti — sta per essere acquistata da una «holding» finanziaria.

La notizia, confermata anche in ambienti vicini all'amministrazione comunale e dagli operatori turistici della cittadina, circola ormai da giorni. Attualmente gli edifici che si trovano sulla penisola e il terreno intorno (costa rocciosa, spiaggette e fitta macchia di vegetazione mediterranea, simile a quella che si trova sul promontorio di Portofino) sono di proprietà dell'«Insula Segesta Spa»: le trattative però sono a buon punto e acquirenti sono ormai in fase avanzata.

Il gruppo che entrerebbe in possesso della penisola sarebbe costituito da una società legata all'esercizio alberghiero e che avrebbe coagulato attorno a sé un «pool» di istituti di credito. Non si sa nulla della cifra che sarà sborsata ma si parla di 20-30 miliardi.

Il problema del trapasso di proprietà ha messo in allarme Sestri Levante soprattutto perché la penisola, com'è ovvio, è sottoposta a severissimi vincoli da parte della Regione e della Sovrintendenza ai monumenti: in pratica un territorio dove è vietato costruire anche per piccole modifiche urbanistiche leggi, controlli, vincoli quasi insuperabili.

Pur trovandosi in una posizione naturale incantevole — inferiore, in Liguria, solo a Portofino e a Portovenere — la penisola di Sestri Levante non sembra rappresentare un affare molto allettante per un acquirente: l'unica attività possibile è la continuazione della gestione o, semmai, il potenziamento del Grand Hotel dei Castelli esistente e del prestigioso night con la piscina scavata in una cavità della roccia. Tutt'al più si possono realizzare (ma si incontrano difficoltà d'accesso) calette e stabilimenti balneari tutto intorno al promontorio. Ma nessuna di queste iniziative è in grado di corrispondere, col tempo, un reddito pari al capitale impiegato.

Ecco perché a Sestri Levante serpeggia il sospetto che si vogliano realizzare nuovi alberghi, oppure dei «residence», o addirittura, che si voglia lottizzare l'intera macchia del promontorio con villette e bungalows.

Da parte dell'amministrazione comunale e di quella provinciale, ancora ieri mattina è stato dichiarato ufficialmente che «vi sono motivi di preoccupazione». A qualunque proposta di modifica urbanistica e paesistica della penisola si risponderà «no». La legge lo consente; anzi, il contrario costituirebbe un reato, una violazione delle stesse norme regionali.

Al grosso punto interrogativo c'è chi risponde — e l'ipotesi non è campata in aria — che l'acquisto, date le condizioni in cui si trova il terreno vincolato, comporti sì cifre assai meno alte di quanto si mormora. Si tratterebbe, in altre parole, di un semplice passaggio di proprietà, d'un normale investimento e magari d'un episodio di espansione turistica d'un gruppo emergente nel mondo alberghiero.

Il fatto è accertato. Ed è eccettua una parte della periferia verso l'entroterra, Sestri Levante, nel nucleo del centro storico e soprattutto della penisola, è uno dei pochi centri turistici della Liguria che si sono in parte salvati dalla avanzata del cemento degli Anni Cinquanta e Sessanta. Oggi sarebbe assurdo, in epoca di maggior controllo e sensibilità urbanistica, puntare a una politica opposta.

p. l.

La "Giornata del francobollo"

ROMA — Domani sarà celebrata in tutta Italia, a cura del ministero delle Poste, la «Giornata del francobollo». In ogni capoluogo provinciale saranno premiati gli studenti che hanno vinto un apposito concorso — articolato in disegni e composizioni di prosa — indetto, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, nelle scuole medie di primo grado.

A Roma, a Castel S. Angelo, il sottosegretario senatore Tiriolo consegnerà un premio (un milione di lire e una collezione di francobolli) agli studenti che attraverso la selezione provinciale, sono stati proclamati vincitori «nazionali».

Chiudono le saline di Comacchio

FERRARA — Sono bastati pochi anni di disinteresse per la salute delle acque dei nostri fiumi per distruggere un patrimonio minerario: è il caso delle saline di Comacchio che costituiscono per la zona una attività antichissima ed ha raggiunto nel periodo della civiltà estense. Le saline, che hanno resistito per tanti secoli, sono state vinte dalla civiltà moderna: tra due mesi, infatti, saranno chiuse.

La decisione è stata comunicata dal sottosegretario alle Finanze, Amadei, ad una delegazione del Comune di Comacchio, che è era recata a Roma con la speranza di ottenere almeno una proroga.

Professionisti e commercianti risultavano nullatenenti

Come sono stati scoperti e denunciati 80 «grossi evasori fiscali» di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ottanta sono i primi «evasori fiscali» individuati e segnalati a Venezia dal consiglio tributario agli uffici distrettuali delle imposte. «Gente perbene, professionisti affermati. Di trentacinque non siamo addirittura riusciti a trovare le denunce dei redditi del 1974, del '75 e dell'anno successivo», afferma l'assessore ai tributi del Comune, Fabrizio Ferrari.

E aggiunge: «E' più di un anno che scorriamo nelle cattive coscienze di taluni cittadini: sentirsi evasori totali nel centro storico, dodici a Mestre. Ma il lavoro è ancora agli inizi. La seconda tranche sarà completata nel 1980; al primo contingente ne va aggiunto un altro: dodici evasori "totali-parziali". Si tratta di soggetti fiscali che pur avendo effettuato la denuncia dei redditi hanno taciuto gli utili provenienti, ad esempio, da partecipazioni azionarie in società non dichiarate. Poi, altri trentotto nominativi, evasori anche loro, ma di modello più "comune". Ottanta in tutto, non è poco».

Per «ricavarli», spiega il sindaco di Venezia, Mario Rigo, abbiamo lavorato predisponendo indagini incrociate, sui tabulati prodotti dal ministero delle Finanze e sui elaborati automaticamente dal Comune di Venezia. Un raffronto, dunque, attraverso indagini statistiche all'interno delle 150 categorie nelle quali sono stati suddivisi i contribuenti veneziani. Esame dal quale sono chiaramente emerse situazioni «anomale», doverosamente segnalate alle competenti autorità erariali.

Non è ancora possibile conoscere i nominativi, se ne parlerà più avanti, quando gli uffici distrettuali delle imposte avranno effettuato le loro verifiche. «Posso dire, al massimo — precisa l'assessore Ferrari — che si tratta di procuratori legali, di consulenti, grossi commercianti. Tutta gente che, stando alle dichiarazioni dei redditi, risulta spesso più che nullatenente anche se poi di yacht ne ha abbastanza per acquistare ville in montagna o motoscafi d'altura».

L'assessore Ferrari, a sua volta, ha poi ricordato che nello scorso anno il consiglio tributario di Venezia, «uno dei più attivi d'Italia», aveva trasmesso agli uffici statali competenti la lista dei mille «grandi evasori fiscali» (o almeno, supposti tali), già annunciata dal sindaco Mario Rigo nel dicembre di due anni fa. Dopo aver esaminato i mille nomi (in realtà sono poco più di 800) gli uffici erariali stanno inviando al Comune i risultati dei loro accertamenti: dopo di che si procederà nei confronti degli evasori.

Gigi Bevilacqua

Bologna: incidenti tra studenti medi

BOLOGNA — Studenti di opposte tendenze politiche si sono scontrati ieri mattina dinanzi alla sede del IV liceo scientifico in via S. Stefano. Tre giovani, che secondo gli investigatori appartterrebbero alla sinistra extraparlamentare, sono stati accompagnati negli uffici del reparto operativo dei carabinieri; altri due studenti, che secondo una denuncia erano stati aggrediti dai primi tre, sono stati portati dai carabinieri negli uffici della Digos.

Gli extraparlamentari sono stati denunciati dagli altri due studenti che, colpiti da pugni e calci, hanno riportato lesioni. Gli incidenti sono iniziati quando alcuni giovani hanno strappato un cartello esposto e alcuni manifestini affissi a cura della Fgci all'esterno della sede del pci.

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ASTA

del patrimonio artistico proveniente da importante dispersione ereditaria:

comprensi:
collezione di avori giade e pietre dure
tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione
importante collezione di pittori dell'800 ed arazzi
Argenti, Sheffield, peltri, orologi, miniature
soprammobili: Meissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres, vasi cinesi
mobili d'epoca: credenze salotti ribalte specchiere lampadari tavoli da gioco - librerie

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al maggior offerente

ASTA

OGGI ore 15,30 - ore 21

Assemblea pci ad Ivrea con il sen. Colajanni

«Non una lira all'Olivetti senza discutere il piano»

Il parlamentare: «Abbiamo chiesto a Bisaglia se De Benedetti ha presentato un programma, lui ■ detto di no. Cambia tutto»

«Non una lira all'Olivetti senza un piano discusso con i sindacati». Con queste parole il senatore [illegible] Colajanni ha aperto [illegible] Ivrea un'assemblea pubblica sulla vertenza in atto. Di fronte a un centinaio di lavoratori [illegible] riassunto la parte avuta dai partito comunista nella recente seduta della commissione Industria del Senato.

«Al ministro Bisaglia — ha detto — abbiamo chiesto se l'Ing. De Benedetti ha presentato un programma industriale. Lui ■ risposto che non c'è. A questo punto tutto cambia. Infatti la legge 675, al comma 20, lo pone come pregiudiziale. Se l'imprenditore [illegible] specifica le sue intenzioni [illegible] sul occupazione, investimenti, ubicazione, sviluppo, non può accedere ■ benefici statali».

Il [illegible] Colajanni ha quindi parlato su «presunti e possibili intesi». Tra l'imprenditore e il ministro Bisaglia. «Sarebbero in corso — ha detto — conversazioni separate con funzionari [illegible] ministero dell'Industria per redigere un piano "preferenziale" con caratteristiche tali [illegible] approvato subito. Noi riflutiamo questo tipo d'intesa, questo tipo di trattativa sottobanco».

Quali prospettive ci sono quindi per i 4000 lavoratori dell'Olivetti minacciati di licenziamento? «Ci batteremo fino ■ fondo affinché il nostro potere contrattuale sia rispettato. Vogliamo quindi che, alla luce del sole, ■ analizzi il piano e lo si partecipi in ogni sua parte».

S'è quindi soffermato sui rapporti con gli altri partiti e sul «futuro politico» della lotta. «Il presidente repubblicano della commissione si è comportato bene e lo stesso dicasi per l'onorevole democristiano Donat-Cattin. Non m'importa di sapere perché ha [illegible] di fare un dispiacere al ministro Bisaglia. A noi fa una presa ■ posizione ha fatto e fa comodo».

■ conclusione dell'incontro con i lavoratori, ha commentato le decisioni prese dalla commissione. «Sono positive, lo [illegible] con serenità. Abbiamo deciso ■ proseguire l'indagine conoscitiva ed ascoltare l'Ing. De Benedetti. Vedremo in seguito come accadrà. Di certo noi non siamo disposti a perdere questa occasione [illegible] di gestire concretamente il piano di programmazione». [illegible]

Rivarolo: i prezzi sono troppo alti

Lettera del [illegible]glio di fabbrica dell'Ceton Livia di Rivarolo ■ al [illegible]aco Rostagno per richiamare l'attenzione ■ pubblici amministratori sul problema del caro-vita. I lavoratori fanno notare come Rivarolo sia uno dei comuni più cari dell'intera provincia di Torino e come ■ avvertita da tutti la necessità di creare azioni calmieratrici [illegible] principali alimentari.

L'assessore al commercio Giacomo Baleito ■ interessato l'associazione commercianti: nei prossimi giorni vi sarà un incontro [illegible] comune, [illegible] dianti e consumatori.

Rivisto il piano di risanamento

Settimo, non si tocca San Pietro in Vincoli

Il progetto per il centro storico sarà discus- [illegible] in gennaio - Superati i contrasti ■ giunta

Il [illegible] di risanamento [illegible] centro [illegible] ■ Settimo, presentato nel luglio dall'assessore comunista Rivalta, sarà discusso in consiglio [illegible] la metà di gennaio. Frattempo, il progetto, che [illegible] timori [illegible] suscitando in città, verrà modificato. La decisione è [illegible] certa. Comunisti e socialisti [illegible] no d'accordo [illegible] ridimensionare [illegible] interventi urbanistici già previsti nei prossimi tre anni.

In sostanza, in giunta hanno prevalso, dopo contrasti non indifferenti, le [illegible] più favorevole a una ridiscussione del piano per realizzare «solo quanto l'amministrazione [illegible] manuale ritenga indereogabile, fattibile e [illegible] procrastinabile. Indubbiamente è [illegible] cittaria» dice con soddisfazione Giovanni Ossola, socialista, presidente della commissione urbanistica comunale.

Nella nuova bozza, verrà cancellata [illegible] prima ristrutturazione prevista, quella sull'area attorno alla piazza ■ San Pietro in Vincoli, dove sorge la chiesa principale della città. L'intero isolato, in gran [illegible] costituito da vecchie e fatiscenti case, rimarrà in piedi. «Per i prossimi trent'anni — afferma Ossola — l'area non verrà toccata. [illegible] verrà toccato l'intero quadrilatero costituito dalle [illegible] Teologo Antonino, [illegible] Matteotti, piazza Vittorio Veneto».

La ristrutturazione di questa zona, che è un po' il cuore della città, sarà rinviata forse al successivo piano triennale, che verrà preparato nell'82. Per ora, quindi, in piazza di San Pietro in Vincoli resterà intatta, e il primo rallegrarsene sarà il canonico Guglielmo Pistone, che tre mesi fa [illegible] una bella lettera al sindaco comunista Cravero per protestare contro il progetto [illegible] avevano [illegible] sua chiesa un palazzo di tre piani.

Non tutto nel programma [illegible] d'un triennio. Nell'area centrale [illegible] quasi certamente previsti interventi [illegible] strutturazione e demolizione [illegible] isolati. Il più importante per dimensione è quello che [illegible] via Roosevelt a via Garibaldi. Salvo [illegible] palo ■ edifici in buono [illegible] di conservazione. ■ ruspa abbatterà tutto il resto, costituito [illegible] casupole e bassi fabbricati. Le [illegible] due zone riguardano via Petrarca angolo via Italia e il [illegible] pasermone all'inizio di via Volta.

Il [illegible] particolareggiato verrà definito dopo l'assemblea pubblica del 30 novembre, convocata nella sede della Società operaia, in via [illegible]. Nel [illegible] della seduta verrà affrontato anche il problema della collocazione degli inquilini e degli esercizi commerciali, che ora occupano gli edifici destinati alla demolizione. Il comune è orientato alla costruzione di case-parcheggio in periferia, nelle quali alloggeranno a turno le famiglie ■ volta in volta interessate al trasferimento, e al reperimento di alloggi sfitti. Per i negozi verrebbero approntati «stands» prefabbricati in piazza, in modo ■ garantire la continuità dell'attività.

Conferenza dei pci su [illegible] ■ sfratti

La [illegible] provinciale del pci ha organizzato [illegible] oggi, alle 16, in [illegible] Carlo Felice una conferenza stampa sulle proposte comuniste «per la casa, gli sfratti, la tassa Reviglio, la revisione dell'equo [illegible] ■ riforma dell'Iacp, le leggi sull'abusivismo». Parteciperà il sen. Lucio Libertini, della direzione ■ Giancarlo Quagliotti.

Negozianti truffati con falsi orologi

C'è un truffatore che ha preso ■ mira aziende [illegible] commercianti e [illegible]anti. «Sono un agente [illegible] ditta che ha l'appalto comunale per l'installazione degli orologi pubblicitari, — afferma — con una modica cifra il [illegible] nominativo comparirà nell'apposito spazio». Poi porge una ricevuta che ■ ■ firmare e incassa il denaro.

Alcuni colleghi [illegible] imprenditori truffati hanno telefonato in Municipio e hanno appreso di [illegible] stati mi[illegible]. Infatti la [illegible] «Oba pubblicità» non ha ancora venduto [illegible] spazi pubblicitari.

Come si adoperano colori e vernici

Ogni [illegible] in Italia si vendono parecchie migliaia ■ tonnellate di [illegible] e colori. «Ma negozianti e consumatori spesso non conoscono le qualità dei prodotti e le modalità d'uso», spiega Alfredo d'Urpea, presidente della Federcolori, l'organismo nato sotto l'egida della Confcommercio per raccogliere i commercianti che operano nel settore dei prodotti vernicianti. Da qui l'idea di un convegno che riunisca insieme produttori e rivenditori del prodotto.

L'appuntamento è per lunedì, ore 9.30, alla Camera di commercio. Fabbriche e negozianti esporranno i propri punti ■ vista ma cercheranno soprattutto di trovare insieme la strada per insegnare al co[illegible] le possibilità d'impiego dei prodotti sul mercato. «Si parla in modo particolare ■ piccoli consumatori», spiega Roberto Bizzo, direttore del periodico «La Bottega del colore». In considerazione dello sviluppo crescente degli [illegible]oy e del «fai da te».

La Federcolori ■ passato ha già pubblicato opuscoli informativi destinati ai rivenditori. [illegible] intende intensificare quest'azione (il convegno di lunedì è una tappa) perché «il negoziante insieme con la vernice sappia vendere anche consigli ed esperienza».

■ — Martedì alle 18, in via Lagrange 30, [illegible] rotonda su «I trent'anni del Comecon: un bilancio e una previsione». Moderatore il prof. Andrea Comba, interventi di Claudio Maccari, Dino Rolfo e Sergio A. Rossi.

La ristorazione

«Nuovi traguardi per la [illegible]razione». Questo il [illegible] del convegno sull'organizzazione e [illegible] alimentaria [illegible] si svolgerà lunedì mattina all'hotel Villa Sassi. Il direttore dell'«Alivar» parlerà dei prodotti surgelati, il dott. [illegible] presidente [illegible] (international food Service executive [illegible] terrà una relazione su come si è evoluta, la ristorazione alberghiera e sociale tradizionale.

Volevano rubare un [illegible]

Un padre è arrestato col figlio per rapina

Insieme a loro, catturato dai carabinieri, un truffatore che era ricercato [illegible] 8 anni

Ignazio Rimi e Luciano Pastore, arrestati dai carabinieri

Ignazio Rimi, 31 [illegible], via Mazzini 27 e il padre Salvatore, 51 anni, via delle Primule 12/bis, entrambi originari di Alcamo, in provincia di Trapani, colpiti da un mandato ■ cattura per rapina, furto pluriaggravato, associazione per delinquere e violenza privata sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] Ruggeri.

I due, in Sicilia, assieme [illegible] altri quattro complici avrebbero aggredito un pastore [illegible] rubargli il gregge. Alla reazione di quest'ultimo lo avrebbero colpito riuscendo a scappare. I complici vennero [illegible] presi mentre i due Rimi [illegible] rifugiati a Torino.

★ In [illegible] arrestato [illegible] carabinieri, è [illegible] anche un truffatore che da due anni [illegible] aperto ■ Torino in via S. Anselmo 19/bis una società antinfortunistica che si interessa [illegible] della vendita e [illegible] sione di articoli protettivi [illegible] ogni tipo d'industria.

Luciano Pastore, ■ anni, rischia quattro 4, era inseguito [illegible] cinque ordini ■ carcerazione emessi dai tribunali di [illegible] Italia: deve scontare [illegible] totale di 28 mesi di [illegible] e pagare multe per centinaia ■ migliaia di lire.

Sulle sue tracce i brigadieri Nanni e Serra sono arrivati grazie ad un cliente [illegible] Pastore che, non [illegible] dell'uomo, si è rivolto ai carabinieri che hanno scoperto i [illegible] precedenti penali.

Le hanno strappato la pensione

Una donna di 84 anni ferita da due banditi

L'aggressione in via Borgomanero angolo via Gravere - Aiuto di «Specchio dei tempi»

Enrichetta Novaresio

Una pensionata ■ 84 [illegible] Enrichetta Novaresio, via [illegible]chele Lessona 103, è rimasta ferita in una brutale aggressione in via Borgomanero, angolo via Gravere. Assieme [illegible] una nipote, Giuseppina, verso ■ 2 stava rincasando dopo aver riscosso la pensione.

Le due donne camminavano sottobraccio e tenevano stretta una borsa, con dentro il denaro. Sono state affiancate [illegible] -50■. Sono stati due giovani. Uno è balzato loro addosso e ha cercato di separarle, per impossessarsi della borsa.

«Quello ti tirava forte — ricorda [illegible] terrorizzata la Novaresio — [illegible] cercato di resistere con tutte ■ nostre forze ■ si è strappato il manico, io [illegible] caduta e ho battuto la [illegible]. Il ladro è scappato mentre arrivava altra gente».

La Novaresio è stata accompagnata al Maria Vittoria: [illegible] va il viso tumefatto, braccia e gambe [illegible] ed era in stato di choc. Ieri è stata dimessa.

«Specchio dei tempi» le ha portato ■ aiuto che le consenta di superare questo momento difficile. Ha ringraziato commosso: «Dopo tanta brutalità mi stato a capire che la bontà non è morta. Mi hanno preso anche i libretti della pensione. Spero che qualcuno me li riporti».

★ Mentre giocava sul tavolo della cucina, Morena Gagliano, 2 anni, Collegno, via Oberdan 13, è caduta [illegible] pavimento fratturandosi la base cranica.

Brucia una [illegible] a Chiusa S. Michele

Il soffitto e il tetto di una casa di cinque piani sono stati [illegible] strutti ieri sera da un incendio a Chiusa S. Michele. L'edificio è di Corrado Borello, 73 anni, titolare della «Fonderie Chiusine». Verso le 19, le fiamme — provocate dal surriscaldamento di [illegible] canna fumaria — si [illegible] propagate al sottotetto e travi.

Gli inquilini sono fuggiti in strada, mentre sono giunti i vigili del fuoco di Almese, Condove e Torino. I danni ammontano ad oltre [illegible] milioni.

Abbandonano il posto: agenti condannati

Un curioso processo si è svolto davanti al Tribunale militare [illegible]riale (pres. gen. Criscuolo, relatore gen. Cicco, p.m. dott. Rosini) a carico di [illegible] agenti di p.s. per [illegible] nel resto [illegible] abbandono di posto. I tre giovani, Parisi Giovanni, Luciani Pino e Zanno Giovanni, effettivi del Raggruppamento [illegible] di [illegible] in Milano, erano stati comandati il 4 febbraio scorso a sorvegliare in pattuglia su un furgone blindato il perimetro [illegible] del carcere di S. Vittore a Milano. Verso le 22.30 abbandonavano il posto di servizio allontanandosi [illegible] circa 300 metri dal percorso per recarsi a [illegible] cabina telefonica, ove il Parisi in[illegible] telefonare per [illegible] notizie sulla madre inferma. La sosta durava 5-minuti, durante i quali [illegible] il capo-gabinetto [illegible] dott. Bessone che, notato l'automezzo [illegible] dal carcere, disposo un controllo.

I tre agenti, tornati davanti al carcere, riconobbero la loro [illegible] grave perché la speciale vigilanza era giustificata dalla presenza di Curcio nel carcere milanese. Rinviati al [illegible] tribunale militare, gli imputati — difesi dagli avv. Begre e Tarsaglino — hanno sostenuto che dal piazzale in cui era installato il telefono, ■ poteva vedere e [illegible] re un lato del carcere.

Il p.m. ■ chiesto la condanna di 2anno e [illegible] a 6 mesi ■ reclusione e ■ Luciani a 4 mesi. Il tribunale ha limitato le pene a 2 [illegible] e 20 giorni per i primi [illegible] e a 1 [illegible] per il terzo coi benefici di legge.

★ Cosimo Camon, ■ anni e Ma[illegible] Linguanti, 27 anni, [illegible] no due ex drogati, da mesi — dicono — in cura presso ■ Centro ■ tossicodipendenza, [illegible] sera, mostrando le braccia incise da ampi tagli, [illegible] venuti a «La Stampa» per raccontare ■ loro storia.

«Siamo stati al pronto [illegible] so del Maurisiano — ha detto Cosimo Camon — e ne territo del metadone, il mio amico ha chiesto se gli facevano un'iniezione di morfina. Ci hanno detto che [illegible] poltrano farlo, che aprono [illegible] finito le scorte. Tutte bugie, e allora, davanti ai medici, ci siamo feriti alle braccia. Siamo decisi a farci ancora del male se non ci aiutano, non ce la facciamo più».

A che gioco giochiamo?

S'inaugura lunedì al Centro [illegible] [illegible] di Risparmio, corso Stati Uniti 23, [illegible] mostra di «Giochi e materiali ludici nel tempo e nello spazio» [illegible] tiolo: «A che gioco giochiamo?».

L'iniziativa dell'assessorato comunale all'istruzione sarà presentata dall'assessore Dolino e dal dirigente centrale dell'ufficio «Servizio scuole per l'infanzia», prof. Ferraroti).

Cnigiovani — ■ gruppo Unitalsi, via Cavour 33, oggi e il 26-27 novembre ore 9-12 e 15-19 organizza, a scopo benefico, una grande vendita: «Idee per Natale».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 12 «L'assassino è al telefono»; 17 La regina delle nevi; 17.30 Il [illegible] ■ cui viviamo; 18.30 Minibalata; 19.30 Caccia al 13; 20 Jazz incontro; 20.30 «Voglia di vivere, voglia di amare»; 22 Telesprint; 23.30 Special musicale; 0,10 «La preda» di Domenico Paolella. [illegible] Franco Gasparri e Zaidi Arsya.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — ■ Buongiorno; 10.30 Per i più piccini: 11,30 documenti; 12 Speciale casa; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 «Concerto di [illegible]» di Circus Kantiar, con James Iglehart e Carol Speed; 14.30 D come donna; 15.45 «Fedelia rubino 38» di Toni Secchi, con Philippe Leroy, Delia Boccardo e Scott Holden (western); 17.30 Switch; 18.10 Ciao ciao; 18.40 cartoni animati; 19 A Capo d'Orlando; 19.30 Grand prix; 20,30 [illegible] sera con noi: [illegible] Jason King; «Istanbul, operazione droga»; 23,15 «La donna scarlatta» di Jean Valerie. [illegible] Mónica Vitti, Robert Hossein e Maurice Ronet (drammatico); 0.50 [illegible].

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 15 cartoni animati. 17,30 «I cannoni di San Sebastiano» con Charles Bronson, Anthony Quinn e Aujanette Comer (avventuroso); 19 Musica; [illegible] documentario; 19,45 e 21,30 telegiornale; 20 «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, [illegible] Piccoli e Jack Palance (drammatico); 21.45 «Senza di loro l'inferno è vuoto» con Martine Carol. [illegible] Robertson e Shirley Anne (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Inguaiochiati stranieri»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Assalto apache»; 10 «La morte del mille gatti»; 11.30 Spettrenium; 11.50 Fantastico; 12.15 Master 80; 12,30 «I tre sceriffi»; 14-16,20-18,15 Grp flash; 14.15 Spazio 5; 15.35 Vinovo corre; 17,35 Spectreman; 18.10 Master mind; 18.50 Maxiveltrina; 19.40 Costruiamo insieme; 20,15 Quiz; Guarda in su; 20,30 «Un ombrello pieno di soldi»; di J. P. Lescbanois, con Serge Gainsbourg (commedia '58); 22.15 Codice segreto; 22.30 A stasera; 23.30 telefilm; 24 Oroscopo; 0,25 Proibito; 1.07 film; 2.30 «Teste calde»; 4 «Inguaiochiati stranieri»; 5.30 «Assalto apache».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — ■ «I giardini del diavolo» di Fred Ritz, con Jeff Cameron, Rossella Como (bellico); 12 Napoli ieri e oggi; 13 «Una colt in pugno al diavolo» di Sergio Bergonzelli, con Bob Henry, Marisa Solinas e Lucretia Love (western). 14.30 A proposito di calore; 16,35 Tombolino; 18.30 Audiolon; [illegible] Bill Crosby; 19,35 Ribalta chic; 19,40 cartoni animati; 19.45 «Stanotte sorgerà il sole» di John Huston. [illegible] Jennifer Jones. Pedra Armendariz (drammatico); 21.30 Controregione; 23.30 «Il circo» ■ Henry Hataway, con John Wayne e Claudia Cardinale.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — ■ «Come rubammo la bomba atomica» (comico '67); 14.30 Torino moda; 14.50 Tele music xhdw; 17.30 cartoni animati; 18 «L'uomo di Santa Cruz» (western '77); 19.30 «Spie contro il muro» (spionaggio '66); 21.15 «I ribelegati di Fort Grant»; 22.20 «Trento winchester per El Diablo» (western '65); 24 «L'infermiera di mio padre» di Mario Bianchi, con Daniela Giordano e Francesco Mule (commedia '72).

TV 2 ROTONDE (56-60 Uhf) — ore 13 [illegible] un disco a tavola; 13 «Cia sezione sterminio»; 14,30 Canavese agricoltura; 17 Videodisco express; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 19,50 «Terra terra»; 21,30 Paoli in festa; 23 Musicals.

[illegible]DEO GRUPPO [illegible] Uhf) — [illegible] 9 «La squadriglia dei falchi rossi»; [illegible] documentario; 10,30 Ridolini; 11 «I posti di Tokario»; 13 Special show; 14 «Le avventure di Tahia Makata» (avventuroso '65); 16 La città domanda. Il sindaco risponde; 18.30 Videomusic; 17 «La croce di fuoco» di John Ford. 18.30 Guida [illegible] sopravvivenza; 19 Sport; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 «Il marchio di sangue» (avventuroso '50); 22 documenti; 22.40 Portatante rose; 0,10 Una notte con John Wayne. Rassegna [illegible] film interpretati dal popolare attore americano.

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — ore 7 Chicchirichì; 8.45 Detective in pantofole; 9.15 Più diretto; 10 «I vampiri dello spazio» (fantascienza); 11.30 telefilm serie Il magnifico King; 12 Speciale casa; 12.30 Ante il ragazzo lappone; 13 - 19.45 e 23.30 Europa 3 informa; 13.15 «Tenente Colombo»; 14.45 Fuorigioco; 15.15 «Classe di ferro»; 17.15 Sport show; 17.50 Cartoni animati; 18.15 Bonanza; «Giorno di terrore»; 19.15 «Non è tutto oro» telefilm serie Detective in pantofole; 20 Charme; 20.30 «Accadde al commissariato»; 22.15 «La donna di Bingo (western '66); 23.45 «Coppia infedele»; 1.20 «La spia che venne dall'ovest» di Andrè Versini, con Senn Fiynn (spionaggio '63).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — ore 9 Mattinata allo studio 3; 12 telefilm; 12.45 «Destinazione terra» (fantascienza '53); 14,25 Il mercatino; 14,30 e 15,20 telefilm; 15,50 Antiverdi; 16,20 telefilm; [illegible] Videoshow; 17.50 «Project Ufo»; 18.45 Jeeg robot; 19.15 Tv flash; 19.50 Mr. Monroe; [illegible]0 «Nypd» telefilm; 21 Pittori contemporanei; 21.30 telefilm; 23 e 24 film.

THE BEST

Con una operazione fulminante ancora una volta l'organizzazione ha potuto garantire al pubblico torinese la visione del film HARD-CORE di maggior attualità

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

FINALMENTE LE PORNO INTIMITÀ' PROIBITE CHE HANNO FATTO SALTARE LE ANTENNE T.V.

Colosseo

ILONA STALLER in

Cicciolina, amore mio

Orfeo

LA PIU' DIFFUSA DELLE ABERRAZIONI SESSUALI

SODOMIA

Cinema PRINCIPE

DESIDERI MORBOSI DI UNA PORNORAGAZZINA

MILANO

LE PORNOLIBIDINI DI JUSTINE

Eccezionale successo all'AUGUSTUS

Nemmeno la camorra può sfidare "MARIO"

ANGIOLO BTELLA presenta

MARIO MEROLA ANTONIO SABATO JEFF [illegible]N

NAPOLI... LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE

CIRO IPPOLITO - ALFONSO BRESCIA

Godetevi una giornata completa USCITE DA UN CINEMA e ENTRATE NELL'ALTRO SONO DUE CAPOLAVORI DEL PROIBITO INTERNAZIONALE

Metropol MAFFEI

MUSEO

CIAMMETI '79 mostra di modellismo statico

dal 24 nov[illegible] al [illegible]

orario 10 - 12,30 ■ 15 - 18,30

primo campionato di WAR [illegible]

sabato ■ domenica proiezioni di [illegible] e diapositive

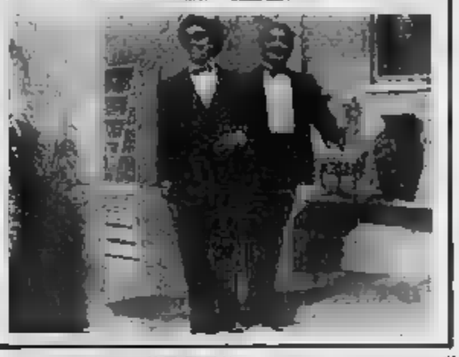
L'Angolo

Con una storia che fa ridere in maniera sana e che piacerebbe a quello spettatore di tanti anni fa che, dopo aver visto un solo film e dopo averni conosciuto, mi ha ringraziato perché quel film gli aveva tutto divertirsi una giornata particolarmente felicosa.

Chi parla è Giorgio Capitani, regista di «Aragosta a colazione», l'ultimo film interpretato da Enrico Montesano per l'Italnoleggio Internazionale Film e la UCE di Parigi, una coproduzione che ha arricchito il cast di Claudine Auger (una delle prime «ragazze 007») e di Claude Brasseur (figlio del grande attore drammatico Pierre), oltre che di Janet Agren [illegible] «un'attrice da tenere con grande rispetto, una vivace ragazza appena per la commedia brillante italiana», è l'ostessa dello accompagna. Silvia Dionisio, nella parte della moglie di Enrico Montesano, rivestano il suo cliché di «ragazza in gamba», secondo la migliore tradizione delle ingenue del cinema americano degli Anni 30.

Abbiamo la netta impressione che Enrico Montesano sia il nostro attore di più personale talento nell'interpretare una commedia divertente, tutta affidata all'azione e alla trovata visiva, insomma cinematografica per eccellenza. La migliore risposta se la dà lui stesso quando «Aragosta a colazione» [illegible] Montesano ricorda spesso la figura e gli estri di Harold Lloyd. Se è lui che domina la scena di un racconto che assolve degnamente le sue apidermiche ambizioni, non va trascurato l'apporto degli altri interpreti.

Il soggetto e la sceneggiatura di «Aragosta a colazione» sono di Laura Toscano e Franco Marotta. La scenografia di Giacomo Carsetti e i costumi di Ezio Altieri. Il film è distribuito dalla IIF.



LILLIPUT

3° MESE

Giù risate con il film rivelazione 1979

FRANCO CRISTALDI presenta

RATATAPLAN

Inizio film 14,30 - 16 - 17,40 - 19,20 21 - 22,40

VITTORIO VENETO

DOPPIA LUCE ROSSA

Massimo

Vietato ai m. 18

Strepitosa Arlecchino

Un carosello di risate, uno gli esilaranti dell'altro

IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd

CORRIERE DELLA SERA

[illegible] DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ASTA

dei patrimonio artistico proveniente da importante dispersione ereditaria:

sono compresi:

collezione ■ avori giada e pietre dure

tappeti orientali di vecchia e [illegible] lavorazione

importante collezione di pitton dall'800 ed [illegible]

Argenti, Sheffield, gettri, orologi, miniature soprammobili: Maissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres, vasi cinesi

mobili d'epoca: credenza salotti ribalte specchiere lampadari tavoli ■ gioco - librerie

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al maggior offe[illegible]

ASTA

[illegible] ore 15,30 - [illegible] 21

Basta V.O.
ed è subito festa!
al TORINO
TUTTI vogliono vedere..

LUCI ROSSA
ARTISTI
EROTIC CENTER
PERVERSO E PROIBITO
Eros Perversion

Non fate arrabbiare [redacted] "FOLLE"!...

Adriano Celentano, spazientito, non tollera più di sette risate al secondo nel suo ultimo film "Sabato, Domenica [redacted] Venerdì..."

All'anteprima nazionale di «SABATO, DOMENICA E VENERDI'», a sé stesso a contare le risate di ogni spettatore, nell'alternando in platea e in galleria da un posto all'altro, col libretto degli appunti in mano.

Ora, essendo risaputo in tutto il mondo che più di sette risate non sono ammesse dai «folle», non si capisce perché tanti spettatori abbiano sfidato la sua ira, e messo a repentaglio la propria incolumità personale, aggingazzando a più non posso durante all'«ilarità».

Si temeva una catastrofe, ma Adriano, che in molte parti del globo chiamano «il governo», non ha infierito: aggiustandosi il cappello a larghe falde sulla fronte, si è rinesso il libretto in tasca, limitandosi a guardare in cagnesco l'anziano direttore del cinema.

Poi è uscito salticiando per la strada. E' stato solo allora che, mostrando i pugni al cielo, si è voltato di scatto, esplodendo in un grido disperato. — Che colpa ne ho, se SABATO, DOMENICA E VENERDI' [redacted] così corrono?...

I due milioni di persone che si accalcavano all'entrata del cinema, in attesa dello spettacolo successivo, hanno cominciato a sorridere, poi a ridere quindi a sghignazzare, infine a rotolarsi per terra in lacrime. Traffico bloccato, aeroporti paralizzati, scene terrificanti.

[redacted] l'arrivo della splendida [redacted] della brandizzata BARBARA BOUCHET, di LINO BANFI e delle favolose ragazze del CRAZY HORSE tutti protagonisti, insieme a Celentano, di «SABATO, DOMENICA E VENERDI'...». Ha convinto il «folle» a rientrare in sala per la serata d'onore, presente la RAI TV, la BBC, il KCB, e le massime autorità ecclesiastiche.

E' stato allora che, a luci spente, osservandosi sullo schermo, il «folle» IN dato di gomito ad un attore francescano di [redacted] che gli sedeva accanto, mussurrandogli all'orecchio: — Ehè, ma lo sai che sono proprio fòrte?... — E quello, sghignazzando sacrinte scure: — Sì, lo so, «folle», e sei anche molto bello!...

Soddisfattissimo. Il «magnifico» così lo chiamano al Polo Nord) si è rimesso a guidare il suo «SABATO, DOMENICA E VENERDI'», col cappello sugli occhi.

E c'è chi giura di averlo contato 10 risate al secondo, al «folle»...

AL VITTORIA
Il più grande musical [redacted] tutti i tempi in versione stereofonica
Universal Pictures presenta [redacted] Stigwood
JESUS CHRIST SUPERSTAR
Technicolor Un film Universal

Successo al Nuovo Romano
[redacted] nio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

al CORSO: FORMIDABILE!
A due la velocità [redacted] può il Concorde sfuggire un attacco?
AIRPORT 80

IDEAL - NAZIONALE
EDWIGE FENECH BARBARA BOUCHET
SABATO DOMENICA E VENERDI'
LINO BANFI

Ambrosio: STREPITOSO!
ANTHONY QUI[redacted] MALCOLM McDOWELL MASON
CASABLANCA PASSAGE
J. LEE-THOMPSON

All' ARCO per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI FRANCOIS TRUFFAUT
Il numero da lei richiesto, [redacted] risponde più
Il numero da lei richiesto, non risponde
Il numero [redacted] lei richiesto, non risponde più
SIAMO SOLI
LA CAMERA VERDE
Inizio film 15,30. Ultimo 22,30
E' PER TUTTI

al REPOSI: 7 MESI!
NELLO [redacted]
UN VERO [redacted] DEL FILM DI FANTA-ORRORE
ALIEN
nello spazio nessuno può sentirti urlare

OLIMPIA
GENE WILDER HARRISON FORD
SCUSI DOVE IL WEST?

LUX
E' L'AVVENIMENTO E L'AVVERTIMENTO [redacted] 1979
JACK L[redacted] FONDA MICHAEL DOUGLAS
Sindrome Cinese
Orario: 14,30 17,25 19,50 22,20

al DORIA
— Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica
— Questo è l'anno di «The champ il campione»

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ il Campione

Film di ottimo intelletto questo di Daniel Mann, che sfrutta l'istrionismo di Elliott Gould e di altri bravissimi caratteristi (c'è anche Robert Mitchum nella parte di un giornalista in lotta con la mafia). Negli Stati Uniti «Matilda» [redacted] avuto un grande successo: da noi si propone come una boccata d'aria fresca nell'asfittico clapsame di pornofilm che quest'estate più che mai prima ha invaso i nostri schermi. E siamo liberi di invitarlo e raccomandarlo anche a non più giovanissimi.

OGGI GIOIELLO

un nuovo grande film di Daniel Mann l'autore di *ROSA TATUATA, PIANGERO' DOMANI, CASA DA THE alla LUNA D'AGOSTO...*

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ELLIOTT GOULD ROBERT MITCHUM
UPPERCUT

ASTOR e CAPITOL
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso da Alcatraz...
CLINT EASTWOOD
FUGA DA ALCATRAZ

Cristallo
IN ESCLUSIVA!
TOMAS MILIAN
ASSASSINIO SUL TEVERE
BRUNO COR
MARINA LANFRANCHI

all'Ariston
ECCEZIONALE SUCCESSO

Julio Iglesias in
Innamorarsi alla Mia Età

VISIONI

AMBROSIO: Casablanca Passage. Non visto
ARCO-INC.: La camera verde.
ARISTON: Innamorarsi alla mia età. Julio Iglesias. Dir.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
ARLECCHINO: Aragosta a colazione, di Morgenstern. C. Brasseur, J. Agren, C. Auger, S. Dolinski. Cin. Non visti. Dir.: 14,20 16,10 17,40 19,10 20,40 22,30
ARTIST EROTIC CENTER (v. Arsenale 16/B) 531.374): Erotic perversion con Ajita Wilson. Vietato ai 18. Dir.: 15 16,30 18 19,30 21 22,30
ASTOR: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Drama 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
AUGUSTUS: Napoli... la camorra sfida, la città risponde. Non visti
CAPITOL: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Dr 14,30 16,30 18,35 20,35 22,45
CENTRALE d'Essai: Gli anni sbruggenti, di V. Sindoni, con F. Traversa, L. Lenzi. Dr 15,40 17,20 19 20,45 22,30
COLOSSEO: Cicciolina amore mio, Ilona Staller. Vietato ai 18. Ap 16. Un film 22,00
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Hayter. Dr. 14,40 16,30 18,20 20,25 22,30.
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Dr.: 14,45 17,30 20 22,30
GIOIELLO: Uppercut, E. Gould, R. Mitchum. Colori. Dr.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
IDEAL: Sabato, domenica e venerdì, A. Celentano, B. Bouchet, E. Fenech. Non visto. Dr. 14,10 16,20 18,20 20,20 22,50.
LILLIPUT: Ratataplan. Non visto. Dr 14,30 16,30 18,30 20,30 22,40
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Dr.: 14,40 17,25 19,50 22,20
METROPOL: Le ragazze del porno show. Vietato 18
MILANO: Doppia luce rossa. Le porno libidini di Justine. Alice Arno. Viet. 18. Ap 10
NAZIONALE: Sabato, domenica e venerdì, Celentano, Fenech, Bouchet. Tecnic. Dr 14,30 16,20 18,20 20,25 22,30
OLIMPIA: Scusi, dov'è il West?, di R. Aldrich, con Gene Wilder, Harrison Ford. Dr 14,50 17,20 19,50 22,20.
ORFEO: Sodoma. Viet. 18. Dr 15 16,30 18 19,30 21 22,30
PRINCIPE: Desideri inferni di una donna respingente. Vietato 18. Kenn Vernon. Dr 15 16,30 18 19,30 21 22,30
REPOSI: Alien. Non vietato. Ap 15 17,30 20 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Dr 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
STUDIO RITZ: La mantenuta, di C. Gorietta. I Muppet Tecnic 16,00 18,30 20,30 22,30
TORINO: Sex partouze, con Vier 18 Dr 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
VITTORIA: Jesus Christ Superstar. Dr. 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME [redacted]

ACAPULCO: Liquirizia, un film di S. Samperi con B. Bouchet, J. Tamburi. Viet 14. Dr.: 16,30 18,30 20,30 22,30.
ALEXANDRA: Sex erection, André Charmel, Sigrid Seiler, Terry Brent. Vietato 18. Dr 14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30
EUSEBIO: Sabina la tua legge è lenta, la mia no!, M. Merola, M. Merò Techn
FORTINO: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14 Ore 14-22
LA PERLA: Dragone, M. Farrow, J. Rogers non vietato. Dr.: 15,05 16,45 18,35 20,30 22,25.
MAFFEI: Quel porno che per tre, Techn. Vietato 18. Dr.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
MARIANA: Liquirizia, un film di S. Samperi con B. Bouchet, J. Tamburi. Viet. 14. Dr.: 16,30 18,30 20,30 22,30.
MASSIMO: I guerrieri della notte. Vietato 18
PUNTOCUS d'Essai: L'ultima onda, di Peter Weir, Colori. Dr.: 16,30 18,30 20,30 22,30.
SEXY [redacted] ONE (a Borgo [redacted], tel. 674.171) Sexy club. Viet. 18 [redacted] Dr.: 15 16,30 18 19,30 21 22,30.
STATUTO: Un dramma borghese, Franco Nero Techn Vietato 14 Ap 15
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. v. Stradella, tel 215.612) I film rari i peggiori di A. Celeste con B. Lobobrigida, T. Bobbi, prossimo inizio ore 10, 4 balli di un segnalista e R. Grasson, ore 24 proiezione unica di «Jennie 1-2 DRA X: il giro della collina dal 21 ottobre, Film Fedic.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Rocky II, Sylvester Stallone. Non visto Dr.: 15 18,20 15 22,30.
CONTINENTALI: Uno sconcio extraterrestre, pieno extra e molte terrestre. B. Spencer, R. Hermstorf. Aperti. Ore 16
ERBA RAGAZZE: oggi ore 14,30 e 16,30 Quattro bassotti per un cowboy, di Walt Disney, a colori, con D. Jones
ERBA d'Essai: questa sera ore 20,45 per la «Fantastiche maratone di mezzanotte»: Le macchie della morte, di Wendkos; La furbata della vergine, di Armstrong; Bianche serviane i mostri, di Yonebi; La casa da un altro mondo, di Hyby; La messa nera della contessa Dracula, di Klimovsky. Vies. 18.
FARO: Hair, di M. Forman Non visto. Drama 15 16,45 18,40 20,35 22,00.
FIAMMA: Attimo per attimo, Jane Travolta, Lily Tomlin. Non visto.
GIANCUJA MARIONETTE LUPI per marionette e cartoni animati, oggi ore 15 Thunderbirds, i cavalieri dello spazio, pupazzi animati a colori; ore 16,30 il gatto con gli stivali, con la «Fantastica Lupi»
HOLLYWOOD: La lunga notte di Halloween, Gloria Guida, Lino Banfi. Non visto
ZETA RAGAZZI: Sprussa, spettacoli e opera, di W. Disney. Ore 15-17. Baby arlecchino. Per la proiezione serale di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La pillola del dottore, Vies. 18. Sulla scena Super Sexy Show, Duo Porno Girls - Karin Deviarne. Ore 16 21
CASABET VOLTAIRE: «La bella del cinema». Proiezioni dalle 16 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema, novità assolute. La Bessi - Analisi parodica. Ingresso libero.
MOVIE CLUB: Il grande caldo, di Fritz Lang. Ore 20,30; 22,30
PO: Squadra antigangster, T. Milian. Non visto.
REGINA: Deep erection, colori. Vietato 18
VITTORIA VENETO: Doppia luce rossa. Seryenale di una moglie. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. [redacted] MIRAFIORI

[redacted] Dottor Divago.
GIARDINO d'Essai: Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, di M. Schultz, con P. Frampton, I Bee Gees, A. Cooper. Ore 20,30, 22,30.
IL RITA': L'albero degli zoccoli, Ap 20,30
SMERALDO: Musings contro Goldrake, tecno. 16-18,30; Trenotti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, tecno [redacted]
VINZAGLIO: Festival dei cartoni di Tex Avery, Manfredi, il giocattolo, di Giuliano Montaldo, con Martine Jobert, A. Foa 20,00; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Le avventure di Peter Pan, W. Disney.
SAN PAOLO: Nostalgia contro Goldrake, tecno. 15-16,30; 4 mosche di velluto grigio, M. Farmer. Vietato 14 Ap. 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista. Vies. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Bernadette fosse protetta.
EGEDRA': Le chiamavano Bulldozer.
NUOVO ODEON (v. Venezia 31): Come professione, Geneviève Bujold, Michael Douglas, Elizabeth Ashley, Richard Widmark, tecnic. Non visto. Ap 19,45
ZETA d'Essai: Il laureato, Dustin Hoffman, Anne Bancroft, tecnic. Ap 16

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Gusica Ciao Nil, Renato Zero.
VALDOCCO: domani La carica dei 101, di Walt Disney, tecnic. Ap 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: doppia luce rossa Scolaresche damsels. Vies. 18. Sulla scena: Rotrisa **LUCE':** Napoli, seryenale cattiva 6. **[redacted]:** domani I 4 dell'ora selvaggia - Bruce Lee dominatore.

ZONA MILANO [redacted]

FALCHERA: I cannibali dei di Santa Lucia. Non visto.
LANTERI': I vichinghi.
MAIOR: La prima matrigna. Vies. 18.
REBAUDENGO': Lo squalo 2. Ore 21.
ARCI-ZENITH: Ore 20,30 Resolutive Solidarietà, di Wennmuller, con G. Bagnoli, Bernanda Ray.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERBAINO d'Essai: Frankenstein junior, di M. Brooks, con G. Wilder, M. Feldman. 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI: (p. Bengasi, tel. 600.05.83) Cenerella Fiammiferaia. Ore 16-17
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 600.05.83): Amici miei, di M. Monicelli, con Ugo Tognazzi, P. Noiret, G. Meschin, D. Del Prete. Adotto Cen. Ore 20, 22,30
CUORE': Il laureato, Dustin Hoffman, Anne Bancroft, tecnic. Ap 16
S. LUIGI: Obiettivo Brass. Ore 21.
SPEZIA: L'insegnante bella con tutta la classe. Non visti.

' Cinema e caramane parrocchiali

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Roma.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (S. Rita)

FUORI CITTA'

ALMESE
SABA: Il magnifico campione.
ALPIGNANO
DORA: Agente 007 Moonraker.
LUX: Tora e Virgina incontra rivoluzionario. V. 18.
AVIGLIANA
CORSO: Uno sconcio extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
BERNEZZO
BERTOLINO: Colonna infame, ITALIA: L'insegnante balla con tutta la classe, (ieri)
BORGARO
ROYAL: Il cacciatore.
BORGONE
IDEAL: L'esorcista. Vies. 14
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERA: Class NR
CARIGNANO
PETER: Uno sconcio extraterrestre.
CASELLE
ITALIA: Anche stanotte lontano almeno un palmo.
ROMA: Attimo per attimo.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Malabimba.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Proteus.
CIRIE'
ITALIANO: La fuga da Alcatraz.
ITALIA: L'imbranato, P. Franco Tachimolino
NUOVO: Ho che sai ho che vedi?, B. Streisand, technicolor.
CUORGNE'
PERONA: Rocky II.
MARGHERITA: Mentre la guerra, Vies 18.
CASSINO
ITALIA: Una sconcia extraterrestre.
CHIVASSO
ALFIERI: Disneyland Venezia.
S. LORENZO: Un Ugo straordinario.
LANZO
CATALANO: I guerrieri della notte. Vies 16
LEINI'
AMBRA: Fantasmi.
MONCALIERI
ELIOS: Mosse Wies detective.
ITALIA: I guerrieri della notte.
LUX: Disneriscare Venezia.
MARGHERITA: Agente 007 Moonraker.
SPLENDOR: Fantasia. Vietato 14.
NICHELINO
SUPERGA: La poliziotta delle spiagge del buon costume, B. Fenech, A. Vitali, L. Banfi.
[redacted] L 4 dell'ora selvaggia.
ORBASSANO
[redacted]: Dove [redacted] il vidello non se l'è?
PANCROCCHIALE: Un genio, due compari, un pollo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La luna. Vietato 18.
ITALIA: Assassinio sul Tevere.
NUOVO: Il campione.
RITZ: Lawrence d'Arabia.
PIOSSASCO
S. ENRICO: Tu sei l'unica donna per me.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il cacciatore. Vietato 14
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Pisceri erotici di una ragazza bene.
S. MAURO
CENTRO CULT. «P. GOBETTI» - Cinema d'essai: Il vidello. Inizio spettacoli ore 20,30
SETTIMO
BECCARIS: Attimo per attimo.
MODERNO: Spettacolo.
GARIBALDI: Malabimba. Vies. 18
SUSA
DENISE: Hair.
CINICO: Perno Merlot, V. 18.
VENARIA
DANTE: Disposta al piacere.
SUPERCINEMA: I guerrieri della notte.
TROFARELLO
DAVIDE: Nostalgia, principio della notte.
VALPERGA
AMBRA: Deep Throat.
VEROLENGO
ITALIA: Il dottor Divago.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Super Sexy show Duo Porno Girls, Karin Devienne, sullo schermo: Le calde ore del dottore. Ore 16-21. Vies 18.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30, domani ore 15,30 e 20,30 Mario Chiocchio presenta Enrico Maria Salerno in Le cose meravigliose (il meraviglioso comico) di F. Cromm-Lynch. Regia di Enrico Maria Salerno. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 556.248.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): 2ª Rassegna Teatro per Ragazzi: ore 16 «Biancaneve» del Teatro dell'Archivolto di Genova, dai 3 ai 10 anni
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, domani ore 15,30 I giganti della montagna di L. Pirandello. Spettacolo in abbonamento. Tel. 546.582 - 556.248.
CENTRALINO (tel. 537.600): pre 22 cabaret con Bi Scostumisti e Gigio Macio.
ERBA: questa sera ore 21,15, domani ore 21,15 Raffaella De Vita in Edith Piaf, una donna, una vita, una voce. Pren. c. Mercatini 241, tel. 590 467. Ultimi 2 giorni.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Sogno 9): Piero Manni, dal 15 al 25, ore 17-19,30.
CITTADELLA (Corso 311 Portanova
COPPOLOINCONTRI (Garibaldi 9, tel. 540 817): Walter Greco).
EMBERLIE (Re Umberto 10): Mappiani.
GALLERIA COCOROCCHIA (via Monte-napoleone 18 - Milano - tel. 750.886): Comunque la musica di Luigi Speziacasa. Tutte le opere esposte provengono dalla successione dell'artista.
GALLERIA REGE-SANTIANO - Pinerolo: Piero Michelangelo Camburzano
GIGLI (Settimo 2): Selezione Mostri comiam. 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/C, tel. 516 947). Arte antica d'Oriente
LA CONCHIGLIA (tel. 838 256): I 3 Cioccolatai - Pasquero - Pregno.
LA FONNACE - Asti Tino Alma.
MAGIMAWA (via Principe Tommaso 2, tel. 882.222): Michele D'Addario
NARCISO: Carlo Sousch.
PALAZZO CHAMBRE: L'opera grafica di Antonio Fontanesi. Orario 10-20. Dal 23/11 al 10/12
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Termogrammi della fine del XIX secolo all'alba del XX secolo 30 maestri, A. Modigliani, A. Marquet, H.T. Laubac, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri oggi ore 17 inaugurazione
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo vivo. Centesimo anniversario della nascita di Ildebrando Pizzetti. Commemorazione di Giacondino Severetti. Ingresso libero
PRUDENZIANO - AUTUNNO MUSICALE - PICCOLO TEATRO (p. Narbonne 39): Corale Polifonica di Ivrea. Ore 21 Ingresso L. 1000
PALADIABOLICO - TORINO INFORMIDIO-NI: ore 15-17,15; 20,30-22,45.
IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 14 corsa di galoppo. Premio Casse di Risparmio L. 4.800.000. Parco giochi per bambini

TEATRI RITROVI GALLERIE

FLASH 97.700 - [redacted] Questa [redacted] ore 21,15 al P[redacted] Il Concerto del
BANCO MUTUO SOCCORSO
INGR. 3000 - SOCI ARCI 1000
Nuovi Palasport - Campus - Rivarolo - Top Music - Roma - Maschio - Desolato - Rock & Folk - Collegno - Pinerolo. (Rufelli ARCI) solo in sede e da bottegheri)

3 Locali di classe un solo ingr.
DIVERTIRVI!
Du Parc
Il vero salotto di Torino
ore 15 LISCIO SIMPATIA
21 LA NUOVA EDIZIONE
EDEN
15,30 GRAN THE DANZANTE
ore 21 REVIONE
Nuovo PRINCIPE
ore 21 GRAN BOIRE
BOCCACCIO 71
canta CARMEN RIZZO
FARO
Gentilissima fornace della danza
15,30-21 orchestra spettacolo
I NOVELLI FOLK
TUXEDO
V. Balbo 5 - Tel. 658690
OGGI POMERIGGIO GIOVANE
Dischi scatenati
Cavalieri L. 2000
Dama omaggio
XENON
Via Bibiana 100 - ore 21
DISCOTECA STELLARE
Disc-jockey ALEX
Y DISCOTECA ore 21
C. Vinzaglio 3
[redacted] JOCKEY LARICO
TYPHA
Corso Vittorio 64 [redacted]
2 DISCOTECHE
Per una serata diversa
RISTORANTE PIANO BAR
ROCK MILANO
Via Cernaia 45 - t. 535 082
sabato e domenica ore 21
Feroh, THE GEORGES
MUSIC PIPPO
Esplosione «ROCK»
TRIANGOLO
V. Nicola Fabrizi 21 - Tel. 740 618
Per una serata diversa una discoteca diversa

TEATRO ITALIA - Stasera ore 21,15 domani unico spettacolo ore 16,15
GIPO
nella commedia musicale
TURIN [redacted] CHEUR
6ª SETTIMANA DI REPLICHE
Pren. via Nizza 138 - Tel. 664001

NUOVO
Questa sera ore 21,15 - Domani ore 16
COLLETTIVO DI RICERCA TEATRO NUOVO
«WERTHER»
con Loredana Furno e Jean Pierre Marsi
da Goethe di Milorad Maskovich
Spettacolo in abbonamento
Pren. C. so d'Azeglio 17 - Tel. 655.352

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15 - Domani ore 10
IL TEATRO DELLE BAMBOLE in
TRAPPOLA PER TOPI di Agata Christie
Orchestra [redacted]
Pren. C. so d'Azeglio 17 - Tel. 655.352

GIANCUJA MARIONETTE [redacted]
un grande spettacolo con MARIONETTE E CARTONI ANIMATI
oggi ore 15
«THUNDERBIRDS, [redacted] DELLO SPAZIO»
ore 16,30
«IL [redacted]
Posto unico L. 2000

TEATRO MACARIO OPLA'
ore 21,15 - Domani ore 16,30 e 21,15
Pr. V. S. Teresa 10 - t. 556.922

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20,30
Domani, ore 15,30
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
di Luigi Pirandello

al TEATRO NUOVO [redacted]
LA SMORFIA
dal 4 al 6 dicembre

TEATRO CABARET CENTRALINO
questa sera ore 22
GLI SCOSTUMISTI
Inf. prem. 837500 - Sede Soci
Disp. van sab. BRUNO LAUZI

Teatro ARALDO
2ª [redacted]
TEATRO PER RAGAZZI
Ogni sabato e domenica - Ore 16
[redacted] oggi [redacted] marzo 1980

V. Zanolli 1 ang. V. Artom - Tel. 297897
Domani ore 16,30
per la prima volta a Torino
I Clown
«I COLOMBAIONI»

RITROVI

AL GAZATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orso Maggiore.
BELLE ARTI: 15,30-21 Mauro Fois.
CASTELLINO: ore 21 danza
CLUB 64: ore 21 danze
DU PARC: 15,30-21 Nuova Edizione.
[redacted]: 16-21 orch. Bertona
FARO: 15,30-21 Novelli Folk.
GARDEN: 21 I Rustaghi Folk.
LA PERLA: 15,30-21 danze
MARBALIA: ore 21 Danilo
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
OBERON (ex Gay): 15,30-21 N. Palermo
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar, tel. 669.330.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 19, tel. 537.340): Gianni Palumbo, 23,30 Franca Nevara, Flavio Melotto.
MINI CABARET (tel. 513.680)
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Ristorante (Un. Sov. 400): Renzo Dellino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Bengal: orch. Pino Show - I Vocalisti.

GALLERIE - [redacted]EI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cesare 20 - tel. 515.045): Dipinti italiani e fiamminghi del XV al XVIII secolo
ARTE CLUB (Brofferio, 3): F. [redacted]
ARTE 121 (corso 121): Grafica 800
ARTE 121 (p. Repubblica 15 - Castelnuovo Don Bosco): Carlo Boggio.
BODDA (v. Cavour 20, tel. 512.760): Opere dal '600 all'800.
BOLAR (p. Solferino 14/a) presenta: Guttuso, Dalì, Lilloni, Mignecia, Tarsi, Manzù, Tabusso, Paolucci, Lupo, Mua, Fontanesi, ecc.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Sogno 9): Piero Manni, dal 15 al 25, ore 17-19,30.
CITTADELLA (Corso 311 Portanova
COPPOLOINCONTRI (Garibaldi 9, tel. 540 817): Walter Greco).
EMBERLIE (Re Umberto 10): Mappiani.
GALLERIA COCOROCCHIA (via Montenapoleone 18 - Milano - tel. 750.886): Comunque la musica di Luigi Speziacasa. Tutte le opere esposte provengono dalla successione dell'artista.
GALLERIA REGE-SANTIANO - Pinerolo: Piero Michelangelo Camburzano
GIGLI (Settimo 2): Selezione Mostri comiam. 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/C, tel. 516 947). Arte antica d'Oriente
LA CONCHIGLIA (tel. 838 256): I 3 Cioccolatai - Pasquero - Pregno.
LA FONNACE - Asti Tino Alma.
MAGIMAWA (via Principe Tommaso 2, tel. 882.222): Michele D'Addario
NARCISO: Carlo Sousch.
PALAZZO CHAMBRE: L'opera grafica di Antonio Fontanesi. Orario 10-20. Dal 23/11 al 10/12
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Termogrammi della fine del XIX secolo all'alba del XX secolo 30 maestri, A. Modigliani, A. Marquet, H.T. Laubac, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri oggi ore 17 inaugurazione
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo vivo. Centesimo anniversario della nascita di Ildebrando Pizzetti. Commemorazione di Giacondino Severetti. Ingresso libero
PRUDENZIANO - AUTUNNO MUSICALE - PICCOLO TEATRO (p. Narbonne 39): Corale Polifonica di Ivrea. Ore 21 Ingresso L. 1000
PALADIABOLICO - TORINO INFORMIDIO-NI: ore 15-17,15; 20,30-22,45.
IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 14 corsa di galoppo. Premio Casse di Risparmio L. 4.800.000. Parco giochi per bambini

[redacted]ONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (Acc. Albertina 3, tel. 885.406): Piero Cerallo. Inaug. ore 18
APPRODO (Bogino 17): De Stefani
BERMANI: Enrico Del Bono.
CAVOUR - Moncalieri: Possumai I Bertero
DAVICO: Lorenzo Tornabuoni.
DORIA (Doria 21): Pina Toni Clan.
LA BIBBOLA (v. Po 9): «La scultura di Felice Casorati» e personale di Alan Sundberg
LA CHIOSTRA - Asti Giuseppe Armano
LE MANGIORI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati
STUDIONE III: Paleocapa [redacted] Sal. Cavalieri, Nespolo, Tadini.
VIOTTI: Ivan Mosca

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Vittoria De Sica attore e regista». **Teresa Venerdì**, con A. Benet, A. Magnani, V. De Sica (Italia 1941, minuti 95).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Grandjua (S. Teresa 5, t. 530.338).

TEATRO STABILE TORINO
Alf Alfieri, ore 20,30
Domani ore 15,30 e 20,30
Mario Chiocchio presenta
ENRICO MARIA SALERNO in
LE COCU [redacted]
(il magnifico cornuto)
di Fernand Crommelynck
Regia di [redacted]
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544582 - 556248

le rot
«Noi il diamo di più» - Lutario
Stasera ore 21 [redacted]
DISCOTECA [redacted]
BAL MUSETTE
LA NOUVELLE ERYEE
valzer, polka, [redacted]
Stasera ore 21 - [redacted] 16-21

SUPER SONIC

danze arlecchino
Il locale più elegante
ore 21 PASSERELLA
DI VECCHI E NUOVI MOTIVI

danze Castellino
ore 21 GRAN LISCIO
con
RENATO SALVADORI

TUXEDO
V. Balbo 5 - Tel. 658690
Ogni sabato sera spettacolo
INTERNATIONAL SHOW
NUDO - NUDO - NUDO
Inizio ore 24

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 3581618
Stasera ore 21
DISCOTECA

ABC dance Lehit
sabato e festivi ore 21
Liscio con orchestra
ai giovedì ore 21 e festivi ore 15
Discoteca per giovani

K11 Valperga (To) ore 21
CASTELLANA PAN

galleria d'arte
Sant'Agostino
V. S. Agostino 5 - T. 532.863
ESPOSIZIONE
ASTA
MAESTRI 800 - 900
16-23; 16-20 compreso festivi

CAVOUR GALLERIA D'ARTE
V. Cavour 3 - Tel. 541806 543484 - Moncalieri
Oggi ore 16,30 inaugurazione [redacted]
BERARDO [redacted]

Problemi e programmi in attesa del nuovo canale televisivo

Dalla Rai di Milano soffia il vento della polemica per la terza rete

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sulla Terza Rete [illegible] sede Rai di Milano soffia un vento forte di polemica: non contro la Terza Rete, ma sulla strumentalizzazione che si rischia di farne. Parlo direttamente con chi ha ideato le trasmissioni che Milano sta preparando per la nuova rete, cioè Paolo Portinari, capo della struttura [illegible] programmazione, e Franco Iseppi, suo collaboratore.

A Milano — che, [illegible] dimentichiamolo, è il grande centro televisivo [illegible] Nord che si erge a rivale [illegible] Roma, pur dipendendone ancora e sempre — non mi pare che esistano [illegible] problemi particolarmente assillanti di mezzi e di personale per la Terza Rete. Né desta preoccupazione [illegible] fatto che all'inizio, per una questione [illegible] trasmettitori, la Terza Rete sarà captata solo dal 20-25 per cento della popolazione lombarda. In pratica solo da Milano e cintura: già [illegible]tro il 1980 l'area di ricezione si allargherà con moto accelerato sino a toccare le province più lontane.

Quanto alla realizzazione dei programmi, anche qui non sembrano esserci intoppi. Sono in cantiere parecchie cose. Per [illegible] diffusione nazionale è pronto [illegible] spettacolo di prosa che amalgamerà tre classici del [illegible] milanese: *I sciuri* di Carlo Bertolazzi, *La guerra* di Pompeo Bettini e *Una famiglia di cifapont* di [illegible] Dossi, tre testi dell'Italia post-unitaria, cioè della seconda metà dell'Ottocento, che pur essendo [illegible] nell'ambito lombardo e scritti in dialetto, prospettano i segni di una involuzione e della grave crisi nazionale subentrata alla «solidarietà eroica» del Risorgimento.

Per le due mezzore al martedì e ai giovedì gestite e diffuse regolarmente, sono [illegible] scelti due temi importanti [illegible] torno a [illegible] si svilupperanno via via in [illegible] arco di tre mesi, inchieste, documentari, rievocazioni, interviste in diretta, anche spettacoli [illegible] un certo tipo. Il primo tema è «Il lavoro», vale a dire tutto quello che ha sempre rappresentato per la Lombardia la fabbrica, la produttività, [illegible] sviluppo dell'industria e [illegible] cio.

L'altro tema è «Le minoranze» che [illegible] comprende soltanto [illegible] minoranze linguistiche, ma anche e soprattutto le minoranze di emarginazione economica e culturale, frutto proprio delle contraddizioni [illegible] [illegible] del grande sviluppo economico. [illegible] prima trasmissione de «Il lavoro» avrà per titolo [illegible] *decennio di piazza Fontana* e cercherà di mettere in luce quali influenze abbia avuto e quali [illegible]nu abbia provocato nella classe operaia [illegible] il periodo 1969-1979 apertosi con [illegible] cupa esplosione e con la strage [illegible] [illegible] dicembre.

Ripeto, da questo lato non ci sono preoccupazioni, se non quelle riguardanti un'intensa attività quotidiana, che [illegible] stesso momento si esplica pure per la Rete 1 e la Rete 2. La polemica, ho detto, non si rivolge contro la Terza Rete di cui si riconosce, e non da ora, la necessità assoluta, anche come accreditata «premessa» della tv di Stato nella selva delle tv private.

La Terza Rete — dicono Portinari e Iseppi — rischia di essere usata quale alibi di una riforma non attuata o per [illegible] mano attuata [illegible] modo parzialissimo: la riforma verrebbe applicata tutta e soltanto alla [illegible] [illegible] lasciando fuori — e lasciandole come erano prima — la Rete 1 e la Rete 2.

La Terza Rete, essi affermano, doveva [illegible] l'ultima tappa di [illegible] processo riformatore che non c'è stato. Perché — domandano — solo la Terza Rete dovrebbe, ora, usare un nuovo linguaggio televisivo e un nuovo metodo di lavoro? Perché a questi criteri non sono state ispirate, [illegible] tempo, dopo l'applicazione della riforma, anche le altre due reti?

Inoltre, aggiungono, la Terza Rete [illegible] significherà affatto decentramento, non è affatto la realizzazione del decentramento. [illegible] si sbandiera da più parti: la Terza Rete è decentramento in misura minima, la dipendenza da Roma rimane pesante a qualsiasi livello — e qui sento Milano, con tutta la sua autorità di metropoli [illegible] Nord antagonista della capitale, che freme — e [illegible] è con l'istituzione della Terza Rete che si è risolto il grave nodo del decentramento, un'operazione fondamentale che la legge di riforma ha sancito, che il Consiglio [illegible] amministrazione della Rai ha più volte, e con chiarezza, dichiarato di voler mandare avanti, ma che il vasto «fronte antiriforma» ha sempre, a Roma e anche nei centri periferici, tenacemente e vischiosamente ostacolato.

E i rapporti della Terza Rete con le tv private? Il discorso è sulla Lombardia — che ha le private più organizzate e ricche — [illegible] vale per il [illegible] dell'Italia. Portinari insiste sull'urgenza di una regolamentazione delle private ben prima della scadenza della convenzione [illegible] (tra il 1980 e il 1981), e si augura però che la regolamentazione non elimini esclusivamente le piccole, legittimando solo i poteri forti e quindi, [illegible] ironia, «il pluralismo dei grandi».

Possibilità di collaborazione? «Dipende — dice — si può studiare [illegible] forma di collaborazione con piccole televisioni rarissimo locali, che svolgono una funzione locale, ma con le grosse, [illegible] quelle che captano [illegible] Rete 1 e Rete 2 e mirano a essere nazionali, [illegible] collaborazione non è a non sarà mai possibile».

Ugo Buzzolan

«Veglia» [illegible] Grotowski

MILANO — E' stato presentato a Palazzo [illegible] il progetto che Jerzy Grotowsky [illegible] svolgere [illegible] Centro ricerche teatrali (Crt) di via Dini.

Inizio, la sera stessa, con «La veglia» dalle 23 in avanti: dovrebbe consistere in una serie di improvvisazioni, gesto, voce, suono, movimento. Repliche de «La veglia» il 25, 26, 28.

Il 24 e il 27 novembre alle 18, «L'albero [illegible] genti», altra performance nel medesimo spirito della precedente. Il 30 novembre e 1° dicembre, seminario di studi, e per l'intera giornata del 2, al Palazzo ex-Stelline, convegno internazionale su problemi e questioni legate a ricerca e sperimentazione drammatica.

In data ancora [illegible] precisare, proiezione — in anteprima assoluta — di «Apocalypsis cum figuris», video-registrazione [illegible] Ermanno Olmi, realizzata dal Crt per la Terza [illegible] televisiva. Seguirà lo spettacolo «Grotowski Socrate Polacco» a cura di un gruppo francese.

L'iniziativa rientra nella rassegna «La frontiera [illegible] altro» proposta dal Crt.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Truffaut, [illegible] omaggio alla memoria dei morti

La camera verde, di François Truffaut, con François Truffaut, Nathalie Baye. Produzione francese a colori. Genere drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Arco.

Truffaut, regista-attore

Ha un grande [illegible] Truffaut, fa il cinema [illegible] esitazioni e strappi: [illegible] la sua lingua assoluta. Fa i capolavori con una fretta innocente e [illegible] povertà da limpido artista. Nei suoi racconti la malinconia [illegible] fronte ai sentimenti imprendibili (L'uomo che amava le donne) s'accompagna alla necessità dei sentimenti assoluti (Adele H.). In questo film la sua furia pietosa è dedicata alla devozione perenne, [illegible] culto [illegible] chi [illegible] c'è più, di chi è morto.

Non c'è invito più ignobile di quello che spinge [illegible] dimenticare, non c'è dolore più stupido di quello che s'esaurisce nel piagnisteo. Truffaut ha preso spunto da alcuni racconti di Henry James per rendere testimonianza a chi non c'è più [illegible] una tenerezza ombrosa e infiessibile.

Lui [illegible] interpreta la parte [illegible] redattore [illegible] una veneranda rivista di provincia, dove stende i necrologi dei trapassati [illegible] riguardo. La sua anima è legata al ricordo delle mogli scomparse, i suoi sogni sono pieni dei nomi e dei corpi [illegible] compagni caduti al fronte. Siamo all'indomani della grande guerra, tra l'ignavia giudiziosa [illegible] chi vuol cancellare una strage.

In una stanza verde della sua casa Truffaut ha raccolto i segni della moglie che la rendono familiarmente presente. Quando un incendio brucia la stanza, egli trasforma [illegible] cappello abbandonata in un vero tempio, ardente di candele, alla memoria dei morti, non solo di quelli suoi personali, ma degli uomini di cultura, degli sconosciuti.

Direbbe un religioso laico come fu Aldo Capitini che nel tempio di Truffaut la memoria diventa compresenza. Davanti all'apparente oblio degli altri, della maggioranza, [illegible] culto del protagonista è necessariamente una follia amorosa: quando temi di innamorarsi [illegible] una donna che lo aveva compreso, si [illegible] morire, coerente e sofferente.

Nel film non c'è solo un omaggio personale di Truffaut ai propri maestri [illegible] amici scomparsi, c'è l'alta consapevolezza che solo la presenza del passato dà un senso alla storia umana.

e. rok.

Il film di Petri a Firenze per l'Unicef

Quanto mi eccita la brutta notizia

FIRENZE — S'è iniziata ieri una manifestazione dell'Unicef, l'organismo dell'Onu in favore dell'infanzia, che ha per titolo Firenze-cinema. Queste manifestazioni uniscono di solito alla generosità e nobiltà degli intenti una certa casualità delle scelte e dei programmi. A Firenze c'è un piccolo festival di film inedi[illegible]: con Cuba, la Cecoslovacchia [illegible] Il Senegal è presente anche l'Italia, fin dal giorno dell'apertura.

Per buona fortuna degli organizzatori, il primo film italiano invitato (*Le buone notizie* [illegible] di Elio Petri) è importante, [illegible] i più attesi della nuova annata cinematografica. Era [illegible] annunciato già agli incontri [illegible] Sorrento, sia pure in forma di assaggio parziale. Petri tiene molto a questo film, ci ha lavorato con uno scrupolo doloroso e [illegible] fervore quasi [illegible] esordiente, credo che [illegible] ne separi con difficoltà ed esitazione.

E' [illegible] Petri che rispecchia il momento di incertezza e di rabbia del nostro cinema; il regista [illegible] tra i più vibranti ed esposti [illegible] generazione [illegible]. In passato ha raccolto le colpe e [illegible] inganni [illegible] una società, nonostante tutto, in crescita (*Indagine su [illegible] cittadino al di sopra di ogni sospetto*, [illegible] *classe operaia [illegible] in Paradiso*), [illegible] usato [illegible] sarcasmo [illegible]ntro il veleno politico con un brivido di quel che sarebbe accaduto (*Todo modo*). Dietro [illegible] spalle Petri ha un gioco [illegible] [illegible] che non ha risparmiato neppure le sue illusioni e le sue attitudini di regista.

Con *Le buone notizie* [illegible] quasi tornato [illegible] cadenze solitarie [illegible] ossessive [illegible]. Giorni contati, la società s'è spezzata in individui che non [illegible] provocatoriamente al di sopra di ogni sospetto, ma covano un sospetto profondo [illegible] di sé e la propria identità. *Le buone notizie* sono quelle che ci assediano ogni giorno, cattive notizie trasformate in buone per il cinismo [illegible] quantità e per la disattenzione difensiva di [illegible] le consuma.

L'emozione razionale che spingeva il Petri più popolare s'è convertita al coraggio e al rischio stilistico di rompere il meccanismo, di ricominciare, di [illegible] la parabola, la favola che non [illegible] soluzione dentro di sé. Del resto, s'è già comportato in questo modo anche Ferreri, dalla [illegible] parte (*Chiedo asilo*): il disagio [illegible] di due autori diversamente irregolari non è senza significato.

Nelle *Buone notizie* Giancarlo Giannini è un funzionario televisivo. Il suo compito è di trascorrere [illegible] giornata davanti ad una serie [illegible] teleschermi che gli rimandano le buone-cattive notizie di tutto il mondo, soprattutto violenza, attentati, stragi. Nell'indifferenza comandata gli [illegible] pita ogni [illegible] [illegible] eccitato sessualmente dalle notizie più efferate. Chiede alla collega Ombretta Colli: «*Sono normale?*», tirandosi giù i pantaloni.

Sì, è [illegible] normale: che [illegible] alle notizie [illegible] che [illegible] paura delle donne, così desiderabili e perdute, la collega Ombretta Colli, la moglie Angela Molina, l'occasionale conquistatrice Aurore Clément. Forse [illegible] anche normale che il marito della Clément, Paolo Bonacelli, suo improv[illegible] compagno, gli confidi la [illegible] dell'assassinio [illegible] motivo: qualcuno [illegible] uccidera.

Forse è normale che [illegible] sia [illegible] ballo, [illegible] tentazione [illegible] sessuale con Bonacelli, prima [illegible] suo ricovero in clinica psichiatrica. Ma [illegible] perfettamente normale che Bonacelli sia davvero [illegible] misteriosamente assassinato? E' perfettamente normale che Bonacelli sia stato l'amante di Angela Molina? Dopo l'assassinio resta solo una lettera, [illegible] contiene un rinvio a [illegible] segreto che non c'è.

Del [illegible] [illegible] Petri, [illegible] sua generosità [illegible] che lotta con la trasparenza delle [illegible] si riparlerà all'uscita in sala pubblica. La sconfitta [illegible] per[illegible]maggio Giannini, lo sberleffo all'aggressività virile, la costruzione delle [illegible] tra parabola [illegible] confessione: rinuncia forzata a capire [illegible] mondo, non [illegible] da parte [illegible] maschi.

Stefano Reggiani

Il "Banco,, stasera al Palasport

[illegible] — Forse solo gli ultimi ragazzetti della moda punk non sanno granché del «Banco del mutuo soccorso»: per tutti gli altri, il Banco è stato il primo vero protagonista del pop italiano, un gruppo capace di far musica con la stessa dignità e la [illegible] forza espressiva delle superdotate «band» d'[illegible]

Il Banco (che [illegible] [illegible] Palasport, ore 21,15) [illegible] formato nei primi Anni [illegible] tanta, sotto la protezione d'uno dei tanti «padroni della musica» d'allora, l'impresario Franco Mamone. Questo gli aveva certo spianato [illegible] strada del successo discografico, ma dietro, di proprio, Francesco Di Giacomo e i fratelli Nocenzi [illegible] mettevano anche una brillante rivisitazione [illegible] [illegible] romantico inglese, infiato nelle melodie e nei colori d'un «sound» tipicamente mediterraneo.

m. c.

Incontro con il tenore già "prenotato,, nel mondo fino all'85

Pavarotti: "La mia voce non è un dono per cantare Aida studio da dieci anni,,

MILANO — Quando lo paragonano a Caruso, che [illegible]zione ha? «E' un onore troppo grande, non mi sento di accettarlo», risponde Luciano Pavarotti, con tono sorridente e quieto, [illegible] chi è profondamente convinto [illegible] quanto afferma.

«Da sempre», prosegue, «considero Caruso il maggiore di tutti: mai sarà eguagliato, per la voce, l'espressione, [illegible] doti [illegible] personalità, il tempo nel quale è piaciuto. Forse, [illegible] comune, abbiamo l'atteggiamento di fronte al pubblico: cioè la cura affinché tutti possano ascoltare le esecuzioni, compresi gli spettatori della provincia, dei piccoli centri. Io tengo molto [illegible] esibirmi in questi luoghi: per la medesima ragione, da speciale importanza alle incisioni».

Nella storia della lirica, Pavarotti è considerato tra i grandi [illegible] ogni tempo: lei cosa ne pensa?

«Nei riguardi della mia voce, sono ipercritico: magari mi viene da piangere ascoltando dischi ormai ingialliti. Per il resto, la fama mi procura una grandissima responsabilità, tremenda, devo mantenermi all'altezza. Ogni giorno, mi preparo [illegible] uno scolaretto, munito [illegible] cartella e sillabario, che, per me, sono i vocalizzi. Li faccio almeno cinque o sei volte, per alcuni minuti: la voce è uno strumento, un organo che va mantenuto costantemente in condizioni ottimali. La gente crede che la mia voce sia quasi esclusivamente un dono naturale, pronto con facilità appena apro bocca: [illegible] contrario è la conseguenza di ininterrotto impegno, attenzione, applicazione».

Dopo le copertine [illegible] «Time», la recente incisione di «O sole mio» e altre canzoni napoletane, quali sono i prossimi programmi?

«Più e meno ho già fissato un calendario [illegible] recite fino all'84-'85. Parigi, Dublino, Londra, Stati Uniti, Milano, Irlanda e altri paesi. Non mi piace viaggiare, vorrei starmene in [illegible] a giocare a carte, con gli amici. Per imparare un'opera, studio [illegible] un minuto di venti giorni a un massimo di dieci anni».

Pavarotti: «Io come Caruso? No, è un onore troppo grande»

Quale, per esempio, è stata così lunga?

«"Aida", che canterò nell'ottobre dell'81 a San Francisco».

Come mai [illegible] riesce tanto difficile?

«Non si tratta di difficoltà: il fatto [illegible] che quest'opera non rientra nel mio naturale repertorio. E' un ruolo drammatico, nel quale bisogna stare particolarmente attenti alle misure. Adesso [illegible] a buon punto; la romanza, per esempio, è già "in gola"».

Pavarotti è protagonista di una media [illegible] recite ogni stagione: cachet medio, quattro milioni (ma i maligni dicono assai di più), che — lui precisa — si riduce a due, detratte le tasse (33%) e un po' di spese.

Cosa ne fa dei soldi che guadagna?

«Li spendo. Ho [illegible] famiglia numerosa: a parte le tre figlie, [illegible] moglie e la segretaria, ci sono, intorno a me, molte persone che io considero familiari: mi piace che stiano nel miglior modo. Quando posso, aiuto chi ha bisogno. L'ultima casa, in questi giorni, è stato di [illegible] ragazza cieca, il maggiore desiderio era ascoltare Von Karajan, a Berlino. Ho regalato biglietto e permanenza. Mi costa anche molto sistemare [illegible] casa, un edificio della fine '700, qui a Modena, la mia città. Me ne innamorai dieci anni fa, poco alla volta sono riuscito a comperarla».

Cosa le piace [illegible] più della vita?

«Vivere. Ho visto [illegible] morte quattro volte: [illegible] bambina per [illegible] malattia infettiva, in aereo, durante un atterraggio fuori pista alla Malpensa e a Houston, in cielo, dopo che entrammo in [illegible] ciclone; in macchina, una decina di [illegible] or sono, in Jugoslavia, quando andai a sbattere frontalmente contro un camion».

Cosa fa quando non canta e non si occupa [illegible] lavoro?

«Gioco a tennis [illegible] passo finalmente un po' di tempo in famiglia».

Legge i giornali?

«Sì: più che altro lo sport, poi la terza pagina. Mi disinteresso totalmente di politica. Certo, però [illegible] minimo di curiosità sarebbe necessario, non fosse'altro perché anche lei va a votare: «No: in dicioto anni di [illegible] artistica, mi è capitato [illegible] sola volta, quando, per combinazione, mi trovavo nel [illegible] paese. Non le dico per chi: è un segreto, come il mio peso».

Ornella Rota

Polemiche sull'«Eunuchus» al Gobetti

Urrà contro i censori per Terenzio «giovane»?

TORINO — Può, un minore di [illegible] anni, sentir dire «stronzo» [illegible] «puttana» [illegible] «fettina» senza restarne sconvolto? [illegible] parere della Commissione di censura, no. Ed ecco che l'Eunuchus che Sermonti ha tratto [illegible] testo latino di Terenzio, e che [illegible] Cooperativo Teatro Uno ha messo in [illegible] diventa lecito.

Eppure, lo spettacolo, a vederlo al Gobetti, [illegible] una cosa tranquilla, non più sboccata d'un film [illegible] treno o d'uno [illegible] al cinema. E' una storia semplice, che ruota attorno ai tentativi amorosi (detti, per carità, solo parole e proferte, niente nudi) dell'antica cortigiana Taide e del beccero generale Trasone: [illegible] un'appendice sentimentale, tra il giovane studente Cherea, [illegible] finzione e [illegible] passione, [illegible] la [illegible] Panfila, schiava giovinetta rapita dai pirati.

Su questo filo sottile di sentimenti e situazioni, che il linguaggio scelto [illegible] Sermonti tenta di ravvivare con una stilizzazione della quotidianità, i caratteri svolgono senza troppi impacci il loro ruolo predeterminato.

Travestimenti, [illegible] sorprese, riaggi, sberle e cazzotti, il ritmo [illegible] sancito, che il Consiglio [illegible] amministrazione della Rai ha più volte, e con chiarezza, dichiarato di voler mandare avanti, ma che il vasto «fronte antiriforma» ha sempre, a Roma e anche nei centri periferici, tenacemente e vischiosamente ostacolato.

E i rapporti della Terza Rete con le tv private? Il discorso è sulla Lombardia — che ha le private più organizzate e ricche — [illegible] vale per il [illegible] dell'Italia. Portinari insiste sull'urgenza di una regolamentazione delle private ben prima della scadenza della convenzione [illegible] (tra il 1980 e il 1981), e si augura però che la regolamentazione non elimini esclusivamente le piccole, legittimando solo i poteri forti e quindi, [illegible] ironia, «il pluralismo dei grandi».

Possibilità di collaborazione? «Dipende — dice — si può studiare [illegible] forma di collaborazione con piccole televisioni rarissimo locali, che svolgono una funzione locale, ma con le grosse, [illegible] quelle che captano [illegible] Rete 1 e Rete 2 e mirano a essere nazionali, [illegible] collaborazione non è a non sarà mai possibile».

Ugo Buzzolan

Verdi all'Auditorium diretto da Frühbeck de Burgos

Un Requiem quasi nordico

TORINO — Con il *Requiem* verdiano, diretto da [illegible]el Frühbeck de Burgos, la Rai ha inaugurato la sua stagione sinfonica del pomeriggio: una iniziativa indovinata che raddoppia in pratica [illegible] tradizionale concerto del venerdì sera anticipandone una esecuzione alle 18,15 del giovedì.

Di Frühbeck de Burgos ricordavamo una splendida esecuzione, pochi anni fa all'Auditorium, [illegible] *Sinfonia fantastica* [illegible] Berlioz: unisce un mestiere infallibile (evidente fin dalla chiarezza solare del gesto) a una finezza di particolari, una ricerca [illegible] combinazioni [illegible] e penetranti che rivelano il vero musicista.

Alle prese con la grande partitura verdiana le sue doti escono confermate ad abbondanza: mai una disattenzione o un tirar via, tutto il discorso concentrato sull'onda di un canto nobile e intenso, ritagliandolo però nella cornice di [illegible] pensosità armonica e strumentale [illegible] sapore quasi nordico.

Mai come in questa occasione venivano in [illegible] gli entusiasmi per la partitura verdiana da parte di Hans von Bülow e altri patiti della tradizione sinfonica germanica: nel *Requiem*, pur con la componente teatrale [illegible] la matrice vocale, [illegible] sentivano [illegible] continuità [illegible] pensiero musicale, [illegible] maturità di tutti gli elementi [illegible] discorso tali da inserirlo nella più alta tradizione europea da Brahms a Wagner.

L'orchestra ha seguito [illegible] grande dedizione l'impostazione del direttore, non lasciando irrisolta [illegible] indicazione, nessun accento significativo: alcune pagine (*Quantus tremor est futurus*), [illegible] ispirazione spettrale, hanno avuto un risalto espressivo unico; mentre i due cori riuniti della Rai di Torino e [illegible] Milano (istruiti da Fulvio Angius e Mino Bordignon) passavano [illegible] disinvoltura dalla sillabazione sussurrata alle vellutate sonore dell'armonia compatta.

Determinante il contributo del quartetto vocale: il soprano Enriqueta Tarres ha cominciato con qualche durezza (parliamo [illegible] giovedì, non dell'esecuzione [illegible] ieri), ma in breve si è registrata alla perfezione toccando note di commovente dolcezza; il duetto *Recordare Jesu pie* assieme al [illegible] soprano Margherita Lilova (bravissima anche lei) è stato un momento di beata sospensione, una [illegible] pasta di voci muliebri.

Lievità e sicurezza stilistica anche nel basso Carlo De Bortoli e nel [illegible] Renzo Casellato che ha compensato qualche forzatura teatrale con alcune trasparenti intenzioni (*Hostias et preces tibi*).

Grandi applausi per solisti, cori, orchestra e per il direttore, che tornerà fra noi a gennaio per dirigere la *Creazione* [illegible] Haydn.

e. p.

Calvesi sostituisce Nono alla Biennale

ROMA — Maurizio Calvesi è stato nominato componente [illegible] consiglio esecutivo della Biennale [illegible] Venezia [illegible] un decreto del presidente del Consiglio dei ministri pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 320. Calvesi sostituisce il dimissionario Luigi Nono.

Anne Wiazemsky nel film «Il seme dell'uomo», rete due, 21,35

Alla televisione

[illegible]

12,30 **I muri dell'uomo** di Folco Quilici
13,25 **Che tempo fa - Telegiornale**
14 — **Pomeriggio sportivo.** Bologna: **Tennis** (c) - Campionati internazionali d'Italia indoor - **Eurovisione:** in collegamento tra le reti televisive europee dall'Inghilterra, Twickenham: **Rugby:** Inghilterra-Nuova Zelanda
17 — **La campana tibetana** (c). Le strade della speranza
17,55 **L'uomo del Nilo** (c). Verso le montagne della Luce
18,25 [illegible] **riposo, trasibile, carissimo Braccio** [illegible] **ferro: Vigore e vitalità (replica)**
18,35 **Estrazione** [illegible] **Lotto**
18,40 **Le regioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Telefilm: Famiglia Smith** (c); Avvocato difensore
19,45 [illegible] **del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fantastico** (c). Trasmissione [illegible] alla [illegible] di Capodanno, testi di Calabrese-Parenti, Ricci, Testa, condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi. Partecipa N. Paris
21,55 **Il viaggio** [illegible] **es Darwin** (c). Sceneggiatura di [illegible] Redi: La mia mente era un [illegible] di gioie, regia [illegible] M. Friend - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 [illegible] **lo** [illegible] Dai romanzi [illegible] R. Crompton: **Il maggiore addormentato**
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra**
14 — **Giorni d'Europa** (c). Programma [illegible] Gastone Favero
14,30 **Scuola aperta** (c)
17 — **Barbapapà** (c). Disegni animati
17,05 [illegible] **incalzante** (c)
17,40 **Piaceri** (c) a cura di G. Mariotti e D. Sandrini
18,15 **Sereno variabile** (c). Settimanale [illegible] turismo e tempo [illegible]
18,55 **Estrazione** [illegible] **Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Orobiling** (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG II - Studio aperto**
20,40 **L'organizzazione** (c): Una vita per l'azienda
21,35 **Ciao Marco - Il seme dell'uomo** (1969), film [illegible] Marco Ferreri [illegible] Marco Margine, Anna Girardot e Rada Rassimov - **TG 2 - Stanotte**

RETETRE

Prove tecniche di trasmissione
15 — **Campionati mondiali di** [illegible] **'74: Polonia-Italia** (c)

LA TV — di u. ba.

Quando Ferreri ha distrutto il mondo

Stasera per il ciclo dedicato a Marco Ferreri va in onda *Il seme dell'uomo*, realizzato tra il 1968 e il '70.

Anche questo film al suo apparire suscitò polemiche. Ricordo un dibattito a Torino, organizzato dall'Aiace. E' vero che allora la partecipazione del pubblico e dibattiti del genere [illegible] [illegible], ciò che non avviene più [illegible]. Comunque la presenza di Ferreri scatenò una reazione fumbonda: in una parte della platea, che si azzuffò con l'altra parte che invece sosteneva il film e il regista.

In realtà *Il seme dell'uomo*, che uscì a sei mesi di distanza da *Dillinger è morto*, non divise soltanto gli spettatori ma anche la critica per alcuni fu un momento di crisi, per altri una summa del pessimismo e [illegible] moralismo di Ferreri condensati in una favola apocalittica. Siamo [illegible] della favola al cinema (si pensi a «Sotto il segno dello scorpione» dei Taviani, a «Zabriskie Point» di Antonioni, a «Porcile» di Pasolini) e il [illegible] dell'uomo prende spunto da una [illegible]. [illegible] calamità che ha seminato morte nel mondo (Roma crolla e il Papa steso in barella, terrorizzato, domanda perdono dei [illegible] peccati con l'ultimo fiato [illegible] gli resta).

Ciò, naturalmente, la coppia [illegible] cui si sofferma sempre la gelosa e [illegible] [illegible] di Ferreri, [illegible] giovani, [illegible] e Cino, fuggono la [illegible] morale attraversando un tunnel: durante l'attraversamento, fuori, avviene la calamità e quando escono peraltro si colorati e [illegible] fotografia avvertono che nel mondo «ciò che [illegible]va [illegible] il successo». I due si accampano in riva al mare (in una [illegible] apparizione lo stesso regista, nel ruolo di cadavere adorato al sole) e tentano di sopravvivere mentre — annota Pietro Pintus, il [illegible]e del ciclo — «segnali allarmanti si avvicendano, neri corvi che galoppano nelle pianure desolate registrano i «superstiti» e, in un universo che sembra precipitato ai suoi primordi, galleggiano fantasmi di una remota apocalisse e simboli di oscure meraviglie». Il dramma privato scomparirà del tutto ora l'uomo vuole avere un figlio per la continuità della specie e la donna invece si rifiuta di procreare un figlio per una civiltà che sarà sicuramente «non diversa [illegible] quella che l'ha preceduta e che ha portato alla catastrofe».

Anche [illegible], [illegible] *Dillinger*, è un film concepito e diretto durante la contestazione, [illegible], la tragedia del '68 e del '69 e costituisce con il suo abbondante sadismo e sfilacciato, con le sue simbologie clamorose e sciatte a un tempo, [illegible] la forza di un racconto di cadenza fantastica che però non rinuncia mai all'aggancio realistico: una sorta [illegible] manifesto [illegible] [illegible] giocato dal [illegible] su cui riviamo.

Il cast è formato prevalentemente da donne: Anne Wiazemsky, Annie Girardot, Rada Rassimov, Angela Pagano. L'uomo è Marco Margine, giovane attore che avrà poi modo di [illegible]arsi in altri film e in televisione dove è stato uno dei protagonisti di «Che fare?».

* *

Il numero [illegible] questa [illegible] di *Arte di stampare* ha avuto Leonardo Sciascia [illegible] personaggio [illegible] turno da interrogare in [illegible] (di regola [illegible] studenti che interrogano, ma il campo potrebbe [illegible] essere allargato). Sciascia [illegible] ha parlato molto di letteratura in senso stretto e ha parlato più di politica, anche [illegible] che le domande dei giovani vertevano soprattutto lì.

[illegible] [illegible] in Italia [illegible] parte dell'elettorato [illegible] spostato su posizioni [illegible] perché si sentito ha compiuto troppi errori, si tratta quindi di un rifiuto «per delusione». Una [illegible] di [illegible]. «E' peggio [illegible] mafia o la [illegible] cristiana?». Risposta: «Senza [illegible] dc, la mafia avrebbe avuto un'esistenza più precaria». E ha aggiunto che in Sicilia «c'è una commistione tra dc e mafia» [illegible] indicato i radicali (cui però non appartiene come tesserato) perché, dice, sono gli unici [illegible] affrontano i problemi civili di base. Qualche critica per la domanda: «Perché lei che ha così sfiducia nel mondo politico fa il parlamentare?». Risposta: «Ho accettato perché ho voluto guardare e analizzare questo mondo di dentro». In chiusura un [illegible]no al suo ultimo libro, [illegible] storia di un vescovo che nel dopoguerra ebbe note gravissime e censure perché «non era abbastanza democristiano».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; 14; 15, 19; 21; 23
7,20 Stanotte, stamani
7,35 Storia, contro storia
10,05 Primo, secondo e...
10,35 Le [illegible] dei 100 mila
11,30 Black-out

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30
16,15 **Per i ragazzi** (c): **Top**
16,55 **L'ora di John Cain** (c), telefilm
18,10 **Video libero** (c)
18,25 [illegible] (c)
19,05 [illegible] **Lotto**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 [illegible] **svizzeri** [illegible] **passato** (c) **1956** [illegible] **le montagne tra noi**
[illegible] **Sabato sport**

CAPODISTRIA

14,55 **Telesport** (calcio)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — [illegible] **animati** (c)
20,30 **Il giustiziere dei Tropici**, film [illegible] Lewis R. Foster, con Ronald Reagan, Rhonda Fleming e Estelita
22 — **L'Italia vista dal** [illegible] (c): L'Umbria. Regia: Folco Quilici

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,40 **Cartoni animati** (c)
18,15 **Varietà - Fantastico**
19,10 **Police Station**
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Orzorel** (3' puntata), con **Peter** [illegible] **e Stanley** [illegible]
21 — **Ringo e Gringo** [illegible] **tutti**, film [illegible] Bruno Corbucci, [illegible] Raimondo Vianello e [illegible] Buzzanca — *Un soldato e* [illegible] *sergente audaci, Ringo e Gringo, vivono* [illegible] *in un forte abbandonato, ignari del fatto* [illegible] *fine della guerra* [illegible] *secessione* [illegible] *della totale* [illegible] *del loro reparto uscito per un'azione da ben otto anni*
22,35 [illegible] [illegible] **parlano**

12,30 Dal rock al rock
13 — [illegible] [illegible] noi
13,20 Ci siamo [illegible] noi
14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
15,03 Una nuvola di sogni rossa e gialla
15,45 Da costa a costa
17 — Radiouno jazz 1979
17,30 Lorenzo [illegible]
18 — Obiettivo Europa
18,30 Un'edicola tutta per noi
19,20 Disco contro
20 — Dottore, buonasera
20,30 Black-out
21,30 Nastromusica [illegible] via Asiago
22,15 In diretta dal club jazz italiani
23,10 Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali [illegible]: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
7 — Solitino del mare
7,50 Buon viaggio
8 — Giocate con noi, 1 x 2
9,05 Cronache di poveri amanti
10 — GR 2 Sport motori
10,12 La corrida
11 — Long playing hit
11,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15 — Giuseppe Tardini
15,45 Hit parade
16,37 In concerto
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito al teatro
19,50 Prego gr[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rilpiano
21 — I concerti di Roma
22,35 Solitino [illegible] mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,25
[illegible] Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Folk concerto
11,30 Invito all'opera da Torino
13 — Musica per due
14 — Controcanto
15,30 Un certo discorso musica
17 — Spazio Tre
19,45 Ritocalco parlamentare
[illegible] — Il discofilo
21 — Venezia: Biennale musica 1979
21,45 Musica [illegible] Benedetto Marcello
22,25 Il jazz
23,55 Chiusura

[illegible]

8 — Oroscopo
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Telepromozioni
15 — Musica con Liliana

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A. FIRA dell'auto diagonal significato e marca, auto usate garantite, permute, pagamento vostro piacere anche senza anticipi! Guardoli presso vostro usato! Corso Siracusa 33

A. AFFARI rileva per qualsiasi necessità nuova o d'occasione compresando in storno Siracusa 33 angolo via Monginevro 141 pagamento comodissimo.

A. AUTO commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata, garantite, senza anticipo pagamento come vuole. Corso Siracusa 33 tel. 283.137, via Monginevro 141.

A. NUOVA 1010 e Horizon da L. 4 milioni 965 mila compresa Ivta e Senza Bollo-Passaggio L. 4 milioni 295 mila nuove 1510 LS GL GLS pronta consegna. Garanzia assoluta vetture d'occasione subito valutazione vostra vettura come contributo di pagamento come volete impossibile. Vi stanno qui accadendo altre a quelli di prima. Più assistenza. Chiedete altrove e poi chiedete a noi. Vi convincerete delle differenze. Lancia con concessionaria Talbot Senca corso Principe Oddone 68 concesso Ordinazioni FIAT spesso anche a sabato tutto il giorno.

ACCESSORI 31 di serie nuova 1510 Talbot Senca e da noi anche subito in lega - radio antifurto elettronico - specchietto posteriore - antifurto elettronico - lavafari - lavatergicristallo - stabilizzatori assi - interruttore, prove permute rateazioni senza cambiali Torino Auto corso Grosseto 318 Settimo 832 525.

ACQUISTIAMO auto e furgonette tutti - No Autostrada, corso Regio 179 a Caselle corso Lecce 58 Telefonare 852 849 - 144.802

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112, 127, Ritmo, 131 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Lancia Gamma Rekord, Corso Siracusa 33

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti Salsedo corso Trapani 116 - Torino

ALFASUD 5 marce anno 77 unico proprietario tre porte scura lucidi lampeggi Autostrada, corso Agnelli 27, tel. 329.332

APERTO-SABATO

segno vetture occasioni ogni marca e tipo Abbiamo 127 Fiat A1122 CV Coupe Alfasud Ti/350 Giulietta 1.6 Renault 5 Ford e tante altre occasioni ricondizionate con garanzia rivolgi concessionaria Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 24, tel. 510.291 - 543.467 - 510.912

A112 10 DL II

bellissima perfetta 2000 originale motore/cambio vari/ottimi vir ultima generazione «Eurocassa» Frandair corso Vittorio Emanuele 208 tel 758.363

AUTOVETTURE SCOPTI

vendesi Fiat Lancia Autobianchi seminuove. Nuove tutte marche e consegna pronta consegna garantita. Assortimento usato Leasing permute rateazioni. Scopti corso Turati 16 tel. 598 678 504 339

A112 Elegant maggio 79 Bw azzurro compagni vetri assunzi lunedì bianco vendo L. 3 milioni 900 mila. Telefonare 652.862 ore serali.

BMW 320 i 1976 20.000 km vendo prezzo Automobile corso Fiume 100 F

CANNON rivolgersi Lachonia 3 (ristoro) con salvato meccanico vendo Tel 411 1654 ore pasti

CITROEN GX TO 84 come nuova km 13 mila privata vendo anche rateali rateizzabili Tel. 751.907.

COMPRO cerchi quadrati alluminium anche rotti/ruote massima valutazione anche vecchi cerchioni. Telefono 351.257

COMPRO vetture a furgoni anche eventuale da riparare o carrozzerie Tel 305.545.

FIAT 127 confort 3 e 5 porte anno 78 tutti colori e in garanzia vendo Autocenter via Cassini 46

FIAT 127 C Tetti vendo. Telefonare 849.2142.

FIAT 128 Coupé anno 78 unico proprietario pochissimi km in garanzia vendo Autocenter via Cassini 46

FIAT 500 R anno 74 rossa come nuova vendo Autocenter via Cassini 46

FORD Transit furgone Diesel 10 qli anno 78 colore azzurro tenuto con cura vendo Autocenter via Cassini 46

FUNZIONI PUBBLICHE

stenodattile bilin i più acquisto e vendita Autotender, via Duca di Genova 3/D - tel. 831.761.

GENCAR

nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, tel. 650.1755, assortimento dei diesel Rekord 2.0D verde scuro 1974, Rekord 2.1D giallo metallizzato 1974, Rekord 2.0D familiare grigio 1973, Peugeot 304D Tetto apribile bianco 1978, Peugeot 304D nera azzurra champagne metallizzato 1977, Peugeot 304D argento 1978. Vendite rateizzazione, nostro antidiplo, anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GOLF diesel in garanzia vendo Simoni corso Turati 53, tel. 596.343.

HORIZON GLS metallizzata km 9.000, Horizon GLS rossa super accessoriata km 1 km 18 mila, Horizon GLS rossa accessoriata anni 1 km 8 mila, Horizon GL 1100 bianca mesi 7 km 9 mila. A Automotriz via Filippone 7, via XXV Aprile 57 Tel. 6211 82 623331

KPE Serie 2000 vendesi causa stato due conducenti servo sterzo metallizzata Tel ufficio 596.732 ore pasti 582.926

L. 450.000 Fiat 600, Ford Transit diesel L. 2 milioni 600 mila vendesi causa acquisto Tel 011 920 2635

LANCIA Flavia maggiore 1800 blu interno originale conto nuovi via Consolata 4 tel. 360800 vendo.

LAND ROVER

benzina quasi nuova revisionata a nuovo carrozzeria meccanica completissima capotte nuove gomme nuove prezzo ottimo Frandair corso Sebastopoli 272 tel 223 683 74

MANCINI Rolls Royce, Persen 308, Porsche Carrera 3000, Range Rover 77/78, Bmw 3000 Cs 3231, 528 i, 733 i, Mercedes 280 e 280 Se, 3000 Diesel 350 SL Pagoda 450 Sel, Jaguar e coupé, Lamborghini Urraco 3000, Maserati Merak 3000, Indy America, De Tomaso Longchamp, Jeep CJ7, 147 Fiat 1600 spider, Daimler 2500, Porsche 7400 S, Rally Montecarlo. Tel 882 305 corso Lanzone 5.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVI E USATO

Palazzo Fiere, stadium 411.36.52 - 725.846 - 732.864, cercasi/vende Lonati Fiorucci, zona Alessandria (Torino). Aperto secondo stagione

OCCASIONE vendo praticamente Lancia Beta berlina 1300 bianca 1977 condizioni perfette Tel. 825.004 ore pasti.

OFFICINA autorizzata accetterebbe spola da prendere per portarsi vetture non semoventi sono di carrozzeria tel. 7385313

O.K. HUGLIORNE VA BENE

per un'occasione auto vendo alla Sala, Opel Ascona G-Ollo Cesare 207, tel. 265758.

PER LA SCELTA

ideale sul versante d'occasione c'è Scania Auto 10. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo Scania Auto corso Giulio Cesare 358. Tel 208 1977 - 203 2998.

PEUGEOT 204 Diesel Break 1973 bianco vendesi 304 vernice prima pneum. vendi. Tel 204858 ore ufficio

PEUGEOT 304 Diesel gennaio 77 impeccabile vende perfetto stato come nuova colore blu scuro Telefonare 0383-44 2210

PEUGEOT 504 Diesel giugno/luglio 1978 privato vende contanti mobile in corso Vittorio 64 (o piazza Adriani). Tel. 644613

PRIVATO vende BMW 1502 1977 interni accessoriata 3 milioni 700 mila Telefonare 308.586

PRIVATO vende Citroen GS Flash 1220 2 anni. Telefonare 380.524

PRIVATO vende Fiat 127 confort 3 P semiblue con accessori km 3500 telefonare ore pasti 852.949.

PRIVATO vende Opel Rekord Diesel 2000 Caravan motore in garanzia meccanica perfetta. Telefonare 842.675 ore ufficio

PRIVATO vende a privato Fiat 128 special berlina blu 1971 in ottime condizioni. Telefonare 707 0778

PRIVATO vende a privato A112E argento metal 6. Tel. 011/6996728 dopo ore 20

PRIVATO vende Alfasud 5 mai da 4 porte hobby Tperm 1500 Tel. 482190

RANGE Rover diesel privato vendo motore e cambio Peugeot accoppiamento cuscinetti prove a garanzia richiesta 18 milioni Tel 630 856 pasti 218 735

RANGE ROVER NUOVE

ivo 35% detrazione garanzia diesel consegna anche a tre mesi leasing-preferito Bac Sirieri Cuneo Tel (0171) 65 931

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose cessioni rateazioni usato particolarmente interessante con garanzia. Rallydo corso Siracusa 70 tel 295011 privato Tuscia 78 tel. 384575.

RINALDI

Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 282, telefoni 734 000 - 790 736.

ROVER 2000 TC anno 75 grigio 72 000 km guida a destra ottimo stato revisionata attuale ottimo Tel 308 829 ore pasti

R4 L anno 78 unico proprietario ore pasti/sabato con visura Occasione Autopiù corso Agnelli 22, tel 326 232

R5 Tl anno 78 unica proprietaria pochissimi km/ottimo/condizioni perfette occasione Autopiù corso Agnelli 22 tel 326.232

SEMESTRALI-OCCASIONI

a garanzia di scelta circuito di prova 30 giorni senza impegno di acquisto. La nostra migliore garanzia soddisfatti o rimborsati. Vi aspettiamo senza impegno. Auto agenzia Parioli, corso Tazzoli 4

TRANSIT Diesel nera poco anno 78 vendo. Telefonare 543.987 pasti.

UNICO proprietario vende Lancia Fiat 500 L 600 prova perfette condizioni Tel pasti 777131

UNICO proprietario vende Bmw 1800 5 porte 1972 ogni prova 660 mila e 128 modello 1978 nero 4 porte 1 milione 200 mila Tel 096 4366

VEICOLI commerciali leggeri con patente B disponiamo per pagamenti speciali Italiano/motoli colle migliori/ore gamma alimentari industriali ecc. Autoservizi corso Grosseto 318 tel 7395353

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 e pedane da L. 980 mila 650 da L. 750 mila Ford Combi da L. 2 milioni 800 mila. Volkswagen da L. 1 milione 270 mila. Autoservizi corso Grosseto 318 tel 7395353

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 e pedane da L. 980 mila 241 da L. 750 mila. Transit diesel da L. 2 milioni 700 mila. Volkswagen da L. 1 milione 200 mila 825 da L. 3 milioni 600 mila ecc ricondizionati in garanzia Autoservizi corso Grosseto 318 tel 7395353

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 e pedane da L. 750 mila. Ford Transit diesel e pedane da L. 2 milioni 800 mila. Volkswagen e pedane da L. 956 mila. Fiat 850, 850 242 tutti ricondizionati in garanzia Autoservizi corso Grosseto 318, tel. 7395353

VENDESI 131 diesel 2500 perfettissima stazionale/ottimo lei ore pasti 321148

VENDIAMO rateando selezionate 126 A112, 127, Ritmo, 131 132, Alfa Romeo, Bmw Beta Corso Raffaello 3 tel. 658 001.

VENDO Campagnola diesel perfetta e sempre rassicurata. Telefono 835.427.

VENDO 132 Diesel 2500 vari optional aperture elettrici specchi e mag Tel. 0125 424.398 dopo le ore 20

VOLKSWAGEN Passat familiare anno 75 5 porte seria bollo bollo bene come nuova vende Autoemporium Casarin 46

126 Personal perfettissima come nuova permette con 5 anticipi 126 mensili 780 mila solo in contanti non pagabili Tel. 385 280

133 1500 semestrale grigio metallizzata Vabre corso Agnelli 78, tel. 329 947.

133 2000 15 mesi rateizzabili gia 7 milioni contanti vendesi Tel 938 797

1800 Simca Talbot oltre a 31 accessori di serie da noi anche tutte in lega rateizzabili garantiti originalissimi polverosi arrivano elettronici lavafari antinebbia, alzacristalli ecc. Prove permute informazioni rateazioni senza cambiali Bertola corso Francia 353 tel 713 713 corso Vercelli 84. Telefonare 210 481

16 Motocicli

CIAO Bravo Boxer Si metto Quasi consegna pronta. Motori sempre di Bovisasca 169, tel 385 625.

MONTESA Cota 349 nuovo modello consegna immediata spedizioni per corrieri occasioni Trial rateazioni Tosa corso Regina 61 Torino

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli occasioni consegne Tosa corso Regina 61 Torino

PRIMA di decidere visionate nuovi modelli Gilera Trial Regolarità Motoleggere Bruschetta via Cumiana 2

USATO in garanzia tutte le marche a cambio e rateazione persone Piaggio corso Raffaello 15 Tel 6505598

VESPINO Moto Guzzi 850 V7 pronta consegna usate nuove Tosa corso Regina 61 Torino

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. FIDALCASA acquista direttamente per contanti alloggi in Torino e cintura Tel 503.348

A. CERCASI zona Fiandre Cenisia Dalmazia Rivoli appartamento 3 locali Tel 7803 050

A. CERCO alcuni 4 5/6 Francia alloggi libero o posto con pagamento contanti immediato Q.T. Telefono 500 936

ACQUISTA urgentemente per conto privati numerosi e selezionati clienti alloggi liberi ed occupati in Torino quartieri e dintorni massime valutazioni. Pagamento in contanti Cerco Casa 513.857

ACQUISTA alloggi liberi in Torino e cintura pagamento per contanti e rapida definizione dalla trattativa incaricandoci senza impegno Dr.V.Im. Corso V. Emanuele 100, tel. 313 090 - 613 090

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti anche in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 515 304

ACQUISTIAMO

alloggi in stabile in Torino e comuni contigui in relativo fabbisogno e disponibilità valutazioni senza impegno contanti massima serietà. Telefonare 354856.

ACQUISTO libero più 80/90 zona Francia Lanzo/Ceres-Tappo. Tel 783 774

ACQUISTO via Roma e zone limitrofe alloggi signorile superficie 403 circa Tel. 505.419 - 326 969

ALLOGGIO libero due camere cucina ingresso comodo centro Lingotto Nizza pagabile 1 giugno Telefonare 675.556 ore 16.

AMERICANI compro libero alloggio 2 o 4 vani e cascina pagamento contanti Telefonare 325 735

CABALEGRO chiamateci subito vendita immobiliari classe signorile centralissima zona villa nuova in costruz. mutuo, mensilità. Documentazione gratuita vendita e mutuo nostra cortesia. Tel 838 444

CAUSA trasferimento privato cerca urgentemente alloggetto libero in Torino no agenzie. Tel. ore pasti 480 350.

CERCO acquistare alloggi liberi in Torino o cintura pagamento contanti Tel 376.789.

CERCO appartamenti liberi da acquistare in contanti. Tel 355 0062 possibilmente ore pasti.

COMPRO alloggio di due o tre camere e servizi libero o prossimo libero Tel 634 640

CONTANTI

pagamento di miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da ristrutturare, vile, rustici. Rivolgersi di

CABALEGRO

che si cede se ne intender Corso Regina Margherita 7, 832.904

CROCETTA zona pedonale, a pochi passi negozi centralissima, privato acquista da privato appartamento signorile 130/160 mq. preferibile ultimo piano. Tel 696.407.

EDIL-CASA

esperti in ogni procedura di acquisto vendita e ristrutturazione interpellateci per la vendita del vostro appartamento o del vostro stabile. Valutazioni gratuite. Edil-Casa, corso Vercelli 29 Telefono 849 194

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per tutta propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti perizia completa gratuita. Rivolgersi via San Quintino 43, tel 513 748 con un Mediocre 2, tel. 530.347

ITALCASE

ricerca per propri clienti alloggi 1-2 camere libero subito anche occupati in qualsiasi luogo brevi pagamento contanti Telefonare 612 870

PRIVATAMENTE acquistiamo alloggi qualunque dimensione e di un Torino e prossima cintura pagamento contanti. Tel 515 907

PRIVATO acquista appartamento 200-250 mq stabile ufficio in zona centrale anche da ristrutturare. Scrivere «Pied-Montana 467 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista da privato contanti cerca bilocolo quarto senza lavori in libertà/vendita nel 1980 in Torino e cintura massimale ascolta ore Tel 448.118

PRIVATO acquista stabile in Torino per urgente impiego capitale massimo valore. Scrivere «Pubblicompass 377 — 10100 Torino»

RICERCA urgentemente appartamenti Torino e cintura da 20 mq a 300 mq, vendita pagamento con alto reddito, preferibile ufficio contanti. Cerco Casa, corso Vittorio Emanuele 94 - Torino, telefono 512.851.

SOCIETA' acquista contanti stabili in blocco Torino e prima cintura. Scrivere «Investire 519 876

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe vendita anche acquisendo pacchetto azionario per urgente ricapitalizzazione patrimonio effettuabile tramite. «Pubblicompass 182 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A.A. ATTENZIONE proprietario venderebbe libero indipendente piano 3° mansardato mercedes-benz 27 milioni trattabili pagamento Tel. 383.064

A.C.C. 360073 vendo libero via Nizza adiacenze corso Marconi ristrutturati nuovi 3 camere cucina bagno trattabili.

A.C.S. Affari libero camera Arbib cucina bagno cantina piccolo terrazzo 21 milioni dilazioni. Tel 833.435 - 882.157.

A.D.S. libero camere cucina 3° piano con ascensore ristrutturato corso Regio 30 milioni dilazioni! Tel 835.135 883127.

A.C.S. libero via Nizza due camere cucina ristrutturato libero due balconi 3° piano con ascensore 53 milioni trattabili. Tel. 835.135.

A. IMPRESA vende grossa palazzina piccola 4 camere garage cantina attuale 44 milioni Telefonare 684 7433.

A consegna piccola palazzina 2 lotti palazzina residenziale nuova 70 milioni compresi 500 mila mobili vendesi. Tel 787 044.

A Moncalieri alloggio nuovo libero ristrutturato vendo comodo sentire 6 milioni più mutuo dilazioni vendesi. Tel. 787 044.

A Santena nuovo libero con giardino recente no 2 camere e servizi vendo 9 milioni 500 mila più mutuo 17 milioni Ros. Telefonare 618 836.

A Venaria vendesi villa libera con giardino mutuo Telefonare ips 536 017

ABITAZIONE o ufficio bello tenere abbellire o ingrandire 3 vani cucina ingresso bagno ripulire. Telefonare 668.810 ore pasti

ACB libero via Nizza 2 camere cucina ripostiglio bagno 2 balconi 2 piano con ascensori 54 milioni mensilmutuo Tel 835 135

ADIACENTE corso Massimo casa signorile 1973 un settimo 3 camere 2 servizi cucina 2 ingressi 2 box Borgo vendo 372.143

ADIACENTE mercato Borgo Vittoria vendesi direttamente libero alloggetti 3 e 5 camere abitabili. Prima occupazione. Tel. per appuntamento 540 182 ore 18-19

ADIACENTI via Cernaia, via Bonelli e corrispondenza con ascensore e riscaldamento adatto uso ufficio o abitazione vendesi 3 camere cucina servizi attuali 35 milioni Fidyprima Immobiliare 556.856.

AFFARE immobiliare corso Vittorio 4 camere cucina 2 camere cucina 2 mutuo 600 mila nuovo contanti 8 milioni 900 mila dilazionabili fino a 10 anni Telefonare 501 219 - 590.893.

AFFARE immobiliare corso Vittorio 4 camere cucina bagno L. 3 milioni 700 mila mutuo contanti 8 milioni 600 mila dilazionabili fino 10 anni Telefonare 501 219 - 590 893

AFFARE immobiliare libero centralissimo via San Tommaso 10, mansarda completamente arredata L. 18 milioni 600 mila, trattative di pagamento Telefonare 501 219

AFFARE immobiliare via San Tommaso mansarda e locale di L. 3 milioni 500 mila, trattative di pagamento Telefonare 501.219 - 590 893

ALLOGGIO cedesi in via Pagano di 2 camere bagno servizi libero subito lit. ai 380 mila

ALLOGGIO in zona veramente signorile, prima cintura a Borgaro 6 vani libero. Tel 8200870

ALLOGGIO zona p. Bengasi Montebello di cinque locali cucina servizi in casa signorile privata vendo Mario Telefonare 641.544.

APPARTAMENTO zona Madonna degli Angeli libero ampio ingresso soggiorno cucinino 4 grandi camere letto ampio camerini guardaroba possibile dello stesso mutuo S. Paolo vendesi per contanti comprendendo mobili. Chiedi organizzazione immobiliare Tel 540 230

APPARTAMENTO panoramicissimo composto complessivi 10 camere piscina riscaldamento privato vendo. Telefonare 842.101 ore 7-9

ASSOLUTA convenienza per investimento e abitazione piazzetta Crocetta mansarda 240 mila ad acquisto; camera cucina, 1 milione 700 mila ad acquisto, 2 camere cucina. 2 camere cucina stabili panoramici Fidyprima Immobiliare 556.856.

ATTICO zona centrale via Morgari vendo alloggio libero tre camere cucina servizi 40 milioni contanti Telefonare 011 745.606.

BALOSSERO Traversa via Pianezza mq 360 completissimi, ottima costruzione, ottima rifinitura terreno mq 1300 c.t. 300 milioni Tel 642 008 ore ufficio.

BALOSSERO vendo villa nuova 3 camere cucina doppi servizi ampio garage, 1500 mq terreno. Tel. 543.534 uff. 682 410 ore 8

BRUNELLESCHI corso Lecce 1 locale cucinino termo bagno 1° piano 16 milioni 800 mila Tavolda dal Pozzo 148, Te.

CABRERA bivano liberi zona I. Toscana vendesi 17 milioni. Altro alloggio analogo vendesi 000 boccanera 17 milioni Tel. 772410

CENTRALI lontodi Porta Palazzo autonomi 3 camere cucina servizi 1 milione 800 mila acquisto A-6 camere cucina bagno 4 milioni 400 acquisto locanda mutuo bancaria. Finanziarie immobiliare 556 856

CENTRALI via San Quintino 4 due passi da via Roma disponiamo grande appartamento vuoto libero sopra tutto, vasi rateazione durevolissimo e rinnovato anche nelle parti murarie adatto redditi, appartamento ap 3 camere cucina bagno 15 milioni 250 mila Fidyprima immobiliare 556 856

CENTRO Giulio libero costruzione 1970 mansarda 3 camere cucina ingresso bagno tre sole 70 milioni più mutuo residuo 11 milioni Tel. 531927 832700

CENTROCASA 513 831 Nizza via Bertola 2 camere cucina servizio 40 milioni mensili comodi dilazioni

CENTROCASA 513 831 Nizza piazza Statuto 3 camere cucina bagno giardino 35 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831 libero adiacente corso Spezia camere cucina servizi 8 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 libero corso Biagio camere cucina servizi 6 milioni 800 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 Fiat Lingotto soluzione camere cucina cucina bagno 18 milioni mutuo

CENTROCASA 513 831 via Principe d'Acaia vicinanze camere cucina servizi 8 milioni 800 mila minimo contanti dilazioni

CENTROCASA 513 831 via Buse 4 recenti stabile camere cucina bagno 13 milioni 600 mila possibilità abbattimento dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 largo Orbassano camere cucina bagno 16 milioni possibilità mutuo.

CENTROCASA 513 831 adiacente largo Francia posizione ottima 6 camere cucina servizio 7 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831 mansarda splendida corso Giulio Cesare 2 milioni 800 mila possibilità dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 Pellerina appartamento ristrutturato 2 camere cucina bagno 15 milioni 100 mila mensili contanti dilazioni.

CENTROCASA 513 831 Borgaretto zona residenziale 3 camere cucina 2 bagni recente da 35 milioni 600 mila 2 camere cucina bagno 25 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831 corso Brescia appartamento camere cucina bagno 8 milioni possibilità dilazioni.

CENTROCASA 513 831, adiacente via Sampaolo camere cucina/servizi bagno 15 milioni dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 corso Palermo soluzione camere cucina bagno 15 milioni dilazioni pagamento

(continua)

nouvelles frontières

Voli per tutti:
BOMBAY A/R LIT. [redacted]
[redacted] A/R LIT. 570.000
COLOMBO A/R LIT. [redacted]
BALI A/R LIT. 730.000

E se vuoi saperne di più inviaci questo coupon.

Desidererei avere il programma autunno-inverno 1979 del catalogo voli per tutti

Nome
Cognome
Via
n. Città e cap

nouvelles frontières
V.le [redacted] Divino Amore, 16/a
tel. 6785841/2/3/4/5
[redacted] - ROMA

Record di incasso (superati i duecento milioni), bagarini già all'opera

Tensione ad Avellino, arriva l'Inter

I sindacati contestano al club la gestione dei biglietti - Telegramma di protesta al prefetto - La polemica con Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — C'è molta attesa per la partita con l'Inter, attesa per vedere all'opera la squadra «miracolo» del campionato, congiunta a notevole fiducia nella possibilità dell'Avellino di poter mecettare la [illegible] a viso aperto. Marchesi è un tecnico prudente, e quasi teme tanta euforia. I tifosi ricordano che già lo scorso anno l'Inter fu battuta (0 a 1) e sembrano convinti che l'evento possa ripetersi facilmente. Marchesi cerca di ridurre tanta entusiasmo.

Dice: «*Ogni partita è diversa dall'altra. Inutile rifarci al passato*». Ammette che «*la squadra sta attraversando un momento buono, che la classi[illegible] conforta*». [illegible] aggiunge anche che «*conviene essere prudenti*». In sostanza la [illegible] di Marchesi è semplice: «*L'Avellino è una provinciale che deve vivere alla giornata. Inutile fare voli pindarici. La salvezza era e rimane l'obiettivo dei campioni*».

Il mese «terribile» sta trascorrendo abbastanza lietamente. Si temeva la trasferta di Napoli: è venuta addirittura una vittoria. Si [illegible] il viaggio a Cagliari: il pareggio ha confortato tutti. Ora devono essere giocate due gare in casa, due partite importantissime. [illegible] prima contro l'Inter e la domenica dopo contro la Juventus. Il programma era di fare tre punti in quattro gare. [illegible] già stati conquistati. Marchesi non gonfia il petto: «*Le difficoltà vengono adesso. Inutile illuderci. Certo avendo vinto a Napoli e pareggiato a Cagliari, potremo giocare con tranquillità contro l'Inter e contro la Juventus*».

Il fermento dell'attesa è grande. In città ed in tutta la regione. Pare che l'incasso abbia già superato i duecento milioni. Sarebbe un nuovo record per Avellino.

Per una città di settantamila abitanti, le cifre è certamente enorme. Sono esauriti i biglietti popolari e le tribune numerate, sono rimasti pochi tagliandi per gli altri ordini di posti. E così si è scatenata l'[illegible] dei bagarini: sollevando, fra l'altro, anche la protesta dei sindacati, [illegible] contestano alla società la gestione della distribuzione dei biglietti. La segreteria provinciale della Cgil ha mandato un vibrato telegramma di protesta al prefetto. Si parla di «*grave evasione effettuata dalla società avellinese*», e ricordando che tutto questo determina «*un notevole aumento del costo [illegible] partecipazione all'attività ricreativa*», chiede «*un intervento urgente ed immediato delle autorità per porre fine all'immonda speculazione*». Sono parole grosse, che hanno sollevato la protesta della società e hanno costretto il prefetto [illegible] intervenire. La caccia ai bagarini è stata aperta, ma chi vuole un tagliando dei popolari deve pagare settemila lire, anziché le duemila originali.

Frattanto non si è ancora sopita la polemica sorta in città ed in tutta la zona dopo la frase di [illegible]ellini pronunciata chiaramente senza intenzioni offensive, ma interpretata in modo negativo dai tifosi di quaggiù. Cosa ha detto Bersellini? Volendo esaltare [illegible] vittoria contro la Juventus, disse: «*In fondo abbiamo battuto la Juventus, non l'Avellino*». Certo si tratta di una frase infelice, perché non sarebbe stato opportuno ricordare l'Avellino proprio alla vigilia della trasferta. Sono entrate in campo anche le scolaresche, ed una rappresentanza di bambini ha scritto una lettera di protesta. La disposta di Bersellini è stata un invito a [illegible]diare di più. Proprio oggi [illegible] emittente televisiva privata ha ripreso la questione portando sul video alcuni bambini che hanno promesso di far «*vedere a Bersellini le loro pagelle, dalle quali risulta che sono bravissimi anche nello studio*».

L'argomento serve [illegible] [illegible] tensione. Non era proprio il caso di esagerare [illegible] proteste per una frase forse infelice, ma senza dubbio innocente. Esiste ben altra materia [illegible] contendere, purtroppo. Sarebbe meglio agire per ridurre [illegible] tensione. [illegible] cercare [illegible] aumentarla.

Assicurato il pienone ed il record di incasso, la squadra sta preparandosi alla partita. Non esistono problemi tecnici, caso mai soltanto un dubbio: meglio Massa o S. Pellegrini a fianco di De Ponti? Per quanto riguarda l'utilizzazione di Cordova, tutto rinviato. «*Potrebbe giocare con [illegible] Juventus*», [illegible] Marchesi. Per il momento non è giudicato pronto.

Giulio Accatino

Rubati biglietti per 4 milioni

AVELLINO — Un furto di 265 biglietti validi per la partita Avellino-Inter è stato compiuto la scorsa notte nella sede dell'Avellino. Penetrati nella sede della società dopo l'effrazione della porta d'ingresso, i ladri si sono diretti nella stanza dove erano custoditi i biglietti. Ne hanno asportati 250 per la tribuna Termini del valore [illegible] lire 15 mila ciascuno e 15 per la [illegible] Maratea, il cui prezzo è di lire 15.500 l'uno. Il valore dei biglietti rubati è quindi di quattro milioni di lire.

Il direttore generale dell'Avellino, Carlo Mupo, ha detto che «la serie dei biglietti rubati è stata individuata al termine di un accurato controllo». «Peraltro — ha concluso Mupo — l'Avellino invita gli sportivi a non acquistare biglietti dai bagarini, che potrebbero far parte della serie rubata. I possessori di tali tagliandi, oltre a non entrare nello stadio, rischiano la denuncia per ricettazione».

Gli arabi vogliono Kevin Keegan

LONDRA — Kevin Keegan, capitano della nazionale inglese di calcio, ha ricevuto una proposta per giocare nell'Arabia Saudita. La somma di due milioni e centomila dollari (oltre un miliardo e seicento milioni di lire) è stata offerta per l'eventuale trasferimento del giocatore [illegible] il cui contratto con la squadra tedesca dell'Amburgo, nella quale attualmente milita, scade a fine stagione. Keegan ha anche ricevuto offerte dal Barcellona e da un club americano.

Altobelli segna, Muraro sembra essersene dimenticato, ma dice: « Gioco più per la squadra» - Bersellini: «Muraro non si discute» - Esame per entrambi ad Avellino

MILANO — *Anche se Carletto Muraro ha segnato appena un gol, l'Inter continua a navigare in [illegible] classifica grazie alle splendide «performances» di Sandro Altobelli. Le sue sette reti in altrettanti giorni (Borussia, Juventus e Lussemburgo) hanno scatenato gli immancabili cori elogiativi. Dall'inizio della stagione, considerando anche le amichevoli, Altobelli ha segnato esattamente 22 reti in 24 incontri, una media sbalorditiva, confermata d'altronde anche dal suo rendimento in campionato (0,55 gol per gara).*

Si illumina la «stella» di Altobelli, si sta spegnendo quella di Muraro? Il ragazzino, lanciato da Helenio Herrera proprio nella gara che vedeva opposto all'Inter Gigi Riva, dopo gli ottimi bottini degli ultimi anni si è improvvisamente arenato. Un blocco quasi totale, spezzato proprio nella nona giornata con il suo unico gol contro la Juventus: «Se si sveglia anche lui — disse Bersellini in quella circostanza — cominciò a pensare che l'Inter potrà andare molto avanti. [illegible] ogni modo è importante che Muraro sia al [illegible] della squadra; se non segna lui, lo farà qualcun altro».

Muraro non segna, ma nessuno sinora si è permesso di criticarlo; quando la squadra corre ed il «collettivo» emerge, sarebbe superficiale o cattivo pastore accanirsi per la critica su un giocatore, specie se questi in campo cerca sempre [illegible] impegnarsi. Muraro non è certamente un fenomeno, anzi, quando sente alle spalle l'ansimare, spesso si libera [illegible] pallone. Non sarebbe giusto però pensare che sia un «consiglio»: non ama il tackle scintillante, questo è vero, ma non è detto che il calcio sia soltanto un atto agonistico.

Come spiega questo suo atteggiamento? «Semplicemente — risponde — col fatto che gioco più per [illegible] squadra che [illegible] me stesso. Con gli inserimenti di Pasinato, Beccalossi e di altri compagni per i quali io e Altobelli apriamo varchi, è naturale che gli attaccanti seguino meno rispetto al passato».

Bersellini conferma: [illegible] to sei delle nostre 14 reti sono state segnate dalle punte: il resto appartiene a centrocampisti e difensori. Uno scudetto si vince proprio quando diversi vanno in gol: lo dimostrarono sia la Juventus che ultimamente il Milan. O si possiede un bomber da [illegible] gol, [illegible] avveniva ai vecchi tempi, oppure si deve [illegible] giare col "collettivo". Muraro, ad ogni modo, [illegible] si discute. Anche perché, rotto il ghiaccio col gol segnato contro la Juventus, sono convinto che insisterà con altre marcature».

Altobelli ha dovuto pazientare nella provincia calcistica prima di richiamare su di sé qualche attenzione. Prima Tessari nel Lanerossi, quindi Pinardi nel [illegible] furono i tecnici che ne notarono le buone caratteristiche tecniche offrendogli l'opportunità di sfondare. «In caso contrario — racconta — sarei diventato un [illegible], quando iniziai a giocare [illegible] Latina lavoravo come garzone in un negozio del centro: meglio infilare palloni in rete piuttosto che tagliare e pestare carne tutto il giorno. Quando nel Brescia divenni titolare fissi e segnai più di un gol, venni seguito con attenzione da diverse società: mancava però quella per la quale ho sempre tifato e cioè [illegible] Juventus. Io un primo [illegible]nato mi sentii in rossonero, poi l'Inter si impose nell'asta col "cugino". Ed eccomi qua ormai pienamente completo».

Contro la Juventus ha segnato tre gol, ma non è stata una vendetta: il [illegible]ore del suo sogno bianconero non realizzato ormai è lontanissimo. Il ragazzo assomiglia sempre [illegible] più al Bui prima maniera, ma rispetto all'ex bomber del Verona e del Torino possiede maggiore velocità e soprattutto un notevole stacco di testa. Favoloso il suo gol in tuffo contro il Borussia.

Giorgio Gandolfi

Torino ad Udine senza Salvadori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Il Torino è giunto ieri pomeriggio a Tricesimo dove la settimana scorsa era stata ospitata la nazionale. I granata sembrano fiduciosi anche se, dopo la deludente prestazione con [illegible] lazio, non possono permettersi un altro passo falso.

Oggi Radice, ancora amareggiato per le contestazioni dei tifosi, si augura che il Torino esca dalla [illegible]ne critica, a cominciare dalla partita contro l'Udinese. L'allenatore inoltre spera che, lontano [illegible] proprio pubblico, la squadra possa ritrovare quella [illegible]tà che le è mancata al «Comunale» anche se non potrà disporre di Salvadori, [illegible] sofferente per la pubalgia.

ge.s.

Zaccarelli ieri in partita sul campo di via Filadelfia

Sta per finire il lungo «calvario» del centrocampista granata

Zaccarelli gioca e segna: «Pronto fra due settimane a dare una mano»

TORINO — Se l'infortunio occorso a Fulvio Collovati, come gravità, occupa il primo posto in graduatoria, Zaccarelli merita senz'altro l'«oscar della sfortuna» per [illegible] incidenti a ripetizione che hanno costellato le sue ultime tre stagioni nel Torino. Prima la frattura costale (35 giorni con il busto e due mesi di a[illegible], poi lo strappo muscolare (due riprese e tre [illegible] lontano dall'attività ufficiale), infine la distorsione al legamento collaterale interno [illegible] ginocchio sinistro con distacco della capsula articolare riportata a Stoccarda in Coppa Uefa il 19 settembre scorso. Zaccarelli [illegible] augura che il «calvario» sia terminato ma tocca ferro.

Ieri ha giocato al Filadelfia in una «partitella» fra squadre miste di ragazzi. Era la [illegible] volta che si cimentava in un allenamento pre-ufficio e, dopo la titubanza iniziale, è apparso più disinvolto nel calciare (anche col ginocchio) ed ha persino segnato un gol in acrobazia. Il collaudo, tutto sommato, è stato positivo e, dopo la «cura Rabitti», da martedì prossimo Zaccarelli si unirà [illegible] compagni ad Orbassano.

«Fra un paio di settimane potrei anche essere pronto a giocare in campionato — dice Zaccarelli —, ma non dipenderà solo da me. Sarà l'allenatore a valutare le mie condizioni in base alle necessità [illegible] momento. Se le conseguenze dell'infortunio sono praticamente smaltite, c'è la forma da riacquistare».

Zaccarelli è ormai temprato e trova sempre la forza di reagire ai colpi della cattiva sorte. Dopo venti giorni di rieducazione con Rabitti, da una settimana è tornato sul campo: [illegible] to abbiocarmi psicologicamente.

Sport oggi

RETE 1

Ore 14 da Bologna: campionati italiani di tennis indoor.

Ore 15 (Eurovisione): Inghilterra-Nuova Zelanda di rugby.

RETE 2

Ore 19: «Dribbling» con la partecipazione dell'on. Evangelisti. Servizi: Moto dalla Germania; 6 giorni: Pugilato: figura di Leonardi; Ippica: una notte all'Ippodromo di New York.

Cannonieri nerazzurri

ALESSANDRO ALTOBELLI mercoledì prossimo festeggerà i 24 anni: è nato a Sonnino, in provincia di [illegible]tina, e proprio con la squadra laziale ha esordito in serie C. Nel Brescia c'è stata la sua valorizzazione, prima di passare all'Inter nella stagione 1977-78.

Questo il suo rendimento-gol per partita con le reti segnate.

74-75	in B (Brescia)	2 (0,12)
75-76	in B (Brescia)	11 (0,42)
76-77	in B (Brescia)	13 (0,38)
77-78	in [illegible] (Inter)	10 (0,35)
78-79	in A (Inter)	11 (0,37)
79-80	in [illegible] (Inter)	5 (0,35)

CARLETTO MURARO [illegible] 24 anni: è più «vecchio» [illegible] Altobelli di pochi [illegible]. Nativo di Gazzo, in provincia di Padova, è cresciuto fra i ragazzi dell'Inter con la quale ha esordito diciottenne. Nei primi due anni in A non ha segnato, poi è capitato in B nel Varese, dove l'Inter l'aveva mandato a «maturare».

73-74	in A (Inter)	— (0,00)
74-75	in A (Inter)	— (0,00)
75-76	in [illegible] (Varese)	10 (0,43)
76-77	in [illegible] A (Inter)	9 (0,32)
77-78	in [illegible] A (Inter)	8 (0,27)
78-79	in [illegible] (Inter)	11 (0,40)
79-80	in A (Inter)	1 (0,12)

Gli rubano l'auto sotto gli occhi, evita l'investimento

Gentile dribblato, [illegible] da un ladro

L'episodio ieri mattina dopo l'allenamento, in via Filadelfia - Bettega, che rientra dopo tre settimane: «Il Cagliari è forte, soprattutto in difesa: c'è da preoccuparsi»

TORINO — L'allenamento dei granata è finito da un'ora buona quando Claudio Gentile, che ha parcheggiato la [illegible] Bmw in via Filadelfia [illegible] la portiera aperta, appena oltre i cancelli del Comunale, [illegible] la vede partire via [illegible] un topo d'auto di passaggio. L'episodio si colora di giallo [illegible] fulmineo: il ladro che [illegible] volante incuriosito e il proprietario che è costretto a tuffarsi sul marciapiede per non rischiare l'investimento.

Sembrava una mattinata così tranquilla. I giocatori della Juventus hanno lasciato il prato del «Marchi» alla spicciolata, lo sguardo diritto all'ingresso degli spogliatoi, come di [illegible] non ha molta voglia di parlare: della squadra, dei suoi chiarissimi problemi «risolti» conta poco come un vecchio cappotto.

Dal portone del Combi è sbucato per primo un claudicante Cabrini, seguito da capitan Furino che sente odor di 300 partite in campionato, un traguardo statistico ma anche un riconoscimento per il calciatore. Si brancolerà.

Chi non è finicamente a posto è Bettega: avverte che la caviglia destra gli duole e aggiunge che è sempre un po' gonfia. La sua presenza contro il Cagliari era scontata da giorni e rimane tale alla vigilia dell'incontro. Sarà Fanna a cedergli [illegible] posto, unica novità rispetto all'ultimo match di campionato. Per i dieci undicesimi Trapattoni conferma la formazione di San Siro: [illegible] Bodini, Fanna, Prandelli e Tavola in panchina.

Il ritorno di Bettega dopo tredici giorni fa comparire di Coppa non contas nuscita interrogativi, chiede conferme. Attorno a lui, al suo ruolo nell'economia del gioco, si sono spese mille parole diverse dall'inizio della stagione, ma domani quale Bettega rientrerà?

Una pausa di riflessione, poi risponde: «Prima di infortunarmi, durante l'incontro con la Lazio, [illegible] un buon [illegible]mento. Vorrei ricominciare da lì, da come mi sono espresso nell'ultima prova al Comunale contro il Napoli».

L'arrivo dei Cagliari evoca sfide a distanza fra generazioni di campioni: ora Gigi [illegible] siede in tribuna con compiti manageriali. Bettega ne riconosce il peso anche in questo ruolo: «Dovrei vivere all'interno della società sarda per dire di più. Comunque è positivo che la sua competenza ci aiuti».

La squadra di Tiddia e Riva si presenta imbattuta, con un terzo posto in classifica da difendere. Dal pareggio con la Juve in precampionato molte cose sono cambiate. «Contro di noi, allora, il Cagliari giocò discretamente, ma non avrei supposto che dopo nove giornate dall'inizio del torneo avremmo potuto incontrare [illegible] nuovo una compagine così lanciata...».

Bettega aggiunge: «Mi sono [illegible] che sia una squadra [illegible] pevole dei propri limiti quanto delle proprie possibilità. [illegible] vrà campioni su cui c[illegible], però dall'equilibrio che ha dimostrato trae forza e risultati».

Una nuova pausa, per scendere nei dettagli e inquadrare l'attesa festa della partita di domani. L'aggressività [illegible] dei Cagliari contro i problemi offensivi della Juventus. La considerazione è saggia, suggerisce prudenza: «I sardi hanno subito tre gol soltanto in campionato, di cui due su rigore».

E la Juventus, che deve dimenticare e far dimenticare San Siro dopo l'intervallo azzurro? «Sarebbe importante ritornare alle prestazioni fornite nel derby o contro il Napoli. Una partita potrebbe ribaltare una situazione di incertezze. In fondo è ancora possibile tutto. L'anno [illegible] ci ai è presentata un mucchio di volte la possibilità di rimontare e, a maggior ragione, ora mi pare prematuro alzare bandiera bianca».

Il Cagliari è da ieri sera a Torino con sedici giocatori. Domani giocherà la miglior formazione del momento, con i rientranti Longobucco e Bellini al posto di Roffi e Osellame. Quest'ultimo potrebbe però portare la maglia numero sette in sostituzione di Gattelli.

a. g.

Totocalcio n. 14

Avellino-Inter	x
Catanzaro-Lazio	x
Fiorentina-Perugia	1 x
Juventus-Cagliari	1 x
Milan-Napoli	x 1 2
Pescara-Bologna	1
Roma-Ascoli	1
Udinese-Torino	x 1
Como-Monza	1
Genoa-Atalanta	x 1 2
Palermo-L.R. Vicenza	x
Sanremese-Piacenza	x
Siracusa-Catania	1 x

Totip n. 47

PRIMA CORSA	1
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Milano (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	1
Padova (trotto)	2
QUINTA CORSA	2 x 2
Trieste (trotto)	1 1 x
SESTA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	1 2

Il Perugia a Firenze con una novità Zecchini [illegible] centrocampo vice-Vannini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Luciano Zecchini, [illegible], a 31 anni suonati, debutta come mezz'ala. L'esperimento tentato dal Perugia nell'amichevole infrasettimanale, ha dato risultati passabili e verrà ripetuto nell'incontro di domenica con la Fiorentina. Inoltre, Castagner, con l'acqua alla gola, ha dovuto fare della necessità virtù: [illegible] chiamato il suo stopper di riserva a ricoprire il ruolo lasciato libero da Goretti, l'ultimo infortunato della serie nera che ha bloccato tre centrocampisti perugini (oltre a Goretti) [illegible] fermi anche Vannini e De Gradi.

Il compito affidato a Zecchini [illegible] è per lui, [illegible], [illegible] insultato come potrebbe sembrare a prima vista: l'ex granata sarà chiamato a giocare sulla fascia almeno con gli stessi incarichi che aveva Franco Vannini e dovrà [illegible] alla squadra quel filtro a centrocampo che è mancato nelle ultime gare.

Zecchini dovrà quindi fungere anche da «secondo libero» e coprire gli sganciamenti dei [illegible] compagni, proprio come faceva Vannini. Gli si chiede anche un apporto «aereo» sui palloni alti che spiovono nell'area di rigore perugina e che spesso provocano imbarazzo nella retroguardia umbra. Vannini era l'equilibrio tattico del Perugia, e Zecchini si [illegible] perimento di dare una «riequilibrata» al filtro che protegge la difesa.

I motivi di interesse di Fiorentina-Perugia non si fermano comunque a Zecchini. [illegible] gli occhi degli sportivi saranno puntati anche su Pruzzo (Cassana o Della Martira) ma questa è storia vecchia. Soprattutto si troveranno insieme Antognoni e Rossi dopo l'Italia-Svizzera della settimana scorsa. I due «gioielli» di provincia dovranno dire [illegible] risponde a verità il responso del campo di Udine: molto lusinghiero per Antognoni, preoccupante invece per Rossi.

Sull'argomento il centravanti azzurro: «*La mia prova in nazionale non è stata granché e questa l'ho già detto. Antognoni ha fatto senz'altro meglio di me. Ma quella di domenica è tutta un'altra partita, delicata e difficile soprattutto per la posizione di classifica della Fiorentina. Staremo a vedere*».

Proprio su Rossi, intanto, si è appena attenuata una velata polemica tra Castagner e Farina. Farina ha visto il suo ragazzo smagrito e affaticato. «*Si allena troppo*» sembra abbia detto. Castagner gli ha fatto sapere che la storia non regge e il momento [illegible] felice di Pablito è del tutto normale. L'adattamento alla nuova squadra non è stato facile, ma con il più è fatto i frutti, ha concluso Castagner, già si stanno vedendo.

m. b.

Derby «Primavera»

TORINO — Domani [illegible] Combi (ore 10) si giocherà il derby «Primavera». Il Torino allenato da Vatta si presenta con una miglior graduatoria: 10 punti contro i 5 della Juventus (in mezzo c'è l'Atalanta con 7 punti) ma i bianconeri di Grosso dovranno recuperare due incontri di campionato.

I granata annunciano [illegible] formazione rimaneggiata, dovendo [illegible] a Paganelli, Sclosa, Mariani (a Udine con [illegible], [illegible] Gridelli e Danelli, quest'ultimo nazionale juniores.

La Juve, conferma la presenza degli azzurrini di Montefiorio Calderisi, Chiampan e Koetting.

La Cecoslovacchia cerca i due punti

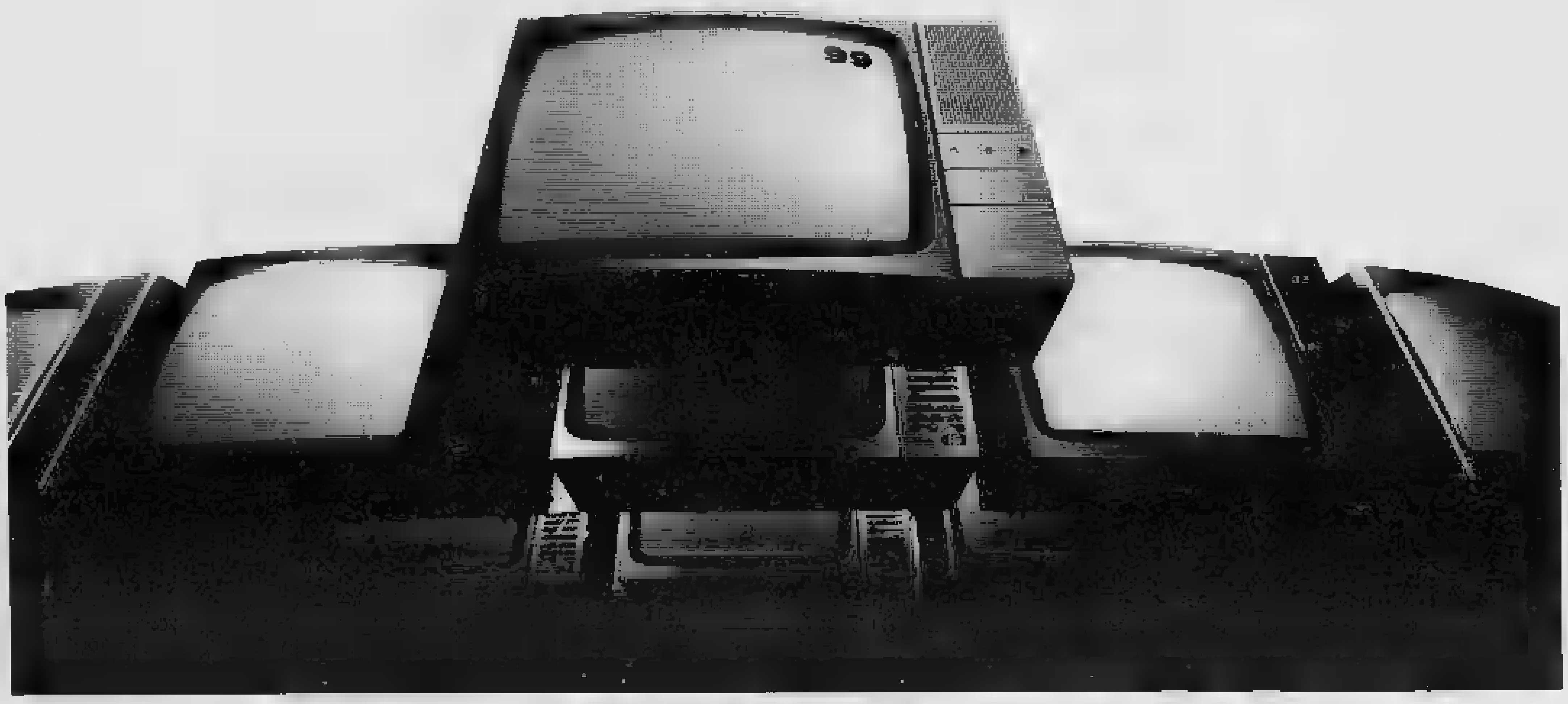
La Nazionale cecoslovacca chiede oggi a Praga al Lussemburgo i due punti necessari a superare la Francia nella classifica conclusiva del 5° gruppo [illegible] qualificazione del campionato d'Europa dell'80 in Italia. I boemi al momento sono secondi con otto punti (nove la Francia).

Disciplinare per Vinicio e Rossi

MILANO — La commissione disciplinare della Lega giudicherà oggi l'allenatore del Napoli, Vinicio, ed il perugino Paolo Rossi, protagonisti, come si ricorderà, di una violenta polemica. Il [illegible] è stato deferito dal procuratore federale [illegible] violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina [illegible] quanto scritto una lettera, apparsa sulla *Gazzetta dello Sport*, nella quale si invitava il pubblico di Napoli a fischiare Rossi in occasione dell'imminente incontro con il Perugia.

Rossi rispose per le [illegible] attraverso i giornali, cosicché è stato a sua volta «incriminato» sempre per lo stesso motivo. Vinicio, che è già [illegible] multato e diffidato, rischia la squalifica: Rossi soltanto un'ammenda.

Cari stranieri, non siete più i primi della classe.



Ecco le ragioni della sfida vincente VOXSON: è la Sintesi di Frequenza [redacted] vera, nuova ragione vincente. E Sintesi di Frequenza significa 99 canali selezionabili in diretta sul nuovo TV Color VOXSON 6657. Il futuro a colori è dunque VOXSON grazie a questo nuovo ed esclusivo sistema «multiprocessor». E non siamo noi a dirlo, il nuovo TV Color VOXSON ha ottenuto i più importanti riconoscimenti internazionali. Audiovisione, una [redacted] più autorevoli riviste europee di alta fedeltà e [redacted] elettronica scrive: *«Il nuovo TV Color VOXSON [redacted] si colloca di slancio nel primo raggruppamento assoluto internazionale [redacted] considerando le sue avanzatissime caratteristiche funzionali, ben [redacted] da temere dalla concorrenza nazionale ed estera»*. E VOXSON significa anche 99 - 32 - 16 - 12 canali, in 12 differenti versioni. E VOXSON significa anche **24 mesi di garanzia totale e [redacted] gratuito a domicilio**: [redacted] «rassicurazione» che... molti altri non danno. Ecco perché, [redacted] stranieri, non siete più [redacted] primi [redacted] classe».

Fate anche voi del TV Color all'altezza dei nuovi modelli VOXSON e... chissà... forse... in futuro ne riparleremo.

VOXSON
la sfida del colore "Made in Italy"

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513.831 libero via Servais [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

[illegible]

COLLINARE [illegible]

CONSULEDILE 533.322 [illegible]

CORSO Francia [illegible] Tel. 531927 532780

CORSO Moncalieri complesso residenziale vendo alloggi [illegible] Tel. 633135 634347.

È UNA GARANZIA [illegible]

FAVRIA [illegible]

GEDIM [illegible] Tel. 517566

IMPRESA [illegible]

LA LOGGIA [illegible]

LIBERO [illegible]

MANSARDA [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

NOME [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

PINO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RESIDENCE [illegible]

RISPARMIOCASA [illegible]

RIVALTA [illegible]

ROSASSOMERO [illegible]

S. MAURO [illegible]

SICA [illegible] Tel. 543.339 - 534.289

UTIP [illegible]

VALDELLATORRE [illegible]

VENDO [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

20 Domande affitto

AFFITTEREI [illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible]

CONIUGI [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

GIOVANI [illegible]

MEDICO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROSSIMI sposi [illegible]

SIGNORA [illegible]

TITOLARE [illegible]

21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible]

MONOLOCALI [illegible]

SOFFITTA [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

CROCETTA [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

GRANDI [illegible]

REGALO [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ANTENNE [illegible]

ARTIGIANI [illegible]

DECORATORE [illegible]

DITTA [illegible]

MAREZZA [illegible]

30 Scuole e istituti

OFFRESI [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

FUOCHETTI [illegible]

PERCHE' [illegible]

SIGNORA [illegible]

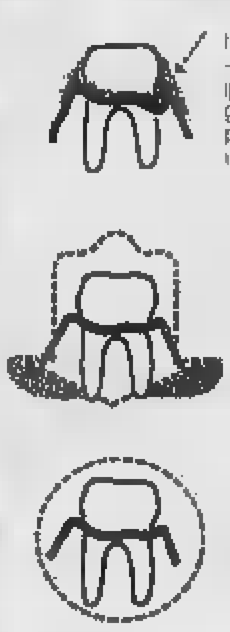
STUDENTESSA [illegible]

UNIVERSITARIA [illegible]

(continua)

Dottor [redacted] Lena,
docente in scienze:

"Anche le mie gengive sanguinavano spesso, a causa della placca dentaria. Mentadent P mi ha aiutato molto."



I disturbi gengivali - sanguinamento, ipersensibilità, ritiro delle gengive - sono causati dalla placca dentaria che si insinua tra denti e gengive.

Mentadent P [redacted] solo elimina [redacted] placca già formata, ma aiuta a prevenire la formazione di nuova placca.

Mentadent P è quindi [redacted] efficace perché il [redacted] effetto protettivo continua [redacted] dopo aver [redacted] i denti.

Mentadent P
cura e protegge a lungo le gengive.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani [redacted] approvato Mentadent P come efficace nella prevenzione dei disturbi delle gengive e del [redacted]

Aut. Min. Sanità n. 4/[illegible] - Reg. Min. Sanità n. [illegible]
Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso
Gibbs Dental Division

CALLI
ESTIRPATI DALLA RADICE CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
SOLO IN FARMACIA
MONTEFARMACO

MAL DI DENTI?
mal di testa?
SUBITO UN CACHET
dr. Knapp

A molti ricorda Ray Robinson

Marvin Hagler, di fronte, nel recente vittorioso match con l'argentino Norberto Cabrera

Resta «riserva» per la Davis ma conferma i suoi progressi

Ocleppo in semifinale a Bologna

Ha battuto lo statunitense Buehning e stasera gli toccherà Barazzutti - Il tennista piemontese andrà in Usa come allenatore, senza fare polemiche: una disponibilità che si può discutere

DAL [illegible] SPECIALE

BOLOGNA — *A Londra è arrivato alla semifinale di un torneo del Grand Prix dotato di ben 175 mila dollari, qui a Bologna, nella seconda edizione [illegible] Internazionali indoor d'Italia, ha raggiunto lo stesso traguardo anche se il monte premi è di [illegible] dollari e ingaggiando il «cast» di partecipanti è inferiore a quello di Wembley.* Gianni Ocleppo, *ventitreenne tennista piemontese, giocatore in perenne lista d'attesa, da due anni a questa parte, per entrare a far parte [illegible] squadra [illegible] Coppa Davis, massimo traguardo per un giocatore italiano anche in tempi di professionismo sempre più esasperato.*

La convocazione ufficiale nel quartetto dei giocatori in grado di essere utilizzati resterà però ancora un sogno anche per la finale di Coppa Davis, in programma a Filadelfia dal 14 al 16 dicembre, fra gli Stati Uniti, detentori [illegible] trofeo, e l'Italia. Ocleppo sarà anche questa volta riserva viaggiante, semplice allenatore di P[illegible], Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, anche se risultati e numeri degli classifica del computer dell'Associazione giocatori professionisti) parlano largamente a [illegible] favore. Infatti, se Panatta è sempre il primo dei giocatori italiani al centocinquesimo posto e Barazzutti al centonovesimo, Ocleppo è l'indiscusso numero 3 del tennis azzurro, attuale al trentacinquesimo posto nel mondo, mentre Bertolucci staziona verso [illegible] centesima piazza e Zugarelli è sprofondato addirittura al centotrentesimo posto.

[illegible] per meriti acquisiti [illegible] passato dei «quattro moschettieri», Victor Crotta, chiamato a sostituire il potero Bitti Bergamo, non cambierà formazione anche [illegible] ruolo [illegible] riserva per il singolare [illegible] lo dovrebbe negare ad Ocleppo, escludendo dal discorso Bertolucci, indispensabile per il doppio a fianco di Panatta. Ma per volere dei giocatori, condiscendenza della federazione, spesso peso politico del capitano facente funzioni, Ocleppo sarà ancora riserva. «Mi dispiace — dice Ocleppo —, ma accetto il ruolo senza fare polemiche. Andrò a[illegible] e mi impegnerò al massimo [illegible] ruolo di alle[illegible]re dei miei compagni anche [illegible] con McEnroe, [illegible] forma di Londra e Bologna, ci sarà molto poco da spettare».

[illegible] disponibilità, sia pure [illegible], di Ocleppo al ruolo di riserva [illegible] mi sta bene. E' un indice di mentalità adagiata Davis, d'accordo, ma a pieno titolo, altrimenti meglio andare a giocare tornei veri, quelli del Grand Prix, a caccia di vittorie e di successi. Ma Ocleppo è un troppo accorto amministratore della propria classifica, pronto a sfruttare con parsimonia vittorie e posizioni raggiunte, in modo da correre il minor numero di rischi possibile. E così finisce col restare inchiodato in questo gioco di rispetti per meriti acquisiti che so tanto di libro «Cuore» ma che poco ha da spartire con le [illegible] leggi di[illegible] selezioni sportive. Ma forse alla base di tutto c'è anche la convinzione che solo un miracolo può permettere alla squadra azzurra di vincere [illegible] Davis, e perciò se Panatta e Barazzutti si dovessero infortunare negli Stati Uniti non ci sarebbe differenza nel far giocare Zugarelli invece di Ocleppo. Il risultato, contro McEnroe o Gerulaitis, sarebbe sempre [illegible] scontitta.

Per ora, più o meno accondiscendente, Ocleppo continua a rispondere a suon di risultati alla [illegible] esclusione. Dopo avere battuto a Londra forti avversari come Smid e Fleming, prima di arrendersi a McEnroe, qui a Bologna ha raggiunto nuovamente la semifinale avendo ragione dopo l'austriaco Kory, di un giovanissimo fungagnone statunitense, uscito dagli «States» a caccia di gloria in Europa, il diciannovenne del New Jersey Fritz Buehning, numero 126 delle classifiche mondiali.

Ocleppo, la sera prima, in difficoltà con il servizio, aveva faticato a battere l'altro statunitense Teltzer e si era riunito dopo lunga lotta. Ieri, ritrovata la prima palla di battuta, Gianni è stato impegnato dal rivale a [illegible] bordate [illegible] nel primo set, nel quale solo al dodicesimo gioco è riuscito a strapparsi il servizio evitando le inutile del tie-break. Nel secondo ha tirato alla grande, con molta autorevolezza e impensierendo Barazzutti che l'altro di fronte nella semifinale odierna, semprechè Corrado nella tarda serata riesca a superare nei quarti l'inglese Cox.

Nella parte alta del tabellone è già in semifinale Butch Walts, statunitense, uno [illegible] belli del tennis mondiale, giocatore dotato di notevole potenza che però dovrebbe chiudere il suo cammino contro il sempre più grande McEnroe.

Quarti di finale: *singolare maschile: Wal[illegible] batte Fritz 3-6, 6-0, 6-4; Ocleppo batte Buehning 7-5, 6-1; Mc'Enroe batte Birner 6-2, 6-2.*

Rino Cacioppo

Tris milionaria

Un milione 120 mila 170 lire hanno vinto i 242 scommettitori che hanno indovinato la Tris della Sti[illegible] (combinazione 6-1-12), corsa [illegible] (trotto) a Bologna. Premio [illegible]. 1) Musetta (Monti); 2) Quitecuto, 3) Actrii.

Taiwan querela il Cio

Taiwan [illegible] presentato una querela contro il Cio accusandolo di limitare i suoi diritti alle Olimpiadi. Lo ha annunciato il segretario generale del comitato olimpico di Taiwan, Li Yen, al rientro da un viaggio [illegible] Svizzera. La querela è stata depositata presso il tribunale civile di Losanna, sede del Cio.

Accorsi e altro

Si giocano oggi i seguenti anticipi di basket: in A 2 maschile Mercury Bologna - Ridrigo Chieti; in A femminile Algida Roma - Pejo Brescia e Geas Sesto - Corvo Palermo e S. Torino (Cupole di via Artom, ore 19.30). Accorsi - Vicenza.

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Fiorluigi Bertola, Secondino Ricotti
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia spedita in abbonamento postale Gr. II/C S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-5-1979

les must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o lineari. Garantito a vita. In vendita a L. [illegible].000.

Concessionari ufficiali di zona:

TORINO - Boutique Les Must de Cartier [illegible] Po, 48

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Grammsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Oliveto Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - [illegible]ini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani F. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmori - Via G. Ferraris 8.

Ricoverato a Firenze

Gastone [illegible]ni grave malato

FIRENZE — L'ex campione di ciclismo Gastone Nencini, vincitore di un [illegible] Tour de France nel 1960 (tre anni prima si era imposto nel Giro d'Italia), è da alcune settimane gravemente ammalato.

Dopo un difficile intervento chirurgico, Nencini è ricoverato in un ospedale fiorentino, dov'è assistito anche dalla moglie. Fra le persone che gli sono più vicine, in questi giorni, è il c.t. [illegible] Alfredo M[illegible]ni, che [illegible] sul [illegible] vissuto momenti difficili del ciclismo italiano.

Per la sfida Antuofermo-Hagler aperta la battaglia delle parole

L'italiano di Brooklyn difenderà il titolo mondiale dei medi il 30 novembre a Las Vegas (tv diretta)

[illegible] incominciata la battaglia dialettica per la grande sfida di venerdì prossimo 30 novembre a Las Vegas tra Vito Antuofermo e Marvin Hagler, in palio il titolo mondiale dei pesi medi che l'italiano di Brooklyn sette mesi fa a Montecarlo [illegible] al pari[illegible] argentino Hugo Corro. Marvin Hagler, il quale si autodefinisce «the marvellous», il meraviglioso (e sin dal 30 giugno firma gli autografi aggiungendo al suo nome la postilla «campione del mondo») dal suo quartiere di allenamento spara a [illegible] sul de[illegible] del titolo: «Cambierei mestiere — dice il negro calvo — se un tipo rozzo come Antuofermo mi facesse paura. L'italiano non può resistermi, mi [illegible] rompo cinque o sei riprese per liberarmi di lui».

Da Miami Beach, dove si sta allenando nella palestra di Angelo Dundee (lo stesso «gymnasium» che ospitava Muhammad Alì) Vito Antuofermo replica ridimensionando assai le quaresime del negro di Brockton. «A differenza di Marvin — dice Vito — io non ho mai fatto il pugile di professione. Ho sempre lavorato come muratore e [illegible] ora quindi potuto prepararmi adeguatamente per affrontare un mancino. Gli lascio l'iniziativa [illegible] Hagler quando può attaccare senza [illegible] è veramente abile. Con me non potrà farlo, perchè gli starò addosso sin dal primo [illegible] gong e dimostrerò che Marvin la paura soprattutto perchè è brutto».

Marvin Hagler infatti, possessore in gioventù di una abbondante chioma, si rade i capelli a zero alla moda di Yul Brynner e rimedia alla [illegible] deficienza pilifera nella [illegible] superiore del cranio ostentando un pizzetto che lo rende ancor più minaccioso. A Montecarlo, sotto la cappa dei regolamenti dell'Ebu, il «guardia destra» negro fu costretto a radersi anche la [illegible], ma negli Usa sono più tolleranti in proposito. Può darsi quindi che Marvin riesca a salire sul ring di Las Vegas senza rinunciare all'onor del mento, anche se non mi stupirei se il «clan» di Antuofermo facesse fuoco e fiamme per vietarglielo ancora. Val la pena [illegible] ricordare infatti [illegible] il punto debole di Antuofermo sta nella fragilità della pelle del volto, [illegible] lo espone facilmente a ferite: l'intrito con la ruvida barbetta di Hagler accentuerebbe quindi questo «handicap».

Questo comunque è un problema marginale, che verrà risolto a Las Vegas, alla vigilia del combattimento. Sul tema di fondo, cioè sulle sue possibilità di difendere il titolo, Vito Antuofermo aggiunge: «Io ho visto Hagler più volte dal vivo, non soltanto in televisione, e sono convinto che non abbia le capacità di soffrire necessarie per battermi.

Della piccante sfida di Las Vegas ci sarà comunque ancora tempo di parlare. Resta da ricordare soltanto che il match Antuofermo-Hagler, che si svolgerà alle 17 locali corrispondenti alle 2 italiane del mattino di sabato 1° dicembre, verrà teletrasmesso in diretta anche dalla Rai-tv. Il progetto degli organizzatori fra i quali è Rodolfo Sabbatini) era quello di concedere anche alla massa enorme dei telespettatori italiani appassionati di boxe una «grande notte del pugilato», dando in diretta anche il campionato mondiale dei welters tra Wilfred Benitez e Ray Sugar Leonard in programma nella [illegible] riunione [illegible] Vegas e quello [illegible] WBA tra Galindez e Johnson, che si svolgerà nella stessa serata.

Sarebbero stati necessari però troppi passi burocratici ad alto livello per ottenere il «sì» a un progetto tanto ardito. La notte della boxe si limiterà quindi soltanto ad Antuofermo-Hagler, gli altri due matches verranno trasmessi in differita al sabato sera.

Gianni Pignata

Vinovo si ferma

VINOVO — Ippica inquieta. Dopo lo sciopero nazionale degli artieri ippici (16 settembre) e quello del personale delle società di corse (30 settembre), ieri i proprietari delle scuderie torinesi hanno ritirato i propri cavalli pochi minuti prima [illegible] iniziare la riunione di corse. I gestori dell'ippodromo e la giuria hanno preso atto della situazione e hanno comunicato agli enti tecnici l'annullamento della giornata. Il pubblico, 6-700 persone, mugugna e torna a casa. «Bastava dircelo prima», dicono con un certo risentimento.

Sentiamo da Nino Zava, presidente dell'associazione dei proprietari del Piemonte e della Liguria, i motivi della grave determinazione presa per la prima volta a Torino.

«Il 1° ottobre — dice Zava — abbiamo telegrafato all'Enpot e all'Unire per chiedere un aumento dei premi per il 1980 di 300 milioni di lire, che rappresenta un incremento globale pari all'anal[illegible] incremento delle scommesse di quest'anno. Nelle scuderie delle Torrette sono in allenamento 450 cavalli. Mandiamo in pista, di norma, 15-16 cavalli per corsa, per una moneta media che si aggira sul milione e mezzo, assolutamente insufficiente a coprire le spese di gestione. [illegible] perdita secca della nostra associazione (una settantina di proprietari n.d.r.) si aggira [illegible] sul miliardo e 200 milioni all'anno [illegible] S. Siro su 600 cavalli in allenamento il monte premi sfiora i 5 miliardi annui. Un cavallo costa 17 mila lire al giorno, più le ferrature e i boxes, sia a Vinovo che a Milano, [illegible] il rapporto fra costi e guadagni fra noi e i milanesi è di uno a tre».

Alle richieste dell'Unione Proprietari Trotto, Unire e Enpot tacciono. Martedì scorso Zava torna a telegrafare agli enti tecnici e questi rimangono muti. Ieri la decisione drastica, all'unanimità dai proprietari interessati con l'appoggio dei guidatori e degli artieri ippici. Se il braccio di ferro continua c'è la possibilità che la «serrata» abbia un seguito domenica 2 dicembre, data della prossima riunione.

Oggi si corre al galoppo col P[illegible] Ciasa di Ris[illegible]o di 4 milioni e 500 mila lire. In campo [illegible]a [illegible] anziani.

Ecco i nostri favoriti (inizio ore 14): 1ª corsa: Après la Pluie, Puerre Lusaac; 2ª corsa: Juta, Adriente; 3ª corsa: Misto Marble Boy; 4ª corsa: Muggio, Tullia d'Aragona; 5ª corsa: Chrystal Bill; 6ª corsa: Gim Toro, Berardo; 7ª corsa: Pym, Malvito; 8ª corsa: Idebo, Water Front.

a. deb.

Mondiali [illegible] bocce in Australia

Azzurri e francesi a punteggio pieno

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MELBOURNE — *La squadra azzurra di bocce ha giocato ieri i primi due incontri di qualificazione del campionato mondiale a coppie [illegible] corso di svolgimento al Veneto Social Club [illegible] Melbourne. Due nette vittorie, che hanno messo in luce la buona forma degli italiani, anche [illegible] se sottolineato che non sono stati molto impegnati: nella prima partita (contro gli Usa) hanno giocato Grunaglia e Selva, che hanno vinto per 13-2, nella seconda Grunaglia-Benevene in sole sette giocate hanno dato cappotto alla Jugoslavia.*

La Francia, dal canto suo, ha fatto scendere in campo la coppia campione [illegible] mondo (Berthet-Chevrot) e per i monegaschi Sevila e François non c'è stato alcuna possibilità di segnare neppure il punto della bandiera.

Italia e Francia [illegible] le sole due squadre a punteggio pieno; per la terza e ultima partita di qualificazione [illegible] azzurri dovranno affrontare il Lussemburgo, [illegible] ostacolo non certo insormontabile, e pertanto l'accesso alle semifinali è scontato. Lo stesso discorso vale per la Francia, che si batterà con Germania e Spagna.

g. tal.

Risultati: Svizzera - Monaco 13-9; Australia - Germania 13-0; Italia - Usa 13-2; Francia - Monaco 13-0; Lussemburgo - Usa 13-7; Svizzera - Germania 13-10.

Oggi riprende il campionato di pallavolo

La Paoletti vince in anticipo

Dalla televisione che ha trasmesso l'anticipo della seconda giornata del campionato di pallavolo [illegible] Sui [illegible] e Paoletti Catania, la notte più bella e quella di aver potuto constat[illegible] la ritrovata efficienza del jolly azzurro Nello Greco, ritornato ai massimi livelli nonostante una [illegible] operazione alle ginocchia sottoposta in estate, che gli aveva impedito di essere presente agli europei di Parigi. E la sua [illegible], a nostro avviso, era stata più grave addirittura di quella [illegible] titolari come Nassi e Di Coste. Troppo [illegible] e muro ed inesperta la matricola di Belluno e [illegible] la Paoletti si è aggiudicata il match in tre facili set.

[illegible] dalla brillante prova in coppa i campioni d'Italia della Klippan si rituffano in campionato per il primo match di un ciclo particolarmente intenso che li vedrà impegnati due volte alla settimana, [illegible] faticosi trasferimenti, per un intero mese. Oggi pomeriggio saranno impegnati a Loreto contro l'Amaro Più, la squadra più attiva [illegible] di potenziamento. E così arrivato il cecoslovacco Nesiola, che dopo avere portato alla promozione il Marcolin Belluno, svolge ora funzioni di [illegible] giocatore. E con lui c'è Mario Mattioli, pagato a peso d'oro [illegible] per [illegible] anni, con tutto il suo carico di esperienza e la sua perenne validità. Ma accanto all'esperienza, il club [illegible]giano ha pensato anche al futuro ingaggiando i due migliori na[illegible]nali juniores del Mar[illegible]ne, il napoletano Errichiello ed il palermitano Bella che inaie[illegible] a Matassoli, Pellegrino [illegible] Andreani formano [illegible] complesso di prim'ordine specie in ma[illegible]. Nella prima di campionato l'Amaro Più è stato sconfitto a Catania ma la Klippan non dovrà cullarsi troppo [illegible] quel dato.

Nelle altre [illegible] in programma il fattore campo dovrebbe essere decisivo, ad eccezione di Pisa dove la Panini ha il favore [illegible] pronostico nonostante l'esplosi della Marzel [illegible] nata d'apertura a Falconara contro la matricola [illegible].

r. c.)

Serie A 1 maschile: Edilcucchi Bassuolo - Isea Falconara; Veico Parma - Polenghi [illegible] bardo Milano; Grondplast Ravenna - Eldorado Roma; Amaro Più Loreto - Klippan Cus Torino; Cus Pisa - Panini [illegible]; Sai Marcolin Be[illegible] - Paoletti Catania 0-3 (6-15, 11-15, 3-15) giocata ieri.

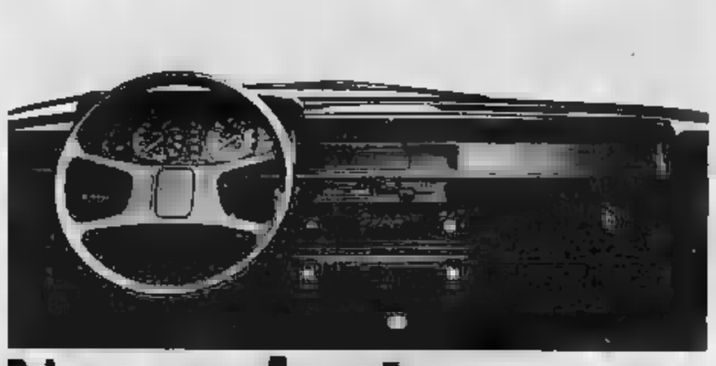
Serie A 1 femminile: Alidee Catania - Coma Modena; Burro Giglio Reggio Emilia - Nelsen Reggio Emilia; [illegible] [illegible] - Cecina; Duemilauno Bari - Vico Cosmos Ancona; Isa Falc[illegible] - Mec Sport Bergamo; Salo[illegible] Bergamo - Monocerum Ravenna.

Panasonic National

TV COLOR A PREZZI ECCEZIONALI

RIVENDITORE ESCLUSIVO:
STIEVANI L.GO GIACHINO [illegible] TORINO

Nuova Austin Allegro



Nuova dentro...

nuova davanti...

a partire da L. 4.459.000 chiavi in mano.

e nuova dietro.

E' vero, le nuove Allegro 1100/1300 si sono sensibilmente rinnovate e, compresi nel prezzo,* vi offrono:

● il paraurti di sicurezza e lo spoiler anteriore ● i gruppi ottici anteriori a 4 fari ● il posteriore ridisegnato ● i gruppi ottici posteriori avvolgenti ● le luci di retromarcia ● il nuovo disegno delle ruote ● il nuovo disegno del cruscotto, la nuova strumentazione e il contachilometri parziale ● il [illegible] a quattro razze ● la selleria in cropped nylon ● le cinture di [illegible] inerziali ● i tergicristalli a due velocità ● il lunotto posteriore termico ● le luci di emergenza ● la spia controllo freni ● i sedili anteriori reclinabili ● il tappeto [illegible] moquette.

E in più, [illegible] versione HL naturalmente compresi nel prezzo, anche: ● il tetto in vinile ● i vetri azzurrati ● i fari antinebbia ● l'antenna radio ● il contagiri ● la consolle centrale con orologio elettrico ● la selleria in velour ● i poggiatesta.

Risultato: [illegible] serie di vetture ancora più comode e funzionali, capaci di durare a lungo perchè offrono la sicurezza e la solidità di una meccanica collaudata ormai da tempo, **che costano [illegible]eno poco**: (18 Km/litro nella versione 1300 cc.). 1100 2/4 [illegible] - 1100 [illegible] 1300 4 PORTE HL [illegible] L. [illegible]

Questi i [illegible] della nuova [illegible] Allegro.

Godono [illegible] [illegible] GARANZIA INTEGRALE LEYLAND: 12 mesi a chilometraggio illimitato. Troverete i Concessionari Leyland Austin, sulle Pagine Gialle alla [illegible] Automobili Vendita.

Austin Morris

LEYLAND ITALIA S.p.A. - ROMA Via Paolo di Dono

EBERHARD 1887

Eberhard. L'eccezione.

Eberhard per Signora.

Linea sportiva ed elegante. Profilo molto piatto. Alta precisione. Automatico. Calendario. Impermeabilità garantita fino a 50 m. di profondità. Lo stesso modello in versione per uomo e in formato medio (per uomo e per signora).

Collezione Golden Game Royal Matic

17155* Cassa e bracciale in oro giallo 18 kt., bracciale *Chieftain* (illustrato) L. 1.717.000

*Stesso modello, bracciale *Versailles*, fermaglio BB *Box Belt* L. 1.814.000

*Stesso modello, bracciale *Versailles*, fermaglio SS *Secret Seal* L. 2.038.000

*Stesso modello cinturino di coccodrillo L. 823.000

17161 Bicolore Cassa e bracciale in acciaio e oro giallo 14 kt. L. 523.000

17161 Cassa in acciaio e oro bianco 14 kt., bracciale in acciaio L. 256.000

Gli stessi modelli in versione Royal Quartz: maggiorazione di L. 20.000/30.000.

Collezione Goldplared Automatic

17172 Bicolore Cassa in acciaio, lunetta laminata in oro giallo, bracciale in acciaio e laminato in oro giallo L. 205.000

17172 Cassa e bracciale in acciaio, lunetta in Niesen Z L. 178.000

Gli stessi modelli in versione Quartz: maggiorazione di L. 30.000.

Prezzi suscettibili di variazione

Eberhard Italia S.p.A. - Tel. 02/57.80.98

LE TECNICHE D'ACQUISTO

Seminario Adaci di 5 giorni a Torino

dal 3 [illegible] 1979

nella sede dell'Unione Industriale di Torino

Per informazioni e iscr[illegible] telefonare a Adac Sezione Piemonte 011 - 535840 o [illegible] Adaci segreteria generale 02 - 4082474

Oggi [illegible]

STAMPA SERA

INSERTO TUTTOSPETTACOLI

● CINEMA con i film [illegible] Torino, circondario, Piemonte e Liguria ● TEATRI ● RITROVI: le novità del week-end ● I PERSONAGGI dello spettacolo ● LA RADIO E LA TV di oggi e domani, con le trame dei film che vedremo alla Tv private ●

[illegible] IL CAMPIONATO

LA [illegible]

DEL TORO E DELLA [illegible]

- Le condanne e morte in Cina
- Gli italiani invasi dalle straniere
- Il concorso (con una montagna di premi) «La più [illegible] fotografia [illegible] vostre vacanze»

linee [illegible]

SARDEGNA

GENOVA
PORTO TORRES

ECONOMICI

33 Matrimoniali

BIELLESE ami dolce dimora lecchese ottima amante natura bell'aspetto moriger. ed econ. desidera conoscere distinta coniuge seriamente unibile temperamento affettuoso per comune agiato menage. Scrivere «Publikompass 2431 — 10100 Torino».

INGEGNERE piemontese 35 anni ottima posizione desidera conoscere scopo matrimonio signorina 28 anni proporzionata per fisico e carattere massima serietà. E gradito il telefono. Scrivere «Publikompass 9553 — 10100 Torino».

QUARANTENNE impiegato longilineo celibe mai sposato per altrettanta bella scopo matrimonio anche con figli. Scrivere «Publikompass 9853 — 10100 Torino».

TRENTA dolce impiego considerabile signorina scopo matrimonio mai sposata 34 alta distinta gradito telefono. Scrivere «Publikompass 8440 — 10100 Torino».

40ENNE alta 170 distinta piacente circa tipo moderno sentimentalmente indipendente, residente Liguria Riviera Ponente conoscerebbe scopo matrimonio più adeguata agiata coniuge anche vedovo. Astenersi se non requisiti richiesti. Scrivere «Publikompass 7496 — 10100 Torino».

37 Campeggio e sport

CARAVAN CENTER

Industriale lavoriamo giardiniere accrediti fino a L. 1.000.000 (un milione) quantità vendute di roulottes fine serie prezzi listino aprile 1978 vasto assortimento VARIE pagamenti dilazionato fino a 48 mesi vasta rampiglia Tel 757.1211 chiuso la domenica.

VENDESI camper Volkswagen attrezzato a posti Tel 340 0835 Torino.

VENDO Borgina Seminole roulotte Fendt con gabbiano apribile alzarelè inverter 6 posti letto. Tel. Comogliotto 521878 ufficio.

VENDO roulotte Rapid Super 8 2001 anno 1978 con veranda Telefonare 335 6252 ore pasti.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO cerco 8 coppie cuccioli maltesani astuccianti esame veterinario pedigree italiano. Tel. 858.8828.

CUCCIOLI cocker di alta genealogia con pedigree ottimi nervi bellissimi vendo. Telefonare 700 9005 ore pasti.

RAZZE minori da appartamento vendiamo cavalieri, bx, pechinesi, shi-tzu, maltesi, bretoni, bx, terrier, bobtail, cocker, schnauzer, toy terrier. Tel. 840 9177.

REGALO cucciolo piccola taglia a persona amante animali. Telefonare 960 581 ufficio 3490 826.

TRASFERIRSI tenuta Maremma vendesi [illegible] 21 254, vasto appezzamento pianeggiante e collinare parzialmente coltivato.

42 Antiquariato

ANTICHI mobili di epoca e lampadari cristallo di Gabbiano - tavoli rococo - trumeau - specchiere - sedie salotti - librerie - piatti - ceramiche antiche. Esposizione come museo permanente presso Gabbiano, strada Torino 39 Moncalieri, tel. 640 7252.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI buyer, varie collezioni italiani, esteri, acquistiamo contanti. Pupo via Vespucci 53, Tel. 602 307.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CERIALE mansardato vani 28 metri 400 del mare con vista panoramica terra ulteriori vendesi Tel. ore ufficio 0174 780133 - 782512.

A.A. Val Chisone stazione 750 bagno kitchenette camera 1 cameretta cucinino servizi metanizzato centrale panoramico vendesi Tel. 780132 - 780656.

A.A. Val Chisone stazione 700 mt vi soggiorno villaggio con ingresso indipendente cucinino servizi centrale autonoma Mq 3700 vendesi Tel. 780132 - 780658.

A L. 16.300.000

Inutile vi passi davanti senza cassetta abbonata da 3 cartelle cucchiaio argento servizi carrozzella servizio pubblici. Telefonate 662 196.

A L. 7.800.000

Il Punto irrevocabile Spa vende Vasa Pa rustico da ristrutturare con 700 mq di terreno, rateizzati di pagamento. Tel. 658303.

A L. 4.000.000

Il Punto immobiliare Spa vende rustico Carnovale rustico con 1000 mq di terreno trattativa di pagamento. Tel. 662303.

A L. 7.300.000

Il contenti tra 25 rate da 300 mila casetta vecchia ristrutt. con annesso pianoforte panoramica tel. 011 - 662.196.

A L. 7.300.000

Il Punto immobiliare Spa vende nel Canavese casetta indipendente con 4 vani mq di terreno rilazione rateizzato pagamento. Tel. 658235.

A Santena vendo a 1 km dal centro casa nuova rustico 200 mq superficie adiacente campo golf palco abetaia L. 25 milioni. Tel. 0182 - 96.501 ore serali.

ACQUISTO Via Lagrange 9 Livorno casetta o bilocali arredata no. Tel. 400121.

BARDONECCHIA vendo bicamere alla cucina doppi servizi non arredati. Telefonare 011 543 258 - 0122 88.32.

BARDONECCHIA centro esclusiva vendo splendidi alloggi ultimi completamente pronti consegna mutuo fondiario visite in loco settembre/ottobre. Tel. 011 - 596 9494.

BARDONECCHIA vendo alloggio uomo giorno pochissimi rimasti con ammobiliato. Telefonare 0122 901 432 - 0182 370.361.

BORGO Valsesia a mt 200 dal mare due camere alla cucina abitabile servizi luce e cantina. Riscaldamento autonomo vista a libero sud. Tel. 0163 873 - 891 532.

CASA con terreno indipendente pressi mare Cervinia 25 km dal Traforo possibilità 2 o 3 famiglie vendesi occasione L. 3 milioni 500 mila per famiglie Tel. 0124 - 31 386 pasti.

CASA 2 km dal centro di Asti 8 camere doppi servizi integrati garage 3500 mq terreno vendo L. 78 milioni più mutuo Tel. 0141 33380.

CAVALLINO

Signorile appartamento casa ville nuovo in club. Parc mare laghi, panorama rilevato di vendita e massimo realizzo per consulto Tel. 011 838 444.

CASCINA Gaglianico 30 quintali proprietario vivacizza zona fabbricato ottima consistenza unico appezzamento Tel. 0173 - 70754 ore ufficio.

CASCINA 20 mila mq con povera vendesi causa pubblica vicinanza Torino vendesi da molti anni ottimi terreni adatti villette/ville. Tel. 741 007.

CASCINOTTA Garzigliana centrale 3,6 accorpabile pianeggiante strada Galoppi Pinerolo 0121 - 77 851 - 77 449.

CASCINOTTA Pralormo cinque vani stalla fienile mq 12.000 ottimo accesso acqua vendo. Telefonare 011 996 9658.

CASETTA di campagna indipendente comune San Damiano 4 vani stalla fienile acqua luce fabbrico vendo 11 milioni. 800 mila Tel. 941598.

CASETTA in campagna di Cavour 3 camere cantina pozzo acqua luce vendo 10 milioni Tel. 0121 78085.

CASETTA in collina 4 camere cantina magazzini fienile mq 3500 prato acqua luce comode passo Verzuolo Saluzzo vendo 27 milioni. Telefono 0171 78 096.

CASETTA Pinerolese composta di 2 camere stalla cantina forno garage piano terreno 3 camere piano primo stabbio stalla vendo o permuto L. 28 milioni Tel. 0121 - 543 290 ore pasti.

CASETTA villetta nuova costruzione comune Rivoli magnifica panoramica libera subito finanziamento basso luce vendo L. 45 milioni 900 mila contanti. Tel. 0173 43 450.

CASETTA 45 km da Torino semibuio subito e vani acqua luce strada asfaltata comoda raggiungibile vendo 6 milioni 500 mila dilazione di pagamento Tel. 0141 34882.

CENAIS occasione a 1100 mq mare vendo rustico grosso camera cucina legno locale cantina stradale. 0182 53806 - 54178 Cisanna.

CHAMP DU CONN

alla Vena Sura Club esclusivo ippico internazionale di campionato stagione agosto. Nuova autostrada posizione ippodromo incredibile parco 1-2-3 camere stabulazione bellissimi archivolti e di primissimo tipo. Tel. 011 592 540.

COLLINA Asiglano vendo struttura di villa in fase di ultimazione panoramica rifiniture signorili 2 camere 2 servizi 2 cantine L. 38 milioni 800 mila trattabili. Tel. 0121 76.578 ore pasti.

COLLINE Asiglano a 40 km da Torino vendesi in posizione panoramica casa con 5 camere 2 servizi doppio garage e rustico con 1000 mq giardino Tel. 011 467.

PENESTRELLE vendesi immediatamente recente abitabile subito con posto macchina e cantina. Telefono 980 656 960 630.

QUINTO vendo bella semplice casetta indipendente con 3 mila mq terreno adiacente ampia. Tel. 729294.

RIVOLI a camere soggiorno cucina ingresso mq 45 indipendente forte mutuo. Aldo Italia 0144 - 594 797.

RIVOLI vendo villa signorile vani 9 giardino e vigneto. Settima e Pino Torinese Tel. 9200803.

LAVAGNOLA 35 ml. mare camere cucina servizi privati vendo causa trasferimento. Telefonare 558.3640.

OCCASIONE vendo villetta Moncalieri Telefonare ore pasti 640 13 Tel. 301 787.

OMEGNETTI completa Padrina nel tra principato residenza della Riviera Pesaro G.B.A. vendo mono-bicamere Tel. 0184 - 56 952 (mattinata).

PANORAMICO in Moncalieri nuova costruzione alloggio con mansarda salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi scelti subito mutuo 8% facilitazioni pagamento Telefonare ore ufficio 831 300 - 833 570.

PINEROLESE fabbrica ristrutturata 4 vani terreno tre terreno 10 milioni due cantoni Bengi vendo 373.143.

POMARETTO Casa parzialmente sistemata 2 vani stalla camera cucina legno locale cantina fienile. Tel. Cavalli Enrico 0121 - 23 851.

RANCHO impresa Arnaudo vende stupendamente sistemati, villa nuovi e ristrutturati. Tel. 0184 - 6421 - 83000.

SANREMO ospizio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino. Altri tipi 0184 - 184 781.

SANREMO signorile soggiorno completamente arredato in collegiale zona Pace. Solarium, composto da 2 camere indipendenti bagno bar grande giardino area condominiale alloggio da mq 220, ben giardino da mq 350, disponibile subito vendesi. Visite proprietario Bar Pace Sanremo. Telefono 0184 - 250 mondo. Telefonare 011 - 550 142 - 512 - 297.

SARDEGNA Costaverde (Lubagnari) vendo alloggi nuovi 50-70 mq vista mare 550 mila al mq Tel. 0173 - 474.060.

SESTRIERE cercasi-siamo proprietario alloggio panoramico soggiorno 3 camere servizi 75 milioni posto auto. Tel. 22 - 4548 - 122 - 2122 - 7310.

SESTRIERE vendo monolocale mq 36 arredato vista stupenda da fare a prima occasione. Tel. ore pasti 531 209.

TORRE PELLICE

immobile vendo o permuta appartamenti 2-3 vani servizi con giardino annessi cucine. Domenica pomeriggio sul posto. Tel. 0121 - 932.112.

VAL d'Ayas Chamend 53 Antagnod vendesi chalet 48 mq + 4 mq terrazzo 18 mq + balconi più 6 di mansarda ristrutturato 74 mq + 32 mq terrazzo appartamento 43 mq + garage-posti, appartamento 55 mq + 7,5 mq terrazzo 26 milioni 500 mila ciascuno. Telefonare 0125 965 216 ore serali.

VALTOURNANCHE zona centro-campo accessibile vendesi cucina soggiorno 2 camere letto più 35 mq terrazzo L. 36 milioni vendo Finanziata Transalpina. Interessati Chatillon vendita autorizzata 3. Vuillerin tel. 0166 - 47 376 prima tarda.

VALTOURNANCHE Champoluc vendesi villetta ancora ultimabile soggiorno cucinotto tre camere letto doppi servizi più mansardine rifiniture completamente arredati con giardino e posto auto Telefonare 0344 - 875 221.

VENDESI casa 5 camere grande deposito terreno zona anche negozio pressi Venaria ed Caprie Telefonare 0173 30 491.

VILLA signorile 10 camere, 3 servizi, 3 garage, 6000 mq parte frutteto, zona collinare vendesi Grugliasco Telefonare 011 - 784 7123.

VILLE signorile Rivalta 2 Laghi 3 camere cucina grande 2 servizi garage giardino vendesi Telefonare 950 4018.

VILLETTE a schiera ultime linee vendesi in Avigliana Rivoli Giaveno G.F.G. Telefonare 472 454 - via G. Donadio 64.

1.000.000 cinquanta mila vendesi villetta quadrifamiliare 1 a 15 km vendesi a Lido Fiorenza Riviera Adriatica la tua casa vacanze appartamenti a vista a partire da L. 18 milioni 900 mila immediata disponibilità. Interni - esterni completamente arredati - finiture a scelta - giardini comprensivi - box auto - piscine - tennis - ogni servizio. Per informazioni Tel. 011 - 482 805 - 482 361.

SANREMO impresa Arnaudo vende stupendamente sistemati, villa nuovi e ristrutturati. Tel. 0184 - 6421 - 83000.

SANREMO ospizio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino. Altri tipi 0184 - 184 781.

SANREMO signorile soggiorno completamente arredato in collegiale zona Pace. Solarium, composto da 2 camere indipendenti bagno bar grande giardino area condominiale alloggio da mq 220, ben giardino da mq 350, disponibile subito vendesi. Visite proprietario Bar Pace Sanremo. Telefono 0184 - 250 mondo. Telefonare 011 - 550 142 - 512 - 297.

SARDEGNA Costaverde (Lubagnari) vendo alloggi nuovi 50-70 mq vista mare 550 mila al mq Tel. 0173 - 474.060.

SESTRIERE cercasi-siamo proprietario alloggio panoramico soggiorno 3 camere servizi 75 milioni posto auto. Tel. 22 - 4548 - 122 - 2122 - 7310.

SESTRIERE vendo monolocale mq 36 arredato vista stupenda da fare a prima occasione. Tel. ore pasti 531 209.

TORRE PELLICE

immobile vendo o permuta appartamenti 2-3 vani servizi con giardino annessi cucine. Domenica pomeriggio sul posto. Tel. 0121 - 932.112.

VAL d'Ayas Chamend 53 Antagnod vendesi chalet 48 mq + 4 mq terrazzo 18 mq + balconi più 6 di mansarda ristrutturato 74 mq + 32 mq terrazzo appartamento 43 mq + garage-posti, appartamento 55 mq + 7,5 mq terrazzo 26 milioni 500 mila ciascuno. Telefonare 0125 965 216 ore serali.

VALTOURNANCHE zona centro-campo accessibile vendesi cucina soggiorno 2 camere letto più 35 mq terrazzo L. 36 milioni vendo Finanziata Transalpina. Interessati Chatillon vendita autorizzata 3. Vuillerin tel. 0166 - 47 376 prima tarda.

VALTOURNANCHE Champoluc vendesi villetta ancora ultimabile soggiorno cucinotto tre camere letto doppi servizi più mansardine rifiniture completamente arredati con giardino e posto auto Telefonare 0344 - 875 221.

VENDESI casa 5 camere grande deposito terreno zona anche negozio pressi Venaria ed Caprie Telefonare 0173 30 491.

VILLA signorile 10 camere, 3 servizi, 3 garage, 6000 mq parte frutteto, zona collinare vendesi Grugliasco Telefonare 011 - 784 7123.

VILLE signorile Rivalta 2 Laghi 3 camere cucina grande 2 servizi garage giardino vendesi Telefonare 950 4018.

VILLETTE a schiera ultime linee vendesi in Avigliana Rivoli Giaveno G.F.G. Telefonare 472 454 - via G. Donadio 64.

1.000.000 cinquanta mila vendesi villetta quadrifamiliare 1 a 15 km vendesi a Lido Fiorenza Riviera Adriatica la tua casa vacanze appartamenti a vista a partire da L. 18 milioni 900 mila immediata disponibilità. Interni - esterni completamente arredati - finiture a scelta - giardini comprensivi - box auto - piscine - tennis - ogni servizio. Per informazioni Tel. 011 - 482 805 - 482 361.

TERMA

HiFi Color

L'Alta Fedeltà nella fotografia a colori.

3M

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTA a Sanremocentro Cuba e Isaac 4 Dun alloggi tutti l'anno a stagione inviare richiesta purgeranno da 4 a 8 posti letto Tel. 0182 - 99 715.

AFFITTASI alloggio ammobiliato in Sanremo Tel. 636 372, ore pasti.

AFFITTASI dicembre adiac. appartamento ad metri lago escludendo servizio box disponibile da aprile ad ottobre a prezzi da definire. Maggio Tel. 800975.

ALASSIO Residence Cardeus tel. 0182 - 460 310 43 957. Interni nuovi, confortevoli appartamenti da 60 mila settimanali, sulla compresa piscina riscaldata.

BARDONECCHIA affitto alloggio centrale 5 posti letto anche annualmente. Telefonare 0122 60 404.

BORDIGHERA affittasi da gennaio a marzo arredato ristrutturato 3 posti letto terrazzo cantina. Telefonare 011 887.077 ore pasti.

BORDIGHERA alloggio moderno ottimamente arredato due bagni cucina mesi o più. Agenzia Rossi 0184 - 266 633.

BORDIGHERA vicinanze mare accogliente appartamento alloggio 4/5 posti letto mese luglio. Telefonare 738 045 - 670 ore pasti.

LAIGUEGLIA affittasi mese maggio appartamento 2 stanze più servizi ristrutturato vista mare. Telefonare 0182 - 499.134.

LIGURIA Piemonte affittasi alloggio 4 camere servizi servizi 4 posti letto stagione invernale. Tel. 011 - 372257 pomeriggio.

LOANO riviera Residence Sovrano appartamenti tel. 019 - 646 459. Ottobre disponibili appartamenti 2-4-6 posti letto.

PRATATO affitta villino recentemente ristrutturato Ottobre/Aprile con arredamento completo telefono stufa riscaldamento a gasolio su con servizi per custode. Telefonare 530 857.

S. LORENZO in Mare affittasi immediatamente splendido alloggio bilocale arredato 6/8 posti letto mese luglio. Telefonare 822 - 2040.

SANREMO affittasi alloggio signorile mesi di dicembre e da marzo in poi. Telefonare 580431.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione vista Serena 0182 - 40 035, cucina casalinga, tutte ristrutturate 12 mila. Settembre 9500 lire complessive.

ALASSIO Panorama riapre tel. 0182 - 42291, trattamento familiare, cucina casalinga 10.000 (12.000 non bagno).

ALBERGO offre a persone autosufficienti possibilità soggiorno periodi brevi o permanenti in zona collinare Montenalbo presso Imperia. Telefonare 011 - 597.1010.

LAIGUEGLIA pensione Vista Panoramica, tel. 0182 - 49 009, balconi vista mare, camere con bagno 9000 lire complessive.

LOANO Pensione Prestigiosa, tel. 019 - 646 723, confortevole, moderna, cucina, ottima cucina, incinta almare. Prezzi modici.

LOANO pensione Villa Franca a Settembre pasto 100 m. mare giugno matrimoniali prezzi convenienti. 019 - 671 647.

LOANO pensione San Marco 019 - 646.094, centrale, tranquilla, terrazzo, ottima cucina, ambiente familiare, convenientissima.

MANTENO da 160 000 mensili attico alloggio mare servizi 4 posti letto stagione invernale. Tel. 011 - 832 - 1625 ore pasti.

MONDOVI Piazza Belvedere 10 camere servizi centrale signorile camere bagni. Telefonare 0174 - 40 335.

MONTEGROSSO Riviera Ligure Ponente Pensione Bellavista a pochissimo dal mare, ottima cucina, ampio parcheggio, camere con balcone, vista mare, bagno privato, aperta tutto l'anno. Telefonare 0187 - 817 - 506.

PRATO Nevoso Residence Sovrano appartamenti 4-6 posti letto. Tel. 019 - 646 459.

RIVIERA Ligure Ponente Pensione Bellavista a pochissimo dal mare, ottima cucina, ampio parcheggio, camere con balcone, vista mare, bagno privato, aperta tutto l'anno. Telefonare 0187 - 817 - 506.

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio signorilmente arredato vicino impianti risalita posto auto ore pasti 011 - 794 272.

SAUZE d'Oulx affitto alloggio ammobiliato mansarda 4 posti letto. Telefonare 0121 - 77 851 - 77 449.

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio 4 posti letto 1 milione 100 mila compreso spese. Telefonare 067 - 289.

SESTRIERE affittasi splendido alloggio 5 camere. Telefonare 501.323.

SESTRIERE affittasi stagione invernale bellissima villa posti letto. Tel. 058.

SESTRIERE affittasi signorile monolocali mq 30 finiti impianti privati arredati. Elaborazione 0121 - 251 - 77.449.

ST. CRUZ di Vera Cuneo accogliamo ideale clientela montagna arredata stretta promozione settembre/ottobre 0541 - 54 509.

VALCHISONE 20 km Sestriere affitto appartamento arredato centralissimo ogni confort Tel. 0121 - 31 806 - 63 630.

49 Informazioni

AGAI investigazioni assicurano ricerche complete e operazioni riservate accertamenti per divorzio documentazione Torino, A. Doria 9, tel. 648 306.

ALLA Bonga investigazioni esercizi medicina estetica ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534 813.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini ambientali riservate, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011 - 624 538 - 687.

50 Smarrimenti

MANCA per un ritorno cane piccolo nome Diana bianca con macchie marrone testa rossa cocker in Dogo, gradita taglia e Strambino - Settembrook Telefonare 237 448.

MANCA per informazione su setter femmina bianco/nero gregaria 3 comune zona Borgaro la Mano Telefonare 660 873 ore ufficio.

MANCIA 100 000 per ritrovamento passero tedesco taglia grande nero focato anni 5 nome Fritz smarrito il 5-11-79 via Bologna Telefonare 838 874 295 - 217.

SMARRITO bastardo tedesco nero località collina Moncalieri Tel. 644 - 120 mattino.

SMARRITO pastore Abbruzzo cane sette pesco con marito rosa Telefonare 839 735 Manca competenza.

51 Occasioni

ACQUISTO macchina «Embergher» modello 5 bis Tel. 4600360 ore pasti.

bijno

OFFRESI nuovo compensato rotante per non dobbiamo calore del laminato le condizioni da visitn alloggi Facile applicazione. Metri 100 per 825 mm. Chiedi preventivo 2200 mq. Bijno corso V. Emanuele 24.

OCCASIONE macchina imballo Mc. Adam 300C anno 414 Tasc 1065 Bonaer TX 808 anno 1974 60 Tel. 201 703 ore pasti.

OCCASIONE vendo casa prefabbricata in legno antisismica autorizzata montagna 112 mq su 2 piani tel. F3061532 ufficio.

ROULOTTE maggiore con tenda frigo mt 4 pt acquisto bellissima a pagamento pari 30 ogni vendo vera occasione. Telefonare 832 070.

TRATTORE agricolo adatto a lavori in pollaio di 35-50 HP acquisto se vera occasione anche con eventuali attrezzi. Telefonare 011 - 263 863 ore pasti o serali.

VENDESI due banchi per alimentari in buono stato e un 250-210. Tel. 493 458.

VENDO 2 lavatrici «Rekita» usate, 1 macchina comestibile elettronica «Nazionale», 1 macchina «Olivetti Elettrosumma Divisumma 24 cifre». Tel. 837-205 ore ufficio.

52 Varie

A. BOMBARDO sloggio vito cerione settore acquisto argentaria soprammobili, tappeti quadri 800. Tel. 578.341.

ACQUISTA antiquario mobili 800 Ristrutturazione Barocco ceramiche quadri oggetti vari personale alloggi e locali. Telefonare 760 993.

ACQUISTASI antiquario mobili 600 Ristrutturazione barocco stucchi vecchie doppie luci pomposo alloggi telefonare 760993.

ARTIGIANO vende arredamenti negozio in legno con piano in cristallo Tel. 984 0385.

ASTROLOGIA chiaroveggente cartomante risolve ogni amore attrae la persona amata ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

CARTOMANTE medium veggente telepatica risolve ogni problema amore e infelicità sono donna Tel. 340 544.

CHIAROVEGGENTE mago cartomante risolve ogni amore attrae la persona amata ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

CHIAROVEGGENTE maga cartomante risolve ogni problema d'amore ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

ASTROLOGIA chiaroveggente cartomante risolve ogni amore attrae la persona amata ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

CARTOMANTE medium veggente telepatica risolve ogni problema amore e infelicità sono donna Tel. 340 544.

CHIAROVEGGENTE mago cartomante risolve ogni problema d'amore ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

ASTROLOGIA chiaroveggente cartomante risolve ogni amore attrae la persona amata ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

CARTOMANTE medium veggente telepatica risolve ogni problema amore e infelicità sono donna Tel. 340 544.

CHIAROVEGGENTE mago cartomante risolve ogni problema d'amore ritorna subito assicurato Tel. 753.853.758.800.

CICLOSTILE Rex Rotary 450 ore 40 lavoro vendo a L. 800 mila Tel. ore 12 al n. 984 0385.

ERCEI vendono corsi macchine maglia cucitrice dalla nonna per sperimentare esercita Tel. 0121 - 31 - 745.

FILARMONICHE organi tastiere e strumenti musicali marche prestigiose vendo acquisto permuto. Manutenzione garantita Zecca Piazza S. Damiano 20.

FOTOGRAFICO collezionista cerca vecchio materiale fotografico pagasi contanti Telefonare 011 - 801 - 702 pasti.

LAVORI scolastici da dattilografare e disegnare in tempi brevissimi Telefonare ufficio orario Dania Gay, Mongreno 39, Torino.

MALACOTTE possessore vera collana vuole divorziare vende per urg. Tel. 850 7837.

MANTENO 50 mq - 100 mq pubblici esercizi 50 mila, altri 60 mila. Il Vecchio, tel. 701.706, v. Post 24 - Grugliasco (50 da Piazza Rebaudengo).

OCCASIONE vendesi banco alunni completo Telefonare 67 - 647.

PELLICCE armenia misure 60-80 mila pagamo fino lire marmotte 40 mila, volpe lince regalo cocker 70 mila, Wonda via Bandi 8.

QUADRIFORT vendesi primissimi marche garantite code occasione usati fuori e pezzi staccati per cassaforte vendo Cassetti via Po 20.

RETI e materassi fuori le misure e modelli, a richiesta produzione «Nazionale», Rivoli - Rivarolo Canavese Verdolin via Fabrica 15, tel. 753 134.

TUTTI gli possessori e occupanti per cambiamo e vendiamo in zona Parella a Mami via Lodi 177 a omonima tel. 287 608.

VECCHI letti dipinti e del 700 in ferro battuto vendonsi. Telefonare 011 287 826.

WEGGENTE cartomante astrologa studi profili amore lavoro il futuro con probabilità numeriche. Telefonare 374 282.

VENDESI a prezzo modico proiettatrice completa di raccordi per Mediabook Tel. 75/810 723453.

VENDESI banco, metri lineari 200 per primo anno a poco prezzo causa trasferimento ditta Tel. 821.609.

VENDESI box prefabbricati vi cemento armato autoportanti ispezionabili lavabo Tel. 6317094.

VENDESI pantaloni uomo donna lire 10.000 cappotti donna lagna lana lire 40 lire 10.000 Maggiorini Bruno corso Grosseano 90, tel. 251-572 ore pomeriggio.

VENDESI pellicola modello 44 phanatia Tel. ore 760 829.

VENDESI 4 cerchi Chrisler Prism 185/14 completi di cerchi nuovi gomme per montaggio lire 200 mila Telefono 761 277 ore pasti.

VENDESI vasca idromassaggio 6 posti letto Tel. 984 0385 ore pasti.

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce arancio.

AEG TELEFUNKEN

FERMO

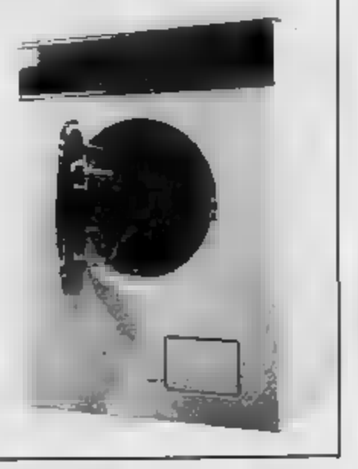
IL PREZZO A

L.250.000

FINO AL 31/1/80

UNA TRA TANTE

PROPOSTE...



eco italia

Una cooperativa di professionisti.

ORO E GIOIELLI

Una «febbre» che continua da millenni

«Tu devi scegliere tra [illegible] fiducia nella stabilità dell'oro e l'ancora e l'intelligenza dei membri del governo. Con il dovuto rispetto per questi gentiluomini io ti consiglio, fino a che dura il sistema capitalista, di volare per l'oro». Così ha scritto George Bernard Shaw nel suo libro «*La guida della donna intelligente al socialismo e al capitalismo*».

A parte l'umorismo di Shaw, al [illegible] la di ogni mito, la realtà della cieli corse all'oro è assai facile da spiegare: le persone hanno sempre minor fiducia nella carta moneta ed inoltre hanno paura, per quanto riguarda il [illegible] attuale, della diffusa instabilità politica mondiale. La gente insegue l'oro perché lo reputa l'unico salvagente finanziario di cui fidarsi.

Il non dimenticato «mago della finanza tedesca, Hjalmar Schacht, ha sempre [illegible] stenuto che «*senza moneta non vi è economia, e senza oro non esiste moneta*». E l'oro [illegible] moneta, ha avuto veramente «tempi d'oro». Di qui il suo mito nato addirittura nella letteratura dell'antica Grecia (dal Vello d'oro e gli Argonauti al re Mida che trasformava in oro tutto [illegible] che toccava, alle famose miniere di re Salomone ecc.) e proseguito da poeti e scrittori romani.

Fu Tacito, nel suo «Germania», a prendersela con odiate divinità per la scarsità [illegible] «durevole metallo». Plinio, Strabone, Ovidio ed Orazio ci parlarono, con una certa frequenza, delle ricerche auree condotte dall'antica Roma.

Nel Medio Evo l'oro, [illegible] molte altre [illegible], visse il suo periodo [illegible] oscurantismo e solo [illegible] l'impresa di Cristoforo Colombo il metallo ritornò alla luce in modo prepotente. E' proprio dalla scoperta dell'America che la storia dell'oro comincia ad assumere una precisa caratteristica.

Già alla fine del 1500 la produzione dell'oro americana era notevole e verso la fine del [illegible] si portò sulle 24-25 tonnellate. Poi, a causa delle guerre napoleoniche, scese fino ad 11 tonnellate. Agli inizi del 1800 l'Eldorado vagante si trasferì negli Urali e nel 1850 si spostò a ponente [illegible] una notizia incredibile: tra le sterpaie e le foreste della California, al di là dello sparviero deserto e delle selvatiche, il metallo giallo venne scoperto in quantità massiccia. Ebbe così inizio l'epopea nota sotto il nome di «gold rush» e la «*denominazione corsa all'oro ebbe il suo inizio*».

La «*Gazzetta di San Francisco*» dette la notizia il [illegible] marzo 1848: due settimane dopo dovette sospendere le pubblicazioni perché in città non vi era più nessuno. [illegible] solo 1848 la popolazione [illegible] California passò da 6 mila a 85 mila abitanti. Nel 1886 vi furono i ritrovamenti dei giacimenti sud-africani e con questo episodio iniziò la vera industria dell'oro, un'industria come tutte le altre del settore minerario e come le altre sviluppatasi con l'avvento della meccanizzazione.

Oggi l'oro sta vivendo una sua nuova realtà con quotazioni costantemente crescenti. In pochi anni, per molte [illegible], è passato da 35 dollari l'oncia — una quotazione che tenne per un lungo periodo di tempo — a circa 400 dollari. E questa quotazione, secondo alcuni, è destinata a salire ulteriormente.

Chi determina il valore, riconosciuto ufficialmente da tutto il mondo? Due volte al [illegible] nella «city» di Londra, cinque «uomini d'oro» si riuniscono intorno a un tavolo di quercia per fissarne il prezzo. Sono i rappresentanti delle cinque ditte inglesi autorizzate a commerciare il lingotto d'oro e [illegible] 10.30 e alle 15 in punto ripetono il rituale iniziato sessant'anni fa, sempre in quella stessa stanza.

Il presidente Robert Guy, rappresentante dei Rothschild, apre la seduta dichiarando i prezzi che gli pervengono da tutti i mercati del mondo e suggerisce il prezzo da lui ritenuto giusto. [illegible] gli altri quattro acconsentono, abbassano una bandierina che sta davanti a loro, e la seduta termina immediatamente. In caso contrario la discussione può continuare fino a un massimo di [illegible] minuti. Dopodiché il prezzo viene fissato e farà il giro di tutto il mondo per 24 ore.

E' certo che con l'oro le normali leggi economiche sembrano rovesciate ed il suo vertiginoso aumento di prezzo, anziché ridurre il numero dei compratori, come nella logica, sembra aver avuto l'effetto contrario. Ma ogni rialzo consistente dell'oro è comunque da mettere in relazione alla necessità di impiegare la «nuova liquidità», al riparo [illegible] tensioni inflazionistiche.

Qualcosa sta tuttavia mutando. Fino a ieri l'oro era considerato semplicemente come la più sicura alternativa al dollaro, che si deprezzava senza soluzione di continuità dal 1971, cioè [illegible] quando la sospensione della convertibilità della moneta Usa pose fine al sistema dei cambi fissi. Oggi l'area di instabilità monetaria, si è allargata anche ad altre valute forti e l'oro ha acquistato uno smalto maggiore.

Il nuovo «boom» dell'oro è dunque la prova più lampante del fallimento di ogni tentativo fin qui compiuto dai governi di ritrovare un [illegible] ordine monetario ed economico mondiale sulle macerie di quello che nacque trent'anni fa a Bretton Woods.

Il più importante [illegible] questi tentativi quello degli americani di demonetizzare l'oro per porre il dollaro sul piedistallo della finanza mondiale, è fallito quando proprio gli Usa hanno dovuto fare leva sulle riserve di Fort Knox per puntellare il loro grande disavanzo con l'estero e la loro traballante moneta. Con la nascita dello Sme e del Fondo comune [illegible], che dovrà sostenerlo grazie a una buona riserva di oro, il metallo sta tornando a farla da padrone.

Oggi non ci [illegible] più [illegible]. La domanda industriale e quella speculativa superano l'offerta, per cui il prezzo [illegible] a salire. Cosa potrà accadere domani, però, se la Cina, ad esempio, dovesse buttare il suo oro sul mercato per la sua industrializzazione? E se Stati Uniti e [illegible] due grandi potenze detentrici [illegible] in quantità massicce, [illegible] di fare altrettanto? Il «giallo» dell'oro, non è finito. Continua con tutto il suo fascino e tutti i suoi miti.

Renzo Villare

Se cercate l'eleganza a Parigi e a New York è di marca italiana

La notizia è freschissima. Il [illegible] dicembre prossimo, nella celebre Place Vendôme, uscita piacevolmente pallida in avorio e in ardesia dal fraseggio, dal polverone e dai [illegible] cantieri di plastica delle pensili cabine di pulizia, si inaugura il negozio del gioielliere milanese Gianmaria Buccellati. A due passi da Van Cleef, da Cartier, nell'altrettanto celebre Rue de la Paix, un nome italiano è riuscito a penetrare nell'ottagono della straordinaria piazza, nel cuore del Paris Ier.

Il nome Buccellati è sinonimo di gioiello e di splendore a New York come a Tokyo, a Montecarlo: nella scia della precoce «immigrazione di lusso» degli Anni Cinquanta, Buccellati fu uno dei primi ad aprire, nel 1951, una gioielleria a New York e quattro anni dopo il suo negozio nella Quinta Strada meritò il premio annuale per il più bel punto di vendita fra quelli della famosa arteria, oggi più italiana che mai all'insegna della moda.

Ora i pionieri come Buccellati e chi ne prosegue l'opera, si stagliano, con la loro ammirata capacità e l'estro raffinato, su un paesaggio del gioiello italiano particolarmente rigoglioso. La De Beers, la compagnia che controlla la miniera di diamanti del mondo intero, incontra sempre più spesso nomi di stilisti italiani fra quelli meritevoli di riconoscimenti e di vittoria [illegible] severi concorsi per il miglior gioiello creato quale ospite di un unico o di tanti piccoli brillanti.

La delicata bellezza del disegno, l'invisibile perizia della lavorazione orafa, la levità dei monili hanno delineato nel tempo un'immagine precisa del gioiello «made in Italy», riconoscibile e ricercata. Un'immagine che sostiene la forte spinta, sui mercati esteri, delle nostra produzione di oreficeria: con i suoi sessantamila addetti, la gioielleria italiana è fra le più importanti del mondo, costituisce infatti il 25-27% dell'intera produzione mondiale di gioielli.

In meno d'un secolo ha potuto segnare al suo attivo progressi favolosi: se [illegible] pensa che [illegible] del [illegible] l'Italia importava il 70% [illegible] fabbisogno in gioielli [illegible] quella stessa Germania, denominata allora patria dell'oreficeria; dove oggi si riversa il 40% della nostra esportazione di artigianato orafo, si comprende come vada ricollegato ad un [illegible] particolare, ad un dinamismo vigile nel cogliere le tendenze attuali fra bigiotteria in [illegible] e oreficeria, il diffondersi del gioiello italiano nel mondo.

Accanto alle cit[illegible] [illegible] interamente votate al gioiello, come Valenza e Vicenza, sedi di due diversi e frequentatissimi saloni, la geografia del gioiello italiano si snoda lungo [illegible] la dorsale appenninica, che da Milano, passando per Firenze e Arezzo, arriva a Roma. Dalla solida, antica preparazione tecnica della scuola lombarda alla fantasia di Firenze, ispirata ad un prezioso artigianato, ai nomi celebri dei gioiellieri [illegible] Condotti, pur nella diversità dei livelli, [illegible] valore intrinseco, gli esiti migliori del gioiello «made in Italy» partecipano d'un denominatore comune di piacevole leggerezza, di fascino semplice, di tradizione rivisitata, di ricerca senza eccessi.

«Il gioiello italiano lo si riconosce subito — dice Guglielmo Capello, il gioielliere di Torino che accende nelle proprie creazioni i modelli dell'Alta [illegible] —. *Lo tecnico è impeccabile, [illegible] non basterebbe a far convergere una comune diffusa attenzione sui nostri gioielli, colliers, bracciali, spille. Determinante è quel gusto tutto nostro, fatto di misura, di classe, che [illegible] traduce in seduzione. Il gioiello italiano è all'avanguardia come disegno, classico nell'esecuzione, si fa guardare ma non è mai ritratto, incita più che colpire. All'estero, dove impera il gioiellone, [illegible] raffinato gioiello italiano ha tutti i numeri per piacere ad una fascia molto diversificata di donne eleganti».*

Sempre più spesso [illegible] non soltanto in occasione dell'Alta Moda, i modelli delle sfilate si avvalgono dell'apporto prezioso del gioiello vero. Capucci non ha mai voluto altro per i suoi abiti-scultura; potevano [illegible] gioielli Art Déco e del tardo Settecento, forniti dai gioiellieri romani od opera di artisti, scultori d'avanguardia, che continuano appunto a scolpire anche quando creano un gioiello. Tant'è vero che alcune fra le creazioni più straordinarie di Gio Pomodoro, di Cortellazzo, di Mastroianni, di Martinazzi sono entrate al Museo, in America e restano comunque tra [illegible] ambasciatori più prestigiosi del gioiello italiano [illegible] mondo, all'insegna del [illegible] esclusivo. Come si è visto [illegible] una memorabile edizione di Aurea, la manifestazione [illegible] Firenze dedica al gioiello d'autore.

In questi ultimi anni tuttavia gioielli veri hanno voluto per le proprie collezioni anche Lancetti e Milena Francesio, André Laug e Sarli. E' una forma di lancio del gioiello italiano nel mondo attraverso l'esportazione del prêt-à-porter Alta Moda e dell'Alta Moda, in un momento in cui, come negli Anni Cinquanta, la moda italiana torna a dire parole autonome, ascoltate persino dalla principale antagonista, la Francia. E' l'incontro degli stilisti dell'abito e di quelli del gioiello. Nel marzo scorso l'Associazione orafa lombarda della vita, nella sua magnifica sede di Palazzo Trivulzio, [illegible] Salone d'oro, per presentare gioielli realizzati su disegno di maestri della [illegible], come Versace, Missoni, Roberta di Camerino. Intanto gli stilisti del gioiello, la nuova generazione nata e formatasi all'interno di affermate gioiellerie, si è fatta colta, preparata, particolarmente sensibile al linguaggio, altamente espressivo d'ogni singolo gioiello.

Fulvio Scavia, milanese trentenne, ha scelto l'arte del gioiello, rinunciando alla chi[illegible], per continuare il lavoro di quattro generazioni e vi ha immesso [illegible] forte impegno creativo. Scavia [illegible] l'autore di alcune fra le soluzioni tecniche d'avanguardia più piacevoli negli anelli, con insolite incastonature per le pietre, aderenti al design progettato [illegible] farle risaltare meglio; possiede [illegible] una grande sensibilità per il [illegible] e le possibilità d'espressione attraverso l'accostamento dei materiali, [illegible] fili, tecniche [illegible] sbalzo, granulazione, la novità nell'uso e nel taglio del diamante. Inventare tutto è il suo obiettivo e tale suo intento di artefice ha meritato il massimo riconoscimento l'anno scorso, quando Scavia ha ottenuto il Diamond's - International Award per il più bel gioiello del mondo. [illegible] in [illegible]gio al diamante.

«Il futuro del gioiello — dice Fulvio Scavia — *risiede nella [illegible] capacità di rispettare [illegible] funzione decorativa e insieme di interpretare l'evoluzione del comportamento sociale. Sarà un gioiello a misura [illegible] donna, duttile nel riflettere le tappe psicologiche e sociali in continuo mutamento».*

Bionda, minutissima, [illegible] proporzioni squisite, provvista di un eccezionale dinamismo [illegible] e di una volontà di nascosto, Helietta Carnevale vive con entusiasmo [illegible] sua passione [illegible] per il design d'alta gioielleria, alla luce d'una profonda conoscenza dei delicati equilibri fra moda e gioiello. E' appunto dal settore del bijoux, del resto piaceati in oro, creati in [illegible] con la particolare visione di [illegible] sario, che Helietta, fortificata da un'attività estremamente duttile, è approdata alla gioielleria con diamanti, firmando una collezione realizzata da una delle maggiori aziende orafe italiane in Valenza: l'Alfieri [illegible] John.

Il [illegible] stile personalissimo, insolitamente [illegible], frutto di studio e di amore per un gioiello decorativo ma passato [illegible] fuoco [illegible] piena creatività, contraddistingue [illegible] tures di Helietta per Alfieri & St. John, ispirate alla natura, nell'uso ricco [illegible] forme corpose e del colore. Melograni, lune, nocciole e nubi, ecco i moduli stilistici lungo i quali si snodano le creazioni di anelli, orecchini, colliers, in oro giallo e bianco, perle, granati e diamanti.

Lucia Sollazzo

Successi e problemi nei laboratori della città degli orafi

Un forziere chiamato Valenza

VALENZA — Sono un migliaio i laboratori orafi in attività a Valenza, [illegible] questi [illegible] aderiscono all'Associazione Orafa Valenzana che è stata in questi ultimi trent'anni il punto d'incontro degli operatori. «*Luigi Illario, poi Giuseppe Ferraris* — dice l'attuale presidente dell'Aov, [illegible] Staurino, eletto alla presidenza nel maggio scorso — *sono stati i presidenti dell'Associazione che assieme ai consiglieri eletti hanno condotto la categoria a traguardi considerevoli: la Mostra permanente dell'oreficeria e gioielleria, riservata agli operatori stranieri, e la Mostra del gioiello valenzano (alla seconda edizione) sono le due punte di diamante».*

Qual è la situazione per gli orafi valenzani e cosa rappresenta per loro l'instabilità del mercato dell'oro? «*Il mercato dell'oro e dei gioielli* — spiega Staurino — [illegible] *manifesta disordine, anche se il 1979 sarà un'annata caratterizzata da alti e bassi nella domanda. Le difficoltà [illegible] dovute all'aumento del costo del lavoro e delle materie prime [illegible] per le esigenze sempre maggiori del mercato che ci obbligano ad una continua modellazione». Ma questo* — aggiunge il presidente — *è anche il nostro punto [illegible] forza, che affronta [illegible] l'abilità delle maestranze e la capacità creativa dell'artigiano valenzano».*

Il prezzo dell'oro sembra stia al momento stabilizzato oltre le diecimila lire al grammo. «Certo che — dice Staurino — [illegible] nei mesi [illegible], quando il suo prezzo oscillava continuamente, sempre al rialzo, gli orafi hanno dovuto affrontare problemi di finanziamento mai [illegible] ieri, in quanto al momento delle vendite l'artigiano era tenuto a coprirsi subito, acquistando nuovo metallo per garantirsi sul prezzo praticato al momento della [illegible] dita».

«La domanda d'oro e [illegible] gioielli — fa osservare il presidente dell'Aov — *nei momenti di ripresa del prezzo del metallo si mantiene sostenuta, tanto che passano dire che ha giocato come rilancio del nostro lavoro industriale».* Proprio nel momento forse più difficile, quando l'instabilità nel prezzo dell'oro maggiormente si faceva sentire, [illegible] orafi valenzani hanno dato vita alla seconda edizione della Mostra del gioiello valenzano che, è già stato deciso, verrà ripetuta anche nel 1980, dall'11 al 14 ottobre: «*La seconda Mostra del gioiello* — afferma Staurino — *aperta come obiettivo di dare un'immagine della capacità produttiva di Valenza. Nei gioielli esposti, nelle vetrine degli stands, anche nelle meno ricche, questa immagine l'abbiamo vista. Un cliente visitandola diceva: [illegible] mostra di gioielli [illegible] completa non esiste da nessun'altra parte».*

Gli orafi valenzani evidentemente «*hanno intuito che la giovane mostra potrà inserirsi nel calendario turistico italiano [illegible] faremo leva sulle nostre capacità di lavoro, sulle qualità del prodotto e sulla novità del modello*». Allora per [illegible] dettagliante ed il consumatore [illegible] Mostra del [illegible] valenzano diventa un appuntamento necessario per gli acquisti dell'oreficeria e della gioielleria di fantasia.

Valenza sta per dare il via ad un'importante realizzazione: [illegible] creazione di un'area orafa, dove far sorgere, [illegible] modo organico, i vari laboratori, attualmente disseminati in tutta la città. «*La costruzione dei laboratori nell'area attrezzata* — sostiene Paolo Staurino — *servirà per rilanciare l'oreficeria valenzana; specialmente per le nuove leve, per i giovani artigiani, sarà un passo in avanti non solo nel lavoro ma anche nello spirito associativo. Già molti degli interessati a trasferirsi nella zona orafa hanno creato il Consorzio degli insediamenti orafi, con l'aiuto delle [illegible] associazioni artigianali, per poter affrontare in gruppo, associati, il problema che non è semplice». «Associati* — insiste — *potranno meglio affrontare i vari aspetti: [illegible] finanziamento dell'operazione, al modo di costruire, all'acquisizione dei terreni, alla realizzazione delle infrastrutture».*

«*Il 1980* — continua il presidente dell'Aov — *segnerà il via della [illegible] artigianale orafa: entro l'anno dovrebbero sorgere i primi laboratori. Non sarà solo un fatto edilizio, di pura costruzione e trasferimento. Sarà una spinta decisiva ad associarsi per affrontare fasi della produzione che ora sono dispersive; per eliminare costi eccessivi; per organizzarsi nelle vendite dei gioielli realizzati».*

Franco Marchiaro

Un artista famoso più l'oro e il successo è assicurato

Trovate, se riuscite, una persona che sappia sottrarsi al fascino dell'oro; cercatene almeno una che resti insensibile di fronte a un'opera d'arte. E' impossibile, così come è praticamente per quasi tutti i comuni mortali il possesso di una cospicua quantità del giallo metallo o di un capolavoro dell'arte figurativa.

L'idea che nel 1979 venne a Mino Pastorelli della Gold Market (Milano, [illegible] Guastalla 22) non è di quelle che soverchiono il mondo, ma nel suo campo rappresentò una notevole rivoluzione. La formula è semplice: prendete un artista famoso (Cassinari, Bai, Mirko, Sassi, Annigoni, Nespolo tu un elenco quasi infinito e lasciagli dipingere un'opera. Per aumentarne [illegible] diffusione e diminuirne i prezzi dovrete farne dei multipli, stamparne delle salde litografie perché non «stampare» sull'opera la creazione del maestro!

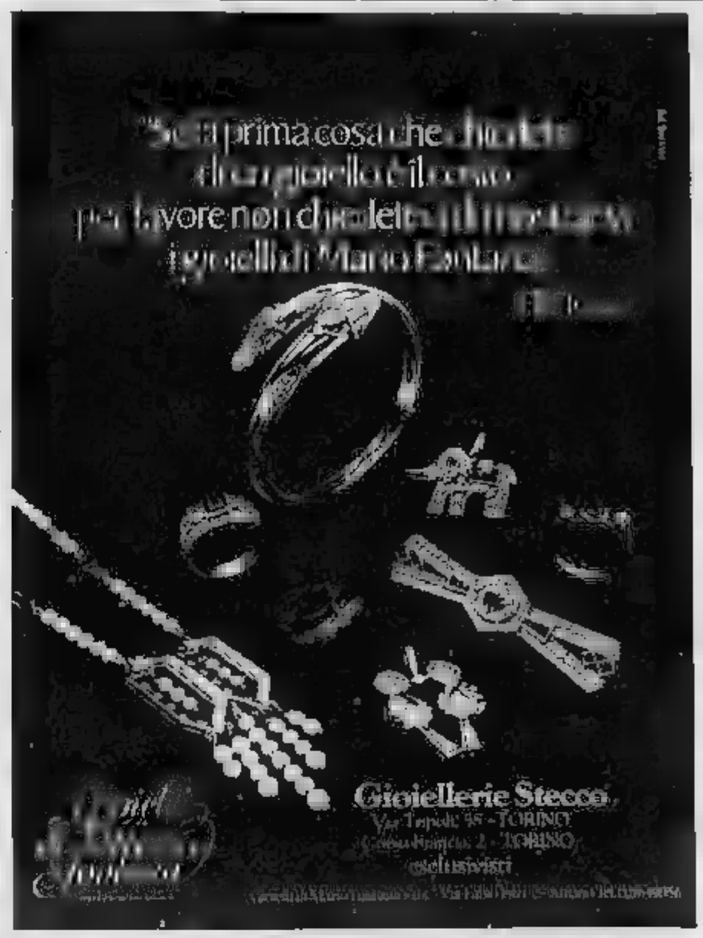
E il pubblico non si sbaglia a fiutare subito il buon affare tanto che la prima tiratura [illegible] 2500 esemplari (prezzo di entrata 30 mila lire l'uno) andò esaurita in brevissimo tempo e oggi il fortunato possessore di uno di quei «multipli» [illegible] ritorna con un valore almeno decuplicato merito sia dell'incremento avuto che della fattura e del nome dell'artista.

«Per tre anni — dice Mino Pastorelli — restammo [illegible] sul mercato, poi qualcuno prese a imitarci. La richiesta è sempre altissima, direi anzi che è in continuo incremento ed è appena sufficiente a coprire il mercato italiano. Infatti in questa produzione si entra in una sorta di giro vizioso da cui è difficile uscire: o si aumentano le tirature (dai 500 o mille esemplari che in media decidiamo) fino a [illegible] [illegible] tale da saturare il mercato, ma allora l'opera perderebbe parte del suo valore (e forse anche l'artista non sarebbe soddisfatto di essere "dato in pasto" a tutti e le chiama ancora soddisfacendo però soltanto i collezionisti più ricchi».

Molto presto però la Gold Market si affaccerà anche sul mercato estero e la scelta non potrà cadere che su un ritratto fatto da Parmigianini a un personaggio [illegible] statura mondiale come papa Wojtyla: per chi poi proprio non si rassegna a dividere con altri il piacere di osservare un'opera, è anche possibile l'acquisto di esemplari unici (edizione altissima) [illegible] ragazze di Tordonato [illegible] ingranditi a prezzi più elevati [illegible] non tali comunque da mandare in rovina una famiglia.

E' evidente che ogni opera [illegible] dalle possibili garanzie di serietà: è eseguita soltanto su oro di altissimo titolo e inquadrata da una cornice in argento e il certificato di garanzia è accompagnato dalla [illegible] e [illegible] numero progressivo impostì dall'autore. Un consiglio: non limitatevi a tenerle in cassetta, fatele montare su oro e costruitene un medaglione da appendere a una catena: quando deciderete di sposare dell'arte e dell'oro insieme quale donna potrà resistervi?

r. s.



thomas guardi gallery

Alfieri & St. John

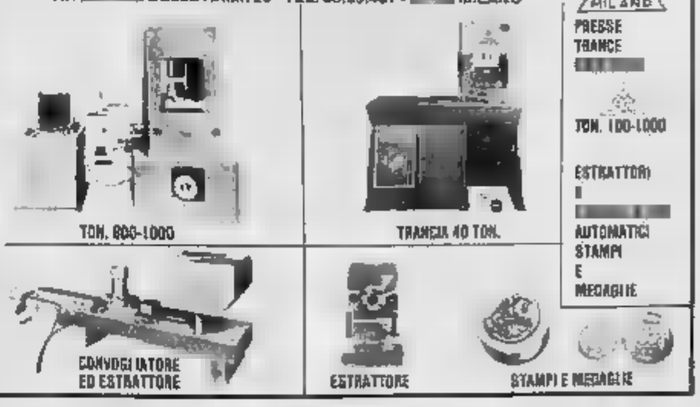
GIÒ CAROLI

GIOIELLI e ARGENTI
TORINO
Via Gramsci 12
Telefono 519131

MANFREDI
Pomellato
les must de Cartier

FRATELLI CERIANA S.p.A.
BANCA
dal 1821
TORINO VALENZA

RENZO COLOMBO
VIA [illegible] DELLE ARMI, 25 - TEL. 83.99.401 - [illegible] MILANO



ICO MILANO
PRESSE TRANCE [illegible]
TON. 100-1000
ESTRATTORI [illegible]
AUTOMATICI STAMPI E MEDAGLIE

tabaccheria Garrone
Via Roma [illegible] - Torino - tel. 541688

S.T. Dupont
ORFEVRES A PARIS

gli [illegible] da lire [illegible]
gli articoli per scrivania da lire 65.000
la piccola pelletteria da lire 55.000

astucci a.b.
PREMIO MILANO CHE LAVORA QUALITÀ E AZIENDE 1978
Valigia artigiana
Valigia componibile per rappresentanti
Astucci per gioielleria con vasto assortimento sempre pronti
Fabbrica
Milano, [illegible] Ponte [illegible] Lambro, [illegible] - Tel. (02) 21.58.822
Uff. vendita
Milano, Via Dogana, [illegible] - Tel. (02) 866.731
RICHIEDERE CATALOGHI

Ma conviene investire in questo bene-rifugio?

Alexandre Kafka, direttore esecutivo del Fondo monetario per l'America Latina ha subito tagliato corto. «Dire che la [illegible] all'oro di questi tempi è una [illegible] di civiltà è pure del melodramma. Se si studiano i prezzi degli immobili a Roma, New York o Londra in questi anni, si scopre che sono aumentati quanto l'oro. Eppure nessuno ha parlato di crisi [illegible] civiltà». E subito una nutrita schiera di esperti internazionali gli ha dato ragione: «Ci si spaventa per il prezzo dell'oro: meno per quello delle scarpe, della frutta, delle case».

Mitizzato o no, sopravvalutato o no, una cosa comunque è certa: l'oro, in pochissimo tempo, è tornato [illegible] ribalta del «bene rifugio» per eccellenza. L'investimento in cui trasferire, senza troppi problemi, i propri risparmi o parte di essi. Ad esserne convinti, per primi, sono gli organizzatori d'aste di gioielli antichi che a Ginevra, Montecarlo, Zurigo, Saint-Moritz, dove si svolgono le vendite più importanti, stanno conoscendo un boom senza precedenti, raggiungendo prezzi vertiginosi. Una piccola placca d'oro con smalti blu e diamanti di Lalique (un artista del periodo liberty francese), tanto per fare un esempio, è stata venduta da Christie a Ginevra, il 10 maggio, per 85 milioni [illegible] lire. [illegible] un antico diadema con perle e diamanti, appartenente alla collezione [illegible] gioielli della contessa di Malborough, è stato [illegible] per 62 milioni. E [illegible] «firme» non sono soltanto i gioielli antichi, ma anche quelli liberty e déco, due periodi che, sui mercati internazionali, sembrano risalire vertiginosamente la china delle quotazioni. Anelli del XIX e XX secolo, che nel '69 oscillavano tra le 30 e le 100 mila lire, oggi sono quotati dalle 150 alle 800 mila [illegible]. E sulla stessa scia, dicono gli esperti, stanno muovendosi i gioielli degli «Anni 40». Un bracciale d'oro, appartenuto ad Ava Gardner e pagato cinque o sei anni [illegible] in [illegible] 300 mila lire, è stato venduto recentemente in America a un prezzo quasi decuplicato. E gli anelli d'oro massiccio americani, [illegible] rubini sintetici e i brillantini, che venivano pagati a peso (100 mila lire al massimo) [illegible] vengono venduti per lo [illegible] prezzo quadruplicato (dalle 400 alle 600 mila lire).

Crisi [illegible] civiltà o no, insomma, l'oro è tornato a far la parte del leone nella corsa ai cosiddetti beni rifugio. Ma conviene oggi investire in oro? A questa domanda, le risposte possono essere infinite. «Certo — risponde un curatore d'aste — ma solo se si comprano gioielli antichi, che [illegible] rari e [illegible] soprattutto per la fattura». «Chi ha investito anche solo un anno fa — risponde invece un commerciante — ha certamente fatto un affare». Ma chi si accinge a farlo [illegible] ai prezzi attuali? Le risposte non possono essere precise, né in [illegible] negativo, né in [illegible] positivo. C'è [illegible] rischio, come in tutte le forme d'investimento, ed è legato soprattutto alle prospettive del mercato dell'oro. E su questo terreno tutti gli scenari sono possibili.

C'è chi sostiene che la «corsa» non è ancora finita e che, comunque, a prezzi inferiori di quelli raggiunti, il metallo [illegible] potrà più assestarsi. [illegible] a sostegno di questa tesi si citano due fatti: il costo [illegible] estrazione per un'oncia è già salito a 200 dollari e salirà ancora e il rapporto costante che [illegible] mezzo secolo esiste tra il prezzo dell'oro e quello del petrolio ricerca [illegible] a 30; vale a dire che con un'oncia si acquistano venti barili [illegible] petrolio. Una proporzione vera dieci anni fa quando l'oro quotava 35 dollari l'oncia e il petrolio un dollaro e 80 centesimi il barile: è vera adesso che l'oro cozza poco meno di 400 dollari e il greggio 30.

Sul versante opposto c'è chi mantiene tuttora che ci troviamo di fronte a un mercato anomalo, che prospera sulla debolezza delle monete ed è in balia di pochi speculatori, per cui, nel giro di poco tempo, la questione ufficiale dell'oro fino in questo periodo, comunque, non sono facili da comprare perché chi li ha se li tiene ben stretti.

GIOIELLI — *Qui l'offerta è ampia e il prezzo medio dei gioielli (medaglioni, catenelle, anelli ecc.) è di solito doppio rispetto a quello fino, perché includono su di esso sia l'Iva sia il costo del lavoro intrinseco. Secondo alcuni è comunque un «buon investimento», ma al momento della vendita si possono avere sorprese: essendo il prezzo di acquisto molto alto c'è [illegible] rischio di subire delusi tagliheggiamenti.*

MONETE — *Sono considerate un «bene rifugio» [illegible] e la più recente [illegible] all'oro le ha rese anche più appetibili. Non pochi esperti tuttavia non però a «non sottovalutare i rischi [illegible] a questo tipo [illegible] investimenti perché [illegible] mercato italiano vive in una situazione «giuridica artificiosa», che spesso distorce i prezzi e [illegible] rende difficile l'investimento. In primo luogo non esistono quotazioni ufficiali come avviene all'estero (l'unica fattiva, non ufficiale, viene compilata alla Borsa di Genova). In secondo luogo l'importazione di monete d'oro è [illegible] tata dal gennaio '74 e gli acquisti clandestini, dopo quella [illegible], corrono sempre il rischio [illegible] un sequestro. Terzo, l'Iva dovrebbe gravare su tutte le monete, salvo quelle a [illegible] legale; ma poiché queste non sono definite, molti scambi rischiano di avvenire con il rischio di violazioni. La quotazione [illegible] queste monete, comunque, è oggi il doppio di un anno [illegible] e dalla fine del '72 a oggi la sterlina ne vecchio conio remessa fino al '75 e portante l'effigie di Giorgio V o [illegible] Edoardo VIII è rivalutato [illegible] un ritmo annuo del 40%, passando da 12 a 100 mila lire.*

C. FOC.

Boom dell'oro dà prosperità al Sud Africa

JOHANNESBURG — L'oro pare ormai stabilizzato sulla soglia dei 400 dollari l'oncia, e dopo gli spettacolari aumenti registrati dall'inizio dell'anno, il Sud Africa si ritiene ormai [illegible] Paese fortunato e prospero.

A gennaio, infatti, il metallo quotava soltanto 222 dollari, il suo forte rincaro è servito ad arricchire le società che operano [illegible] settore, ma anche il governo. Il maggior gettito dell'erario proveniente dalle imposte sull'attività mineraria (non solo aurea) del Paese potrà infatti contribuire di ripianare [illegible] passivo di bilancio che avrebbe altrimenti raggiunto quest'anno i 265 milioni [illegible] dollari.

La rivalutazione delle quotazioni auree ha inoltre portato i titoli sulla Borsa di Johannesburg [illegible] valori senza precedenti. Basti pensare che l'indice di Borsa registrava il mese [illegible] un [illegible] del 41% rispetto [illegible] livelli [illegible] un anno prima. Si rileva infine, sempre grazie all'oro, anche [illegible] rinnovato afflusso di investimenti stranieri, dopo il ristagno degli ultimi anni.

Un secolo di tradizione a Valenza

Da tutto il mondo vengono a imparare l'arte del Cellini

VALENZA — L'arte orafa ha un secolo e mezzo di vita e da altrettanto tempo Valenza crea e vende nel mondo i più prestigiosi gioielli. Iniziatore [illegible] considerato Vincenzo Morosetti, vissuto tra il 1813 e il [illegible] il quale, di ritorno dal Brasile, dove aveva imparato a trattare l'oro, impiantò il primo laboratorio. Di questa sua arte la cittadina [illegible] fa vanto pubblico. Altri le avrebbero dato cartelli, insegne, luci, pubblicazioni, slogans, battages, qui si limitano, con piemontese riservatezza, a indicare l'esistenza di una bottega d'orafo sulle targhette delle porte del condominio in cui lavorano, come un dentista o uno studio fotografico.

I gioielli [illegible] Valenza non nascono né da una [illegible] né da una industria, ma da piccolissime aziende che si possono definire [illegible] liari, domestiche, salvo qualche eccezione. Oggi a Valenza ne esistono novecento in [illegible] orafo (erano un migliaio nel 1975) almeno la metà delle quali a livello individuale. Aziende più solide e [illegible] maggiori disponibilità sono riuscite a creare laboratori in cui operano decine di orafi, ma in media dei dipendenti occupati [illegible] di quattro-cinque unità. Una sola, [illegible] «Illario» occupa un centinaio di dipendenti.

L'oreficeria dunque è l'attività base di Valenza, questa cittadina adagiata ai piedi di colline che si snodano verso il Monferrato. Ma come si diventa orafi? «Sui banchi della fabbrica, facendo apprendistato — dicono molti orafi — è l'unico valido sistema». «Frequentando scuole apposite», ribattono i fautori della professionalità. E in effetti [illegible] imparare l'arte orafa a Valenza da anni vengono giovani [illegible] tutto il mondo: in 400 attualmente frequentano l'Isa, l'Istituto statale d'arte, intitolato a Benvenuto Cellini che sforna i [illegible] quest'arte che a Valenza nulla ha di industriale, non [illegible], e quasi, le macchine e viene creata manualmente in [illegible] veramente egregio.

E' una scuola unica nel suo genere in Italia che iniziò a funzionare nell'ottobre 1950 come Istituto professionale. Gli allievi erano quattordici. Dopo vent'anni si è trasformato in Istituto d'arte esaudo l'arte, particolarmente per il [illegible] valenzano, il presupposto fondamentale che le fa prezioso con il valore della creazione spesso maggiore [illegible] in [illegible] materia prima impiegata. La scuola, nata e cre[illegible] in [illegible] ambiente dove la raffinatezza e l'estro creativo sono alla base della lavorazione del gioiello, è valsa a consolidare e perfezionare la preparazione artistica degli allievi rendendola sempre più adeguata alle maggiori esigenze nella creazione, ideazione dei modelli e nella realizzazione di gioielli ad alto valore competitivo in campo internazionale.

Non mancano certo i problemi per i 400 giovani di tutto il mondo che frequentano l'Isa i quali, proprio in questi giorni, stanno effettuando uno sciopero per la mancanza della mensa. Quasi tutti gli studenti [illegible] pendolari e si nutrono [illegible] panini quando addirittura non sono costretti a [illegible] unare. Lamentano anche la scarsità per alcune delle molte materie di studio dei relativi insegnanti; infine contestano l'insufficienza delle aule in confronto al numero degli studenti. A Valenza però oltre all'Isa funzione anche il «Centro [illegible] formazione professionale», altra scuola per artigiani orafi nata nel 1972 con i soli corsi serali. Con il costante, continuo aumento degli iscritti ha poi gradualmente abbandonato questo tipo di insegnamento per passare [illegible] quello diurno. La scuola però è «stretta» e proprio per carenza di spazio non è in grado [illegible] accogliere più di 41 allievi per le prime classi.

L'inserimento nel mondo [illegible] lavoro dei giovani che escono dal «Centro» è che, sulla carta, non dovrebbe incontrare alcuna difficoltà, alfatto pratico invece non si rivela così facile per una serie [illegible] motivi contingenti e i ragazzi nella scelta dell'indirizzo (orafi o incassatori) si basano sull'esperienza personale in quanto non [illegible] un centro di avviamento.

Emma Camagna

Oro e argento con risparmio dal produttore a casa vostra

Fare un regalo non è sempre facile. Un modo per andare «sul sicuro» è quello di regalare oggetti d'oro o d'argento.

La «Diffusione [illegible] Valenza» (largo Irma Bandiera, 15048 Valenza [Al], tel. 0131 952.591-952.592), invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta il catalogo illustrato della propria produzione di gioielleria e argenteria offerta a condizioni di assoluta convenienza e di massima garanzia. Poter consultare a casa [illegible] catalogo senza alcun impegno, vuol dire risparmiare tempo e poter scegliere in tutta tranquillità tra una vasta gamma di oggetti preziosi progettati con il più raffinato design e fabbricati con cura artigianale [illegible] esperti artisti orafi [illegible] capitale mondiale del gioiello.

«Rivolgersi a noi — dice Crispino Guasco, titolare della Diffusione gioielli Valenza — vuol dire avere, tra l'altro, due importanti vantaggi sotto l'aspetto economico: 1) il nostro sistema di vendita diretto produttore-cliente evita tutti i passaggi intermedi che fanno aumentare di molto il prezzo degli oggetti preziosi. 2) i prezzi del catalogo (tranne che per i lingottini d'oro e d'argento) sono bloccati per almeno sei mesi e tutti sanno quanto ciò possa essere vantaggioso in tempi [illegible] svalutazione galoppante».

Ogni articolo acquistato sul catalogo è indicato per ogni anello il peso dell'oro e la caratura delle pietre; per ogni articolo [illegible] argenteria il peso) «può essere sostituito [illegible] restituito — precisa Crispino Guasco — entro cinque giorni dal ricevimento dando diritto al rimborso».

Garanzia — La Diffusione gioielli Valenza accompagna ogni acquisto con un certificato di «garanzia totale» che attesta per i gioielli i carati e [illegible] qualità delle pietre e il titolo [illegible] dell'oro; per i pezzi di argenteria il loro rispettivo peso e titolo.

Servizi in argento — Per le posate (nei vari stili), i cani in argento, le «Piazze d'Italia» in oro e argento, i soldatini, c'è la possibilità [illegible] acquistare a scadenze mensili. Ad esempio un [illegible] posate al mese — cucchiaio, forchetta, coltello, forchetta e coltello frutta, cucchiaino caffè — (al terzo mese sarà data in omaggio una particolare confezione antiossidante per contenere l'intero servizio).

Spedizione — Ogni pacco viene sigillato con ceralacca e punzonato con [illegible] marchio della «Diffusione gioielli Valenza» in [illegible] particolare busta telata, rendendo impossibile non notare un'eventuale manomissione; qualsiasi articolo spedito è assicurato per l'intero valore sino alla sua destinazione. Le spese [illegible] spedizione e assicurazione sono a completo carico della «Diffusione gioielli Valenza».

Condizioni di pagamento — Il pagamento può essere fatto a propria scelta e a seconda della propria possibilità mediante contrassegno alla consegna del pacco per importi fino a mezzo milione, oppure: 50% al momento dell'ordine con assegno bancario o vaglia postale e 50% entro dieci giorni dalla consegna del pacco.

r. s.

c'era una volta...

ORO A 1000 LIRE IL GRAMMO

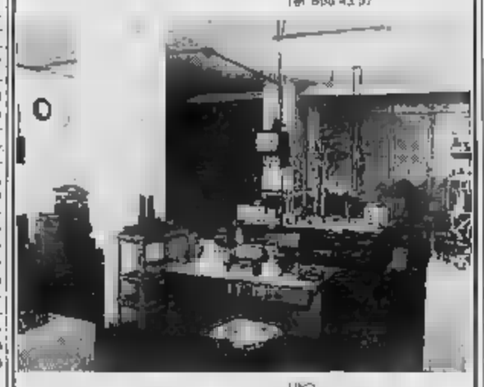
ma oggi costa 10.600 lire IVA esclusa.

L'oro acquistato una volta, ma [illegible] troppo tempo fa a mille lire il grammo, potrà oggi essere riutilizzato.

Il nostro laboratorio orafo, è in grado di creare modernissimi gioielli utilizzando il vostro vecchio oro di casa.

Anche per i gioielli vi è una moda, e GAETINI [illegible] prezzo contenuto, vi consente [illegible] seguirla con la [illegible] della sola manifattura.

Gaetini gioielli
Negozio e laboratorio
in Torino - via Nizza 178
Tel 695 43 97



UNO SCORCIO DEL LABORATORIO GAETINI GIOIELLI IN TORINO

Nell'alto orologio una firma?
PP
Paul Picot
il tocco finale del successo

Ref. 4456 oro

I movimenti Paul Picot quartz sono fatti in quarta
LEVRETTE
dal 1858
nelle migliori orologerie - gioiellerie, tra [illegible] quali:

[illegible] esclusività

CONSORZIO GARANZIA CREDITO DELLA PICCOLA IMPRESA E DELL'ARTIGIANATO ORAFO ARGENTIERO [illegible] AFFINI

Sede: Vicolo [illegible], 1 - 15048 VALENZA - Tel. (0131) 95.30.72

Possono chiedere l'intervento del CONSORZIO [illegible] garanzie un prestito a [illegible] di interesse agevolato tutti gli artigiani orafi e argentieri [illegible] provincia [illegible] Alessandria iscritti alla Camera di Commercio.

— situazione consortile:
Z60 Ditte associate
2.000.000.000 di lire il totale affidato al Socl
700.000.000 totale a garanzia dell'affidato

— attività consortile:
- credito di esercizio tramite il Consorzio si può ottenere [illegible] prestito [illegible] uno [illegible] venti (1 a 20) milioni a tasso di interesse particolarmente agevolato
- finanziamenti ha avuto mandato dai Consorzi Insediamenti [illegible] artigianato [illegible] per la costruzione [illegible] Aree Attrezzate, della ricerca e organizzazione dei Fidi [illegible] a tutta l'operazione;
costruzione [illegible] Centro Fieristico-Mostra Permanente nell'Area Attrezzata Orafa.
- investimento [illegible]% di proprietà della società VALALEXPO s.r.l. (struttura tensostatica per mostre e fiere).

[illegible] Consorzio [illegible] convenzionato [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria.

Gioielli Capra
nelle migliori gioiellerie
Giuseppe Capra
1743 AL
OREFICERIA
GIOIELLERIA
IMPORT - EXPORT
15048 VALENZA Italy - Via S. Salvatore, 36
tel. 0131 - 93.144 - 95.21.82 - Casella postale 110

Gold Junior
CREATIVITA' NELL'ORO
Gold Junior s.r.l.
Via Posicastello, 7 - Tel. 0331-760.391
21013 GALLARATE (VA)
filiale:
Via Olmetto, 8 - Telefono 02-860.955
20123 MILANO

trea moda nell'oro
Realizzata con
oro, zaffiri, rubini e smeraldi
trea
Ricorda la SERIE NONNA
creata per l'autunno - inverno
i gioielli dei nostri nonni
la moda degli Anni Trenta
riproposti in tema attuale
MILANO - Piazza Diaz 1
TORINO - Via Garibaldi 7
VICENZA - Via Apolloni 27
ROMA - Via Torino 41

VUOLE UN DIAMANTE?
O [illegible] collier in [illegible] e brillanti?
Un anello [illegible] zaffiri [illegible] brillanti?
Oppure desidera un servizio [illegible] argento
[illegible] pagarlo comodamente [illegible] per mese
a prezzo bloccato?
RICHIEDA GRATIS IL CATALOGO
DIFFUSIONE GIOIELLI VALENZA
Largo Irma Bandiera 45 - Tel. (0131) 952591
15048 VALENZA (AL)
Specificando il suo nome e indirizzo e inviando L. [illegible] contributo spese spedizione

Nel cuore della vecchia Borgata Parella CLAUDIO SIGNA lavora, espone, seleziona tutto il "Mondo dell'oggetto prezioso".

Il negozio-galleria di Claudio Signa è veramente un mondo del prezioso tutto da visitare. La preparazione artistica del proprietario ha determinato una rigorosa selezione di objets d'art dai quadri d'autore ai gioielli scultura di Bagalà alla sofisticata produzione Boucheron e Mercier e Cartier alle collezioni intere di argenti firmati.
Ma oltre che attento antiquario Claudio Signa rimane soprattutto un paziente artigiano che sa dar vita a gioielli esclusivi disegnati, creati e costruiti dalle sue mani esperte.
Ogni giorno Claudio Signa è felice di ricevere gli amatori per una semplice visita al suo "Mondo del prezioso"
SIGNA GIOIELLERIA
Via Capelli 39 - TORINO - Tel. 72.40.81

Raselli
Fausto & C.
FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA
Piazza Gramsci, 19 - Tel. 0131/91516
15048 VALENZA (AL)

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TORINO

REPOSSI gioielliere
I gioielli prodotti sono eseguiti soltanto con modelli da noi creati. La nostra sensibilità artistica, la fantasia illimitata e l'alta capacità di lavoro li rendono inconfondibili e distinguono chi li porta. Sono venduti esclusivamente nei nostri negozi.
Via Lagrange, 51 TORINO
Hotel Hermitage MONTE CARLO
«La Boutique» Galerie de Hotel de Paris MONTE CARLO
Fabbrica via XX Settembre, 13 VALENZA PO

Sacci Dante
Fabbrica d'Oreficeria
Via Cavalloni, 15 - Tel. 75.235
Gallarate

DIATEC
DIATEC S.p.A.
via g. di vittorio 32
20066 cerlico (milano)
tel 02/91.84/640.56.53
ALTA TECNOLOGIA DELL'ORAFO

Anche se demonetizzato l'oro si rivela forte e impone la sua legge

Lenin gli aveva predetto una fine ingloriosa («*Con l'oro vinceremo edificare delle latrine pubbliche nelle vie di alcune delle più grandi città del mondo*»). Ma fino ad oggi non gli ha dato ragione: il prezzo del è raddoppiato persino nell'Urss e Mosca vendere ogni anno oro dalle miniere ereditate dagli per acquistare cereali all'estero. E nel mondo occidentale la «*barbara reliquia*», come l'ha definita Keynes, è tutt'altro che circondata dal disprezzo, tanto che i più parlano di «*rivincita del metallo*», se non proprio di una «*vendetta di Re Mida*».

Demonetizzato da mezzo mondo, insomma, l'oro ha finito per imporre la sua legge e anche gli più sensati si trovano d'accordo mercato ha preso ogni logica, al primo cambiamento di rotta ci assisterà a tonfo memorabile). Il nuovo «*febbre*» (finito col contagiare po' tutti: accanto ai francesi, che ne hanno accumulate 4600 tonnellate corso generazioni, troviamo i tedeschi che ne hanno tesaurizzate settemila in meno di vent'anni. Persino i padri di famiglia americani, che hanno scoperto solo di recente, non lo considerano più un segno senilità, un «*salotto bene rifugio*», e le stesse banche centrali, se proprio non sono costrette, come ad esempio quelle dell'India o del Portogallo, l'oro lo tengono stretto o lo comprano, come fa quella del Giappone.

L'epidemia, , ha contagiato tutti alimentato da un virus retrivo, qual è l'iperinflazione, sta toccando soglie mitiche, che fino a pochi fa sembravano «*impossibili*». gennaio, al mercato Londra, l'oro quotava infatti 227 dollari l'oncia e oggi oscilla intorno al «*tetto*» 400. In Italia ha superato addirittura le 10 mila lire al grammo e sul mercato di Londra e quelli di Zurigo, Chicago e Hong Kong, i compratori di lingotti sembrano scatenati.

Che cosa sta succedendo insomma? Durerà ancora questa «febbre dell'oro» oppure gli interventi del Tesoro americano riusciranno ad arginarla definitivamente come hanno già fatto in queste ultime settimane? Sono questi gli interrogativi cui cerca di rispondere gran parte del dibattito economico internazionale di questo difficile '79; e dare una risposta sembra facile.

A Belgrado l'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha definito ad esempio la «*corsa agli acquisti di oro come la partina di tarocchi di una crisi di civiltà, una fase allarmante demonetizzazione*» in cui caduta reputazione dei biglietti di banca («*quei rettangoli numerati con le firme di ministri*», come ha detto un economista) resta soltanto il grosso rischio di miscela esplosiva formata da deflazione, recessione e disoccupazione. Una visione quasi «apocalittica», insomma, cui fa riscontro una visione meno drammatica del problema di quelli che vedono nella «corsa all'oro» il «*sintomo, non malattia*».

Gli uni e gli altri, apocalittici non, però d'accordo su un punto: che il problema serio e la corsa all'oro è una «*fase allarmante di una crisi più allarmante*», al cui centro c'è la debolezza del dollaro, che è l'elemento più grave dell'attuale crisi mondiale. una che viene da lontano, per lo meno dal '71, quando l'enorme dollari in giro per il mondo portarono Nixon a «troncare la convertibilità» anziché a «valutare»; o che oggi può essere riassunta con un concetto espresso Baffi: l'oro non è sparito, ma è fatto e rimasto ben custodito nelle , e così, mentre si cercava di demonetizzarlo si è finito col demonetizzare le economie.

A rimarcare la dose, poi, sono intervenuti sul mercato alcuni fenomeni speculativi iconi arabi, che si sono assicurati immense quantità di metallo attraverso le grandi banche tedesche, americane, svizzere, inglesi e alcuni fattori caratteristici del mercato come lo squilibrio tra domanda e offerta. La quantità d'oro infatti, messa sul mercato in questi ultimi mesi stata piuttosto rigida: se il Sudafrica, il maggior produttore del mondo, ha riaperto alcune miniere considerate fino a ieri antieconomiche, l'Unione Sovietica, che il secondo produttore mondiale, ha ridotto le vendite 400 mila tonnellate del '78 alle quest'anno per un motivo semplicissimo: perché grazie alla debolezza del dollaro è riuscita a pagare tonnellata di mais con 7 grammi di oro anziché con 30.

Un altro fattore del rincaro dell'oro è stato naturalmente speculazione. In agosto la Dresdner Bank tedesca, con un colpo mano, è riuscita ad assicurarsi quasi tutto l'oro (un milione e 402 su un milione e messo all'asta dal Tesoro americano (offrendo dollari l'oncia), mentre, in settembre, ha voluto ripetere l'operazione ed è stata battuta dalla Bank of Nova Scotia e dalle tre banche svizzere (Crédit Suisse, Union Banques Suisses e Société Banques Suisses) che hanno offerto un prezzo medio di 337,50 dollari l'oncia. Altre 750 mila once le hanno comprate i «goldfingers» di Londra che, a quando si preparano anch'essi a ripetere il colpo.

Se questo è il quadro, le risposte agli interrogativi aperti altre e assai più inquietanti. In primo luogo la «*vendetta Mida*» legata a uno scenario piuttosto grigio delle economie occidentali. Usa sono avviati verso recessione accompagnata inflazione che potrà anche produrre un numero incredibile di disoccupati. E questa strada, a causa degli stretti collegamenti, rischiano di marciare compatti il Canada, la Germania, e la Gran Bretagna (che risentiranno della politica creditizia avviata negli ultimi mesi) seguiti a ruota da Francia, Italia e altri Paesi. In secondo luogo c'è l'incertezza del costo del petrolio, che dall'inizio dell'anno salito di oltre il 60% e sono già in vista nuovi rincari generalizzati parte dei paesi Opec.

fronte a questi ben poco servirranno le robuste riserve auree di Fort Knox (valutate ai prezzi di mercato oltre miliardi dollari) i Paesi occidentali, in testa gli Stati Uniti, non riusciranno a dare una risposta a quello che il marxista americano Paul Sweezy ha definito il «*nuovo disordine globale*». Un disordine che non solo scatenando «*nuove paure*» mondo finanziario e bancario internazionale e da tempo in allarme per l'enorme quantità eurodollari vaganti, circa 900 miliardi, che rischiano travolgere da momento all'altro i mercati) ma che può addirittura alocinare in nuovi equilibri monetari già alla soglia degli Anni 80.

A Belgrado pochi hanno detto essere favorevoli a una rimonetizzazione più o meno surrettizia dell'oro, mentre gli stessi paesi Opec cercano sempre più insistentemente agganciare il petrolio a una «moneta» diversa dollaro. Questa moneta potrebbe addirittura essere l'oro, «barbara reliquia» che, cacciata dalla porta, sta per rientrare dalla finestra del monetario internazionale.

Cesare Roccati

I prezzi aumentano troppo: non c'è stata la corsa all'acquisto

Il costo minimo per la più piccola fede nuziale, un esile cerchietto giallo di 3-4 grammi che richiede pochissima lavorazione manuale, è 45-50 mila lire, quello di una catenina da regalare figlioccio per il battesimo, peso almeno grammi, è 115-120 mila lire, un bracciale semplice, da giovanissime, ha un costo che parte dalle 40-50 mila lire, il braccialetto per signora costa meno di 170 mila lire.

La del prezzo dell'oro greggio sui mercati mondiali, arrivata a superare i 400 dollari per oncia all'inizio di ottobre (un'oncia equivale a 31,1035 grammi), ha provocato un forte rincaro dei gioielli tanto più che, parallelamente all'oro, aumentano il platino, i diamanti, l'argento. Come ha reagito mercato? Si è verificata una corsa all'acquisto, parallela a quella dell'oro in lingotti e in monete, spinta da fini speculativi o dal timore dell'inflazione? Oppure, c'è stato un calo delle vendite avviene per qualsiasi quando il prezzo tocca limiti eccessivi?

Non c'è stata la corsa all'acquisto. E questo si spiega con alcune considerazioni. media il «valore aggiunto» di gioiello (lavorazione, design, pregi estetici) si aggira sul 30 per cento; inoltre il gioiello è mai costruito in oro ma con mescolanza di metalli (rame, argento) nel quale l'oro rappresenta il 75 per cento; infine sul prezzo gravano l'iva al 14% e i costi di distribuzione. Tutto sommato, quindi, acquistare gioielli speculare sul metallo non molto conveniente: si paga infatti delle componenti che non sono recuperabili in di vendita. Un gioiello d'oro, a che non si tratti un oggetto particolari pregi estetici, in genere deve essere venduto come «rottame», e il prezzo del rottame è attualmente circa la metà di quello del gioiello nuovo.

Acquistare gioielli per speculare previsto aumento prezzo dell'oro conviene solo se l'investimento dura per un lungo periodo e per questo tempo l'oro aumenta costantemente in modo che al momento della vendita la differenza positiva sia superiore a quella tra gioiello e «rottame».

Il forte aumento del prezzo dell'oro però avuto l'effetto modificare il mercato dal punto vista della composizione sociale. Le classi maggior reddito hanno acquistato di più che in passato, cercando nell'oggetto d'oro un bene rifugio contro l'inflazione, da sfoggiare ma anche da tenere cassetta di sicurezza; è cresciuto il numero acquirenti anche il valore dei singoli oggetti acquistati milione in avanti); questa clientela ha puntato oggetti di oreficeria con incorporate pietre preziose (diamanti, rubini, zaffiri, smeraldi) che hanno dimostrato in questi anni continua tendenza aumentare di prezzo.

Si invece diradata nelle gioiellerie la clientela delle classi a minor reddito per le quali l'acquisto di gioiello questione di investimento speculazione obbedisce a motivazioni di dine sociologico, di costume, affettive. Per questa larga fascia di persone il gioiello rischia diventare tabù; costoro vi una grossa percentuale di giovani. L'industria orafa ha cercato adattarsi a questa situazione diversificando molto la propria produzione: da una parte gioielli di mente elevato, dall'altra oggetti il più possibile leggeri in modo che il prezzo dell'oro incida sul prezzo di vendita.

modifiche del mercato sono state avvertite in maniera diversa nelle tre principali zone tradizionali dell'industria orafa, Arezzo, Vicenza e Valenza Po. Questi tre centri, infatti, sono caratterizzati in modo pluttosto netto dal tipo di produzione. Vicenza, circa 700 aziende e 10 mila addetti, consuma da oltre la metà dell'oro lavorato in Italia specializzata nella fabbricazione casse, cinturini, lancette, quadranti per orologi, un settore nel quale lavora in tandem le più prestigiose europee di prologeria (ci molte probabilità che parti in oro degli orologi esposti centri celebri di Parigi, Ginevra, Losanna siano fabbricate proprio a Vicenza).

La produzione di Arezzo è fortemente meccanizzata ed in gran parte assicurata dalla Gori e Zucchi, che ha circa 2000 dipendenti ed è la più grande azienda europea del settore. Valenza Po, infine, punta sulla qualità, sulla lavorazione artigianale, e sul largo impiego di pietre preziose: insomma, sinonimo gioielleria italiana. E su Valenza si è concentrata in questi anni, anche grazie all'intraprendenza dei produttori grandi e piccoli, la domanda estera, in forte espansione, rappresentata non dagli arabi (che negli ultimi anni diventati anche nel campo della gioielleria clienti formidabili anche dai maggiori mercati europei ed americani.

Vittorio Ravizza

Ma com'è difficile far concordare gusto portafogli

Il fascino discreto di un regalo

TORINO — C'è una molla nell'animo umano che, in certi momenti della vita, spinge a fare un dono che resista al tempo, alle mode e, perché no, persino all'inflazione, almeno in una piccola parte. E' il segreto allettante delle vetrine orefici e gioiellieri, risplendere di ori e argenti, non più visti, lotte come negli anni degli investimenti da consumi del benessere, ma pur sempre più costosi.

E' anche il segreto commerciale dei negozianti: «*L'oggetto d'oro ha sempre avuto un certo significato, fede coniugale è sempre stato d'oro. Insomma tutto è riconducibile all'amore*». Come dire che anche tempi economicamente difficili, gli attuali, il cliente che acquista «dono d'amore» non manca mai.

Se un gran fanta, gioielli da favola e argenteria da prestigio sociale, lamenta che «*il mercato è fermo e si tiene anche per le vendite di Natale*», altri, meno pessimisti, lo smentiscono: «*Il rallentamento di vendite in ottobre-novembre c'è sempre stato: si attende Natale proprio per comprare il regalo legato alla tradizione*».

Dice l'orefice Della Valle: «*Per l'oro lavorato non si parla di investimento, ma di bene-rifugio. Si compra l'anello per gli sposi, la medaglietta per il battesimo, il bracciletto o la catenina per il compleanno o l'onomastico, una ricorrenza da ricordare negli anni*». Nel entrano tutti i ceti sociali, modesti, medi e ricchi; la differenza sta nella capacità o possibilità di acquisto. «*Un l'oro è un simbolo e la gente fa ancora sacrifici pur poter dare al figlio, alla fidanzata, al marito o alla moglie, qualcosa che resti, che si tramandi in famiglia: qualcosa che soddisfa — è vero — l'ambizione, ma diventa anche ricordo d'affetto*».

Qualcuno, nelle indagini dell'oro, «*soprattutto le donne, dalla fanciullezza alla pensionata*». Commenta Della Valle: «*Non si può affermare che la molla all'acquisto sia prezzo soltanto l'amore; capita assai spesso che sia la vanità*». La scelta non è quasi mai su oggetti di lusso: «*Si preferiscono le catene, soprattutto i giro-collo, le catenelle sottili, il ciondolo, l'anellino. Si cerca di contenere la cifra in oggetti più semplici a minor peso rispetto al passato, visti i rincari del metallo prezioso, ma il numero delle vendite è diminuito granché*».

Un altro orefice del centro torinese è ottimista. Spiega Marone: «*Chi vuole fare un dono affettivo preferisce l'oggettino d'oro. Per il prezzo c'è la possibilità scegliere. Molto dipende dal giudizio del negoziante e sua capacità di scovare l'oggetto giusto. Un esempio: sono andate a ruba le iniziali in oro. Costano 38 a 42 mila secondo grandezza. Piacciono ai giovani: le compro il ragazzo per la ragazza o la ragazza per lui*».

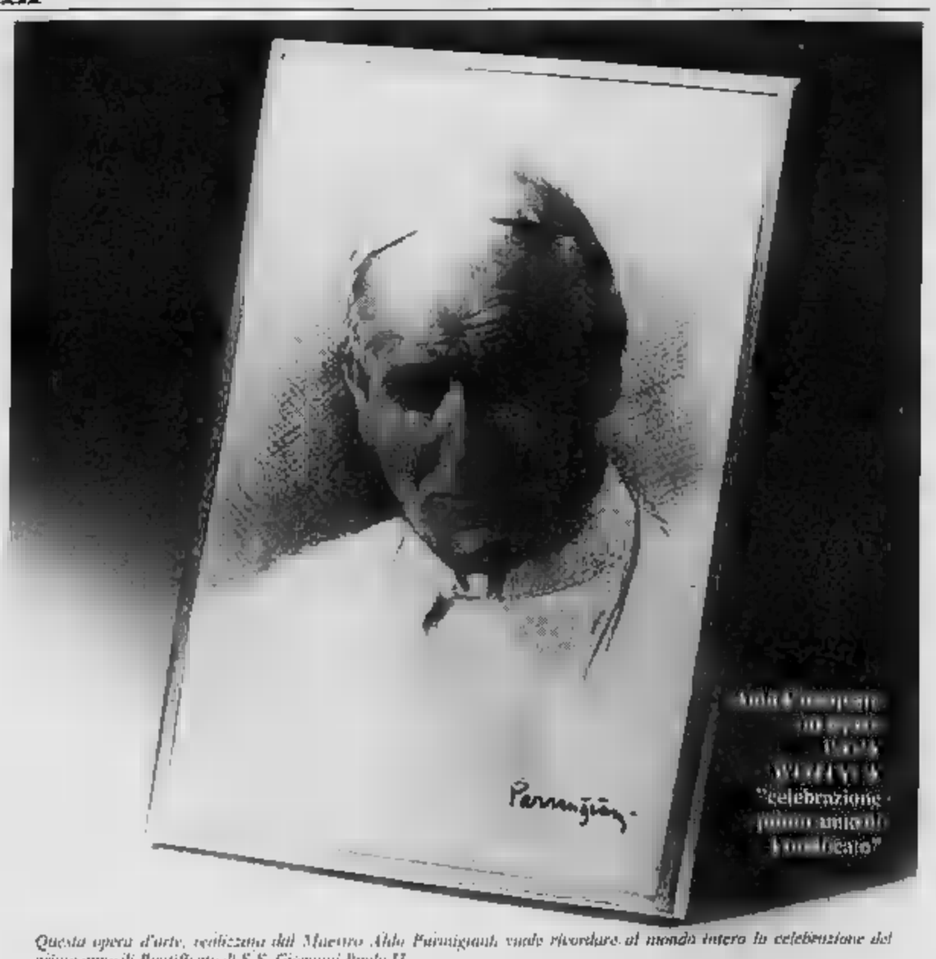
«*Ogni compleanno è un'occasione "d'oro"* — precisa Lodoli, titolare di negozio di periferia in Vanchiglietta — *i mariti acquistano per le mogli: la spesa media oscilla tra le 50 e le 100 mila lire; ci sono signore che il dono lo fanno sè*». Un calo di vendite, secondo Lodoli, s'è registrato da quando il prezzo dell'oro e dell'argento è salito alle stelle. «*Ma al regalino per battesimo o comunione non ha rinunciato nessuno*». I clienti sono operai impiegati. «*Chi deve raggiungere i parenti al Sud per le feste Natale non dimentica mai l'appuntamento con l'orefice. Ottime acquirenti sono le giovanissime grazie alla moda: vogliono mini-orecchini da 15 mila lire*».

Pare che proprio i ragazzi stiano i nuovi clienti del mercato del «piccolo oro». Dice Lucia Demeglio, con negozio in barriera Milano: «*Il ragazzo compra per la ragazza l'anellino a filo d'oro con minuscolo zaffiro da 15 mila lire o il sottilissimo giro-collo in maglia antica piccolo rubino centrale da 30 a 50 mila. Quando arrivano fidanzamento c'è lo scambio d'anelli, non più soltanto per lei, ma anche per lui*». Un'osservazione: «*La famiglia operaia è più generosa quando si tratta un bel lexotino. I mariti si pentono soltanto Natale oppure per l'onomastico della moglie*». Il compleanno è una «*da non festeggiare*».

Qualcuno fa ancora acquisti importanti: «*La catena pesante, di certo valore, da uno a due milioni, non è per metterla al collo; va a finire, dritto, nella cassetta di sicurezza*». E l'investimento che contraddistingue le coppie dove marito e moglie lavorano e il doppio reddito consente questo bene-rifugio, omaggio anche alla vanità.

Il fascino discreto dell'oggetto d'oro è confermato dall'artigiano-orefice. Cirio, nel suo laboratorio, commenta: «*Il risparmio è sfilato questi tempi, anziché subire uno stimolo; perciò chi vuol togliersi una soddisfazione non un investimento che è impossibile sull'oro lavorato; compra il gioiello. In mondo, più l'oro aumenta, più questo prestigio*». Ed la donna a forzare l'acquisto: «*Non spilli, ma catene o bracciali, soprattutto piccoli orecchini. Il tutto con una sobrietà riconosciuta punto. gioiello importante è tramontato; piacciono i modelli sportivi, tutto ciò che non è vistoso*». Non è soltanto una questione gusto o di moda: il portafogli suggerisce modestia.

Simonetta Conti



Questa opera d'arte, realizzata dal Maestro Aldo Parmigiani, vuole ricordare al mondo intero la celebrazione del primo anno di Pontificato di S.S. Giovanni Paolo II.

Questa edizione d'arte, distribuita in esclusiva mondiale dalla Gold Market, è stata realizzata in cinque colori con tecnica mista su oro e argento. Ogni edizione, presentata in preziose tavole di legno dorato è accompagnata da certificato di garanzia e autenticità, è firmata e numerata di pugno dall'artista.

Il servizio di prenotazione per l'Italia è stato affidato limitatamente solo alle 583 gioiellerie convenzionate GM.

Le ordinazioni verranno espletate, a partire dal 30 novembre, in ordine strettamente cronologico sino all'esaurimento della tiratura.

DATI TECNICI	Edizione in oro puro	Edizione in argento puro	Edizione in argento collezione De Luxe
TIRATURA	2500 esemplari tot. cui 500 per l'Italia con marchio «I» e 2000 con marchio «made in Italy» per il resto del mondo	25.000 esemplari tot. cui 2500 per l'Italia con marchio «I» e 22.500 con marchio «made in Italy» per il resto del mondo	10.000 esemplari tot. cui 2500 per l'Italia con marchio «I» e 8000 con marchio «made in Italy» per il resto del mondo
FORMATO	75x75 mm.	75x75 mm.	110x110 mm.
QUOTAZIONE	L. 250.000	L. 70.000	L. 130.000

Gold Market — esclusività mondiale

Tel. 02/28.92.851 (3 linee r.a. uff.)
02/28.40.051 (4 linee r.a.)

gioiellieri riuniti piemontesi

30 AMICI DELLA TUA ELEGANZA

Presso i 30 centri dei Gioiellieri Riuniti Piemontesi, ammirerai raffinate interpretazioni d'oro di Dario Dadi, giovanili Gaia Silvani e Luca D'Orsini i prestigiosi orologi d'oro firmati Clay Montier Jean Ledoux. Tutte novità create per la tua eleganza, e proposte esclusivamente Gioiellieri Riuniti Piemontesi.

RICHIEDI IL CATALOGO "PREZIOSE REALTÀ 1980" PRESSO GIOIELLERIE

AGLIANI F. — Via Cristina, 36 — TORINO
G. — Via Nizza, 164 — TORINO
BELLINI — Via G. Lulni, — TORINO
BELLINO — Via Ivrea, 5 — CUORGNÈ
BERTINATTI — Via delle Rosine, 6/H — TO
BRIOLO — Viale Regina Elena, — GIAVENO
BRUSA — Corso Moncalieri, 200 — TORINO
CAPPA — Torino, 45 — CHIVASSO
CORTEVESIO — C.so V. Emanuele, 44/N — CHIERI
G. — Via . 47
FINOTTI — Via P. D'Acaja, 37 — TORINO
FORNERO — Via V. Emanuele, 66 — CIRIE'
FORZANO — Via Frejus, — TORINO
FRANCIOSO — Corso G. Cesare, 72 — TORINO
FRISA di COTOGNO — Corso Garibaldi, 5 — BORGOMANERO
GIACOMETTO — Via Alfieri, 8/B — ORBASSANO
LEVRA LEVRON — Corso Vercelli, 191 — TORINO
MARIATTI — Via Vanchiglia, 19 — TORINO
MARRA & ROLFO — Via Palestro, 68 — IVREA
Via Fabrizi, 26
NOLLI — Viale Stazione, 1 — MONCALIERI
PONS — Piazza Garibaldi, 29 — PINEROLO
REGGIANI G. — Via Dante di Nanni, 106 — TORINO
REITA — Strada Mongrano, 15 — TORINO
RIGOLI — Via Chiesa della Salute, 17
SERRA F.lli — C.so G. Cesare, 20 — TORINO
SESTINI — Via San Donato, 58
SIGNA — Via C. Capelli, — TORINO
VALGRANDE — Corso Italia, 49 — CASSINO
A — Via Traforo, 38 — BUSSOLENO

L'oro parla di te. Ogni giorno.

ore 7

Il buongiorno di Emoform*.

ore 22

Una buona notte con Emoform*. Ora ■ importante pulirsi i denti per la seconda volta. Perché Neo Emoform dentifricio vi protegge, grazie alla ■■■ azione disinfettante.

ore 14

Dopo ■■■ mangiato, ■■■ dimenticate: il collutorio completa la prevenzione Emoform* ■ garantisce un alito fresco tutto il giorno. È una perfetta igiene, anche quando lo spazzolino è lontano.

Vi abbiamo presentato ■■■ serio programma di prevenzione orale. Per chi ■■ problemi di placca dentaria. E vuole risolverli. E per chi ■■■ vuole averli.

Pulire i denti ■ necessario, purché avvenga nel modo giusto. Emoform*: la linea medicinale disinfettante che aiuta a risolvere i problemi della placca batterica, ■■■■ principale della carie, delle gengive infiammate, ma soprattutto ■ prevenire tutti quei problemi che possono insorgere con una igiene non corretta della cavità orale. La linea Emoform* ■ trovate solo in farmacia.

FARMACIA

EMOFORM®

La ■■■■ dei vostri denti vale qualche minuto ■■■■ ■■■■ giornata

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

* EMOFORM SIGNIFICA NEO-EMOFORM DENTIFRICIO P.M.C. REG. N. 7771 MIN. SAN. - AQUA EMOFORM COLLUTORIO P.M.C. REG. N. 7677 MIN. SAN. - Aut. Min. San. N. 4587 e 4589

Anno 113 - Numero 269

LA STAMPA

Sabato 24 Novembre 1979

A PAGINA 8

Missili-Urss

Gromyko ■ Bonn minaccia l'Europa: «Nessuna trattativa sarà possibile ■ accettate i missili Usa»

di *Tito Sansa*

A PAGINA 6

Uccidersi ■ 12 anni

Il dramma del ragazzo che si ■ impiccato in riformatorio ■ Palermo dopo il ■ furto di due tortore

di *Francesco Santini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6591 - Selezione periferica telefono 65.61 [concatenando il numero minimo disponibile compone il massimo dopo il 65.56] Telex 211.191 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale GR. I) - Abbonamento Italia (6 c.c.p. n. 1360) consegna domiciliare alla posta anno L. 65.000 consegna camionistica alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cipro arretrata L. 600 Estero Austria sc. 16, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra. 1.50, Svizzera Ticino fra. 1.20 - Inserzioni ■ S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32, 10126, conto Milanese d'Arogo 80, tel. 888 884 20125 Milano, via G. Negri 8/10 tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.58.354 Genova via E. Vernazza 23 tel. 592.360 Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.626 Bolzano, via Portici 36, tel. 93.329, Palermo, piazza De Gasperi 41 tel. 656.044 Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm. 42 x 25 per testo; colonna o pagina a mezza pagina (anche dividendo per paramezzo). Occasioni L. 162.000 (194.400) per manuale Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Finanziari e legali L. 375.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipazioni L. 1400) - Copia L. 4400 la vigilia - Economico vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Teheran e le grandi paure dell'Occidente

La pace in ostaggio

Col passare dei giorni, lo sgomento e l'indignazione, che furono la reazione iniziale dell'Occidente ai fatti di Teheran, hanno lasciato il posto ad altri, ancor più forti sentimenti. Su tutti domina uno stato d'animo forse irrazionale, ma che la nostra generazione conosce bene, giacché ne ha provato il brivido ogni qualvolta una crisi politica, una rivoluzione, un conflitto locale, sembravano poter diventare la scintilla di una più grande esplosione. L'Occidente, e non solo l'Occidente, ha paura di ciò che può scaturire dalla *«battaglia tra l'Islam e gl'infedeli»* che l'*ayatollah* Khomeini dice di voler scatenare. Abbiamo paura per le sorti del mondo, e non più soltanto per la vita degli ostaggi di Teheran.

Questa più grande paura non è mai del tutto assente dall'animo di chi sa che il mondo in cui ci è dato vivere è una polveriera nucleare. Anche quando la grande paura sembra rimossa dalla nostra coscienza, basta poco per farla riaffiorare. All'inizio ci è sembrato che il dittatore religioso dell'Iran giocasse con la vita di un gruppo di uomini e donne. Poi ci siamo accorti che l'*ayatollah*, e le folle di Teheran che egli infiamma con le sue prediche d'odio, stanno giuocando, forse neppure accorgendosene, con la guerra e la pace.

★ ★

Il linguaggio e le idee dell'*ayatollah*, i sentimenti della turba di Teheran (quella tremenda, di metropoli, che alcuni paesi diventi il modello delle megalopoli future del Terzo Mondo, sterminati accampamenti di moltitudini disperate) si colpiscono come arcaici, o come manifestazioni di civiltà lontanissime dalla nostra. Questo è del tutto vero. Il fanatismo religioso di chi si crede portatore di una parola divina e di una verità assoluta, e si ritiene quindi tenuto a rispettare nessuna legge, è tutt'altro che assente dalla nostra storia. La tolleranza non è certo una tipica virtù religiosa. Le religioni d'oggi l'hanno appresa, quando l'hanno appresa, in epoche molto lontane: l'*homo homini lupus* è uno *slogan* d'oggi, nasce forse più dalla cultura liberale che da quella religiosa.

Anche il nazionalismo ora ci è certo estraneo: anzi, l'Occidente è stato maestro al mondo di questa ideologia: in nessun luogo più che in Occidente, e fino a ieri, le passioni nazionalistiche hanno generato catastrofi. L'odio per il despota venduto, la volontà di punirlo dei rivoluzionari vincitori, sono sentimenti antichi. L'istinto di proteggere l'esiliato politico, chiunque egli sia, l'*ayatollah* Khomeini a Parigi o lo Scià in America, è invece sentimento raffinato, proprio delle liberali democrazie, ma alla sua maniera parte della società passate o contemporanee.

Se le azioni delle masse e dei capi iraniani ci indignano tanto, è forse perché in esse riconosciamo almeno in parte, comportamenti e idee che furono anche nostri, e dai quali ci siamo solo da poco tempo liberati? Ciò è possibile. Tuttavia, nell'insieme la visione del mondo dell'*ayatollah* ci appare remota e incomprensibile. Ci sconvolge la sconfinata presunzione, il disprezzo per ogni valore che sia alla sua intransigente e gretta scala di valori, il rifiuto di quasi il mondo moderno come *«opera del diavolo»*. Il suo linguaggio è, per una larga parte, così lontano dal nostro da apparirci semplicemente folle. Quali disastri — ci chiediamo allarmati — può provocare un simile personaggio nella complessa, e già così drammatica, realtà del nostro tempo?

All'indignazione e al senso d'oltraggio per il primo atto di «terrorismo di Stato» del nostro tempo, si aggiungono quindi sentimenti sempre più sconvolgenti. Il comportamento iraniano non offende soltanto i nostri sentimenti di umanità o il nostro senso della giustizia. L'offesa recata ai principi base della convivenza e del reciproco rispetto tra gli Stati mette visibilmente in pericolo le fondamenta stesse dell'ordine mondiale, scatena forze distruttive che potrebbero risultare irarrestabili. E' questo che suscita la grande paura.

★ ★

La crisi iraniana d'oggi è un esempio allarmante di quello che potrebbero essere molte altre crisi nel nostro futuro: fatti locali, che hanno radici in condizioni particolari di un certo Stato o di una certa cultura, ma che minacciano di coinvolgere e sconvolgere il mondo intero. Il mondo si comporta oggi come «sistema»: nel senso che ogni crisi locale disturba l'equilibrio globale. Ma è un sistema discontinuo e perverso, in quanto il mondo nel suo insieme, nelle sue istituzioni internazionali, e nelle intese che regolano i comportamenti delle grandi potenze, è in grado di contenere e risolvere le crisi locali da cui è contagiato. Anzi, le grandi potenze possono persino esasperare queste crisi, che non risolvono.

Questa condizione pericolosa si è molto aggravata negli ultimi anni, con l'emergere di un mondo multipolare e frammentato dove gli attori sono innumerevoli e incontrollabili. E' finita l'epoca dei blocchi, dominati ciascuno da una superpotenza. Le superpotenze sono tali di nome. E hanno infatti una forza militare sproporzionata, ma per ciò stesso inutilizzabile, mentre il loro potere reale d'influenzare le cose del mondo è invece diminuito. Così viviamo in un'epoca di dilagante anarchia, tra minacce sempre più frequenti, e sempre diverse, di crisi globali.

L'ostaggio dell'Iran rivela l'inadeguatezza degli accordi di distensione che le superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, conclusero all'inizio degli Anni Settanta: accordi parziali, che lasciavano aperta la strada alla competizione anche aggressiva tra loro nel Terzo Mondo. Ma il Terzo Mondo è rapidamente diventato pullulare di crisi, mentre la distensione, invece di rafforzarsi, sarebbe stato necessario si è molto indebolita.

Così un fanatico capo rivoluzionario come l'*ayatollah*, che vive in un mondo d'idee anacronistico e impenetrabile e che non capisce la pericolosità del tempo, rischia di precipitare le potenze su rotte di collisione (che farebbe la Russia, se l'America intervenisse in Iran?), o di provocare disastri economici. Quanto più instabile ed esplosivo è il Terzo Mondo, tanto più ragionevoli e pronte alla collaborazione dovrebbero essere le grandi potenze: questa è la sfida degli Anni Ottanta, che la disinvoltezza del regime religioso iraniano ci lancia così drammatica evidenza. (Quanto agli alleati dell'America, innervositi e distratti, non dimostra assoluta solidarietà al grande Paese offeso sarebbe prova straordinaria cecità politica)

Arrigo Levi

Mentre la flotta americana incrocia nel Golfo Persico

L'Iran non pagherà i debiti esteri Duro monito Usa per i prigionieri

In un vertice a Camp David, Carter dice: «Se verrà fatto del male a solo degli ostaggi conseguenze gravissime» - Messaggio al Cremlino per invitare l'Urss non interferire nella prova di forza - Washington decisa conservare Pakistan dove presidente Zia sarebbe in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una nuova prova di forza con gli Stati Uniti l'Iran ha annunciato che non pagherà il suo debito estero, che supera i 15 miliardi di dollari, 13 mila miliardi di lire. A loro volta gli Usa, al termine di un «vertice» indetto dal presidente Carter a Camp David, hanno risposto alla minaccia dell'*ayatollah* Khomeini di fare uccidere gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran con il monito che ciò *«avrebbe conseguenze gravissime»*. In un messaggio segreto al Cremlino, Washington ha affermato di nutrire l'intenzione di invadere l'Iran, ma di contemplare un intervento armato a difesa dei prigionieri. Più che dei risvolti economici della drammatica vicenda, gli Stati Uniti sono preoccupati di quelli politici: in particolare essi temono che in Pakistan possa cadere il generale Zia. Da quel Paese sono stati ieri agomberati i familiari dei diplomatici, 310 persone in tutto.

L'annuncio del rifiuto a saldare i debiti contratti dal regime dello Scià con le nazioni industrializzate è stato dato ieri dal ministro degli Esteri e delle Finanze iraniano, Bani Sadr. In una trasmissione radio durante la preghiera del venerdì all'università di Teheran, Bani Sadr ha giustificato la decisione col fatto che i crediti erano stati concessi *«ai saccheggiatori dell'Iran»*. Come già era avvenuto con l'annuncio del rifiuto di accettare dollari in pagamento del greggio esportato, Bani Sadr ha contraddetto e annullato precedenti dichiarazioni di altri rappresentanti del regime. Poche ore prima infatti, la Banca Centrale dell'Iran aveva ribadito la propria disponibilità a *«onorare gli impegni finanziari internazionali assunti»*. Con questa precisazione, l'istituto aveva risposto a una richiesta della Chase Manhattan Bank di restituzione di un prestito di mezzo miliardo di dollari per mancato versamento degli interessi.

Secondo lo stesso ministro degli Esteri e delle Finanze, il debito estero non saldato costituirà un risarcimento danni per il popolo iraniano. La misura non ha scosso gli Stati Uniti che, ha detto un portavoce del ministero del Tesoro, *«si sono messi al riparo in settimana scorsa col congelamento dei fondi iraniani»*, i quali ammontano appunto gli 8 miliardi di dollari. Essa colpirà soprattutto l'Europa e il Giappone e organizzazioni internazionali come la Banca Mondiale (non il Fondo Monetario, dove, ci hanno dichiarato, la posizione dell'Iran era di equilibrio). Gli Stati Uniti non accettano di assumersi la responsabilità della svolta negativa, attribuita dai giapponesi in maniera specifica alla Chase Manhattan Bank. Sembra però che all'origine della decisione del regime di Khomeini vi sia anche il drastico calo delle esportazioni di generi alimentari all'Iran. Esso non è stato

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gromyko invita Usa e Iran alla cautela

BONN — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko nella conferenza stampa di ieri a Bonn, nella quale ha affrontato il tema dei missili in Europa, ha anche invitato Stati e Iran a prova di cautela nell'attuale crisi. «Spero che si trovata una soluzione che soddisfi le due parti», ha chiarato.

«Tuttavia — ha aggiunto — voglio esprimere la speranza che le due parti diano prova notevole cautela e non lasciano che le emozioni prendano il sopravvento».

Hua «preoccupato per gli ostaggi»

PECHINO — Parlando con il vice primo ministro belga Willy Claes, attualmente a Pechino, il primo ministro cinese Hua Guofeng si è detto preoccupato per la sorte degli ostaggi americani trattenuti nell'ambasciata di Teheran e ha espresso il timore che la vicenda, in mancanza di una rapida soluzione, possa ripercuotersi negativamente sulla situazione energetica internazionale.

Speranze per la mediazione di due americani a Teheran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Un'altra giornata concitata e di notizie contraddittorie. E' stato annunciato il blocco parziale dei pagamenti dei debiti iraniani con l'estero, che ammonterebbero a 15 miliardi di dollari, mentre è stato «spiegato», e quindi in parte ridimensionato, il tono bellicoso del discorso di Khomeini di giovedì. Intanto due «inviati» americani, il premio Nobel della pace Sean McBride e il rappresentante del Congresso George Hansen, sono importe in veste ufficiale o no, hanno avuto per la prima volta dopo l'occupazione dell'ambasciata, incontri con alcuni «leaders-chiave» iraniani. Uno di loro, Hansen, ha potuto anche vedere l'incaricato d'affari americano Laingen, il suo segretario politico Thompson e l'addetto alla sicurezza Halland, «ospiti» del ministero degli Esteri.

Questo starebbe a significare che nonostante il discorso dell'altra notte di Khomeini — discorso che analizzeremo più oltre — il regime iraniano intende mantenere il «contatto» con gli Stati Uniti. Se codesto atteggiamento sia dettato da buona volontà o dal timore di un intervento americano, non sappiamo (anche se la seconda ipotesi sembrerebbe essere la più valida): rimane il fatto, come ha detto il *congressman*, che una piccola breccia è stata forse aperta nel muro della incomunicabilità.

Sean McBride è a Teheran per incarico di Waldheim. Ha cenato giovedì con Bani Sadr, gli ha sottoposto una proposta che vuole suggerita dal segretario dell'Onu: una commissione internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per indagare sui crimini commessi dallo Scià durante il suo regno. Non si sa quale sia stata la reazione di Bani Sadr, si sa però che la proposta è allo studio del Consiglio rivoluzionario.

Un'altra proposta è stata avanzata da George Hansen: una inchiesta del Congresso americano sull'operato di Mohammed Reza, il *congressman* afferma che Bani Sadr *«ha capito che la proposta non è respingere»*. Come, infatti, ha detto Hansen ai giornalisti: *«Io sono venuto a titolo personale, a nome del popolo degli Stati Uniti. Sono venuto a mie spese, per informare nessuno. Ma dopo i primi risultati della mia missione, ho ritenuto opportuno mettermi in contatto con la Casa Bianca* (ha avuto una conversazione telefonica di un'ora) *e adesso attendo una risposta»*.

Che tipo è questo Hansen? Il deputato ha voluto dirlo, al limitato a replicare: *«In ogni caso il Congresso per riunirsi, discutere e decidere sulla mia proposta non ha bisogno dell'assenso della Casa Bianca»*.

Un corrispondente americano, ancorché con garbo, gli ha fatto osservare com'egli sia tutto sommato un personaggio di non grande rilievo. *«Sia come che sia* — ha risposto Hansen — *potrete negare che sono il primo uomo politico americano ad aver avuto contatti "interessanti" con uomini-chiave dell'establishment iraniano, il primo uomo politico americano che ha potuto vedere tre ostaggi, sia pure sei generici. L'incaricato d'affari Bruce Laingen è*

Igor Man

(Continua a pag. 2 prima col.)

Timori per il blocco dei crediti in Iran

Le imprese italiane esposte per mille miliardi di lire

Si tratta dei pagamenti per l'esecuzione di diversi grandi lavori -Vi sarebbero coinvolte la Condotte, la Saipem, l'Italimpianti

ROMA — La guerra economica esplosa tra Stati Uniti ed Iran rischia di coinvolgere gli altri Paesi dell'Occidente o quantomeno quei Paesi, tra cui l'Italia, impegnati negli ultimi anni in importanti accordi economici e finanziari. Il clamoroso annuncio del ministro Esteri iraniano Abolhassan Bani Sadr, uno degli uomini più vicini all'*ayatollah* Khomeini, che l'Iran non pagherà i debiti contratti con l'estero, il rimbalzato in tutte le capitali europee e già da qualche tempo si cominciano a fare i conti di quanto potrebbe costare in termini di «perdita secca» questa nuova sortita del governo rivoluzionario iraniano.

Una sortita che, peraltro, ha ancora bisogno di una conferma o comunque di essere precisata dai suoi contenuti. Bani Sadr, riferiscono le agenzie, avrebbe detto che, secondo un rapporto della Banca centrale iraniana, i debiti con l'estero dell'Iran sarebbero superiori a 15 miliardi di dollari. *«Somme — ha aggiunto — che non saranno restituite, perché prestate dai saccheggiatori dell'Iran»*. Il rappresentante del nuovo governo iraniano avrebbe anche specificato che tale ingente debito riguarderebbe i pagamenti dovuti a banche straniere da banche iraniane. Una dichiarazione quindi che, almeno in prima approssimazione, appare nebulosa.

Intanto — ed è questo che bisogna verificare per quanto riguarda l'Italia — manca la specificazione sulla natura dei debiti. Bani Sadr non ha chiarito se nei 15 miliardi di dollari «protestati» è compreso di tutto: cioè, sia i crediti concessi in passato all'Iran per l'acquisto di impianti e beni strumentali (i cosiddetti crediti finanziari e crediti fornitori) sia i prestiti assunti per problemi, ad esempio, di riequilibrio di bilancia dei pagamenti e, in ogni caso, non legati ad acquisti specifici di beni. L'entità della cifra farebbe pensare alla prima ipotesi, comprendendo in essa (si tratta di una quota non indifferente) anche i pagamenti per le forniture militari.

Se così fosse, il nostro Paese ne sarebbe direttamente coinvolto dato l'alto volume dei lavori in corso di esecuzione in Iran da parte di decine di imprese italiane. L'ammontare di questi lavori non dovrebbe essere inferiore ai 1000 miliardi di lire, anche se in larga parte si tratta di lavori ancora in fase di esecuzione. La situazione, peraltro, delle singole imprese è diversa: il solo gruppo Condotte, impegnato nella costruzione del porto di Bandar Abbas, deve «riscuotere» per lavori già fatti e consegnati circa 280 milioni di dollari (230 miliardi di lire). Probabilmente il diritto di riscuotere è stato acquisito, certamente per somme molto minori, anche dall'Italimpianti, dall'Italstrade, dalla Saipem dell'Eni, dalla Impresit.

Da quanto risulta, parte di questi impegni sono coperti dalla Sace attraverso il meccanismo dell'assicurazione sui crediti all'esportazione. Dovrebbe trattarsi finora di una copertura di «rischio» non superiore ai 250 miliardi di lire, quanto cioè corrisponderebbe a consegne già effettuate. Ma nella copertura Sace, ad esempio, non è compreso il gruppo Condotte e probabilmente non le sono anche altre imprese. Un calcolo più preciso si potrà fare soltanto quando saranno chiariti i termini della nuova clamorosa decisione.

Natale Gillio

Amendola e la crisi economica

Il «saggio» Amendola (così è stato chiamato, e a ragione, si tratta di uno scritto di poche cartelle) ha suscitato molte discussioni. Vi è chi ne ha compiuto un'analisi dal punto di vista dell'ortodossia marxista (leninista). E questo riguardo vorrei fare un commento di uno scrittore russo, che è stato a lungo nel Gulag, circa le teorie del biologo sovietico dell'Urss Lysenko. Il reputava da taluno che tali teorie fossero errate, ma poiché esse risultarono ortodosse, dal punto di vista del marxismo-leninismo, le obiezioni furono messe a tacere e le teorie di Lysenko furono applicate da Stalin con coltivazione del grano nelle terre vergini della Russia. Bennonché, nota lo scrittore, le terre vergini non avevano bisogno di marxismo-leninismo e il grano non crebbe; fu un disastro.

Gli arabi dotati di petrolio magari potrebbero permettersi di fare dispute filosofiche e dogmatiche, tanto il signor petrolio, pur essendo il Corano, sgorga ugualmente. Noi non abbiamo quasi petrolio «rendite di posizione». Dobbiamo cercare di far crescere il grano, aguzzando l'ingegno e facendo molta attenzione a non seguir chimere e aspettare «nuovi modelli», ancora mai visti. Se no, è peggio per noi e non ci salverà il fatto che, fra qualche anno, venga qualcuno, più ortodosso di Amendola, a spiegare che aveva ragione lui.

Bisogna prendere in considerazione i seguenti quattro fatti economici, per altro largamente noti. Primo: i salari delle categorie occupate in questi anni sono cresciuti, in assoluto, più del costo della vita, pur essendo l'economia su scala internazionale in crisi. Questo fenomeno, dovuto all'esplosivo vincente dell'azione sindacale, è stato giustificato con l'esigenza d'avvicinamento del salario italiano a quello europeo. Esigenza pienamente legittima dice Amendola (che è trova d'accordo, non da ora, su ciò), che però comporta una coerente «ristrutturazione produttiva dell'economia italiana», lotta all'assenteismo, recupero della professionalità, svoglimento delle attività sindacali, sentenza violenze contro i capi. Traduco la «ristrutturazione» in più semplici: bisogna che nostre imprese operino in condizioni economiche europee e ciò comporta, quindi, coerenza nelle richieste di politica economica generale e in quelle politico-sindacali.

L'impresa è un certo tipo «efficiente» consente una scelta di salari effettiva, perché è la produttività. L'impresa conflittuale, l'impresa inserita nel modello assistenzialistico e assistita, l'impresa che non è guidata dal prodotto e dalla produttività, fra qualità dello sviluppo

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 ottava colonna)

Prima intervista ricovero in clinica

L'ex Scià: tra poche settimane lascio New York per il Messico

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Rompendo un silenzio di oltre un mese, l'ex di Persia ha che abbandonerà gli Stati Uniti e farà ritorno in Messico *«il più presto possibile»*. Ossia due o tre *«Ho completato il primo stadio della radioterapia contro il cancro* — ha detto — *ed entro quindici giorni sottoporrò a un intervento semichirurgico per la rimozione di un calcolo dal condotto biliare»*. Reza Pahlavi ha aggiunto che Cuernavaca, dove ha soggiornato dal giugno all'ottobre scorso, è l'unico posto dove desidera andare. *«Non tornerò in Iran»*, ha precisato. *«Posso essere tutto tranne che stupido»*.

L'ex ha rilasciato le sue dichiarazioni a Barbara Walters, giornalista rete televisiva A.B.C. che lo aveva già intervistato all'inizio dell'anno durante il breve soggiorno in Marocco. *«Non posto circa, macchine fotografiche, registratori, nulla»*, ha spiegato Barbara Walters *«per evitare di essere frainteso o Teheran, e di essere mostrato alla televisione iraniana»*. La giornalista, che si è recata al Cornell Medical Center tra rigide misure di sicurezza, ha trovato *«molto dimagrito rispetto ai alcuni mesi fa, ma più vivace e attento»*.

Reza Pahlavi ha accolto l'ospite in piedi, in pigiama e accappatoio, *«con portamento regale»*. Ha detto subito di non aver mai avuto intenzione di venire negli Stati Uniti, ma di esservi stato obbligato dai suoi medici *«che temevano che i mariani»*. *«Solo il Cornell Medical Center dispone delle attrezzature necessarie a diagnosticare e impostare la cura a un male come il mio»*, ha dichiarato. *«Adesso può continuare Messico»*. *«Sapevo che non avrei ricevuto un'accoglienza calorosa»*, ha proseguito. *«Ma il governo americano si è comportato correttamente nei miei confronti»*.

L'ex Scià ha rifiutato di fare commenti crisi iraniana. *«Parlerò solo dopo aver lasciato gli Stati Uniti»*, ha affermato. *«Qualsiasi cosa dicessi ora, verrebbe strumentalizzata per aggravare la situazione»*. In un'intervista separata, sua moglie Farah Di-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dopo le lettere delle Poste a 750 dipendenti con l'accusa di sciopero bianco

Parte da Torino la rivolta dei portalettere «per contribuire a migliorare il servizio»

TORINO — *«Rivendichiamo una diversa qualità del servizio postale, un rapporto nuovo con l'utente, un'organizzazione che non resti nelle intenzioni»*. Con questa «dichiarazione programmatica» i sindacati piemontesi dei dipendenti delle Poste una settimana fa hanno aperto una vertenza-pilota con l'amministrazione. *«Abbiamo visto* — dicono — *ribaltare la concessione purtroppo comune che addebita al postino ogni disservizio, che vuole far vedere il lavoratore abulico e disonesto. Vogliamo a questo punto contribuire alla gestione e indicare, poiché nessuno sembra volerlo fare, le proposte concrete per un miglioramento del servizio»*.

La crisi, uno dei casi limite nazionali, ha raggiunto vertici gravissimi. Si calcola che nei magazzini vi siano circa 200 mila raccomandate da consegnare e almeno 70 quintali di stampati. La maggior parte di questa corrispondenza rischia, nella migliore delle ipotesi, di essere consegnata all'utente tra due mesi. Inoltre, la presentazione della «piattaforma sindacale» ha irrigidito l'amministrazione postale e a giunti nei giorni scorsi all'invio di 750 lettere di contestazione per il mancato recapito di raccomandate a altrettanti postini.

«In fondo — spiegano i sindacati unitari — *noi vogliamo solo aiutare l'amministrazione e contribuire a che il servizio fosse efficiente. A questo punto è chiaro che estenderemo la vertenza a altre regioni»*. Una sorta di pacifica rivoluzione dei portalettere dunque è partita da Torino e consiste il criterio di gestione sino ad oggi adottato dal Ministero e dalle diverse direzioni compartimentali italiane.

«Chiediamo che i concorsi non siano più nazionali e si finisca di alimentare la migrazione dei lavoratori verso il Sud con il conseguente aumento a dismisura degli organici. E' troppo facile aprire un posto a Torino e poi ottenere il trasferimento per il paese d'origine. Palermo ha un organico uguale a quello di Torino, pur avendo meno abitanti». Il sindacato vorrebbe che i concorsi fossero zonali e gli assunti accettassero di rimanere in loco almeno cinque anni.

Di chi è dunque la colpa se la posta non arriva sempre puntuale? *«Ci sono anche i lavoratori disonesti* — ammette un portalettere — *quelli che durante le ore e 40 servizio si fermano a leggere il giornale, fanno le commissioni per la famiglia o non recapitano la raccomandate facendo finta di non aver trovato il destinatario. Ma sono casi isolati, una minoranza. La maggioranza di noi si trascina decine di chili al giorno e con qualsiasi tempo»*.

Così, con il malumore dei lavoratori, la cattiva organizzazione, il cattivo uso delle attrezzature, cresce nei cittadini la fiducia nelle aziende private che si occupano di recapiti. *«Se almeno ci pagassero bene* — replica un postino — *potremmo anche accettare la situazione. Invece percepiamo al netto circa 210 mila lire più un premio di produzione di 60 mila lire al mese, un premio di esercizio di 150 mila lire all'anno»*.

Adriano Provera

Il cavallo lascia piazza San Carlo

TORINO — Piazza San Carlo, salotto di Torino, presenterà da oggi ai cittadini un aspetto inconsueto. Scompare infatti il suo basamento, 141 anni dopo l'inaugurazione, la celebre statua equestre di Emanuele Filiberto.

Il Carol *'d bronz* caro ai torinesi verrà preso in consegna, al termine dell'eccezionale «ablata» per le vie del centro storico, da una ditta specializzata che ne curerà il restauro con un intervento di 180 giorni.

Lo ha deciso ieri il Consiglio amministrazione

Si scioglie la Fondazione Moro dopo accuse, repliche, polemiche

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Fondazione Moro ha preso la decisione più drastica: la Fondazione cesserà di vivere, *«al fine di evitare che il nome di Aldo Moro, il suo ricordo, il suo pensiero e la sua passione possano essere, sia pure con non compiuta consapevolezza, occasione per una inutile e alla lunga penosa polemica»*.

Un comunicato, il tono più amaro che risentito, spiega la maturata questa decisione e cerca di rispondere a tutti i punti del contrasto che ha diviso il consiglio di amministrazione e il comitato direttivo della Fondazione e, fra loro, gli stessi membri della famiglia Moro.

La polemica più diretta si era sviluppata fra l'ex direttore avvocato Giancarlo Quaranta, sostenuto dal giovane Giovanni Moro, e il presidente della Fondazione, Sereno Freato, sostenuto da Eleonora Moro e dalle figlie Maria Fida e Anna. Dichiarazioni e interviste assunti sempre più duri, che la signora Moro era uscita nei giorni scorsi dal riserbo, criticando i giudizi del figlio. E, ieri, la decisione.

Il consiglio di amministrazione hanno partecipato Eleonora Moro, Sereno Freato, Roberto Gaja, Elio Rosati, Angelo Salizzoni, Giovambattista Scaglia, Giuseppe Silva, Giuliano Vassalli: insieme hanno valutato la situazione. *«A seguito della grave, infondata polemica provocata da alcuni membri del comitato direttivo»*.

Il documento ricorda che gli amministratori hanno sempre operato all'unanimità, che non hanno frapposto ostacoli al comitato direttivo, che Sereno Freato ha svolto il ruolo di presidente *«con esemplare»*. Afferma che la tutela dell'autonomia della Fondazione da ogni interferenza politica è stata tanto scrupolosa, da parte di ogni consigliere, *«da indurre alcuni di essi a sacrificare radicate convinzioni personali. In particolare è assolutamente arbitrario stabilire collegamenti tra dichiarazioni di personalità politiche e le attività e le intenzioni del consiglio di amministrazione o di suoi componenti»*. E' replica a quanti, come Giovanni Moro, hanno sostenuto

(Continua a pagina in colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	
Interno-Estero	
Borse-Finanza	10, 11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15, 17
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 23

pag. 4 Osservatorio
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Pag. 8 Duse-Bolto: lettere da una passione

Pag. 5 Napolitano: «Il pci sta recuperando iscritti» *Luca Giurato*

Pag. 8 Nuove minacce dei terroristi al processo per la strage di Patrica di *Silvana Mazzocchi*

Pag. 9 Soltanto 3500 agenti di polizia vigilano su chi viaggia in treno di *Giuseppe Fedi*

Supplemento di 8 pagine

ORO e gioielli

I GRAVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE PER LA CRISI IN IRAN

Duro monito Usa

Teheran. Un gruppo di soldatesse donne durante la preghiera dei venerdì dinanzi all'Università

(Segue dalla 1ª pagina)

esplicitamente ordinato dal presidente Carter: è una conseguenza del boicottaggio dei sindacati a tutti i trasporti diretti a Teheran.

Nel vertice di Camp David Carter ha relegato in secondo piano il problema del debito estero iraniano, concentrandosi invece da un lato sull'accesso discorso dell'*ayatollah* di giovedì e dall'altro sulla situazione nel cosiddetto «arco della crisi», cioè nell'area dal Golfo Persico al Pakistan. Hanno partecipato alla riunione, durata due ore e mezzo, il vicepresidente Mondale, il consigliere Brzezinski, il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown, il capo della Cia Turner e altri membri del governo. La riunione dei capi di Stato Maggiore delle forze armate è stata rinviata a oggi. Nella discussioni si sono esaminati le possibilità di intervento armato nell'Iran e i modi di rafforzare la presenza americana nel Medio Oriente e nell'Asia Centrale; è terminato. È partavoce Jody Powell ha letto un breve comunicato. *«Il presidente* — ha detto — *considera tanto importante la vita dell'ultimo degli ostaggi quanto quella del primo. Se verrà fatto del male anche a uno solo di essi le conseguenze saranno gravissime».* Carter ha voluto che la radiotelevisione e i giornali seguissero l'avvenimento, che non accadeva dal vertice di Sadat e Begin un anno fa.

Il messaggio al Cremlino ha rispecchiato leggero mutamento della posizione americana. In esso il Presidente ha spiegato di non potere accettare la condanna per spionaggio degli ostaggi (prima era opposto al solo processo, che invece adesso potrebbe non comportare una rappresaglia militare) e ha avvertito di aver mandato le portaerei «Midway» e «Kitty Hawk» nel Golfo Persico con 13 navi di appoggio per prevenirlo. Ha quindi invitato l'Urss a esortare il regime di Khomeini al rilascio dei prigionieri e a non interferire nella prova di forza in corso con l'Iran. Rompendo il suo riserbo sulle prospettive del ricorso alle armi, il Pentagono ha definito la mobilitazione delle forze armate iraniane in vista di un intervento americano «una barzelletta». Esso ha dichiarato che né la marina militare né l'aviazione potrebbero reggere uno scontro a fuoco.

Il Pentagono, il quale ha sospeso i corsi per gli ufficiali iraniani che frequentano le sue accademie (soprattutto dell'aeronautica militare), ha ammesso che la pressione dell'opinione pubblica a favore della linea dura è in aumento, soprattutto da quando la Casa Bianca ha affermato che gli ostaggi sono sottoposti a torture psicologiche. La lettera di uno dei suoi figli, Jusef Subie, perché l'ex Scià venga estradato, letta pubblicamente a Teheran l'altro ieri, è ritenuta la conferma di queste torture, perciò priva di valore.

Nonostante la terribile tensione, gli Stati Uniti non abbandonano la strada della diplomazia. Jody Powell ha accennato a contatti che continuano. Il più importante pare quello stabilito dal deputato repubblicano George Hansen, dell'Idaho, partito a sorpresa per Teheran martedì all'insaputa del dipartimento di Stato. Hansen è riuscito a parlare con Bani Sadr, con gli studenti che occupano l'ambasciata e con l'incaricato d'affari Uga Lainglen, agli arresti al ministero degli Esteri. Egli ha avanzato una proposta che, sostiene, ha incontrato il favore degli iraniani: l'apertura di un'inchiesta parlamentare americana sull'ex Scià. Il deputato, che ha definito la sua «una missione di misericordia», ritiene che se venisse avviata l'inchiesta l'*ayatollah* scenderebbe a patti. Egli ha telefonato la proposta alla Casa Bianca, che però non gli ha ancora risposto: il presidente Carter insisterebbe però per il rilascio preliminare degli ostaggi. Altri contatti con Teheran sono tenuti dal segretario delle Nazioni Unite Waldheim, che ha offerto di formare una commissione internazionale inquirente su Reza Pahlavi e tenere un dibattito al Consiglio di sicurezza.

Assoluto silenzio gli Stati Uniti mantengono invece sulla loro strategia per il Medio Oriente e l'Asia Centrale. È evacuati del Pakistan sono attesi a Washington portano con sé pesanti accuse di ritardo nell'invio dei soccorsi contro il regime di Zia. Alla Casa Bianca si sospetta generale. Il quale ha porto le sue scuse a Carter per l'uccisione dei due militari dell'ambasciata di Islamabad, sia in grosse difficoltà. Giovedì a Teheran l'*ayatollah* ha ricevuto un gruppo di ufficiali pakistani, e il ha invitati a ribellarsi a Zia, considerato un traditore dell'Islam perché filoccidentale e quindi alleato degli infedeli. Pare che il presidente Carter sia determinato a non perdere il Pakistan dopo l'Iran e l'Afghanistan. Egli ha predisposto l'invio di unità navali da guerra sia nell'Oceano Indiano sia nell'Oceano Pacifico per colmare il vuoto lasciato dalla *Midway* e dalla *Kitty Hawk*.

Ennio Caretto

«Interesse» di Teheran per le proposte Hansen

PARIGI — Secondo il corrispondente di *Le Monde* Eric Rouleau presente al colloquio tra Hansen ed il ministro degli Esteri iraniano Bani Sadr, il deputato americano avrebbe sostenuto che l'immediata apertura di un'inchiesta congressuale americana sul regime del deposto Scià «*avrebbe il merito di fermare la pericolosa escalation in atto*». L'inchiesta, secondo Hansen, dovrebbe occuparsi dei beni dello Scià, dei suoi beni all'estero, delle atrocità commesse durante il suo regno e della politica americana verso Reza Pahlavi.

Hansen ha chiesto inoltre a Bani Sadr di autorizzarlo a riferire «*al Congresso, al governo ed al presidente Carter che una inchiesta del genere servirebbe a rendere meno tesa l'atmosfera ed aprire la strada ad un dialogo sulla sorte degli ostaggi*».

Dieci minuti dopo, Bani Sadr, dopo essersi consultato con il Consiglio della Rivoluzione, ha annunciato che «*i componenti del consiglio da lui consultati non avevano obiezioni sul fatto che il Congresso lavorasse sui crimini dello Scià e dei suoi profittatori*». Una risposta che il giornalista di *Le Monde* ha definita «sibillina».

A questo punto Hansen ha chiesto a Bani Sadr se la partenza dello Scià per un altro paese potesse portare alla liberazione degli ostaggi. La risposta del ministro degli Esteri iraniano è stata: «*Se avesse fatto questa proposta all'inizio della crisi l'avremmo accettata. Oggi è troppo tardi. Rischiate infatti di esasperare ulteriormente gli iraniani lasciando che lo Scià porti ed in questo modo provocando un pericoloso peggioramento della situazione*». «*Il nostro obiettivo finale rimane immutato: L'estradizione dello Scià. Una volta chiarito questo principio la proposta è un'inchiesta del Congresso Usa ci interessa*».

Belgrado: soluzione per via diplomatica

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha espresso la propria preoccupazione per gli ultimi sviluppi della situazione in Iran e per le implicazioni che il problema degli ostaggi potrebbe avere sul piano internazionale.

Richiamando la dichiarazione fatta alcuni giorni fa da Tito, il portavoce del ministero jugoslavo degli Esteri ha sottolineato la necessità di rispettare sia le norme del diritto internazionale che il diritto di ogni popolo di decidere da solo il proprio sistema interno e la propria posizione internazionale. «*Ogni Paese* — ha detto — *ha il sovrano diritto di disporre delle proprie ricchezze e di scegliere i propri fornitori*».

Il portavoce ha concluso esprimendo l'opinione che la crisi fra Teheran e Washington può essere risolta soltanto pacificamente, per via diplomatica.

La Corea del Nord è con Bani Sadr

TOKYO — In un messaggio inviato dal ministro degli Esteri nord-coreano Ho Dam al suo omologo iraniano Bani Sadr viene espresso il pieno appoggio della Corea del Nord per «*la valorosa lotta del popolo iraniano di difesa della sovranità e dignità nazionale del Paese*».

Ora Mosca attacca Carter e gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il precipitare degli avvenimenti nel mondo islamico tende a spingere i sovietici fuori della trincea di calcolato riserbo dalla quale hanno seguito, fino a quarantotto ore addietro, la vicenda aperta dall'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. Il fronte del silenzio è stato rotto giovedì dalle *Izvestia* per negare e respingere le accuse di intromissione sovietica negli affari dei Paesi confinanti. Ieri *Pravda* e *Tass* sono passate all'attacco gli Stati Uniti, parlando dei piani di Washington per intervenire militarmente nel Golfo Persico.

Dalla difesa, Mosca si porta quindi all'offensiva. «*L'ingerenza della politica nelle questioni degli Stati Uniti è una calunnia fabbricata dai nemici del popolo iraniano*» — affermano le *Izvestia*. Il corrispondente del quotidiano del partito da New York afferma poi che il governo americano pratica la tattica della discriminazione contro i persiani residenti negli Stati Uniti, con l'aria di trovare una giustificazione alle rigorose misure in atto dagli iraniani a Teheran. «*Washington prepara una base giuridica per eventuali azioni militari*» — riporta l'agenzia *Tass*.

Pur evitando di compromettersi esplicitamente nella valutazione dei singoli episodi di queste settimane tra la capitale persiana e la Mecca, a Mosca dichiarano ormai sempre più frequentemente la loro solidarietà a chiunque e dovunque contrasti gli Stati Uniti. Neanche una parola si fa delle violazioni compiute dai gruppi più o meno «spontanei» che hanno assaltato le diverse sedi diplomatiche americane.

In un commento televisivo un giornalista sovietico ha espresso ieri sera l'opinione — dopo aver descritto i movimenti delle navi da guerra americane al largo delle coste iraniane — che nessuna delle azioni intraprese finora dal governo di Washington può portare alla liberazione degli ostaggi. «*Ritengo esatta la valutazione data sulla vicenda dal quotidiano francese* L'Humanité — ha detto Alexander Kaverznev —. *In tutte le misure finora adottate dagli Stati Uniti non c'è una sola che possa portare alla liberazione delle persone trattenute nell'ambasciata americana, mentre che si muova nella direzione del riconoscimento della lotta del popolo iraniano per l'indipendenza*».

L'Agenzia *Tass* afferma che «commandos» americani sono stati inviati in gran segreto nella base aerea di Dahran, in Arabia Saudita. Secondo l'agenzia si tratta di uomini delle «forze speciali aviportate», in abiti civili, giunti a bordo di «*veri aerei da trasporto delle forze aeree statunitensi*».

Il Rublegne è stato però varcato: l'Urss fa capire in ogni modo che per quanto essa dipenda Carter e i suoi non usciranno indenni giungla musulmana. Se Bazargan vuole restituire a Bani Sadr il colpo basso che lo ha messo fuori del governo, il gioco delle religiose rischia nuovamente di far saltare i partiti *Bath*, se l'*ayatollah* Beheshti forse non basta a convincere il moderato sceicco Yamani. Mosca se ne preoccupa fino ad un certo punto.

Livio Zanotti

Apprensione in Cina ma senza condanne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — «*L'opinione pubblica internazionale spera che i dirigenti americani e iraniani conservino il loro sangue freddo e osservino un atteggiamento responsabile per risolvere progressivamente l'attuale crisi e contribuire in tal modo alla stabilità del mondo*», scriveva ieri il *Quotidiano del Popolo* nel suo primo commento alla cattura degli ostaggi americani a Teheran.

Da alcuni giorni la stampa cinese lasciava trapelare un crescente interesse per la crisi, citando i numerosi interventi fatti presso le autorità iraniane. Il *Quotidiano del Popolo* ricordava ieri tali interventi, compresi quelli del Papa e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e registrava la posizione assunta dal Consiglio di Sicurezza, astenendosi tuttavia dal condannare in prima persona gli studenti iraniani o l'Imam Khomeini.

Il giornale del pc cinese non può tuttavia esimersi dal tirare in causa l'Unione Sovietica che, dice, ha adottato un atteggiamento «*double face*». «*Rallegrandosi come al solito dei mali altrui* — scrive — *ha dichiarato che l'occupazione dell'ambasciata americana è un atto comprensibile. Allo stesso tempo ha affermato che il principio dell'immunità diplomatica deve essere rispettato sempre e dovunque. Questo fa ritenere che da una parte l'Urss auspichi l'appiccarsi dell'incendio per poterne trarre beneficio, e dall'altra tema che le fiamme possano raggiungerla*».

Da mesi la Cina segue con apprensione l'evoluzione della crisi iraniana. Già la primavera scorsa l'agenzia *Nuova Cina* evocava con preoccupazione i rischi dell'instabilità che tale crisi accentuava in quella parte del mondo già scossa dagli avvenimenti dell'Afghanistan. Pechino è tanto più preoccupata per questa situazione in quanto la Cina dispone di ben pochi mezzi per influenzare l'evoluzione e ha sempre sospettato l'Urss di fare in quella regione un gioco complesso ma attivo al fine di estendervi e consolidare le proprie posizioni.

Questa preoccupazione aveva indotto il presidente Hua Guofeng a visitare lo Scià nell'agosto 1978, gesto di cui la diplomazia cinese è stata molto lenta a rammaricarsi, nella speranza che il sovrano sarebbe riuscito a mantenersi sul trono, cosa non riuscitagli.

Il Rublegne è stato però varcato: l'Urss fa capire in ogni modo che per quanto essa dipenda Carter e i suoi non usciranno indenni dalla giungla musulmana. Se Bazargan vuole restituire a Bani Sadr il colpo basso che lo ha messo fuori del governo, il gioco delle religiose rischia nuovamente di far saltare i partiti *Bath*, se l'*ayatollah* Beheshti forse non basta a convincere il moderato sceicco Yamani. Mosca se ne preoccupa fino ad un certo punto.

Livio Zanotti

Nuovi disordini nel Kurdistan

— Nuovi disordini vengono segnalati nel Kurdistan da trasmissione di Radio Teheran. «Alcuni individui armati appartenenti a partiti di estrema sinistra — ha detto l'emittente — picchiano musulmani e fedeli in alcune città, come Sanandaj, arrestano giovani, rubano automobili e penetrano a forza nelle case».

Khomeini era agente segreto dei sovietici?

NEW YORK — Il servizio segreto sovietico è riuscito ad infiltrare nella [illegible] degli scritti fin dalla fine degli Anni Cinquanta, e l'ayatollah Khomeini era a quel tempo uno dei migliori agenti segreti al soldo di Mosca, a quanto sostiene Michael Goleniewski, un ex alto esponente del controspionaggio militare polacco che nel 1960 riparò in Occidente ottenendo asilo politico dagli Stati Uniti.

Il polacco avrebbe diretto alla sezione controspionaggio della «Cia», allora diretta da James Angleton, che Khomeini era il più importante dei cinque «agenti chiave» sovietici nell'Iran e che passava le sue informazioni a un alto esponente del governo iraniano che a sua volta le trasmetteva agli agenti del «Kgb».

Weizman discute «opzioni militari» con gli americani

TEL AVIV — Il ministro della Difesa israeliano Weizman ha ricevuto nel suo ufficio di Tel Aviv l'ambasciatore americano Lewis, accompagnato dall'addetto militare colonnello William J. Il ha trattenuti in un lungo colloquio, dopo il quale un comunicato ha reso noto che «sono stati discussi problemi di interesse bilaterale». La notizia non avrebbe suscitato scalpore se il comunicato non precisasse che il colloquio era stato richiesto dall'ambasciatore americano e se il giorno prima non avesse dichiarato di avere «diverse opzioni militari da suggerire agli Stati Uniti per gli ostaggi di Teheran».

Una mediazione?

(Segue dalla 1ª pagina)

preoccupato per la sorte degli altri ostaggi, è stanco ma sta bene e viene trattato con ogni riguardo».

Che fatto ai suoi interlocutori iraniani? «*Io sono un duro e ho detto chiaro che atti provocatori sono stati compiuti da entrambe le parti. Ho detto con altrettanta chiarezza che l'America non può sottostare al ricatto, che ogni tentativo di condizionare la politica degli Stati Uniti mediante il ricatto è del tutto controproducente*».

D'altra parte, ha proseguito Hansen rivolgendosi con linguaggio spiccio ai giornalisti, «*non è un mistero che il popolo iraniano ritiene, a torto o a ragione, che lo Scià abbia commesso gravi crimini. L'ha dimostrato, del resto, facendo la rivoluzione. Così stando le cose non occorrerà uno sforzo di fantasia per immaginare che il popolo iraniano avrebbe risposto con violenza alla decisione americana di ospitare lo Scià. Io mi domando ancora: secondo quale logica è stato consentito allo Scià di venire a New York quando in precedenza gli era opportunamente sbarrato il passo?*».

Bani Sadr gli ha fatto promessi? «*No, non presi accordi, però il ministro degli Esteri non ha scartato la mia proposta*». Ma gli iraniani chiedono altro che una commissione d'indagine del Congresso. «*Ci sono molte strade per andare in città. Quella che suggerisco io permetterebbe di salvare la faccia ad entrambe le parti, scongiurando la guerra. La situazione è questa: il Congresso fa l'inchiesta, poi le da prendere dipenderanno dalle leggi del nostro Paese. Ricordatevi che il Congresso può prescindere Presidente. Il Watergate non le dice nulla? Meglio dibattito che la guerra. Io ho detto agli iraniani che non c'è nessun bisogno di ricorrere alla guerra, anche perché la crisi è in atto a pochi passi porto di dell'Urss*». ha concluso dicendosi convinto, per le assicurazioni ricevute, che «*la trattativa si aprirà nel modo* in cui il Congresso comincerà ad investigare sul regime dello Scià».

Dell'Unione Sovietica ha parlato, in tono amichevole, Bani Sadr in un suo discorso seguito alla preghiera del venerdì. «*Invece di attaccare non ci rivolgeremo all'Urss perché non vogliamo che l'Iran diventi terreno di scontro tra le due superpotenze. Tuttavia, date le dichiarazioni di solidarietà che ci vengono da quella parte, se le considereremo sincere saremo noi a chiedere aiuto all'Urss nella forma che giudicheremo più opportuna e a tempo debito*».

Bani Sadr rimane, comunque, dell'avviso che ci «*Non pochi morti*» perché non scoppi la guerra. Tuttavia non ha escluso «*la follia*» un intervento americano, ma, in questo caso gli Stati Uniti non si troverebbero contro «*un esercito ma un intero popolo*».

Dopo aver ricordato le lezioni ricevute dagli Stati Uniti in Corea, in Vietnam, Bani Sadr è ritornato sulla «*solidarietà dei lavoratori islamici nel settore del petrolio*», dicendosi certo che non rimarrebbero a guardare.

Quello del plurimiliardario è stato un discorso tipicamente terzomondista, con accenti mutuati da Fanon, rivolto ai «senza scarpe» degli altri paesi musulmani. Un discorso politico, ideologico, economico e finanziario al tempo stesso. Infatti ha indicato la strategia futura del regime iraniano. Ne sottolineeremo tre punti: una nuova politica del commercio estero, tale da eliminare ogni dipendenza dallo straniero; riorganizzazione del sistema bancario per selezionare i debiti esteri in modo da sospendere il pagamento di quelli con due banche americane e una banca francese (il deficit delle 25 banche nazionalizzate supera i 40 miliardi di rials); nuova politica petrolifera basata più sulla conservazione del greggio che sull'esportazione. Bani ha concluso esclamando che gli iraniani non credono alla guerra perché non vogliono, scoppiasse, sarebbero affrontarla grande spirito di sacrificio.

Mentre Bani Sadr parlava, giovani diffondevano il testo di una dichiarazione ufficiale dell'ufficio di Khomeini. «*Circolano volantini diffusi da agenti provocatori che incitano ad occupare l'ambasciata dell'Urss ed altre. Noi chiediamo al nobile popolo iraniano di non lasciarsi coinvolgere in questo nuovo complotto. L'occupazione di qualsiasi altra ambasciata sarebbe tradimento della nostra giusta lotta contro l'imperialismo americano. Chiunque si macchiasse di questo delitto sarebbe un agente della Cia*».

È al discorso dell'altra notte rivolto da Khomeini ad un gruppo di alti ufficiali pakistani. Secondo un consigliere del ministero degli Esteri, sarebbe discorso all'insegna dell'ecumenismo rivoluzionario sciita, pronunciato anche affuggire all'incubo della guerra. Non un discorso bellico. L'Imam ha parlato di lotta fra Islam e infedeli, per invocare la solidarietà dei popoli musulmani, dei loro soldati, dei loro dirigenti. Li ha esortati a non aver paura di una superpotenza come l'America. sua possibilità di distruggere tutto in un sol giorno: «*Queste sono pure propaganda*». Infatti ha detto si di non poterci dissociare dagli studenti, aggiungendo però che gli studenti faranno saltare in aria l'ambasciata «*solo*» se gli tenteranno di «*liberare gli ostaggi con la forza*». Quest'ultima sarebbe una sfumatura di tener conto, sempre secondo le spiegazioni che ci vengono date.

Igor Man

A Calcutta assalito consolato americano

CALCUTTA — Divampa nel mondo islamico la protesta anti-americana. A Calcutta la folla ha saccheggiato negozi, bruciato autobus e preso a sassate la sede del consolato americano. La polizia, intervenuta con gli idranti e i lacrimogeni, è riuscita a tenere i dimostranti a una cinquantina di metri dall'edificio che ospita la legazione americana.

Nel ritirarsi la folla ha lanciato sassi contro il vicino consolato sovietico e si è poi data al saccheggio nelle strade circostanti.

Nei disordini otto poliziotti sono rimasti feriti. Non ci sono vittime fra i diplomatici e gli stranieri.

A Nuova Delhi gli impiegati che si sono presentati ieri mattina all'ambasciata americana e al centro americano hanno trovato i due complessi chiusi sino a lunedì.

Tutto calmo, invece, a Nuova Delhi nella zona circostante l'ambasciata degli Stati Uniti. Nella città vecchia gruppi di musulmani, riuniti in preghiera, hanno bruciato un fantoccio che secondo loro avrebbe dovuto rappresentare «le forze anti-islamiche». I manifestanti hanno protestato per l'atto di terrorismo compiuto nella Grande Moschea della Mecca.

In India vivono circa sei milioni di musulmani su una popolazione complessiva di 640 milioni di abitanti.

La dimostrazione di Calcutta era stata indetta per protestare per i fatti della Mecca ed era stata organizzata dalla «Lega musulmana» dalpartito dell'ex primo ministro indiano Indira Gandhi. Sui volantini distribuiti durante il comizio è ripresa ferma condanna per il governo americano e richiamato implice dello «spiacevole incidente» della M.

Appello all'Iran di Wyszynski

VARSAVIA — Il cardinale Stefano Wyszynski, primate della Chiesa cattolica in Polonia, ha inviato il governo di Teheran a rilasciare gli ostaggi trattenuti nell'ambasciata americana.

In una lettera aperta inviata all'ambasciata dell'Iran di Varsavia, il cardinale Wyszynski scrive: «*In nome dei fondamentali diritto dell'uomo, in nome della minaccia che regola la coesistenza delle nazioni, in nome della salvaguardia della pace mondiale chiedo all'ambasciata iraniana di trasmettere alle sue autorità governative il nostro appello per il sollecito rilascio degli impiegati dell'ambasciata americana, considerati ancora alla stregua di ostaggi*».

La Fondazione Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

che Fanfani e Poriani avevano mire sulla Fondazione, con l'appoggio di Presto.

Ne hanno nel documento un richiamo a chi nella Fondazione, sia responsabile dell'attività culturale, in polemica con chi «*enuncia la presunzione di una garanzia di autonomia culturale data dal solo direttore, chiunque esso sia*». La Quarantia, dimessosi, sarebbe succeduto il giovane Moro: «*al contrario, è il consiglio di amministrazione che statutariamente è garante della qualità dell'impegno culturale e scientifico della Fondazione*».

Sul trasferimento della sede (di proprietà di Presto) i consiglieri di amministrazione giudicano «*assurdo che sia stata assunta a motivo di sospetto*».

«*La tutela del ricordo di Aldo Moro non è esclusiva di nessuno in particolare*», afferma il comunicato, affrontando un altro punto scottante della polemica: «*E' un dovere comune di quanti, avendone sperimentato l'intelligenza, la sensibilità, la coerenza, la straordinaria abitudine ad essere moralmente di esempio e politicamente di guida, intendono rimanere fedeli a questa insigne maestro*».

Alla luce delle esperienze di questi giorni, il consiglio di amministrazione si è posto la domanda cruciale: la Fondazione può o non può realizzare, in sereno e costruttivo le sue proprie finalità? La risposta è stata negativa. «*Il consiglio pertanto, perviene unanimemente alla conclusione dell'impossibilità di conseguire gli scopi istituzionali della Fondazione, propone, e per quanto di competenza delibera, che si dia luogo agli atti giuridicamente necessari alla cessazione della Fondazione*».

c. f.

Roma: tre perizie sul br Gallinari

ROMA — Tre perizie sono state disposte dal giudice istruttore Claudio D'Angelo nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta il 24 settembre scorso e conclusasi con l'arresto di Prospero Gallinari, il brigatista rosso che era ricercato perché imputato per la strage di via Fani, il rapimento e l'uccisione di Moro.

L'ex Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

ha ha però sostenuto che egli attribuisce l'attacco all'ambasciata americana a Teheran e presa degli ostaggi «*alla necessità per l'ayatollah Khomeini di creare diversivo e salvare una rivoluzione che sta andando a picco*».

Farah Diba ha aggiunto che il marito «*è profondamente addolorato dagli eventi causati dalla sua venuta negli Stati Uniti*», e vorrebbe «*un'indicazione, un consiglio del governo Carter*». La moglie dell'ex Scià ha confermato che né il presidente né i ministri si messi in contatto con lui. Reza Pahlavi ha sottolineato «*il rispetto del pubblico è stato invece commovente*». «*Ho ricevuto ancora 7000 lettere e sono state tutte d'appoggio*», ha ignorato con un'alzata spalle una domanda sulle dimostrazioni di protesta contro di lui svoltesi davanti all'ospedale.

Barbara Walters ha riferito che l'ex «*era ansioso difendere il operato negli anni del potere... e sicuro che la storia lo vendicherà*». «*Ha raccontato di sempre avuto la simpatia popolare, e di non mai visto segno, fino a quattro mesi prima della rivoluzione, di un movimento d'opposizione di massa*». «*Avrei potuto ristabilire l'ordine facendo sparare sulle folle*», ha detto Reza Pahlavi. «*Ma io sono un re, un dittatore. ho preferito andarmene*».

La giornalista della A.B.C. gli ha chiesto se possiede veramente una fortuna di 35 miliardi di dollari, più di 20 mila miliardi di lire. «*No.*, ha risposto l'ex Scià «*non sono più ricco di un normale milionario americano. Il mio patrimonio si aggira tra 1.50 e i 100 milioni di dollari*» (tra i e i mila miliardi di lire e gli 85 miliardi).

Amendola e la crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

po della società, oggettivamente consente minor salario reale, anche se magari è da alcuni reputato meglio, perché prepara il cambiamento della società secondo certi dogmi, da cui deducono «nuovi modelli», che — ci si assicura — «*sono diversi*».

Secondo fatto, richiamato da Amendola, è che in molte regioni italiane si è realizzata una sorta di pieno impiego e che abbiamo persino emigrati polacchi, che a minatori in Sardegna, tre ci sono centinaia di migliaia di stranieri clandestini. Qui all'esatta diagnosi seguono illazioni frettolose sulla «*scarsa voglia di lavorare*» dei nostri. Il fatto è che l'attuale sistema collocamento crea una quantità di posizioni clandestine, penalizza le imprese di una certa dimensione che devono sottostare a vincoli legali, mortifica i giovani con professionalità. La maggior istruzione professionale invocata da Amendola di certo uno sforzo vano, per i giovani, esser assunti per quello sanno.

Il fatto indicato da Amendola è difesa rigida della sopravvivenza di tutte le fabbriche, anche quelle chiaramente dissestate. Sottolineo il termine «difesa rigida». La barca che, ingegnandosi, può tornare a galleggiare, se ci sopra quattro persone, spesso va a picco perché ci ostina a volerne tenere otto, che essa non regge. Amendola aggiunge, come conseguenza di ciò, l'«*accettazione del passivo impressionante delle imprese pubbliche*» e l'accettazione della dilapidazione di enormi somme in salvataggi non qualificati di grandi imprese private, tipo Sir. Ne consegue, egli dice, che manca il credito alle piccole e medie imprese e si pongono le premesse di una crisi bancaria dannosa allo sviluppo produttivo e occupazionale. Mi fa piacere vedere che, finalmente, a queste nostre battaglie si aggiunge Amendola. Pareva quasi che noi, facendole, ce l'avessimo con la Sir e con le società autostrade e con il fatto che lo Stato intervenga nell'edilizia, visto che ci è tenuto la Condotte, meglio attribuibile ai privati.

Il quarto fatto, che Amendola denuncia, è la difesa che è stata compiuta scala mobile in modo del tutto diverso dall'impostazione originaria, per cui essa serve per la difesa del salario minimo, e comporta di moderare altre richieste, retribuzioni o riduzioni di orario. Egli denuncia anche l'atteggiamento dogmatico tipo «la scala mobile non si tocca», così come facciamo noi osservando che i rincari dovuti al petrolio sono un fattore anomalo, di fronte a cui tale dogmatismo produce una spirale di inflazione. «*Non può voler tutto e il contrario di tutto*», dice Amendola, e aggiunge che ciò porta all'inflazione selvaggia. Ciò mi rammenta la massima di Antonio Giolitti, quando faceva, con scarsa fortuna, il ministro della Programmazione all'epoca deprecata del centro-sinistra: «*Bisogna saper dire del no, per poter dire del sì*».

Il vecchio ha avuto un coraggio di cui gli dato atto. Le sue tesi hanno replicabile alle corrucciate risposte che gli son state fornite nelle supreme dei pci sono una ulteriore dimostrazione di coraggio. Rimane comunque vero che tutto, in quelle assise, si è svolto all'interno di un'atmosfera «carismatica». Facendo le debite analisi marxiane. Il Partito stabilirà quando il dar luogo a una revisione ufficiale, che consenta di affermare che, a qual punto, la verità di Amendola opportuna. Allora sugli altari, altri scenderanno nella polvere.

Ricordiamoci l'episodio grano delle terre vergini.

Francesco Forte

Alcuni forse nei minareti, ma isolati

Vinti ieri alla Mecca i ribelli della Moschea

RIAD — «*La sicurezza della Grande Moschea è stata ristabilita... Le forze sicurezza hanno ora il controllo completo dell'intera moschea e stanno inseguendo i restanti elementi criminali per arrestarli*». Con questa dichiarazione ministro dell'Informazione Mohammad Abic Yamani governo dell'Arabia Saudita, tramite Radio Riad, ha dato al mondo musulmano l'annuncio della fine della profanazione. Una più esauriente dichiarazione è stata promessa dalla emittente quando tutti i terroristi saranno stati rastrellati. Quale sia la sorte di una cinquantina di ostaggi non è stato detto.

Gli estremisti — ha sottolineato il ministro — saranno duramente puniti e «*tale punizione sarà imposta a chiunque cercherà di attaccare i luoghi santi o sarà causa di disordini e di instabilità nel regno. L'Arabia Saudita non tollererà alcun atto di dissidenza e non sarà tollerante qualsiasi gruppo che provochi tali atti, qualunque sia il colore suo e di quelli che si nascondono dietro di lui*».

Giovedì Yamani aveva detto che maggior parte dei terroristi erano stati stati e che ne rimanevano solo pochi barricati all'interno della più venerata moschea dell'Islam. L'annuncio di ieri sembrerebbe significare che anche questo ultimo gruppo di resistenza è stato eliminato. Secondo alcuni testimoni, invece, alcuni ribelli sono ancora asserragliati in due minaretti. La loro situazione sarebbe senza via d'uscita; chiusi in una morsa dovrebbero scegliere tra arrendersi, farsi prendere per fame o tentare una sortita suicida.

Che ieri mattina la situazione alla Mecca fosse ancora estremamente confusa è dimostrato dal fatto che il muezzin ha chiamato i fedeli alla preghiera del mattino dalla città santa di Medina anziché dalla Mecca.

Quale sia stato il bilancio in vite umane di questo evento che non ha precedenti nella storia dell'Islam non è dato sapere. Le autorità dicono che nell'attacco di martedì due civili sono rimasti uccisi e altri otto feriti, ma non c'è alcun bilancio complessivo ufficiale. Un giornale del Kuwait parla di 600 morti negli scontri fra i terroristi e le truppe saudite, ma la cifra appare esagerata. Diversi pellegrini egiziani hanno parlato di «decine e decine di morti e feriti».

Un filippino musulmano rientrato in patria dopo essere stato tenuto in ostaggio durante l'assedio, ha detto: «*Molte guardie disarmate della Moschea sono state uccise*». Il pellegrino, Haji Ahmad Buat, ha aggiunto: «*I terroristi ci hanno detto che il loro attacco solo un accenno per il ritorno del mahdi*», il messia islamico profetizzato dal Corano.

Fonti arabe di Tunisi sostengono che i terroristi *mahdisti*, una musulmana estremista che crede nell'imminente avvento di un messia dell'Islam. Costoro si posizioni di fede analoghe agli sciiti. I musulmani dell'Iran e di altre nazioni islamiche non arabe. I musulmani della maggior parte dei Paesi arabi come l'Arabia appartengono alla setta dei sunniti, la dominante.

OSSERVATORIO

Vertice arabo delude Beirut

Sarkis: la tragedia del Libano dovrà aspettare ancora

Un fronte arabo più divi- che mai ha celebrato a Tunisi il rito ricorrente della «solidarietà». Di quale solidarietà si tratti è implicito nell'andamento di questo declino vertice della Lega araba. Alcuni esempi: il rovente scambio verbale fra il libanese Sarkis e il palestinese Arafat, prima che i due venissero indotti a uno squilibrato compromesso da robuste iniezioni di . Le liti preliminari attorno all'agenda dei lavori: «radicali» contro «moderati» e successo degli ultimi, col rinvio ad altra conferenza di ogni decisione anti-Camp David.

ancora: l'atteggiamento verso l'Iran di Khomeini, una tigre che si mento volentieri Arafat, fra l'entusiasmo della Lega, bra anche di cavaliere. E poi i numerosi conflitti laterali all'interno dell'inquieto universo arabo: tra Marocco e Algeria per il Sahara occidentale, fra i due Yemen di opposto segno politico, fra Tunisia e Libia per il petrolio in re, per tacere della mai pita rivalità fra Siria e Iraq. Infine, la mancanza di una strategia coerente questione mediorientale dopo che la Lega ha colpito «sospensione» i più potenti dei membri, l'Egitto, che da solo rappresenta circa terzo dell'intera popolazione araba.

Soltanto confronti suo anello più debole, il Libano, questa catena Stati riesce a conservare un minimo di compattezza. Il vertice di Tunisi era stato convocato proprio su richiesta libanese, per risolvere una buona volta il problema della vranità di Beirut sulla parte meridionale del Paese, la dove si presenta basi palestinesi avuta di ogni contenuto la più delle prerogative statuali. La Lega non ha fatto altro che prendere atto dei rapporti di forza: da una parte un Libano spossato, dall'altra la popolarità interarabe dell'Olp, e la potenza militare di questa organiz-.

aveva chiesto che fosse il Libano a decidere sulla localizzazione dei campi palestinesi; la Lega stabilito che saranno Libano e Olp, congiuntamente, a decidere: invitando così le parti a una trattativa fra il lupo e l'agnello. Sarkis aveva chiesto un solenne impegno palestinese a non più usare il suo Paese come piattaforma per azioni armate contro Israele (ciò che lo offre, vulnerabile come è, alle spietate rappresaglie israeliane): la Lega non è andata oltre un impegno informale di Arafat. Di questo impegno il vertice ha «preso atto».

La rassegnazione libanese è costata il prezzo non indifferente di milioni di dollari l'anno per cinque anni, che la Lega, o per meglio dire i più dotati in risorse petrolifere, s'impegna a a Beirut per la ricostruzione nazionale. Così come un imprecisato milioni è costata l'adesione al compromesso dell'Olp. Nessuna meraviglia se la stampa egiziana parla di «mercato» e di «fallimento completo della conferenza». Una cosa è certa: il dramma libanese ferma l'urgenza della questione palestinese, di cui non è che un corollario. Ma al processo diplomatico avviato da Sadat il resto del mondo arabo non sa contrapporre un'alternativa concreta, che sia fatta non già di slogan ma di premesse, proposte, scadenze.

Alfredo Venturi

Sorprendente annuncio del ministro degli Esteri sovietico ospite in Rft

Gromyko a Bonn: Trattativa impossibile con l'Urss se l'Europa accetta missili Usa

Il capo della diplomazia di Mosca è parso indispettito per la ferma posizione tedesca a favore della Nato - «Non date ascolto — ha insistito ieri — a chi sostiene che l'Unione Sovietica stia riarmandosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Andrei Gromyko ha detto «niet». Se la Nato deciderà in dicembre a Bruxelles (come si dà per scontato) la produzione e lo stazionamento di missili a media gittata in Europa, l'Unione non sarà disposta a negoziare con l'Occidente per la riduzione degli armamenti. Il sorprendente annuncio è stato fatto dal ministro degli Esteri sovietico quasi al termine di una conferenza stampa di un'ora e mezzo alla quale l'ambasciata di Mosca a Bonn aveva invitato un centinaio di giornalisti di tutto il mondo. Ha fatto con durezza, rispondendo alla domanda di un tedesco che gli ha detto bruco: «Se la Nato decide, negoziate o non negoziate?».*

Fino a quel momento, per un'ora, il capo della diplomazia di Mosca, che si trova in Germania da mercoledì sera, aveva insistito «con rammarico» sulle divergenze esistenti tra l'Unione Sovietica e la Germania, come aveva constatato nei suoi colloqui con il cancelliere Helmut Schmidt (quattro ore) e con il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher (dodici ore in due giorni). Ma non aveva espresso alcuna minaccia. Aveva detto che «l'installazione di missili nell'Europa occidentale, alla quale la Germania ha dato purtroppo ha risposta positiva, aggraverebbe tensione internazionale e metterebbe in movimento una nuova spirale nella corsa agli armamenti». Dopo una pausa aveva aggiunto: «Gli armi missilistiche nucleari, non di giocattoli».

«Negoziare, negoziare e ancora negoziare ha ripetuto Gromyko, rivolgendosi alla stampa e alla televisione che trasmetteva in diretta, tutto in Germania quanto nell'Unione Sovietica. negoziare subito, senza temporeggiamenti, «sulla base attuale della parità degli armamenti», cioè prima di una decisione da parte dei paesi dell'Alleanza atlantica.

Gromyko, vecchio volpone della politica internazionale, ha suonato alternativamente due corde, forse in un tentativo di convincere in extremis la Germania a non impegnarsi con la Nato per la costruzione e lo stazionamento degli euromissili. Da una parte il ministro degli Esteri sovietico ha lodato il governo federale, e in particolare il cancelliere Helmut Schmidt per il quello dei missili, «sul quale parliamo due lingue di- Pacate nel tono, taglienti nel contenuto, state le frasi successive. Gromyko ha attaccato «certi circoli del Pentagono e ad esvicini» e, previsando non voler fare nomi, ha detto che «alcuni hanno rispolverato dalla naftalina la vecchia favola che per negoziare con l'Unione Sovietica bisogna prima assumere una posizione di forza».

Poi, di colpo, è passato sull'altra corda, quella del monito, quando ha toccato quello che definito il problema «acuto e delicato» che gli sta a questa posizione alcuni Paesi della Nato distrugge la per un negoziato noi». ha aggiunto due volte «non fidatevi, credete a quello che dicono, la parità degli armamenti esiste attualmente, sulla base di esse che bisogna negoziare, e bilo. Non credete agli altri, noi siamo pronti a discutere riduzione delle "nostre" rampe nucleari. Certa gente, usando il telescopio o il microscopio — non lo so — presenta la situazione se noi stessimo riarmando».

Rivolto direttamente a tedeschi, Gromyko, it ha mesi in guardia. «Non ho nascosto al cancelliere Schmidt — ho detto — che certamente la decisione della Nato avrà conseguenze sulle relazioni bilaterali tra i nostri due Paesi». E rivolto ai giornalisti ha aggiunto stizzitamente: «Quali conseguenze, potete immaginarvi. E è passato sulla corda delle lusinghe: «Ho l'impressione che Germania sia veramente interessata alla distensione, la situazione la conoscete. Ciascuno di voi può trarne le conclusioni che vuole. Mi racconterò, riferite obiettivamente».

E ha fatto sapere: «Se la Nato dovesse decidere non costruire gli euromissili, cosa offrirebbe l'Unione Sovietica come contropartita? è stato domandato. Gromyko è parso sorpreso, tanto per scontato la decisione di Bruxelles. ha risposto: «Breznev ha già fatto la proposta di riduzione, certamente posso dire che saremo disposti a negoziare sulla riduzione degli armamenti esistenti a tutti i livelli e a ritirare i nostri missili, che peraltro già si trovano sul nostro territorio».

Il ministro degli Esteri sovietico ha, in una conferenza-stampa incerta fino all'ultimissimo momento, sconfessato tutti gli auspici della politica, della diplomazia e giornalismo, che prevedevano un atteggiamento accomodante da parte dell'Unione Sovietica a disposizione al negoziato anche dopo la decisione che la Nato prenderà a favore dei missili.

Tito Sansa

Nuove lettere di Breznev ai Paesi Nato europei

NEW YORK — Leonid Breznev ha inviato lettere ai leaders europei della Nato ammonendoli con fermezza a non dislocare nei rispettivi territori nuovi missili americani. Secondo autorevoli fonti diplomatiche a Washington, il leader sovietico ammonisce nelle sue missive che la presenza di avanzate armi missilistiche statunitensi sbilancerebbe l'equilibrio delle forze nel continente e forzerebbe l'Unione Sovietica a rafforzare il suo spiegamento bellico contro l'Europa occidentale.

Le lettere di Breznev, sottolineano fonti, rientrano nella vasta campagna con cui Mosca sta cercando di impedire il dislocamento di nuovi, perfezionati missili americani nel Paesi della Nato. Le missive fanno seguito infatti alla proposta, avanzata lo scorso 6 ottobre a Berlino Est, di ritirare unilateralmente 1000 carri armati e 20 mila uomini delle forze sovietiche dislocate nell'Europa centro-orientale ravvicinando così tempo i negoziati Est-Ovest la riduzione degli armamenti.

Nel quadro delle pressioni con cui il Cremlino sta cercando di bloccare la decisione Paesi della Nato, prevista per il mese prossimo, di dislocare 572 nuovi missili «Pershing 2» e «Cruise» nell'Europa Occidentale, diplomatici sovietici hanno fatto chiaramente capire che anche il lancio di un singolo da un Paese Nato porterebbe ad una massiccia rappresaglia sovietica contro il Paese stesso. Allo stesso tempo a Washington diplomatici sovietici hanno diffuso la voce che una tale evenienza causerebbe allo stesso tempo massicce ritorsioni contro gli Stati Uniti.

Mentre Lusaka continua a sferrare attacchi all'Inghilterra

Il Consiglio di sicurezza Onu esamina la grave crisi tra Rhodesia e Zambia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Lo Zambia ha chiesto giovedì una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo la recente incursione sul territorio da parte delle forze armate rhodesiane. All'Onu si prevede che tale riunione possa già avere inizio nelle prossime ore.

A Londra Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese e presidente della conferenza costituzionale sul futuro Zimbabwe-Rhodesia, ha chiesto ai rappresentanti governo di Salisbury e a quelli del Fronte patriottico di riapprendere, lunedì più tardi, alle proposte britanniche per un armistizio.

Carrington giustificato il suo passo, molto male accolto dai rappresentanti del Fronte, sottolineando la crestensione che regna alla frontiera fra lo Zimbabwe-Rhodesia e lo Zambia. I capi di Stato dei Paesi di prima linea (Tanzania, Zambia, Mozambico, Angola e Botswana) si riuniranno questo weekend a Dar-es-Salaam per discutere la situazione, alla presenza Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

I rapporti fra la Gran Bretagna e lo Zambia si deteriorano e violente manifestazioni antibritanniche si sono svolte giovedì nella capitale Lusaka.

Il presidente Kenneth Kaunda continua ad alzare la voce contro Londra. In un di- pronunciato a Lusaka davanti a migliaia di giovani, presidente dello ha previsto giovedì che i rapporti fra il suo Paese e la Gran Bretagna rimarranno «tesi» finché Londra non avrà chiarito la situazione rhodesiana. Kaunda ha anche attaccato l'alto commissario britannico a Lusaka, Sir Leonard Allinson. Gli ha rimproverato di avere negato «la responsabilità britanniche nello sviluppo delle recenti azioni dell'esercito rhodesiano contro le vie di comunicazione dello Zambia».

Kaunda ha fatto queste affermazioni dopo che mila studenti avevano rumorosamente espresso nello vie Lusaka i loro sentimenti antibritannici. Durante quella manifestazione la polizia ha dovuto intervenire per impedire agli studenti di molestare l'ambasciatore inglese. Essi hanno chiesto presidente Kaunda di attuare rappresaglie contro gli interessi britannici nello Zambia, per esempio nazionalizzando le proprietà delle società petrolifere, Shell e British Petroleum, della Lonrho.

parte i portavoce delle ambasciate tedesco-orientale e jugoslava a Lusaka hanno dichiarato giovedì che i loro governi «non rimarrattivi» un futuro governo Zimbabwe dominato dal Fronte patriottico fosse attaccato Sud Africa.

Infine a Salisbury il primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia, il vescovo Abel Muzorewa, ha annunciato la liberazione entro la fine di questa settimana di 1300 detenuti politici, maggioranza, appartenenti alle organizzazioni Zapu e Zanu.

Jean Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Concluso a Bucarest il 12° congresso del

Ceausescu contestato resta capo dei comunisti romeni

BUCAREST — *Nicolae Ceausescu, da quindici anni al timone della Romania, resta segretario generale del partito comunista confermato nella carica per altri cinque anni è stato il dodicesimo Congresso del pc che ha concluso ieri i suoi lavori. Il tempo di abbandonare l'aula e Ceausescu ha voluto dare partecipe il popolo del suo successo parlando alla folla dal balcone della Sala del Trono nel vecchio Palazzo Reale.*

Il presidente romeno è comparso al balcone con la moglie Elena confermato nell'esecutivo del partito. Si può dire che per i Ceausescu sia stata ieri festa famiglia. Anche due fratelli del leader insieme figlio Nicu sono venuti confermare il mandato quali esponenti del comitato centrale che conta di 456 membri.

«Faremo tutto possibile per far sì che trionfi la politica di indipendenza nazionale e di pace. Il nostro socialismo sarà umano, ma non daremo tregua ai nostri nemici», ha esclamato Ceausescu nel dipronunciato subito dopo l'investitura.

Ma per Ceausescu, che insieme alla moglie Elena, è stato accolto suo passaggio in strada grido partito. Ceausescu, e la Romania!» non è stata una giornata del tutto lieta.

Più ancora che della sua scontata conferma alla segreteria si parla a Bucarest del duro attacco che l'anziano ex esponente Politburo, Constantin Pirvulescu, ha to dalla tribuna degli oratori al capo dello Stato.

Pirvulescu, che è stata l'unico delegati presenti a contestare la rielezione del leader alla segreteria, ha accusato Ceausescu di aver strumentalizzato il Congresso per proprio tornaconto personale.

Superata sorpresa iniziale l'assemblea cercato di tacitare l'oratore con grida di protesta mentre l'ex ministro degli esteri George Macovescu lo definiva «traditore».

Prima di raggiungere il podio, Pirvulescu, che ha 84 anni e che sedeva proprio vicino a Ceausescu, si era lamentato di non essere stato incluso tra gli oltre mille oratori ammessi a prendere la parola. Riconosciuto da Ceausescu, aveva denunciato la mancata discussione in sede congressuale dei mali del Paese e degli obiettivi politici mancati.

Ceausescu gli aveva replicato facendo presente che sul operato si sarebbe pronunciato l'assemblea. Di lì a poco il discorso di Pirvulescu e il duro attacco dell'anziano uomo politico.

Gli organi ufficiali cercano di gettare discredito sulla figura di Pirvulescu. L'agenzia stampa ufficiale Agerpress ricorda passato filosovietico di Pirvulescu e sostiene che Pirvulescu è probabilmente legato ad un'epoca storica il destino del partito e del popolo romeno non erano decisi qui, ma altrove».

Dietro questa sortita «c'è qualche potenza straniera» è stato il commento a caldo di un funzionario che ha ricordato come durante la sua carriera Pirvulescu stato legato più a Mosca che non al partito comunista romeno.

C'è che sortita improvvisa di Pirvulescu non ha impedito a Ceausescu confermato all'unanimità segretario generale del pc

Scandalo sollevato da due profughi cecoslovacchi

Il candidato Strauss accusa Bonn di consegnare dissidenti a Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Franz Josef Strauss, candidato cancelliere dell'opposizione furente. La polizia di frontiera della Baviera, la regione della quale è capo di governo, ha rifiutato asilo politico in Germania a due profughi cecoslovacchi e li ha consegnati alla polizia di Praga, che li ha arrestati. «*E' politicamente insopportabile il modo con cui state trattate persone fuggite blocco orientale*» ha detto Strauss e ha ordinato una inchiesta disciplinare. Ai due profughi respinti è stato offerto «*socialismo invece di libertà*», anziché «*libertà di socialismo*» che è il motto elettorale dell'opposizione.

«*Si tratta del più grande scandalo politico in Baviera negli ultimi dieci anni*» affermano i liberali. E il segretario del partito socialdemocratico Egon Bahr chiede le dimissioni immediate del braccio destro di Strauss, il ministro degli interni della e altri. Questi, dopo avere un primo momento detto di non essere a conoscenza della estradizione dei due profughi politici, ha in un secondo tempo ammesso che l'espulsione «*dal punto di vista giuridico forse è ordine, dal punto di vista politico è certamente sbagliata*». E ha aggiunto «*cose del genere non debbono accadere dobbiamo fare di tutto affinché non si ripetano*».

Ecco i fatti in breve. L'11 tobre dell'anno scorso, due giovani cechi, Vlatislav Cernak e Juraj Zilka, che avevano trascorso vacanza in Istria, passati illegalmente in Austria e da qui in Germania, si consegnarono immediatamente alla polizia di frontiera bavarese. Questa, all'ufficio di Zirndorf competente per richieste asilo politico. Il arresto e il mise prigione, incaricando ufficio immigrazione di esaminare il loro caso. E il 23 novembre, attenendosi a una circolare ministeriale del governo regionale intesa a impedire che «*per anni stranieri lavoro clrcano a spese contribuente*», piccolo funzionario locale rifiutò l'asilo politico ai due e ordinò la loro consegna alla polizia cecoslovacca. L'impiegato violò in modo l'articolo della Costituzione che garantisce politico e non tenne conto che i profughi, in patria, rischiano una condanna tra sei mesi e cinque anni di reclusione.

Lo scandalo non limita ai due cechi. Il ministro degli interni bavarese ammette ora che in tutto sono nove i profughi politici respinti dalla polizia di frontiera. Ma la associazione «*Amnesty internazional*» bicalca che il ministro dice il i profughi rifiutati furono molti di più.

Una lettera del deputato rapito a Madrid

MADRID — Javier Ruperez, il deputato centrista rapito tredici giorni dai separatisti baschi, ha scritto una lettera alla famiglia.

messaggio, indirizzato alla moglie di Ruperez, stato fatto pervenire a una rivista che l'ha a sua volta trasmesso famiglia. La pubblicazione ha ricevuto anche fotografia da cui appare che il deputato trentottenne vivo in buona salute. Secondo famiglia, la lettera sembra autentica e indica che Ruperez «*non nutre timori, né preoccupazioni*».

Solo 5000 i cattolici nel Paese

Una Turchia «distratta» aspetta Papa Wojtyla

ISTANBUL — A pochi giorni dall'arrivo del Papa in Turchia, non ci sono segni evidenti di interesse da parte del pubblico. Paese di tradizioni musulmane ed ha solo cinquemila cattolici su una popolazione 45 milioni di abitanti.

Nel 1967 Paolo VI richiamò sul suo percorso folle incuriosite di curiosi, pur essendo il primo Pontefice romano a visitare la Turchia dopo anni. Giovanni Paolo II — secondo fonti governative di Ankara — troverà forse un'accoglienza ancora più apatica, dal momento che «*il mondo è spazzato adesso dalla febbre islamica*».

Del resto, nella popolazione c'è assoluta della popolarità di cui il Pontefice romano è circondato nell'Occidente cristiano. Quasi nessuno, nel popolo minuto, ha idea che cosa sia Papa.

Nelle tre città turche incluse nell'itinerario papale, Ankara, Istanbul e Smirne, non ci preparativi per un'accoglienza popolare festosa. A Istanbul, per esempio, alcuni giornalisti stranieri arrivati prima Giovanni Paolo II per predisporre i servizi sul suo viaggio in Turchia hanno potuto girare per la due giorni prima d'avvistare un ritratto del papa.

Dirotta jet coi cavatappi

TOHYO — Un dirottatore di DC-10 della Jal è stato nell'atto di un membro dell'equipaggio poco dopo l'atterraggio all'aeroporto di Tokyo-Narita ed è stato arrestato dalla polizia giapponese.

La polizia ha successivamente detto che l'uomo, un giapponese, non era armato — addosso gli è stato trovato solo un cavatappi — ma che durante il volo Osaka-Tokyo aveva minacciato di uccidere il secondo ufficiale dell'aereo se questo avesse fatto rotta sull'Unione Sovietica.

Possibile l'amore nello spazio

MOSCA — Le condizioni di assenza di peso nello spazio non hanno provocato nessun mutamento patologico nei piccoli mammiferi che hanno vissuto 19 giorni spazio, dal 26 settembre al ottobre, a bordo del satellite biologico sovietico Kosmos 1129. Gli è trattato di un esperimento condotto da scienziati americani e francesi, oltre che l'Urss e di altri Paesi socialisti, i cui risultati sono stati resi noti dall'agenzia *Tass*.

Gli giunti all'interessante conclusione che l'assenza gravità non ostacola lo sviluppo dei processi embrionali satelliti c'erano topi dei due sessi che si sono accoppiati con conseguente pimento delle femmine.

E' stato anche analizzato il comportamento delle piante «orbitanti». Alcuni fiori cominciati a sbocciare spazio e sulla terra ne stati ricavati i semi. L'imponderabilità non ha dunque alcun effetto sulla formazione dei fiori e dei semi.

Sentenza ieri del tribunale di Dublino

L'assassino di Mountbatten è condannato all'ergastolo

DUBLINO — L'esperto in esplosivi del cosiddetto esercito repubblicano irlandese Thomas McMahon di 31 anni, è stato condannato all'ergastolo possibilità di appello, quale assassino lord Mountbatten. Il delitto avvenne tre fa. Il tribunale speciale antiterrorismo di Dublino ha emesso ieri la sentenza al termine di un processo durato 13 giorni.

Lord Mountbatten è morto il 27 agosto scorso nella esplosione della sua imbarcazione «Shadow 5», ancorata nel porticciolo di Mullaghmore nella contea di Sligo (Eire).

Il coimputato Francis McGirl di 24 anni è stato giudicato innocente ma dovrà rispondere appartenenza all'ala «provvisoria» dell'Ira. Il processo è fissato per il 21 gennaio. Nel frattempo il McGirl ha riacquistato la libertà con versamento di una cauzione.

Nessuno dei due imputati si è riconosciuto colpevole della tragica morte del cugino della Regina, che venne dilaniato da un'esplosione sulla sua barca. Nell'attentato del 27 agosto al porticciolo di Mullaghmore, dove lord Mountbatten era in vacanza in famiglia, rimasero uccisi anche il nipote quindicenne del figlioccio, la suocera della figlia e un mozzo di anni.

McMahon e McGirl vennero arrestati per caso ad un posto blocco, alcune ore prima dell'esplosione, che risultò radiocomandata. Secondo gli inquirenti, i due avevano preparato l'attentato. Per il McMahon è risultato che egli era stato a bordo della barca, poiché aveva tracce della vernice sui pantaloni, mentre per il McGirl la circostanza non ha potuto essere provata. Prima del processo, entrambi si erano proclamati innocenti.

Il condannato all'ergastolo era sotto sorveglianza da anni. La polizia è convinta ala addestrato all'uso degli esplosivi all'estero, forse da palestinesi collegati con l'Ira.

Francesco Pasino
Azziano FIAT

Ivo danno e lietezza avvenuti il lieto annuncio la sua tesi, il giovane Severino Boggio le nozze Mariuccia e Anna e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Don Mario di Grugnetti, a se parrocchiale della Casa di Riposo Camodeo di Volpiano per l'affettuosa assistenza. L'Eaunto riposa nella Tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1979

Domenico Boarino e famiglia premuro vivo parte al dolore della famiglia Soggio per la scomparsa del
Francesco Pasino
e porgono sentite condoglianze
— Torino, 24 novembre 1979

Orazio Arnello e famiglia si al lutto della famiglia Boggio per a decesso del signor
Francesco Pasino
— Torino, 24 novembre 1979

Maria Cavanna e famiglie partecipano al dolore della signora Ines Boggio e famiglia.

Dirigenti, impiegati e Operai della S.p.A. Sono partecipano al lutto della famiglia Boggio per scomparsa del signor
Francesco Pasino
— Borgaro Torinese, 24 novembre 1979

Dirigenti e Cl S.p.A. San Sebastiano Mondovì al lutto del Presidente cav. Boggio per la scomparsa del BUOCARO.

Antonio Boarino e famiglia si associano al dolore della famiglia Boggio

Renato Zannelli e famiglia al lutto dei familiari

Antonio Olivieri e famiglia si associano lavoratori

Guido Callegaro e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Boggio

mancato a
Giacomo
(Bastian)
Ne danno il doloroso annuncio i figli Lorenzo, Roberto, Rosalia, Ivana, Rina, Elena, Bruno con rispettive famiglie, nipoti parenti tutti. I funerali in Casalgrasso sabato 24 novembre ore 15
— Rivoli, 23 novembre 1979

Partecipano vivo parte al dolore dei figli Cavaliere per la scomparsa del loro
Giacomo Chiavazza
le famiglie Manfredo, Fiocia, Cordiani e Cordero di Rovasenda
— Torino, 24 novembre 1979

unge serenamente a mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Carlo Corino
Assiano FIAT
Ne l'annuncio la moglie Fulvia Casarini, la mamma, fratelli, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. Funerali sabato 24 c.m. ore 15 Parrocchia S. Giovanni Battista (e lo farà)
— Torino, 23 novembre 1979

Partecipano al dolore di Fulvia la famiglia Berti, Marenco, Chiesa.

In Alzano è serenamente mancata
Maria Campana ved. Agù
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
Addolorati lo annunciano le figlie Milena e Rosa con le rispettive famiglie. I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 11 nel Cimitero di Settimo.
— Alzano, 23 novembre 1979

E' improvvisamente mancato il
dott. Luigi Garganese
Lo piangono sposa Lidia, i genitori Guglielmo e Antea Elisi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti tutti. I funerali lunedì 26 novembre 1979 ore 10,15 via Belmonte 5.
— Torino, 23 novembre 1979

La Delegazione Aziale ed i Distributori Elisi di Torino partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del compianto
dott. Luigi Garganese
— Torino, 24 novembre 1979

Osvaldo e Marilena Gribaldi sono affettuosi vicini alla famiglia Garganese

Francesco Barbera e famiglia partecipano al dolore della famiglia Garganese

Le famiglie Barale, Filippa e Ricci partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

ha concluso la sua retta via terrena il
Conte Faustino Lajolo
di Cossano
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano i figli Gianfranco e Luigi, le nuore i nipoti Benedetta e Manola con Raffaella e parenti tutti. I funerali sabato 24 novembre ore 14,30 Lucerna Alta - Cappella via Pietro Giuseppe 9
— Torino, 23 novembre 1979

Affettuosamente partecipano
Edmonda, Lea e Anna Paola Mondelli
Regina Maria e Guido Balbiano

Gaetano e Ida partecipano al dolore degli amici Lajolo

La Croce Bianca Bocchetta ricordando a solo scomparso dal tempo si unisce al lutto

Con pieno partecipano al dolore di Gigi e Marisa gli amici
Olga e Lino Abono
Rita e Aldo Barbero
Lea e Sergio Bertucci
Alba e Renato Calella
Emma e Giovanni Magoli
Piero e Giovanni Occhetti
Rosa e Giuseppe Serra
Ilde e Piero Scarpino.

Orazio e Lydia Calligaris partecipano al dolore di Marisa e famiglia.

Costernatamente è all'affetto dei suoi cari
di anni 51
Addolorati l'annunciano la sorella Elena col marito Vasco Aldeni e figli Davide e Roberta, nel Cugini e parenti. Funerale domenica 25 corr. ore 8,45 da via delle Cappelle 3, seguirà la tumulazione alle ore 10,45 nella tomba di famiglia del cimitero di Settimo.
— Vigliano Piemonte, 23 novembre 1979

I cugini Carlotta, Carla, Carlotta ricordano con particolare rimpianto il caro
Ludovico Bonanate
(Dino)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde sorella, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì ore 10,15 per Santa La partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 novembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Finello in
lo annunciano il marito Ettore, le sorelle Luigina, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì ore alle ore 10 partenza Ben Giorgio
— Torino, 23 novembre 1979

Riccardo e Claudia ricordano con affetto la cara zia ANGELA.

Il fratello Vincenzo e la cognata Nicola partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del
gen. Rosario Li Puma
e lo ricordano con affetto
— Roma, 23 novembre 1979

I nipoti Giorgio, Guido, Ada e Patrizia partecipano vivo parte al dolore per la scomparsa del caro zio
gen. Rosario Li Puma
— Roma, 23 novembre 1979

La Signora Graziella si unisce al dolore per la improvvisa scomparsa del
gen. Rosario Li Puma
e ne ricorda la figura esemplare e
— Roma, 23 novembre 1979

Gli amici
Luigi Palatto
Straziati dal dolore l'annunciano la figlia Marisa, la figlia Estella con il marito Mario Rollo e gli adorati Luca e Stefano, la sorella Nunzia Mazzone, il fratello Giuseppe con la moglie Lidia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedizione funebre 25 ore 8,30 partenza Momento e funerale ore 9 per parrocchia Maria Ausiliatrice indi la salma proseguirà per Bernate Ticino per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 novembre 1979

GINO se stato un esempio di e bontà non lo scorderanno mai
Beppe, Franca, Marina, Roberto Bocco
Margherita Frenzi ved. Lucini
Nicola e Gianna Lange

La nipote Patrizia unitamente al marito Rodolfo Barbero e alla piccola Elisabetta piange la dell'amato PADRINO

Mauro con mamma, papà e nonna piange l'adorato zio GINO.

I cugini Bellomi e Lavagno con infinito partecipano al grave lutto

Sono affettuosamente vicini a Enrica a Bianca Margherita, Antonio, don Giovanni, Franco con Lucia e loro Donna Rolle.

Famiglia Ala e Arneodo Orlando partecipano al dolore della famiglia

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. grandi rivi parte al grave lutto dei familiari e del Gruppo Tessile Miroglio per la dolorosa scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Miroglio
— Torino, 23 novembre 1979

Il Gruppo Piemontese Cavalieri del merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Maestro Collega
comm. Giuseppe Miroglio
Cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 24 novembre 1979

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Manifattura La Zenzano S.p.A. prendono viva parte al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la scomparsa del padre
CAVALIERE DEL LAVORO
comm. Giuseppe Miroglio
— Semplicissimo, Pravia, Valperga, 22 novembre 1979

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Filatura di Borgosesia sono partecipi al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la scomparsa del padre
CAVALIERE DEL LAVORO
comm. Giuseppe Miroglio
— Borgosesia, 22 novembre 1979

Giacomini e Franca Verzaschia
Torsten Verzaschia
Emilia Falco
Lito Verzaschia
partecipano al dolore dei signori rag. Carlo e rag. Franco Miroglio per la scomparsa del padre
CAVALIERE DEL LAVORO
comm. Giuseppe Miroglio
— Biella, 23 novembre 1979

Piera, Michele, Maria Franca Perrero esprimono alla famiglia Miroglio sentimenti di cordiale solidarietà e di profondo dolore per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Miroglio
— Alba, 24 novembre 1979

La Ditta Veronese S.p.A. di Novi Ligure partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
. Giuseppe Miroglio
Cavaliere del Lavoro
Presidente onorario del gruppo Tessile Miroglio
— Novi Ligure, 23 novembre 1979

Francesco parte al dolore della famiglia Lodico-Miroglio
Olga e Gino Ghiberti
Ernestina, Italo e Rita
Marina e Paolo Angiolini

Gino Rosso e figli con le rispettive famiglie profondamente colpiti per la scomparsa dell'indimenticabile amico
geom. Walter Rosazza
sono vicini a Margherita nel suo grande dolore
— Torino, 23 novembre 1979

Anna e Virginia Crespo Giuseppe e Nory Nardone prendono parte al dolore di Margherita per la scomparsa del caro WALTER.

Titolari e Collaboratori dell'Impresa Gaetano Guarini Edilia partecipano con viva commozione e profondo cordoglio all'immenso dolore della famiglia Rosazza per la grave perdita del
Walter
— Torino, 23 novembre 1979

Alberto e Dina Maria Grosetto partecipano al grande dolore per il decesso del
geom. Walter Rosazza
— Torino, 23 novembre 1979

Guido Massaretto e Giuseppe Longoni partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Walter
— Torino, 24 novembre 1979

Affettuosamente vicine a Margherita ricordano carissimo WALTER Margherita Lodini, Carla Rosazza, Nora Allara.

La Direzione e Colleghi della Walrodan Spa, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del dilettissimo Ragioniere
Pietro Ricci
— Torino, 24 novembre 1979

Partecipano al lutto dei Piero Lucchini ing. Pier Luigi Famigetti
Erre Service
Isola Augusto
Jolacli Srl
Wirgrom Standard Srl
Wirgrom Ricambi Spa
T.C.S.
Anna Rosa Riva
Virgilio Tassinelli
Nora Sibilla
G. Luigi Degiuli
F. Giudice
Riccardo Gatti
Daniela Carosio
Franca Crecchi
Giuseppe Crecchi
Diodoro Bertagni
Domenico Tripodi
Fabrizio Vaipovi
Vincenzo Ciambriello
Eugenio Mazzeo
Giuseppe Galluzzi
Tiziana Revello
Loredana Galliano
Rita Rocca
Siri Spa
— Torino, 22 novembre 1979

Le Ditte Boarder partecipano al dolore famiglie Ricci per la scomparsa del signor PIETRO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Chiapuzzo
in Conrado
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio con la nuora ed amici nipoti, il fratello, cognata, e parenti tutti. Ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento a don Roberto De Nardo per la affettuosa cura prestata
— Torino, 24 novembre 1979

Luigi e Liliana Teragna prendono parte al dolore di Maddalena - Gabriella e Gian Luigi per la scomparsa del loro caro
Giuseppe Morando
— Torino, 24 novembre 1979

(Continua a pag. 6)

Il ragazzo che si è impiccato nel riformatorio [redacted] Palermo

Uccidersi a dodici anni

Arrestato il 3 novembre scorso per il tentato furto di due tortore, la perdita della libertà lo aveva avvilito - Quindici giorni di vita nell'istituto di rieducazione (già sotto accusa [redacted] parte delle autorità) lo hanno spinto al suicidio nella «toilette»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — Nella piazza [redacted] Raffadali sono arrivati [redacted] tre del pomeriggio. Un furgone del Comune, due uomini in divisa e pochi garofani per riportare nell'entroterra agrigentino Luigi Bartolomeo, suicida a dodici anni nel cesso sporco del Centro di rieducazione «Malaspina» di Palermo. Il furgone [redacted] fermato nello spiazzo deserto [redacted] assolato. La chiesa [redacted] Sant'Antonino era chiusa. Due randagi si [redacted] spostati: tremavano e agitavano la coda. Più avanti, ancora lì, in gabbia, due tortore [redacted] piume rosate, sul balcone protetto dall'ombra violacea di [redacted] «bougainvillea». Luigi avrebbe [redacted] voluto le due tortore: per questo era finito al «Malaspina».

Nel Centro di Palermo Luigi Bartolomeo non è rimasto molto: due settimane e l'istituto gli ha tolto la voglia di vivere. Era entrato il [redacted] novembre perché tre giorni prima [redacted] arrivato [redacted] quella casa dal balcone fiorito con [redacted] gabbia e i due uccelli di colore rarissimo. La folla, in piazza, s'è raccolta piano piano. Una cerimonia con [redacted] gente delle case popolari che stanno dietro la chiesa e i bambini, gli amici di Luigi, che hanno smesso di tirare calci a una palla per correre in sacrestia [redacted] infilarsi [redacted] veste [redacted] chierici.

Un prete muto, [redacted] carabiniere scortese. C'era anche [redacted] calzolaio che ha [redacted] bottega [redacted] piazza. Poi tante donne, vestite di nero, con le orecchie bucate da cerchietti d'oro e due palline ricoperte di stoffa, c'era anche questa. Uomini in coppola, sui primi scalini [redacted] Sant'Antonino: tutti per Luigi che «sì, era "reversu"», ma [redacted] doveva «soffocarsi». Ripetono, in dialetto, «reversu», che è una parola intraducibile. L'insegnante Maggiese spiega: «*Vivace, discolo vuol dire, a metà strada tra* [redacted] *bambino terribile e il picciotto che si avvia al correzionale*». Ma il padre [redacted] Luigi racconta: «*Reversu, sì ma quando andò a prendere le tortore non voleva tirare la bottiglia alla padrona; da uomo a uomo — mi disse — un calcio e la bottiglia* [redacted] *volata*».

Dopo il funerale, ancora [redacted] veglia, al numero uno del vicolo Patti, nella [redacted] al pia[redacted] dei Bartolomeo. Due stanze. La prima con le seggiole tutt'intorno e, [redacted] centro, acceso, un braciere. Sedute attorno alla madre, dodici donne anziane con il capo coperto dallo scialle. Il corridoio è per le sette sorelle di Luigi. Alcune hanno accanto i mariti. Gli uomini anziani stanno nella seconda stanza. C'è un vecchio frigorifero e, sopra, un televisore. Un tavolino con l'incerata a fiori [redacted] spostato verso la parete della finestra per allargare [redacted] spazio.

Antonino Bartolomeo [redacted]: «*Non ho avuto* [redacted] *coraggio di rivedere mio figlio a Palermo sul tavolo della medicina legale: ma* [redacted] *madre, che l'ha baciato, mi ha detto che* [redacted] *impossibile che fosse morto soltanto un'ora prima che i carabinieri venissero ad avvertirci. Di notte* [redacted] *morto,* [redacted] *notte: gli mancava la libertà*».

L'uomo racconta della sua vita di meridionale. Due anni in Germania, con le figlie tutte in collegio e Luigi che ancora non è nato. Lui e la moglie «*tutti e due a sgobbare*», per portare indietro qualcosa. Tornano [redacted] Raffadali che la donna è di nuovo incinta, all'ottava gravidanza. Luigi nasce [redacted] nelle case popolari, «*finalmente una casa*». Il padre è già malandato. Lavora raramente. «*Dieci anni* [redacted] *formicolio sono stati questi ultimi —* [redacted] *— con il lavoro sempre saltuario e l'asma. Non posso neppure più fare il muratore: sul tetto, le vertigini mi fanno tremare le gambe*».

Il centro del paese è ancora compatto. Tutt'intorno la speculazione [redacted] ha i segni della povertà: case alte, non finite, in mattoni forati e leggeri, tutte senza operai. A dieci anni Luigi lascia la scuola. Lo avviano [redacted] mestiere del padre. Lavora e [redacted] lavora da apprendista muratore. Preferisce [redacted] amici. E' il più bravo ad arrampicarsi sui tetti, a strappare i passeri dai nidi, a scappare via ridendo quando sul pallone salta qualche vetro. Poi, [redacted] novembre, le tortore. Riesce ad entrare nella casa di Giovanna Cattarella. La donna lo sorprende. Gli amici fuggono, lui resta lì, intrappolato sul pianerottolo, tira la bottiglia.

E' il 3 novembre e l'esistenza [redacted] Luigi cambia in tre giorni: [redacted] «*ragazzo di strada*» [redacted] giovane «*da rieducare*». La madre si dispera. [redacted] «Malaspina» c'era stata domenica scorsa. «*L'avevo lasciato che piangeva — racconta — volevo portarlo via,* [redacted] *promesso che l'avrebbero avvicinato, da Palermo ad Agrigento*». I primi giorni erano andati bene. Antonina Iaconi aveva visto il figlio «*soddisfatto*». Poi, l'ultima volta, era scoppiato in lacrime.

Riferiva di essersi «*sciarriato* [redacted] *un picciotto più grande*». Avevano litigato perché, adesso, nella camera con venticinque brande, tutti volevano [redacted] suo letto e lo costringevano, ogni notte, a cambiare branda. «*La guardia — dice — a mezzanotte* [redacted] *lasciava soli, se ne andava, doveva restare tra quei venticinque ragazzi*».

Ora i genitori di Luigi dicono che si [redacted] ucciso durante la notte. Al «Malaspina», dove dovevano rieducarlo, affermano che si è impiccato attorno alle [redacted] del mattino. A rinchiuderlo nell'istituto era stata una commissione d'esperti. «*Non imputabile*» per i suoi dodici anni, aveva evitato il carcere «preventivo» dei minorenni, ma era stato dirottato nell'ala del «Malaspina» che ospita il «centro di rieducazione».

La sua sorte era stata decisa da due giudici togati e da due esperti nominati non [redacted] sa con quale criterio dal momento che uno dei due esercita la professione di medico radiologo. [redacted] «Malaspina», dopo la morte di Luigi, il magistrato s'è trattenuto a lungo. Sembra intenzionato a tornarvi.

Sul centro di rieducazione di Palermo, due anni fa, una commissione d'inchiesta promossa [redacted] dal presidente dell'assemblea regionale presentò una pesantissima relazione. «*Se un ragazzo* — affermavano gli inquirenti — *riesce ad adattarsi senza traumi alle condizioni ambientali, saranno le procedure, i meccanismi, le infinite leggi scritte e non scritte* [redacted] *vita carceraria a completare l'opera di spoliazione della* [redacted] *personalità*». Forse, per Luigi Bartolomeo, a dodici anni, è andata proprio così, fino al suicidio nel gabinetto della camerata.

Francesco Santini

Volevano colpire un [redacted] comunista del comune di Aprilia

Arrestati 3 giovani con un volantino rivendicava un attentato da compiere

Bloccati a Roma, sono studenti universitari - Apparterrebbero al «Nucleo per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario» - La vittima designata è Luigi Martini

ROMA — Tre studenti universitari sospettati di appartenere all'organizzazione eversiva «*Nucleo per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario*», sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Eur in collaborazione con gli uomini del generale Dalla Chiesa. In tasca e nei borselli sequestrati avevano documenti giudicati «*eversivi*» dagli inquirenti, munizioni e un volantino in cui si rivendicava un attentato non ancora avvenuto contro l'assessore comunista all'Edilizia del Comune di Aprilia, Franco Martini.

I tre giovani, naldo Mai, di 26 anni, Antonio Belardi, [redacted] 25, e Claudio Favale, anch'egli venticinquenne, tutti studenti di Architettura presso l'ateneo romano, sono finiti in carcere sotto l'accusa di associazione sovversiva e concorso in detenzione di munizioni.

Secondo il volantino trovato dai carabinieri indosso ad Arnaldo Mai, l'ex assessore Martini, [redacted] Aprilia, viene [redacted] accusato di approfittare delle donne che si rivolgevano a lui per avere l'assegnazione di una casa popolare. Nel borsello, fra altri documenti «*eversivi*», Arnaldo Mai aveva una dettagliata cartina topografica di Aprilia con l'indicazione per raggiungere l'abitazione dell'assessore comunista vittima designata dell'attentato.

Il primo a cadere nelle mani dei carabinieri è stato appunto Arnaldo Mai, sorpreso con i suoi due complici mentre [redacted] vedì sera si aggirava [redacted] maniera sospetta nei pressi dell'autostazione dei pullman per Aprilia e Pomezia all'Eur. All'intimazione dell'alt i tre si sono dati alla fuga, ma il Mai è stato subito raggiunto e bloccato dai militi.

Successive indagini, cui hanno collaborato i reparti dell'antiterrorismo, hanno portato ieri all'arresto di Antonio Belardi e nel tardo pomeriggio a quello di Claudio Favale. Le munizioni trovate in possesso dei tre presunti terroristi sono costituite fra l'altro da pallottole cal. 38 caricate a pallini.

Il «*Nucleo per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario*», cui i tre studenti apparterrebbero, ha firmato alcuni giorni fa un assalto negli uffici della società immobiliare Gabetti al Tuscolano.

Luigi Martini, contro il quale era stato preparato l'attentato è stato assessore ai Lavori pubblici al Comune di Aprilia e componente della commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari per due [redacted] nella giunta [redacted] sinistra presieduta dal sindaco comunista Berghi.

Martini il quale appartiene al pci si è dimesso il 26 ottobre scorso, in attesa del chiarimento della vicenda giudiziaria, dopo che un periodico femminile lo aveva accusato di aver tentato [redacted] violentare una [redacted] nella propria abitazione.

La denuncia era stata presentata ai carabinieri di Aprilia pochi giorni prima da una donna, A.B., sposata e con due figli; costei aveva affermato di essersi recata [redacted] Martini per avere un [redacted] popolare. Pochi giorni dopo, sempre secondo la denuncia, A.B. ricevette la visita di Martini il quale dopo averle promesso la casa, tentò di avere con lei dei rapporti sessuali. Dopo averne parlato con il marito, A.B. si è decisa a denunciare il fatto ai carabinieri di Aprilia.

Le indagini sui due carabinieri uccisi

Genova: i killer delle Br forse sempre gli stessi

GENOVA — Lo stesso commando Br che uccise il sindacalista comunista Guido Rossa e l'ex capo dell'antiterrorismo ligure commissario Antonio Esposito [redacted] mercoledì i due carabinieri Mario Tosa e Vittorio Battaglini? E' soltanto un'ipotesi, sorretta dalle indagini sulle mosse del commando che ha teso l'agguato alle due vittime nel piccolo caffè di Sampierdarena, vicino alla caserma dei carabinieri.

La [redacted] amaranto dei terroristi è arrivata con tre persone, si è fermata presso il bar di via G. B. Monti, sono scesi i due killers, poi la vettura ha proseguito lentamente [redacted] l'incrocio con via Cantore e piazza Montano, ha svoltato a destra, in via Carlo Rolando e s'è fermata in attesa dei due brigatisti. I killers intanto entrano nel bar e sparano alle spalle di Tosa e Battaglini una ventina di colpi con due armi calibro 9 lungo: è lo stesso calibro [redacted] ignora se sparato con mitra o pistola), usato dagli assassini di Esposito e Rossa (21 giugno 1978 e 31 gennaio 1979).

Undici colpi raggiungono i due carabinieri. La tecnica di tiro usata dai killers è anche la medesima rilevata nei due precedenti omicidi: una serie di colpi a croce dalla testa alle altre parti del corpo vitali, che denota un'estrema precisione: un addestramento non comune, opera di gente abituata a sparare [redacted] perizia e efficacia. Dopo l'attentato i killers si avviano [redacted] la «128». Alcuni testimoni hanno visto tre persone camminare con passo svelto fino in fondo a via G. [redacted] Monti. Una di queste, un tipo alto, con occhiali scuri e barba, sottrae la pistola mitragliatrice lasciata dal carabiniere Tosa sulla «gazzella» (è un'ipotesi anche questa, basata su alcune testimonianze, almeno così sembra). Qualcuno parla anche della presenza d'una donna sul marciapiede opposto.

La «128» amaranto si muove quindi da via Carlo Rolando, percorrendo via Walter Fillak, passando dal Campasso, lungo lo stretto dedalo di viuzze che fiancheggiano il ponte della ferrovia, e risale poi fino a via Vittorio Bersezio, al termine della quale si incrociano le direzioni delle autostrade che portano a Savona, Milano, Genova centro e Ovada. Qui l'auto viene abbandonata, e gli attentatori proseguono probabilmente [redacted] fuga con un altro mezzo.

Se questa ricostruzione è esatta, [redacted] inquirenti ritengono che i killers siano venuti da fuori (la stessa ipotesi dell'attentato [redacted] Esposito e, forse, anche a Rossa), mentre a guidarli nel difficile itinerario della fuga sarebbe [redacted] un «basista» sicuramente genovese, forse [redacted] Sampierdarena, comunque un perfetto [redacted] scitore dei luoghi. Peraltro queste strade sarebbero già note ai brigatisti, che nell'aprile del '77 rilasciarono l'industriale Piero Costa quasi nello stesso punto in via Bersezio.

Questa ricostruzione è stata possibile anche ascoltando i passeggeri del bus «40», bloccato giovedì mattina alla stessa [redacted] dell'attentato [redacted] mercoledì, le 7,15, quando il mezzo pubblico [redacted] trovava a passare in via G. B. Monti. [redacted] ritiene, infatti, che i passeggeri, dall'alto abbiano potuto vedere abbastanza bene la scena.

r. s.

Il presidente li aveva invitati ad esporre in aula le loro motivazioni

Nuove minacce dei terroristi di Patrica "Non ci servono riconoscimenti politici,,

Intimidazioni ai testimoni e al legale di parte civile - "Visto che le pallottole lo indignano tanto, possiamo consigliargli una corda sperando che ne faccia buon uso,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — Nicola Valentino ha risposto «no» al presidente della corte d'assise che, durante [redacted] prima udienza del processo per la strage [redacted] Patrica, gli aveva rivolto un invito: [redacted] il dibattimento per esporre le proprie «motivazioni politiche». L'imputato [redacted] (Rosaria Biondi ha firmato, ma ha ascoltato da subalterna, limitandosi ad assentire e a raccogliere i fogli appena letti) ha declamato un «Comunicato numero 2» infarcito di teoria sloganistica [redacted] di minacce rivolte all'avvocato di parte civile, Paglici.

Tre pagine fitte, scritte in carattere stampatello. «*Questi sono elementi di giudizio sul vostro comportamento* [redacted] *aula*», ha scandito dalla gabbia Valentino iniziando la seconda parte dedicata «*alla sarabanda che la stampa di regime ha orchestrato sul riconoscimento politico che un rappresentante dello Stato avrebbe dato* [redacted] *dei combattenti comunisti*». Valentino ha continuato: «*La guerriglia non ha bisogno di riconoscimenti politici, perciò fra il tribunale che tenta di "processare politicamente" dei combattenti comunisti e il movimento rivoluzionario, non c'è mediazione di classe*». Non rimane quindi che «*lo scontro e* [redacted] *guerra civile*».

L'ultima considerazione è stata una pura e semplice minaccia. «*Rituale forcaiolo*», è stato definito lo affare dei testimoni. I due imputati hanno sbrigativamente liquidato i timori di chi assisteva all'agguato [redacted] Patrica (la decisione della ragazzina quattordicenne che ha [redacted] giovedì scorso la Biondi e Capone arrivando in aula con il volto coperto per la paura, le esitazioni [redacted] chi ha deposto con la voce bassa), definendoli «*incespicamenti e camuffamenti carnevaleschi*» che rivelerebbero «*la squallida figura del collaborazionista*».

Ed infine è venuta [redacted] parte più grave del comunicato. «*All'avvocato di regime Paglici* — ha [redacted] Valentino rivolgendosi al legale di parte civile che tutela la famiglia del giudice Calvosa e dell'autista Rossi, [redacted] a Patrica, e che nelle scorse udienze era più volte intervenuto accusandoli *diciamo che il suo livore controrivoluzionario sarà certamente ripagato*».

L'attacco si è concluso con un grottesco invito al suicidio, «*visto che le pallottole lo indignano tanto* — ha detto Valentino — *possiamo consigliargli una corda, sperando che ne faccia buon uso*». L'avv. Paglici ha subito annunciato in aula che sporgerà querela contro Nicola Valentino. Ma, incredibilmente, il pubblico ministero Piccinini [redacted] ha sentito il bisogno [redacted] intervenire.

Nella prima parte il «Comunicato n. 2» ricalca i temi cari alle Brigate rosse: il terrorismo sarebbe solo [redacted] fase di «propaganda armata»; quella che ci promettono è la «*guerra civile*» e compito del «*movimento rivoluzionario*» e del «*partito combattente*» sarebbe «*colpire al cuore lo Stato*».

L'udienza ha raccolto nove testimoni. Maria Teresa Romeo, moglie di Valentino, ha deciso di non rispondere e, a parte quelle della mamma di Rosaria Biondi e della zia, le altre sono state deposizioni di [redacted] importanza. Rosaria Biondi, di Avellino, studiò a Napoli fino all'estate del '77 quando poco dopo si laureò in giurisprudenza. In casa viveva con altre ragazze.

Più rilevanti le dichiarazioni di Rosaria Maccario e di sua sorella Paola. La prima, amica della Biondi, vive a Bari dove lavora. E' la ragazza alla quale Rosaria Biondi promise il 8 novembre del '78 una visita che [redacted] fece mai. E quel viaggio a Bari [redacted] il pretesto che l'imputata raccontò anche a [redacted] madre, Ida, per allontanarsi da Avellino.

[redacted] presenta la mamma di Rosaria Biondi. Mentre dice al presidente che vuole confermare [redacted] dichiarazioni già fatte, [redacted] figlia la guarda taciturna. Viene letto il verbale. Rosaria andò via di casa il [redacted] novembre, poi le telefonò. Le [redacted] che era arrivata a Bari e che stava bene. Poi la richiamò di nuovo, quindi più nulla, e la mattina dell'8 ci fu la strage di Patrica. Il presidente Tentarelli le chiede quale sia [redacted] suo parere di madre sulla responsabilità [redacted] figlia. «*In coscienza* — risponde la signora Biondi con la voce tremante — *credo che Rosaria sia fuori qui per le sue idee. Sono convinta che con Patrica non abbia a che fare*».

Silvana Mazzocchi

Inchiesta sul collocamento, i giovani, il lavoro

Conta più una «conoscenza» che un corso professionale

ROMA — [redacted] più importante per un giovane in cerca di lavoro poter contare su qualche utile conoscenza che non aver frequentato un corso di formazione professionale gestito o finanziato dalle Regioni, tanto più se si considera la netta discordanza [redacted] esistente tra l'attività di formazione professionale e la realtà socio-economica di riferimento. Sono questi i due elementi significativi emersi, assieme a molti altri, [redacted] una complessa indagine compiuta dall'Isfol, l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, fra i circa 70.000 giovani che in un [redacted] seguono i corsi di formazione professionale rivolti all'industria, al commercio al turismo, all'amministrazione.

Il 55,6% dei giovani (done) ha trovato la prima occupazione [redacted] conoscenze personali, il 13,2% [redacted] seguito alla presentazione [redacted] domanda di assunzione, il 10,7% per l'intervento dei centri di formazione professionale, il 5,9% attraverso l'ufficio [redacted] collocamento, il 4,1% per risposta a richieste di lavoro. Nella ricerca [redacted] lavoro successivo al primo, invece, perde peso l'utilizzazione dei «canali amicali» [redacted] riduce l'intensità dell'intervento dei centri di formazione professionale, mentre aumenta sensibilmente [redacted] frequenza dell'iniziativa personale, soprattutto per la presentazione diretta di domanda di assunzione.

Il tipo [redacted] qualifica influisce direttamente sulle maggiori o minori possibilità di trovare lavoro e, quindi, sui tempi di ricerca. Per il settore industriale la durata media [redacted] ricerca del primo lavoro è stata contenuta, nella metà dei casi, entro i sei mesi; per il settore commerciale-amministrativo la ricerca appare mediamente più lunga (solo il 41,1% [redacted] giovani riesce a inserirsi nell'arco di sei mesi).

Peraltro, è stato notato che le qualifiche dei settori sanitario, commerciale vario e del disegno presentano [redacted] forte presenza in attività lavorative contemporanea alla frequenza di un corso di formazione professionale; le qualifiche alberghiere e meccaniche sono contraddistinte da un rapido inserimento nel lavoro; le qualifiche del settore stenodattilo e amministrativo denunciano tempi altissimi [redacted] attesa (oltre [redacted] anni).

Ed è proprio nel Mezzogiorno, dove [redacted] pressione dei giovani in [redacted] di lavoro è più forte [redacted] le possibilità di occupazione sono più scarse, che si riscontrano le maggiori lacune nel funzionamento dei centri di formazione professionale. Nelle regioni meridionali, all'interno del settore industriale, un peso sensibile (e notevolmente superiore all'analogo valore rilevabile in altre aree) assumono le scelte per le professioni industriali varie, e particolarmente [redacted] quelle relative all'abbigliamento, alle confezioni e alla maglieria che denunciano uno dei più bassi indici [redacted] occupazione.

g. c. f.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si è stabilita un'area [redacted] ma permangono condizioni di instabilità sul Meridione.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico quasi sereno salvo locali annuvolamenti [redacted] Veneto e sul Piemonte in via di attenuazione. Sulle altre regioni nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere di rovescio. Gradualmente i fenomeni si attenueranno sulla Sardegna e sulle regioni meridionali tirreniche. [redacted] di nebbia dopo il tramonto sulla pianura Padana e nelle valli del [redacted] e del Centro.

temperatura: in diminuzione le minime al Nord e al Centro, stazionarie le massime.

venti: deboli variabili al Nord [redacted] qualche rinforzo da Nord-Est sulle Venezie. [redacted] da Nord-Est sulle altre regioni.

mari: mossi i mari che circondano le regioni meridionali, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—5	9	L'Aquila	4	6
Verona	1	10	Roma	1	16
Trieste	7	9	Campobasso	3	4
Venezia	2	10	Bari	6	12
Milano	2	9	Napoli	7	13
Torino	4	8	Potenza	4	5
Genova	7	14	Reggio Calabria	11	16
Bologna	2	10	Messina	12	15
Firenze	7	12	Palermo	12	15
Ancona	8	9	Catania	10	17
Perugia	5	8	Alghero	7	18
Pescara	10	10	Cagliari	8	15

città estere

Amsterdam	7	11	piovoso	Londra	10	12	nuvoloso
Atene	12	18	sereno	Madrid	—3	13	sereno
Bangkok	24	31	sereno	C. del Messico	6	22	sereno
Beirut		n.p.		Montreal	—2	8	piovoso
Bruxelles	1	6	sereno	Mosca	—3	2	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	Nuova Delhi	16	23	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	New York	11	16	nuvoloso
Copenaghen	4	8	nuvoloso	Oslo	4	6	nuvoloso
Francoforte		n.p.		Parigi	8	6	sereno
Ginevra	3	8	nuvoloso	San Francisco	11	13	piovoso
Helsinki		n.p.		Stoccolma	2	6	nuvoloso
Hong Kong	13	21	sereno	Sydney	16	21	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Tel Aviv	18	24	nuvoloso
Johannesburg	14	25	nuvoloso	Tokyo	10	12	sereno
Lisbona	9	13	sereno	Vienna	2	5	nuvoloso

Respinto ricorso di Aminkor [redacted]

MILANO — Il tribunale civile di Milano ha respinto per inammissibilità la richiesta della Aminkor Bank di Zurigo, già legata al finanziere Michele Sindona, di «insinuazione tardiva» nel fallimento della Banca Privata Italiana, di cui era liquidatore l'avvocato Giorgio Ambrosoli, assassinato a Milano nel luglio scorso.

Tale richiesta (per 10 miliardi e 559 milioni di lire) faceva seguito ad una precedente di 43 miliardi e 572 milioni che lo stesso istituto di credito svizzero aveva avanzato direttamente all'Ambrosoli e che questi aveva totalmente respinto.

La protesta nella sede milanese

Lavoratori ex Unidal occupano l'Intersind

MILANO — Una delegazione dei lavoratori dello stabilimento Unidal di [redacted] Silva ha occupato ieri per alcune ore la sede milanese dell'Intersind per ottenere un incontro sull'attuazione degli accordi del gennaio '78.

L'Intersind si [redacted] impegnata a trovare una collocazione per i lavoratori al momento in cui lo stabilimento avrebbe dovuto cessare l'attività: [redacted] — hanno dichiarato i sindacati spiegando la loro forma di protesta — «*tale impegno non è stato mantenuto e nulla sembra ancora predisposto per avviare a soluzione i problemi aperti*».

L'occupazione è cessata quando [redacted] stato annunciato che l'incontro richiesto si svolgerà martedì prossimo. Vi parteciperanno l'Intersind, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori dello stabilimento di via Silva.

L'associazione delle imprese a partecipazione statale ha però aggiunto una nota di protesta «*per il metodo adottato, che contraddice i modi* [redacted] *civile comportamento fino ad oggi rispettati dalle parti nei reciproci rapporti*» e ha smentito «*la lamentata inadempienza agli impegni* [redacted] *cui all'accordo del 23 gennaio 1978*».

Dissequestrati gli scarichi "Esso" ad Augusta

ROMA — Gli scarichi [redacted] acque effluenti dalla raffineria «Esso» di Augusta sono stati dissequestrati ieri dal pretore: lo rende noto la compagnia petrolifera precisando che il provvedimento [redacted] seguito a quello di sospensione [redacted] sequestro ed è stato assunto sulla base delle risultanze [redacted] analisi e delle considerazioni fornite dai periti incaricati a suo tempo dalla stessa autorità giudiziaria.

Il sequestro del 29 settembre — prosegue la nota — era stato ordinato nel quadro di un'inchiesta aperta dal pretore in conseguenza della [redacted] di pesci verificatasi nelle acque di Augusta.

Era nato 65 anni fa a Roma

Morto l'ex ministro Achille Corona (psi)

Achille Corona

ROMA — L'ex ministro Achille Corona del psi è morto improvvisamente ieri [redacted] nell'ospedale Agostino Gemelli di Roma, dove era ricoverato da alcuni giorni.

Il sen. Corona era entrato in ospedale il 17 scorso per sottoporsi a una serie di analisi. Nel pomeriggio si è sentito male; è quindi sopraggiunta una crisi cardiocircolatoria [redacted] lo ha stroncato. Aveva [redacted] 65 anni.

Achille Corona era nato [redacted] nel 1914; dal 1933 prese parte attiva al movimento antifascista collegandosi all'emigrazione socialista e comunista in Francia.

Achille Corona fu anche giornalista ed organizzò il primo numero clandestino dell'«Avanti!», organo del psi, diventandone successivamente redattore capo e responsabile.

[redacted] eletto [redacted] prima volta deputato nel [redacted] nella circoscrizione di Ancona. Egli era anche, in quel periodo, segretario regionale del psi. Fu confermato alla Camera per cinque volte. Fu eletto senatore nel maggio del '72 sempre ad Ancona.

Achille Corona fu ministro del Turismo e dello Spettacolo nei primi tre ministeri del governo Moro.

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

...a 60, Rocca, pens.; [illegible] Maria in Brunetti, a. 30, Montemagno, casalinga. [illegible] Felice, a. 61, Castagnito d'Alba, pens.; Tosi Pietro, a. 83, Torino, pens.; Grillo Salvatore, a. 77, Umbriatico, pens.; Caldo Giuseppe, a. 72, Carmagnola, pens.; Russo Ernesto, a. 75, Arieno Polesine, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 72, Braccia, pens.; [illegible] Maria in Saporiera, a. 88, San Mauro Forte, pens.

23 NOVEMBRE 1979

NATI — Ruggiero Stefano; Ghibaudo Mira; Parsperti Tiziana; Bigliotto Lorenzo; Padiglio [redacted]; Cianci Maurizio; Guida Barbara; Bertone [redacted]; Maffia Cristina; Azzolli Sara.

MORTI — [illegible] Giuseppe, di anni 78, nato a Torino, pensionato, abitante in v. C. Fumo 11. Torchio Michele, a. 51, Torino, pens., v. Palermo 36. [illegible] Mauro, a. 74, Lavello, pens., v. Negra 43. Ferrero Giuseppina v. Berrahe, a. 71, Castiglione, pens., v. Borsi 60. Macrarella Giovanna v. Pignolesi, a. 87, Palermo, pens., c. Moncalieri 464. Gargantini Vittore v. Sabetta, a. 78, Torino, pens., v. Azzi 9. Accarasso Tommaso, a. 61, Cetrano, pens., str. San Mauro 43. Godello Fenda in Piacentino, a. 76, pens., v. Stradella 39.

Deceduti in ospedale: Capriolo Emma, a. 39, Torino, impiegata. Fusca Giuseppe, a. 61, Tighole, pens.; Corbaccio Giuseppe, a. 71, Neviglia, pens.; Avanzi Carlo, a. 68, Torino, pens.; Degiorgis Maria v. Castriano, a. 71, Pino d'Asti, pens.; Sguotrino Susetta in Criscifani, a. 77, Polverolo, insegnante; Valerio Giuseppina in Tosa, a. 80, Moncalieri, pens.; Messale Giustina v. Sinea, a. 71, Armengo, pens.; Bassani Rosaria in Gabriele, a. 89, Torremaggiore, pens.; Capasso Calixto, a. 16, San Severino, apprendista; Casali Fernanda, a. 78, Ferrara, pens.; Conti Francesco, a. 69, Torino, pens.; Ariola Addolorata v. Frasca, a. 74, Foggia, pens.; Giaquinto Giuseppe, a. 39, Foggia, impiegato; Manas Palmerio, a. 72, Monserrato, pens.; Rapella Rosa, a. 77, Vercelli, pens.; Barbone Lorenzo, a. 69, Villarbasse, pens.; Migliavacca Mauro, a. 80, Pavia, pens.; Gardini Amelia v. Moschin, a. 84, Forlì, pens.; Campione Bovina, a. 66, Orlanova, pens.; Di Pace Cosmo, a. 68, Margherita di Savoia, pens.; Pisano Mattia, a. 40, Torino, pens.; Cazzaniti Valerio, gg. 2, Carmagnola, infante. Cechis Maria, a. 81, Giacinto, pens.; Rabbaco Renato, a. 99, Cerdo, pens.

Nati 10 - Matrimoni 3 - Morti 33

(Segue da pag. 4)

E' mancato

Carlo [redacted]

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la moglie e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al dolore. La messa di trigesima Chiesa di S. Maria della Rosa, via Rosario di Santa Fè lunedì 8 gennaio 1980 ore 18.15

— Torino, 23 novembre 1979

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Paola Giannina Formica

in [redacted]

La piangono il marito Giuseppe, la figlia Lella con il marito Guido Carelli, Laura con il marito Lorenzo Poglio, gli affezionatissimi nipotini Carlo, Enrico, Paola e il fratello Gino. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 11 in Castelnuovo Belbo.

— Torino, 23 novembre 1979.

La famiglia Poglio partecipa al grave lutto della famiglia Alberto

Famiglie Toddo, Ambu, Melani, Rosetta, Oliveri, Pietti, Campus partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Benigno Vargiolu

— Torino, 23 novembre 1979

Lo Studio Rag. Bruno Ruà partecipa al lutto per la scomparsa del

rag. Savino Ruà

— Torino, 23 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gayet ringrazia commossa per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa della cara

Anna Maurizio Gayet

La S. Messa di trigesima verrà celebrata in San Remo, Parrocchia San Rocco, il 15 dicembre ore 9.

— San Remo, 23 novembre 1979

La famiglia Busetto Cristini profondamente [redacted] della grande dimostrazione di affetto e stima [redacted] alla cara

Susetta

riconoscente ringrazia quanti hanno voluto, comunque, esprimere solidarietà in omaggio alla sua memoria.

— Torino, 23 novembre 1979.

La famiglia Minasso ringrazia quanti con presenza, fiori, scritti vollero unirsi al suo immenso dolore per la tragica scomparsa del loro caro

Franco

— Savona, 24 novembre 1979

La famiglia ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo grande dolore per la perdita della cara

Giuseppina Gurgo ved. Novarino

— Collegno, 24 novembre 1979

ANNIVERSARI

[redacted] Ardizzoia

Nel primo anniversario del doloroso trapasso con tristezza e rimpianto i suoi cari lo ricordano. Messa [redacted] novembre, ore 18.30 chiesa Santa Monica

— Torino, 24 novembre 1979.

24 novembre 1978 - 24 novembre 1979

DOTTOR RAGIONIER

Bruno Fiore

Il tuo ricordo è immutato [redacted] tre anni. Bruno! Tua moglie Giannina.

1978 24 novembre 1979

Da un anno

Ivano

non è più con noi. Clelia Boselli, mamma e papà con infinita tenerezza e nostalgia lo ricordano a quanti, conoscendolo, l'hanno amato. Per lui che è entrato nell'eternità un eterno sorriso, per noi che siamo rimasti, un tormento senza fine.

— Novara, 24 novembre 1979

1978 24 novembre 1979

E' un anno che

Diego

ci ha lasciato. Bosaccia con il fiume il tempo l'atroce angoscia di quella tragica sera ma non si placa il tormento del suo posto deserto. Così, nelle prospettiva della vita di ogni giorno senza di lui, Fabio Bossani, mamma e papà lo ricordano e lo pensano misurando, con il rimpianto senza fine di tante piccole grandi [redacted] la [redacted] di un mondo perduto.

— Novara, 24 novembre 1979.

1974 1979

[redacted] Camoletto

Sempre rimpianto.

1976 1979

Vittorio Zangelmi

[redacted] sei vivo, [redacted] figlio, sei vicino a te e a nostro amore sempre [redacted] nel pensiero e nel pianto. Mamma, papà Annalisa, i tuoi cari e gli amici. Il 25 [redacted] a S. Agnese ore 18.30.

I Dipendenti della Società De-Ga. Vinove S.p.A. nel 1° anniversario della scomparsa ricordano

rag. Gianni [redacted]

del quale rimpiangono l'intelligenza, il dinamismo, il saggio rigore e la grande umanità.

— Torino, 24 novembre 1979

1978 [redacted]

Pierluigi Carameltino

Martedì 4 [redacted] il [redacted] concerto S. Messa domenica [redacted] ore 11 parrocchia di Launano.

— Settimo Torinese, 24 novembre 1979

Assemblea pci ad Ivrea con il sen. Colajanni

«Non una lira all'Olivetti senza discutere il piano»

Il parlamentare: «Abbiamo chiesto a Bisaglia e De Benedetti ha presentato un programma, lui ha detto di no. Cambia tutto»

«Non una lira all'Olivetti senza un piano discusso con i sindacati». Con queste parole il senatore comunista Napoleone Colajanni ha aperto ieri sera ad Ivrea un'assemblea pubblica sulla vertenza in atto. Di fronte a un centinaio di lavoratori ha quindi riassunto la parte avuta dal partito comunista nella recente seduta della commissione Industria del Senato.

«Al ministro Bisaglia — ha detto — abbiamo chiesto se l'ing. De [illegible] ha presentato un programma industriale. Lui ha ammesso che non c'è. A questo punto tutto cambia. Infatti la legge 675, al comma 20, lo pone come pregiudiziale. Se l'imprenditore non specifica le sue intenzioni su occupazione, investimenti, ubicazione, sviluppo, non può accedere ai benefici statali».

Il sen. Colajanni ha quindi parlato su «presunte e possibili intese» tra l'imprenditore e il ministro Bisaglia. «Sarebbero in corso — ha detto — conversazioni separate con funzionari del ministero dell'Industria per redigere un piano "prefabbricato" con caratteristiche tali da essere approvato subito. Noi rifiutiamo questo tipo d'intesa, questo tipo di trattativa sottobanco».

Quali prospettive di sono quindi per i 4500 lavoratori dell'Olivetti minacciati di licenziamento? «Ci batteremo fino in fondo affinché il nostro potere contrattuale sia rispettato. Vogliamo quindi che, alla luce del sole, si analizzi il piano e lo si gestisca in ogni sua parte».

Si è quindi soffermato sui rapporti con gli altri partiti e sul «futuro politico» della lotta. «Il presidente repubblicano della commissione si è comportato bene e lo stesso dicasi per l'onorevole democristiano Donat-Cattin. Non mi [illegible] di sapere perché ha deciso di dare un dispiacere al ministro Bisaglia. A noi la sua presa di posizione ha fatto e fa comodo».

In [illegible] dell'incontro con i lavoratori, ha commentato le decisioni prese dalla commissione. «Sono positive, lo dico con serenità. Abbiamo deciso di proseguire l'indagine conoscitiva ed ascoltare l'ing. De Benedetti. Vedremo in seguito cosa accadrà. Di certo noi non siamo disposti a perdere questa occasione di gestire concretamente il piano di programmazione».

ad. pro.

Rivarolo: i prezzi [illegible] troppo alti

Lettera del consiglio di fabbrica dell'Eaton Livia di Rivarolo al sindaco Rastagno per richiamare l'attenzione dei pubblici amministratori sul problema del caro-vita. I lavoratori fanno notare come Rivarolo sia uno dei comuni più cari dell'intera provincia di Torino e come sia avvertita da tutti la necessità di creare zone calmieratrici sui principali alimentari.

L'assessore al commercio Giacomo Baietto ha interessato l'associazione commercianti: [illegible] vi sarà un incontro tra comune, [illegible] cittadini e consumatori.

La disgrazia a Sant'Ambrogio

Vale: morta la donna investita da un treno

Il convoglio le ha straziato le gambe Inutile ogni cura all'ospedale di Avigliana

Cristina Giaccone, [illegible] Vale, via Nazionale 8, investita l'altro ieri dal treno 8 S. Antonino di Susa e morta la notte scorsa all'ospedale di Avigliana. Ricoverata con prognosi riservatissima nel primo pomeriggio era stata sottoposta in serata all'amputazione di entrambi gli arti inferiori.

Travolta da [illegible] un uomo [illegible] in fin di vita, al Centro [illegible] rianimazione del Maria Vittoria, per sfondamento del torace, trauma addominale e agli arti. E' Serafino Rolando Polida, 59 anni, Giaveno, viale Regina Elena 29. Verso le 18, a Reinasco, in frazione Fornaci, è stato investito da un'Alfetta, guidata da Gian Pietro Florio, corso Agnelli 46, 18, che procedeva verso Torino. Per la violenza dell'urto, Rolando Polida è stato scaraventato nell'altra corsia: in quel momento, in direzione contraria, sopraggiungeva la 127 di Marco Vengo, Rivalta, via Leoncavallo 7, che lo ha travolto.

L'aeroporto e i contadini

La Sagat che ha preso possesso nei giorni scorsi delle aree espropriate ai contadini per i lavori di ampliamento dell'aeroporto, concederà in affitto, a mille condizioni, i terreni attorno alle piste, ai proprietari espropriati, compensandoli in tal modo del terreno perduto.

I terreni del perimetro [illegible] portuale sono vincolati a prato, senza possibilità di altre colture e di irrigazioni, e [illegible] favorazione limitata alle aree in cui non ci sono voli, ma nonostante ciò possono almeno in parte contribuire a lenire la fame di [illegible] alcuni ceti contadini della zona, dopo gli espropri per l'aeroporto militare prebellico, per quello civile postbellico, per studi successivi ampliamenti e prolungamenti, per le industrie aeronautiche sorte nelle adiacenze, ed infine per la «superstrada».

In qualche caso i pagamenti, già modestissimi in base alle tabelle di esproprio, si sono fatti attendere oltre ogni limite di equità e di decenza. Filippa ha assicurato che questa volta non sarà così, ed il pagamento dei terreni sarà incluso nei primi stati di avanzamento dei lavori di ristrutturazione, e con l'arrivo dei primi fondi statali si potrà provvedere ai versamenti.

Carignano avrà un volto nuovo

Carignano cambia volto. Settecento nuovi abitanti andranno ad aumentare la popolazione attuale (9166 persone) nei prossimi tre anni. Un salto notevole considerando che nell'ultimo decennio si è registrato un aumento di appena 86 unità. E' la grossa novità del primo programma pluriennale d'attuazione del piano regolatore, approvato dal Consiglio comunale con 11 voti favorevoli (dc, psdi e indipendenti) e 7 contrari (pci, psi e democristiani popolari).

Il progetto prevede un insediamento di nuove costruzioni, pari a un volume di 66.000 mc., la ristrutturazione di vecchie case, il completamento delle fogne, il potenziamento dell'illuminazione e il miglioramento della viabilità. Sono previsti investimenti per 10 miliardi e 74 milioni: una fetta (7 miliardi e 220 milioni) va per le costruzioni, la rimanente per le opere di urbanizzazione.

Nel programma è anche previsto il completamento delle strutture scolastiche esistenti, per adattarle alla attività dei gruppi sportivi. Saranno inoltre ristrutturati gli uffici e i servizi comunali. E' prevista l'acquisizione di edifici esistenti nel centro storico e la ristrutturazione di altri palazzi di proprietà comunale.

La minoranza di sinistra ha spiegato il proprio voto contrario osservando: «Poco è stato fatto per l'edilizia economico-popolare e per gli abitanti che vivono in case d'affitto. Nel progetto manca inoltre — secondo l'opposizione — uno studio particolareggiato del centro storico».

«Si favorisce — sottolinea Silvio Aime — il degrado di queste case. Mancano interventi seri di ristrutturazione. Ed inoltre il piano non prevede un'area attrezzata per gli artigiani (27 aziende hanno chiesto di localizzarsi fuori dal concentrico). Si è puntato — ha aggiunto Aime — più a una politica di difesa dei terreni che alla destinazione degli spazi per i servizi. Le uniche aree espropriate appartengono ad enti pubblici: ospedale e capitolo».

Volevano rubare un gregge

Un padre è arrestato col figlio per rapina

Insieme a loro, catturato dai carabinieri, un truffatore che era ricercato da 2 anni

Ignazio Rimi e Luciano Pastore, arrestati dai carabinieri

Ignazio Rimi, 21 anni, via Mazzini 27 e il padre Salvatore, 53 anni, via delle Primule 12/bis, entrambi originari di Alcamo, in provincia di Trapani, colpiti da un mandato di cattura per rapina, furto pluriaggravato, associazione per delinquere e violenza privata sono stati arrestati dai carabinieri del colonnello Ruggeri.

I due, in Sicilia, assieme ad altri quattro complici avrebbero aggredito un pastore per rubargli il gregge. Alla reazione di quest'ultimo lo avrebbero colpito riuscendo a scappare. I complici vennero subito presi mentre i due Rimi si sono rifugiati a Torino.

★ In carcere, pure arrestato dai carabinieri, è finito anche un truffatore che da due [illegible] aveva aperto a Torino in via S. Anselmo 19/bis una società antinfortunistica che si interessava della vendita e della costruzione di articoli protettivi per ogni tipo d'industria.

Luciano Pastore, 51 anni, via Prulungo 4, era ricercato da cinque ordini [illegible] carcerazione [illegible] dai tribunali [illegible] Italia: deve [illegible] totale [illegible] mesi di carcere e pagare multe per centinaia di migliaia di lire.

Sulle sue tracce i brigadieri Nanni e Serra sono arrivati grazie ad [illegible] cliente [illegible] Pastore che, non fidandosi dell'uomo, si è rivolto ai carabinieri che hanno scoperto i suoi precedenti penali.

Le [illegible] strappato la pensione

Una donna di 84 anni ferita da due banditi

L'aggressione in via Borgomanero angolo via Gravere - Aiuto di «Specchio dei tempi»

[illegible] pensionata di [illegible] anni, Enrichetta Novaresio, via Michele Lessona 103, è rimasta ferita in una brutale aggressione in via Borgomanero, angolo via Gravere. Assieme ad una nipote, Giuseppina, verso le 6 stava rincasando dopo aver riscosso la pensione.

Le due donne camminavano sottobraccio e tenevano stretta una borsa con dentro il denaro. Borsa stata affanidata da una [illegible] 1.900». Sono stati due giovani. Uno è balzato loro addosso e ha cercato di separarle, per [illegible] secondi della borsa.

«Quello lì strava forte — ricorda ancora terrorizzata la Novaresio — abbiamo cercato di resistere con tutte le nostre forze. Ma lui è strappato il manico, io sono caduta e ho battuto il viso. Il ladro è scappato mentre arrivava altra gente».

La Novaresio è stata accompagnata al Maria Vittoria; aveva il viso tumefatto, braccia e gambe sanguinanti ed ora in stato di [illegible]. Ieri è stata dimessa.

«Specchio dei tempi» le ha portato un aiuto che le consenta di superare questo momento difficile. Ha ringraziato commossa: «Dopo tanta brutalità mi aiuta a capire che la bontà non è morta. Mi hanno preso anche i libretti della pensione. Spero [illegible] qualcuno me li restituisca».

Enrichetta Novaresio

★ Mentre giocava sul tavolo della cucina, Morena Gaggiano, 2 anni, Collegno, via Oberdan 13, è caduta sul pavimento fratturandosi la base cranica.

In Val di Susa

Ancora bloccata la ferrovia

Terzo giorno consecutivo di protesta a Bruzolo, in Valsusa, contro le ferrovie: gli studenti degli istituti di Bussoleno e di Susa, anche ieri, alle 8, come mercoledì e giovedì, si sono seduti sui binari, impedendo al treno di ripartire. «Vogliono viaggiare seduti, non pigiati come sardine», hanno detto i giovani, ribadendo i motivi della loro [illegible]. Il convoglio ha ripreso la sua corsa dopo mezz'ora.

★ Dopo un movimentato inseguimento [illegible] la polizia di Ivrea ha arrestato Adriano Corrado, 19 anni, già colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica perché avrebbe partecipato con due coetanei, già arrestati, allo scippo ai danni di una commerciante di Ivrea, Amelia Borraccia, 55 anni, alla quale avevano strappato la borsa con l'incasso della giornata, 2 milioni e 600 mila lire.

★ Colpito da un mandato di cattura per truffa ed emissione di assegni a vuoto, Rosario Zappavigna, 24 anni, via Carignano 30-10, Vinovo, è stato arrestato ieri pomeriggio in via Artom dai carabinieri del capitano Tesser.

★ A Ivrea un ragazzo di circa 12-13 anni che viaggiava su un ciclomotore ha scippato ieri mattina verso le 9,30 Laura Bordiano, 26 anni mentre percorreva [illegible]. Nella borsa la donna aveva 380 mila lire in contanti.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible] Oggi: [illegible]. Domani: Cristo Re.

IVREA — Ignoti [illegible] sono penetrati nell'ap[illegible]mento di Tiziana Cascio, di 30 anni, via Di V[illegible] impadronendosi di oro e argento per un valore di un milione e mezzo.

GIVOLETTO — Giuseppina Miola vedova Gherra, 66 anni, [illegible] Torino 12, si è uccisa cadendo da una scala a pioli. Ieri mattina, verso le 9, mentre saliva nel sottotetto della sua abitazione portando sotto un braccio alcuni sacchi di iuta che voleva riporre, è inciampata in uno di [illegible], [illegible] perso l'equilibrio ed è caduta dall'altezza di due metri battendo il capo sul selciato.

CHIVASSO — Nell'ambito dello sciopero dei medici ospedalieri, indetto giovedì e che terminerà oggi, all'ospedale è stata tenuta ieri, da medici dell'Anaao, una riunione per spiegare [illegible] pazienti i motivi dello sciopero. Riconosciuto ai degenti il ruolo di maggiori disagiati in conseguenza dei tre giorni di sciopero, è stato loro illustrato che le rivendicazioni avanzate dagli assistenti e aiuti ospedalieri, che tra l'altro tendono ad ottenere la valorizzazione del ruolo e delle funzioni, avranno benefici effetti anche per i degenti dell'ospedale.

SANTENA — Dai doppi turni al tempo pieno. Dopo otto anni di proteste, il paese ha ora scuole per tutti. Sei classi a tempo pieno, refezione centralizzata e gratuita dal Comune, inserimento degli handicappati in classi normali «Si è passati — spiega la direttrice Elda D'Onofrio — da una situazione discutibile (24 classi in 12 aule) alle aule in sovrannumero. Le elementari sono sistemate con aule e strutture in grado di soddisfare i bisogni della popolazione».

PINEROLO — Questa sera alle 21 al teatro Primavera «L'XI giornata del Decamerone». Lo spettacolo è il primo della stagione di prosa 1979-80.

PINEROLO — «Il comune per gli artigiani: problemi e prospettive ai margini della ragnatela artigianale pinerolese» è il tema del convegno indetto dall'assessorato all'artigianato che si terrà domani presso l'Auditorium di corso Piave.

CUORGNE' — Si è svolge ieri alle 8,30 il consiglio comunale: quattordici i punti all'ordine del giorno, l'ultimo dei quali riguardava i provvedimenti [illegible] il ripristino del tetto e delle dieci aule della scuola elementari distrutte nell'incendio di mercoledì 14. A questo proposito dalla Regione sono giunte buone notizie: i danni, aggirantesi sui 400 milioni, verrebbero coperti da un fondo speciale per le calamità naturali.

CHIVASSO — Questa sera [illegible] Duomo alle 21 concerto dell'organista Guido Donati.

IVREA — Si è tenuta ieri sera l'assemblea annuale della Sezione della «Giovane Montagna» con la consegna del distintivo speciale ai soci ventennali e la relazione del presidente sull'attività svolta durante il '79.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «L'assassino è al telefono»; 17 La regina [illegible] navi; 17,50 Il mondo in cui viviamo; [illegible].30 Miniribalta; 19,30 Caccia al 13; 20 Jazz incontro; 20,30 «Voglia di vivere, voglia di amare»; 21 Telesprint; 22,30 Special musicale; 0,15 «La preda» di Domenico Paolella, con Franco Gasparri e Zeudi Araya.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 documenti; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 13 [illegible] «Concerto di fuoco» di Circus Xantias, con [illegible] Jetsart e Carol Speed; 14,30 [illegible] come [illegible]a; 15,45 [illegible] [illegible] [illegible] di Toni Secchi, [illegible] Philippe Leroy, Della [illegible]s e Scott Holden (western); 17,30 Switch; 18,30 Cinema; 19,45 cartoni animati; 19 A Capo d'Orlando; 19,30 [illegible] prix; 20,30 Ne salva con noi; 22 Jason King: «Istambul, operazione droga»; 23,15 «La donna scarlatta» di Jean Valerie, con Monica Vitti, Robert Rossein e Maurice Ronet (drammatico); 0,50 film.

[illegible] PIEMONTE (39 Uhf) — 15 cartoni animati; 17,30 «I cannoni di San Sebastiano» con Charles Bronson, Anthony Quinn e Antjanette Comer (avventuroso); 19 Musica; 19,30 documentario; 19,45 e 21,30 telegiornale; 20 «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Michel Piccoli e Jack Palance (drammatico); 21,45 «Santa di ferro l'inferno è vuoto» con Martine [illegible], [illegible] Robertson e Shirley Anne (avventuroso).

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-58 [illegible]) — 7 «Lupi nocchiati[illegible]»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Assalto apache»; 10 «La morte dei mille gatti»; 11,30 Spettrenan; 11,50 Fantastico; 12,15 Master 80; 12,30 «I tre sceriffi»; 14-16,20-19,15 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,35 Vinovo corre; 17,35 Spettremano; 18,10 Master mind; 18,50 Maxivetrina; 19,40 Controfumo hiderna; 20,15 Quiz: Guarda in su; 20,30 «Un ombrello pieno di soldi» di J. P. Leschanois, con Serge Gainsbourg (commedia '68); 22,15 Codice segreto; 22,30 A stasera; 23,30 [illegible]film; 24 Oroscopo; 0,35 Proibito; 1,07 film; 3,30 «Terre calde»; 4 «Inglacchiati stranieri»; 5,30 «Assalto apache».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «I giardini del diavolo» di Fred Hits, con Jeff Cameron, Rossella Como (poliziesco); 12 Napoli ieri e oggi; 13 «Non toli lo sguardo al diavolo» di Sergio Bergonzelli, con Bob Henry, Marisa Bolmar e Lucrezia Love (western); 14,30 Il proposito di calore; 18,35 Tombolino; 18,30 Audiofon; 19 Bill Crosby; 19,35 Stiinta chic; 19,40 cartoni animati; 19,45 «Stanotte sorgerà il sole» [illegible] John Huston, con Jennifer Jones, Peydra [illegible]ndaro (drammatico); 21,30 Contrerregione; 23,30 «Il circo» di Henry Hateway, con John Wayne e Claudia Cardinale.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «Come rubammo la bomba atomica» (comico '67); 14,30 Torino [illegible] 14,50 Tele music show; 17,30 cartoni animati; [illegible] «L'uomo di [illegible] (western '77); 19,30 «Spie contro il muro» (spionaggio '66); 21,15 «I rinegati di Fort Grant»; 22,30 «Trenta winchester per El Diablo» (western '65); 24 «L'infermiera di mio padre» di Mario Bianchi, con Daniela Giordano e Francesco Mule (commedia '75).

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Cia sezione sterminio»; 14,30 Canavese agricoltura; 17 Videodisco express; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 19,50 «Terra nera»; 21,30 Pazzi in festa; 23 Musicala.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — ore 8 «La squadriglia del falchi rossi»; 10 [illegible]; 10,30 Idolini; 11 «I ponti di Tokori»; 12 Special show; 14 «Le avventure di Takia Makan» (avventuroso '65); 16 La città domanda, il sindaco risponde; 18,30 Videomusic; 17 «La croce di fuoco» di John Ford; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videopolizie; 20 «Il marchio di sangue» (avventuroso [illegible]; 22 documenti; 23,40 Portami tante rose; 0,10 [illegible] [illegible] con John Wayne. Rassegna di film interpretati dal popolare attore americano.

TELE EUROPA [illegible] (58-36 Uhf) — ore 7 Chicchirichì; [illegible] Detective in pantofole; 9,15 Filo diretto; 10 «I vampiri della spazio» (fantascienza); 11,30 telefilm [illegible] Il magnifico King; 12 Speciale casa; 12,30 Ante il ragazzo lappone; 13 - 19,45 e 23,30 Europa 3 informa; [illegible] «Tenente Colombo»; 14,45 Pomeriggio; 15,15 «Classe di ferro»; 17,15 Sport show; 17,50 Cartoni animati; 18,15 Bonanza; «Giorno di terrore»; 19,15 «Non è tutto oro» telefilm serie Detective in pantofole; 20 Charnie; 20,30 «Accadde al commissariato»; 22,15 «La donna di Ringo (western '66); 23,45 «Coppia infedele»; 1,30 «La spia che venne dall'ovest» di Andrè Versini, con Sean Flynn (spionaggio '63).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — ore 9 Mattinata allo studio 2; 12 tel[illegible]; 12,45 «Destinazione terra» (fantascienza '59); 14,26 Il mercatino; 14,50 e 16,20 telefilm; 15,50 Anniversari; 16,20 telefilm; [illegible],50 Videoshow; 17,50 «Project Ufo»; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 19[illegible] Mr. Monroe; 20,30 «Napoli», telefilm; 21 Pittori contemporanei; 21,30 telefilm; 23 e 24 film.

THE BEST

Con una operazione fulminante ancora una volta l'organizzazione ha potuto garantire al pubblico torinese la visione del film HARD-CORE di maggior attualità

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

FINALMENTE LE PORNO INTIMITÀ' PROIBITE CHE HANNO FATTO SALTARE LE ANTENNE T.V.

Colosseo

ILONA STALLER in

Cicciolina, amore mio

Orfeo

LA PIU' DIFFUSA DELLE ABERRAZIONI SESSUALI

SODOMIA

Cinema PRINCIPE

DESIDERI MORBOSI DI UNA PORNORAGAZZINA

MILANO

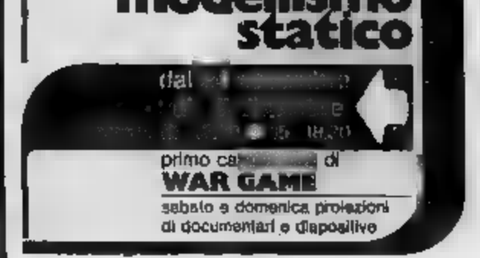
LE PORNOLIBIDINI DI JUSTINE

Eccezionale successo all'AUGUSTUS

Nemmeno la [illegible] può sfidare "MARIO"

ANGIOLO STELLA presenta

MARIO MEROLA ANTONIO SABÀTO JEFF ELVIN



NAP[illegible] LA CAMORRA SFIDA

[illegible] GIO BRESCIA

Godetevi una giornata completa USCITE DA UN CINEMA e ENTRATE NELL'ALTRO SONO DUE CAPOLAVORI DEL PROIBITO INTERNAZIONALE

Metropol

le ragazze del PORNO SHOW

MAFFEI

quel porno THE' PER TRE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

CORSO UNITÀ D'ITALIA

CieMmeTi '79 mostra di modellismo statico

dal [illegible] e

primo ca[illegible] di WAR GAME

sabato e domenica proiezioni di documentari e diapositive

L'aragosta a colazione fa ridere come una volta

«È una storia che fa ridere in maniera sana e che piacerebbe a quello spettatore di tanti anni fa che, dopo aver visto un mio film e dopo averni conosciuto, mi ha ringraziato perché quel film gli aveva fatto dimenticare una giornata particolarmente faticosa».

Così parla il regista Giorgio Capitani, di «Aragosta a colazione», l'ultimo film interpretato da Enrico Montesano per l'Italian International Film e la UCE di Parigi, una coproduzione che ha arricchito il cast di Claudine Auger (una delle prime «ragazze 007») e di Claude Brasseur (figlio del grande attore drammatico Pierre), oltre che di Janet Agren (la «bersagliera di Cuneo» televisiva) e Silvia Dionisio (un'attrice che si è rivelata già come partner ideale di Montesano in altre commedie brillanti).

«Attenzione però — tiene a precisare Capitani — questa non è la solita commedia italiana, ma un film risolto sulla sua vista più che sul dialogo, sulle situazioni piuttosto che sui personaggi in costume. I meccanismi sono quelli della "pochade", degli equivoci, degli scambi di persona, tutti "costruiti" per stodiare in una comicità di tipo astratto, alla Buster Keaton o alla Charlie Chaplin per intenderci. Lo definirei un film di riflusso, il ritorno della risata. Un film che non tradisce lo spettatore che vuole divertirsi e basta».

Al centro della vicenda Enrico Montesano appare trovarsi perfettamente a suo agio in un ruolo che esula dal cliché del «simpatico comico» che fece per molto tempo la sua fortuna cabarettistica e che sembrava influenzare anche il suo modo di essere attore cinematografico. Appena un po' privato della parola fa molto di sceneggiatura nei gesti, giocando in un impeccabile tempismo, tutte le sue possibilità espressive. La perfetta fusione con Claude Brasseur, vecchia volpe della commedia brillante francese, fa sperare alla nascita di una nuova coppia di attori comici, se le accoppiate non rischiassero di sminuirne il valore individuale di ciascuno dei due.

Il contorno femminile si distingue per i ruoli precisi che danno avvio e sugo alla vicenda. Claudine Auger gioca quello della donna «fatale» dalla mentalità tutta maschile che si diverte a rendere oggetti il marito farfallone e l'amante innamorato, Janet Agren, che Capitani definisce «un'attrice da trattare con grande rispetto», una vivace donna «all'antica» per la commedia brillante italiana, e Tinetta della scompigliata Silvia Dionisio, nella parte della moglie di Enrico Montesano, rinverdisce il suo cliché di «ragazza in gamba», secondo la migliore tradizione delle ingenue del cinema americano degli Anni 30.

Abbiamo la bella impressione che Enrico Montesano sia il nostro attore di più generoso talento nell'interpretare una comicità dirompente, tutta affidata all'azione e alla trovata visiva. Insomma cinematografica per eccellenza. La migliore riprova ce la offre questa «Aragosta a colazione». Montesano ricorda spesso la figura e gli estri di Harold Lloyd. Se è lui che domina la scena di un racconto che assolve degnamente le sue spiderumche ambizioni, non va trascurato l'apporto degli altri interpreti.

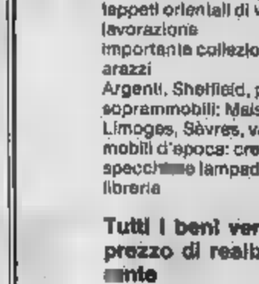
Il soggetto e la sceneggiatura di «Aragosta a colazione», scritti da Laura Toscano e Franco Marotta. La scenografia di Gastone Carletti e i costumi di Enzo Alfieri. Il film è distribuito dalla IIF.

LILLIPUT

3° MESE

Già risate con il film rivelazione 1979

FRANCO CRISTALDI presenta



RATATAPLAN

MAURIZIO NICHETTI

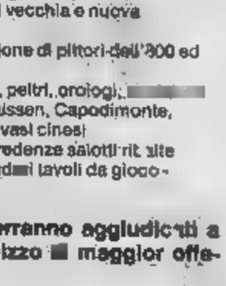
fortissimo film

14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 21 - 22,40

VITTORIO VENETO

DOPPIA LUCE ROSSA

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE



Strepitoso Arlecchino

Un carosello di risate, una più esilarante [illegible] altra

IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd

CORRIERE DELLA [illegible]

Massimo

I GUERRIERI DELLA NOTTE

Vietato anni 18

ENRICO MONTESANO CLAUDE BRASSEUR

ARAGOSTA A COLAZIONE

JANET AGREN - CLAUDINE AUGER - SILVIA DIONISIO - GIORGIO CAPITANI

CASA DI [illegible]

GIOVANNI BATTA

Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ASTA

[illegible] patrimonio artistico proveniente [illegible] importante dispersione ereditaria:

sono compresi:

collezione di avori giade e pietre dure

tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione

importante collezione di pittori dell'800 ed arazzi

Argenti, Sheffield, peltri, orologi, [illegible]

soprammobili: Meissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres, vasi cinesi

mobili d'epoca: credenze salotti rit. alte specchiere lampadari tavoli da gioco - libreria

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo [illegible] maggior offerente

ASTA

OGGI ore 15,30 - ore [illegible]

A Pordenone Johnson ko in 4 rounds

Un Mattioli ritrovato

L'ex campione del mondo ha recuperato la sua potenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORDENONE — Rocco Mattioli è [illegible] sulla buona strada verso il recupero di tutte le doti che lasciavano sperare a Mattioli sul piano della potenza, ha recitato dignitosamente il suo ruolo. Impegnando l'ex campione del mondo con una boxe sfuggente, fatta di rapidi spostamenti sul fronte e di indubbia abilità difensiva.

Rocco, insegnando tenacemente l'avversario e trovando [illegible] occasioni per bloccare la sua fuga e scaricare le sue pesanti bordate, ha confermato di essere ormai ben avviato al recupero del suo «piedone» di rendimento. La potenza è quella di prima, gli manca solo un po' di colpo d'occhio ed una maggior continuità per riconoscersi nuovamente nella «macchina da pugni» che solo la disavventura con Hope sul ring di Sanremo aveva fermato.

Lo stesso Mattioli, al termine del combattimento, ha riconosciuto di aver ancora bisogno di almeno due o tre incontri di collaudo, con avversari di valore progressivamente [illegible] per riacquistare in pieno il suo potenziale e bussare nuovamente alla porta del campionato del mondo. Ma già quello di ieri sera era un buon Mattioli, un campione che si può dire ritrovato.

r. s.

Merlone-Bertolucci domenica a Torino

TORINO — Gianni Oggiano, dinamico presidente del Tennis [illegible] Moncrivo, con la collaborazione [illegible] Luciano Chiampo, cerca il rilancio del tennis a Torino, piazza davvero dimenticata in questi ultimi anni. Così in squadra del circolo di Grugliasco giocherà i suoi match del campionato di serie A 1 al Palasport del parco Ruffini. La squadra torinese, sponsorizzata da Massimo Allisalite (che dopo una lunga serie di studi altamente specializzati si è dato alla produzione di racchette) si avvale di Franco Merlone, Maurizio Bonatti, del cileno Pietrola, Costa, Marcolongo, Bertone, Anselmi e Balosa.

Domenica con inizio alle ore 10 la squadra torinese farà il suo esordio casalingo affrontando il Tennis Club Trieste che si avvale del «Davisman» azzurro Paolo Bertolucci, Pink Armellini, Mazzocchi e dello statunitense Dale Ogden.

La formula della manifestazione prevede la disputa di due singolari e di un doppio. Di particolare interesse dunque [illegible] scontro fra i nuovissimi uno delle due formazioni, Bertolucci e Merlone, un talento dalle promesse non interamente mantenute.

Resta «riserva» per la Davis ma conferma i suoi progressi

Ocleppo in semifinale a Bologna

Ha battuto Buehning - Stasera gli toccherà Cox, il vincitore di Barazzutti - Il piemontese [illegible] in Usa [illegible] allenatore, senza fare polemiche; una disponibilità [illegible] può discutere

DAL NOSTRO [illegible] BOLOGNA — A Londra è arrivato alla semifinale di un torneo del Grand Prix dotato di ben 175 mila dollari, qui a Bologna, nella seconda edizione degli Internazionali indoor d'Italia, ha raggiunto lo stesso traguardo anche se il monte premi è di soli 75 mila dollari e leggermente ridotto [illegible] cast» di partecipanti è inferiore a quello di Wembley. E' Gianni Ocleppo, centrocampista tennista piemontese, giocatore in perenne lista d'attesa, da due anni a questa parte, per entrare a far parte della squadra azzurra di Coppa Davis, massimo traguardo per un giocatore italiano anche in tempi di professionismo sempre più esasperato.

La convocazione ufficiale nel quartetto dei giocatori in grado [illegible] utilizzati resterà però ancora un sogno anche per la finale di Coppa Davis, in programma a Filadelfia dal 14 al 16 dicembre, fra gli Stati Uniti, detentori del trofeo, e l'Italia. Ocleppo sarà anche questa volta riserva eloquente, semplice alternativa di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, anche se risultati e numeri degli classifiche [illegible] del computer dell'Associazione giocatori professionisti parlano largamente a suo favore infatti, se Panatta è sempre il primo dei giocatori italiani al centocinquantesimo posto e Barazzutti al centinovantesimo, Ocleppo è l'undicesimo numero 3 del tennis azzurro, al suolo al trentaciquesimo posto nel mondo, mentre Bertolucci sfiorano [illegible] la centesima piazza e Zugarelli è profondo addirittura [illegible] centotrentesimo posto.

«Ma per meriti acquisiti in passato dai «quattro moschettieri», Victor Crotta, chiamato a sostituire il povero Bitti Bergamo, non cambierà formazione anche se oggi il ruolo di riserva per il singolare nessuno lo dovrebbe negare ad Ocleppo, escludendo dal discorso Bertolucci, indispensabile per il doppio e stanco di Panatta. Ma per volere dei giocatori, condiscendenza della federazione, scarso peso politico del capitano facente funzioni, Ocleppo sarà ancora riserva. «Mi dispiace — dice Ocleppo —, ma accetto il ruolo senza fare polemiche. Andrò a Filadelfia e mi impegnerò al massimo nel ruolo di allenatore dei miei compagni anche se non McEnroe, nella forma [illegible] Londra e [illegible] gua, ci [illegible] molto poco da sperare».

«La disponibilità, sia pure [illegible], di Ocleppo al ruolo di riserva non mi sta bene. E' un indice di mentalità sbagliata. Devo, d'accordo, ma a pieno titolo, altrimenti meglia andare a giocare tornei veri, quelli del Grand Prix, a caccia [illegible] vittorie e di successi. Ma Ocleppo è un troppo accorto amministratore della propria classifica, pronto a sfruttare con parsimonia vittorie e posizioni raggiunte, in modo da correre il minor numero di rischi possibile. E così finisce col restare ingessato in q[illegible] gioco di rapporti per meriti acquisiti che ai tanto di libro «Cuore» ma che poco ha da spartire con le vere leggi delle selezioni sportive. Ma forse alla base di tutto c'è anche la convinzione che solo un miracolo può permettere alla squadra azzurra di vincere la Davis, e perciò se Panatta o Barazzutti si dovessero infortunare negli Stati Uniti non ci sarebbe differenza nel far giocare Zugarelli invece di Ocleppo. Il risultato, contro McEnroe e Gerulaitis, sarebbe sempre una sconfitta.

Per ora, più o meno accondiscendente, Ocleppo continua a rispondere a suoni di risultati alla sua esclusione. Dopo aver battuto a Londra forti avversari come Smid e Fleming, prima di arrendersi a McEnroe, qui a Bologna ha raggiunto nuovamente la semifinale ottenendo ragione dopo l'austriaco Karg, di un piuttosto lungagnone statunitense, uscito dagli «States» e caccia di gloria in Europa, il diciannovenne del New Jersey Fritz Buehning, numero 129 delle classifiche mondiali.

Ocleppo, la sera prima, in difficoltà con il servizio, ovvero faticato a battere l'altro statunitense Teltpan e vi era riuscito dopo lunga lotta. Ieri, ritrovata la prima palla di battuta Gianni [illegible] stato impegnato dal rivale a [illegible] bordate solo nel primo set, nel quale volo al dodicesimo gioco e riuscito a strapparsi il servizio gridando [illegible] insidie del tie-break».

«Ocleppo, in semifinale, però, non avrà l'opportunità di giocare, se di una superficie e di più congeniale, la rivincita della finale dei campionati italiani persa a Padova contro Corrado Barazzutti. Nell'ultimo quarto di finale, infatti, Barazzutti è stato sorprendentemente battuto alla distanza dall'emiliano (36 anni) Mark Cox, l'inglese che sulla terra rossa del Foro Italico aveva fatto in Coppa Davis lo figura del gatto di marmo accanto a David Lloyd.

«Il mancino inglese, infatti, sul campo veloce, ha mostrato ancora il suo talento superiore ed è riuscito [illegible] affermarsi in tre set, prendendo il sopravvento proprio alla distanza quando la minore età e la maggiore mobilità di Barazzutti avrebbe dovuto essere determinante.

Contro Cox, Ocleppo avrà l'opportunità di raggiungere con buone possibilità il traguardo della sua prima finale in un torneo del Grand Prix, dove ritroverebbe con ogni probabilità McEnroe, che in ha eliminato in semifinale a Londra.

Rino Cacioppo

Quarti di finale: *singolare maschile:* Waltz batte Fritz 3-6, 6-0, 6-4; Ocleppo batte Buehning 7-5, 4-6, 6-4; McEnroe batte Dibrer 6-3, 6-3; Cox batte Barazzutti 4-6, 6-4, 6-2.

Ricoverato a Firenze

Gastone Nencini grave malutito

FIRENZE — L'ex campione di ciclismo Gastone Nencini, vincitore di un memorabile Tour de France nel 1960 (tre anni prima si era imposto [illegible] Giro d'Italia), è da alcune settimane gravemente ammalato.

Dopo [illegible] difficile intervento chirurgico, Nencini è ricoverato in un ospedale fiorentino, dov'è assistito anche dalla moglie. Fra le persone che gli sono più vicine, [illegible] questi giorni, è il c.t. azzurro Alfredo Martini, che con lui ha vissuto momenti difficili del ciclismo italiano.

Tris milionario

Un milione [illegible] [illegible] 178 [illegible] hanno vinto i [illegible] scommettitori che hanno indovinato la Tris della [illegible]a (combinazione 6-1-12), corsa [illegible] (trotto) a Bologna. Premio Nievo: 1) Musetta (Monti); 2) Quitecuto; 3) Astrid.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]fere Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricotto

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 152 DEL 16-3-1979

le must de Cartier
Paris
Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti e cifre romane o [illegible]. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali [illegible]:
TORINO - B[illegible] Les Must de Cartier Via Po, 48
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Oliveri Albino - Piazza S. Secondo 6 ■ BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ■ CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino [illegible] - C.so Nizza 10 ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ■ VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ■ VERCELLI - F.lli Valmori - Via G. Ferraris ■

Per la sfida Antuofermo-Hagler aperta la battaglia delle parole

L'italiano di Brooklyn difenderà [illegible] titolo mondiale dei medi [illegible] 30 novembre a Las Vegas (tv diretta)

E' incominciata [illegible] battaglia dialettica per la grande sfida di venerdì prossimo 30 novembre a Las Vegas tra Vito Antuofermo e Marvin Hagler, in palio il titolo mondiale dei pesi medi che l'italiano di Brooklyn sette mesi fa [illegible] Montecarlo tolse al pavido argentino Hugo Corro. Marvin Hagler, [illegible] quale si autodefinisce «the marvellous», [illegible] meraviglioso (e sin dal 30 giugno firma gli autografi aggiungendo al [illegible] nome la postilla «campione del mondo») dal [illegible] quartiere [illegible] allenamento spara a [illegible] sul detentore [illegible] titolo: «Cambierei mestiere — dice il negro calvo — se un tipo rozzo come Antuofermo mi facesse paura. L'italiano non può [illegible] [illegible] basteranno cinque o sei riprese per liberarmi di lui».

Da Miami Beach, dove si sta allenando nella palestra di Angel Dundee lo [illegible] «pugnalino» che ospitava Muhammad Alì Vito Antuofermo replica ridimensionando assai le guascconate del negro di Brockton. A chi gli fa rilevare che Hagler detiene grande impressione contro Cabrera, nella stessa riunione di Antuofermo - Corro, al punto da indurre molti critici a paragonarlo al grande Ray Sugar Robinson, Vito replica così: «Quel match [illegible] lo resto, perché Cabrera aveva lavorato come mio allenatore e non aveva quindi potuto preparasi adeguatamente per affrontare un mancino. Gli inseti l'iniziativa ed Hagler [illegible] attaccare senza problemi [illegible] veramente [illegible]. Con me [illegible] potrà farlo, perché gli starò addosso [illegible] dal primo [illegible] gong e dimostrerò che Marvin fa paura soprattutto perché è brutto».

Marvin Hagler infatti, possessore in gioventù di uno abbondante chilone, si rade i capelli a [illegible] alla moda di Yul Brynner e rimedia alla sua deficienza pilifera nello sono superiore del cranio ostentando un pizzetto che lo rende ancor più minaccioso. A Montecarlo, sotto le sapute [illegible] regolamenti dell'Ebu, il «guardia destra» negro fu costretto a radersi anche la barba, ma negli [illegible] sono più tolleranti in proposito. Può darsi quindi che Marvin riesca a salire sul ring di Las Vegas senza rinunciare all'onor [illegible] mento, anche se non mi stupirei se il «clan» di Antuofermo facesse fuoco e fiamme per vietarglielo ancora. Val la pena di ricordare infatti che il punto debole di Antuofermo [illegible] nella fragilità [illegible] delle del volto, che lo espone facilmente a ferite. L'attrito con la ruvida barbetta [illegible] Hagler accentuerebbe quindi questo «handicap».

Questa comunque è un problema marginale, che verrà risolto a Las Vegas, alla vigilia del combattimento. Sul tema di fondo, cioè sulle sue possibilità di difendere il titolo, Vito Antuofermo aggiunge: «Io ho visto Hagler più volte dal vivo, non soltanto in televisione, e sono convinto che non abbia le capacità di soffrire necessarie per battermi.

Della piccante sfida di Las Vegas ci sarà comunque ancora tempo di parlare. Resta da ricordare soltanto che il match Antuofermo-Hagler, che si svolgerà alle 17 locali corrispondenti alle 3 italiane del mattino di sabato 1 dicembre, verrà teletrasmesso in diretta anche dalla Rai-tv. Il progetto degli organizzatori (tra i quali è Rodolfo Subbatini) era quello di concedere anche alle massa enorme dei telespettatori italiani appassionati di boxe una «grande notte del pugilato», dando in diretta anche il campionato mondiale dei welters tra Wilfred Benitez e Roy Sugar Leonard in programma nella stessa riunione di Las Vegas e quello dei mediomassimi WBA tra Gallindez e Johnson, che si svolgerà nella stessa serata

[illegible]bero stati necessari però troppi passi burocratici ad alto livello per ottenere il «sì» a un progetto tanto ardito. La [illegible] della boxe si limiterà quindi soltanto ad Antuofermo-Hagler, gli altri due matches verranno trasmessi in differita al sabato sera

Gianni Pignata

Vinovo si ferma

VINOVO — Ippica inquieta. Dopo lo sciopero nazionale degli arbitri ippici (16 settembre) e quello del personale delle società di corse (30 settembre), ieri i proprietari delle scuderie torinesi hanno ritirato i propri cavalli pochi minuti prima di iniziare la riunione di corse. I gestori dell'ippodromo e la giuria hanno preso atto della situazione e hanno comunicato agli enti tecnici l'annullamento della giornata. Il pubblico, 6-700 persone, mugugna e torna a casa. «Bastava dirselo prima», dicono con un certo risentimento.

Sentiamo da Nino Zava, presidente dell'associazione dei proprietari del Piemonte e della Liguria, i motivi della grave determinazione presa per la prima volta a Torino.

«*Il 1 ottobre* — dice Zava — *abbiamo telegrafato all'Ucsi e all'Unire per chiedere un aumento dei premi per il 1980 di 300 milioni di lire, che rappresenta un incremento globale pari all'analogo incremento delle scommesse di quest'anno. Nelle scuderie delle Torrette sono in allenamento 450 cavalli. Mandiamo in pista, di norma, 13-16 cavalli per corsa, per una monta media che si aggira sul milione e mezzo, assolutamente insufficiente a coprire le spese di gestione. La perdita secca nostra associazione* (una settantina di proprietari n.d.r.) *si aggira sul miliardo e 200 milioni all'anno. A S. Siro su 600 cavalli in allenamento il monte premi sfiora i 5 miliardi annui. Un cavallo costa 17 mila lire al giorno, più le ferrature e i boxes, sia a Vinovo che a Milano. Ma il rapporto fra costi e guadagni fra noi e i milanesi è di uno a tre*».

Alle richieste dell'Unione Proprietari Trotto, Unire e Enalt tacciono. Martedì scorso Zava torna a telegrafare agli enti tecnici e questi rimangono [illegible]. Ieri la decisione drastica, presa all'unanimità dai proprietari interessati con l'appoggio dei guidatori e degli arbitri ippici. Se il braccio di ferro continua c'è la possibilità che la «serrata» abbia un seguito domenica 2 dicembre, data della prossima riunione.

Oggi si corre al galoppo col Premio Cassa di Risparmio di 4 milioni e 800 mila lire in campo 5 purosangue anziani.

Ecco i nostri favoriti (inizio ore 14): *1ª corsa:* Aprés la Pluie, Pierre Lusac; *2ª corsa:* Juta, Adrienne; *3ª corsa:* Miaito Marble Boy; *4ª corsa:* Muggia, Tullia d'Aragona; *5ª corsa:* Chrystal, Silt; *6ª corsa:* Gim Toro, Berardo; *7ª corsa:* Pym, Malvito; *8ª corsa:* Idebo, Water Front.

a. deb.

Mondiali [illegible] bocce in Australia

Azzurri e francesi a punteggio pieno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MELBOURNE — *La squadra azzurra di bocce ha giocato ieri i primi due incontri di qualificazione [illegible] campionato mondiale [illegible] coppie in corso di svolgimento al Veneto Social Club di Melbourne. Due nette vittorie, che hanno messo in luce la buona forma degli italiani, anche se va sottolineato che non sono stati molto impegnati: nella prima partita contro gli Usa hanno giocato Granaglia e Selva, che hanno vinto per 13-3; nella seconda Granaglia-Benevene in sole sette giocate hanno dato cappotto alla Jugoslavia.*

La Francia, [illegible] canto suo, ha fatto scendere in campo la coppia campione del mondo «Bertuel-Chiarelli» e per i montecarlini Serilla e François non c'è stata alcuna possibilità di segnare neppure il punto della bandiera.

Italia e Francia sono le sole due squadre a punteggio pieno per la terza e ultima partita di qualificazione gli azzurri dovranno affrontare il Lussemburgo, un ostacolo non certo insormontabile, e pertanto l'accesso alle semifinali è scontato. Lo stesso discorso vale per la Francia, che si batterà con Germania e Svizzera

g. col.

Risultati: *Svizzera - Monaco 13-9; Australia - Germania 13 - 0; Italia - Usa 13-3, Francia - Monaco 13-0; Lussemburgo - Usa [illegible]-7; Svizzera - Germania 13-10.*

Oggi riprende il campionato [illegible] pallavolo

La Paoletti vince in anticipo

Dalla televisione che ha trasmesso l'anticipo della seconda giornata del campionato di pallavolo fra Sal Marcolin Belluno e Paoletti Catania, la nota più bella è quella di aver potuto constatare la ritrovata efficienza del jolly azzurro Nello Greco, ri[illegible] [illegible] livelli nonostante una difficile operazione alle ginocchia sostenuta in estate, che gli aveva impedito di essere presente agli europei di Parigi. E la sua assenza, a nostro avviso, era stata più grave addirittura di quella di due titolari come Nassi e Di Coste. Troppo debole a muro ed inesperti la matricola [illegible] Belluno e [illegible] la Paoletti si è aggiudicata il match in tre facili set.

Reduci dalla brillante prova in coppa i campioni d'Italia del [illegible] Klippan si rituffano [illegible] campionato per il primo match di un ciclo particolarmente intenso nel quale li vedrà impegnati due volte alla settimana, con faticosi trasferimenti, per [illegible] intero mese. Oggi pomeriggio saranno impegnati a Loreto contro l'Amaro Più, la squadra più attiva nella campagna di potenziamento. E così arrivato il cecoslovacco Nekola, che dopo avere portato alla promozione il Marcolin Belluno svolge [illegible] funzioni [illegible] tecnico e di giocatore. E con lui c'è Mario Mattioli, pagato a peso d'oro (50 milioni [illegible] due anni), con tutto il suo carico di esperienza e la sua perenne validità. Ma accanto all'esperienza, il club marchigi[illegible] ha pensato anche al futuro ingaggiando i due migliori nazionali juniores del Meridione, il napoletano Errichiello ed il palermitano Bellia che insieme a Matassoli, Pellegrino ed Andreani formano un complesso di prim'ordine specie in casa. Nella prima di campionato l'Amaro Più è stato sconfitto a Catania ma la Klippan non dovrà cullarsi troppo su quel dato.

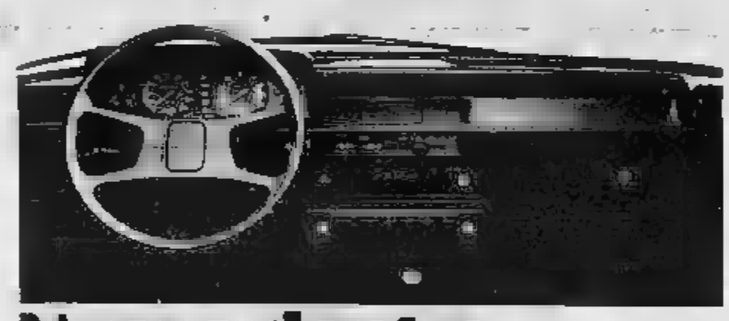
Nelle altre gare in programma il fattore campo dovrebbe essere decisivo, ad eccezione di Pisa dove la Paoini ha il favore del pronostico nonostante l'exploit della Mazzei nella giornata d'apertura a Falconara contro la matricola Iseo.

(r. r.)

Serie A 1 maschile: Edilcopelli Sassuolo - Iseo Falconara; Veico Parma - Polenghi Lombardo Milano; Grandpiast Ravenna - [illegible] Roma; Amaro Più Loreto - Klippan Cus Torino; Cus Pisa - Parini Modena; Sal Marcolin Belluno - Paoletti Catania 0-3 (9-15, 11-15, 3-15) giocata ieri.

Serie A 1 femminile: Alidea Catania - Coma Modena; Burro Giglio Reggio Emilia - Nelsen Reggio Emilia; Cus Padova - Cecina; Duemiliauno Bari - Vico Cosmos Ancona; Isa Falco - Mec Sport Bergamo; Saica Bergamo - Monoceram Ravenna.

Nuova Austin Allegro



Nuova dentro... nuova davanti...

a partire da L. 4.459.000 chiavi in mano.

e nuova dietro.

E' vero, le nuove Allegro 1100/1300 si sono sensibilmente rinnovate e, compresi nel prezzo, vi offrono:

● il paraurti di sicurezza a [illegible] spoiler anteriore ● i gruppi ottici anteriori a 4 fari ● il posteriore ridisegnato ● i gruppi ottici posteriori avvolgenti ● le luci di retromarcia ● il nuovo disegno delle ruote ● il nuovo disegno del cruscotto, la nuova strumentazione ● il contachilometri parziale ● il volante a quattro razze ● [illegible] sellería in cropped nylon ● [illegible] cinture [illegible] sicurezza inerziali ● i tergicristalli a due velocità ● il lunotto posteriore termico ● [illegible] luci [illegible] emergenza ● la spia controllo freni ● i sedili anteriori reclinabili ● il tappeto in moquette.

E in più, nella versione HL, naturalmente compresi nel prezzo, anche:
● il tetto in vinile ● i vetri azzurrati ● i fari antinebbia ● l'antenna radio ● il contagiri ● la consolle centrale [illegible] orologio elettrico ● la selleria in velour ● i poggiatesta.

Risultato: una serie di vetture ancora più comode e funzionali, capaci di durare a lungo perché offrono la sicurezza e la solidità di una meccanica collaudata ormai da tempo, che costano e consumano poco. (18 Km/litro nella versione 1300 cc.)
1100 2/4 PORTE - 1100 E 1300 4 PORTE HL E 1300 L FAMILIARE
Questi i modelli della nuova serie Allegro
Godono tutti della GARANZIA INTEGRALE LEYLAND: 12 mesi a chilometraggio illimitato. Troverete i Concessionari Leyland Austin, sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita.

Austin Morris

LEYLAND ITALIA S.p.A. - ROMA Via Paolo [illegible] Dono

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza, Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sempre più difficile il transito sul cavalcavia Brigata Ravenna

Traffico "strozzato,, alla periferia Tre proposte per il rione Pista

ALESSANDRIA — Il piano regolatore di Alessandria prevede, per i prossimi anni, considerata l'espansione della zona residenziale 14 ed i nuovi insediamenti artigianali del «D 3», un ulteriore incremento per la popolazione del rione Cristo, che dovrà arrivare a 40 mila abitanti. Un'ipotesi che — considerato come vanno le cose oggi — deve essere ben presente agli amministratori comunali se [illegible] che i collegamenti tra il popoloso quartiere e il centro della città divengano impossibili. (Non si [illegible] che oltre [illegible] traffico locale vi è quello proveniente dall'esterno [illegible] città). Neppure quando, la previsione [illegible] per il prossimo anno, [illegible] ultimata la tangenziale in situazione verrà migliorata.

Le «strozzature» del cavalcavia Brigata Ravenna, e dei due passaggi a livello di via M[illegible]oli, confine fra Cristo e Pista), che da anni creano disagi, ingorghi e proteste, devono assolutamente essere eliminate. E' un problema che l'Amministrazione comunale deve risolvere.

Per il cav[illegible] in realtà, il progetto è già pronto, ormai approvato dal Consiglio comunale; prevede una spesa di almeno 1900 milioni, che potranno aumentare — causa il continuo levitare dei costi — se non verrà realizzato al più presto. Si tratta — questo il progetto — di raddoppiare l'attuale ponte [illegible] registra nelle 3[illegible] almeno 15 mila veicoli che entrano in città e dai 18 ai 20 mila che escono.

Il raddoppio lascerà comunque sempre aperto il problema per [illegible] seconda «strozzatura», quella dei due passaggi a livello di via Maggioli (zona di piazza Mentana) che restano aperti [illegible] più di 4-5 ore al giorno, considerato l'intenso transito di treni. Attraverso questa strada passano ogni giorno dai 6 ai 7 mila mezzi, che [illegible] nelle giornate di mercato.

Il Consiglio comunale ha affidato all'ingegner Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, e ora in pensione, l'incarico di studiare una soluzione. «*Ci sono tre proposte per il nuovo collegamento tra il rione Cristo e [illegible] Sud-Est del concentrico alessandrino* — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Franzo —, *dovranno essere studiate in tutte le varie caratteristiche, quindi si potrà stendere il progetto, per passare infine all'esecuzione dell'opera, divenuta indilazionabile. Ma occorrerà tenere presenti le future esigenze della città, proprio in base al piano regolatore, non limitarsi al semplice collegamento tra il quartiere e il centro della città*».

La prima proposta prevede — costo due miliardi e mezzo — un sottopasso da piazza Mentana a via Viora (collegato con una rampa in salita) che scorra sotto viale Medaglie d'Oro, le linee ferroviarie Alessandria-Genova-Piacenza e Alessandria-Acqui-Ovada. Una nuova strada dovrebbe raccordarla [illegible] lato Cri[illegible], con via Maggioli, mentre sotto previste tre scale pedonali [illegible] in prossimità di piazza Mentana, via Maggioli e via della Maranzana. Il tracciato sarà lungo 600 metri, larghezza 11 metri, altezza 4,20.

La seconda proposta — costo [illegible] 1600 milioni — inizia in via De Gasperi, attraversa in leggera pendenza via Torso, sottopassa la ferrovia Alessandria-Genova-Piacenza e si raccorda alla prosecuzione di via Bonardi. [illegible] una lunghezza di 531 metri. E' anche previsto un sottopassaggio pedonale e ciclabile, in corrispondenza [illegible] passaggi a livello, lungo 73 metri.

Terz[illegible] possibile — costo prevedibile un miliardo e 200 milioni — è il prolungamento di viale Don Bosco con innesto sulla radiale della zona «D 3» e quindi sulla tangenziale, con sovrappasso sulla ferrovia Alessandria-Genova-Piacenza, [illegible] lunghezza di 700 metri e larghezza di 12. Anche in questo progetto è previsto un sottopasso pedonale e ciclabile come nella seconda ipotesi.

Il Consiglio di quartiere Cristo si è espresso, come il pci, per la prima ipotesi; il psi sembra essere favorevole alla terza, degli altri partiti non si conosce ancora la posizione.

f.m.

Novi Ligure — Chiude questa sera alle 20 nei locali del Dopolavoro Ferroviario [illegible] mostra mercato dei prodotti sovietici

Il giovane di Pozzolo ha perso le mani sul lavoro

Affettuosa solidarietà per Pasquale

Arrivano le prime offerte a *Specchio dei tempi* - La sorella: «Non lo abbandono»

Pozzolo Formigaro. Pasquale Colucci con Anna Bader Rollo

POZZOLO FORMIGARO — *Continua la solidarietà per Pasquale Colucci, il quindicenne apprendista di Pozzolo Formigaro che ha perso le mani in un infortunio sul lavoro. Una solidarietà che speriamo possa concretizzarsi in un valido aiuto economico, tale da consentire tutto quanto sarà necessario — applicare le protesi per ridare le mani al ragazzo, è gran [illegible], [illegible] basta ancora — a garantire a Pasquale un avvenire sereno e tranquillo.*

A La Stampa, che [illegible] "Specchio dei tempi" ha aperto [illegible] sottoscrizione, arrivano le prime offerte. «C'è [illegible] gente buona, non è vero che ci [illegible] [illegible]sti ed egoisti», ci ha detto Pasquale Colucci riferendosi alla solidarietà che sta incontrando; facciamo che le sue parole non vengano smentite.

L'applicazione della prima protesi — poi verrà coperta con speciali procedure e sarà necessario un viaggio a Parigi — sarà effettuata al Centro ortopedico dell'Inail, a Budrio (Bologna). A questo proposito il direttore della sede centrale Inail di Alessandria, dottor Vincenzo Ferraro, fa presente che l'Istituto «sta facendo tutto quanto è possibile per seguire ed aiutare il ragazzo in questo drammatico momento».

Pasquale, che è tornato mercoledì nella sua casa di Pozzolo, [illegible] intanto ritrovando la serenità necessaria ad affrontare le prove che ancora lo attendono, prima di poter disporre nuovamente di due mani efficienti.

Accanto gli è la sorella Maria, 18 anni, accorsa da Ghiaia Jonica dove frequenta l'istituto d'arte. «Non intendo lasciare Pasquale per tutto il tempo necessario alle cure ed all'applicazione della protesi — dice la ragazza (i due fratelli [illegible] sono molto legati [illegible] loro) —. Devo stargli accanto, anche [illegible] dovrò perdere dei mesi di scuola. Il mio posto è qui.

L'affetto della sorella e dei coniugi Rullo, che tre anni fa, quando morì la madre, lo accolsero in casa come un figlio; la solidarietà di tanta gente contribuiranno a far superare a Pasquale questi terribili momenti.

f.m.

Convegnato a Nello Ajello

Questa sera l'Acqui Storia

ACQUI TERME — Questa sera, alle 21, al cine «Cristallo», solenne cerimonia per [illegible] consegna del «Premio Acqui Storia» — due [illegible] di lire — giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione. Riceverà il premio Nello Ajello che la [illegible] presieduta da Norberto Bobbio, ha ritenuto meritevole del riconoscimento per l'opera «Intellettuali italiani e pci: 1944-1958» edito da Laterza.

Dopo la presentazione [illegible] presidente Adriano Icardi dell'azienda autonoma di cura e soggiorno (che bandisce il «Premio Acqui Storia» [illegible] collaborazione [illegible] Comune, Provincia e Regione), Norberto Bobbio illustrerà il significato della manifestazione [illegible] culturale.

(f. m.)

Scioperi alla Decsa di Voghera

VOGHERA — Sono in sciopero le maestranze della Decsa di Voghera, un'industria che produce condizionatori d'aria. Giovedì [illegible] sono astenute dal lavoro per quattro ore; ieri hanno invece scioperato per tutta la giornata opponendosi all'uscita delle merci.

I sindacati hanno precisato che [illegible] [illegible] di blocco delle merci. «*Gli operai* — hanno detto — *si sono limitati a fare opera di persuasione presso i camionisti affinché non effettuassero i trasporti dei condizionatori destinati ai punti di vendita*».

Presso l'azienda sono [illegible] pati circa trenta dipendenti; lo sciopero è stato proclamato dal consiglio dei delegati per indurre la direzione a riprendere le trattative riguardanti le risibili di miglioramenti economici e normativi.

Su alcuni punti è stato [illegible] sibile raggiungere un'intesa, mentre invece le parti sono molto distanti [illegible] sulla quattordicesima [illegible]: i lavoratori chiedono 150 mila lire da corrispondersi prima delle ferie del 1980; la ditta ha offerto 80 mila lire per l'prossimo anno e 100 mila per il 1981. (r. a.)

Ovada — Oggi, alle 15, partendo dalla chiesa dei Padri Cappuccini, si svolgono i funerali di Sabino Z[illegible]one, 66 anni, cavaliere al merito della Repubblica, ex impiegato delle Ferrovie (è stato anche capostazione di Ovada), che ha ricoperto numerosi incarichi sindacali e politici in città.

Silvano d'Orba — Saranno ripristinate le strade comunali Piovi e Guastarino. La spesa necessaria è di 58 milioni e mezzo e la Regione concederà, [illegible] anno, per 35 anni, un co[illegible] di oltre 5 milioni e mezzo.

Trenta agricoltori di Valenza

Ancora proteste per gli espropri

VALENZA — *Sono ancora lontane dal placarsi le polemiche sul piano [illegible] edilizio economico popolare di Regione Foglabella: in questa zona l'Amministrazione comunale, seguendo le indicazioni del Piano regolatore cittadino, ha deciso di costruire i lavori si intleranno entro il primo rai il più importante settore di espansione [illegible] previsto dalla legge «167». Dovrebbero sorgerci, [illegible] riprese, case per quattromila persone.*

I piani particolareggiati sono stati approvati recentemente in Consiglio comunale ed ora iniziano il loro iter agli organi regionali: le cooperative, che hanno già circa 800 soci, sono pronte ad incominciare i lavori non appena arriva il finanziamento della Regione. Ma ad opporsi a tutto questo ci sono una trentina di piccoli proprietari terrieri che verranno espropriati per realizzare il progetto.

«Siamo un gruppo di piccoli risparmiatori e coltivatori diretti, ai quali che hanno veramente amore per la propria terra — scrivono in una lettera inviata a La Stampa — abbiamo partecipato all'assemblea dei cooperatori edilizi del 13 novembre scorso (*che abbiamo già dato notizia*; ndr) e troviamo che è troppo comodo per gli amministratori dire che solo sui nostri terreni è possibile sviluppare la città».

«*Noi — aggiungono* — vediamo che esistono zone vicine a piazza Foglabella, case semidiserte e case che si possono [illegible] nel centro storico; vediamo anche altre zone che hanno il solo difetto di essere di proprietà di ricchi e speculatori. Costoro. Ha detto il sindaco in quell'occasione, vincono le cause coi Il Comune perché sono "forti": allora non rimane altro che prendere le [illegible] e terre, tanto noi, che [illegible] abbiamo de[illegible] per trovare chi ci difenda, non siamo forti. Questa non è una guerra fra poveri, come si è detto, è una guerra contro il sopruso del forte e del [illegible]. Queste terre non le abbiamo comprate oggi, sono dei nostri padri: ciò, in perfetta malafede, [illegible] detto che siamo degli speculatori ai quali che dovremmo vergognare, a meno che non si riconosca fra coloro che chiamiamo forti o furbi».

p.b.

Il sindacato sulla «Rizzolio»

«Sono inaccettabili i 15 licenziamenti»

PONTI — Polemico intervento della Federazione unitaria lavoratori tessili ed affini (Fulta) sulla vicenda dello «Cotonificio Rizzolio», lo stabilimento di Ponti — produce biancheria intima femminile — in cui direzione ha recentemente licenziato quindici lavoratrici. Dopo aver parlato di assenteismo e di scarsa produttività, la direzione ha giustificato i licenziamenti con la necessità di ridurre i costi di produzione.

«*Dopo il licenziamento immotivato delle 15 lavoratrici* — dicono alla Fulta —, *rispetto al quale hanno preso precisa posizione, dicendosi contrari alla procrastinazione della vertenza, le forze politiche e gli enti locali, dobbiamo denunciare il comportamento della proprietà Rizzolio e dell'Unione Industriale di Alessandria che, con motivazioni pretestuose, non si presentano agli incontri concordati in varie sedi*».

Per la Fulta è «*un fatto inaccettabile. [illegible] necessario gravare in quanto dimostra la non volontà [illegible] risolvere positivamente i problemi confrontandosi su di essi e di non riconoscere la validità degli organismi democraticamente eletti*» che la proprietà e l'Unione Industriale ritengano le amministrazioni comunale e provinciale non legittimate a intervenire per cercare soluzioni al problema e che invitate dall'assessore regionale al lavoro [illegible] siano sottratte al confronto.

«*Questo atteggiamento* — si legge nel documento della Fulta — *conferma ancora una volta quali sono le reali motivazioni del licenziamento: attaccare a fondo nei loro diritti i lavoratori ed il sindacato*».

Il sindacato, riconoscendo valida la presenza nella discussione degli enti locali, è comunque deciso a «*percorrere tutte le strade per salvaguardare le quindici lavoratrici licenziate ed evitare che la Rizzolio prosegua [illegible] strada intrapresa*».

Secondo i sindacalisti, se al stabilimento [illegible] Ponti non verranno effettuati specifici interventi per modificare l'organizzazione del lavoro, la situazione rischia di precipitare, con la necessità di ricorrere ad altri licenziamenti: una «logica che non si può assolutamente accettare».

f.m.

CINEMA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Aragosta a [illegible]zione
Ambra: L'uomo nel mirino - Al pomeriggio: Goldrake all'attacco.
Comunale: Chiedo asilo
Corso: Fantasmi.
Cristallo: La porta sradicata
Galleria: Bocca di fuoco.
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
[illegible]
Cristallo: chiuso.
[illegible]**Ariston:** Uragano
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il campione.
Nuovo: Amore senza limiti
Politeama: I viaggiatori della sera
Vittoria: Ma che se tutta matta?

CASTELLAZZO BORMIDA
Negli Zombi 2

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	4

Umi[illegible] media 48% Temperatura 1[illegible] 28 novembre dell'anno scorso: 8; 1. Il sole sorge alle 7,09 e [illegible] 16,46.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria; venti calmi o deboli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (12, 4) Casale Monferrato (10, 3). Novi Ligure (9, 4)' Ovada (7' 1); Tortona (10, 3); Valenza (9; 4)

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO
Macallè: L'amico sconosciuto.

FELIZZANO
Comunale: L'ultimo spettacolo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il segreto dei Templari

NOVI LIGURE
Cristallo: Gola profonda
Iris: Rotaldpan
Italia: Aragosta a colazione
Moderno: Assassinio su commissione

OVADA
Lux: Rocky 2.
[illegible]**Splendor:** Ricordi il mio nome.
Torrilli: Poliziotto o canaglia?

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Alaon Il giocattolo
Lara: California suite.

TORTONA
Moderno: Mamma in prova
Sociale: Il campione.
Verdi: [illegible] Rogers nel 2o secolo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Alien
Teatro: Airport 80
Politeama: Ponte market

VOG[illegible]
Arlecchino: Saint Jack.
Galvani: Chiaro di donna
Roma: La supplente va in città
Sociale: Sono [illegible]. Io [illegible] leggo è [illegible]ta, la mia no

[illegible]
Alessandria: Vitrolo, via Mazzini.
Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Galliano, piazza Italia
Casale: Bremens, piazza Mazzini.
Novi: Gizara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, via Manzoni
Voghera: Gallegari, via Grationi 6

[illegible] **MARENGO**
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiuso

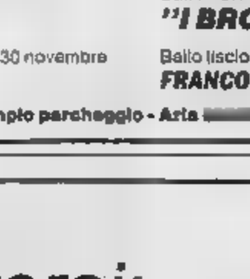
CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Nuovo orario

BENZINAI
Notturni (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 169. IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autom.co), Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STUDIO TELE PADANO
(di Casale)
[illegible] 12,15 e 14 Operazione missile (rim); 19 [illegible] pressione; 20, Ar[illegible] [illegible], 20,30 Telefilm; 20,45 Il delitto non paga (film); 23 Telesorte; 23,30 Dita rete [illegible] sabbia (film)

TELERADIOCITY
(Vedere pagina cronaca [illegible] Torino)

Casale — Domani avrà luogo a Borgo San Martino il radunoprovinciale degli alpini. Il programma prevede [illegible] sfilata e la deposizione di una corona sul monumento ai Caduti. Parlerà il vicepresidente nazionale, avvocato Guglielmo Scarzo

il quadrifoglio
PROFUMERIA
ESTETICA
Via dal Castagnone 32, tel. 953120 - VALENZA

BIGIOTTERIA
[illegible]
Le migliori firme in campo internazionale

SI AFFITTANO APPARTAMENTI COMPLETAMENTE [illegible] ARREDATI
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA [illegible]

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
[illegible]

Questa sera Domenica 25 novembre	Ballo moderno con "QUEL PAZZO MONDO"
Giovedì 29 novembre	serata particolare "SI BALLA E [illegible] RIDE" DISCOMUSIC + COMPAGNIA DIALETTALE "I BRONESI"
Venerdì 30 novembre	Ballo liscio con FRANCO BAGUTTI

Ampio parcheggio - Aria [illegible]

Sistemi antifurto
automazione
cancelli
ALESS[illegible]
CI[illegible]
CASALE [illegible]

e canepa e spinoglio
pellicole da sedicenni anni
casale monferrato via mameli 11 tel. 25.28
vigevano via del popolo 3 tel. 85 249

ma tu, il tuo biglietto(1) ce l'hai?
fai quattro passi in centro(2) e troverai:
shopping - idee regalo - un pizzico di fortuna per te
(1) lotteria dell'arco (2) centro commerciale dell'arco, via dante, alessandria

aut. min. 4 2604/30

L'azienda di Fabio Frugali ex presidente Confapi

La Facar dichiarata fallita

Il dissesto richiesto da una fabbrica di Como, da un'impiegata e quattro operaie

ALESSANDRIA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di Fabio Frugali, già titolare della ditta «Facar», un'azienda in corso Monferrato di confezioni e generi di abbigliamento per uomo e signora, il quale ha 53 anni e abita in corso Borsalino 10. Giudice delegato è stato nominato il dottor Franco De [illegible], curatore il dottor Natale Russo; la verifica dello stato passivo è fissata al 10 gennaio 1980.

A presentare istanza di fallimento sono state una industria di tessuti di Como, «*La Bellieni*», creditrice per poco più di venti milioni e cinque sue dipendenti, l'impiegata Rosangela Protto Baldini, creditrice per circa 4 milioni e le operaie Viviani Cordero, Emma Baldin, Paolina Salerno, Rosaria La Fauci tutte di Alessandria, cui [illegible] sono stati corrisposti complessivamente circa dieci milioni di lire fra liquidazione o salari. Il dissesto di Fabio Frugali ammonterebbe a un centinaio di milioni: [illegible] però non si conosce la cifra esatta.

La ditta omasca aveva rivolta al tribunale nel giugno scorso chiedendo il fallimento di Frugali, il quale nel novembre 1978 aveva trasformato la propria azienda da impresa individuale a società a responsabilità limitata e divenendone amministratore unico, nel timore che, trascorso un anno, non avrebbe più potuto avanzare una istanza del genere.

In agosto, poi, fu la volta, per gli stessi motivi, dell'impiegata Rosangela Protto la quale aveva lavorato alle dipendenze della «Facar» (che da giugno è in amministrazione controllata e a suo volta in procinto di essere dichiarata fallita) per otto anni e undici mesi. I suoi rapporti di lavoro con l'azienda erano cessati lo scorso febbraio. In base ai conteggi redatti dalla stessa azienda, la Protto aveva maturato un credito, fra indennità di liquidazione e arretrati di circa quattro milioni: le erano state corrisposte solo 140.000 lire.

La mossa della Protto fu

Fabio Frugali

imitata dalle altre quattro dipendenti. Si erano dimesse dall'azienda, causa la crisi in cui la «Facar» era venuta a trovarsi, e non avevano ottenuto la dovuta liquidazione o corresponsione di competenze anche se il 5 settembre scorso il giudice del lavoro aveva ingiunto a Fabio Frugali di consegnare loro la cifra dovuta e ammontante complessivamente a 9.730.000 lire.

L'industriale alessandrino aveva fatto sapere di non essere assolutamente in grado di pagare. Unica sua proprietà l'alloggio in cui risiede, coperto da ipoteche. Inutilmente aveva cercato di salvare, con enormi sacrifici personali, la propria azienda.

Una serie di circostanze sfavorevoli e l'attuale congiuntura negativa gli hanno impedito di proseguire l'attività, come avrebbe voluto, Valente giocatore di calcio dell'Alessandria dal dopoguerra agli Anni 50, Fabio Frugali, è stato anche presidente nazionale dell'Api, la Confapi, ottenendo [illegible] lunga serie di successi in favore della categoria.

e.c.

Novi Ligure — L'esercente Mario Demichelli, 66 anni, viale Saffi 36, l'architetto Oscar Parta di 31, via Garibaldi 51 e l'impresario Giuseppe Minetto di 41, via Cantarana 23, sono comparsi in pretura in opposizione al decreto penale del 20 marzo scorso che li condannava a 30 mila lire di ammenda ciascuno per una contravvenzione alla legge urbanistica. Avrebbero eseguito lavori difformi dalla concessione edilizia rilasciata dal Comune per la demolizione di un fabbricato sito in viale Saffi. Il pretore ha revocato il decreto penale e li ha assolti per non aver commesso il fatto.

Con i tecnici comunali di Rivanazzano

Processo al sindaco per abuso edilizio

VOGHERA — *Saranno processati in Pretura, giovedì 29 novembre, i componenti la commissione edilizia del Comune di Rivanazzano. Tra gli imputati c'è anche il sindaco Giancarlo Poggi, 43 anni; gli altri accusati sono il tecnico comunale, geometra Carlo Valdettaro, anni, Renzo Gazzaniga, anni, Carlo Barbieri, 55 anni, ed Egidio Valdettaro, 62 anni. Tutti dovranno rispondere di violazione della legge urbanistica.*

Sono stati rinviati a giudizio dal pretore dottor Michele Vallante per una licenza rilasciata dall'ingegner Fausto Lucchelli, il progettista coinvolto in altre irregolarità edilizie e per le quali ha già subito diversi procedimenti penali. Secondo l'accusa del magistrato, l'ingegner Lucchelli costruì un condominio di tre piani a Salice Terme in territorio di Rivanazzano ritenuto abusivo; poichè il progetto fu approvato dalla commissione edilizia e la licenza di costruzione rilasciata dal sindaco, il pretore incriminò sia il primo cittadino di Rivanazzano che i membri della stessa commissione.

La licenza edilizia venne concessa il 26 gennaio 1974 e l'edificio realizzato due anni dopo. Prima di disporre il rinvio a giudizio quale presidente della commissione edilizia e degli altri componenti, il pretore affidò all'architetto Giuseppe Calvi di Voghera l'incarico di effettuare una perizia tecnica che avrebbe evidenziato l'abuso.

T. Si.

Vignale: arrivano i cavalieri del vino

CASALE — L'assessorato regionale all'Agricoltura e l'[illegible] regionale di Vignale Monferrato nel programma di valorizzazione dei vini piemontesi intendono onorare le associazioni che elevano il vino a «fatto di cultura». Pertanto cogliendo l'occasione per rinnovare tradizioni cavalleresche e dar vita a una manifestazione folcloristica, domani [illegible] ricevute a Palazzo Callori le confraternite vinicole.

Sono i «Maestri coppieri di Alexano» di Casale Monferrato, che saranno guidati dal gran maestro commendator Vincenzo Turino dei «Cavalieri delle terre di Marengo», con il gran capitano dottor Angelo Arlandini [illegible] «Cavalieri del rivolo e del vino di Ciavi», accompagnati dal gran cancelliere dott. Carlo Bergaglio e dal «Cavalieri [illegible] Guido della Acquasanta» di Acqui Terme, che saranno al seguito del gran maestro, dottor Giorgio Rigitini.

Alle 10.30 le confraternite diteranno per le vie di Vignale indossando i caratteristici costumi sfoggiando le insegne dei rispettivi ordini. Si recheranno quindi in corteo all'enoteca ove saranno ricevuti dalle autorità. Sarà quindi dato inizio alla «Festa dei vini nuovi della vendemmia 1979» con assaggi e valutazioni dei vini presentati in anteprima per cogliere giudizi e previsioni sulla riuscita della campagna vinicola.

m. fi.

Compleanno un ex finanziere

Ogni giorno un litro di vino: ha 101 anni

ALESSANDRIA — «Comincia a farmi prematture, perchè è un po' sordo. Lui invece dice che non mi capisce bene perchè non so spiegarmi: poi alla sera ha sempre la tosse. Non possiamo permetterci la cameriera e allora faccio tutto io. Mi aiuta solo andando a comperare il pane». *Paola Maria Denicolai, 93 anni, moglie di Giovanni Garlandi che proprio ieri ha raggiunto l'invidiabile età, soprattutto perchè tuttora in ottima salute, di 101 anni.*

Lei finanziere, in pensione da 55 anni, come sottolinea con orgoglio [illegible] *me — dice — lo Stato ci ha riunossò», abita con la moglie in un moderno appartamento in via Aspromonte 28. Lucidissima, ricorda molti episodi della sua lunga esistenza: «Ho partecipato ai funerali di Ratazzi — dice — ed io lo visto nascere il rione Pista, dove prima c'erano solo campi».*

Da undici anni non fuma più: «Ho smesso — afferma — a 90 anni perchè cominciavo a tossire». Non ha invece rinunciato ai piaceri della tavola. «Mangia con appetito — interviene la moglie — e durante i due pasti si beve quasi un litro di vino».

La chiacchierata è finita: l'ultracentenario accompagna alla porta il cronista dicendo: «Arrivederci a un altr'anno». E questo è anche il nostro augurio.

r. sc.

Giovanni Garlandi

Inizio dei lavori in primavera

Sorgerà a Tortona il Centro sportivo

TORTONA — Il nuovo centro sportivo di zona Dellepiane, un progetto interessante e molto atteso dalla cittadinanza, che l'amministrazione comunale sta sostenendo da un anno, è [illegible] di una riunione indetta dalla [illegible] sportiva di Tortona. Il presidente Franco Nicola ha illustrato il progetto di massima. «Si tratta — ha detto — di [illegible] impianto sportivo per il quale la Regione e il Coni hanno già stanziato 600 milioni. L'amministrazione comunale ha fatto preparare un disegno seguendo i suggerimenti dei tecnici del Coni. Ora spetta alla Polisportiva dare l'indicazione delle priorità».

Il progetto del Centro sportivo prevede una pista per l'atletica, un [illegible] sportivo, due piscine, alcuni campi da tennis e uno per la pallacanestro e la pallavolo, oltre a tutti i servizi. E' [illegible] progetto ambizioso. I lavori dovrebbero iniziare in primavera.

Da qualche [illegible] il «Centro» è all'esame dei Consigli di Quartiere, il cui parere si avvicina a quello uscito dalla riunione dei responsabili delle varie discipline che [illegible] impongono in Polisportiva. All'unanimità è stato deciso che è inutile realizzare una seconda pista di atletica nella zona Dellepiane, quando ne esiste già una, di dimensioni identiche, allo [illegible] «Coppi».

«E' una piaga — ha aggiunto il presidente Nicola — *con tutte le caratteristiche di un impianto ad alto livello, col solo inconveniente del fondo in terra battuta: occorre ristrutturarlo con una copertura come quelle degli impianti più moderni*».

Queste indicazioni suggerite dalla Polisportiva. Sempre nei riguardi [illegible] impianti sportivi, il Consiglio ha accettato la richiesta avanzata dall'avvocato Piero Moccagatta, presidente del Gioco Tennis, per la realizzazione di un nuovo campo. Il quinto della serie, nell'attuale centro situato in zona Castello.

e. f.

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB

Piarotto

fantoni

LEV&LEV

CASELLI

TOSIMOBILI

ivm

Venite a visitarci!
Il sabato e il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Ghalibaf
IMPORTAZIONE DIRETTA

NOTIZIE SPORTIVE

Volley, [illegible] A 2: contro il Santa Croce sull'Arno

L'Amiantite va in Toscana e punterà al risultato pieno

ALESSANDRIA — Oggi, seconda giornata del campionato di pallavolo di serie A2, l'Amiantite Alessandria è impegnata [illegible] difficile trasferta [illegible] Santa Croce sull'Arno contro il Marianelli Lupi. Per [illegible] alessandrini è [illegible] per puntare [illegible] risultato pieno. Gli avversari, infatti, [illegible] livello tecnico sono sicuramente inferiori. I grigioblù di capitan Ferrari nonostante l'insuccesso [illegible] con l'Asti hanno il morale alto. La gara d'esordio ha infatti evidenziato una buona condizione generale.

Fisicamente tuttavia i giocatori non sono ancora in grado di reggere con continuità per tutta la durata di una partita. Sul piano del gioco occorre rendere più veloce la manovra. Facendo riferimento al primo set della gara contro l'Asti (l'unico indicativo ai fini di un giudizio) il sestetto di Franco Benzi ha dimostrato grande agonismo e determinazione, sopperendo in tal maniera alle carenze tecniche. Nessun errore in fase di ricezione, potenti soprattutto con Raffaldi nelle conclusioni, attenti e precisi nell'attuazione degli schemi di gioco.

Nella trasferta di oggi i giocatori grigioblù dovranno badare soprattutto a non lasciarsi condizionare dal fattore campo: i terreni toscani sono per tradizione molto «caldi», si gioca in piccole palestre dove il tifo si ingigantisce a dismisura, per cui risulta difficile mantenere la calma e la concentrazione. I giocatori sono coscienti dell'importanza della posta in palio e appaiono intenzionati a scendere in campo per fare risultato.

«*E' una partita importante ai fini della classifica* — dichiara l'allenatore alessandrino — *i toscani sono diretti antagonisti nella lotta per la salvezza, per cui non possiamo concederci distrazioni*».

L'Amiantite scenderà in campo [illegible]: Ferrari, Colli, Raffaldi, Rossi, Vecchio, Zanalli.

m. p.

Peugeot batte la Junior [illegible]

ALESSANDRIA — La Peugeot A (nova '65 di basket [illegible] nettamente nel campionato allievi superando al Palazzetto la Juniorcasale (83-57). Il risultato non è mai stato in discussione, evidente a sfida la [illegible] dei padroni di casa, che pur privi di Re hanno tenacemente lotto fino l'incontro. Gilardenghi (20 punti), Bianchi (16), Bellanino (16) e Barni (12) sono stati i migliori tra i gialloblu.

(l. m.)

Pallavolo A 2

Un difficile confronto per la Gimar

CASALE — *Secondo impegno di campionato A 2 per la Gimar Volley, che ospita oggi, alle 21, alla palestra «Leardi», il Chimiteri di S. Lazzaro di Savena. Incontro difficile per le pallavoliste casalesi, che la avversarie possono contare sull'apporto della «nazionale» Filippini e che si sono già imposte nel torneo «Gimar» agli inizi di ottobre.*

La compagine allenata da Furione ha dimostrato, [illegible] allora, progressi costanti.

p. b.

È il quattordicenne Massimo Divano

Lo sci di Serravalle ha un campioncino

SERRAVALLE SCRIVIA — Con il ritorno della stagione invernale è ripresa [illegible] l'attività dello [illegible] Serravalle [illegible] ogni anno [illegible] prepara a reclutare un nucleo di protagonista nell'attività agonistica provinciale.

«*Vantiamo una splendida tradizione sportiva* — afferma il dottor Gilberto Cottone, vicepresidente del sodalizio serravallese — *Abbiamo conquistato per ben cinque volte la coppa provincia di Alessandria e abbiamo portato alla ribalta molti giovani. Il nostro fiore all'occhiello è il quattordicenne Massimo Divano, categoria aspiranti, che è stato attentamente seguito dai selezionatori nazionali e per il quale la ormai prossima stagione agonistica dovrebbe [illegible] quella della definitiva consacrazione*».

Lo Sci [illegible] Serravalle parteciperà alle principali competizioni sia nel settore dello sci nordico che in quello dello sci alpino; i dirigenti e la società sportiva, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno poi messo in cantiere importanti iniziative che consentiranno di introdurre lo [illegible] anche nelle scuole. Per questo motivo sarà messo gratuitamente a disposizione degli sciatori serravallesi il materiale necessario per la pratica sciistica e verranno organizzati nei mesi di gennaio e febbraio cinque domeniche di allenamento al Passo del Giovà.

w.gi.

Partita sospesa dopo 6 minuti di gioco

Incontro di Valmadonna Cantalupo fa ricorso

CANTALUPO — *Tifosi soddisfatti del pareggio dell'Atlantide Cantalupo (1 a 1) contro la capolista Gaviese nel campionato di calcio, Seconda Categoria, girone N.*

«I ragazzi hanno dato prova di maturità emendando le critiche seguite ai fatti di Valmadonna», *commentano i dirigenti grigiorossi. L'incontro della scorsa domenica, come si ricorderà, fu interrotto dall'arbitro, dopo neppure sei minuti di gioco, per alcune intemperanze dei giocatori del Cantalupo.*

«Abbiamo interposto reclamo — *commenta l'esponente Armando Natale* — contro la regolarità di quella gara. L'arbitro non può dichiarare di essere stato minacciato dai nostri giocatori». *Intanto, il giudice sportivo, in attesa di prescrizione di punizioni, ha sospeso ben tre atleti del sobborgo, Walter e Fabrizio Bollati ed Arezzoli, oltre al dirigente Sergio Bardella.*

Spariamo nella giustizia dell'organo regionale competente — *sostenendo gli appassionati della «Carlo Arlanti»* — ci dispiace essere considerati dei piantagrane».

Il pareggio con la Gaviese ha dimostrato il carattere della compagine che, per fortuna, è costretta a giocare tutte le partite casalinghe a Castelleazzo Bormida in quanto il terreno di Cantalupo è impraticabile.

r. r.

Consegnate domani ad Alessandria

Le medaglie e le stelle per i meriti sportivi

ALESSANDRIA — *Avrà luogo domani mattina alle 10 nel [illegible] della [illegible] di commercio di Alessandria la cerimonia di consegna delle medaglie al valor atletico e delle stelle al [illegible] sportivo. La manifestazione è indetta dal Coni provinciale in collaborazione con il Panathlon Club.*

Questo l'elenco [illegible] riconoscimenti: medaglia [illegible] bronzo al valore atletico a Vittorio Reisoli, automobilismo, campione italiano rallies; Alberto Fioretti: motonautica terzo classificato ai campionati europei fuoribordo cc. 2000; Evaldo Schmitt, hockey su prato, campione italiano. Annibale Cassiato, bocce, campione italiano.

Saranno inoltre consegnate due stelle d'argento [illegible] merito sportivo alla società Derthona foot-ball Club ed al prof. Luigi Mezzo, medicina sportiva, ed una stella [illegible] bronzo, sempre al merito sportivo, alla [illegible] Anpi Sport Valenza per il ciclismo.

r. r.

Due giornate a Tacchino (Acqui)

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Tacchino dell'Acqui e Figini dell'Arquatese e per una Lovisolo dell'Acqui, Daffara del San Carlo, Amalfitano del Felizzano e Nordio del Comollo.

(f. barr.)

Azienda metalmeccanica operante nel settore delle carrozzerie per veicoli industriali

cerca

CAPOREPARTO

per proprio stabilimento sito [illegible] vicinanze di Casale Monferrato

richiede:

— esperienza (naturale) presso azienda analoga;
— spiccate doti di comando ed organizzazione del lavoro
— età compresa tra 35 e 45 anni circa.

Costituisce titolo preferenziale una buona preparazione nel settore elettrico.

Si offre:

— inquadramento-livello impiegati, alle dirette dipendenze del direttore tecnico;
— retribuzione adeguata alle effettive capacità;
— possibilità di miglioramento retributivo, dopo un periodo di prova.

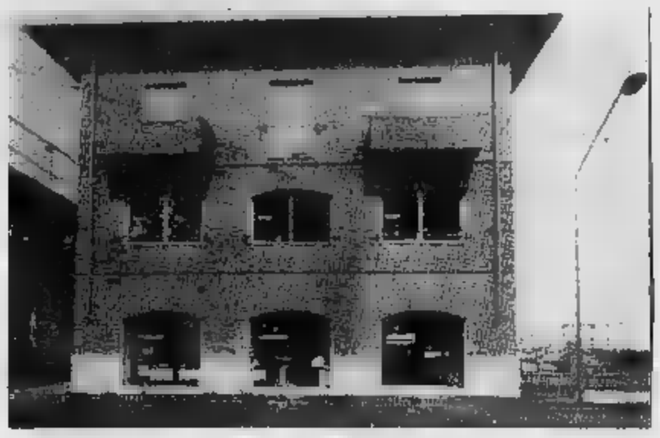
Scrivere, specificando curriculum, a:
PUBBLITALIA - CASELLA 15 - CASALE MONFERRATO

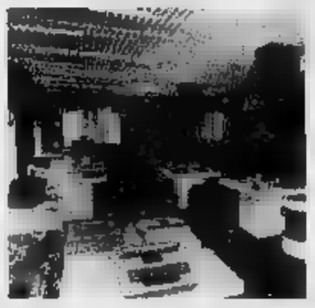
L'ALTRO MONDO è...
... il tuo UFO
L'ALTRO MONDO è...
... il tuo sabato [illegible]
L'ALTRO MONDO è...
... la tua voglia di ballare
APPUNTAMENTO
AL CLUB DE
L'ALTRO
di ALBA
DOMANI SERA [illegible]
DOMENICA POMERIG
DOMENICA SERA
con il pazzo gruppo
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Giovedì [illegible] novembre
CONCERTO [illegible]
ALBERTO FORTIS

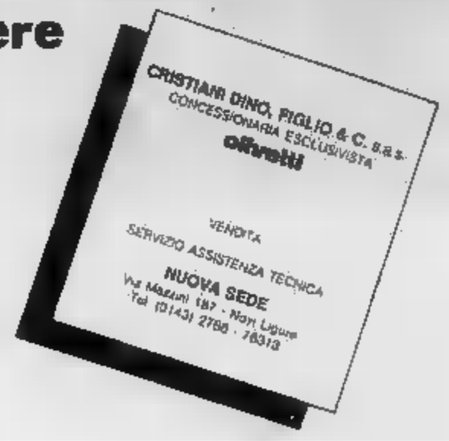
CERCASI
MANICURE
bella presenza, capace
Presentarsi da:
Agostino HAIR STYLE
V. Dante - Alessandria

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - [illegible]
Questa sera [illegible]
Domani [illegible] **FOLK GARBAGNOLO**
Domenica pomeriggio **DISCOTECA**
PIATTI TIPICI al giovedì

l'impegno di rinnovarsi per essere al passo coi tempi







olivetti

Come si fa a scegliere l'impianto

Il boom dell'Hi-Fi Che si dice in città

Le proposte sono tante, ma non [illegible] i modelli danno delle garanzie I consigli dei negozi specializzati

ALESSANDRIA — Hi-Fi, una formula magica, un [illegible] Sesamo per il mondo incantato della musica.

Il popolare giradischi si è trasformato in un apparecchio, anzi, in una serie di apparecchi sofisticatissimi, misteriosi per i più, che sembrerebbero riservati ai tecnici ed ai più esperti disc-jockey ed invece oramai si possono trovare in qualsiasi casa. Anche in quelle relativamente modeste, perché molti rinunciano magari ad un mobile, ad una stanza meglio arredata, ma non rinunciano a sedersi in poltrona, magari in compagnia di amici e colleghi, per ascoltare della buona musica.

Lo [illegible], non scordiamolo.

Dal tam-tam all'Hi-Fi

Alla ricerca della totale perfezione

Dal tam-tam ad oggi la strada è stata lunga e difficile. Per comunicare, migliaia d'anni fa, si usavano questi strumenti a percussione.

Il ritmo e una particolare cadenza dei colpi permise di comunicare messaggi: la voce cambia soltanto successivamente e servì solo più per parlare e cantare. Nacque la necessità di armonizzare questi versi, poi si passò ad accostare più persone che eseguissero contemporaneamente la stessa melodia con diverse tonalità.

Ma il balzo verso la perfezione vocale-musicale si ebbe quando oltre ad avere un gruppo d'esecutori e più tonalità d'interpretazione si'canto con tempi d'attacco differenziati nel tempo. La perfezione melodica, il massimo che si potesse mai sognare.

Oggi si guarda all'Hi-Fi come una moda che deve necessariamente passare: qualcuno si accosta all'alta fedeltà con un pizzico di diffidenza o riverenza, ma questi impianti, pochi sanno che sono nati seguendo l'evoluzione della ricerca vocale.

Tecnicamente questi impianti sono stati perfezionati in modo quasi incredibile.

Diciamo che anche la strumentazione di orchestre e complessi ha avuto una svolta eccezionale.

Con l'Hi-Fi il cambio di ballate o i contrattempi sono facilmente individuabili: è un passaggio da una colonna all'altra, armoniosamente.

Di più non si può pretendere anche se l'elettronica della terza generazione ci porterà altre novità [illegible] far impallidire il più perfetto Hi-Fi d'oggi.

f. pan.

Bottega delle meraviglie

Alessandria. Si passano le ore nelle «botteghe» specializzate ad ascoltare musica e a scegliere gli impianti (Telefoto)

Viaggio nei negozi d'Alessandria dove si vendono gli impianti

I giovani scelgono l'alta fedeltà per imparare a conoscere la musica

Avere in casa una buona piastra o un piatto con testina [illegible]gnetica è quasi d'obbligo - I prezzi sono alti e c'è chi si accontenta di uno stereo senza qualità - Il parere degli acquirenti

[illegible] — *Rock, dumping, rock flutter, cuffie, loudness: parole nuove, di moda, naturalmente appartenenti alla lingua inglese, ma divenute internazionali. Fanno parte di un vergo ormai diffuso fra i giovani o i giovanissimi contagiati dalla «febbre dell'Hi-Fi». Sono tanti ogni giorni personaggi, anche loro con la propria mamma (sembra divenuto d'obbligo avere una «mania», specie se risponde ai dettami del consumismo) [illegible] loro agio solo nei reparti specializzati dei negozi [illegible] si può acquistare il «manifacassette» da poche lire o il «superstereo» da qualche milione.*

[illegible] proprio in una di questi «paradisi» dell'Hi-Fi che incontriamo Maurizio Capelli, un centenne che attorno a questo «boom» dell'alta fedeltà si è creato addirittura una propria filosofia, [illegible] prima di analisi sociologiche spicciole.

«Alla [illegible] di tutto — dice Maurizio — [illegible] le riviste specializzate. Esiste una gamma vastissima di pubblicazioni che, proprio come nel campo dell'informazione, [illegible] dallo "scandalismo" alla riflessione scientifica seria. Sono le riviste che dettano legge e che con i loro consigli, più o meno "interessati", indirizzano il compratore, specie quello giovane, in un settore che richiede ormai un alto grado di preparazione scientifica, certo non [illegible] portata di tutti».

Come del resto, non alla portata di tutti sono i prezzi. «Intendiamoci — prosegue Maurizio — l'Hi-Fi è uno dei pochi generi che ha mantenuto sostanzialmente inalterati i prezzi negli ultimi tre anni. Questo [illegible] ai "bidoni" di vendite che ha permesso [illegible] meccanizzare la produzione ed introdurre materiali nuovi, spesso più avanzati tecnologicamente. La base di acquirenti quindi [illegible] allarga di [illegible] guenza, poiché la "malattia" contagia tutti: chi compra solo per dimostrare di essere alla moda, come era alla moda comprarsi l'Alfetta negli Anni 60 e chi invece si appassiona realmente, ma non per sentir meglio la musica, solo per avere il miglior [illegible], fine a se stesso. Del resto ultimamente alcune case hanno fatto addirittura delle convenzioni [illegible] le banche per [illegible] mettere la rateizzazione dell'acquisto».

«Ma tu leggi le riviste, oppure [illegible] compri i «coordinati» già predisposti dalla casa [illegible] registratore, sintonizzatore, amplificatore, giradischi, casse acustiche, cordiera?» «Io sono per l'acquisto [illegible] pezzi staccati, perché solo così credo che si possa ottenere il nuovo più gradito al singolo individuo [illegible]. Quindi mi tengo aggiornato con le riviste: ma mi rendo anche conto che non esiste, fino ad oggi almeno, un sistema di misura quantitativo, che è legato solo alle capacità uditive del singolo. Insomma, [illegible] due amici ognuno da apparecchi con le identiche caratteristiche uno può risultare più "caldo", più piacevole. Allora credo che l'unica sia seguire il proverbio che [illegible] "dove c'è il costo c'è anche la qualità", e fare attenzione perciò [illegible] cartellini dei prezzi. Questo naturalmente senza escludere le fortunate eccezioni».

Non tutti i giovani però sono «patiti» del suono stereofonico altamente sofisticato e si accontentano di qualcosa di meno elaborato.

«Amo la musica — dice Emilio Rivetto — e per ascoltare meglio ho acquistato uno stereo, ma non [illegible] altissimo livello, anche perché il tempo che posso dedicare al [illegible] hobby è scarso e quindi non giustifica una grossa spesa».

Si dice che chi possiede un impianto stereo senta il bisogno di avere sempre qualcosa di più.

«Non sono un patito dell'alta fedeltà — dice Gianni Dalla Pria — un quattro mesi fa ho voluto cambiare il mio apparecchio, cercando però qualcosa di più moderno, turbolente, e sofisticato, e penso di continuare a migliorarlo».

Chi non si è lasciato affascinare dal «magico suono» è Ferdinando Prati. «Circa 6 o 7 anni fa — dice — decidemmo, mia moglie ed io, di acquistare [illegible] perché non [illegible] ancora il giradischi. L'apparecchio è sempre andato bene e non sento il bisogno di sostituirlo o migliorarlo».

Impianto base quattro anni fa e aggiornamento continuo dei «pezzi» da parte [illegible] Pier Luigi Arzani. «Ora allora — afferma Pier Luigi — preferii pezzi staccati invece del complesso: mi feci consigliare da amici esperti del settore e quando entrai in negozio sapevo già cosa chiedere. Da uno stereo pretendo la migliore fedeltà e limpidezza del suono.

Piero Bottino
Roberto Scaglioti

Parlano le statistiche: cerchiamo gli Hi-Fi più completi

Importiamo da tutto il mondo

Gli italiani, lo scorso anno, hanno speso 375 miliardi - I consigli di un tecnico

ALESSANDRIA — Gli italiani sono appassionati dell'Hi-Fi: lo si desume leggendo alcune recenti statistiche che si riferiscono al [illegible]. Lo scorso anno per l'alta fedeltà hanno speso qualcosa come 375 miliardi venticinque per cento in più rispetto all'anno precedente.

«Se si considera — dicono gli esperti — l'aumento registrato lo scorso anno nei paesi, si è stati un incremento molto del cinque per cento». E prosequono: «Aumento reputato molto di più se la situazione generale del Paese, certo non florida, non avesse frenato le corse degli acquisti».

A testimonianza di questa asserzione forniscono alcune percentuali desunte da sondaggi fatti in proposito fra i diversi ceti sociali. gli impiegati (30 per cento), gli operai (12 per cento). Per rimanere brevemente nell'ambito delle statistiche ricordiamo ancora che i maggiori consumatori dell'Hi-Fi sono gli studenti, i quali raggiungono una quota del quaranta per cento, seguiti da percentuale è del 14 per cento dai liberi professionisti di livello «economicamente privilegiato».

In confronto però ai Paesi stranieri il numero di famiglie italiane che dispone [illegible] un impianto con caratteristiche di alta fedeltà è ancora modesto [illegible] superando il cinque per cento mentre si arriva a [illegible] del 45-55 per cento nel Nord-Europa. Si tocca il 33 per cento in Svizzera, Germania Federale, Inghilterra e Belgio.

Ancora come sempre di tutto quanto viene dall'estero, gli italiani richiedono, in maniera parte, prodotti stranieri indirizzando le [illegible] preferenze per quelli del Giappone che è in testa con una percentuale del 45 per cento. Seguono la Germania Federale, l'Inghilterra e la Svizzera con il 30 per cento, gli Stati Uniti (15 per cento), la Corea del Sud, Formosa, Singapore (5 per cento). Ciò significa che la nostra esportazione tocca punte veramente irrilevanti.

Parlando di produzione [illegible] si può rilevare un fenomeno che riveste da noi una certa importanza: i giovani — e avviene non solo per motivi economici — creano da soli gli impianti Hi-Fi di potenza varia e con caratteristiche diverse. «Una sintesi — affermano i tecnici del settore — dell'interesse e della passione delle giovani generazioni per una tecnica che rende più gradita la produzione, la riproduzione e l'ascolto del sonoro».

«La diffusione dell'alta fedeltà — afferma Luciano Vipiana che in via Dante ad Alessandria è titolare di un negozio di elettrodomestici e di prodotti ad alta fedeltà e [illegible] questo specifico ramo è veramente un esperto — ha portato negli ultimi anni una proliferazione [illegible] molti punti di vendita a volte gratuiti con evidente impreparazione di gruppi da rendere difficile la scelta dell'apparecchio più idoneo alle proprie esi[illegible]».

Di qui la necessità di rivolgersi sempre e con la massima attenzione a quei negozi che sono tradizionalmente attrezzati e che da anni selezionano le migliori marche. Per di più dispongono di personale preparato in grado di fornire gli indispensabili consigli.

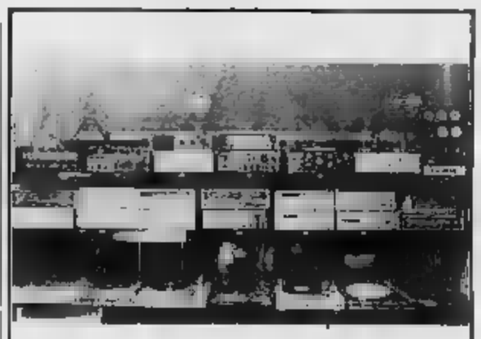
E' indubbio che queste ditte, senza voler fare un discorso particolaristico, hanno affinato la loro esperienza e [illegible] si [illegible] con impegno a migliorare il risultato degli impianti già in ufficio o anche solo di impianti modesti.

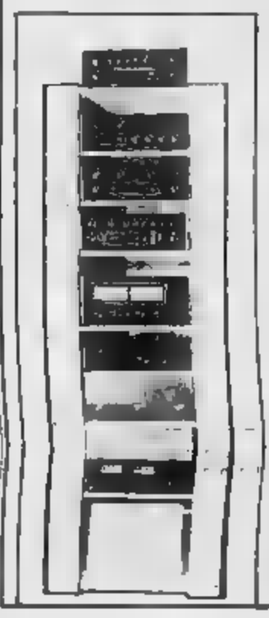
«Lo sforzo di molte industrie — prosegue Luciano Vipiana — viene rivolto oggi a trasportare anche sugli apparecchi a prezzi avvicinabili i più sofisticati congegni realizzati dalla moderna tecnologia e che fino a qualche anno fa erano riservati esclusivamente agli apparecchi più potenti».

La scelta delle marche verso le quali gli amanti dell'Hi-Fi possono indirizzarsi è indubbiamente vasta e varia — [illegible] Pioneer, Teac, Tal, Akai, Isofane, Lme — tanto per citarne alcune, compresa naturalmente la Philips, una [illegible] prime a giungere sul mercato italiano.

«L'alta fedeltà — conclude Vipiana — va trattata in tutte le sue atmosfeliche e in tutte le sue linee, che sono numerose, dai giradischi agli apparecchi per la lettura, da quelli di amplificazione, alla sintonizzazione, registrazione, per non parlare di tutti i loro accessori».

Emma Camagna



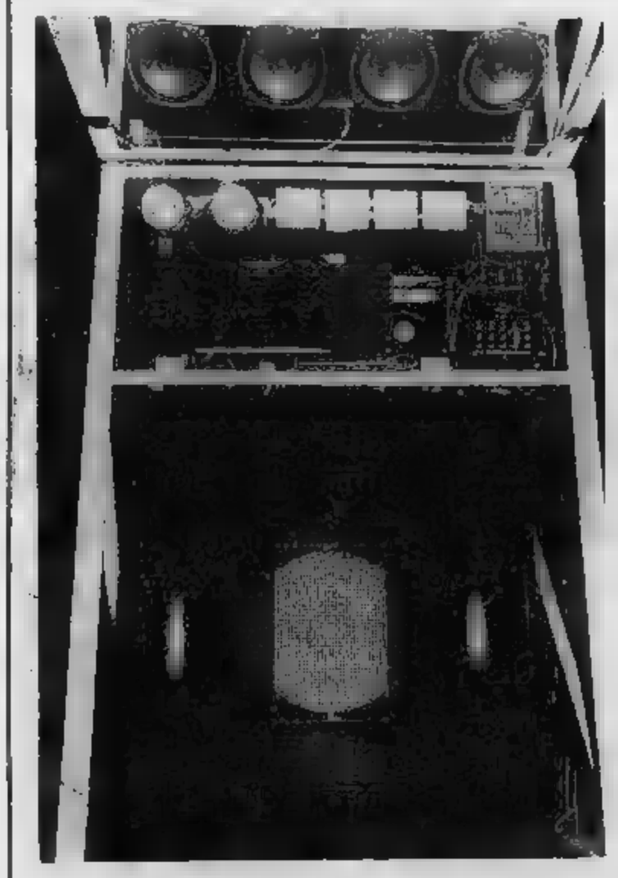


Sempre p[illegible] al completo presso il centro Vipiana la gamma degli amplificatori McIntosh, la più prestigiosa marca mondiale di amplificatori.
Vipiana è centro [illegible] mostrativo McIntosh ed è a Vostra disposizione per ogni consulenza tecnica o prova di ascolto.

L'amplificatore su misura. Vipiana con la guida competente del suo personale qualificato [illegible] consente di acquistare l'amplificatore più [illegible] valorizzando al massimo la vostra [illegible]

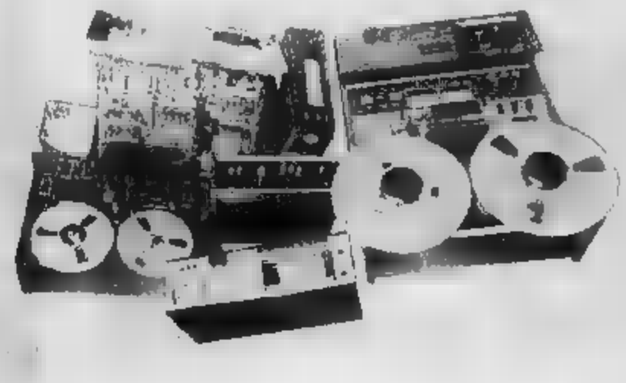
VIPIANA

CASALE
V.LE CAVALLI D'OLIVOLA 6 0142/79016
ALESSANDRIA
VIA DANTE 137 0131/442791

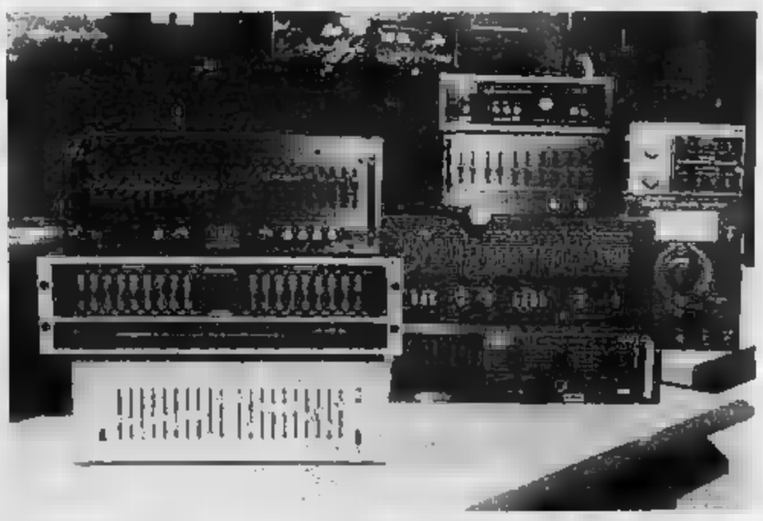


Nella foto:
una realizzazione tecnica della ditta Vipiana: scorcio dell'impianto di sonorizzazione della discoteca BLACKSOUND di Frassineto Po, impianto oggi uno dei più sofisticati e acusticamente perfetti d'Italia.

Da VIPIANA
Trovate tutti i nuovi sistemi Hi-Fi, coordinati Pioneer e Akai. Impianti completi a partire [illegible] L. 295.000. Una completa gamma di mobili rack Vi permette un facile inserimento dell'impianto in casa vostra.



Se il Vostro problema
è registrare bene, Vipiana Ve lo risolve. Tutto sulla registrazione [illegible] cassette [illegible] a bobine con Teac, Akai, Technics, Pioneer, Nakamichi, DBX. Visionate i nuovi modelli a tre motori, tre testine e bias regolabile; e naturalmente con sistema Metalfile.



L'equalizzazione
è [illegible] problema che anche [illegible] è sentito solo ultimamente.
Il Centro Vipiana da anni affronta quotidianamente con attrezzature sempre aggiornatissime.
Infatti la scelta del giusto equalizzatore e una corretta taratura permettono l'ascolto in casa Vostra come nelle migliori sale acustiche.

Per Vipiana
l'Hi-Fi non è improvvisazione del momento ma una realtà da oltre 15 anni. La preparazione specializzata [illegible] le attenzioni riservate al settore hanno collocato [illegible] Ditta Vipiana fra i centri più importanti del Piemonte.

VIPIANA

CASALE - V.LE CAVALLI D'OLIVOLA n. 6
TEL. (0142) 79016-54084
ALESSANDRIA
VIA DANTE n. 137 - TEL. (0131) 442791/2

Oggi si inaugurano due mostre sul Municipale

Storie inedite di un teatro

Dietro le vetrine, le vicende, spesso sconosciute, architettoniche e urbanistiche

CASALE — Planimetrie, misure dei «terreni di confine», disegni e progetti originali. Le due mostre sul Municipale che si inaugurano oggi riassumono una vicenda architettonica e urbanistica iniziatasi due secoli fa. Ma narrano anche episodi inediti o poco conosciuti della storia e della cultura monferrina, e confrontano l'esperienza di molti comuni, come quello casalese impegnati nel restauro di un teatro.

A Palazzo Langosco e nell'atrio del Municipale l'appuntamento, fino al 16 dicembre, è duplice: ci sono i progetti del perugino Vitoli, quelli di Palagio Palagi e dei Pra-: i documenti sulla Società del teatro, primo proprietario dal 1741, e le patenti regie del 1781; gli atti d'acquisto del Comune, dieci anni dopo, e le fotografie delle macchine di scena ottocentesche, conservate nei sotterranei: le note manoscritte del Magnocavallo e le sue dispute con Solloni d'Altavilla sull'architettura dell'edificio. Ma ci sono anche le relazioni di restauro di teatri di mezza Italia, note tecniche e finanziarie, documentazioni storiche inviate da amministrazioni piemontesi, lombarde, venete, emiliane, umbre.

La mostra storica è il risultato di lunghe ricerche d'archivio a Casale, Alessandria e Torino, coordinate dal direttore dell'archivio di Stato di Vercelli, Cassetti, e dai suoi collaboratori casalesi Costanzo, Germana Mazza e Giancarlo Ferrero, con i quali hanno lavorato alcuni giovani assunti dalla Regione. «*Ma è anche un atto dovuto alla città* — dice l'assessore alla Cultura, Gianni Abbate — *nel momento in cui i restauri del Municipale sono entrati nell'ultima fase*».

L'anno scorso il Comune aveva organizzato una serie di visite guidate per le scuole: molti insegnanti avevano fatto svolgere ricerche in classe. «*Alla fine ci siamo accorti che il restauro non era solo un fatto tecnico* — dice ancora Abbate —. *Man mano che ci si preoccupava di ricostruirne le fasi, di recuperare l'architettura del teatro, il discorso si allargava alla società casalese, all'uso che dal Settecento in avanti è stato fatto del Municipale, alla sua funzione nella vita culturale della regione. Un po' alla volta, la gente è venuta a chiederci di visitarlo, si è sentita coinvolta. Ha capito che il degrado culturale della città è dovuto anche alla mancanza di strutture, di luoghi, di spazi*».

Del Municipale si tornerà a parlare in un convegno organizzato da Regione e Comune il 15 o 16 dicembre: esperti di tutta Italia discuteranno i problemi tecnici e amministrativi nei restauri di edifici teatrali del diciottesimo e diciannovesimo secolo», e presenteranno un volume collettivo sul Municipale.

«*Una volta ultimati i restauri (probabilmente nella primavera dell'81) il teatro casalese tornerà a - centro - cultura* — dice Abbate —. *Per il Comune sarà finalmente possibile fare una programmazione*». Il pubblico c'è: «*Ogni settimana* — dice il musicologo Sergio Martinotti — *decine di persone "emigrano" a Valenza, Alessandria o Torino per assistere a concerti o rappresentazioni teatrali. Il Municipale ha un'ottima acustica. Per Casale l'occasione è grossa*».

e. n.

Il programma della scuola musicale

Soliva: studio e divertimento

CASALE — *Il Soliva chiude in bellezza: l'ultimo concerto della stagione invernale si terrà il 15 dicembre a Crea, con l'Accademia Stefano Tempia diretta da Alberto Peyretti. Il 7 dicembre nel salone di via Facino Cane suonerà il Quartetto italiano di clarinetti.*

«*Un programma rivolto soprattutto ai giovani* — spiegano al Soliva — per avviarli allo studio di questo strumento».

A Crea invece «ci si vuole rivolgere - pubblico»: - programma - Mater di Pergolesi e il Gloria di Vivaldi.

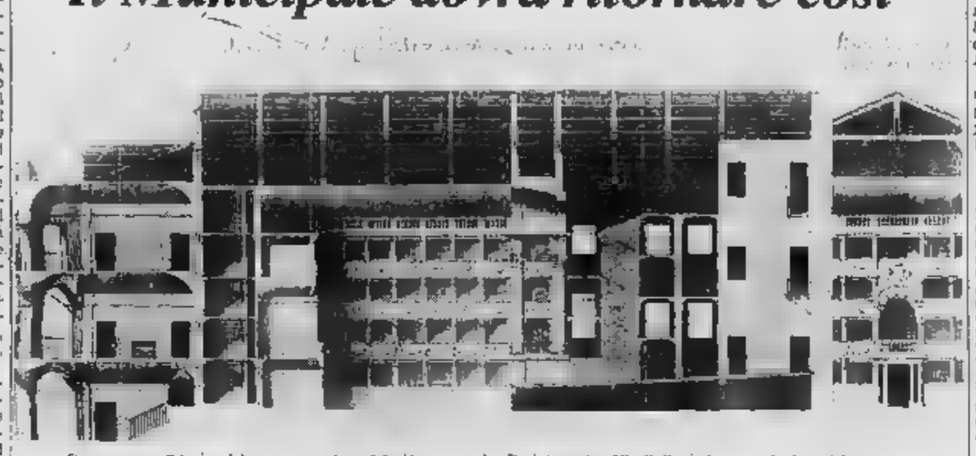
Per l'anno prossimo - prevista, oltre ai concerti tradizionali, una serie - incontri per l'educazione musicale dei giovani, «concerti-studio» preceduti - presentazioni di esperti. Altre iniziative riguardano la scuola musicale, che quest'anno ha 136 allievi (il quindici per cento in più dell'anno scorso).

Il 7 dicembre - inizierà l'attività esterna: gli allievi assisteranno a numerosi spettacoli al Municipale di Alessandria, al Regio - Torino - alla Piccola Scala.

Ieri - sono iniziati i corsi - educazione musicale per insegnanti; altri sono allo studio per bambini, «per verificare - incoraggiare le vocazioni».

e. n.

Il Municipale dovrà ritornare così



Spaccato per il lungo del teatro e veduta del palco centrale. Così Agostino Vitoli disegnò un particolare del progetto

Le vicende, le - esperienze, le speranze della - editrice Il Portico

Lo specchio delle inquietudini casalesi

CASALE — *La sede è in un vecchio palazzo - via Palea-: una stanza che - affaccia nel cortile. Un tavolo, qualche registro, scaffali - pacchi di libri in attesa di essere distribuiti. La Casa editrice Il Portico è nata qui. «Un gruppo - amici e qualche idea — spiega uno dei fondatori, Cesare Cairo, avvocato —. All'inizio si pensava a - centro culturale, ma a poco a poco, lo - - è cresciuta dentro».*

Il - ormai ha - anni. Cairo, Pino Bazzani, Guido Cattaneo, Franco Bonanno, Gianni Rabagliino, Aldo Grella, Remo Mazzucco — ferroviari, professionisti, - imprenditori — credono nelle tradizioni, - - locale. Dei quattro libri pubblicati finora - (6 sono ristampe - - statistiche - - vecchie opere, ormai introvabili. «Il nostro intento — dicono — è dare la possibilità a molti di avere testi rari, nascosti nelle biblioteche».

Le tirature sono basse, mille-duemila copie. Le opere fortì, coperte dalle vendite o integrate dai soci, che per statuto devono investire una parte dei guadagni - «operazioni culturali» (per esempio, al Portico pensano - raccogliere tutte le opere sul Casalese, dai libri più antichi alle tesi di laurea, magari cominciando i documenti a assegnare ricerche su temi locali). Le difficoltà di distribuzione «enormi». - I risultati soddisfacenti. Il primo libro, «A - per il Monferrato» di Giuseppe Riccolini (1877) — un resoconto brillante di vita monferrina alla fine del secolo scorso attraverso aneddoti, note storiche e artistiche sui paesi del Casalese — è andato esaurito in pochi - ed è già stato ristampato.

Anche l'«Oliviero Capellaio» di Pietro Corelli (1865), una storia del Monferrato nel Settecento — le lotte dei casalesi contro i Gonzaga illustrate dalle incisioni di Eleuterio Pagliano, futuro garibaldino — ha superato speranze e previsioni degli editori: tra fervori patriottici e esaltazioni delle virtù civiche, i casalesi vi hanno ricoperto il ottocinquant'anni fa, le passioni prerisorgimentali, le tensioni che dividevano la città verso la metà del secolo scorso.

Tentativi di «recupero - culturale», come li definiscono al - - anche desiderio - ritrovare - Casale d'oggi, con le - inquietudini, le sue povertà e le sue ricchezze, nelle immagini - ieri. Perché, suggeriscono Cairo, l'incontro con il nostro passato - sempre uno stimolo, ma anche più drammi; spriglona tensioni, suscita dubbi, costringe a una riflessione più attenta sul presente.

L'esperimento tentato per Valenza, pubblicando il «Censo storico statistico sulla città e - mandamento» - Luigi Quaglia (1839) verrà forse ripetuto per Casale e Alessandria, se saranno raccolte le sollecitazioni che - più parti arrivano al Portico. Intanto, mentre - pensa alla ristampa del De Morano, un'opera ricchissima di notizie sulla città, «riscoperta» con un viaggio minuzioso e quasi pedantesco per le sue chiese e i suoi palazzi, - in preparazione una «Storia di Casale attraverso le cartoline illustrate» e un'altra di Crea, scritta da Francesco Negri all'inizio del Novecento, con decine di fotografie - dite.

Ma già, dopo - «Cucina monferrina» di Francesco Cairo — - raccolta di ricette tradizionali tratte da annotazioni - lettere del secolo scorso, vecchi «quaderni della cuoca» e appunti - famiglie — è allo studio - raccolta di fiabe casalesi e monferrine, forse pronta per l'anno prossimo.

Nel futuro del Portico ci sono progetti ambiziosi. Ma - - gli obiettivi, più modesti, sono un dialogo diffuso con la città e la - gente: «Per - derci un po' più chiaro, tutti insieme».

e. n.

I dati dell'ufficio studi del Comune

La città invecchia e ha - abitanti

CASALE — La città invecchia e continua a perdere abitanti. Secondo i dati diffusi dall'Ufficio studi del Comune, nei primi nove mesi di quest'anno la popolazione è scesa di 334 unità. I residenti al 30 settembre erano 42.768. Rispetto al '78, a Casale sono nati meno bambini (251 contro 304) e si è alzato il «tasso di mortalità» (434 morti contro 405).

Anche il rapporto tra emigrazione e immigrazione è peggiorato: nel periodo gennaio-settembre di quest'anno hanno lasciato la città 582 persone (611 nel '78) mentre gli immigrati sono stati 541 (582 l'anno scorso).

- l'andamento demografico sarà confermato a fine anno, il '79 sarà il sesto anno consecutivo in cui - popolazione casalese diminuisce. La perdita inoltre sarà dell'uno per cento, - - negli anni precedenti non superava lo 0,5 per -to.

I dati di ottobre confermano la tendenza: gli abitanti sono - diminuiti per la differenza negativa tra nati e morti (meno 31 persone).

A Casale, dunque, si nasce di meno e si muore di più. Ma aumentano anche le fasce di età più elevata. Sempre secondo l'Ufficio studi comunale, - periodo 1971-'79 sono diminuiti gli abitanti fino a dieci anni e quelli tra venti e quarant'anni, mentre sono aumentati quelli - oltre 65 anni e quelli di età compresa tra i 50 e i 55 anni. n. c.

Gabiano festeggia Santa Cecilia

GABIANO — L'amministrazione comunale in collaborazione con la banda civica e la corale «La Fiaccola» - scopo di valorizzare le attività culturali del Comune organizza per domani solenni festeggiamenti in onore - Santa Cecilia. Alle 11 sarà - - concerto vocale-strumen- - davanti alla chiesa parrocchiale cui farà seguito una funzione religiosa. Dopo il pranzo - luogo la premia- - dei complessi vocali - strumentali e - chi si è prodigato nella diffusione della cultura.

(m. v.)

Casale — Domani mattina alle 9,30 si tiene il «precongresso» della dc di Casale. Nelle tre liste presentate ci sono i seguenti candidati monferrini: lista n. 1 (dorotei) Alfonso Borello e Gabriella Sassone; lista 2 (andreottiani) geom Piero Garrone e dott. Quartero, di Vignale Monferrato; lista 3 (Donat-Cattin e fanfaniani) sen. Riccardo Triglia e - Gianni Turino.

Pista ciclabile sull'ex discarica

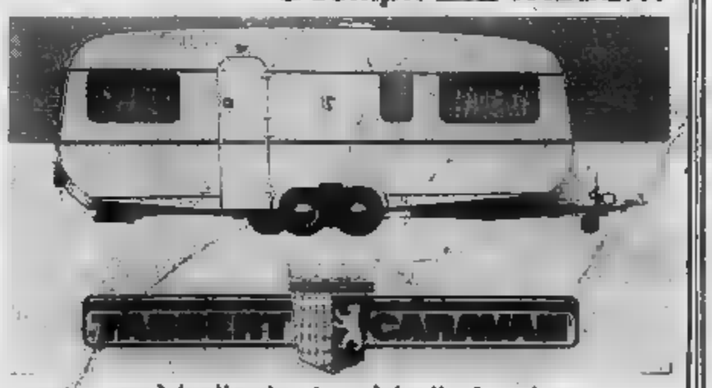
CASALE — E' divenuta esecutiva la delibera del consiglio comunale relativa - costruzione in via Dei Mulini di - pista ciclabile. La zona prescelta è nel sobborgo Ronzone, tra la riva destra del Po e la via XX Settembre quasi all'altezza del ponte - canale Lanza. E' un'area di circa 13 mila metri quadrati, un tempo era adibita a discarica comunale, ora sarà trasformata - in area verde. E' adiacente al complesso sportivo comunale che comprende il - - calcio, la piscina e lo sferisterio.

La pista ciclabile interamente sfalsata si - - un percorso a lievi saliscendi (pendenza media 3 per cento) e avrà - lunghezza di - metri.

(m. v.)

IL TUO BAGNO
SACIT s.n.c.
Arch. Buffa &
Geom. Ramezzana
Via Roma, 67
Casale Monferrato
Tel. (0142) 2134

il pellicciaio
La tua pelliccia - misura
F.lli FERRIGNO
Via B. S. Giorgio n. 36
Tel. 0142/73734
Casale Monferrato

E' bella dentro
è bella fuori
è originale
quindi:
o compri - -
o compri - TABBERT

è bella dentro, è bella fuori
ma soprattutto
ORIGINALE
ASSISTENZA SU TUTTI I TIPI DI CARAVAN
FASSONE CARLA - Loc. VALTERZA - ASTI
Tel. 0141 - 51.011 prenderà il 272.231
CONCESSIONARIA PER ASTI - - E PROVINCIA
- FESTIVI - CHIUSO IL -

QUESTA CUCINA
E' UNA PROPOSTA DI

BARBANO mobili
mobilificio artigiano premiato con medaglia d'oro per fedeltà al lavoro e al progresso economico
S. Giorgio - (AL)
Tel. (- 05222
Strada - 17

CONCESSIONARIA
F.LLI PRETE

Oggi si inaugurano due mostre sul Municipale

Storie inedite di un teatro

Dietro le vetrine, le vicende, spesso sconosciute, architettoniche e urbanistiche

CASALE — Planimetrie, misure dei «terreni di confine», disegni e progetti originali. Le due mostre sul Municipale che si inaugurano oggi rinsuonano una vicenda architettonica e urbanistica intrecciatasi due secoli fa. Ma narrano anche episodi inediti o poco conosciuti della storia e della cultura monferrina, e confrontano l'esperienza di molti comuni, come quello casalese impegnati nel restauro di un teatro.

A Palazzo Langosco e nell'atrio del Municipale l'appuntamento, fino al 10 dicembre, è duplice: ci sono i progetti del perugino Vitoli, quelli di Palagio Palagi e del Praga; i documenti sulla Società del teatro, primo proprietario dal 1741, e le patenti regie del 1761; gli atti d'acquisto del Comune, dieci anni dopo, e le fotografie delle macchine di scena ottocentesche, conservate nei sotterranei; le note manoscritte del Magnocavallo e le sue dispute con [illegible] d'Altavilla sull'architettura dell'edificio. Ma [illegible] sono anche le relazioni di restauro di teatri [illegible] mezza Italia, note tecniche e finanziarie, documentazioni storiche inviate da amministrazioni piemontesi, lombarde, venete, emiliane, umbre.

La mostra storica è il risultato di lunghe ricerche d'archivio a Casale, Alessandria e Torino, coordinate dal direttore dell'archivio [illegible] Stato di Vercelli, Cassetti, e [illegible] suoi collaboratori casalesi Costanzo, Germana Mazza e Giancarlo Ferrero, con i quali hanno lavorato alcuni giovani assunti dalla Regione. «*Ma è anche un atto [illegible] alla città* — dice l'assessore alla Cultura, Gianni Abbate — *nel momento in cui i restauri del Municipale sono entrati nell'ultima fase*».

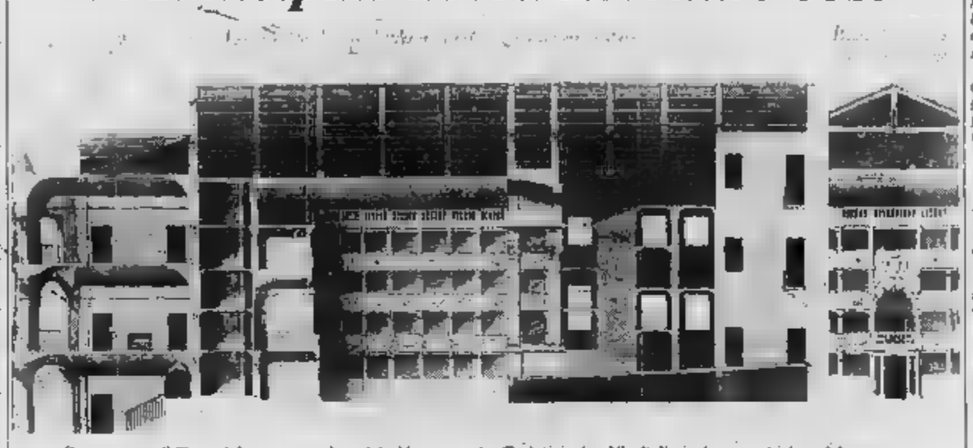
L'anno [illegible] il Comune aveva organizzato una serie di visite guidate per le scuole: molti insegnanti avevano fatto svolgere ricerche in classe. «*Alla fine ci siamo accorti che il restauro non era solo un fatto tecnico* — dice ancora Abbate — *Man mano che ci si preoccupava di ricostruirne la storia, di recuperare l'architettura del teatro, il discorso si allargava alla società casalese, all'uso che dal Settecento in avanti è stato fatto del Municipale, alla sua funzione nella vita culturale della regione. Un po' alla volta, la gente è venuta a chiederci di visitarlo. [illegible] è sentita coinvolta. Ha capito che il degrado culturale della città è dovuto anche alla mancanza di strutture, di luoghi, di spazi*».

Del Municipale si tornerà a parlare in un convegno organizzato da Regione e Comune il 15 e 16 dicembre: esperti di tutta Italia discuteranno i problemi tecnici e amministrativi n[illegible] restauri di [illegible] centrali d[illegible] diciottesimo e diciannovesimo secolo», e presenteranno un volume collettivo sul Municipale.

«*Una volta ultimati i restauri (probabilmente nella primavera dell'81) il teatro casalese tornerà a essere un centro di cultura* — dice Abbate —. *Per il Comune sarà finalmente possibile fare una programmazione*». Il pubblico c'è: «*Ogni settimana* — dice il musicologo Sergio Martinotti — *decine di persone "emigrano" a Valenza, Alessandria o Torino per assistere a concerti o rappresentazioni teatrali. Il Municipale ha un'ottima acustica. Per Casale l'occasione è grossa*».

e. n.

Il Municipale dovrà ritornare così



Spaccato per il lungo del teatro a veduta del palco centrale. Così Agostino Vitoli disegnò un particolare del progetto

■ programma della scuola musicale

Soliva: studio e divertimento

CASALE — *Il Soliva chiude in bellezza: l'ultimo concerto della stagione invernale 1979 si terrà il 16 dicembre a Crea, con l'Accademia Stefano Tempia diretta da Alberto Petretti.* [illegible] *1° dicembre nel salone* [illegible] *ata Facino Cane suonerà il Quartetto Italiano di clarinetti.*

«Un programma rivolto soprattutto ai giovani — spiega Abbate — per avviarli allo studio di questo strumento».

A Crea invece «si vuole rivolgere al grosso pubblico»: sono in programma lo Stabat Mater di Pergolesi e il Gloria di Vivaldi.

Per l'anno prossimo è prevista, oltre ai concerti tradizionali, una serie di incontri per l'educazione musicale dei giovani, «concerti-studio» preceduti da presentazioni di esperti. Altre iniziative riguardano la scuola musicale, che quest'anno ha 330 allievi (il quindici per cento in più dell'anno scorso).

Il 7 dicembre si inizierà l'attività esterna: gli allievi assisteranno a numerosi spettacoli al Municipale. [illegible] Alessandria, al Regio di Torino e alla Piccola Scala.

Ieri si [illegible] iniziati i [illegible] di educazione musicale per insegnanti; altri [illegible] allo studio per bambini, «per verificare e incoraggiare le vocazioni».

e. n.

Casale — Per iniziativa della Pro Loco di Frassineto si è svolta una riunione alla quale hanno aderito le pro loco di Valmacca, Ticineto e Borgo [illegible] Martino. E' stato tracciato un programma annuale delle manifestazioni sillato [illegible] che quelle di una località non abbiano [illegible] a coincidere e quindi ad intralciare quelle dei comuni vicini. Poche le difficoltà [illegible]te superate dalla buona volontà. Riguardano in particolare le feste patronali che sono quasi concomitanti ed una corsa ciclistica in ballottaggio come data a Borgo San Martino e Frassineto Po.

Le vicende, le esperienze, le speranze della [illegible] editrice Il Portico

Lo specchio delle inquietudini casalesi

CASALE — *La sede è in un vecchio palazzo di via Palestro: una stanza che si affaccia nel cortile. Un tavolo, qualche registro, scaffali con pacchi di libri in attesa di essere distribuiti. La Casa editrice* Il Portico *è nata qui. «Un* [illegible] [illegible] *amici e qualche idea — spiega uno dei fondatori, Cesare Cairo, avvocato —. All'inizio si pensava a un centro culturale, ma a poco a poco la cosa ci è cresciuta dentro».*

Il Portico ormai ha due anni. Cairo, Pino Bassani, Guido Cattaneo, [illegible] *Bonanno, Gianni Rabaglino, Aldo Crespi, Renzo Mazzucco — intellettuali, professionisti, commercianti — credono nelle tradizioni, nella storia locale. Dei quattro libri pubblicati finora, tre sono ristampe anastatiche di vecchie opere, ormai introvabili. «Il nostro intento — dicono — è dare la possibilità a molti di avere testi rari, nascosti nelle biblioteche».*

Le tirature sono basse, mille-duecento copie. Le spese fortì, coperte dalle vendite o integrate dai soci, che per statuto devono investire una parte [illegible] *guadagni in «operazioni culturali» (per esempio, il Portico pensano di raccogliere tutte le opere sul Casalese,* [illegible] *libri più antichi alla tesi di laurea, magari cominciando i docenti a assegnare ricerche su temi locali). Le difficoltà di distribuzione «enormi». Ma i risultati soddisfacenti. Il primo libro, «A zonzo per il Monferrato» di Giuseppe Maccolini (1877) — un resoconto brillante di vita monferrina alla fine del secolo* [illegible] *attraverso aneddoti, note storiche e artistiche sui paesi del Casalese — è andato esaurito in pochi mesi ed è già stato ristampato.*

Anche l'«Oliviero Capello» di Pietro Corelli (1846), una storia del Monferrato nel Settecento — le lotte dei casalesi contro i Gonzaga illustrate dalle incisioni di Eleuterio Pagliano, futuro garibaldino — ha superato speranze e previsioni degli editori: tra fervori patriottici e esaltazioni delle virtù civiche, i casalesi vi hanno ricoperto il clima culturale di centocinquant'anni fa, le passioni prerisorgimentali, le tensioni che dividevano [illegible] *città* [illegible] *la metà del secolo scorso.*

Tantutti di «recupero culturale», come li definiscono al Portico. Ma anche desiderio di ritrovare la Casale d'oggi, con le sue inquietudini, le sue povertà e le sue ricchezze, nelle immagini di ieri. Perché, suggeriscono Cairo, l'incontro con il nostro passato è sempre uno stimolo, ma anche un dramma: spiegano tensioni, suscita dubbi, costringe a una riflessione più attenta sul presente.

L'esperimento tentato per Valenza, pubblicando il «Censo storico statistico sulla città e il mandamento» di Luigi Quaglia (1838) verrà forse ripetuto per Casale e Alessandria, [illegible] *saranno raccolte le sollecitazioni che* [illegible] *più porti arrivano al Portico: intanto, mentre si pensa alla ristampa del De Morano, un'opera ricchissima di notizie sulla città, «riscoperta» con un viaggio minuzioso e quasi pedantesco per le* [illegible] *chiese e i suoi palazzi* [illegible], [illegible] *in preparazione una «Storia di Casale attraverso le cartoline illustrate» e un'altra di Crea, scritta da Francesco Negri all'inizio del Novecento, con decine di fotografie inedite.*

[illegible] già, dopo la «Cucina monferrina» di Francesco Cairo — una raccolta di ricette tradizionali tratte da annotazioni e lettere del secolo scorso, vecchi «quaderni della cuoca» e appunti di famiglia — è allo studio una raccolta di fiabe casalesi e monferrine, forse pronta per l'anno prossimo.

Nel futuro del Portico ci sono *progetti ambiziosi. Ma per gli obiettivi, più modesti, sono un dialogo diffuso con la città e la* [illegible] *gente; «*[illegible] *vederci* [illegible] *un po' più chiaro, tutti insieme».*

e. n.

I dati dell'ufficio studi del Comune

La città invecchia e ha meno abitanti

CASALE — La città invecchia e continua a perdere abitanti. Secondo i dati diffusi dall'ufficio studi del Comune, nei primi nove mesi di quest'anno la popolazione è scesa di 324 unità. I residenti al 30 settembre erano 42.766. Rispetto al '78, a Casale sono nati meno bambini (251 contro 294) e si è alzato il «tasso di mortalità» (424 morti contro 405).

Anche il rapporto tra emigrazione e immigrazione è peggiorato: nel periodo gennaio-settembre di quest'anno hanno lasciato la città 682 persone (611 nel '78) mentre [illegible] immigrati sono stati 541 (582 l'anno scorso).

Se l'andamento demografico sarà confermato a fine anno, il '79 sarà il sesto anno consecutivo in cui la popolazione casalese diminuisce. La perdita inoltre sarà dell'uno per cento, mentre negli anni precedenti non superava lo 0,5 per cento.

I dati di ottobre confermano la tendenza: gli abitanti [illegible] ancora diminuiti per la differenza negativa tra nati e morti (meno 31 persone).

A Casale, dunque, si nasce di meno e si muore di più. Ma aumentano anche [illegible] fasce di età più elevata. Sempre secondo l'Ufficio studi comunale, nel periodo 1971-'79 sono diminuiti gli abitanti fino a dieci anni [illegible] quelli tra venti e quarant'anni, mentre sono aumentati quelli con oltre 65 anni e qu[illegible] di età compresa tra i 50 e i 55 anni.

n. e.

Gabiano festeggia Santa Cecilia

GABIANO — L'amministrazione comunale in collaborazione con la [illegible] e la corale «La Fiaccola», allo scopo di valorizzare le attività culturali del Comune organizza per domani solenni festeggiamenti in onore di Santa Cecilia. Alle 11 sarà tenuto un concer[illegible] vocale-strumentale davanti alla chiesa parrocchiale cui farà seguito una funzione religiosa. Dopo [illegible] pranzo avrà luogo la p[illegible]zione dei complessi vocali e strumentali e di chi si è prodigato nella diffusione della cultura.

(m. v.)

Casale — Domani mattina alle 9,30 si tiene il precongresso della dc di Casale. Nelle tre liste presentate ci sono i seguenti candidati monferrini: lista n. 1 (dorotei) Alfonso Borello e Gabriella Sassone; lista 2 (andreottiani) geom. Piero Garrone e dott. Quartero, di Vignale Monferrato; lista 3 (Donat-Cattin e fanfaniani) sen. Riccardo Triglia e rag. Gianni Turino.

Pista ciclabile sull'ex discarica

CASALE — E' diventata esecutiva [illegible]ra del [illegible] glio comunale relativa alla costruzione in via Dei Mulini di una pista ciclabile. La zona prescelta è nel sobborgo Ronzone, tra la riva destra del Po e la via XX Settembre quasi all'altezza del ponte sul canale Lanza. E' un'area di circa 13 mila metri quadrati, un tempo era adibita a discarica comunale, ora sarà trasformata in area verde. E' adiacente al complesso sportivo comunale che comprende il campo di calcio, la piscina e lo sferisterio.

La pista ciclabile interamente sfalsata si snoderà [illegible] un percorso a lievi saliscendi (pendenza media 2 per cento) e avrà una lunghezza di 1020 metri.

(m. v.)

IL TUO BAGNO

SICIT [illegible]
Arch. Buffa &
Geom. Ramezzana
Via Roma, 87
Casale Monferrato
Tel. (0142) 2134

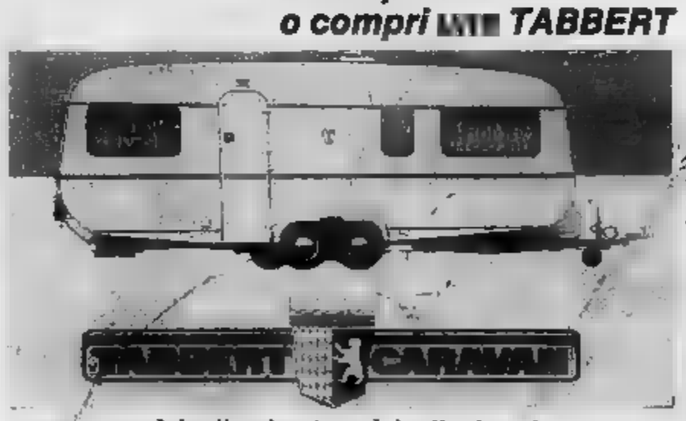
il pellicciaio

La tua pelliccia su misura

F.lli FERRIGNO
Via B. S. Giorgio n. 36
Tel. 0142/73734
Casale Monferrato

E' bella dentro è bella fuori è originale

quindi:
■ compri una [illegible]
o compri [illegible] *TABBERT*



è bella dentro, è bella fuori
ma soprattutto è
ORIGINALE
ASSISTENZA SU TUTTI I TIPI DI CARAVAN
FASSONE CARLA - Loc. VALTERZA - ASTI
Tel. 0141 - 51.011 prenderà il 272.231
[illegible] PER ASTI - [illegible] E PROVINCIA
APERTO FESTIVI - CHIUSO IL MARTEDI'

QUESTA CUCINA E' UNA PROPOSTA DI

BARBANO mobili
mobilificio artigiano premiato [illegible] medaglia d'oro per fedeltà al lavoro e al progresso economico
S. Giorgio Monferrato (AL)
Tel. (0142) 806222
Strada Statale Casale-Asti 17

Un [illegible] per abbellire il [illegible] della Provincia

ASTI — A distanza di [illegible] dall'inaugurazione, la giunta provinciale sta arrivando a soluzione il problema dell'abbellimento artistico del palazzo dell'Amministrazione provinciale di piazza Alfieri. Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, in[illegible] Tovo, [illegible] giunta ha [illegible] fatti predisposto ed approvato il testo del bando di concorso regionale per l'ideazione ed esecuzione di opere destinate all'abbellimento di [illegible] parete della sala consiliare.

[illegible] luglio scorso il consiglio provinciale aveva ampiamente discusso sul mancato adempimento all'obbligo prefisso dalla legge dell'investimento in [illegible] d'arte di una somma pari al due per cento del costo complessivo del palazzo. A tale obbligo, la Provincia non aveva mai dato corso alla pratica «per ragioni di difficoltà finanziarie».

Per l'opera artistica viene ora lanciato un concorso pubblico fra artisti piemontesi. La tematica è «Asti per la libertà». La natura delle opere è lasciata alla piena iniziativa degli artisti che dovranno tenere presente la destinazione funzionale della sala. (c. md.)

Un convegno di tecnici a Roccaverano

Le capre sono il futuro dell'economia di Langa

I terreni incolti possono fungere da pascolo

ROCCAVERANO — «*Se la provincia di Asti rappresenta la zona depressa della nostra regione, purtroppo la Langa lo è nei confronti della provincia*».

Così ha esordito il presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Andriano, al convegno [illegible] tenuti: «*Il rilancio dell'allevamento caprino nelle marginali dell'Astigiano*».

Dopo aver fatto notare come in Langa sia impossibile l'industrializzazione, e l'agricoltura [illegible] redditi [illegible] remunerativi rispetto al lavoro impiegato, Andriano è giunto alla conclusione che solo attraverso lo sviluppo [illegible] il potenziamento dell'allevamento si possa arrivare ad un rilancio economico.

«*Da dieci anni* — ha [illegible] detto — *ci stiamo muovendo in questo senso con i Piani di miglioramento della razza bovina piemontese, ma pensiamo che per il caso specifico della Langa sia da ripercorrere il filone distrutto e dimenticato allevamento caprino*».

Per la sua stessa conformazione, in Langa esistono molti terreni incolti: la specie caprina è particolarmente [illegible] per ripristinare la naturale vocazione a pascolo [illegible] terre abbandonate, come ha spiegato il professor Antonio [illegible], della Facoltà di Agraria [illegible] quanto non pone grossi problemi in fatto di nutrizione. Inoltre la capra può fornire un reddito medio annuo di almeno trecento mila lire, comparativamente superiore a quello di altre specie.

La Regione ha di recente approvato una legge che prevede cospicui aiuti economici agli allevatori con il pagamento di premi per ogni capo allevato. Con l'entrata in funzione della Comunità Montana poi, sono previste altre facilitazioni, soprattutto [illegible] le cooperative.

In futuro è prevista la costruzione, nel comune di Roccaverano di una stalla modello che dovrebbe raccogliere la maggior parte degli allevatori f. la

«La gente non s'interessa»

A [illegible] Pro loco in crisi

SAN DAMIANO — E' scaduto in questi giorni il mandato triennale della Pro Loco e nella riunione plenaria di tutti i soci, il presidente, Alfredo Vullo, oltre a presentare il programma svolto in questi anni [illegible] evidenziato una precaria e difficile situazione che pone seri dubbi per [illegible] impegno futuro.

I troppi ostacoli da superarsi in ogni momento, le continue e difficili situazioni che incessantemente si vengono a creare motivano più che a sufficienza una scelta rinunciataria che ormai si fa strada non solo nella persona del presidente ma anche in molti volenterosi membri del Consiglio.

«*Vi è* — ci dice Alfonso Vullo — *poco sensibilità, diffusa indifferenza e scarso interesse nei confronti della Pro Loco da parte della massa. Si facciano manifestazioni folcloristiche, si facciano manifestazioni d'altro genere, è sempre poca la rispondenza. In fin dei conti l'ente in questione rappresenta tutto il Comune ed infatti ad [illegible] dovrebbe riunire ogni iniziativa turistica della zona*».

Molte naturalmente possono essere le cause di questa noncuranza, non ultime mentalità difficili da superare, il mancato coinvolgimento di larghi strati di popolazione (vedasi il caso della campagna) [illegible] tiepida rispondenza in certi settori commerciali che non vedono da questa utilità e giovamento.

«*Ci fa rabbia pensare che in [illegible] sono piccoli paesi* — aggiunge ancora Vullo — *ove tirano ed operano Pro Loco attive e dinamiche intorno alle quali ruota, con l'ausilio di tutti, ogni manifestazione di un certo qual interesse*». d.f.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	12
minima	1

Umidità media: 82% Temperatura il 23 novembre dello [illegible]no: 9; — 3: il [illegible] 7.38 e tramonto alle 16.45

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; [illegible] brezzoline, venti calmi o deboli

[illegible] temperature massime e minime ieri a Canelli (11; 2); Moncalvo (12; 1); Nizza (13; 2)

L'ha organizzata l'Associazione filatelica

Se vuoi vedere com'era Asti c'è una mostra in cartolina

ASTI — Francobolli e cartoline: un binomio antico quanto la passione [illegible] collezionisti. Sarà l'Associazione filatelica astigiana a riproporlo domani, domenica, in occasione della [illegible] giornata [illegible] francobollo. Nel salone del palazzo della Provincia sarà, infatti allestita una mostra di francobolli e di antiche cartoline, dal titolo significativo: «Cara, vedi Asti...».

«*Abbiamo raccolto oltre duecento vecchie immagini di Asti* — spiega Francesco Bricchi, uno dei componenti dell'Associazione filatelica — *raffiguranti vie, piazze, monumenti, chiese, momenti [illegible] della fine dell'800 ai primi decenni del [illegible] secolo*».

Molte cartoline sono [illegible] rari pezzi da collezione. Sugli inginilitti cartoncini c'è la porta San Pietro di fine secolo, porta Torino [illegible] le [illegible] osterie, il primo ponte sul Tanaro, la fabbrica di «bulun» (ora Way-Assauto). La storia di una città letta attraverso le sue cartoline.

«*E' un omaggio che noi collezionisti* — precisano all'Associazione — *intendiamo fare a tutti gli astigiani offrendo loro l'occasione, forse irripetibile, di ricordare o di scoprire, per i più giovani, momenti ed aspetti di un'Asti [illegible] scomparsa*».

La mostra rimarrà aperta per tutta la giornata di domenica dalle ore 9,30 alle 18, s.m.

Storia della città strada per strada

ASTI — Stanno per uscire due splendidi volumi, scritti in collaborazione, [illegible] Piero Rogna, del professor Venanzio Malfatto: «Asti nella storia delle sue vie». In [illegible] alfabetico sono descritti vie, piazze, corsi di Asti, con la storia dei personaggi e degli eventi da cui [illegible] il [illegible].

E' certamente un'opera unica nel suo genere, per il rigore di ricerca, la dottrina e l'ampiezza dell'informazione: 500 fotografie, 150 planimetrie, una ricca documentazione insomma della città di Asti.

Per portare a termine il suo lavoro questo giovane professore si è giovato per i disegni e le planimetrie antiche e moderne del geom. Rogna, ha lavorato anni, rovistando negli archivi [illegible] e in molti privati. E' andato ad intervistare famiglie, uomini di cultura ed esponenti politici, ha messo quasi sottosopra tutta Asti pur di avere quei dati, quelle notizie indispensabili per fare la storia di Asti nelle sue vie.

v.ma.

Castelnuovo Don Bosco — Nell'ambito delle manifestazioni in occasione della festività di San Andrea, si terrà nei locali di via Roma, nei giorni 24, 25, 26 novembre una personale del pittore Bertolino, sul tema «Omaggio a Castelnuovo e al Monferrato». L'originalità di tale iniziativa sta nel fatto che il motivo ispiratore di Bertolino è tratto essenzialmente dal paesaggio monferrino

Spettacoli

[illegible]

Lux: La [illegible] seduce i professori.
Politeama: Sindrome cinese.
Salone: Sbirro, la tua legge è finita... la mia no.
Splendor: Lotta supersexy.
Teatro: Molière.
Vittoria: Poliziotto o canaglia?

CANELLI

Balbo: La polizotta della squadra del buon costume
[illegible] d'Oro: [illegible] Venezia.

MONCALVO

Nuovo: La ragazza a due posti.

NIZZA

Aurora: Milano, difendersi o morire.
Lux: Labirinto.
Sociale: Fantasmi.
Verdi: Liquirizia.

SAN DAMIANO

[illegible] I guerrieri [illegible] notte.

FARMACIE

[illegible]: San Rocco, [illegible] Matteotti, 140.
Canelli: [illegible]
Moncalvo: Albanesi, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible]

TeleRadioAsti: Ore 14: TRA Notizie. 14,15: Park Band; 15,15: Per voi bambini; 18,20: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

[illegible] di Stato, via Morelli [illegible] (tel. 51.229. Apertura giorni festivi, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, [illegible] Archeologico Paleontologico, [illegible] Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiuso [illegible] lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375; [illegible] 58.264. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.068. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del [illegible] risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-16. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. [illegible] sotano, [illegible] (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

[illegible] Centro Civico Montanari, via Cappello aperta da martedì a sabato di ogni settimana tra le ore 15,30 e le 18,30.

Pene [illegible] quattordici a 17 [illegible]

Furto, tra condanne due per ricettazione

ASTI — Cinque condanne emesse, ieri, dal tribunale, nei confronti di altrettanti astigiani, accusati di furto o di ricettazione di metalli argentati o di mobili di antiquariato. I condannati sono: Francesco Virtiglio, 20 anni (1 [illegible] e 8 mesi di reclusione), Umberto Di Scerni, 25 anni (1 anno e 6 mesi), [illegible] Bobba, 29 anni, Luigi Fossati, 41 anni, [illegible] Damiano, 45 anni, tutti e tre [illegible] pena di 1 anno e 4 mesi.

Il tribunale ha [illegible] al Bobba e al Fossati il condono di 1 anno ciascuno. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto pene varianti [illegible] 1 e 2 anni.

Il Virtiglio era [illegible] del furto di cinque valigie contenenti oggetti da regalo in metallo argentato per il valore di sette milioni [illegible] lire, sottratti al rappresentante Luigi Orboni di Milano che li aveva lasciati nella propria autovettura posteggiata nel garage dell'albergo La. Il fatto avvenne il 22 ottobre 1976.

A sua volta il Di Scerni era accusato di [illegible] all'impossessamento delle valigie sottraendole [illegible] una volta al Virtiglio. Il Bobba e il Fossati, invece dovevano rispondere di ricettazione dei metalli argentati. Altra imputazione a carico del Di Scerni, di ricettazione di mobili di proprietà di Emma Pezzuti, abitante a La Morra; mobili acquistati poi dal Damiano. s. ma.

Asti — Raffaele Marino, 28 anni, abitante in via Cesare Battisti 28, ha denunciato il furto di un libretto di assegni bancari e di una somma di denaro che custodiva [illegible] sua abitazione.

Castello D'Annone — La Regione ha stanziato 6 milioni e 500 mila lire per l'acquisto di un'autoambulanza per la locale Croce Rossa, per il servizio di pronto intervento nei comuni limitrofi. La sezione femminile della Croce Rossa ha poi indetto un concorso sui temi: «L'educazione sanitaria nell'ambito della famiglia».

Nizza: approvato il piano regolatore

NIZZA — Il lungo e travagliato iter del piano regolatore generale della città è finalmente concluso. Il presidente della giunta regionale ha emesso il decreto di approvazione che è stato pubblicato sull'ultimo bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Il piano regolatore è stato approvato subordinatamente alla introduzione di alcune modifiche ed integrazioni. La più importante modifica è senz'altro quella con la quale si intende individuata per tutto il perimetro dell'abitato [illegible] di «rispetto» al fiume Belbo di ventiquattro metri nell'ambito della quale è vietata ogni nuova edificazione oltreché le relative opere di urbanizzazione.

Il piano [illegible] testé approvato [illegible] all'argomento di grande attualità in questo momento a Nizza non prevede nel territorio del Comune alcuna area da destinare [illegible] insediamento di una discarica pubblica dei rifiuti solidi urbani. (w. g.)

L'edificio [illegible] esempio di puro stile barocco

Si restaura un'antica chiesa che è orgoglio di tutta Piovà

Piovà Massaia. Le impalcature per i restauri sulla facciata della chiesa settecentesca

PIOVA' MASSAIA — Il restauro della chiesa settecentesca, [illegible] completamente dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, procede lentamente, ma i piovatesi sono soddisfatti: conoscono la loro chiesa e sanno che è necessaria l'opera paziente e minuziosa di artigiani per riportarla alla condizione originaria.

L'impresa Mascarino di Asti, cui è affidata l'opera, ha lavorato dapprima per eliminare la pericolosità della [illegible] pola, compiendo lavori [illegible] puntellamento su tutto il corpo dell'edificio.

Il restauro, la [illegible] necessità era stata evidenziata circa cinque [illegible] fa [illegible] parroco con l'appoggio [illegible] comune, tende così a riproporre nel patrimonio artistico dell'Astigiano un edificio che, oltre ad essere monumento nazionale, è di vanto interesse per la purezza dello stile: eseguito completamente secondo i canoni del barocco settecentesco non è venuto a subire, nel tempo, aggiunte architettoniche contrastanti o spurie.

In esso tutto è originale, dalla struttura agli arredi interni, agli affreschi, preziosismi del Moncalvo. [illegible] anche all'interessamento degli architetti Pittarelli e Flandra i lavori procedono in osservanza di uno stile ben preciso; ora, restaurate cupole e cornicioni, toccherà allo splendido campanile e al rivestimento in rame.

«*E' la cosa più preziosa che abbiamo* — dicono a Piovà — *è stato costruito proprio con la [illegible] terra, con mattoni pieni fabbricati al Posto Persino durante la guerra le sue campane, fuse in Piovà con oro e argento, sono rimaste intatte [illegible] sul campanile*». l.b.

La squadra non può concedersi passi falsi

«Sali [illegible] tabacchi» guardinga sulla strada [illegible] va [illegible] Casale

ASTI — S'inizia domani il girone di ritorno della serie C 2 di pallacanestro con la Sali Tabacchi impegnata al palazzetto [illegible] il Casale Basket. Per la formazione allenata da Malfatto tutti gli incontri sono decisivi. Nel girone [illegible] andata infatti non sono mancate sconfitte impreviste e il quintetto astigiano non può più [illegible] passi falsi se vuole continuare a sperare nella ammissione alla poule C 1.

La Sali e Tabacchi puntava ad assicurarsi rapidamente la certezza della qualificazione per poter giocare una prima fase del torneo senza problemi di classifica e giungere ben rodata agli incontri decisivi della seconda parte del campionato. Ora invece gli astigiani sono costretti a vincere tutte le partite in casa e a racimolare qualche successo in trasferta, impresa sempre difficile in un torneo così equilibrato.

In serie D l'Alba Cassa di Risparmio cerca una pronta rivincita, dopo la pesante sconfitta con il Cus Torino, sul campo [illegible] Bibbò [illegible]. La classifica dei padroni di casa [illegible] che finora non hanno mai vinto, è il successo nell'andata, accreditano i «bancari» di un pronostico favorevole. Sarà importante verificare come la squadra reagirà ad una sconfitta che ha parzialmente intaccato una prima fase di campionato largamente positiva.

Domani inizia [illegible] il torneo di promozione che [illegible] impegnerà ben quattro formazioni astigiane. Insieme all'Alba e all'Asteriae giocheranno quest'anno i Golden, sponsorizzati «Charly Max» e la neo promossa Arbiter, ora affidata a Vianello che avrà funzioni di allenatore-giocatore. Il quintetto si è rinforzato con elementi prelevati dall'Alba e dall'Asteria come Locatelli, Bagnadentro e Busi.

I Golden, che non lotteranno più il play maker Balestrero, ritornato alla Sali e Tabacchi, presentano tre novità: Chiusano reduce da un anno di inattività [illegible] panchina [illegible] e ingrassia. [illegible] q.

Gisalumi Volley [illegible] contro Carpi

ASTI — Il campionato di A 2 di pallavolo è solo alla seconda giornata, ma la Gisalumi è già impegnata oggi in un incontro di [illegible] per la classifica contro la Stenton Carpi.

Gli ospiti sono uno dei sestetti che puntano alla promozione e dispongono di elementi di grande esperienza [illegible] Ragazzi, Egidi, che può vantare un buon numero di presenze [illegible] le, e Morandi che è stato campione d'Italia con la Panini Modena. Esperienza e gioco veloce sono le armi più pericolose degli ospiti, reduci da due convincenti vittorie contro formazioni di A 1, ma che però non sembrano disporre di un gioco a muro insuperabile.

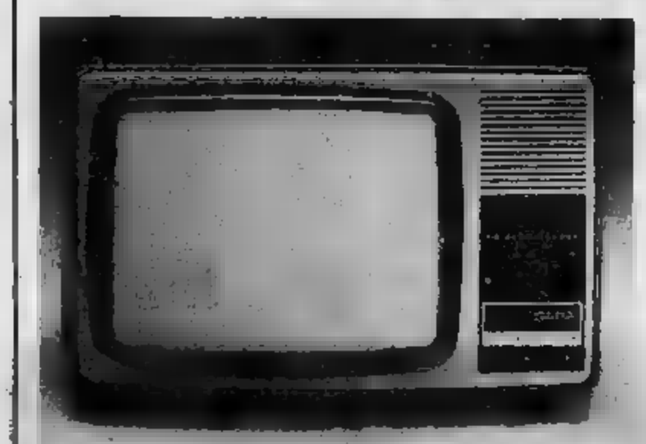
Barbagallo può contare su un reparto importante, quello di [illegible] (d. g.)

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI da GIORDANO [illegible]
Agli orchestrali sconto [illegible] al 40% con vendita rateale [illegible] interessi e [illegible] cambiali
PIANOF[illegible] IDEMII
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

[illegible] ANCHE A SETTIMANE MENSILI COMPLETAMENTE ARREDATI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS [illegible] ERIALI

S.S. ASTI ALBA
TEL. 958388
ISOLA D'ASTI
DIXIE! tu sei il solo, l'unico, compagno delle mie serate allegre e queste sere [illegible] mi proponi?
I BULLDOG

ANGELA BONVICINO
c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295



Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC [illegible]

PENSA
AL TUO NATALE
''DA OGGI''

NON ACQUISTARE DOMANI
QUELLO CHE PUOI
ACQUISTARE OGGI
... TI CONVIENE

Rivivono le antiche tradizioni

Tra panettoni e cantastorie

ASTI — Nelle vetrine di molti negozi sono già comparsi i panettoni. Ce ne sono di tutti i tipi e qualità. E' segno che Natale è vicino. I negozianti lentamente trasformano le vetrine per «abbigliare» i pesanti alimenti che prevedono negli acquisti natalizi. La pubblicità è l'anima del commercio.

Ovverosia mancano quattro settimane ma già si respira aria natalizia. Come sarà il Natale 1979? Bello, sereno, allegro? La risposta sarà data il giorno dopo, non si sa mai. Per il momento nelle case sono solo i bambini che con invidiabile anticipo parlano di Natale. Un tempo erano i cantastorie (ogni non ce ne sono più, almeno da quelle parti) ad annunciare l'arrivo delle Feste.

I cantastorie andavano in giro per vedere chi voleva prendere la novena. Si fermavano a cantare sugli usci di casa. Se la canzone piaceva, il padrone o la padrona accettavano la «novena». E la casa veniva segnata con una croce fatta col carbone, sulla porta principale.

Tra gli immigrati ad Asti, specie tra i calabresi e abruzzesi, c'è nostalgia per la tradizione dei cantastorie e della novena, del giro dei pastori che scendevano dai monti suonando. E poi la nostalgia per il panettone.

La novena si conclude il 24 dicembre. E come in tutte le antiche religioni comincia dalla penitenza. Perciò i cibi della vigilia sono, per i fedeli di stretta osservanza, tutti di magro. E' invece il cenone della vigilia l'occasione di maggiori legami tra parenti e amici. La tradizione religiosa è poi collegata con quella profana della gastronomia per piatti liturgici e sacramentali. Da qui nasce il pranzo tradizionale, trionfo della cucina: «abbuffata» pagana.

Un'altra ancora è la tradizione del presepe, anche se è stato in parte soppiantato dall'albero natalizio di importazione nordica. Se il presepio vanta i suoi poeti speciali, l'albero di Natale vanta una copiosa letteratura. Ma la festa di Natale perdura da secoli e secoli.

Nella notte del 25 dicembre dell'anno 800, San Leone Magno leggeva il suo discorso invitando i fedeli all'esultanza «perché non deve essere luogo di tristezza dove fiorisce il Natale della vita».

Ancora oggi nel mattutino dell'Ufficio di Natale, i sacerdoti leggono il testo del discorso di San Leone Magno perché «esulti il Santo, si rallegrino alla palma, si rallegri il pervicace che cieco acconsentì al perdono; prenda coraggio il pagano perché viene chiamato alla vita...».

Pasqua coi dì vuol dire Natale con i noi. Il detto antico è sempre non lascia dubbi. Che il Natale 1979, anche per Asti e gli astigiani, trascenda non soltanto la carne e il contado, ma tutta la provincia, possa essere sereno, anche in tempi difficili per la città e per la campagna. Dice uno studioso di tradizioni popolari che «essa sono una forza-vitale che conserva e rilancia, adeguandole alle esigenze di ogni epoca, tutte quelle norme e credenze attraverso le quali l'umanità fa manifestare i suoi segni, i suoi linguaggi, le sue aspirazioni».

v. ma.

Nizza lotteria del «Campanon»

NIZZA MONFERRATO — Per le prossime festività di Natale un gruppo di commercianti nicesi ha indetto un'interessante iniziativa allo scopo di incrementare il commercio in città. Si tratta di una lotteria con numerosi e ricchi premi.

Per ogni acquisto che verrà fatto in quattro dei negozi partecipanti verrà rilasciato un tagliando.

La lotteria è stata denominata: «Del Campanon» e ogni negozio riporta in vetrina il disegno della torre municipale simbolo di Nizza. (r.fa.)

S'inaugura oggi pomeriggio la 4ª rassegna «Natale idea-regalo»

«Campionaria» del dono natalizio

La mostra, a cui partecipano quaranta commercianti, resterà aperta fino al 16 dicembre

Asti. Un momento della mostra «Asti, idea regalo», che s'inaugura oggi in piazza Alfieri

ASTI — Quarta edizione per la Mostra «Natale - Idea Regalo» allestita nel salone delle manifestazioni di piazza che viene inaugurata questa sera, alle ore 18, alla presenza delle autorità cittadine. Questa volta il taglio del tricolore non verrà da parte di una bella signora e di qualche sottosegretario o di altra autorità bensì dei più noti commercianti della città, e precisamente il cavalier Alberto Conti, presidente del Gruppo Anziani del Commercio.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 16 dicembre. Espongono per tre settimane una quarantina di ditte commerciali locali. «*Il successo delle tre precedenti edizioni della Mostra "Natale idea Regalo" ci ha indotti a ripetere l'iniziativa* — ha detto Alberto Conti — *grazie al validissimo contributo della Camera di Commercio. A causa della scarsità dei locali abbiamo dovuto contenere il numero dei commercianti altrimenti gli espositori sarebbero stati oltre un centinaio*».

Come è ormai consuetudine, gli espositori proporranno ogni settimana nuove idee regalo e quindi gli stand muteranno in continuazione. Sono pure previste particolari serate pubblicitarie. Ogni giorno, inoltre, tramite le emittenti locali verrà proposto un quesito tuttavia della Mostra che consentirà ai visitatori di vincere ricchi premi offerti dalle ditte espositrici.

I visitatori d'orario della mostra è, nei giorni feriali, il seguente: 15-20; nei giorni festivi 10-23) potranno ammirare prima di procedere negli acquisti quanto c'è di meglio in commercio in fatto di articoli di arredamento, elettrodomestici, antichità, articoli sportivi, oreficeria e altro ancora.

Gli espositori

Le ditte commerciali che espongono sono: Elettrodomestici Gisi; Abbigliamento Gianfossa; macchine da scrivere Olivero; Abbigliamento Fissano; articoli casalinghi «La Casalinga»; macchine per scrivere Bartoletti & Quasiasti; Ori Lanuovocchia; Orecchia dischi; Lupano privativa; Stefania profumeria; Nautica articoli sportivi; Bipielo; pigiami; Cose Così stampa serigrafica; Rosso cartoliberia; Kleman tappeti; Primi sogni giocattoli.

Genovese profumeria; Arri profumeria; Maschio privativa; Giansport articoli sportivi; Montecone articoli casalinghi; Biasino abbigliamento; Cerruto cancelleria; Sandro sport articoli sportivi; Anania profumeria; Ferraris & Carosso edizioni «Motta»; BMR utensileria; Vogue pelletteria; Zinna elettrodomestici; Varenni vinili; Sedetti arredamento.

«Due T» giocattoli; Etelcali profumeria; Bosuco & Volpe gastronomia; Brio Pelletteria; Ferrero erboristeria; Choses chincaglieria; Bonvicino elettrodomestici, Giambellino antichità; Dente & Dezzani casalinghi; «La botteguccia» soprammobili. Bracchi articoli da campeggio.

v. ma.

Sotto l'albero: avorio, essenze delicate, bigiotteria ed abiti

Regali: le novità hanno sapore esotico o riportano ai favolosi «anni ruggenti»

Asti. Molte vetrine del centro sono animate già del solito: fra un mese è Natale

ASTI — Capita spesso. Il momento della scelta dei regali di Natale, ci troviamo completamente a corto di idee; la persona cui è indirizzato il dono si rivela sovente, agli occhi di chi cerca un regalo «giusto» lui, privata della più piccola caratteristica personale. Hobbies, passioni e simpatie paiono svanire. Diventa allora un assillo vero e proprio reperire, nel vastissimo mercato merceologico, qualcosa che possa rispondere alle caratteristiche di dono personale, unico e quindi gradito.

Solo i bambini forse sfuggono a questa empasse: il panorama di giochi avveniristici, robot e razzi spaziali basta a soddisfare il cliente più esigente. Per gli adulti il discorso è diverso. Lottando costantemente contro la banalità e proprio reperire, nel vastissimo mercato merceologico, qualcosa che possa rispondere alle caratteristiche di dono personale, unico e quindi gradito.

Tuttavia per chi vuole dare un tocco particolare alla propria scelta, rimanendo nel campo squisito dell'oreficeria ci sono novità: gingilli minuscoli di avorio hanno un'idea di esotismo che può soddisfare il puntiglio del cliente; altrettanto un ciondolo di pietra naturale, impreziosita da un filo d'oro, rischia meno di essere già stato regalato.

Nella babele degli oggetti d'abbigliamento, campo sempre sfruttato e esaurito delle merce regalo, è facile trovare qualcosa di singolare: l'inverno sarà freddissimo e guarderà ben poco alle trasparenze; ottime quindi le giganteggiabe calze istoriate, riproducenti a fumetti storie ecologiche di tipo naif. Per gli appassionati degli sport alpini confortanti piumoni imbottiti reversibili, facili da adattare alla giornata sugli sci e alla sera con gli amici.

Sempre insuperabile nel campo delle attrezzature: certi articoli di sicurezza applicati agli sci pare impossibile anche possa di farsi male. Per lei, in cerca di una particolare moda che la riporti al mondo sempre attraente degli anni '30, splendide di tartaruga indossare a più di tracolla, abbinate ad altre cinture monovalite.

Un pellicciaio un po' frivolo può essere bigiotteria revival impreziosita da perline, strass e, di quando in quando, da leggerissime piume colorate. Per chi invece ama restare nel più serio campo del regalo non strettamente personale si può andare sul sicuro orientando la scelta su articoli di profumeria, con un'unica avvertenza: certe essenze raffinatissime, frutto di alchimie sofisticate tra legno di sandalo e mandarino, aromi e componenti naturali, vengono a costare più di una bottiglia di champagne invecchiato.

Regalare invece, sotto Natale, una cesta di primizie dalla splendida composizione e un brano e prezioso tartufo può indurre l'acquirente a pensieri di sconforto, ma, di fronte all'esigenza di fare un dono gradito, si possono commettere certe follie.

l. b.

GAY
ti dà "l'abito Reporter"

E TU
CHE CRAVATTA
TI
CON UN ABITO
REPORTER?

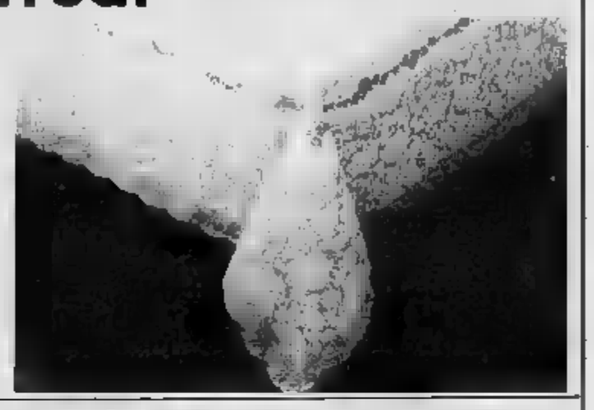
GAY
dice ARMANI
cravatte di gusto, per
vestire completo

GAY 1
è il numero
perché intende abbinare
per vendere e non
vendere per vendere

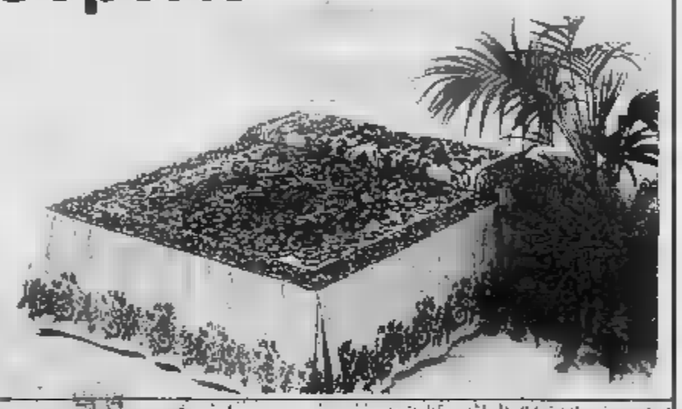
Piazza Statuto 7
ASTI

CI SONO
Tendaggi (con accessori, e installazione)

Corredi



Coperte



Tappeti

Tessuti d'Arredamento

tanti!

DOVE?
nel nuovo
centro
dell'arredamento
C.so Alfieri 72
ASTI

Ritorna il «paniere» a prezzi controllati

ASTI — Arriva un paniere carico di... pasta, olio, formaggi, farina, caffè, burro e tortellini. Per il periodo natalizio in quasi tutti i centrali di negozi astigiani saranno infatti messi in vendita numerosissimi prodotti alimentari di prima necessità a prezzi controllati.

L'iniziativa è dell'assessorato all'Annona del Comune di Asti, in collaborazione con il mercato ortofrutticolo e le organizzazioni dei dettaglianti: Co-de Asti, 3 A, la cooperativa mocelini astigiani e alcuni supermercati.

«Abbiamo voluto ripetere la positiva esperienza dell'ultima offerta di prodotti a prezzi controllati — ha detto l'assessore all'annona Francesco Bergamotti — *proprio nel periodo delle feste di Natale che è quello dove tradizionalmente i prezzi tendono a salire».*

Il paniere ha già dimostrato invece di svolgere un'ottima azione calmieratrice specie quando contiene generi di largo consumo a prezzi inferiori (come sarà quest'anno) di circa il 20/25 per cento a quelli del normale mercato.

Accanto a questi prodotti il paniere di Natale conterrà anche quest'anno frutta e verdura. Al mercato ortofrutticolo di corso Venezia sono in corso contatti per ottenere dai produttori le quantità di merce adeguate all'importanza dell'iniziativa.

«Basti pensare — ricorda Guglielmo Travasino, direttore dell'ortomercato — *che ad ottobre durante la precedente iniziativa furono commercializzati quasi mille quintali di uva da tavola e altrettanti di patate».*

Per l'offerta di Natale si punterà invece soprattutto su carote, cipolle, finocchi, mele, patate, oltre agli agrumi che andranno ad arricchire il paniere in un secondo tempo quando per i dettaglianti associati sarà possibile approvvigionarsi a prezzi più convenienti di quelli attuali.

Accanto alla vendita di prodotti a prezzi controllati i consumatori astigiani avranno la possibilità di rifornire anche la propria cantina. La cooperativa Vignaioli piemontesi, che commercializza la produzione di 12 cantine sociali, metterà infatti in vendita presso il proprio stand all'ortomercato, bottiglie di vino e Asti spumante a prezzi che gli organizzatori hanno definito «molto interessanti».

Anche la cooperativa Macellai astigiani, che raggruppa una trentina di titolari di macellerie cittadine, lancerà d'intesa con il Comune una campagna di vendita di carne a prezzi concordati.

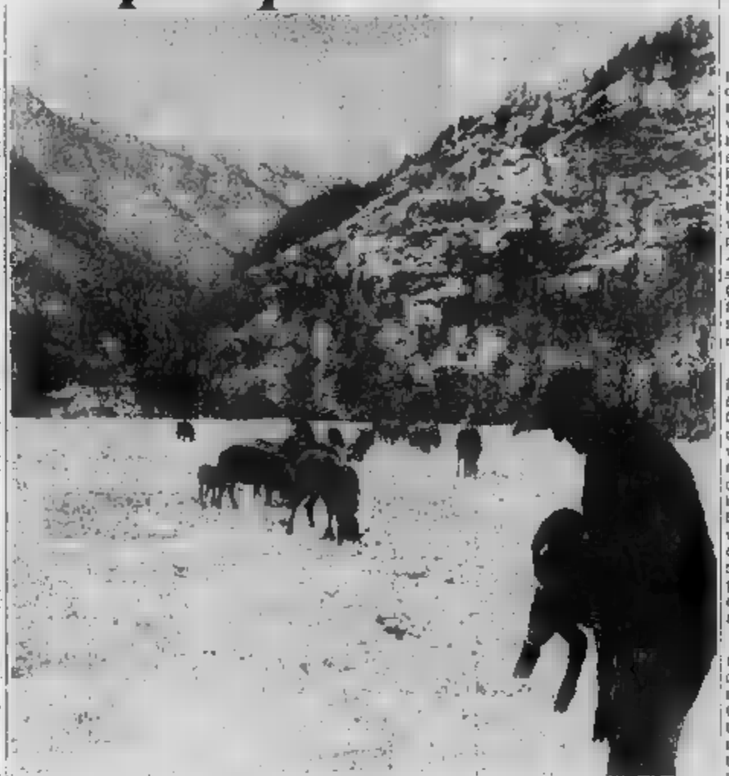
«Ci rendiamo — che *queste iniziative non possono certo da sole contribuire a risolvere il problema del carovita* — ha aggiunto l'assessore Magliotti — *ma costituiscono pur sempre un importante impegno dell'ente locale a favore dei propri cittadini».*

L'esempio di Asti sarà probabilmente seguito anche da altri comuni della provincia: Canelli, Castell'Alfero e San Damiano stanno infatti organizzando un paniere analogo a quello che dai primi di dicembre fino alla fine del mese sarà offerto ai consumatori astigiani.

s. m.

Le prime nevicate anticipano immagini natalizie

Un presepio tra le colline



Un pastore raccoglie un agnello del suo gregge sorpreso dalla neve sulle alture dell'Astigiano mentre era in viaggio per raggiungere i prati della pianura (Foto Piero De Marchini)

Gli astigiani, esigenti turisti

Natale sulle montagne o a vedere il Papa?

ASTI — Anche l'Astigiano, patria di «bugianen» per eccellenza, non sfugge al richiamo della moda. Le settimane invernali, sia pure ristrette ed in parte decurtate da anni esercitano la loro dinamica influenza sulla popolazione. Le agenzie di viaggio della città incominciano a veder arrivare le prime prenotazioni, anche se ogni anno più il «pezzo forte» di una volta: soggiorni da favola da effettuare in posti incantati per cifre sempre sommate ai vecchi «orientali» sono spariti dal panorama turistico dei viaggi.

Eppure Asti ci si muove, sempre d'assalto come sempre e la tradizionale «crociera di Capodanno», preferita, ancora, a quella di Natale. L'Africa va di moda e i paesi più che mai agognati sono le terre calde: Tunisia, Marocco, le isole mediterranee, Malta e la Sicilia vengono richieste da un sempre maggior numero di persone. Asti però è ancora avvinghiata dal fenomeno delle grandi città: il turismo cioè è e ancora uniformato ad usi di moda obbligati.

«In fondo gli astigiani continuano ad andare nei luoghi che scelgono» dicono nelle agenzie. Ci sono tuttavia alcune richieste per le terre lontane: Oriente e Caraibi sono più per molti terre da leggenda. Ovviamente per tali tour si richiede una disponibilità di tempo e di finanze del tutto particolare.

È possibile invece soddisfare il proprio gusto dell'esotico con crociere-soggiorno, assai più richieste che le semplici crociere, preferite durante i mesi estivi, con cifre alquanto contenute.

Molti rimangono, secondo le migliori tradizioni, al Capodanno a Parigi o a Londra e per questo tipo vacanza cadranno ad Asti combinazioni di grande interesse: accanto però alle sorprese di tipo finanziario che stanno in agguato nel corso della «serata libera» a disposizione del turista: una sera in un locale parigino può equivalere al costo dell'intero viaggio.

Da buoni amanti della montagna gli astigiani, soprattutto i giovani, non rinunciano al richiamo della settimana bianca. *«Però* — dice il titolare di un'agenzia di viaggi del centro — *dal momento che in tanti disponiamo della casa in montagna, le combinazioni che noi offriamo, orientate soprattutto verso le sedi dolomitiche, vengono in massima parte trascurate. L'astigiano preferisce non cimentarsi in località che non siano il Cuneese o i valli del Piemonte».*

Per finire, sempre vivace è il movimento turistico, a livello familiare, orientato verso città italiane di grande suggestione: tutto ammassato vedere il Papa nel giorno di Natale e ancora passato di moda.

l. b.

ATTRAVERSO L'ITALIA

passando da
BOERO vini e liquori
C.so Dante 7 - tel. 53365
Vini e liquori
migliori
marche italiane ed estere
Tel. 53365 - C. Dante 7 - ASTI

Un abete i bambini e la città

ASTI — Anche quest'anno saranno i bambini che frequentano i doposcuola comunali a realizzare il grande albero di Natale che verrà innalzato in piazza San Secondo davanti al Municipio.

Sarà un albero un po' diverso dai soliti tradizionali alberi natalizi: oltre agli addobbi ci saranno infatti appese le immagini degli aspetti positivi e negativi della città di oggi viste con gli occhi dei bambini.

Anche sotto i portici di piazza Alfieri gli alfieri dei doposcuola realizzeranno altri alberi più piccoli, che tratteranno ognuno un tema delle loro ricerche (ad esempio l'ecologia, lo studio della natura, la storia della propria città, ecc.).

La novità più grossa del prossimo Natale astigiano sarà organizzata dal Comune in collaborazione con i commercianti del centro. L'idea, che deve ancora essere discussa e approvata ma che ha già trovato ampi consensi, è di far sì che in ogni negozio i bambini trovino una busta delle lettere nelle quali lasciare le proprie letterine.

Anziché richiedere di giocattoli e altri doni quelle buste serviranno per raccogliere i desideri dei bambini per migliorare la vita in città. Destinatario delle missive non è un inesistente Babbo Natale, ma la giunta comunale che si è impegnata a vagliare e ad esaudire, per quanto possibile, i desideri dei bambini.

s. m.

Le antiche carte protagoniste in oreficeria

Così i misteriosi «tarocchi» diventano un amuleto d'oro

ASTI — I tarocchi evocano immagini di cartomanti impegnate in complicate profezie e divinazioni o di accanite sfide nelle sere d'inverno secondo le regole del «codice piemontese». Quest'anno c'è qualcuno che, in cerca di idee per i regali importanti di Natale, farà la sorpresa di un «grande Arcano» (questo è il nome dei tarocchi che recano figure simboliche) realizzato più con la carta rigida e patinata dei mazzi tradizionali ma con una preziosa lega di oro e smalto.

La gioielleria cittadina, infatti, prendendo spunto da uno dei possibili significati della parola «tarocco» che in arabo indica una lamina d'oro su cui il cesello ha inciso delle figure, ha commissionato ad abili artigiani una serie di figure da conservare in cassaforte.

Gli oggetti in oro in ogni epoca hanno reso incerti i confini tra arte e artigianato di alta qualità. Le abili mani degli orafi hanno realizzato ciondoli di diverse grandezze dove l'oro dà risalto ai vivaci colori delle figure caratteristiche giullare, dell'imperatore, della grande sacerdotessa.

L'origine di questi segni non è mai stata chiarita e si perde nei misteri delle teologie persiane o nelle pagine di un leggendario «libro di Thoth» egiziano. Ogni epoca ha impresso nelle figure i propri costumi e il proprio gusto artistico a formare un'originale storia della civiltà attraverso le carte da gioco. Rosi accanto alla fantasia dell'orafo e alla finezza del tratto degli antichi «tarocchetti bolognesi» del '500 è possibile trovare i curiosi tarocchi «rivoluzionari» del 1789 con le simbologie del Terrore.

Ma la fortuna dei tarocchi è legata anche alla cartomanzia e alle scienze occulte. Sono stati infatti i zingari ad introdurre in Europa le prime carte illustrate con cui hanno dato nuovo lustro alla loro arte di leggere il passato che sempre li ha accompagnati.

Siamo in un'epoca in cui le scienze occulte sono di nuovo in gran voga e infatti anche coloro che acquistano i preziosi tarocchi in oro sono mossi attenti al loro significato: *«Per questo abbiamo realizzato solo le carte con segno positivo* — spiega il titolare della gioielleria —. *I clienti vogliono le complicate simbologie delle carte e comprano i ciondoli che portano segni a loro favorevoli».*

d. q.

ALLA BOTTEGA DEL LIBRO
VIA OSPEDALE 3 - ASTI

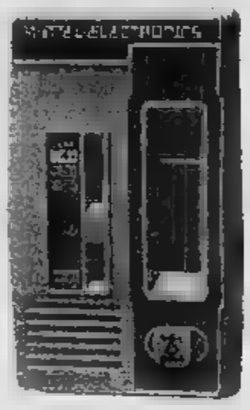
I BAMBINI SON CONTENTI

CON I GIOCHI MATTEL

BIG JIM 004

Barbie

GIOCHI ELETTRONICI



A pranzo con la conbipel

Acquista un capo alla CONBIPEL dal lunedì al venerdì (escluso sabato e domenica) e andrai a

PRANZO «GRATIS»

nei caratteristici locali piemontesi.

La CONBIPEL è a COCCONATO D'ASTI in Strada Bauchieri 1
Tel. 485.000 (0141)

ED E' APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

CONBIPEL... è pelle e pelliccia e i prezzi sono sempre gli stessi!!!

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Saluzzo, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.093

Dal 3 dicembre

Ad Alba torna il Teatro

ALBA — Dopo alcuni inattività, l'Accademia albese delle Arti ripropone quest'anno una stagione teatrale organizzata con il contributo della Regione, dall'amministrazione comunale ed in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

Il cartellone 1979-80 è stato presentato nella Biblioteca Civica dal direttore Stabile, Giorgio Guazzotti, direttore della biblioteca di Alba, Mariano Corino, e dal responsabile dell'Accademia albese, Gianfranco Alessandria.

Gli spettacoli, che terranno al Teatro Corino, s'inizieranno lunedì 3 dicembre, alle ore 21, con «*Aspettando Godot*» di Samuel Beckett, regia di Roberto Vezzosi, a cura della Cooperativa Il Gruppo della Rocca. Il giorno dopo, alle 11, è prevista una recita scolastica.

Secondo spettacolo giovedì 13 dicembre con il «*Diavolo Peter*» di Salvatore Cappelli, regia di Lamberto Puggelli, con Renzo Giovampietro, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Lunedì 18 febbraio, «*L'arte del continente*» di Martoglio; regia e compagnia di Turi Ferro.

«*L'hai mai vista in scena?*», novità di Diego Fabbri è lo spettacolo programmato per il 3 aprile: regia di Franco Enriquez, con Valeria Moriconi e la partecipazione di Nino Castelnuovo.

A questi spettacoli in abbonamento si aggiungeranno, nel corso della stagione, recital a Raffaella vista in «*Edith Piaf: una donna, una vita, una storia*»; un recital cantautore Paolo Conte e tre concerti jazz: con il duo pianistico Marco, con Renato Sellani e con il gruppo Andrea Centarelli.

I recital e concerti saranno ad ingresso libero. Gli organizzatori hanno questa decisione per favorire partecipazione gente e soprattutto dei giovani. g.f.

Nuove polemiche in città per presunte irregolarità nelle concessioni edilizie

CUNEO — Riprende la lotta del «tavolino» sulla questione edilizia: sono apparsi ieri sulle bacheche del pci e del e sui muri della città centinaia di manifesti firmati dai partiti di opposizione: «*Una S.P.I.D.A. alla città*». Continua così la polemica di alcune settimane fa sulle presunte irregolarità edilizie di cui sarebbero responsabili commissione edilizia e società «Sfida». Pci e psi denunciano uno «*stretto intreccio di interessi tra speculazione edilizia e potere politico*».

I fatti risalgono ai primi di novembre, quando in Consiglio comunale venne discussa una interpellanza in cui si chiedevano spiegazioni al sindaco sul rilascio di concessioni edilizie nelle zone B e dell'altopiano, in con le norme del piano regolatore.

Il sindaco Bonino rinviò eventuali provvedimenti alla decisione della Commissione edilizia, che ha ribadito la validità della edificazione alla «Sfida» con la maggioranza di un solo voto. Di qui le nuove proteste del pci e del psi.

«*In Consiglio comunale decidemmo di fare verificare la legittimità della edificazione alla «Sfida» all'apposita commissione* — dice il sindaco Guido Bonino — *la risposta è stata positiva. Le licenze edilizie in questione sono conformi al piano regolatore*». g. l. m.

Bra — Sono «impossenti» i cibi analizzati dal laboratorio provinciale d'igiene in seguito all'intossicazione che circa un mese fa aveva colpito una novantina di bambini delle mense scolastiche. A Cuneo erano stati inviati i residui della carne e della frutta consumate nel pranzo di mezzogiorno dopo il quale alle ultime insegnanti, oltre a decine dei 350 bambini, avevano accusato disturbi gastrointestinali.

Alba: il sacerdote stato colto da malore nella sacrestia

Morto per infarto il parroco del Duomo mentre preparava i funerali di Miroglio

Don Mario Mignone

ALBA — Il parroco Duomo, don Mario Mignone, 52 anni, è morto ieri pomeriggio, infarto, mentre preparava a celebrare il rito funebre per l'industriale Giuseppe Miroglio.

E' successo 15,30. La chiesa era gremita di gente e don Mignone, in sacrestia, stava indossando i paramenti sacri per la funzione.

Alcuni giovani che gli , ancora in preda a choc, : «*Ha parlato normalmente fino a pochi istanti prima, poi l'abbiamo visto sbiancare in volto e strangiarsi a Non ha più detto nulla*».

E' stato subito chiamato un medico, ma per don Mignone non c'è stato più nulla da fare. Una trombosi cerebrale l'aveva stroncato. Trasportato all'ospedale Lazzaro, i sanitari hanno potuto constatarne il decesso.

Don Mignone, in cattedrale da 18 anni, era vicario episcopale per la pastorale. Faceva parte Consiglio nazionale per la riforma liturgica, cui era stato dei promotori. Ad Alba era conosciuto come persona molto colta ed aperta, di carattere allegro e cordiale. Era ritenuto uno dei sacerdoti più preparati e all'avanguardia

Don Mignone, . Don Mignone era nato a Castiglione Tinella. In questi ultimi giorni non aveva accusato alcun malessere.

g. f.

Monta — Nella frazione Vito è stato un monumento ai Caduti dispersi in tutte le guerre. L'opera, voluta dalla popolazione, è stata realizzata da un comitato presieduto da Luigi Valsania su progetto dell'architetto Giovanni Cantono.

Si è iniziato ieri a Cuneo il processo per la tragica vicenda di Savigliano

«Non ne sappiamo nulla» dicono gli imputati per la rapina e l'omicidio del carabiniere

Cuneo a sin. i e Giuseppe Laforè in aula

CUNEO — E' cominciata in corte (presidente Margiotta, giudice Misante, pubblico ministero Camplai, cancelliere Vittori) la difficile ricerca della verità e delle responsabilità per la sanguinosa rapina all'ufficio postale di Savigliano, che il mattino del 13 novembre '76 costò la al brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci, 25 anni, raggiunto da un proiettile mortale alla gola.

Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio volontario, tentato omicidio, rapina e altri numerosi due cugini, Giuseppe Laforè, 34 anni, e Lorenzo Laforet, 32 anni, entrambi nomadi, residenti anagraficamente a Carmagnola, a piede libero, accusato di favoreggiamento, Domenico Oberto, 25 anni, abitante a Cuneo in salita San Giacomo.

Il drammatico assalto alla posta fu opera di un giovane e una donna, mentre un terzo complice copriva loro le spalle. Fu quest'ultimo, che l'istruttoria ha indicato in Giuseppe Laforè, a colpire a morte il sottufficiale giunto per caso e non avere guidato una «Alfetta» l'auto servita la rapina. Conferma anche che la convivente Carla Cerutti aveva tre anni fa — la macchina na non è stata identificata — attraverso una di accertamenti, testimonianze, indizi sulla cui validità i giurati dovranno esprimersi.

Giuseppe Laforè, interrogato per primo dal presidente Margiotta, si protesta innocente. «*Posso solo dire* — ha esordito — *che non so nulla di quanto mi viene contestato*».

Cominciano le contestazioni e l'imputato ammette soltanto di possedere una «124» non avere guidato una «Alfetta» l'auto servita rapina. Conferma anche che la convivente Carla Cerutti aveva tre anni fa — la macchina sulla quale i banditi ro trasbordati nei pressi Somnariva — ma che la usavano in molti.

Lorenzo Laforet, il quale è claudicante per le ferite riportate nella sparatoria avvenuta in occasione del «colpo» a Peasarà il 29 novembre sostiene di «*non sapere niente di niente della tragica vicenda*».

Il giovane afferma che il giorno dell'assalto posta Savigliano era addirittura in carcere a Saluzzo in visita a parenti di una sua amica: la corte ha ordinato la citazione delle guardie. Nega anche Domenico Oberto. Vengoni quindi sentiti i primi testi.

Il carabiniere Pietro Cuggia che era con il povero brigadiere Jannucci ricorda la sparatoria. Il colpo esploso dal bandito all'Alfetta. Il collega che azione la «maschinan-pistole» mentre sta crollando morente.

Il capitano Anselmo della compagnia di Savigliano spiega di avere avuto le prime truccie che hanno portato all'identificazione dei cugini da un «confidente» di cui non può fare il nome. Una prova, forse decisiva, che purtroppo sfuma. Luigi Pasquale, di Collegno, Fedele Pautasso di Moretta e Riccardo Caffaro, di Cavallermaggiore, hanno mezz'ora dopo la tragica rapina nella zona Somnariva Bosco un individuo affondare l'Alfetta servita ai malviventi in un e lo stesso individuo salire una Bmw con altri due giovani a bordo.

Erano sicuramente i banditi i testi hanno ricordi dicono di aver parzialmente riconosciuto nelle foto i cugini Giuseppe e Lorenzo ma la presunta identificazione non la conferma Il processo riprende questa mattina con altri testimoni.

Gianni Mattiola

Richiesti dal Comprensorio di Cuneo

Contributi ai comuni per attività culturali

CUNEO — Contributi per manifestazioni culturali (oltre centoquindici milioni) e per il potenziamento delle biblioteche milioni) sono stati proposti dal comprensorio all'assegnazione regionale per l'istruzione a conclusione una serie di riunioni

La prassi ottenere i finanziamenti rapida: i Comuni presentano le domande illustrando necessità e iniziative. Il comprensorio istruisce le pratiche, commissione incaricata le esamina, discute la validità richieste e viene quindi compilata una graduatoria che il presidente del comprensorio Carlo Romoli trasmesso ieri alla Regione che dovrà erogare i contributi.

Questi i finanziamenti più cospicui proposti comprensorio: 67 milioni al Comune di Cuneo per mostre, convegno sull'archeologia, attività della corale «Città di Cuneo»; 3 milioni al complesso orchestrale «Bartolomeo Bruni» e 3.250.000 all'Associazione comunità di lavoro, sempre del capoluogo; 2 milioni sono stati destinati al Comune di Busca per attività culturali e 6 milioni per lo stesso scopo a Caraglio.

Anche per culturali sono stati assegnati 5.420.000 al Comune di Borgo San Dalmazzo, 3.780.000 al ricolo «Dalmazzo Rosso» pu di Borgo; 2.370.000 al Comune Boves; al di Valdieri per promozione di attività teatrali, mostre ed esposizioni.

Per le biblioteche i finanziamenti concessi sono i seguenti: 36 milioni alla biblioteca civica di Cuneo e 7 milioni al seminario vescovile di Cuneo per acquisto di libri, attrezzature, arredamento, attività culturali; 3.500.000 per la biblioteca di Caraglio; 2.700.000 per Dronero e 3.900.000 per Busca; 5 milioni sono stati destinati a Vinadio per l'istituzione della biblioteca; 5 milioni a Peveragno per l'acquisto di libri e di attrezzature; 4 milioni sono stati assegnati a Vernante.

r. d. m.

In mostra l'arte e i paesaggi della Val Grana

CARAGLIO — «Il nostro non è un concorso, perché vogliamo evitare una dolorosa competitività e neanche una mostra retrospettiva. Lo scopo è piuttosto di far conoscere ad un vasto pubblico le artistiche e paesaggistiche della Valle Grana, zona lontana dal grande turismo perché carente di impianti e di attrezzature, ma non per questo meno attraente». Così il direttore della biblioteca civica, Luciano Tallone, ha presentato la mostra fotografica della Valle Grana, a cui possono partecipare tutti i fotografi dilettanti della comunità montana.

Le fotografiche non sono novità nelle attività collaterali della biblioteca di Caraglio; negli scorsi anni erano già state esposizioni del genere. Riguardavano però esclusivamente il passato e l'ambiente del fondovalle. Quest'anno si punta invece al coinvolgimento di tutti gli appassionati della Valle su temi di attualità: momenti di vita, scorci paesaggistici

La mostra si svolgerà a Caraglio durante le festività natalizie e per tutto l'arco del periodo invernale verrà allestita negli altri Comuni della Valle.

b. a.

Per la fiera di S. Andrea

Oggi a Saluzzo arrivano i pôciô

SALUZZO — Fiera d'autunno, oggi, dedicata a sant'Andrea, ma meglio conosciuta come la «Fiera d'i pociô», cioè delle nespole. Del loro sapore zolfeticante ed asprigno, ormai non rimane che il ricordo e qualche rara sosta al «merca d'le fumne», l'angolo di piazza santa Maria dove contadini e vignaiuole presentano i prodotti loro terra pubblico, disponendosi lungo i «pôrtici sacri».

Ma la fiera di sant'Andrea, oltre evocare ricordi legati tradizione, è un importante appuntamento per del Saluzzese e particolarmente per il mondo agricolo: infatti si ritrovano migliaia di agricoltori, tecnici, commercianti per concludere legati alla vendita del bestiame, di trattori, macchine, foraggi.

Il foro boario di Saluzzo, infatti, uno dei più importanti del Piemonte, tanto che il Comune — d'intesa con la Regione — ha deciso di ristrutturare completamente i mercati costruendo una zona per il dei bestiame che sarà realizzata in via Pignari, tra due importanti vie di collegamento, la statale per Savigliano e quella per Lagnasco.

«*Se si osservano i dati relativi ai soli mercati settimanali, quelli di "routine" per intenderci* — spiega l'assessore comunale all'Agricoltura, Piero Quaglia — *lo media delle presenze di capi bovini in questi ultimi tre anni è di 15-20 mila unità, oltre quattromila macchine agricole e soltanto nel 1978, 48 mila quintali di foraggi con un aumento di oltre il 35 per cento rispetto all'anno precedente. Non sono certamente dati trascurabili, al contrario Saluzzo quale "centro mercato" più importante del Cuneese, superiore anzi anche a quello di Carmagnola*».

Acquistare l'area necessaria al nuovo foro boario (dove si svolgerà anche il mercato della paglia e del fieno) costerà 410 milioni, cifra che sarà interamente finanziata dalla Regione, come ha recentemente precisato l'assessore al Commercio Domenico Marchesotti in un incontro con i sindaci della zona, svoltosi nella sede del comitato comprensoriale.

s. ge.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — La capitale delle Langhe e Portorecanati (Macerata) sono le due città che si affronteranno oggi alle 10,30 sulla Rete Uno radiofonica, nella terza puntata de «Lo stadio dei cento».

Fossano — Il servizio Beni librari della Regione si è dichiarato disposto a finanziare per il 75 per cento i lavori necessari per la sistemazione della Biblioteca civica nel castello degli Acaja. I lavori riguarderanno in particolare la parte interna e dovrebbero essere appaltati al più presto.

Saluzzo — La giunta regionale ha deliberato il finanziamento di 363 milioni di lire a favore dell'ospedale per l'acquisto di attrezzature (letti, mobili, lampadari). Poiché la spesa prevista dall'amministrazione dell'ente è di 683 milioni, alla somma stanziata dalla Regione saranno aggiunti 150 milioni, provenienti dalla vendita di beni dell'ospedale.

Ciavenna — Sono costati 76 milioni i lavori per completare le strade di allacciamento delle . La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione.

Alba — E' stato promosso a maresciallo il brigadiere Giuseppe Mancuso che da parecchi anni opera presso la locale stazione dei carabinieri. Gli è stato affidato il comando del nucleo radiomobile.

Fossano — La commissione di gestione del locale Mini-Zoo, costituita in autunno, ha eletto presidente il geometra Giovanale Massocco. Segretario è stato nominato Silvio Pia. Gli altri componenti dell'esecutivo sono Giuseppe Bono, Guido Groppo e Piero Morra.

Alba — I fratelli Leonardo e Francesco Rasulo, 22 e 20 anni, operai abitanti in via Partigiani 9, sono stati processati in tribunale per furto aggravato, unitamente all'amico Giovanni Bacciadarello, 20 anni, piazza Marconi 4. Bacciadarello e Rasulo sono stati condannati a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno per aver rubato in un cortile a Treiso il ciclomotore di Fiori. Il Francesco Rasulo i giudici hanno concesso il perdono giudiziario. Il p.m. chiesto ciascuno.

Michele Mondovì — Un esposto al sindaco, alla procura della Repubblica, al prefetto ed alla Regione, è stato presentato nei giorni scorsi, a nome di parecchi cittadini dalla Confcoltivatori per denunciare «una grave situazione d'inquinamento provocata — come è scritto nell'esposto — da una ditta torinese che da tempo brucia copertoni. Nessuna protesta verbale è valsa ad indurre i dirigenti dell'azienda ad eliminare gli inconvenienti».

Fossano — Due atleti del locale Kenshikan, Tiziano Oberto ed Elio Borghino, si sono classificati al terzo posto nel torneo di karate-Coastal che si è svolto a Venezia. Tiziano Oberto ha gareggiato nella categoria dei pesi leggeri, Elio Borghino in quella dei superleggeri.

Un consorzio per il turismo nel Monregalese

MONDOVI' — Anche la città e tutto il comprensorio, finalmente, potranno avere a disposizione uno strumento per poter programmare le attività turistiche e per poter coordinare le manifestazioni artistiche e ricreative.

E' il «Consorzio turistico monregalese», che è nato ufficialmente proprio in questi giorni, con l'approvazione della giunta regionale.

«La città — ci dice a Mondovì — è forse l'unico centro italiano di reale importanza che non possieda un'azienda autonoma di soggiorno e neppure una modesta Pro Loco. Una lacuna che si è fatta sentire da tempo e che in molti casi ha prodotto notevoli danni, sia perché non si è riusciti a convogliare una parte del turismo verso il Monregalese, sia perché ha lasciato aperta la possibilità di sfruttamento da parte di gente estranea alla nostra realtà, con troppe speculazioni e scempi edilizi».

Il Consorzio turistico del Monregalese comprenderà, oltre alla città di Mondovì, numerosi rappresentanti di tre montane: le Valli monregalesi, la Val Tanaro e l'Alta Langa, e servirà certamente, come sottolinea Ottavio Beretta, «a rilanciare con maggiore organicità il turismo in tutta la nostra zona, evitando l'accavallarsi di iniziative, di manifestazioni, spesso contrastanti, e soprattutto contribuirà a difendere con maggiore sicurezza il territorio monregalese».

l. a.

ARAM
la scelta consigliata prima dell'acquisto
tappeti persiani ed orientali
importazione diretta
pellicceria ANTICHITÀ TAPPEZZERIA TENDAGGI
quantitativi limitati (prezzi d'importazione)

PELLICCE		TAPPETI ORIENTALI	
Giaccone agnellino	L. 180.000	Preghiera spendibile da	L. 38.000
Giaccone castorino	L. 280.000	Bukara royal cm. 140x100 c.a.	L. 150.000
Giaccone opossum	L. 380.000	Passatoie Bukara cm. 300x80 c.a.	L. 280.000
Giaccone volpe	L. 900.000	Tappeti persiani cm. 200x150 c.a.	L. 290.000
Giaccone marmotta	L. 1.200.000	Bukara royal cm. 250x150 c.a.	L. 450.000
Pelliccia persiano	L. 520.000	Kirmani persiano cm. 250x150 c.a.	L. 800.000
Pelliccia castoro	L. 1.100.000	Tabriz persiano cm. 400x300 c.a.	L. 2.500.000

Consigliamo la clientela di acquistare adesso (aperto festivi)
SEDE: BEINETTE TEL. 0171 401633
REG. COLOMBERO S.S. CUNEO-MONDOVI'
PROSSIMA APERTURA
FILIALE: CUNEO V. ROMA 38
TEL. 0171 54962
ARAM
CHE VALE NEL TEMPO

1000 metri affare moquettes linoleum
pronti sconti vero 25%
mustat
palchetti moquettes rivestimenti legno
REG. COLOMBERO 55 CUNEO MONDOVI
BEINETTE TEL. 0171 402257

DOMANI SERA A BRA
all'EQUILIBRIO
eccezionale concerto del cantautore
LEANO MORELLI

a SALUZZO corso Piemonte 32 presso la boutique: FERRUCCIO
UNA PELLICCIA PER TUTTI
con sconti mai praticati in Italia!
TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat musqué - volpi ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati dal
40 al 70%
AL CUNI ESEMPI: MARMOTTE R. L. 1.710.000 750.000
PERSIANI B. L. 1.350.000
FERRUCCIO boutique - corso Piemonte 32 - SALUZZO

Per i trasporti pubblici

Fossano [illegible] di cinquanta milioni

FOSSANO — Quasi [illegible] milioni è il disavanzo del servizio trasporti pubblici che [illegible] effettuano nel Comune: contro una spesa di circa [illegible] milioni, i ricavi superano infatti di poco i 40

Ventotto milioni spesi per il trasporto scolastico, per il quale si utilizzano quattro bus, vengono coperti dal contributo regionale per l'assistenza alle scuole. Non tutti però, sono d'accordo che l'Amministrazione utilizzi una fetta così grande dei fondi regionali per finanziare questa spesa.

«*Non ritengo giusta questa scelta* — dice Lidia Berardinelli, presidente [illegible] Consiglio del secondo circolo didattico — *soprattutto in considerazione del fatto che il servizio è tutt'altro che perfetto e che i soldi per l'assistenza dovrebb[illegible] essere spesi in altro modo, ad esempio per perfezionam[illegible] l'équipe psico-socio-pedagogica*».

Tuttavia il deficit c'è e va colmato in qualche modo. «*A mio giudizio* — prosegue Lidia Berardinelli — *si potrebbe scegliere: o far pagare di più gli alunni delle medie che provengono da frazioni lontane oppure rimediare con fondi tratti dal bilancio comunale*».

Gli altri [illegible] milioni di disavanzo provengono dal trasporto industriale e da quello urbano per i quali vengono utilizzati due bus. Il trasporto degli operai alle fabbriche più lontane costa oltre 35 milioni e le industrie interessate (Aspetruf, Riorda, Audisio e Michelin) contribuiscono per il 75 per cento. «*Non tutto, però* — affermano alcuni operai — *viene versato da loro in quanto noi paghiamo un abbonamento di 1000 lire per corsa che viene incamerato dalla ditta. Così la quota delle industrie, con i soldi che noi paghiamo, scende a circa 17 milioni, cioè al [illegible] per cento del costo complessivo*». Malgrado questo, il contributo comunale supera ugualmente i 7 milioni.

Costa, invece, molto ed è poco usato il servizio urbano. Il Comune versa alla ditta che lo effettua oltre 18 milioni ed incassa complessivamente circa 2 milioni e mezzo. Un disavanzo, dunque, superiore agli 8 milioni. «*Tutto questo succede* — dice Emilio Ouneto, titolare della ditta che effettua il servizio — *per lo scarso uso dei bus urbani da parte dei fossanesi*».

Infatti, in un anno, vi sono state circa 27 mila frequenze, nelle dodici corse giornaliere. Il che vuol dire che ognuno dei 18 mila fossanesi abitanti in città è salito sul trasporto pubblico appena una volta e mezzo. Si assiste così al paradosso del bus semivuoto e all'inevitabile deficit.

«*A mio giudizio* — prosegue il ragionier Ouneto — *le cause stanno nel fatto che la gente non è abituata a questo servizio e ci sono orari poco pratici. Per risolvere il problema bisognerebbe che il trasporto urbano funzionasse per conto suo, staccato da quello industriale*».

a. c.

Manifesto a Boves

Chi pensa agli studenti universitari?

BOVES — Sono una cinquantina gli studenti di Boves che frequentano l'Università a Torino. Alcuni sono pendolari, ma la maggior parte hanno scelto di risiedere a Torino, in piccoli appartamenti d'affitto e i più «fortunati» nella casa dello studente.

I loro problemi, sempre rimasti [illegible]osti, sono venuti alla ribalta della cronaca grazie [illegible] una lettera aperta, rivolta agli amministratori, redatta su un manifesto apparso ieri mattina su una delle tante bacheche della città, firmato «*Un gruppo di universitari*».

Gli studenti criticano duramente l'«abbandono» in cui sarebbero lasciati i le difficoltà dei trasferimenti a Torino. «*Viaggiare da Boves a Torino è faticoso, costoso* [illegible] — scrivono sul manifesto — *Le corse dei pullman da Boves-Cuneo non fanno la coincidenza con i treni. Alla sera si deve rientrare con il treno delle [illegible] perché non ci sono più pullman che tornino a Boves dopo le 20. Trasferirsi a Torino non è una scelta, ma forzata, un'imposizione alla quale siamo costretti*».

La soluzione — secondo gli universitari che hanno siglato il manifesto — sarebbe il decentramento [illegible] o più facoltà in provincia di Cuneo. «*Chiediamo agli amministratori che fine ha fatto il programma dell'Ires adottato dalla Regione Piemonte nel 1974 che prevedeva sedi [illegible] versitarie in altre località del Piemonte oltre che a Torino ed il finanziamento di ventiquattro miliardi stanziato dal ministero della Pubblica Istruzione nel 1978 per l'edificio universitario in Piemonte*».

«*La conseguenza di questa politica scolastica incentrata* — dice Franco Cavallero, iscritto al terzo anno di veterinaria — *è un'emorragia cronica di paesi montani della provincia. La [illegible] d'opera intellettuale specializzata dopo essersi iscritto con difficoltà nella grande città raramente accetta di tornare al paese di origine. E così ogni anno le nostre vallate perdono decine di ingegneri, medici, veterinari, agronomi*».

g. l. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Il corpo della ragazza.
Fiamma: Poliziotto o canaglia? Dalla I paura desideri di una studentessa.
Nazionale: Dottor Jekill e gentile signora.
Lanteri: La grande avventura [illegible] lunga (parte seconda).

ALBA

Corso: Ratataplan.
Edera: Liquirizia.

BENETTE

Astra: Le ragazze non pon si scelgo[illegible].

BENE VAGIENNA

Attodi: Lo chiamavano Bulldozer.

BORGO S. [illegible]

Moderno: Ashanti.
Don Bosco: Obiettivo Brasa.

BOVES

Nuovo: Il [illegible] della mela e una notte.

[illegible]

Impero: Un maggiolino tutto matto.
Politeama: Poliziotto o canaglia.
Vittoria: Nel mirino del giaguaro.

BUSCA

Nuovo: Spartacus.
Lux: L'esorcista (ultima replica).

CARAGLIO

Splendor: Attentato al Trans Amerika Express.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Il [illegible] può attendere.

CENTALLO

Alessandra: Amori miei.

CEVA

Doria: [illegible].

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Così come sei.

FOSSANO

Astra: Operazione spazio.
Iride: Tiro incrociato.

MONESIGLIO

Italia: La polizia lacia.

MONDOVI'

Corso: Ernesto.
Italia: Lo sceriffo extraterrestre.
Ferrini: riposo.

ORMEA

Ariston: Un uomo in ginocchio.

PIASCO

La Rosa: Un dollaro d'onore.

RACCONIGI

Sociale: Verso il Sud.

ROBILANTE

[illegible]: riposo.

SALUZZO

Chiesa: La luna.
Italia: Matabimbe.
Splendor: Un maggiolino tutto matto.

[illegible]**LIANO**

Aurora: spettacolo teatrale.
[illegible]: La collegiale svedese.
Rita: Cristo si è fermato a Eboli.

VERZUOLO

Corso: Crazy Horse.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lyra: La ricetta sedusa i professori.
Pol[illegible]: Sindrome cinese.
Salone: Bismo, la tua legge è infa[illegible]... la mia no.
Splendor: Lolito superpepy.
Teatro: Malizia.
Vittoria: Poliziotto o canaglia.

FARMACIE

[illegible], via Caraglio
Alba: Pansoso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Maronco.
Fossano: Semprico, viale Regina Elena.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

TV PRIVATE

TELECUPOLE
(Canali 57-64)

[illegible] 12,30: Film; 16: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,30: Anteprima sport; 22,15: Telefilm; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

[illegible]
(Canale 58)

Ore 12,15: Film; 17: Music Play; 17,30 Cartoni animati; [illegible] Play; 19,30: Notiziario; 19,45: Super otto; 20: Cartoni animati; 20,30: Film; [illegible] L'uomo questo sconosciuto. 23: Notiziario; 23,15: Oroscopo. 23,30: Film della notte.

TELERADIO CITY MONDOVI'
(Canale 59)

(Segue i p[illegible]ammi di GRP)

BENZINAI NOTTURNI

[illegible]. [illegible] Mondovì, lp. [illegible]
Francia; [illegible], viadotto Soleri.

[illegible]

PINACOTECHE

Cuneo Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura [illegible] richiesta): 9-12; 15-18, [illegible] menica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta
Bra: Museo civico di storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa [illegible]», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca, Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Chiusa Pesio — Verrà allestito un museo del parco naturale Alta Valle Pesio in cui saranno raccolti dati che evidenzino gli aspetti naturali, ambientali, storici e culturali della [illegible]. L'incarico di allestire il museo è stato affidato a Mario Donadei, esperto in materia, abitante a Chiusa. Per quest'opera la Regione ha messo a disposizione venticinque milioni.

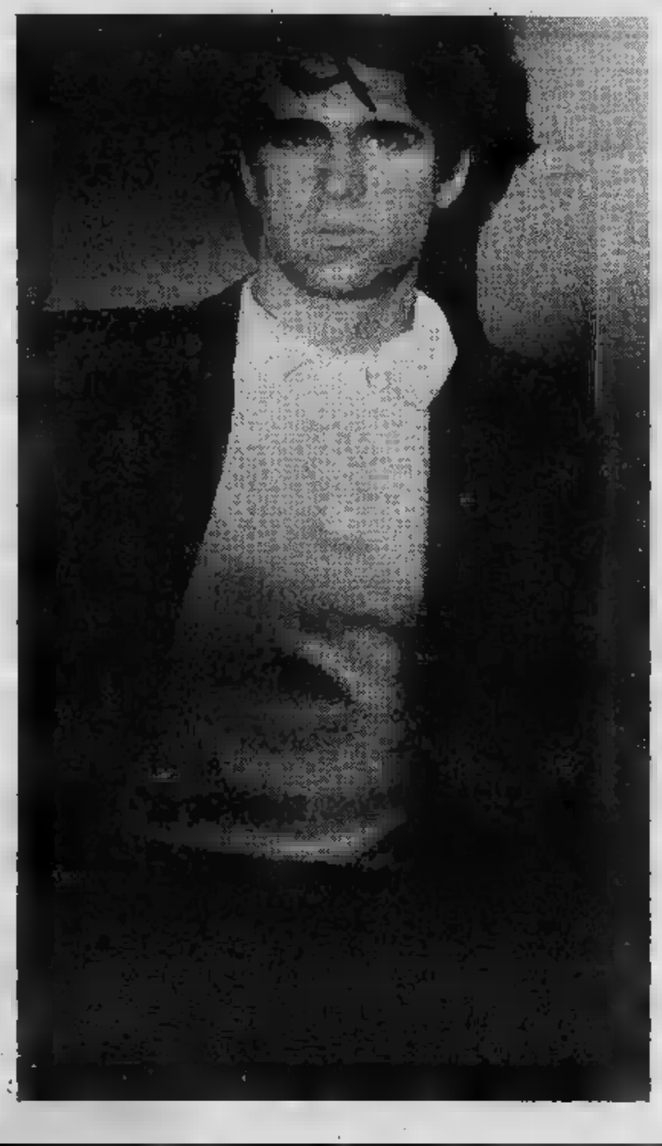
Fossano — Mostra fotografica riservata ai dilettanti organizzata da un negozio specializzato nel settore. Le fotografie, in bianco e nero, dovranno essere inviate entro il 27 novembre ed avranno come soggetto un argomento libero o gli angoli caratteristici della città. Tutte le foto inviate saranno esposte nella sede [illegible] locale sezione del Club Alpino dal 1° al 14 dicembre.

Temperature ieri a Cuneo

[illegible]
minima 2

Umidità [illegible]: 70%. Temperatura il [illegible] novembre dello scorso anno: 11; 1 Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,45
Le previsioni: cielo [illegible]mento [illegible]; visibilità [illegible], temperatura stazionaria, venti calmi o deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10; 4); Bra (10; 5); Ceva (5; 1); Fossano (7; 3); Limone (5; 1); Mondovì (8; 3); Racconigi (7; 2); Saluzzo (9; 4); Savigliano (7; 3).

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO



Bagagliovendemoda
FENDI
GIORGIO ARMANI
GIANNI [illegible]
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by ARMANI (Uomo Donna)
Magleria SPIRITO (Uomo)

Mentre si studiano le [illegible] degli smottamenti

Alba-Bra: riapre tra un anno la ferrovia chiusa per frane

ALBA — Il ministro dei Trasporti ha risposto alle interrogazioni del parlamentare [illegible] Vitale Robaldo sull'annoso problema della ferrovia Alba-Bra (tronco Alessandria - [illegible]Savigliano) praticamente interrotta da circa tre anni a causa di frane che interessano tutta la collina [illegible] Vittoria.

Il ministro, dopo una serie di considerazioni sull'origine dei dissesti, comunica l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro tra la Regione e le Ferrovie dello Stato che sta svolgendo indagini.

«*In attesa dei risultati di tali studi per il globale risanamento delle aree dissestate* — afferma il ministro — *l'azienda F.S. provvederà [illegible] inoltre) interventi di propria competenza, necessari per la riattivazione della circolazione sull'intera linea con discreta probabilità di mantenere in esercizio anche l'instabile tratto Alba-Santa Vittoria*».

Circa i tempi ancora necessari per il ripristino il ministro risponde che non è possibile fornire precise indicazioni e sostiene che «*in linea di massima la circolazione dei treni potrebbe riprendere negli ultimi mesi dell'80*». Rispondendo a Robaldo comunica ancora che negli ultimi due anni per opere di ripristino e consolidamento tra le stazioni di Neive e Bra è stato speso un miliardo e [illegible] milioni.

[illegible] è dichiarato insoddisfatto [illegible] risposta ricevuta, ritenuta estremamente generica. Il parlamentare albese ritiene che la spesa sostenuta per i lavori e le 440 mila lire giornaliere per il servizio sostitutivo di pullman, consiglierano di cercare una soluzione definitiva che questa può venire solo scartando il vecchio tracciato e modificandolo nel tratto Pollenzo-Monticello.

Il parlamentare fa conciso esprimendo viva insoddisfazione per un problema che sta incancrenendo a danno dei pendolari e di tutta l'economia albese.

g. f.

Tre anni, il Bagnasco

Bambina grave per ustioni

BAGNASCO — Una bambina di tre anni, Cristina Bracco, si è gravemente ustionata ieri pomeriggio ed è stata trasportata d'urgenza [illegible]la Croce [illegible] all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

La bimba, che era in casa con la madre e la sorella di 5 anni, si è rovesciata addosso un secchio d'acqua bollente e si è procurata ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ceva, è stata trasferita al reparto di chirurgia plastica del nosocomio ligure.

(g. g.)

[illegible] — Trecentodiciquattro persone hanno [illegible]firmato la proposta di legge di iniziativa popolare per l'inasprimento delle pene per i reati sessuali. L'iniziativa è organizzata dal collettivo liberazione donna e dall'U[illegible]. Le firme si raccolgono, oltre che durante manifestazioni pubbliche, nell'Ufficio segreteria del Comune.

Cuneo-Nizza deve essere potenziata

[illegible] — Il potenziamento della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza è stato chiesto dalla giunta esecutiva del comprensorio di Cuneo.

Il presidente, Carlo Romeo, ha inviato alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato l'ordine del giorno votato dalla giunta, in cui si rileva che l'attivo traffico dei viaggiatori sulla linea ricostruita e superiore del settantacinque per cento a quanto previsto dalle stesse F.S. e che nella stagione invernale ed in quella estiva tale traffico è destinato ad aumentare ulteriormente

«*Poiché* — è scritto nell'ordine [illegible] giorno — *le automotrici in dotazione sono non solo insufficienti, ma anche inadeguate, è indispensabile che la stazione di Cuneo sia dotata di un congruo numero di locomotori diesel [illegible], ognuno dei quali è in grado di trainare almeno quattro vagoni con trecentoventi posti a [illegible] dere*».

La richiesta è stata rivolta anche all'assessorato regionale ai trasporti.

g. f.

I. CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA ORE 21
Nel salone rosso
THE GENERAL SOUND
Nel salone blu
[illegible] DI CASA NOSTRA

L'ALTRO MONDO è... ... il tuo UFO
L'ALTRO MONDO è... ... il tuo sabato sera
L'ALTRO MONDO è... ... la tua voglia di ballare
APPUNTAMENTO AL CLUB DE L'ALTRO MONDO di ALBA
DOMANI SERA, DOMENICA POMERIGGIO DOMENICA SERA con il pazzo gruppo
IL MAGAZZINO DEI MATTI
Giovedì 29 novembre CONCERTO DI ALBERTO [illegible]

LE CUPOLE
nel salone delle feste
FRAGOLA e PANNA
nel CUPOLINO
I LANGAROLI
GALLIZIO CASTELLAZZO e PEZZUTO

GROSSISTA TESSUTI [illegible]
introdotto arredatori tappezzieri tessu[illegible] a Saluzzo Cuneo Asti. Preclusare referenze
Scrivere
PUBLIKOMPASS 3484 10100 [illegible]

[illegible] metalmeccanica operante nel settore delle [illegible] per veicoli industriali
cerca
CAPOREPARTO
per proprio stabilimento sito nelle vicinanze di Casale Monferrato.
[illegible]
— esperienza maturata presso azienda analoga;
— [illegible] doti di dinamismo ed orientamento alla [illegible];
— età compresa tra 35 e 45 anni circa.
Costituisce titolo preferenziale [illegible] [illegible] precedente nel settore elettrico
Si offre:
— inquadramento livello impiegati, alle diretta dipendenze del direttore tecnico;
— retribuzione adeguata alle effettive capacità;
— possibilità di miglioramento retributivo, dopo un periodo di prova.
Scrivere, specificando curriculum, a
PUBBLITALIA - CASELLA 15 - CASALE MONFERRATO

Dancing-Discotèque [illegible]
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
serate[illegible]sime di ballo liscio
SABATO E DOME[illegible] SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
PLAY MAN
Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

AUTOMOBILISTI da...
CANDELA

a poca distanza da CUNEO troverete nei suoi locali modernamente attrezzati un vasto assortimento di gomme per l'inverno.
Visitateci in VIA CUNEO 92
BORGO S. DALMAZZO ss. [illegible]
Tel. 769.595/6

CAMACO
Questa [illegible] ORE 21
per voi giovani suonerà il complesso
[illegible]
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
SAMANTA FOLK

porcellane
argenti
pietre dure
lacche
avori bronzi
A Natale ...regala Arte

LO SCARABEO
oggetti d'arte
VICOLO QUATTRO MARTIRI 4 TEL 2002 CUNEO nel cuore di via Roma

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI
Agli orchestrali [illegible] sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEMI
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

SI AFFITTANO A S[illegible]IMANE APPARTAMENTI SI[illegible]DICAMENTE ARREDATI CON
ARTESINA
DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA ARTESINA (TORINO) VIA CUNEO 92 tel. 0172/23.41.06 VIA CUNEO 92 tel. 0172/23.41.06

Problemi di arredamento?
SERENO vi offre due garanzie: l'esperienza di preparati arredatori e l'estro di giovani designers
Showroom a Cuneo in via Sobrero, 9/a angolo via Castellani
tel. (0171) 54878
arclinea
NUOVE SOLUZIONI IN CUCINA

F.LLI SERENO centro del mobile
SEDE: S.S. n. 20 - 12044 CENTALLO (CN) - Tel. (0171) 74052-3

I CAMPIONATI DI [illegible] IN PROVINCIA

[illegible] inizia il ritorno nel torneo di serie D

ALBA — Dopo la sofferta vittoria di sabato scorso contro l'Agnelli, la formazione albese del Giornalino, [illegible] nuovamente impegnata in [illegible] questa sera alle 21 nella palestra III via Ferrero contro il Cogne di Aosta.

L'impegno è particolarmente delicato per i ragazzi di Marcaccioli che hanno terminato il girone di andata in buona posizione [illegible] [illegible]fica, [illegible] che non devono più perdere punti [illegible] ne vogliono [illegible]re inalterate le loro possibilità di accedere [illegible] poule per la serie C.

All'andata gli albesi, forse traditi dall'emozione dell'esordio ed [illegible] a corto di preparazione, vennero seccamente sconfitti ad Aosta per 83 a 58, sciogliendosi letteralmente sotto le bordate dell'ex Roncadin, scatenato contro i compagni del passato.

Quella gara ebbe anche delle conseguenze drammatiche per il club albese perché l'allenatore Giuliaidi rinunciò improvvisamente al suo incarico lasciando la formazione del Giornalino in una situazione molto difficile. Tuttavia i dirigenti albesi seppero porvi rimedio e sotto la guida del nuovo coach Marcaccioli, la squadra ha saputo riprendersi

(a. c.)

CUNEO — Si inizia il girone di ritorno della serie D e la Pallacanestro Cuneo riceve domani l'Amatori Basket Asti. Dopo la partitaccia di domenica scorsa, con la sconfitta [illegible] 86 punti [illegible] il Punto Grafico, Perussi chiede ai [illegible] una prova d'orgoglio.

«*Perdere non è mai un dramma* — dice l'allenatore — *ma bisogna sempre lottare fino all'ultimo e non arrendersi. Alla squadra chiedo di ripetere le buone prove offerte in casa ed esempio negli ultimi impegni [illegible] Il Cogne o [illegible] l'Agnelli non sapranno giocare su quei livelli: perrò anche il risultato favorevole*».

CUNEO — Confronto di lusso domani nella serie C femminile: la Pallacanestro Cuneo, seconda in classifica con otto punti e pari merito con Tig Torino ed Alhletic Genova, riceve la capolista Lodno che guida la graduatoria con 12 punti.

E' l'occasione più ghiotta che si offre alle biancorosse per dimezzare lo svantaggio [illegible] iguri e restare più che mai in corsa per l'ammissione alla «poule» verso la serie superiore. L'allenatore Aldo Parola ha a disposizione l'intera rosa delle ragazze

(g. f.)

Giocano [illegible] Promozione 9 squadre della Granda

CUNEO — Ha preso il via con il confronto langarolo, strachitinino, tra Alba Basket e il Giornalino Alba (vinto da quest'ultima squadra per 78 a 76) il campionato cestistico di promozione [illegible] oggi vede impegnate altre sei delle nove società provinciali impegnate nel [illegible]. Sono infatti in programma: Faber Bra-Boral [illegible]va; Pallacanestro Cuneo-Libertas Fossano; Libertas Mondovì-Auxilium Saluzzo, mentre riposa la nona squadra, il Risso e Saracco Savigliano.

La Libertas Fossano ha dalla sua la compattezza e omogeneità di una formazione che, sotto la guida dell'allenatore Miglio, gioca insieme da anni ed è completa in ogni settore, con [illegible] individualità negli [illegible] e nei «lunghi».

La Risso e Saracco Savigliano ha alle spalle un ottimo precampionato che offre credenziali per un torneo sicuramente di [illegible]

L'Alba Basket inflitte al avvia di gente esperticsima, con capacità tecniche indiscusse, che durà a tutti del filo da torcere e, se saprà impostare partite poco impegnate sul ritmo, non ha limiti [illegible] traguardo.

Discorso simile vale per la **Pallacanestro Cuneo** che ha raccolto giocatori validi che, guidati [illegible] Aldo Arlotto, tandista del basket cuneese, sono rientrati alla Pallacanestro dopo anni [illegible] attività ridotta o nulla.

«*Abbiamo qualche guaio all'inizio* — dice Arlotto — *perché non sarà facile ritrovare subito il miglior ritmo in partita, ma [illegible] che, alla lunga, faremo un bel campionato*».

Tra le altre squadre il **Faber Bra** è formazione giovane, con il solo Graglia a dare un tocco di esperienza; l'**Auxilium Saluzzo** è un quintetto molto potente fisicamente, ma ha dimostrato, nelle precampionato, di giocare ancora con troppa improvvisazione.

La **Libertas «Christ» Mondovì** è compagine dalle buone individualità, ma dalla «rosa» troppo ristretta per un campionato piuttosto intenso, mentre il **Boral Ceva** sarà pericoloso in particolare in casa, dove le dimensioni ridotte della palestra potrebbero favorire i cebani.

Il Giornalino infine presenta i giovanissimi del Club cestistico albese, con l'unica ambizione di favorire e accelerare la crescita del loro bagaglio tecnico.

g. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. [redacted]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [redacted] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Il Comune si è riservato una quarantina di po[redacted] attorno al Municipio

Savona, i parcheggi della discordia

A suscitare le proteste è stata soprattutto la dizione «per i servizi urgenti» che compare sulla segnaleti[redacted] - Il divieto di sosta per gli automobilisti «normali» è in vigore indipendentemente dall'ora Come si difende l'amministrazione - Nessuna presa di posizione da parte della minoranza [redacted] dell'Aci

DAL NOSTRO [redacted]

SAVONA — Parcheggi della [redacted] in piazza Sisto IV, in via Manzoni, [redacted] Verzellino. Il [redacted] s'è riservato [redacted] quarantina di posti-macchina, attorno al palazzo [redacted] città. La dicitura sui cartelli afferma che l'area è destinata [redacted] veicoli in «servizio urgente». Si [redacted] scatenata la polemica. Gli automobilisti percorrono e ripercorrono piazza del Comune alla ricerca [redacted] un parcheggio che [redacted] trovano mai, ma da una parte c'è la sosta riservata. Una contraddizione evidente, secondo alcuni una vera e propria ingiustizia. Dopo il completo, e oggi riconosciuto da tutti, fallimento dell'operazione parchimetri, la giunta di sinistra (comunisti e socialisti) che amministra Savona è di nuovo sotto accusa.

La polemica ha preso lo spunto dalla dicitura «servizio urgente». Una dizione simile fa pensare [redacted] vigili [redacted] fuoco, alla Croce [redacted], alla polizia, a gente che rischia la propria vita per salvare quella degli altri, niente [redacted] tutto questo. Sono gli amministratori, i funzionari e [redacted] alcuni casi i dipendenti del comune che [redacted] quest'area. E [redacted] un'aggravante: i vigili urbani [redacted] hanno più [redacted] via Manzoni, ma [redacted] via Nazionale [redacted] Piemonte. Attorno al comune [redacted] rimasti i parcheggi [redacted] tempo loro riservati, proprio in questi giorni se ne sono aggiunti altri quattordici sul lato principale [redacted] palazzo di città.

Dice il sindaco, Carlo Zanelli: *«Succede in tutte le città d'Italia. Non siamo il solo ente ad avere i parcheggi riservati. Per noi sono indispensabili. Servono all'ufficio tecnico, a tutti quei servizi comunali i cui dipendenti devono muoversi più volte [redacted] giorno. Non possono ogni volta cercare [redacted] posteggio. Concediamo [redacted] rimborso spese, [redacted] quei momenti i loro [redacted] veri e propri veicoli del comune di Savona»*.

Ma questo genere di servizio può essere considerato «urgente»? Il codice della strada non concede tale definizione solo a quei veicoli muniti dei necessari contrassegni (sirena e faro blu, oppure giallo)? Aggiunge Zanelli: *«Una decisione che abbiamo preso tutti assieme»*.

Il sindaco di Savona è riconosciuto anche dalle opposizioni [redacted] amministratore valido e sensibile: l'ha dimostrato più volte. Negli ultimi mesi s'è accollato persino la guida del Savona Calcio. Ora difende l'utilità di questo provvedimento, anche come capo dell'amministrazione. Ma il vicesindaco Giuseppe Rebuffello, al vertice della delegazione comunista [redacted] giunta, si affretta a dire: *«Non ne sapevo niente. Ho visto le righe per terra»*. Un giudizio? *«Nessun giudizio»*.

Due dei parcheggi recano le scritte «S» e «VS». Alcuni l'hanno interpretate come «sindaco» e «vicesindaco», ma sembra inverosimile che la spartizione del potere sia scesa così in basso. Questi e altri [redacted] appunti [redacted] molti cittadini. Tanti hanno telefonato a [redacted] *Stampa*, alla redazione delle «Cronache della Liguria» per

Savona. I posteggi «riservati» alle auto dei dipendenti comunali

[redacted] delucidazioni. Le [redacted] mentazioni [redacted] sono quelle che abbiamo riportato.

Sorgono altre domande. E' giusto che un dipendente comunale, che pur svolge un servizio utile alla collettività, debba godere di privilegi rispetto agli altri operai, ai commercianti, agli impiegati, a tutti coloro [redacted] ogni giorno, prestano la loro attività lavorativa? Sul piano giuridico non [redacted] possono evidentemente [redacted] muovere appunti al comune, che sarebbe certamente in grado di rispondere quali sono gli almeno [redacted] in servizio «urgente», mattino e pomeriggio; i savonesi sanno [redacted] che un piccolo esercito vigila costantemente sulle loro necessità, e lavora da mattino a sera per il [redacted] benessere.

Ma anche l'opposizione sembra avvallare questo provvedimento: d'altronde, nei giorni [redacted] consiglio, tutti i «parlamentari» savonesi, di governo e non, hanno il parcheggio riservato davanti [redacted] municipio. Sta zitto l'Automobile Club, che dovrebbe tutelare «tutti» gli automobilisti. Il suo presidente è l'avvocato [redacted] Pietro Ivaldi, vicino alla dc, [redacted] corsa per [redacted] presidenza del Porto o per quella [redacted] Camera di commercio.

Qualcuno è voluto andare oltre, ha chiamato in causa il «caso Moras», per cui si è fatto tanto baccano, concluso con una piena assoluzione dell'ex assessore, che frattando ha pagato con le dimissioni. Nel caso dei parcheggi, pur nel totale rispetto della legalità, gli amministratori non si [redacted] forse concessi un trattamento diverso rispetto agli altri cittadini, che pure hanno bisogno dell'auto per il loro lavoro? Come mai questi fatti sono passati inos[redacted] agli occhi di chi [redacted] definisce, con sorprendente puntiglio, estraneo alle pressioni del «palazzo»?

Una [redacted] è certa. Se il comune si è riservato i posti, ha ammesso che non è facile trovare parcheggi in città. Dopo il provvedimento dei parchimetri (che oggi nessuno vuole in gestione: ma non dovevano fruttare quattrini?) e il «periodo nero» delle multe a tutti i costi, la gestione dell'assessore [redacted] e [redacted] vicecomandante dei vigili urbani sembra dare i primi frutti. Le guardie municipali (pur reprimendo giustamente gli abusi) sembrano più comprensive rispetto ai tempi del comandante Manna, hanno capito [redacted] circolare in Savona [redacted]. Anche il servizio [redacted] bus a poco a [redacted] migliora. Ma [redacted] anche sindaco e assessori, ogni mattina, avranno le loro pene, nel parcheggiare, penseranno di più ai problemi che, tutti gli altri, affrontano [redacted] giorno.

Sandro Chiaramonti

Oltre [redacted] ettari [redacted] pronti [redacted] lavorati

FINALE LIGURE — *Nei comuni di Finale Ligure, Borgio Verezzi, Noli e Spotorno ci sono 2505 ettari di terreno agricolo o boschivo; è su tale superficie solo parzialmente sfruttato che il Consorzio del Finalese per l'Agricoltura cercherà di rialticare terre abbandonate o incolte. E' uno dei primi obiettivi di questo organismo che, costituito l'anno [redacted] con legge regionale, ha trovato una sede in piazza [redacted] a Finalborgo e si è messo a funzionare regolarmente.*

Dice il presidente Vittorio Masenello: «Puntiamo sulla tutela e sullo sviluppo dell'agricoltura. Vogliamo contenere l'espansione [redacted] macchia e rilanciare l'allevamento del bestiame».

[redacted] quali fondi dispone l'ente [redacted] compito è quello che esercitava un tempo l'Ispettorato provinciale all'agricoltura [redacted] foreste? «Di quelli concessi dalla Regione Liguria — *risponde Felice Rossi del consiglio direttivo* —. Per il 1978 ci ha dato 149 milioni. Quest'anno ne abbiamo richiesti [redacted] e per ora ne abbiamo ricevuti soltanto [redacted] cinquantina». s. n.

Il commerciante di gioielli accusato di evasione [redacted] è in Spagna

Multa di due miliardi a Sanremo Non pagò l'Iva per cinque anni

Carlo Russo, [redacted] anni, nel febbraio scorso fu arrestato [redacted] Ventimiglia mentre [redacted] di attraversare il confine: fu accusato di tentata esportazione di valuta e contrabbando di preziosi - Fu condannato ad un [redacted] di [redacted] e 33 milioni di ammenda

SANREMO — Molto difficilmente farà ritorno in Italia il rappresentante di gioielli Carlo Russo, [redacted] anni, che dovrebbe pagare una multa [redacted] oltre due miliardi per una serie [redacted] evasioni fiscali che riguardano il periodo compreso fra il '74 e i primi [redacted] di quest'anno.

Carlo Russo, abile trafficante in preziosi [redacted] origine napoletana, si trova attualmente in Spagna, a Marbella, sulle coste dell'Andalusia. [redacted] anno e mezzo fa aveva preso in affitto un piccolo alloggio a Ospedaletti, in via Cavalieri di Rodi. Nella cittadina rivierasca ha abitato saltuariamente, continuando in tutta Europa la sua attività. L'espediente gli [redacted] servito per avere la residenza a Ospedaletti, facendosi iscrivere nell'elenco speciale degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.).

L'orefice Carlo Russo

L'accertamento della tributaria era stato ordinato dalla magistratura dopo l'arresto [redacted] Russo nel febbraio [redacted] valico autostradale di Ventimiglia. Il rappresentante [redacted] gioielli, in quell'occasione, fu accusato [redacted] esportazione valutaria e tentato contrabbando di preziosi.

Russo aveva [redacted] sé [redacted] estero per quasi 15 milioni di lire in franchi francesi, svizzeri, escudos portoghesi, marchi e [redacted]. La guardia di finanza [redacted] tra i suoi bagagli [redacted] trovato anche un campionario di brillanti per circa 25 milioni di lire. Al termine [redacted] processo per direttissima Russo era stato condannato a 12 mesi di reclusione, 33 milioni di multa oltre alla confisca [redacted] 14 milioni. I gioielli erano stati posti sotto sequestro e il tribunale di Sanremo aveva deciso l'apertura di un'inchiesta per ulteriori accertamenti in merito all'accusa di [redacted] trabbando di preziosi.

Contemporaneamente è scattata l'indagine [redacted] tributaria di Sanremo. Russo non avrebbe mai [redacted] alcuna fattura, evitando l'Iva e ogni tassa prevista dalle leggi finanziarie. Dovrebbe inoltre pagare tutte le imposte arretrate in base al reddito accertato e mai dichiarato.

Ad aggravare la posizione dello spregiudicato rappresentante [redacted] è aggiunta una vertenza giudiziaria con un cliente di Sanremo. Pare che la guardia di finanza [redacted] sequestrato alcuni assegni consegnati da un orefice sanremese a Carlo Russo.

Il primo marzo di quest'anno Russo si è sposato a Madrid con Angela Paterlini, 34 anni, di Reggio Emilia. E' probabile che attraverso il suo legale inoltri un ricorso alla commissione tributi.

Maurizio Fico

Sindaco e prete dal giudice

SAVONA — Il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, e don Giovanni Ghiardi, fondatore delle due comunità che si occupano degli emarginati e disadattati della città, si sono incontrati ieri con il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, per discutere il problema dell'assistenza [redacted] giovani, oggetto di polemica fra il prete e l'amministrazione comunale.

La riunione è stata promossa dal magistrato dopo la lettera denuncia del sacerdote in cui si accusava l'amministrazione di disattendere il problema nonostante la legge che affida l'assistenza [redacted] disadattati ai Comuni.

Se la riunione sia stata utile lo dirà il tempo. Le promesse degli amministratori assicurano sempre provvedimenti «solleciti [redacted] efficaci». Certo è che il problema dei disadattati, per Savona, è diventato una piaga che minaccia di tramutarsi in cancrena. (b. b.)

Imperia — Il primo «Convegno turistico» sul tema «Problematiche e prospettive di sviluppo» avrà inizio questa mattina nel salone del Teatro Cavour

[redacted] viaggia in Rolls Royce [redacted] gli [redacted]

[redacted]

SAVONA — Giuseppe Apicella, 41 anni, Stella San Bernardo, l'unico automobilista della provincia di Savona a viaggiare in Rolls Royce (l'ha acquistata recentemente) è stato denunciato per emissione di assegni a vuoto. Alla Procura della [redacted] pubblica ne sono giunti quattro o cinque per un valore complessivo di una ventina di milioni: una cifra [redacted] da capogiro per un proprietario di un modello Silver Shadow della celeberrima casa inglese, che costa ottanta milioni.

Giuseppe Apicella, però, non è un industriale con una fortuna alle spalle (magari con capitali in Svizzera o in qualche paradiso fiscale) né un divo, semplicemente un venditore di formaggi: in particolare mozzarelle, come si addice a un salernitano verace. Un particolare che avrebbe messo in allarme i creditori che hanno atteso pochi giorni prima di mettere all'incasso gli assegni. E' successo qualcosa di simile anche al finanziere D'Ambrosio, la cui ricchezza improvvisa non aveva mai convinto il Gotha della finanza lombarda anche se staccava assegni da capogiro e dava ricevimenti da mille e una notte.

Pare che gli assegni a vuoto giunti in procura non siano i soli che ha emesso: ne sarebbero in arrivo altri, tutti di importo fra i quattro e sei milioni, come i primi.

Giuseppe Apicella è un personaggio singolare. La passione per le auto di lusso è una costante della sua vita. Prima della Rolls Royce, acquistata di seconda mano e pagata puntualmente (circa quaranta milioni) è stato proprietario di una «Maserati Merak», di una «Mangusta De Tomaso» e di una Mercedes. La Rolls Royce rappresenta il traguardo che si era prefisso per il suo cinquantesimo anno. L'ha raggiunto qualche anno prima, ma sembra non avergli portato fortuna. b. b.

[redacted] l'acqua "inquinata„ la Pro Loco [redacted]

ALBENGA — N[redacted]la polemica tra giunta e opposizione sull'acqua inquinata, si è ieri registrata una presa di posizione della Pro Loco, dell'Associazione commercianti e [redacted] Confesercenti.

Per non danneggiare «l'immagine turistica di Albenga» essi affermano che «il problema dell'acqua va affrontato con attenzione, senso di responsabilità, capacità e competenza, senza perdersi in discussioni che nessun contributo positivo possono dare».

Per quanto riguarda i provvedimenti presi alla giunta, formata da comunisti e socialisti, il comunicato afferma: «Sappiamo che nel [redacted] re degli acquedotti, delle fognature, delle canalizzazioni, l'amministrazione comunale ha investito ingenti somme, realizzando opere che non solo servono per la tutela della salute, [redacted] che, di riflesso, rivestono importanza a livello turistico ed economico».

Un invito ad essere «solleciti» è rivolto agli amministratori comunali con queste parole: «Senza dubbio l'amministrazione comunale deve usare lo stesso impegno per individuare l'origine dell'inquinamento, porvi rimedio e riportare la situazione alla normalità. Mi risulta che si [redacted] lavorando [redacted] questa direzione: invitiamo pertanto l'amministrazione a farlo con [redacted] sollecitudine imposta dal caso, ma, [redacted] stesso tempo con serenità ed attenzione, senza lasciarsi coinvolgere in polemiche inopportune».

Il comunicato esprime inoltre un «giudizio positivo» sull'affidamento dell'incarico da parte del comune ad una squadra di tecnici per l'intervento programmato e risanatore [redacted] la Piana (compreso il sottosuolo). r. s.

Sanremo: l'omicidio [redacted] riciclatore dei soldi del sequestro Mazzotti

Caso Russello, un'altra verità?

I drogati insistono: «Nicola Montarello [redacted] solo non sarebbe stato [redacted]pace di ucciderlo» - Il giudice istruttore dottor Burlo commenta: «Non escludo nessuna ipotesi» - L'ombra [redacted]el suicidio - Lo spettro della 'ndrangheta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *«Nicola, da solo, non avrebbe mai trovato il coraggio di uccidere per procurarsi eroina né per altro: aveva terrore del sangue, della violenza»*. L'affermazione è di Salvatore, uno dei tanti tossicodipendenti che è facile trovare sotto il pino di piazza Colombo, [redacted]

Salvatore parla di Nicola Montarello, 25 anni, (lo [redacted] sceva bene), l'assassino di Francesco Russello, riciclatore di [redacted] parte del riscatto pagato per la liberazione di Cristina Mazzotti, ucciso, il 30 luglio scorso, con una dozzina di coltellate nel suo appartamento di via Cavallotti 208.

Giuseppe Mazzaferro — Nicola Montarello — Francesco Russello

[redacted] 30 ottobre Nicola ha tentato il suicidio gettandosi nel vuoto del locale caldaie [redacted] manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Ora è immobilizzato [redacted] un letto del centro traumatologico di Careggi (Firenze). Corre il rischio [redacted] paralizzato per tutta la [redacted].

Poche ore prima, nello stesso manicomio, Giovanni De Vito, 33 anni, si era impiccato nella propria cella. Entrambi [redacted] coinvolti in vicende [redacted] sequestri di persona: Montarello [redacted] legato alla [redacted] vittima, implicata [redacted] sequestro Mazzotti. De Vito è accusato di avere partecipato [redacted] quello di Ambrosio e De Martino.

Due [redacted] che [redacted] sono sfuggite [redacted] giudice istruttore del tribunale di Sanremo, Domenico Burlo, il magistrato che ha in mano l'istruttoria per l'omicidio di Francesco Russello. Nessun commento sull'ipotesi di suicidi pilotati, ma assicura: *«Nella istruttoria non trascuro [redacted] elemento»*.

Per il dottor Simeone, dirigente [redacted] commissariato di ps [redacted] Sanremo (assente il vicequestore Natale ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto [redacted] Montarello) [redacted] tutto chiaro. All'origine del delitto c'è l'odio [redacted] dell'assassino nei confronti [redacted] vittima. La mafia non c'entra. Paternità e modalità dell'assassinio, oltre che dalla confessione, [redacted] suffragate da elementi obiettivi [redacted] riscontro (nell'abitazione di Nicola Montarello furono trovati oggetti personali di Russello, [redacted] i quali una vestaglia).

Il sospetto che alle spalle di Montarello ci siano dei mandanti (forse qualcuno che ha addirittura partecipato all'omicidio) [redacted] ripreso consistenza dopo il tentativo di suicidio di Montelupo Fiorentino: torna il fantasma, all'origine [redacted] tutto, [redacted] lunga mano dell'anonima sequestri. Avrebbe firmato la condanna [redacted] Francesco Russello, provveduto all'esecuzione e cercato di tappare la bocca all'omicida o capro espiatorio.

La vittima, amico dei fratelli Mazzaferro (sembra che l'abbiano *«raccomandato»* a Rocco Lo Presti, presunto pezzo da novanta della 'ndrangheta) dopo [redacted] condanna a sei anni di carcere, subita nel giudizio [redacted] appello, aveva minacciato: *«Non ora, [redacted] parlerò, dirò tutto»*. Poco tempo dopo la sua «Porsche» era saltata in [redacted] ed egli era stato accoltellato. Omicida e vittima sono calabresi. Nell'improvvisa fortuna [redacted] Francesco Russello i legami con i clan calabresi hanno un ruolo predominante.

Le ore che precedono [redacted] delitto [redacted] ha trascorse allo «Scheker» di Riva Ligure (nel piccolo centro [redacted] una nutrita colonia calabrese, vi ha soggiornato Giuseppe Mazzaferro, fratello del [redacted] di [redacted]rvinia, Francesco). Lo afferma [redacted] gestore del night club, al quale si dice sia interessato Giuseppe Mazzaferro, Lorenzo Vigliante, che accompagnò a casa Francesco Russello, alle quattro [redacted] mattino, [redacted] ne ad altri amici. Sono le persone che hanno riferito alla polizia di aver visto Nicola Montarello aggirarsi nei pressi dell'abitazione [redacted] vittima.

L'arresto e la confessione dell'omicida sembrano escludere [redacted] delitto clan calabresi e 'ndrangheta. [redacted] le troppe coincidenze «strane» nell'omicidio e nel tentativo di suicidio [redacted] riportano l'ombra del sospetto sulla presenza dell'anonima sequestri. Le prove a carico del presunto omicida sono tante e così schiaccianti da sembrare prefabbricate.

Bruno Balbo

Guardacaccia accusato di tentato omicidio ieri in Assise

Sparò contro due cacciatori in auto E' condannato a due anni a Imperia

IMPERIA — Ha riacquistato la libertà, ieri mattina, Roberto Foca, 34 anni, Bordighera, via Sant'Anna, il guardiacaccia volontario accusato di tentato omicidio nei confronti [redacted] cacciatore Marino Caula, 32 anni, Sanremo, via Z. Massa: la corte d'assise di Imperia, dopo oltre un'ora in camera di consiglio, lo ha infatti derubricato l'imputazione originaria in quella di lesioni [redacted] nali volontarie e l'ha condannato a due anni e sei mesi; poiché il Foca aveva già scontato nove mesi di carcere preventivo la sua liberazione è stata automatica.

La vicenda si [redacted] iniziata circa quattro anni fa, la notte [redacted] 17 dicembre [redacted]; [redacted] le [redacted] Foca, dipendente del Comune di Sanremo, che prestava [redacted] tre [redacted] nelle ore libere, l'incarico [redacted] guardia giurata dell'Associazione nazionale libera caccia, si [redacted] recato con un'altra guardia, Pietro Gibelli, di Vallecrosia, nell'alta Val Nervia, entroterra di Bordighera, per il controllo di alcuni presunti cacciatori notturni di frodo.

Durante l'appostamento lungo la strada i due fermarono un'auto con a bordo due cacciatori sanremesi, Marino Caula, 32 anni, via Z. Massa, e Dante Merigoni. All'invito [redacted] esibire i documenti Caula, che [redacted] alla guida, accelerò improvvisamente per darsi [redacted] fuga. Foca esplose contro l'auto tre colpi a pallettoni: forata la carrozzeria un proiettile andò a colpire Caula al braccio destro, provocando una ferita guarita in [redacted] giorni.

Dopo tre anni di istruttoria l'accusa di tentato omicidio venne formulata dal Giudice istruttore di Sanremo nel febbraio 1979 e il 24 dello stesso mese Foca venne arrestato.

Ieri [redacted] l'imputato, [redacted] dagli avvocati Silvio Dian e Giannino Giannini, di Sanremo, ha negato ogni volontà omicida: *«Quando i due, al mio invito [redacted] esibire i documenti dopo che mi ero fatto riconoscere come guardia giurata, hanno bruscamente fatto ripartire l'auto che avevano bloccato, ho fatto ruotare il fucile che avevo [redacted] fianco, [redacted] canna rivolta in basso e, [redacted] puntare, [redacted] sparato tre colpi. Era mia intenzione cercare di forare una gomma per obbligarli a fermarsi. Il mio fu un gesto quasi meccanico e non mi resi conto di avere ferito qualcuno. Il giorno dopo denunciammo il fatto al segretario [redacted] Associazione provinciale affinché compilasse il regolare verbale».*

La parte lesa, Caula, riaccusa primo dell'udienza dei danni patiti, ha ammesso soltanto in parte i fatti: *«Fummo fermati da due sconosciuti in borghese, uno dei quali disse di essere una guardia venatoria, senza però esibire alcun tesserino. All'invito di estrarre i nostri documenti Dante Merigoni, il cacciatore che sedeva al mio fianco, mi disse: "Va avanti, perché non si può [redacted] sapere [redacted] può succedere". [redacted] si trattasse di un agguato. Feci partire lentamente l'auto e poco dopo sentii i colpi e mi resi conto di essere stato colpito ad un braccio».*

Sull'esatta sequenza degli avvenimenti c'è poi stata notevole discrepanza, oltreché con l'imputato e con la parte lesa, fra i due testi successivi, Dante Merigoni e Pietro Gibelli; il guardacaccia assieme a Foca, che era alla sua prima esperienza del genere: *«Avevo chiesto di fare gratuitamente il guardacaccia volontario — ha riconosciuto — per la passione che ho di difendere gli animali».*

[redacted] questa disparità [redacted] hanno [redacted] discusso a lungo il p. m. dott. Antonio Penco, ed i difensori.

Bruno Viano

A Savona

Guerra contro il manifesto del film porno

SAVONA — Pioggia di denunce contro [redacted] pornografia cinematografica: sono sotto accusa i cartelloni pubblicitari de «Le pornoscrelle» [redacted] di «Le pornoereditiere». Il primo [redacted] prima visione al cinema Jolly, il secondo è stato proiettato in due saloni cinematografici di Savona, nei giorni scorsi. Una delegazione di madri ha chiesto e ottenuto un incontro [redacted] il procuratore [redacted] Repubblica Camillo [redacted], per protestare contro i manifesti. [redacted] stati presentati tre esposti-denuncia.

I manifesti dei due films sono finiti alla Procura della Repubblica. Uno, quello delle pornoscrelle, raffigura due donne [redacted] seno nudo, con poca biancheria intima particolarmente provocante, abbracciate, mentre indulgono in carezze. [redacted] non [redacted] molto diverso.

Il magistrato, probabilmente, [redacted] si limiterà a visionare attentamente i manifesti ma si interesserà anche ai filmato. b. b.

La boutique
"for man"
di GIANNA
abbigliamento [redacted] e donna per 15 giorni farà sconti [redacted] prezzi [redacted] realizzo su tutti gli articoli.
Esempi:
pantaloni con pinces L. 19.500
giacche uomo - stile Armani L. 59.000
pullover pura lana L. 14.000
eccetera.
BORDIGHERA Corso Italia 8/10 - tel. 263.375

Vuoi [redacted] serata diversa?
Un ambiente nuovo?
Una discoteca supermoderna?
Allora vieni al
CHIKITO DISCOTECA
Sabato e domenica sera
Per le dame ingresso libero

Immobiliare
"MURETTO"
ALASSIO - C. Dante, 72 - Tel. (0182) 42.330
ACQUISTA E VENDE APPARTAMENTI E VILLE AD
ALASSIO / ALBENGA / LAIGUEGLIA / ANDORA

ARTESINA
CENTRO DI [redacted] INVERNALI
EDILMONTANA

[redacted]
DI
[redacted] ANTICHE
1-22 dicembre
richiedere il catalogo a:
GALLERIA DEDALO
Piazza del Vescovato
SAVONA
[redacted] (019) 34327, 41371

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA [redacted] A
c'è già oggi

CRS
La CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA,
in relazione allo [redacted] [redacted] agitazione del personale in atto presso gli Istituti [redacted] Credito con possibilità [redacted] sospensioni improvvise del lavoro, consiglia la propria clientela [redacted] non attendere gli [redacted] giorni utili per effettuare i versamenti Iva, Irpef ed Ilor.
[redacted] dal 1840 al tuo servizio dove vivi e lavori
DI RISPARMIO DI SAVONA

"Oh Valentino, vestito di nuovo, quanto hai pagato il tuo bel vestitino?"
Da oggi Max Peter +1 vende [redacted] prezzi scontati. Loano, via Stella 3a.
Max Peter +1

Il caso del settore trasferito

Al Santa Corona c'è [redacted] reparto della 'discordia'

Il parere del commissario straordinario

PIETRA LIGURE — I ricoverati lo chiamano con gratitudine «l'uomo del formaggio» perché per andare incontro alle loro esigenze ha deciso di aumentare di quattro milioni la spesa per l'acquisto di questo alimento. Il prof. Carlo Boggero, funzionario dell'assessorato regionale della Sanità è da circa [redacted] anno il commissario straordinario degli «Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure». Ha dovuto affrontare molti problemi. L'ultimo glie l'hanno creato i degenti della divisione malattie extra po[redacted] che hanno rifiutato la chiusura del reparto e il loro trasferimento al padiglione femminile.

Con un bilancio [redacted] allora i trenta miliardi di lire, 1780 posti letto, [redacted] dipendenti, gli Ospedali Riuniti sono secondi in Liguria per capienza soltanto al San Martino di Genova. Un complesso autosufficiente provvisto di scuole, banca, uf[redacted] postale, forno per il pane, cinema e persino una propria stazione meteorologica.

L'ospedale ha subito un doppio trauma: passaggio di gestione del vecchio Santa Corona dalla Regione Lombardia alla Regione Liguria e fusione dello stesso con il Ruffini-San Biagio di Finale Ligure. «E' stato necessario prima di tutto creare completamente i servizi amministrativi che prima venivano svolti dalla sede centrale di Milano», ricorda il prof. Boggero.

Dice il direttore, rag. Paolo Panerai: «All'inizio gli impiegati erano appena 68 mentre per la media nazionale avrebbero dovuto essere un centinaio di più». Ancora oggi per quanto riguarda il personale d[redacted] espletati ben 300 concorsi. Ed è proprio per recup[redacted] dipendenti da adibire ad altri settori, come il polo riabilitativo che è stato preso il provvedimento di sopprimere il padiglione 22.

Spiega la dottoressa Paola Pistone, vice commissario dell'ente ospedaliero: «Abbiamo grosso bisogno di infermieri generici ma non riusciamo a trovarne. Per migliorare l'assistenza ai malati ne sarebbero sufficienti almeno cinque già previsti nell'organico. Niente [redacted] fare. I concorsi vanno deserti».

La fase transitoria di passaggio da una funzione climatico-elioterapica ad una più generale, non si è ancora conclusa. Si potrebbe anche giungere ad un ridimensionamento dei posti letto. Ad essere eliminati sarebbero quelli riservati ai ricoverati residenti in altre regioni se la Liguria non trovasse un accordo con queste ultime. «Si tratta del 30-40 per cento rispetto al totale» precisa il direttore sanitario dott. Bussetti.

Tradotto in cifre significano dai 6 ai 700 posti letto in meno. Una prospettiva per ora remota. Ci sono anzi sintomi di potenziamento delle strutture. La Regione Liguria ha concesso [redacted] milioni per mettere in funzione la piastra dei servizi e 200 milioni per acquistare macchinari; più di un miliardo di lire è stato ricavato dalla vendita di beni immobili che il Santa Corona aveva a Milano.

E il Ruffini [redacted] Biagio come sarà utilizzato? Boggero ha un'idea: trasformarlo in reparto altamente specializzato per artroprotesi e reumatologia. Altrimenti non si esclude che sia destinato ad ospitare gli uffici della Saub, l'unità sanitaria di base pronta a scattore con la riforma ospedaliera dal 1° gennaio prossimo.

Stefano Delfino

Savona, le previsioni dell'Ente per il [redacted]

Un buco di 4 miliardi Il porto «batte cassa»

Un [redacted] di parlamentari liguri ha presentato una proposta di legge perché sia concesso un contributo allo scalo savonese

SAVONA — *L'Ente autonomo del porto di Savona bussa a denari. A conti fatti, nel bilancio di previsione per il 1980 avrà un «buco» di quattro miliardi. E' la differenza aritmetica tra [redacted] entrate (circa 20 miliardi) e le spese (almeno 24 miliardi). Una situazione insostenibile, specie nell'attuale fase di crisi dell'economia savonese, economia che ha nel porto una delle poche «voci» ancora attive.*

Per evitare il rischio di perdere correnti di traffico e per riuscire, quanto meno, a conservare l'attuale livello di redditività, l'Ente autonomo del porto ha bisogno di svolgere un minimo di manutenzione degli impianti e delle attrezzature e di far fronte ai nuovi impegni che, progressivamente, si è visto addossare.

Un gruppo di parlamentari liguri (il savonese Pastore del pci, l'imperiese Manfredi della dc, i genovesi Santi del psi, Bemporad del psdi e Biondi del pli) hanno presentato nei giorni scorsi una proposta di legge per l'attribuzione al porto di Savona di un contributo annuale di tre miliardi di lire. La proposta tende a rendere esecutivo un ordine del giorno parlamentare accolto dal governo, risalente al marzo del 1968, quando venne concessa l'autonomia all'ente. In quella circostanza lo Stato era stato impegnato a stanziare «nel più breve tempo possibile» [redacted] buti capaci di risolvere il problema dell'autosufficienza finanziaria dell'ente.

Sono trascorsi inutilmente undici anni e l'esigenza di un contributo statale si è fatta indispensabile. Dicono gli amministratori dell'ente: «I nostri compiti d'istituto sono andati ampliandosi sia per la progressiva attuazione di quelli iniziali, [redacted] per l'aggiunta di altri dovuti a leggi successivamente emanate». *A questo proposito si può ricordare, tra l'altro, la legge sull'esercizio delle manovre ferroviarie nell'ambito portuale che ha affidato all'ente, senza indicazione di alcuna copertura finanziaria, la fornitura dei mezzi necessari per l'espletamento del servizio (sono state acquistate alcune locomotive Diesel).*

Poi, la recente unificazione, a tutti gli effetti, [redacted] il porto di Savona e quello di Vado e il passaggio all'ente del porticciolo industriale della Fiat. Tale operazione ha consentito un'organica e razionale previsione di sviluppo delle strutture in questo bacino, ma di riflesso ha comportato e comporterà, per tutto il periodo di ampliamento e potenziamento delle stesse, un notevole onere per l'organizzazione e il mantenimento delle prestazioni che l'ente autonomo del porto è tenuto [redacted] assicurare

Ivo Pastorino

La Comunità del Giovo

Economia che fatica a resistere

Radiografia della situazione - Quali possibilità

SAVONA — Decollano i piani quinquennali di sviluppo delle comunità montane. Dopo quello del «Polluplee» è ora in pubblicazione il piano della[redacted] del Giovo. Interessa 60 mila abitanti e 16 comuni: quelli di Tiglieto (Ge), Urbe, Sassello, Mioglia, Pontinvrea, Stella, Varazze, Giusvalla, Dego, Cairo, Altare, Vado e Quiliano e quelli di Celle, Albisola superiore e Varazze solo per quanto riguarda le zone considerate montane. Un territorio che si estende su una superficie di oltre 60 mila ettari e che presenta caratteristiche assai eterogenee.

Il piano di sviluppo elaborato dal geologo dr. Sandro Destefanis, dagli ingegneri Giovanni Pescetto e Giuseppe Ferreri e dall'agronomo dr. Carlo Benelli, più che una sommatoria di bisogni e di richieste è la radiografia esatta di una situazione che, soprattutto nelle zone interne, si va gravemente deteriorando a causa dell'invecchiamento della popolazione. «Questo problema — osserva il presidente della comunità, ing. Renato Becco — è risolvibile soltanto con una *emigrazione dalla costa all'entroterra perché ormai le uscite sono ormai nettamente inferiori alle morti*».

Tralasciando le zone costiere che incidono scarsamente sulla realtà di tutto il restante territorio della comunità, agricoltura ed artigianato sono le basi fondamentali dell'economia locale. La prima, soprattutto, con le sue 1000 aziende, piccole o grandi che siano, rappresenta, quasi obbligatoriamente, uno dei riferimenti principali del piano e questo, come osserva l'ing. Becco, «*non solo per una esigenza di sviluppo del settore ma anche perché l'agricoltura garantisce il presidio del territorio e favorisce la tutela e la valorizzazione dell'ambiente*».

Per l'agricoltura, quindi, sono previsti interventi nei campi dell'elettrificazione, della viabilità (strade di bonifica, strade poderali e interpoderali), della zootecnia, della cooperazione, dell'irrigazione, della praticoltura e delle attrezzature.

Anche nei confronti dell'artigianato, particolarmente presente a Sassello e a Stella, il piano prevede incentivi e iniziative che possono favorirne non solo la sopravvivenza, ma anche l'espansione.

Per quanto riguarda i servizi, le attenzioni maggiori vengono dedicate a quelli dell'assistenza sanitaria e dei trasporti.

Nicolò Siri

CENTRO DISTRIBUZIONE TACCHELLA

Acqui Terme - Corso Italia, 40
Alessandria - Via Faà di Bruno, 60
Savona - Via Gnocchi Viani, 27

PREMIA OGNI ACQUISTO DI TV COLOR E DI GRANDI ELETTRODOMESTICI

PER SCEGLIERE IL MEGLIO AI PREZZI PIU' CONVENIENTI TACCHELLA

La famosa [redacted] produttrice di cosmetici del Principato [redacted] Monaco

La Lancaster nell'occhio del [redacted] Presto sarà trasferita a [redacted]?

Il provvedimento interessa 23 impiegati e [redacted] operai - Per chi non accetta, il licenziamento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — «*Per noi la "Lancaster" è una piccola Mirafiori. Se chiude è come se a Torino smobilitasse la Fiat*». La frase è di Giovanni Gandolfo, sindacalista della Cisl. E' stata pronunciata ieri mattina a Bussana nel corso dello sciopero-assemblea di 2 ore di tutto il personale. La «Lancaster S.p.A.», la famosa [redacted] di cosmetici del Principato di Monaco, [redacted] fatturato annuo di oltre 4 miliardi di lire e 92 dipendenti, da [redacted] giorni è nell'occhio del ciclone.

A sollevare il polve[redacted] è stato l'annuncio [redacted] trasferimento di quasi tutti gli uffici della ditta da Bussana a Milano, con conseguente [redacted] mento [redacted] Lombardia di una ventina di impiegati. Per chi non accetta c'è lo spettro del licenziamento. A preannunciare, con una serie di garanzie, l'aut-aut è stato il dirigente Saverio Martiradonna.

Il «*trasloco*» dovrebbe avvenire, si dice, al massimo entro 2 mesi. I 23 impiegati di Bussana e i 40 operai (in prevalenza donne) ritenendo però assolutamente insufficienti le assicurazioni di salvaguardia del posto di lavoro, di ampliamento dell'azienda e di incremento di produzione (forniti verbalmente dalla ditta, si [redacted] rivolti [redacted] sindacato. Così cominciati incontri con i dirigenti della società di cosmesi, Cisl, Cgil, Uil, Unione industriali, comitato di fabbrica, dipendenti. Di concre[redacted] da quanto è stato detto durante [redacted] sciopero di ieri, [redacted] sarebbe stato fatto ancora nulla. Anzi.

[redacted] perché [redacted] «Lancaster S.p.A.», una delle poche multinazionali che operano nella Riviera dei Fiori con un mercato in grande espansione si trasferisce a Milano? «*La motivazione* — dicono in sintesi i dipendenti — *sarebbe la mancanza di spazio e la carenza di servizi. La "Lancaster" sostiene che a Bussana non può ampliarsi, che per ridurre i costi di trasporto Milano sarebbe la soluzione giusta. Ha già acquisito dei capannoni nel capoluogo lombardo. Noi, al contrario, visto anche i precedenti abbiamo il grave sospetto che [redacted] tratti [redacted]. In altri termini la ditta potrebbe avere l'intenzione di chiudere definitivamente la sede di Bussana. Questo trasferimento sarebbe il primo passo. Poi toccherebbe (tra un anno?) a tutti gli operai*».

Di questo grave rischio (che i dirigenti escludono) si è parlato nello sciopero di ieri. A Bussana, tra i dipendenti Lancaster c'erano anche i sindacalisti [redacted] Pisani (Cisl), Bordini (Cgil), l'on. Gino Napolitano (pci), Gino Barli (dc). Napolitano, dopo aver dato la sua ampia solidarietà ai lavoratori in lotta, ha assicurato l'impegno costruttivo dell'amministrazione comunale.

«*Se la Lancaster ha problemi di spazio* — ha dichiarato in sintesi il parlamentare — *potremmo anche [redacted] in grado di fornirle il terreno necessario*».

Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento (dc), ha inviato immediatamente un telex convocando per un incontro, prima del 30 no[redacted]bre, la direzione «*Lancaster*».

L'iniziativa del comune, visto che anche la casa [redacted]dre di Montecarlo ha grossi problemi di mancanza di spazio, apre nuove possibilità alla Lancaster. «*Non ultima* — di[redacted] i sindacati — *quella [redacted] analizzare l'ipotesi di spostare il centro motorio della ditta dalla Costa Azzurra proprio a Sanremo. La città dei fiori potrebbe diventare il grosso polmone, produttivo e commerciale, della società. Dal punto di vista pubblicitario, solo per fare un esempio, Montecarlo e Sanremo [redacted] due centri che hanno, da sempre, grossi [redacted]natori [redacted] tutto il mondo*».

Roberto Basso

Il nuovo "piano" [redacted] Diano Marina

DIANO MARINA — «*Turismo e agricoltura specializzata sono gli obbiettivi principali del nuovo Piano Regolatore*». Questa la precisazi[redacted] durante la conferenza stampa di ieri, del sindaco Giorgio Saguato, alla vigilia dell'adozione dello strumento urbanistico: «*Prima di ogni decisione riguardo al Piano abbiamo cercato assolute garanzie per la soluzione del problema [redacted]rico. La zona a mare sarà studiata in un piano particolareggiato. E' stato previsto lo spostamento a monte della ferrovia, pur lasciando l'alternativa attuale. Lo sviluppo residenziale è stato frazionato in varie zone, si è cercato anche di lasciare aperta ogni possibilità di realizzare un Piano intercomunale e si è concesso alle frazioni nuovo spazio edificabile*».

Il dato globale degli insediamenti previsti è di 7.000 person[redacted] su un territorio di 667 ettari.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Le più grande vittoria di Jeeg Robot.
Ariston: Squadra supersexy sotto il segno del sagittario
Astor: Relatapion
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Le mani di una donna sola.
Grattacielo: Casablanca passage.
Lux: Manhattan
Nuovo palazzo: Il campione.
Odeon: L'imbranato.
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
Orfeo: Chiedo asilo
Plaza: Saint Jack.
Ritz: [redacted].
Rivoli: Dracula
Smeraldo: Eros per[redacted].
Universale: Alien.
Verdi: Specchio per le allodole.
Ideal: Il corpo della ragassa
Lido: Marito in prova

SAVONA
[redacted]: Una strana coppia di [redacted]ci.
Eldorado: Manhattan.
Astor: Marito in prova.
Olimpia: Bocca di fuoco.

Ars: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Jolly: Le porno sorelle.
Lux: New York, New York.
Salesiani: Io ho paura.
Filmstudio: Un matrimonio.

ALASSIO
Colombo: Jesus Christ Superstar
Ritz: Uragano

ALBENGA
Astor: La porno erediera.
Ambra: Alien
Cristallo: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

ALBISSOLA CAPO
[redacted]: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Guerrieri della notte.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Dottor Jekill e signora.
Cristallo: La luna.
La Rosa: Cleopatra.

CARCARE
Olimpia: Airport 77
[redacted].

CERIALE
Odeon: Le avventure di Superasso.

FINALE LIGURE
Vittoria: Bocca di lu[redacted]
Ideal: Profezia.
Ondina: Jesus Christ Superstar.

LOANO
Perla: Rocky 2°.
M[redacted]
Italia: Profezia
Lux: Argoman

P[redacted] LIGURE
Comunale: La stangata

SPOTORNO
Mignon: Il laureato.

VADO
Ambra: Il cacciatore

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Amore pensami

VARAZZE
Teiro: 007 Operazione Moonraker.
Verdi: Uragano

IMPERIA
Ambra: Poliziotto o canaglia?
Centrale: Molière.
Dante: Attimo per attimo.
Cavour: Attenti ci arrabbiamo
Imperia: Il ruggito del grande caimano
Rossini: Aragosta a colazione

DIANO MARINA
Dianese: Una scarlio extramiero [redacted], poco extra molto terre[redacted]

BORDIGHERA
Olimpia: Ma che sei tutta matta?
Zeni: L'ultima onda.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Tiro incrociato.
Ceni: I vichinghi.

RIVA LIGURE
Corallo: Il [redacted] di ferro.

SANREMO
Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz
Ariston Ritz: Dramma borghese.
Mignon: Avevamo [redacted] anni, [redacted] rock and roll.
Astra: Le pornoereditiere.
Centrale: Patata bollente.
Lux: Pornosubbion.
Orfeo: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso
Sanremese: Ciao America.
Supercinema: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

VENTIMIGLIA
Europa: Zombi n. 2.
Impero: Concerto con assassino.

COMUNICATO

a seguito di un recente caso di furto-incendio di cui i quotidiani locali hanno dato largo spazio

la ditta A. TEMESIO
Impianti antifurto - v.le Matteotti 100
IMPERIA - T. 20.949

per dissipare i dubbi [redacted] [redacted] alcuni clienti p[redacted] OMONIMIA fra il titolare ed il danneggiato

CHIARISCE

di non [redacted] mai installato nessun impianto [redacted] allarme nella casa in questione, nella quale tra l'altro, risulta NON VI FOSSE in funzione [redacted] «Sofisticato impianto» come si è letto in molti articoli pubblicati.

IMPORTANTE

dal 1-10-79 i nostri IMPIANTI [redacted] godono di una garanzia di anni due.

Nel girone A trasferta per le capolista - Nel girone B un incontro molto discusso

Verifica per [redacted] coppia regina Laigueglia-Finalborghese La lunga e difficile strada del Villetta e dei suoi [redacted]

Fra Borgio e Pietra il derby del riscatto - Un Albissola in fase crescente - Un Boys Vado col [redacted] avvelenato

Girone A

Turno di verifica per la nuova coppia regina del torneo: Laigueglia e Finalborghese, appaiate a quota 17, domani giocheranno in trasferta. Il Laigueglia viaggerà a Imperia, sul campo della «Riviera dei fiori». «*I ragazzi sono concentrati e decisi a difendere il primato* — dice l'allenatore calciatore —. *Scenderà in campo la vittoriosa formazione di domenica scorsa, con l'unica variante [redacted] Casella tra i pali al posto di Agostino. La lotta per la promozione inizierà soltanto nel girone di[redacted]. Lo scontro diretto con la Finalborghese, in pro[redacted] il 23 [redacted] fornirà le prime indicazioni importanti*».

Continua la serie difficile del S. Ampelio che riceverà l'altra capolista Finalborghese. I padroni di casa, ultimi in classifica, domenica scorsa hanno perso a Laigueglia. Il risultato di domani servirà come confronto indiretto tra le prime della [redacted]. La formazione di Bordighera si è rinforzata soprattutto in attacco e sembra decisa a uscire dal basso fondo.

Dondo, centravanti del Bastia e capocannoniere del torneo, è stato squalificato per 4 domeniche. Il giovane attaccante era stato espulso nel derby con il Leca insieme [redacted] difensore avversario Rolando (squalificato per due turni). P[redacted] che [redacted] momento dell'espulsione [redacted] abbia insultato l'arbitro. «*Domani affrontiamo in trasferta il Sanremo. Ci serve un successo per cancellare il malumore accumulato in questi giorni* — dice Giuseppe Secco del Bastia — *giocare fuori provincia per noi è un vantaggio, perché ci allontaniamo dal clima rovente del derby*».

In avanti dovrebbero esordire Demonte e Vitali. L'Auxilium Alassio cercherà di risolvere il problema del gol a Camporosso: «*Giochiamo bene fino alla tre quarti* — spiega l'allenatore-giocatore Cesare Lunetta — *ma da qualche domenica manchiamo [redacted] conclusioni. Contro il Pontelungo abbiamo fallito tre occasioni clamorose, rischiando poi di perdere la partita. Purtroppo non possiamo disporre di Sellari che risente ancora dell'infortunio subito a Laigueglia. Spero di recuperarlo tra due settimane. Camporosso è un terreno difficile* [redacted] un tifo molto [redacted]

Borgio Verezzi-Pietra Sport è il derby del riscatto. I padroni di casa vogliono conquistare [redacted] vittoria stagionale. Il Pietra Sport, reduce dalla prima sconfitta e a due passi dalla vetta e rilenta la scalata verso il primato. Il Leca riceve la [redacted] Sordighera. La matricola albenghese in casa ha ottenuto finora soltanto un pareggio, collezionando ben cinque punti in trasferta.

Maurizio Fico

La Sanremese senza Gazzano

SANREMO — Niente da fare: Ettore Gazzano, il libero titolare della Sanremese, difficilmente rientrerà in squadra domani contro il Piacenza. Un'altra brutta notizia per Caboni che, [redacted] ritorno di Gazzano in difesa, faceva molto affidamento.

Gazzano si è allenato a fondo giovedì, ma i postumi dell'infortunio che l'ha bloccato a Treviso non sembrano ancora del tutto scomparsi: a parte le perplessità dei medici, lo stesso giocatore non si sentirebbe sicuro a scendere in campo nelle condizioni attuali. Sarà, comunque, l'ultimo allenamento di oggi a sciogliere gli ultimi dubbi.

Sulle possibili soluzioni alternative Caboni avrebbe già deciso: Adriano confermato nel ruolo di libero, Verlera stopper. Come terzino farebbe il suo rientro Tretter.

(b. m.)

Carlin's Boys oggi ad Arma

ARMA DI TAGGIA — Anticipo oggi pomeriggio sul campo di Arma di Taggia (inizio ore 15) della decima giornata del campionato di Prima categoria. L'Argentina ospita i Carlin's Boys in uno dei pochi derbies dell'imperiese che [redacted] con la concomitanza con i più importanti avvenimenti domenicali. Anche i neroazzurri sanremesi, guidati da Ugo Fara cercheranno di imporre l'alt alla capolista imbattuta dall'inizio del campionato e che guida la classifica con ben 5 punti di vantaggio su un gruppetto di inseguitrici.

Nonostante i buoni propositi dei [redacted] Boys il pronostico del derby è tutto a favore dell'Argentina di Americo Curti che può anche contare sul rientro di De Carlini assente domenica scorsa a Savona con la Veloce.

(p. p. c.)

Girone B

I fulmini della Lega si abbattono sul girone B della Seconda categoria, ed in particolare sul Villetta del presidente Marino. L'incontro Villetta-P[redacted] di domenica scorsa (vinto sul campo dai valbormidesi per 1-0) è stato considerato concluso dal signor Cabella al primo minuto di gara (!), per le esagerate proteste di alcuni giocatori villettani dopo la c[redacted] del calcio di rigore che avrebbe deciso la partita.

Il direttore di gara avrebbe poi continuato la partita «pro forma», per evitare altri incidenti, ed ha aggiunto alla già cervellotiche decisioni sul campo anche la pesantezza di un rapporto che ha causato, oltre allo 0-2 a danno della Villetta, le squalifiche di Bondi (tre turni), Valtarga, Baccino e Gatto (due giornate a testa). L'ineffabile giacchetta nera ha così colpito pesantemente una squadra che già appariva in crisi tecnica e che è attesa domenica a una trasferta obiettivamente proibitiva, sul campo del Dego.

Ritornando al panorama del prossimo turno, [redacted] partite mettono gli onori del primo piano: Boys Vado-Albissola e Rocchettese-Fornaci. L'Albissola è in fase nettamente crescente, e dopo la vittoria di sette giorni fa sul campo della Spotornese nessuna impresa le sembra vietata: a Quiliano l'attende però un Boys Vado dal dente avvelenato dopo la sconfitta di Mallare, in quella Val Bormida dove appare sempre più difficile strappare un risultato positivo.

In Val Bormida, appunto, è impegnata la capolista Fornaci, che dei terreni dell'entroterra ha invece un ottimo ricordo, avendo espugnato alla prima giornata il Comunale di Mallare. La Rocchettese, [redacted], si presenta in condizioni assai diverse da quelle dei mallaresi di due mesi fa: gli innesti degli esperti Rivano e Porta e dello specialista del dischetto Venerano hanno [redacted] pulito la squadra di Bonifacino nelle zone alte della graduatoria. Il Fornaci sarà inoltre privo [redacted] squali[redacted] Beruto.

Gran derby del Ponente a Vezzi tra Nov[redacted] e Spotornese: i padroni di casa stanno faticosamente emergendo dalla melma della cna, mentre i ragazzi di Siccardi vorranno sicuramente rifarsi dopo lo scivolone casalingo contro l'Albissola. La Novese è compagine d'ottima caratura tecnica, e il suo riaggio è atteso da un momento all'altro, che sia la volta buona contro i cugini?

Confronto tutto savonese a Legino tra Priamar e Don Bosco, con gli uomini di Morando in veste di favoriti, ma, attenzione: le stracittadine [redacted] non hanno quasi mai un copione.

Un Mallare pieno di salute conta [redacted] bottino pieno nel match che il calendario gli offre in casa con il Letimbro. Mela e C. sono stati rilanciati dal successo di domenica nel derby col Lavagnola '78, ma sarà loro necessaria un'altra grossa prestazione per uscire indenni.

Chiude il programma Lavagnola '78-Celle Ligure: due squadre un po' deludenti e lunatiche, in una partita dove i lavagnolesi indossano i panni dei favoriti.

Roberto Baglietto

SARA RESIDENCE
ORMEA

alloggi da 1-2 vani - 2 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.

Per informazioni

PEANO S.p.A. - Via della Noria 16
Ospedaletti - Tel. 0184/58.952

Oppure

Geom. DOLLA - Piazza della Libertà - Ormea - Tel. 0174/51.266

Primaria impresa [redacted] costruzioni cerca in tutta la Liguria:

TERRENI RESIDENZIALI O INDUSTRIALI

purché [redacted] concessione edilizia e in at[redacted] della medesima.

Telefonare Torino 011/263.896

SIGNATE LA PELLICCIA
NELLE PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
TORINO
UN NOME UN MARCHIO [redacted] GARANZIA

ECONOMICI

CERCASI [illegible]

incontri sull'arredamento

[redacted] maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita e strevi - al - via alessandria 29 tel.0144 - 63431

Piace agli inglesi

Il centro storico, una delle bellezze di Albenga

Turismo: ci sono stati errori, ma le prospettive restano buone

Albenga vuol colmare il distacco

Allo studio il piano particolareggiato - Prevede la costruzione di alberghi, residences e di un passeggiata a mare - Per ora il pilastro dell'economia resta l'agricoltura - Ottocento ettari coltivati

ALBENGA — *Anche la posizione geografica, al centro della Riviera di Ponente, favorisce la tendenza e la vocazione di Albenga ad ecoltersi sul piano economico come centro di servizi e attività terziarie che si affiancano all'agricoltura e al turismo. Quest'ultimo settore, pur denunciando un grave e forse incolmabile ritardo sui vicini centri del litorale, non manca di valide prospettive.*

Albenga dispone di una larga fascia costiera a Ponente, tuttora salva da insediamenti urbanistici indiscriminati, potrà essere urbanizzata con un piano particolareggiato in corso di elaborazione.

Nelle linee generali lo strumento dovrebbe tendere alla costruzione di nuove strutture ricettive, alberghi e residences, alla trasformazione, sia pure in tempi lunghi, dei campeggi in esercizi alberghieri, alla realizzazione della passeggiata a mare e del lungofiume tra i quali si potrà fare un posto-grande per le esigenze nautico, anche senza creare un'alternativa ai porticcioli turistici della zona.

L'agricoltura resta per il momento uno dei pilastri portanti dell'economia albenganese. Ottocento ettari coltivati, non meno del 20 per cento di queste aree coperte a serre per la produzione di primizie, prodotte ortofrutticole e fiori, erbe aromatiche destinate in gran parte all'esportazione sui mercati nord-europei.

Le colture intensive con possibilità di due raccolti all'anno sopperiscono in pratica alla diminuzione delle aree sottratte all'agricoltura dall'espansione edilizia. Notevole anche l'incremento del mercato dei vini tipici: il Pigato e il Rossese di Campochiesa.

Collegato all'agricoltura si sviluppa nell'Albenganese un vasto settore di artigianato e di piccole industrie: costruzione di serre, impianti di riscaldamento e irrigazione, imballaggi, trasporti, macchine agricole.

Complessivamente l'agricoltura mette in moto annualmente un giro d'affari che può raggiungere, per quanto sia difficile una valutazione esatta, i cento miliardi.

Non a caso l'Amministrazione comunale organizza da otto anni, da pur alterna fortuna, una mostra-mercato dell'agricoltura e delle attività collegate.

Sintomi di un ulteriore impulso giungono dai consorzi per la gestione delle deleghe agricole e dalla Comunità montana, enti che istruiscono le pratiche per l'ottenimento di contributi finanziari. In base alle domande presentate sono previsti nel prossimo biennio investimenti per oltre due miliardi. L'agricoltura quindi vitale ed in espansione.

Servizi e commercio sono il terzo settore importante nell'economia di Albenga. L'evoluzione e l'espansione degli insediamenti commerciali sono favorite dalla disponibilità di spazio nell'immediato entroterra, dai minori costi delle aree, dalla posizione strategica in fatto di comunicazioni viabili con le riviere e il Piemonte, e appunto a questa situazione si può aggiungere in un prossimo futuro l'attività aeroportuale, ora che la Regione Liguria proprio in questi giorni ha incoraggiato lo sviluppo di esercizio dello scalo di Villanova con uno stanziamento di 50 milioni e promuovere nello sforzo per arrivare collegamenti di terzo livello e commerciali.

Fin dagli Anni Cinquanta industrie alimentari, dolciarie, cantieri, aziende della grande distribuzione, l'industria motoristica e nautica hanno scelto Albenga per aprirvi negozi, depositi e concessionarie.

L'ultima iniziativa che merita di essere segnalata è quella dell'Emporio dell'auto per la vendita di ricambi automobilistici.

In località Cime di Leca è stato aperto un vasto deposito per le forniture dei suoi negozi: due a Savona, uno ad Albenga e uno a Cairo Montenotte.

La nuova struttura utilizza seimila metri quadrati su due piani, per ospitare circa 70 mila articoli, tutti pezzi di ricambio per automezzi Fiat, Iveco, Lancia e Autobianchi.

Giuseppe Morchio

Albenga. L'ingegnere Antonio Gualero, direttore della filiale Fiat di Genova, mentre visita le nuove attrezzature dell'Emporio dell'Auto, durante l'inaugurazione del deposito ricambi

Albenga, accordo tra il Comune e i dipendenti

ALBENGA — Tra l'Amministrazione civica di Albenga ed i dipendenti comunali che erano entrati in agitazione è intervenuto un accordo. Il sindaco si è impegnato a riconoscere come interlocutore sindacale il consiglio dei delegati di ente per consultarlo in merito a trasferimenti interni; cambio di mansioni ed eventuali nuove assunzioni provvisorie. A questo fine vi sarà un incontro ogni martedì alle 18.

I rappresentanti dei comunisti, che per protesta si astenevano dal partecipare ai lavori delle commissioni di concorso, hanno ripreso il loro posto.

(g. m.)

Una manifestazione sul problema casa

ALBENGA — E' imminente ad Albenga una manifestazione pubblica che culminerà con una riunione del Consiglio comunale per dibattere il grave problema della casa e chiedere al governo provvedimenti e una efficace programmazione.

L'iniziativa è maturata durante un dibattito a palazzo civico, presenti le forze sociali e sindacali cittadine e i rappresentanti del comitato di lotta per la casa, che raggruppa 132 famiglie sfrattate o in cerca di alloggio.

Il sindaco Viveri nell'occasione ha precisato che per l'edilizia popolare sono già disponibili le aree di Leca, San Fedele-Lusignano, Campovaro, Via Dalmazia, per complessivi 170 alloggi: al più presto verranno assegnate alle cooperative parte delle aree disponibili.

(g. m.)

Il centro storico? Bellissimo ma ha un difetto: è inabitabile

Un articolo del «Daily News» lo consiglia negli itinerari europei

ALBENGA — *«Il recupero del centro storico romanico medioevale è il nodo centrale nella prospettiva dello sviluppo turistico ed economico della città. Per realizzare compiutamente questo progetto è necessario reinserire "Albenga vecchia" nei circuiti dell'economia cittadina».* Domenico Gala, assessore al turismo, alla cultura, al commercio e all'artigianato, spiega i problemi e i processi futuri di un'Albenga che cambia.

«Il centro monumentale ligauno, dopo Genova, è il più importante della Liguria, con testimonianze romaniche e paleocristiane uniche in regione e molto rare nell'Italia settentrionale».

La popolazione del centro storico (circa 4000 abitanti) è costituita in maggioranza da immigrati siciliani e calabresi giunti in città negli anni del boom edilizio. *«Molte case sono quasi inabitabili, mancano le infrastrutture e servizi sociali. E' un problema centrale e i programmi della nostra amministrazione che governa Albenga dal '75 — continua l'assessore Gala — sono urgenti interventi di restauro e di recupero del patrimonio edilizio, per assicurare agli abitanti condizioni di vita più dignitose. Non bisogna però dimenticare la valorizzazione culturale. La battaglia per la salvezza del centro storico è strettamente legata con quello per il suo uso sociale. Da qui anni abbiamo organizzato una stagione turistica ricca di scambi, attività culturali, mostre, fiere, mercati che hanno avuto come sede soprattutto il centro storico, per riconsegnare ai cittadini e turisti scorci di un'Albenga poco conosciuta».*

Tra le altre manifestazioni, dal 21 luglio al 5 agosto, si è svolta nel palazzo Peloso-Cipolla, la seconda edizione della mostra-mercato nazionale dell'antiquariato. Nella seconda settimana di luglio, agosto e settembre, è stata organizzata la fiera delle «cose vecchie, usate e delle curiosità d'altri tempi». Spettacoli teatrali e musicali sono stati allestiti in piazza San Domenico e nella piazzetta dei Leoni, dietro alla cattedrale.

«Nei mesi estivi sono giunti in città oltre 30 mila turisti» — continua Gala —, *a fine ottobre il balletto nazionale di Cuba, in occasione dell'anniversario della rivoluzione, ha richiamato l'attenzione di numerosissimi spettatori e degli inviati speciali dei più noti giornali del mondo sulla bellezza del nostro centro storico. Un lungo articolo di Brendan Fitzgerald apparso sul Daily News, invitava tra l'altro i lettori a includere il centro storico albenganese nel loro itinerari turistici attraverso l'Europa».*

Domenico Gala conclude il suo discorso anticipando un'iniziativa del Comune che riguarda soprattutto l'aspetto economico. *«L'elaborazione del nuovo piano commerciale, che dovrebbe entrare in vigore le prossime settimane, si è sviluppata in gran parte intorno al problema della valorizzazione del centro storico. Per impedire che ogni voglia applicare altro per cedere qualsiasi speculazione».*

Maurizio Fico

Diano Marina — Iniziarono tra pochi giorni i lavori per il rifacimento di alcune strade. Il Comune ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento, per l'importo di 600 milioni. Le strade che saranno rifatte sono: viale Matteotti, Largo Cumbiaso, via Colombo, via C. Battisti. Anche la Diano Marina-Cervi sarà interamente ripristinata. La rete stradale da rifare comprende un tratto di circa chilometri.

Una «mappa degli asili» in tutti i centri della zona

Un messaggio da nove Comuni Sono senza la scuola materna

Il distretto per un riequilibrio dei contributi dati dalla Regione

ALBENGA — Nove comuni dei venti che formano il distretto scolastico di Albenga sono privi di scuola materna mentre nei centri in cui la scuola materna esiste sono complessivamente soltanto 2180 dei posti disponibili numerabili oltre tutto sugli 3350. I comuni dotati di uno degli asili statali e privati sono: Alassio, Albenga, Andora, Laigueglia, Ceriale, Cisano sul Neva, Zuccarello, Arnasco, Ceriale, Casanova, Orco e Villanova. Le strutture complessivamente contano 48 sezioni, con 66 docenti, 32 ausiliari, 15 assistenti e il direttore scolastico le giudica accettabili.

Per i nove comuni privi manca l'asilo, Castelbianco, Castelvecchio, Erli, Nasino, Garlenda, Onzo, Vendone, Testico, Stellanello, il distretto scolastico non propone nuove istituzioni, ma un potenziamento della integrazione con i comuni del fondovalle: Castelbianco, Castelvecchio, Erli e Nasino su Zuccarello; Onzo e Vendone su Ortovero. Per Stellanello e Testico, una situazione più difficile, viene proposto un piano di trasporto ad iniziativa della Regione Liguria per consentire i bambini ad Andora o a Moglio di Alassio.

Nel piano programmatico per il corrente anno scolastico il distretto rileva una sperequazione dei contributi dello Stato e della Regione alle singole scuole ed afferma: «E' necessario il riequilibrio dei contributi. A fronte di versamenti statali e regionali di 17 mila 340 lire per alunno, il solo settore materne con contributi quasi nulli ed altre invece con contributi quadruplicati rispetto alla media. Non si chiede di penalizzare le scuole con contributi più alti, ma almeno il raddoppio del contributo globale per offrire a tutti i fanciulli condizioni di uguaglianza e di sviluppo educativo».

Nel suo documento il direttivo difende il ruolo della scuola materna libera che «continua a svolgere un meritorio e qualificato servizio per le comunità locali e soprattutto per i paesi dell'entroterra. Il ruolo della scuola privata risulta per ora insostituibile per ragioni di strutture e di economia di gestione. In questo senso — conclude il distretto scolastico — è necessario che le amministrazioni locali, prima di doppioni pensino alle esigenze globali dell'educazione intervenendo su problemi più immediato interesse».

g. m.

Savona — Il prof. Piero De Alberti, primario di radiologia dell'ospedale di stato eletto, per acclamazione, presidente della società italiana di

Albenga-Aosta, con tanta speranza

ALBENGA — Domani scende sul terreno del Riva l'Aosta. Per l'Albenga è un altro turno casalingo che dovrebbe consentire di migliorare la posizione di classifica. Sull'incontro, tuttavia, gravano le solite incognite che caratterizzano ogni partita sul campo amico e che danno al confronto la massima incertezza, tenuto conto dell'ottimo rendimento offerto dai valdigiani, tranne il recente tonfo casalingo con il Torretta.

L'allenatore Zanari sarà costretto probabilmente a variare una formazione di ripiego. Su Gregis incombe la sentenza del giudice sportivo per l'espulsione. Platino ha chiesto un turno di riposo per potere smaltire un risentimento sciatico; Feliagara gioca da troppo tempo con un ginocchio in disordine e le conseguenze della sua mancanza si notano vistosamente anche sul terreno bisogno di riposo.

In preallarme per eventuali sostituzioni vi sono l'attaccante Lovetere, il centrocampista Fiorillo e i difensori Garrione e Semino. Quest'ultimo è già stato utilizzato contro la Sestrese al posto di Atragena, che era stato sostituito per esigenze tattiche contingenti e che potrà quindi riprendere il suo posto. Il tecnico bianconero declinerà «in extremis» dopo l'ultima seduta di preparazione.

Nessuno sottovaluta la difficoltà dell'incontro con gli aostani, e il presidente Ing. Belmisio dice: «Dovremmo contare su un maggior apporto del pubblico, sia a sostegno della squadra sia per contribuire allo sforzo finanziario che si sta facendo. Finora le previsioni degli incassi non sono state rispettate; serve una maggior partecipazione dei tifosi».

g. m.

SPORTIVI!
Per le vostre Coppe Targhe e Medaglie
gioielleria orologeria
FLAVIO BUFFA
Settore sportivo
con esposizione permanente e vasto assortimento
Via Ricci
tel. 0182/50.393

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-50.274
019/666.317-666.028

PASSAT DIESEL
con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

1471cmc 50CV per una velocità di 142km/h
Due carrozzerie: una elegante confortevole grande berlina a cinque porte e la Familiare con un vano di carico da 720 a 1420 litri
E per chi preferisce il motore a benzina:
Passat 1300,60CV, velocità massima 153km/h.
Passat 1600,85CV, velocità massima 172km/h
...e per un giro di prova le troverete qui
A. ZOLEZZI
ALBENGA REGIONE POCA, TEL. (0182) 50.861 - 51.425

CENTRO SPORTIVO NUOTO ALBENGA
SCUOLA NUOTO
Ginnastica preparatoria
Nuoto correttivo - Preagonistica
Corso Baby - Corso adulti
Squadra agonistica - Nuoto libero
PISCINA WELCOME RESIDENCE
ALBENGA
Piazza Europa - telef. 0182/53.501 - 540.521

INGROSSO POLLAME
ELY
VIA KENNEDY 4 ● ALBENGA (SV)
TELEFONO 0182/540.647
Esclusivista per Savona e provincia
Cip Zoo s.p.A. - BRESCIA
Solo vendita all'ingrosso con servizio a domicilio per macellerie - ristoranti pensioni - comunità

EMPORIO DELL'AUTO S.p.A.
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA
RICAMBI E
LUBRIFICANTI
ATTREZZATURE PER OFFICINE
ricambi originali
LANCIA
ricambi originali FIAT
Sede:
17100 SAVONA
Corso Viglienzoni, 8 - Tel. (019) 80.85.91
Depositi e Stabilimento:
17031
Via Cime di Leca - Tel. (0182) 2.05.31
Negozi vendita:
17031 ALBENGA
Via Dalmazia - Tel. (0182) 54.00.08 - 54.00.15
17014 CAIRO M.
Piazza Garibaldi 7 r - Tel. (019) 50.46.51 - 50.48.59
17100 SAVONA
Corso Tardy e Benech, 2 - Tel. (019) 80.38.81
17100 SAVONA
Corso Colombo, 36 r - Tel. (019) 2.07.80 - 2.66.62
17100 SAVONA
Corso Tardy e Benech, r - Tel. (019) 80.10.73

studio CAPI
ADESIVI
CALENDARI
MANIFESTI
ARTICOLI PROMOZIONALI
SU TESSUTO
STAMPE D'ARTE
albenga
0182/541248

CONCESSIONARIA
GERINO & C.
ALBENGA — Via Aurelia — Telefono (0182) 50357
CHI E' SICURO HA UN' ALFA ROMEO

ANNUNCIA
RICCHI MENU' DI STAGIONE E SCELTE GRIGLIATE DI CARNE
BAMBINI SCONTO 50%
NOLEGGIO CAVALLI SELLA, PONY CALESSI - PARCO CON FORTE APACHES E ACCAMPAMENTO INDIANO

La sfida cade in momento particolare

Un derby rischioso

La Ventimigliese è in buone condizioni, l'Intemelia in un periodo disgraziato - La partitissima di domani può dire molto sulle possibilità per il resto del campionato

VENTIMIGLIA — Come arrivano al derby Ventimigliese e Intemelia? In buone condizioni di forma i granata, con un feroce desiderio di rifarsi gli amaranto. La situazione è disastrosa, per l'Intemelia Nileg. I 90 minuti della stracittadina possono essere decisivi agli effetti del futuro: risorgere, o morire. La Ventimigliese, invece, corre questi pericoli. Ha una posizione tranquilla, può permettersi il «lusso» di perdere. I «cugini», no. Devono vincere ogni per non affondare definitivamente. Eppure, nessuno, qualche mese fa, avrebbe potuto immaginare per l'Intemelia Nileg un destino così amaro.

Con i innesti di Ventrella (proprio dalla Ventimigliese), Leone dalla Loanesi e Sabatucci dal Vado, contro la sola cessione, quella di Bellomia all'Imperia, la squadra pareva rinforzata, pronta a disputare un campionato di spicco. La Coppa Italia aveva contribuito ad alimentare le illusioni. L'Intemelia Nileg aveva eliminato la Ventimigliese, l'aveva battuta sia all'andata che al ritorno. Ma il campionato, impietoso, riportava subito gli amaranto ad una brusca realtà, non lasciava loro il tempo di godersi il trionfo.

Due sconfitte iniziali consecutive (Carrarese e Finale Alma) coincidevano altrettanti «stonfi» della Ventimigliese (lievante e Corniglianese). Nel comune mezzo gaudio, insomma. Ma per gli sportivi della città di frontiera, quelli erano giorni davvero bui. Alla terza giornata, però, la Ventimigliese superava l'Andora, e dividerà il suo cammino da quello dell'Intemelia Nileg. A poco a poco, i granata riprendevano quota. Perdevano alla sesta giornata a Sampierdarena, poi ingranavano la serie positiva, che dura da tre domeniche, nelle quali hanno totalizzato quattro punti. Non una media eccezionale, ma è pur sempre stata sufficiente a portarli al sicuro a centroclassifica, con nove punti in nove incontri giocati, un equilibrio perfetto fra vittorie, pareggi e sconfitte (tre a testa). 7 fatti (10 e subiti (pure 10).

A percorrere da soli il tunnel della crisi e della disperazione sono rimasti i «cugini». L'Intemelia Nileg è l'unica compagine di promozione che non abbia ancora vinto una partita. Ha racimolato sinora due striminziti pareggi (di Alassio e di Libarna) ha perso ben sette volte, più di ogni altra squadra, e tre rovesci li ha subiti in casa. Il bel colpaccio visto in Coppa Italia, e capace di mettere in difficoltà la Loanesi, si è smontato pezzo per pezzo. A rincorrere la squadra verso il baratro hanno contribuito infortuni, malattie e squalifiche. Ogni domenica, la formazione doveva essere cambiata per cause di forza maggiore. I «sempre presenti» sono soltanto due: il portiere Betti e il difensore Ventrella.

Gli arrivi autunnali di Raimondo e Fullone non sono riusciti a raddrizzare la barca dal timone avariato. Sfortuna e imprecisione sono andate a braccetto. Statistiche alla mano, i giocatori amaranto hanno avuto almeno 17-18 occasioni per segnare, in area di rigore, davanti al portiere avversario: mai sono riusciti a fare gol. E' subentrata troppo presto la rassegnazione. Sono pochi gli elementi che non hanno rinunciato a lottare. Uno è il diciottenne Fiorio, più che una promessa. Basti ricordare che ad Andora, pur avendo un risentimento inguinale, ha stretto i denti, è entrato in campo lo ha controllato benissimo il pericoloso Lupo e addirittura, ad esempio, c'è anche Rocco Fortugno, il «trattolino» autore di quattro delle sei reti, qui realizzate dall'Intemelia: è generoso, e sin troppo esuberante, tanto da fruire, qualche volta, negli spogliatoi anzitempo, dopo che l'arbitro gli ha sventolato davanti agli occhi il fatidico cartellino rosso.

Stefano Delfino

Questo matrimonio s'ha da fare o no?

L'eterno problema della fusione: c'è chi crede che sia l'unica via possibile

VENTIMIGLIA — «Questo matrimonio non s'ha da fare». Il nono tutti i per arrivare alla fusione fra Ventimigliese e Intemelia Nileg sono falliti. L'estate scorsa ci aveva provato persino il sindaco Aldo Lorenzi. Nell'insolita veste di «sensale» di sposalizi, aveva caldeggiato l'unione delle forze tra le due società di calcio cittadine. Ma anche il suo intervento è miseramente naufragato. All'ultimo momento, dopo mesi di trattative, per ragioni rimaste misteriose, l'Intemelia Nileg si era tirata indietro.

Eppure, ad essere maggiormente contraria alla fusione avrebbe dovuto essere la Ventimigliese. Proprio quest'anno compie i 70 anni di vita. Anziché festeggiare, perché avrebbe dovuto lasciarsi alle spalle il glorioso passato, per unificarsi ad un club molto più giovane? Eppure, fra i principali fautori della fusione, c'è proprio Silvio Coppo, il presidente della Ventimigliese: «Sono fermamente convinto — dice — che a Ventimiglia, essere due squadre, Questa situazione non può durare a lungo. E' una spesa e inutile dispersione di denaro. Anche il pubblico ne sarebbe più che soddisfatto».

Il comportamento, non certo brillante, delle due compagini non invoglia gli spettatori a passare la domenica pomeriggio al vecchio e malandato Peglio. Anche la rivalità pare diminuita. Il derby di domani può costituire un ultimo test, per saggiare la consistenza del vivo. Nel clan granata, c'è chi dice che l'Intemelia Nileg aveva grosse ambizioni, sperava di disputare un campionato con i fiocchi, per inserirsi nel giro della promozione. Ma le è andata male ed ora lotta per salvarsi. L'appuntamento odierno, per adesso, non è importante. Non è il momento.

Ma c'è da scommettere che balzerà fuori per l'ennesima volta, a fine stagione, quando la riforma dei campionati riproporrà prospettive di «calare alla serie D, solleticherà nuovi sogni. Per quanto l'esperienza insegni che non sempre questa soluzione risolve gli ghi schiudere orizzonti di facile successo. A Finale Ligure e Loano, la fusione c'è stata, negli anni scorsi, ma le due società continuano a vivacchiare in pro-

s.d.

Ugo Conti: qualcuno l'aveva contestato, ma ha dovuto ricredersi

Il tecnico della nuova frontiera che ha già vinto la prima guerra

Dice: «A noi i derbies non piacciono, ci emozioniamo troppo» - Sul piano tecnico, il problema più grosso è costituito dalla sostituzione di Molinaro, che è squalificato

VENTIMIGLIA — «*I derby non piacciono. Né quello della Ventimigliese, poi, che sempre storti, tanto che in campionato non l'abbiamo mai spuntata. Nel derby ci emozioniamo, giochiamo senza la necessaria concentrazione*». Ugo Conti, il giovane allenatore della Ventimigliese che, dopo qualche battuta a vuoto iniziale, ha cominciato a cogliere i frutti del suo lavoro, non nasconde il «complesso-derby». Un complesso, secondo lui, che rischia di aggravarsi con la presenza, sull'altra sponda, dell'ex Neuhoff. «*Certo con Enzo è un'altra cosa* — dice Conti — *lo conosco bene, so quanto vale, e lui conosce bene. Cercherello, comunque, di fargli il gambetto in barba all'amicizia. Sarebbe anche un modo per vincere uno di quegli scontri stracittadini*».

Sul piano tecnico il problema più grosso di Conti sarà la sostituzione di Molinaro, squalificato, e, forse, quella di Barale, il giocatore non la farà a recuperare in tempo per il derby: «*Assenze importanti* — dice Conti — *ma abbiamo alternative nelle quali ho piena fiducia*». Anche lui, però, fa leva sulla pretattica, cela i dispositivi anti-Intemelia che ha studiato.

Ma, d'altra parte, la pretattica, questa volta, la fa da padrona in riva al mare. Conti non si pronuncia nemmeno sui «cugini» dell'Intemelia, a conferma che in casa granata l'argomento scotta sempre.

«*Sull'Intemelia non voglio dire niente* — è il parere di Conti — *ha una brutta classifica, d'accordo, c'è probabilmente qualche cosa che non funziona, ma non penso sia solo una questione di allenatore. Prevedo che contro di noi l'Intemelia farà di tutto per non perdere, è logico, ma noi dovremo cercare di vincere a dispetto della nostra tradizione sfortunata nel derby. Dobbiamo far proseguire il nostro momento positivo. Se domenica abbiamo dovuto lasciare un punto alla Dianese quando meritavamo ampiamente di vincere*».

Per Conti e la Ventimigliese il derby sarà anche un motivo di rivincita. In precampionato l'Intemelia l'aveva spuntata per ben due volte in Coppa Italia: 0-1 all'andata; 1-2 al ritorno, due sconfitte che bruciano ancora adesso che il campionato, con le sue vicende e le passioni, ha preso il sopravvento. Un motivo in più per voler tingere di granata questo derby.

Ma Ugo Conti, tutto sommato, il campionato, una piccola sfida l'ha già vinta, contro l'Intemelia. Quando prime partite la Ventimigliese balbettava o perdeva colpi, a Conti qualcuno aveva già indicato il suo successore: proprio Enzo Neuhoff che, a quell'epoca, era il più illustre «disoccupato» della zona. Il che Neuhoff siede, invece, sulla panchina concorrente, il fatto che la Ventimigliese possa guardare dall'alto di sette punti di vantaggio l'Intemelia vigilia di derby, per Ugo Conti, tecnico al suo campionato di esordio alla guida prima squadra, è una soddisfazione che, tutto sommato, sdrammatizza abbastanza l'ambiente.

b. m.

«Ogni derby porta sempre, con sé, dei grandi di pepe. E anche questa volta», Ventimiglia, per la «stracittadina», non mancano i motivi di interesse tecnico e polemico. C'è il bisogno disperato che ha l'Intemelia Nileg di punti, per risalire la china, prima che sia troppo tardi. C'è il desiderio di rivincita della Ventimigliese dopo le sconfitte subite in coppa Italia: due ruzzoloni che i granata non hanno digerito ancora adesso. E soprattutto, c'è l'esordio sulla panchina amaranto di Enzo Neuhoff, allenatore del posto, disoccupato dopo l'attuale esperienza di Albenga.

E' un centrocampista ma sa fare anche i gol

VENTIMIGLIA — C'è un giocatore, a Ventimiglia, che mai più avrebbe pensato di disputare un altro derby. E' Maurizio Fabbri, anni, tornato inaspettatamente alla Ventimigliese dopo aver compiuto la preparazione precampionato con la Sanremese. La sua cessione ai matuziani è sfumata proprio quando l'affare sembrava concluso. Per quanto dispiaccia, Fabbri non ha fatto drammi. Si è rimboccato le maniche, pronto ad un nuovo tornen fra i dilettanti.

L'anno scorso ha segnato, da centrocampista, nove gol: era esploso a fine torneo, quando Marmo aveva impiegato posizione più avanzata. Quest'anno, per non smentire la sua fama di «bomber» ha già realizzato cinque reti. «Ma avrebbero potuto essere di più, se pali e traverse non avessero respinto i suoi tiri», precisa il presidente del «dopolavoro», Silvio Coppo. Fortissimo di testa nel gioco aereo. Fabbri è anche un ragazzo serio e modesto. Frequenta a Genova con ottimi risultati la facoltà di ingegneria, ma i suoi impegni universitari non gli impediscono di allenarsi, anche a costo di sacrifici personali. La Sanremese lo sta facendo seguire dai suoi osservatori. C'è chi assicura che dirigenti e tecnici biancazzurri si stiano mordendo le

(a. d.)

Maurizio Fabbri

Sostituisce Luciano Dagnino a cominciare dall'incontro più difficile

Il battesimo per Neuhoff all'Intemelia con qualche ricordo (e tanti problemi)

Dopo tanti anni alla Ventimigliese, siede sulla panchina «nemica»: «Farò il mio dovere»

VENTIMIGLIA — «Battesimo» il derby per Enzo Neuhoff sulla panchina dell'Intemelia. Il neo-tecnico giallorosso ne avrebbe volentieri fatto a meno: «*Anzi decisamente preferito un'altra partita per esordire con la mia squadra*» — dice Neuhoff — «*Inevitabilmente, ora, diventerà un match polemico. Sono stato troppi anni alla Ventimiglese. Chiusi come l'arrampicata presa questa mia decisione, magari l'avranno considerata un tradimento*».

Enzo Neuhoff, spirito «granata» ventimigliese per il lungo tempo della società presidente Coppo, si trova, ora, a dover vivere, dall'altra parte, sulla panchina dei rivali cittadini, quella dell'Intemelia. derby. Cose che capitano agli allenatori, alle prese una legge calcio a volte implacabile. Per Neuhoff, più sentimentale che non «mercenario», è un cruccio grosso perché sa che la rivalità stracittadina a Ventimiglia non è solo un fatto folcloristico.

In fondo alla Ventimigliese è rimasto affezionato e che al presidente Coppo il suo arrivo all'Intemelia non è andato giù. C'è anche un motivo: in estate, a Coppo, aveva detto rifiutando la panchina granata. Ma allora i programmi di Neuhoff, ancora choc l'esperienza di Albenga, erano diversi.

Acqua passata. Ora Neuhoff sull'altra sponda. «*L'Intemelia mi ha fatto l'offerta al momento giusto* — spiega l'ex tecnico albenganese — *mi hanno telefonato domenica sera, mi ha trasmesso la fiducia, completa, accordatami dal presidente Frezzero, la sua carica, il suo entusiasmo. Mi sono lasciato convincere ed ho rinunciato così a continuare a fare, almeno per quest'anno, lo spettatore. A convincermi, a dir è stato anche Dagnino, proprio lui, l'allenatore che sostituisco. Lui mi ha spiegato la situazione, mi ha pregato di accettare ed io spero che, nonostante tutto, resti con noi. Oltre ad occuparsi di coordinare il settore giovanile, mi darà una mano*».

Neuhoff ha già rivoluzionato qualche cosa all'Intemelia: tre allenamenti settimanali invece di due; qualche stage ma nuovo di preparazione: pranzo tutti insieme, la domenica, prima della partita. «Bisogna ricostruire l'ambiente, ridare morale alla squadra — dice — la classifica dell'Intemelia è bugiarda. Ci sono giocatori che possono permettersi di risalire in fretta».

L'obiettivo immediato del tecnico è quello di portare la squadra in acque più tranquille: «*L'importante è non perdere, più ancora che vincere* — aggiunge — *è l'unico modo per risalire. Poi, magari, si potrà puntare più alto. L'errore, forse, è stato quello partire con ambizioni grosse, ambizioni che hanno tagliato gambe alla squadra. Può darsi che ritrovando la serenità, senza obiettivi pretensiosi, arrivino anche i risultati*».

E il derby? «*Bisognerà cominciare perderlo* — è il parere di Neuhoff —. *Con una sconfitta situazione davvero critica, perché il distacco terz'ultima diventerebbe pesante. Conto sullo spirito nuovo che può derivare squadra dal cambio dell'allenatore, conto sulla tradizionale verve dell'Intemelia, che deve venir fuori*».

Neuhoff ha visto all'opera la Ventimigliese tre volte, quest'anno, ma non anticipa i suoi piani: «*E' una squadra pericolosa e non nascondo per il mio amico Conti una soddisfazione grossi risultati* — conclude —. *Ho già pensato a qualche cosa per affrontarla, ma mi voglio rifugiare nella prefattica. Davvero capirmi: non è facile esordire così*».

b. m.

Il centrocampista dell'Intemelia, Bestagno, e Neuhoff

"ANGELA" fiori
TUTTI I LAVORI IN FIORI
Servizio Fleurop interflora
VIA CHIAPPORI, 16 A - TEL. 34908
18039

gioi
E CALZATURE DI LUSSO
COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO 1979-80
Callaghan Pollini
Versace Della Valle
Erre Uno Ramirez
Daily Blue Campanile
Via Chiapori - telef.
VENTIMIGLIA

CIURCA LIVIO
TV - TV
COLOR - RADIO - HI-FI
Le migliori marche al minor prezzo
Via Col. Aprosio 422 - VALLECROSIA - Telef. 262.933

Salumificio Val Nervia S.n.c.
di DOMENICO FANTINI
PROPRIA
SPECIALITA' INSACCATI
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Via Ianardi, 12 - Tel. 351058 18039 VENTIMIGLIA

Pacolor
di PASTORELLI
★ moquettes
★
★ linoleum
grande assortimento di vernici e pitture
Brate. 63/65 fronte al Ristorante Gino
18033 - Tel. (0184)

flash
PULIZIA

PARIS
Via G. Asaro 8 - Tel. 31285

PELLETTERIE
Allaria
di Angelo Gallerato
Via Roma 21 C
Telef. 33489
VENTIMIGLIA

BAGNI
SAN GIUSEPPE
Marina S. Giuseppe - VENTIMIGLIA - Telef. 34.169
CUCINA CASALINGA
SPECIALITA' MARINARE
GRANDE PARKING
CABINE - SEDIE OMBRELLONI

CALCESTRUZZI
della VAL ROYA S.p.A.
GGIO
Corso Limone Piemonte - Tel. 31068
SANREMO
Valle Armea - Bussana - Tel.
UFFICI AMMINISTRATIVI:
VENTIMIGLIA
Via Tiotto - Porta di Provenza - Tel.

GIOIELLERIA
ASCHERI SILVIO
Via Cavour 34
Tel. 351.662
VENTIMIGLIA
Orologeria
Longines - Breil Ok
Universal Genève - Citizen

Dentro la moda
lieti contenti si annuncia
apertura nuovo negozio
TWENTY MILES
in Chiapori 11 / C
Tel. 355.208
a Ventimiglia
In Sanremo:
via Gaudio 7 - Tel. 71.821

MAGAZZINI TESSILI
marchetti
emmedue
elitex
Via Cavour 65-67 A-B-C-D tel. 351677 VENTIMIGLIA
Le più complete collezioni
Autunno-Inverno 1979-80
per uomo-donna-ragazzo
Qualità garantite - Prezzi controllati

Contro la cassa integrazione

Per la Montefibre oggi il prefetto tenta l'impossibile

VERBANIA — E' ancora sospesa la pubblicazione degli elenchi degli operai che la Montefibre ha deciso di mettere in cassa integrazione a zero ore. L'annuncio è stato dato poco dopo le 16, quando già gruppi di operai avevano abbandonato i reparti affluendo nel piazzale interno e altri si erano assiepati ai cancelli d'ingresso della fabbrica in attesa che gli elenchi fossero affissi nelle bacheche.

Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica, ha annunciato al microfono che l'azienda aveva consentito di rinviare l'affissione a dopo l'incontro convocato per stamane in prefettura ed al quale sono stati invitati l'amministrazione comunale, i sindacati provinciali, l'esecutivo di fabbrica. Non si tratta di una revoca del provvedimento di cassa integrazione solo di un nuovo slittamento, forse suggerito da motivi di ordine pubblico a causa della tensione in fabbrica e in città.

L'esecutivo di fabbrica ha deciso che per evitare sorprese lo stabilimento sia presidiato sin da stamani e che comunque tutti i lavoratori si presentino lunedì mattina agli ingressi alle 5,30.

«*La decisione* — dice Ferri, pure dell'esecutivo di fabbrica — *è che se l'azienda metterà gli elenchi e spedirà le lettere, tutti debbano entrare ugualmente nello stabilimento, immediatamente occupato e autogestito se la direzione dovesse abbandonarlo. Noi non facciamo illusioni e ci prepariamo ad una lotta difficile e dura*».

Già nelle ore precedenti c'era stato un susseguirsi di interventi a livello di amministratori locali, provinciali e regionali e parlamentari, tutti intesi ad ottenere un nuovo rinvio del provvedimento. L'assessore regionale al Lavoro, Simonelli, già a Roma per il problema della Venchi Unica, aveva avuto modo di esporre le preoccupazioni e della Regione e di sollecitare un intervento ministeriale per la Montefibre. Daniele Galafassi della segreteria provinciale Fulc, intervenuto anche nella seduta aperta del consiglio comunale, ha detto: «*L'ingegner Pecce ha affermato che lo stabilimento di Verbania avrebbe accumulato quest'anno una perdita di dieci miliardi. Non ha spiegato, però, come mai per il presidente del gruppo Mazza la fabbrica era invece da quattro mesi in pareggio. Sino allo scorso giugno, poi, la direzione locale trattava col sindacato solo l'organizzazione del lavoro in termini tecnici compiacendosi che avesse raggiunto livelli altamente produttivi. Un voltafaccia come quello cui abbiamo assistito non ha spiegazioni se non in un attacco politico e nel tentativo di impedire la sopravvivenza a Verbania di uno stabilimento della Montefibre*».

E' infatti condiviso anche da altri che togliere allo stabilimento 630 posti di lavoro oggi e altri 200 nel giro di pochi mesi (come già ha annunciato l'azienda) ridurrà sensibilmente le possibilità produttive e competitive degli impianti, anche se fosse accettato un ulteriore aumento dei carichi di lavoro, già elevati pesantemente dallo scorso marzo. Intanto, ieri sera, la direzione aziendale ha fatto sapere che la stipendio di novembre verrà regolarmente pagato anche se con un paio di giorni di ritardo.

a. c.

Verbania — Achille Erdini, 30 anni, già portiere del Verbania negli anni ruggenti della serie C poi passato alla Solbiatese e alla Pro Patria è da ieri consigliere comunale per il partito comunista. Sostituisce il geometra Franco Colombo dimissionario per incompatibilità con la carica ricoperta dei rapporti di lavoro che aveva stretto con l'amministrazione comunale stessa.

Vertenza sul sabato straordinario

Falconi: sono sospesi tutti i provvedimenti

NOVARA — *La direzione della Falconi ha congelato i provvedimenti disciplinari a carico dei dipendenti del reparto produttivo e ha deciso di non comandare alcun lavoratore per la giornata odierna, in attesa dell'incontro programmato per lunedì prossimo all'associazione industriali con il consiglio di fabbrica e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.*

La decisione, pur sollecitata da questi termini da alcuni esponenti della Fim, ha lasciato però insoddisfatti diversi sindacalisti che si attendevano la revoca definitiva delle sanzioni disciplinari da parte della direzione aziendale novarese.

«Attorno alla vicenda si sarebbe creata un'altra atmosfera ed ambedue le parti si sarebbero sedute attorno al tavolo delle trattative senza l'assillo della pesante spada di Damocle che pesa su di loro — *sostengono i sindacalisti* —; infatti se i due blocchi non troveranno un punto d'intesa quali saranno le conseguenze? La direzione Falconi, ancora una volta, ha perso un'occasione per riportare alla normalità i rapporti industriali, condizione indispensabile per affrontare seriamente i vari problemi di questa azienda e il suo futuro».

In un comunicato redatto ieri la Fim dichiara che nell'incontro informale di mercoledì unanimemente «si era convenuto sulla gravità della situazione in cui versa l'azienda; sull'impossibilità della direzione di rispondere in merito a determinati problemi perchè legati alle vicende Gepi nazionali, alla necessità da parte di ambedue le parti di sedersi il più velocemente possibile al tavolo delle trattative libere da ogni pregiudiziale o preconcetto».

«Il ritiro effettivo dei provvedimenti disciplinari — *si aggiunge nel comunicato* — avrebbe costituito la condizione indispensabile per far sì che la trattativa di lunedì avvenisse in un'atmosfera serena. Avevamo dichiarato che questo gesto in questo senso non sarebbe stato interpretato come una vittoria, ma come una dimostrazione concreta della direzione di voler risolvere gli effettivi problemi che ci assillano da dieci anni».

r. e.

Scoperto, dopo quasi due mesi, uno sconcertante omicidio avvenuto in un cortile

Invalido di Castelletto assassinato a randellate Per il delitto in carcere un muratore e il figlio

La vittima aveva 56 anni - Era scapolo e viveva solo - Morì dopo 40 giorni di ricovero in ospedale - Gli aggressori, suoi vicini di casa, avrebbero già confessato - L'uomo fu colpito con il manico di un piccone - Un banale litigio oppure motivi di gelosia? - E' stato il sindaco, Albino Calletti, a sollecitare la magistratura affinché aprisse l'inchiesta

Castelletto Ticino. Da sin.: la vittima Giuseppe Poli, i due arrestati Albano Vecchiato e il figlio Angelo. A destra il cortile nel quale due mesi fa l'invalido fu bastonato a morte.

CASTELLETTO TICINO — Un uomo è stato massacrato a randellate sotto gli occhi di decine di persone ma sono stati necessari quasi due mesi e un esposto alla magistratura del sindaco per scoprire che si trattava di un delitto ed arrestare i colpevoli. E' una vicenda sconcertante piena di luci e ombre e di non pochi interrogativi.

Vittima del delitto, sotto certi aspetti immotivato, è un invalido di 56 anni, Giuseppe Poli, scapolo, che per tanti anni ha lavorato alla Siai-Marchetti di Sesto Calende. Dopo la morte della madre viveva con un'anziana zia, Piera Oleggini, 71 anni, invalida pure lei, in un caseggiato di via Motto Alto alla periferia di Castelletto.

Il Poli, poco dopo le 20 del primo ottobre scorso, viene malmenato rantolante nel cortile della sua abitazione da una autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'ospedale di Arona. Il primo referto parla di trauma cranico e sospette lesioni cerebrali. La causa viene indicata genericamente: incidente. Le condizioni del ferito sono gravi e, privo di conoscenza, viene trasferito al Centro di rianimazione del «Maggiore» di Novara.

Muore dopo 40 giorni, il novembre scorso e nessuno abbia mai potuto interrogarlo. Il referto, alla procura della Repubblica e poichè sulle cause di quelle lesioni è sempre rimasti nel vago (si è parlato di caduta accidentale e di investimento automobilistico) la magistratura ordina venga eseguita l'autopsia. La effettua il professor Isalberti il quale, riservandosi i rituali 30 giorni per la sua relazione scritta, denuncia qualche perplessità

Il sindaco Calletti

La salma viene trasferita il 14 novembre a Castelletto per i funerali. Il Poli era fratello di un deportato perito in un campo di concentramento in Germania, Pietro, molto noto, e ai funerali ci va anche il sindaco Calletti, il famoso «capitano Bruno» della lotta partigiana. Ha pure lui raccolto voci di un delitto, che il Poli, insomma, sarebbe stato vittima di una aggressione selvaggia. Una che aveva preso piede a Castelletto dove un ragazzino, a scuola, aveva detto: «*Ieri sera mio zio ha le ha suonate al Poli*».

Il sindaco Calletti, confortando l'anziana zia del defunto, le chiede qualche cosa sull'andamento della sera del primo ottobre. La donna racconta che un vicino di casa strappato dalla sua abitazione il nipote trascinandolo nel cortile e massacrandolo di botte appoggiato dal figlio. Ormai non ci sono più dubbi che Giuseppe Poli è stato vittima di un delitto e il sindaco, nell'orazione funebre, dice testualmente: «*Gli assassini non possono dormire sonni tranquilli*».

Quella stessa sera è fissata la riunione del consiglio comunale. Il sindaco ha intenzione di edotta l'autorità giudiziaria di quanto è a conoscenza: si consulta con i capigruppo consiliari e decide di inviare un esposto dettagliato al prefetto e alla procura della Repubblica di Novara.

Il documento arriva sulla scrivania del sostituto procuratore dottor Alberto Cappelli, il magistrato che già qualche giorno prima ha ordinato la perizia necroscopica e invia a Castelletto il comandante la squadra di polizia giudiziaria maresciallo Giuseppe Mascia. Il sottufficiale, con la collaborazione del brigadiere Michele Montenegro della Squadra Mobile della questura, in mezza giornata risolve il «caso». Si sa non vuole parlare ma basta la minaccia di arresto per sciogliere le lingue.

A Castelletto, ieri, c'è andato lo stesso magistrato per un sopralluogo e ha ordinato il fermo per indagini di polizia giudiziaria di Albano Vecchiato, 49 anni, muratore e del primo dei suoi 5 figli, Angelo, di 18 anni, vicini di casa del Poli. Sarebbero loro che hanno massacrato il povero invalido servendosi del manico di un piccone, un tubo rame lungo una sessantina di centimetri, sequestrato quale corpo del reato. Le testimonianze sono ben precise: i Vecchiato, padre e figlio, in primis, sommario interrogatorio, hanno confessato. Probabilmente oggi, dopo l'interrogatorio in carcere, il magistrato spiccherà loro confronti ordine di cattura per omicidio volontario.

Perchè tanto accanimento su un invalido; tante bastonate sono occorse per ucciderlo? Il sindaco di Castelletto, una cittadina di quasi ottomila abitanti, dell'entroterra del Poli sono «che *facesse male ad una* La sera pre-sto andava all'osteria a bersi un bicchierino poi rincasava e andava a letto. «*Anche sul conto dei Vecchiato* — dice Calletti — *non ci sono mai state lagnanze*».

Un delitto assurdo, motivato — pare — da un intervento dei Poli nei confronti di alcuni ragazzini che scagliavano pietre contro un lampione della pubblica illuminazione. L'invalido avrebbe usato espressioni pesanti chiamando in causa nel suoi rimproveri. I genitori dei ragazzi con frasi forse offensive.

Motivi, come si vede, futili. A meno che, come si sussurra a Castelletto, ci sia dell'altro: un po' di rancore da parte del Vecchiato per il Poli che gli avrebbe molestato la moglie.

Piero Barbè

Verbania — «La chimica e la crisi nazionale» è il tema di un convegno che la Federazione verbanese pci ha organizzato per questo pomeriggio a Palazzo Flaim. Introdurrà Marco Travaglini, responsabile della Commissione fabbriche del pci verbanese. Interverranno, fra altri, l'on. Andrea Margheri della sezione Industria e Partecipazioni statali della direzione nazionale del pci e l'on. Pietro Ambrogio, segretario del gruppo comunista della Commissione bilancio della Camera.

Non stare con le mani in mano se non hai trovato lavoro a te adatto. Vieni a conoscerci, potrebbe essere volta buona.
Ti aspettiamo sabato in mattinata nei nostri uffici.
VORWERK FOLLETTO - Via Marconi, 12/D
NOVARA

ECONOMICI

GRASSULLO
Immobili ... T...

Estratto listino vendita

LAGO MAGGIORE: Borgo Ticino, villa libera ingresso soggiorno, camera letto, cucina abitabile, cantina, posto auto coperto, terreno mq. 600 circa cintato. 61 000 000 trattabili.

LAGO MAGGIORE: Agrate Conturbia, casa indipendente libera ingresso, soggiorno, 3 camere letto, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, terrazzo, 500 circa cintato, in corso di restauro. 0 trattabili

LAGO MAGGIORE: Arona fraz. Campagna, casa di tipo ingresso, soggiorno 2 camere letto, cucina, servizi, 8.000 000 trattabili

Ditta GRASSULLO, Is... Turistici
— esplica prestazioni di intermediazione immobiliare
— offre gratuitamente, ai propri clienti, assistenza, consulenza immobiliare ed urbanistica, relativa alla risoluzione di problemi inerenti l'intermediazione
— assume gratuitamente incarichi di vendita.

Uffici: ARONA via Torino ...
... 12,30 - 14,00 / 18,30
sabato 9 / 12,30

GALLERIA CORSINI
Via S. Vittore, 22 - Tel. 43.377

acquarelli - box - inventari di luoghi verranno presentati da:
ANGELA RICCI LUCCHI e YERVANT GIANIKIAN
insieme alla proiezione di films profumati

domenica 25 novembre dalle ore 17 alle 20
43ª mostra stagione 1979/80 novembre-gennaio

Industria metalmeccanica in Provincia di Novara

CERCA

A) **ESPERTO MONTATORE**
gru automontanti a torre per edilizia a cui affidare il controllo macchine finite.

B) **DISEGNATORE MECCANICO**
con esperienza maturata possibilmente nel settore.

Telefonare (0322) 82601 / 82420

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Ariele: Woodstock.
Astra: Erotic sex orgasm
Cocola: Un dramma borghese
Eldorado: Casablanca passage.
Excelsior: Squadra antigangster
Faraggiana: Uragano
Vittoria: Manhattan.
S. Cuore: Il ladro di Bagdad.

ARONA
S. Carlo: Coma profondo.
Roma: Sexy jeans.
Moderno: A proposito di omicidi.
Lux: Airport 80.

BORGOMANERO
Moderno: Dimenticare Venezia
Nuovo: La luna
Lux: I misteri delle Bermuda

DOMODOSSOLA
Cristallo: Hair.
Corso: La luna

GALLIATE
Smeraldo: Esce il drago entra la tigre

GHEMME
Fuga di mezzanotte.

GRAVELLONA TOCE
Ideale: Piranha.

OLEGGIO
Comunale: Aquila Grigia, il grande capo dei cheyenne

OMEGNA
Sociale: Attimo per attimo

TRECATE
Comunale: Alien
Vittoria: 007 Operazione Moonraker

VERBANIA
Apollo: Ristorante.
Arlston: Esibizioni artiche
Vigi: Il campione
Sociale (Intra): Protezia.
Sociale (Pallanza): L'imbranato

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Obiettivo Brass

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariocchino: Il campione
Asteria: Sindrome cinese
Cagnoni: 007 Moonraker - Operazione spazio
Marconi: Assassinio sul Tevere

EDICOLE APERTE
(Domani a Novara)
Corso Trieste, piazza Gramsci angolo via Dalla, piazzale Ferrovie Nord, via Bifferi, corso Milano, viale XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi angolo Baluardo, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via Della Rosetta, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Vevera, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale ..., stazione ferrovie.

Quale destinazione del parco di mila metri quadrati?

L'ospedale di Oleggio cerca un futuro dopo la decisione di preferire Arona

OLEGGIO — La Regione, attraverso l'assessore alla sanità Elio Enrietti, in decisa rottura con quanto suggerito dall'esecutivo dell'unità sanitaria 53 che sarà Arona sede dell'ospedale di zona entro quel comprensorio di comuni che da nord a sud comprende quei centri che vanno da Paruzzaro a Bellinzago.

E dell'ospedale di Oleggio che si farà? Quale sarà il futuro immediato di questo ente ospedaliero che ha alle spalle quasi quattro secoli di storia?

Già nella metà del secolo XVI esisteva in Oleggio un ospizio ad uso ospedale. Negli anni 1849-50 l'ospedale (frutto di una concentrazione di altre opere pie) disponeva di 50 posti letto con efficienti strutture, ovviamente per quel tempo, anche a livello sanitario. Poi all'inizio di questo secolo, esattamente nel 1904, l'ente acquistava la collina del Gaggiolo: un'area di circa 23 mila metri quadrati. E' il 4 novembre del 1910 quando ha luogo l'inaugurazione della struttura ospedaliera, il costo è di 250 mila lire (La bella cifra di 250 mila lire» scriveranno i cronisti del tempo).

E' negli anni '70 che la decisione data dai benefattori, dagli amministratori e dal personale dell'ospedale sembra finalmente beneficiare di quell'obiettivo a lungo inseguito: l'ampliamento dell'ente. Il presidente della Regione, avvocato Olivini Oberto, firma infatti il decreto che autorizza l'ampliamento dell'ente e la sua trasformazione in ospedale per lungodegenti.

«*I soldi ci sono* — dichiarano gli amministratori — *grazie al lascito del conte Alessandro Calini, già presidente dell'ospedale, che nel suo testamento ha disposto che parte del patrimonio immobiliare valutabile oggi in circa mezzo miliardo venga utilizzato esclusivamente per l'ampliamento dell'ospedale*».

Il progetto redatto dall'architetto Carlo Mazzuri prevede l'incorporamento di altra area adiacente al territorio dell'ospedale. Iniziano le pratiche per espropriare un podere con cascina di proprietà Budò: le «resistenze» legali (ricorso al Tar) dei proprietari del terreno fanno perdere tempo prezioso. Finalmente nel novembre 1977 l'esproprio è atto amministrativo avviene il «fattaccio»: decreto di ampliamento in mano agli amministratori l'ente oleggese viene «verbalmente» detto dalla Regione che «*di ospedali per lungodegenti non se ne parla più*». Da questo momento la vicenda assume risvolti grotteschi. E l'eredità Calini legata all'ampliamento? E l'esproprio della cascina con terreno del Budò fatto per lo stesso fine? Sono interrogativi che il presidente dell'ospedale di Oleggio, Peppino Giamminola, ha rivolto ieri l'altro nella sede di Torino all'assessore Enrietti. Pare che ora per sanare l'assurdo pasticcio la Regione disporrà per iscritto il blocco di qualsiasi lavoro di ampliamento dell'ospedale oleggese. Anche eventuali penali o multe se le accollerà la Regione.

Ma la domanda che si pongono i residenti nell'hinterland oleggese è quale destinazione l'ospedale con i suoi mila metri quadrati di parco e verde: un'area che offre enormi possibilità per soluzioni sanitarie anche di interesse interzonale. Spetta all'unità sanitaria locale 53 risolvere il «problema» ospedale di Oleggio, ora che si è risolto quello di Arona. «*E non parliamo di casa protetta* — borbotta un amministratore oleggese — *ne esiste già una efficientissima nella cittadina, Pariani, e ne sta sorgendo un'altra nella vicina Bellinzago*». Si è sentito dire. Oleggio come sede di un grosso poliambulatorio, o sede di strutture di base.

d. m.

Condannato macellaio di Borgomanero Vendeva insaccati di maiale avariato

BORGOMANERO — Che cosa c'è nell'insaccato? E' la domanda che i borgomanesi si incominceranno a porsi prima di mangiare salamino o una mortadella. Un processo (giudice Lombardi, cancelliere Iannelli) alla locale pretura ha messo in luce una sconcertante vicenda.

L'imputato era Franco Pagani, 47 anni, di via Maggiate, dove ha negozio di salumeria con macello. Il 23 marzo scorso, il Pagani aveva ricevuto la visita dei vigili sanitari, i quali rilevavano che nel macello stavano abbattendo tre maiali, senza che ne fosse stato dato avviso all'autorità sanitaria municipale: veniva quindi chiamato il veterinario comunale Masini che, dopo aver visitato gli animali, prelevava opportuni campioni delle loro carni e li inviava al laboratorio.

Gli esami di laboratorio confermavano i sospetti del dottor Masini. I tre animali erano davvero malconci: risultava affetto da enterite necrotica, gli altri soffrivano, o meglio avevano sofferto, di mali diversi.

Ma il permesso era nemmeno stato richiesto. Il Pagani veniva perciò rinviato a giudizio per la mancata autorizzazione (infrazione estinta attraverso oblazioni) e per macellazione clandestina di carne in stato di alterazione o comunque nociva alla salute pubblica.

Davanti al giudice, il salumiere si è difeso dicendo che i suoi dipendenti avevano macellato i tre porci a sua insaputa. «Arevo *visitato, come ogni mattina* — ha raccontato — *l'allevamento proprietà di mia moglie Edda Barberis nelle vicinanze Cresia, e avevo notato i tre animali ammalati. Contavo di chiedere il prescritto nullaosta sanitario, ma i miei uomini non me ne hanno dato il tempo*.

Il pretore non deve averglielo creduto, e l'ha condannato a un anno di reclusione e mezzo milione di multa, più le spese processuali, negandogli ogni beneficio di legge. Il giudice ha inoltre ordinato la confisca e la distruzione dei tre maiali che si trovavano questrati in frigorifero), e la pubblicazione della sentenza.

f. a.

Franco Pagani

Tribunale di Verbania
Fallimento n. 6/77 - ditta E. INCERTI
5 dicembre 1979 ore 11

VENDITA ALL'ASTA
MODERNISSIMA VILLA SIGNORILE
in posizione panoramica sopra Fondotoce, con giardino, piscina, campo tennis, impianti irrigazione, annessi terreno e rustici.

... D'ASTA L. 230.000.000

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Verbania o Curatore ... De Lorenzi Verbania Intra.

Il Direttore della Cancelleria
Cav. Dino Soda

Estratto conforme all'originale
Verbania, 15 novembre 1979

Il Direttore della Cancelleria
Rag. Aldo Festinoni

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
VENDE

STABILE INTERAMENTE LIBERO in NOVARA - CENTRO STORICO
Progetto di ristrutturazione approvato - possibilità ... lavori anche immediatamente.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre ...

Predominanze dei decessi

Anche a Novara nascite in crisi

La popolazione diminuisce: da 102 mila a 101 mila in un anno

NOVARA — Da cinque anni nella città di San Gaudenzio il movimento naturale della popolazione vede una costante predominanza dei decessi sulle nascite.

«Fino al '74 — spiegano all'ufficio anagrafe del Comune — *il saldo era nettamente positivo. Nel '65, ad esempio, si era toccata la punta di 317 unità e l'anno successivo il tetto "record" di 449. Da allora, mentre il numero delle persone morte è rimasto pressoché costante, le nascite anno in anno sono diminuite e si è arrivati al '74, quando ai nati maschi e femmine) si sono contrapposte le 1226 scomparse (676 maschi e 550 femmine)*».

Nel '75 si è registrata la prima rilevazione negativa: ai 1234 bambini (636 maschi e 598 femmine) hanno fatto riscontro le 1266 (698 maschi e 570 femmine).

«*Questi dati sono stati confermati negli anni seguenti* — aggiungono all'ufficio anagrafe comunale — *infatti nel '76 ai 1306 decessi (678 maschi e femmine) si contrapposte le 1121 nascite (651 e 370 f.) che hanno portato ad una diminuzione di popolazione di unità, tendenza confermata nel '77 con le 1065 nascite (521 maschi e femmine) e 1223 decessi che hanno determinato negativi persone (323 maschi e femmine). Infine nel '78 la differenza si è momentaneamente ridotta a unità maschi e 48 femmine), costituita da 1039 nascite (570 schi e 469 femmine) e 1158 scomparse maschi e 537 femmine)*».

Anche nei '79 i primi dieci mesi hanno messo in rilievo l'andamento degli ultimi cinque anni: al 31 ottobre a Novara nati 760 bambini (370 maschi e 390 femmine), mentre i decessi sommavano a 934 unità (502 maschi e 432 femmine) un negativo di 184 persone, il più alto registrato nell'ultimo ventennio.

«*Questo fenomeno sta aumentando contorni sempre più marcati* — aggiungono in Comune — *basti dire che anche a maggio, giugno ed agosto, mesi in cui tradizionalmente il numero delle nascite più elevato delle morti, si sta registrando un saldo negativo. Nel 1979 l'unico dato positivo si è avuto a luglio quando il numero è stato superiore scomparse di 25 unità; tendenza è rivelata più che una diminuzione popolazione. A Novara, esempio, i residenti che al 31 dicembre del '78 sommavano a 102.232 unità, al 31 ottobre '79 erano scesi a 101.906 persone*».

r. e.

L'Uopa il presidente Enel

Gli artigiani ossolani contestano il "black-out"

Sostengono che la Valdossola, grande produttrice di energia, viene punita dal provvedimento - Chiesto uno sfruttamento delle risorse idriche

DOMODOSSOLA — Il «black-out» dell'Enel è stato contestato dai dirigenti dell'Uopa ossolana che lo trovano punitivo per la vallata, una delle più importanti forniture energia elettrica, grazie al largo sfruttamento delle risorse idriche locali. Con un telegramma diffida, gli autonomisti hanno invitato il presidente dell'ente energetico nazionale, Corbellini, a sospendere immediatamente i «tagli» di energia a carico dell'utenza ossolana.

«*Qui si producono circa due miliardi e mezzo di chilowattore* — dicono i tecnici dell'Uopa — *e se consumano poco più di un terzo. Con questo sistema, l'Enel privilegia alcune regioni a danno di come l'Ossola che, pur essendo grandi produttrici, stiamo, così, assurdamente mortificate questa politica distributiva*».

L'Uopa si fermerà ai telegrammi: sta studiando la possibilità di ad un'azione più decisa, denunciando all'occorrenza i massimi dirigenti dell'ente elettrico.

Dell'Enel si era parlato anche nel recente convegno occupazionale di Villadossola indetto dal comprensorio Verbano - Cusio - Ossola. In sede di analisi della crisi che ha colpito l'Alto Novarese, si è detto che l'Enel dovrebbe rivedere la politica tariffaria, accordando agevolazioni industrie ossolane ad alto consumo energetico.

Il tema sfruttamento delle risorse idriche valligiane l'Uopa intende mettere a punto piano di ricerca energetica locale. Prendendo spunto quanto avviene in altri (è stata citata la Svezia) gli autonomisti proporrebbero che parte dei fondi disponibili in sede regionale per la ricerca scientifica applicata all'energia, vengano destinati a favore della creazione di piccole centrali.

«*Nell'Ossola abbiamo ricchezza sfruttare* — dicono all'Uopa — *e si potrebbe dare vita a un consorzio che utilizzi i numerosi corsi d'acqua alpini in chiave di produzione elettrica*». L'iniziativa viene definita utile anche per la regimentazione e il controllo numerosi torrenti, sarebbe da attuare contestualmente al piano per la sistemazione del bacino Toce, approntato recentemente dalla Regione Piemonte.

b. o.

Grave giovane per infortunio

CROBO — Un giovane dipendente della società «Terme di Crodo», Mauro Sinigiani, 22 anni, celibe, residente a Baceno in frazione Crevero, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Domodossola con trauma cranico e la frattura di una spalla. Il giovane è caduto da almeno tre metri di altezza, battendo violentemente al suolo col capo e la parte superiore del corpo.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio all'interno dello stabilimento di lavorazione delle acque minerali. Il Sinigiani stava riparando la tettoia sovrastante l'impianto di depurazione di una caldaia. Accedervi e scendere la lavorazione, era stata eretta un'impalcatura in legno alla tre metri dal suolo.

E' da questo palco che il Sinigiani è scivolato finendo a capofitto sul pavimento sottostante: subito soccorso dai compagni di lavoro che avevano assistito impotenti alla caduta, è stato avviato che aveva assistito impotenti alla caduta, è stato avviato con un'ambulanza all'ospedale capoluogo.

(b. o.)

Arona — «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupéry andrà in scena stasera al «San Carlo» Arona nell'allestimento del Marteiana Group di Cernusco sul Naviglio. Si tratta della una lunga serie di manifestazioni nel quadro dell'Anno internazionale del Fanciullo.

Cent'anni, lavoro e aria buona

FARA — Damiano Spagnolini è, almeno a memoria d'uomo, il primo abitante di Fara a raggiungere l'invidiabile età di anni. In effetti Damiano ha superato il traguardo da oltre 10 giorni: è infatti, il 13 novembre 1879. Ha rinviato, però, i festeggiamenti perché proprio pochi giorni prima del compleanno era stato colpito da una brutta bronchite. Adesso sta un po' meglio e domenica prossima, giorno del «ringraziamento» a Fara, spera di riuscire a recarsi in chiesa dove tutti i suoi compaesani lo attenderanno per complimentarsi.

Damiano Spagnolini, farese puro sangue, è arrivato a 100 grazie a buon vino — assicura lui stesso — e alla vita all'aria aperta nei campi dove è sempre lavorato. Fino a un paio di anni fa si recava ancora in pedalando una bicicletta e portandovi la moglie Barbara che oggi ha 91 anni.

A festeggiare il secolo di vita Damiano Spagnolini, oltre la moglie Barbara, domenica ci saranno tutti i suoi discendenti: la figlia Luisa (70 anni), il nipote Sergio Prolo, 47 anni, e i pronipoti Laura, 18 anni, e Sandro, 16 anni.

m. s.

TRIBUNALE DI VERBANIA

fallimento Manifatture Riunite di Lamberti Lamberto S.a.s. di Dormelletto

ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 5 dicembre 1979, alle 11 avanti il dr. Antonio SIMONE, Giudice Delegato al l'intestato fallimento, si procederà alla vendita, in primo esperimento ed in omogenea, prodotti finiti e materie prime esistenti lo stabilimento Dormelletto al prezzo lissato inventario. Le spese relative all'atto di vendita e di registrazione a carico dell'acquirente

Verbania, novembre 1979

Il dirett. di sez. di Cancelleria Ivan Sau

E' estratto all'originale.

Verbania, 15 novembre 1979

della Ca Reg. Aldo Festinoni

MORTE PRESUNTA

Con ricorso al Tribunale di Novara del 12-9-1979 De Gregori Giacomina, Armido, Mario, Giuseppina e Amelio, residenti Novara V.le Industria, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Bertola Giovanni nato Casalino il 14-2-1892.

Il sig. Giovanni Bertola emigrò dall'Italia diretto in Argentina nel e non diede più notizia di sé In forza di provvedimento 29-9-1979 del Giudice Delegato al procedimento si invita chiunque notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale Novara entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Giorgio Cisecione

SMENTITA

Ci hanno accusato di non fare mai svendite e di non concedere mai omaggi, per farVi vedere nostra buona volontà la serietà della nostra ditta, approfittando del Natale che avvicina

REGALIAMO UN TAPPETO ORIENTALE MISURE DA INGRESSO

corredato da certificato di garanzia, a scelta un nutrito stock.

Dal 6 novembre al 25 dicembre

A tutti coloro che acquisteranno in questo periodo un mobile un tappeto orientale. Concediamo ugualmente l'omaggio:

solide dilazioni di pagamento;
assistenza lavaggio e pulitura tappeto;
servizio custodia durante Vostre vacanze.

VILLA KATIUSCIA

S.S. per Vallemosso - Cossato
Tel. 015/981.526

NOVARESE SPORT

Promozione: da 39 incontri l'Iris Borgoticino non perde

NOVARA — L'Iris Borgoticino, sia pure con le dovute proporzioni, ha già battuto da due settimane il record di imbattibilità del Perugia. Sono infatti 39 le gare disputate dalla squadra ticinese mai perdere. L'ultima sconfitta risale al 14 maggio del Era la ventitreesima giornata del torneo di Prima Categoria 77-78 e a battere l'Iris fu il Gravellona.

Da allora la squadra allenata da Valli è scesa in campo 39 volte in partite di campionato e ha dimenticato il significato della parola sconfitta». Domani, undicesima giornata di «Promozione», l'Iris Borgoticino va a difendere questa sua magnifica imbattibilità (nonché il primato in classifica) su uno dei terreni più ostici del girone, quello di Villadossola, violato sorprendentemente domenica scorsa dal Pont Donnaz.

Se Ernesto Gori e i suoi ossolani non riusciranno a fermare i ticinesi, questi ultimi toccheranno l'incredibile traguardo delle 40 gare senza sconfitta. Qualche cosa come 60 ore di gioco. Ovviamente tutto l'interesse domani sarà incentrato sul match di Villadossola. Per gli azzurri di casa faranno il tifo tutte le inseguitrici dell'Iris, dal Grignasco al Verbania, dal Borgosesia al Gravellona.

Di queste, però, solo una ha un impegno relativamente facile: il Verbania che riceve la visita del «fanalino» Bollengo. Tutte le altre dovranno fare molta attenzione ai loro problemi. Borgosesia e Cossatese, per esempio, si troveranno di fronte in uno scontro diretto che ha il sapore dell'eliminatoria diretta. Il Grignasco, che è l'inseguitore più vicino alla vetta, non avrà vita facile ad Oleggio, come il Gravellona che si reca a Castelletto Ticino.

Fuori dalla lotta per il primato, si incontrano malinconicamente domani due squadre che l'anno scorso militavano in Ivrea e Trecate. Otto punti l'una, 7 l'altra. L'aria di crisi si respira su entrambi i fronti e le due formazioni sono oggi più vicine alla zona retrocessione che all'alta classifica. Nell'occasione si registrerà l'esordio sulla panchina trecatese dell'allenatore Giraudo, subentrato al dimissionario Moscatelli, e sarà questo un motivo in più di curiosità.

In piena zona retrocessione, infine, è già il Meina che pure vigilia del torneo sembrava destinato a fare grandi cose. Domani i meinesi ospiteranno il Crescentino, un avversario da prendere con le molle, e debbono assolutamente prevalere per togliersi dall'attuale scomodissima posizione.

m. s.

In Prima scontro fra grandi

NOVARA — Bellinzago-Juventus Domo e Pro Rosasco-Gallianese sono le gare di centro dell'undicesima giornata di Prima Categoria.

Mentre le quattro protagoniste se le vedranno fra loro, lo Stresa tenterà di vantaggio recandosi a Carpignano. Qui, però, troverà il «fanalino» rinfrancato dal primo successo stagionale.

In definitiva la giornata potrebbe risultare favorevole alla sola Pirese che riceve la visita del non irresistibile Gattinara. Oltre alle gare che interessano direttamente la zona Promozione, il programma di domani ne prevede altre che non mancano di interesse. E' il caso di Baveno-Olimpia, con i novaresi alla ricerca di punti per restare in alto, oppure di Cerano-Ju. Cameri, un match che, stando ai protagonisti, dovrebbe risultare ricco di bel gioco.

Chiudono la giornata Borgolavezzaro - Dormelletto e Briga - Valsesserа, due incontri che vedono favorite le squadre di casa, entrambe alla ricerca di riscatto.

m. s.

Pievese Quaronese un duello

NOVARA — Pievese e Quaronese continuano il loro «duello» nel girone «A» di seconda categoria. Domani entrambe dovranno faticare molto, ma, visto quello che hanno saputo fare fino ad ora, è facile che alla fine riescano ad ottenere ancora una vittoria: quelli di Pieve Vergonte contro la Dufour di Varallo, una delle squadre più agguerrite del girone, e i quaronesi sull'imbattuto terreno del Lesa.

Alle spalle delle due fuggitive, Domodossola e Crevolese non dovrebbero perdere terreno. Le due formazioni ossolane giocano in casa contro Fondotoce e Mercurago e difficilmente si lasceranno sfuggire l'occasione favorevole. Nel girone «B» la decima giornata dovrebbe «spezzare» l'equilibrio.

Assai interessanti gli «scontri» diretti: Bogogno - Vaprio e Fontanetese - Rocchettese, e da seguire pure le trasferte di Romagnano (a Novara con la Volunlasa), del Suno (a Nibbia) e di Granozzese e Marano.

m. s.

Terza Categoria: primo successo per la sfortunata Pro Loco Boca?

NOVARA — Le 40 squadre dei tre gironi di terza categoria che interessano la provincia di Novara, anche domani tottava giornata di campionato) daranno vita a partite tutte da vedere. Onicio, folclore e, purtroppo in alcuni casi botte da orbi, fanno di questo torneo uno spettacolo inimitabile.

Nel girone «A», dominato dagli «Amatori» di Massimo Visconti, le inseguitrici (Nebbiunese, Gargnlo e Miasinese ripongono molte speranze nell'Agrano che domani ospita la capolista. A trarre vantaggio da un eventuale passo falso degli «Amatori» potrebbe essere la Nebbiunese che gioca in casa contro il Pieduleria, mentre le altre due, impegnate nello scontro diretto, potrebbero intralciarsi a vicenda.

Nel girone «B» l'imbattuta capolista Varalpombiese va a difendere il primato sul campo della Pratese. Briona e Revislate continuano ad inseguire e a sperare in qualche passo falso della prima, passo falso che, però, non arriva. Domani in questo girone potrebbe registrarsi il primo (o almeno la conquista primo punto) per la simpatica Pro Loco Boca, squadra di giovani che, forse anche a causa della mancanza di un terreno di gioco, ha finora perso tutte le gare disputate.

E veniamo al girone «C», quello per eccellenza. Qui la domanda che tutti si pongono è relativa a chi riuscirà a fermare il Villaggio Dalmazia. Il fatto è che la capolista (7 vittorie su altrettante partite giocate) sembra più un «rullo compressore» che una squadra di foot-ball.

Domani quelli del Villaggio Dalmazia vanno a giocare a Cameriano.

m. s.

ANNIVERSARI

1978

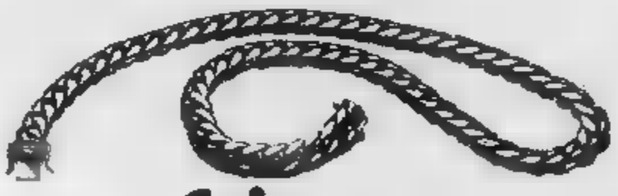
Germina Rosina Acton

A sempre nel ricordo dei figli e dei nipoti — Novara, 24 novembre 1979

NATALE

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Soprattutto quel giorno.



frisa Gioielli
di A.COTOGNO
Corso Garibaldi, 5 - Borgomanero

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 8
Novara
Tel. 451.321 - 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha Romeo

Filiale NOVARA
Azario, 1
Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Buonarroti appartamento mq 150, composto da 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina. L. 67.000.000

NOVARA - Via Fortina su 2 mq composta 8 ingressi, abitabile, soggiorno, studio 3 camere ripos 3 bagni, ripostiglio, lavanderia balconi, terrazzo, cantina, taverna sala giochi, garage doppio, giardino mq. 800. Riscaldamento a metano L. 200.000.000

NOVARA - Via libero mq 50 composto da ingresso, cucinino, tinello 1 camera letto, bagno L. 10.000.000

NOVARA - Via B. appartamento mq. 110, composto da ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, dampegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cisterna L. 000.000

NOVARA - Via Orelli appartamento mq. 82, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera bagno, balconi, cantina. L.

NOVARA - Via Ravizzoni appartamento libero mq. composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 terrazzo mq. 15, cantina, posto macchina in L. 14.000.000.

NOVARA - Via Valsesia: appartamenti nuovi mq composti da ingresso, soggiorno angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina. L. 21.000.000 Garage a L. 3.500.000

NOVARA - Via Alcarotti appartamento mq 105, costruzione recente, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 letto, bagno ripostiglio, balconi cantina, garage L. 60.000.000.

Gioielliere in Novara dal 1896

MAZZA

I gioielli di: Alfieri & St. John, Buccellati, Gio Carol, Holletta Caraggiolo, Ilario, Les Must de Cartier, Mimas, Finemore

Le porcellane di: Royal Copenhagen, Bing & Grondahl

Via Rosselli 18
tel. 0321/23185

SIGNORE E SIGNORI, APRE LA NEVE: E' TEMPO DI SCIARE

Ressa a una seggiovia: scena consueta che si ripete ogni anno sui campi di sci

«Domobianca», dieci km di piste Sarà la novità della stagione?

DOMODOSSOLA — Sarà l'anno di «Domobianca», la nuova stazione sciistica del Lusentino? Le premesse ci sono tutte. Lo scorso anno gli impianti entrarono in funzione alla vigilia di Natale, dopo un'affannosa corsa contro il tempo: la prima stagione fu contrassegnata da una certa improvvisazione. *«Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza di questo rodaggio* — dice il nuovo direttore della stazione sportiva, Sergio Malan — *per apportare i necessari correttivi e offrire una gamma di attrattive più ricca e completa. Gli sciatori potranno constatarlo subito dall'agibilità delle piste che hanno ricevuto tutte l'omologazione della Fisi. Abbiamo per esempio realizzato una variante al tracciato della "Selvagrande", la pista più interessante della stazione, lunga trentaduecento metri. Per i principianti e i meno esperti c'è ora la possibilità di aggirare il famoso muro in località Torcelli che da molti era stato giudicato pericoloso; per quelli più smaliziati una punta di brivido non guasta mai. La pista "Selvagrande" è l'unica in tutta l'Ossola ad essere omologata per la discesa libera nazionale, una specialità che contiamo di rilanciare nell'Ossola».* Altra novità, uno skilift di piccole dimensioni per la scuola di sci della stazione che è diretta da Walter Caffoni, il campione del chilometro lanciato, e conta otto maestri, fra cui il fondista Felice Dariotti, altro grosso nome dello sci ossolano.

«Domobianca» si presenta quindi all'appuntamento con gli sciatori con una scheda di tutto rispetto: due seggiovie e due sciovie che permettono di salire dai 1500 metri del Lusentino alla sommità del Moncucco (1800 metri), sette piste per uno sviluppo complessivo di 10 chilometri in grado di soddisfare tutte le esigenze (compresi i capricci del fuoripista), un anello in fondo di tre chilometri, una portata complessiva di tremila persone l'ora. *«E soprattutto niente code agli impianti»*, assicura Sergio Malan.

La nuova stazione conta di sfruttare la sua felicissima posizione geografica che la colloca a soli 10 chilometri da Domodossola: l'ampio parcheggio delle auto è a pochi passi dalla stazione di partenza della prima seggiovia. Ci sarà un collegamento giornaliero di pullman con la stazione ferroviaria di Domodossola e ogni domenica una «carrozza neve» sarà riservata agli sciatori milanesi che vorranno raggiungere «Domobianca». Quest'anno si punterà inoltre sugli sci club: sono state lanciate offerte particolarmente vantaggiose ai sodalizi che spesso non hanno dove effettuare i loro allenamenti settimanali e al Lusentino troveranno un'assistenza completa.

L'iniziativa ha già riscosso numerosi consensi soprattutto nel Varesotto e nell'Alto Milanese. E si pensa già alle «settimane bianche» in collaborazione con gli alberghi di Domodossola o di Bognanco: in questo modo la nuova stazione sportiva assumerebbe veramente un ruolo trainante per l'economia turistica della valle.

Un grosso problema resta invece quello dei posti di ristoro: dopo le beghe, anche giudiziarie, nello scorso anno, la situazione è rimasta pressoché immutata. *«Inutile nascondere* — dicono i dirigenti della stazione — *che i posti potrebbero non bastare specie se, come auspichiamo, incontreremo il favore del pubblico»*. Una situazione che risente della mancanza di una chiara programmazione. Un'occhiata alle tariffe: a «Domobianca» un giornaliero festivo costa 8000 lire, 6000 lire il feriale. Gli abbonamenti per mezza giornata (anche il solo mattino) 4000 lire. Uno stagionale costa 110 mila lire; per i ragazzi il «ridotto» 60 mila.

Adriano Velli

In cima alberghi, ristoranti, una discoteca

Un «salto» dal lago alla vetta Ecco il fascino del Mottarone

STRESA — *Il Mottarone è il più noto tra i centri invernali dell'intero Lago Maggiore. Collocato a 1491 metri di altezza, con alle spalle il massiccio del Rosa, gode di copiose precipitazioni nevose che consentono di sciare da dicembre fino in parecchie annate anche prima; sino ad aprile.*

E' raggiungibile per strada sia dal versante di Stresa (da Borromea, con un pedaggio di 1500 per autoveicoli, via da quello cusiano (Omegna), anche se quest'ultima carrozzabile si presenta piuttosto disagevole e accidentata negli ultimi chilometri.

Da Stresa (Lido) si arriva in vetta anche in funivia, con un comodo rapido viaggio dal lago alla vetta. Il prezzo della corsa semplice è di 2000 lire per gli adulti, 1500 per i bambini (andata e ritorno rispettivamente 4000 e 2500 lire); con sconto di mille lire sul biglietto A-R per i tesserati al Cai, alla Fisi, al Touring, agli Sci Club.

E' possibile col biglietto di funivia acquistare giornalieri cumulativi scontati con gli impianti di risalita, gli skilift.

Lo scorso anno queste facilitazioni erano offerte a 8000 lire per i giorni feriali e 9000 lire per i festivi. Quest'anno sono previsti dei ritocchi, non ancora fissati ma rassicuranti di modesta entità. Ritocchi verranno apportati anche ai normali abbonamenti, ma saranno sempre accordate le facilitazioni Cai, Fisi, ecc.

Le piste del Mottarone sono servite da 5 moderni skilift; vi sono anche campi per principianti, per bambini e per slittini. Sono pure operanti scuole di sci.

In vetta si trovano alberghi, ristoranti, una tavola calda ed una discoteca.

Da metà dicembre dovrebbe riprendere il servizio speciale festivo treno-battello-funivia organizzato dalle Ferrovie Nord Milano, in collaborazione con la Navigazione Lago Maggiore e con la società Funiviaria, per un collegamento rapido tra Milano e Mottarone vetta.

Lo scorso anno ebbe incontrato notevole successo, anche perché evitava allo sciatore lo stress della faticosa trasferta automobilistica, ed i pericoli della nebbia.

g. c.

Film profumati a Verbania

VERBANIA — Domenica 25, alla Galleria Corsini di via San Vittore 22, a Intra, Angela Ricci Lucchi e Yervant Gianikian presenteranno dalle 17 alle 20, acquarelli, box, inventari e proletteranno i loro «film profumati». La mostra delle opere resterà aperta sino alla metà del gennaio prossimo.

Quasi pronta in Val Vigezzo

Per Natale ci sarà una nuova seggiovia

SANTA MARIA MAGGIORE — *Una nuova seggiovia che dai 1700 metri della «piana» salirà ai 2085 di Cima Trubio sarà la principale novità della stagione invernale in Valle Vigezzo. Doveva entrare in funzione già ai primi di dicembre ma il maltempo ci ha ancora una volta messo la coda: sarà comunque pronta per l'anno nuovo.*

«Sono stati completati tutti i basamenti — *spiega il ragionier Anselmo Gnuva, segretario delle funivie vigezzine, la società che gestisce gli impianti di risalita della «piana»* — i piloni e le altre strutture dovranno essere posate da un elicottero. Il maltempo dello scorso ottobre ha causato un po' di ritardo nel programma dei lavori, ma per il pienone di Natale ci saremo».

Il nuovo impianto consentirà di sfruttare nuove piste sul versante del Trubio e rappresenterà una validissima integrazione al potenziale della stazione sportiva vigezzina che è attualmente costituito da cinque sciovie, undici piste che coprono tutta la gamma delle esigenze degli sciatori, oltre naturalmente all'ovovia che sale da Prestinone.

La portata attuale degli impianti è di tremila persone l'ora, la scuola di sci conta otto maestri ed è diretta da Roberto Moscatino. I prezzi: 8500 il «giornaliero» festivo (8000 per le riduzioni Cai e Fisi), 7500 lire il feriale, 26 mila l'abbonamento settimanale che non è valido però nei periodi di punta.

Dopo il disastro dell'agosto 1978, la stazione sportiva della «piana» è diventata un po' il simbolo della volontà di rinascita della Valle Vigezzo, che vive prevalentemente al turismo. E la stagione invernale non è certo una componente secondaria in questo settore.

«I nostri impianti vivono soprattutto grazie al turismo residenziale — *dice Anselmo Gnuva* — la clientela di base è costituita da gente che ha la casa o l'alloggio in valle. Per noi è quindi fondamentale il discorso della sicurezza delle comunicazioni».

Gli impianti principali della «piana» sono integrati da sciovie a Druogno e Malesco. Ma la Valle Vigezzo ambisce a un ruolo di primo piano anche e soprattutto nel settore del fondo, dove può vantare una pista tra le meglio attrezzate e più suggestive dell'arco alpino.

s. v.

Progetto bocciato

Comunità Mottarone in crisi

STRESA — In crisi la comunità montana del Cusio-Mottarone. Lo ha annunciato il vicesegretario per il Verbano-Cusio-Ossola del partito socialdemocratico Albino Pastore, come diretta conseguenza della bocciatura ieri mattina del progetto esecutivo di costruzione al Mottarone di un complesso di opere (sala riunioni, servizi igienici, sala pronto soccorso, ufficio vigili urbani) al cui finanziamento avrebbero dovuto partecipare proporzionalmente anche tutti i comuni che hanno giurisdizione su questo centro montano.

Cioè, il costo dell'opera previsto in 110 milioni, era stato concordato e ripartito così: 30 milioni Stresa, 30 milioni Omegna, 5 ciascuno Armeno e Gignese, 2 milioni a mezzo Baveno, 10 milioni gli operatori privati del Mottarone. I rimanenti il consiglio della comunità montana.

Ieri mattina con un colpo di scena l'assessore Fossati (socialista) comunicava a nome della maggioranza di Stresa che quella amministrazione comunale non si riteneva più vincolata al finanziamento.

La notizia suscita violente reazioni e polemiche. Venuti a mancare i trenta milioni di Stresa il progetto di finanziamento non veniva più votato e Pastore, rinnovando a nome del gruppo socialdemocratico i suoi attacchi alla amministrazione comunale stresiana, preannunciava l'uscita del suo gruppo

All'inizio del '900 i fondisti valligiani facevano faville

In Val Formazza, 70 anni fa si sciò con i primi «legni»

FORMAZZA — Formazza, ovvero dove è nato lo sci ossolano. L'apparizione dei due «legni» avvenne esattamente 70 anni fa. Nel marzo del 1909, infatti, tre forestieri arrivarono sopra Canza con *«certi pattini di legno, lunghi e stretti, che portavano nel mezzo un appoggio per il piede»*. Qualche anziano ricorda ancora la scena. *«Eravamo bambini e, incuriositi da quegli strani oggetti, corremmo in paese per dare l'allarme»*.

Interrogati, i tre risposero: *«Veniamo da Airolo, la valle che sta al di là delle vostre montagne»*. *«Sembrava un miracolo* — dicono i vecchi — *poiché mai nessuno in quella stagione aveva osato valicare il passo San Giacomo tutto ricoperto da imponenti masse di neve»*.

Un paio di quegli sci antidiluviani rimase in valle e fu affidato al falegname Guido Mutti che ne fabbricò altri simili con legno di acero nevodiandovi pure delle cinghie di sua invenzione che tenevano ben fermi i piedi.

Ugo De Censi ricorda che col falegname ci si misero pure il parroco don Rocco Beltrami e il dottor Scalini delle imprese idroelettriche Conti, anch'esse agli albori. Il parroco fondò con Antonio Della Vedova lo Sci Club Formazza: quota annuale 5 lire che a quei tempi non erano poche.

Il club non perse tempo e come «battesimo sciistico» gli associati compirono la prima salita della punta d'Arbola, a oltre 3200 metri, la montagna più cara ai valligiani.

Sisto Ferraris, che aveva fatto il soldato negli alpini perfezionandosi nello sport bianco, insegnò la nuova tecnica: il «telemark». Nel 1914 gli svizzeri portarono lo sci anche a Macugnaga scendendo dal Moro.

La compagine era guidata sempre da don Rocco Beltrami. Il direttore del trenino, l'ingegner Torretta (uno svizzero che aveva intuito il futuro invernale della montagna fra i due laghi) chiese di parroco e ai suoi giovanotti di fermarsi al Mottarone per insegnare la discesa e il salto ai milanesi. I formazzini, che per risparmiare soldi erano saliti a piedi da Stresa, ringraziarono per l'invito ma preferirono rientrare in valle.

Negli anni successivi lo Sci Club Formazza si impose in ben otto edizioni della famosa *«Adunata sciatori valligiani»* che era una specie di campionato nazionale di gran fondo. Divenne la «valle invincibile» che sapeva letteralmente straccolare gli avversari con distacchi umilianti. Erano gli anni d'oro dei Ferrera, dei Valci, dei Matti, degli Imboden, dei Bacher.

Nel 1938 un altro formazzino, Sisto Stilligo, vinse con Ettore Schranz di Macugnaga le Olimpiadi di Garmisch.

l. v.

Giovedì 29 novembre 1979 - ore 21,30
NOVARA - Palazzetto dello Sport

Le più belle canzoni del mondo interpretate da

ACHILLE TOGLIANI

e la sua grande orchestra

in apertura di spettacolo

LE CORALI
«CARLO COCCIA» di Novara e
«CIVICA» di Cameri
dirette dal M° Antonio Spruzzola
con celebri brani di
VERDI - PUCCINI - DONIZETTI - BIZET
al pianoforte il M° Gino Ottina
biglietti in prevendita a Novara

Bar Ligure - C.so Garibaldi
Canetrone dischi - C. Italia
Rist. Gatto Blu - V. Volta
Edicola Magni - L. Beltrami
Rist. Corallo - Caltignaga
Prenotazioni telefoniche (0321) 992.680

AUTOBERCO CONCESSIONARIA FIAT
NOVARA - Via Piave, 31
tel. 29.693/94

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl

comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliare, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%
Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

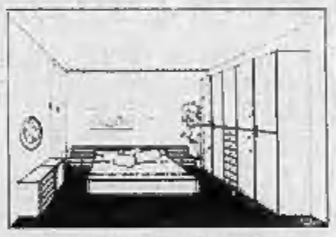
EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30 - 19,30

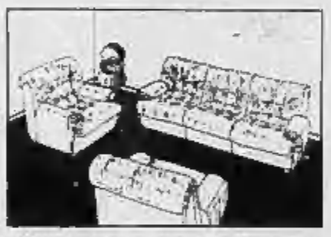
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo **OCCASIONI INCREDIBILI**

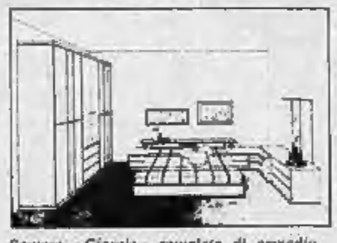


Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 790.000.

Soggiorno «4001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. [illegible]



Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.



Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

SONO SCONTI DEL
30% - 40% - 50%

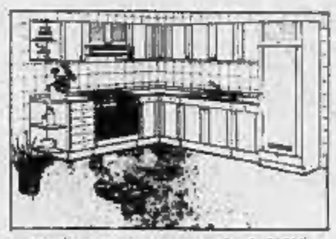
ARCHITETTI e ARREDATORI
A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

La neve è buona, gli impianti e le seggiovie sono nuovi

Si prospetta un'ottima stagione per Macugnaga e il monte Moro

MACUGNAGA — Parecchie novità quest'inverno a Macugnaga. Mentre alla seggiovia si lavora per completare entro Natale i lavori di rifacimento dell'impianto dopo i danni provocati dallo straripamento del laghetto delle Locce, alla funivia del Monte Moro si è quasi pronti per il via ufficiale della stagione. Le innovazioni riguardano proprio le infrastrutture di risalita da Macugnaga al Moro. Tutta questa linea è stata automatizzata con l'installazione di una serie di modernissimi congegni elettronici. Come conseguenza si otterrà una maggiore velocità di percorso della funivia sul primo tronco, la cui portata oraria passerà da 300 a 400 persone.

Le cabine del secondo tratto verranno sostituite con nuovi abitacoli che avranno la capienza di 45 persone e la portata oraria sfiorerà così le 500 persone con un incremento del 25 per cento.

Questo notevole snellimento consentirà di smaltire più velocemente le code degli sciatori che avranno a disposizione quattro skilifts con una trentina di chilometri di piste.

Altra novità: al ristorante della stazione di arrivo è stato creato un moderno self-service capace di oltre cento posti. Anche il problema dell'acqua corrente (uno dei più amicsi a quota 3000) è stato risolto.

Dice il ragionier Giuseppe Cane, uno dei dirigenti della funivia del Moro: «*L'innevamento è eccezionale e la qualità della neve veramente ideale: quindi le premesse per un'ottima stagione invernale non mancano. Ci siamo fissati come obiettivo l'apertura per Sant'Ambrogio ma non escludo che sia possibile anticiparla di qualche giorno. Il costo complessivo di tutte le migliorie si aggira sui 400 milioni che abbiamo recuperato con un aumento del capitale sociale*».

Oltre a parecchie agenzie turistiche estere (in particolari inglesi, tedesche e francesi) Macugnaga potrà contare quest'anno anche su un rilancio italiano. «*Purtroppo* — dicono all'Azienda di soggiorno — *parecchie richieste sono state rantificate dalla carenza di posti letto. Quelli "vendibili" negli alberghi sono circa 700. Gli appartamenti sono quasi tutti affittati per la stagione completa*».

Macugnaga ha «internazionalizzato» la stagione invernale ormai da oltre dieci anni. «*In certi periodi* — dice la gente — *sulle piste le lingue dominanti sono quelle straniere. E' una politica che ha dato dei buoni frutti*».

Oltre alle piste in quota gli ospiti possono utilizzare tre skilifts per principianti nei pressi del paese. Ci sono anche un anello di fondo (che quest'anno si spera di mantenere in buona efficienza), un campo per hockey (con una squadra locale giovane ma ricca di entusiasmo) e una pista per pattinaggio.

La scuola di sci (diretta da Giuseppe Jacchini) conta oltre venti maestri e insieme allo Sci Club ha in programma l'organizzazione di diverse gare e manifestazioni tra le quali la tradizionale fiaccolata di fine anno.

Anche a Macugnaga le combinazioni più convenienti sono sempre quelle offerte dalle «settimane bianche» che vanno da un minimo di 130 mila lire (per la bassa stagione) ad un massimo di 178 mila 900 lire per il periodo di fine anno: in questi prezzi sono compresi la pensione completa per sette giorni in albergo e la libera circolazione sugli impianti.

Una settimana di scuola di sci costa da 23 a 36 mila lire. Mediamente il rincaro dei prezzi alberghieri e degli impianti è stato contenuto attorno al 10 per cento. Il giornaliero al Moro costa 9500 lire ma nei festivi si può sciare a 8 mila lire. Naturalmente ci sono parecchie possibilità di riduzioni, mentre la tessera di libera circolazione stagionale è passata da 135 a 150 mila lire (60 mila per i bambini).

Un grosso neo per Macugnaga rimane la strada del fondovalle. «*E' un'autentica via crucis* — dicono gli operatori economici locali — *una specie di spada di Damocle che può caderci addosso da un momento all'altro. Purtroppo i lavori di miglioria sono sempre troppo limitati rispetto alle effettive necessità. Quando siamo bloccati dalle valanghe corriamo il rischio di perdere i clienti stranieri*».

Teresio Valsesia

E c'è chi muove i primi passi

La mamma e il fratello maggiore fanno i maestri per il piccolino sugli sci

Dai pochi visitatori al turismo di massa Così è cambiato il volto della Valsesia

SCOPELLO — Mera, Alagna, Scopello, nomi che venticinque anni fa sembravano più vicini alla leggenda che alla realtà. Per decenni infatti la Valsesia è vissuta in un isolamento secolare imposto oltre che dalle naturali condizioni ambientali anche dalle abitudini della sua gente, per tradizione schiva da ogni forma pubblicitaria e propagandistica.

Fino agli Anni Cinquanta, infatti, i turisti salivano sino a Varallo, attratti unicamente dallo splendore del Sacro Monte, la Gerusalemme valsesiana sulla mistica rocca che sovrasta l'antica capitale della conca del Rosa, ricca di magnifici capolavori d'arte che portano le firme di Gaudenzio Ferrari, del Tanzio, dei Tabacchetti.

Allora erano rari i visitatori che si spingevano oltre la confluenza del Sesia con il Sermenza, che scoprivano località come Rima San Giuseppe, Rimella, Carcoforo, Alagna, località che parevano uscite da un libro di fiabe. Solo i veri appassionati della montagna salivano al Monte Barone, al Wold, sui ghiacciai immacolati del Rosa, la montagna incantata dei valligiani. Ed erano pochi quelli che riuscivano ad instaurare con gli abitanti quel rapporto di amicizia che si manifestava, una volta nato, in allegri incontri nelle baite walser, dove attorno ad un tavolo di legno si consumava una cena a base di polenta e toma, il formaggio locale, e si bevevano grandi calici di grappa distillata abusivamente.

Quei tempi eroici non potevano però continuare all'infinito: il mutamento delle condizioni di vita hanno portato nella conca del Sesia gruppi sempre più numerosi di allegri visitatori; e i giovani valligiani, a contatto con una realtà diversa hanno cambiato il loro modo di vivere, accantonando l'atavica riservatezza dei loro antenati. Occorreva quindi muoversi in una cerchia diversa e negli operatori economici si è presto instaurata la convinzione che la sopravvivenza dell'alta valle era legata al turismo, l'unica fonte che poteva portare un notevole contributo alla bilancia commerciale dei valligiani.

In poco tempo si svilupparono moltissime iniziative, ed ecco che sulle pendici del Camparient, là dove prima esisteva solo un gruppo di baite abitate d'estate da pastori, è sorta la stazione sciistica di Mera, la «perla» della Valsesia. Una località incantevole raggiungibile solo grazie ad una moderna funivia che dai 658 metri di Scopello, in una decina di minuti porta ai 1719 del Camparient, da dove si può gustare uno scenario di incomparabile bellezza costituito da boschi di larici e abeti e dalla sagoma del maestoso Monte Rosa.

«*Se Mera è stato il primo tappetto della conca del Rosa con lo sci* — afferma il presidente dell'Azienda autonoma Ermanno Tiramani — *presto è stato un susseguirsi di nuovi progetti. Ad Alagna è stata inaugurata quella ardimentosa opera che porta ai 3200 metri del ghiacciaio dell'Indren, nel cuore del Rosa, da qualche anno, ogni centro vallivo, da Mollia a Piode, da Camasco a Cervatto, a Fobello, dispone di un suo impianto di risalita*».

Infatti la zona vuol soddisfare la sua «fame» di neve, una voglia di sciare che in poco tempo ha saputo portare nella conca valligiana migliaia di appassionati. La vicinanza con il Novarese, il Varesotto, il Pavese, la cordialità della sua gente e la sua bellezza non ancora del tutto contaminata dalla speculazione edilizia, sono gli assi nella manica di una valle che si è meritatamente conquistata un posto di privilegio nel panorama delle maggiori stazioni alpine

Roberto Eynard

Preparato il rilancio della Valle

Sul Rosa con fiducia si aspetta l'inverno

VARALLO — La stagione invernale è alle porte e in Valsesia si attende la caduta della prima neve per dare il «via» a quella che, secondo le previsioni della vigilia, sarà la stagione del pieno rilancio della valle del Rosa.

«*Ormai tutto è pronto per accogliere gli appassionati delle piste bianche* — afferma il segretario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Sergio Peretti — *e a dire il vero siamo anche noi impazienti, come gli operatori economici, di vedere se le prospettive troveranno riscontro nella realtà. In teoria, infatti, l'inverno '79-'80 dovrebbe significare l'entrata della conca del Rosa nel novero delle maggiori stazioni alpine del Piemonte*».

La vasta campagna pubblicitaria condotta dall'organismo varallese sta dando i suoi frutti: già da ora negli alberghi di Mera, Alagna, Piode, Campertogno, Riva Valdobbia, per il periodo dicembre-gennaio non si trova più una camera neanche a pagarla a peso d'oro.

«*Da alcuni anni stiamo puntando su due direttrici* — aggiunge il presidente dell'organismo valligiano Ermanno Tiramani —: *un servizio eccellente a prezzi limitati e una politica di contenimento dei costi per le settimane bianche*».

Nella conca del Rosa, in effetti, le tariffe per praticare lo sport della neve sono rimaste pressochè sui livelli dello scorso anno. Ad Alagna, dove ai 3200 metri del ghiacciaio dell'Indren si scia tutto l'anno, una «sei giorni» in albergo (escluso il periodo natalizio) costa dalle 93 alle 104 mila lire (a cui bisogna aggiungere 40 mila lire per lo ski-pass), mentre a Mera un «tutto compreso» (pensione + impianti) oscilla attorno alle 145 mila lire.

Per chi ha invece in programma solo uscite giornaliere il costo è stabilito in 11 mila lire a Mera, 10 mila ad Alagna e scende notevolmente a Cervatto, Fobello, Piode e Camasco. «*Con l'entrata in funzione di nuove attrezzature* — sottolinea Ermanno Tiramani — *quest'anno disponiamo di una rete di impianti di prim'ordine. Mera con i suoi sei skilift e 20 chilometri di pista; Alagna con il Wold a 1310 metri d'altitudine, la Bocchetta a 2400, l'Indren a 3200; Fobello, Cerrutto-Oro Negro si sono preparate come non mai alla imminente stagione invernale*».

Ma la Valsesia non guarda solo alle piste alpine per richiamare gli appassionati della neve. Da qualche anno ad Alagna, ai piedi del Monte Rosa e a Carcoforo sono in funzione due anelli per la pratica del fondo, rispettivamente di 5 e 2 chilometri, che disegnano il loro tracciato attraverso suggestivi paesaggi tipicamente valsesiani.

r. e.

Piancavallo alle spalle del Verbano

VERBANIA — Tra i centri sciistici minori, che hanno conosciuto una progressiva frequenza negli ultimi anni, c'è Piancavallo, tra i 1200 ed i 1300 metri di quota.

Sono stati installati impianti di risalita, e funzionano battipista, un alberghetto-ristorante, una scuola di sci. Oltre alla discesa e allo slalom, viene anche praticato lo sci di fondo ed è sulle sue nevi che si allenano i verbanesi che ogni anno partecipano alle più note tra le gare di fondo d'Italia e d'Europa (Vasalopet inclusa).

A Piancavallo si arriva da Verbania in mezz'ora circa, ma non sono pochi coloro che si fermano a Pian di Sole (900 metri di quota: due skilifts, un campo per slittini, un battipista; bar, alberghetti, pizzerie).

Meritano una citazione anche Passo Forcora (sopra Luino) sulla riva lombarda; il Civignone alle spalle di Laveno e sui monti di Locarno, Cimetta Cardada.

Frequentatissima anche dai verbanesi Cimetta Cardada (1400-1700 metri di quota) offre numerose piste, validi impianti di risalita, alberghi, ristoranti, conforts invidiabili. Fino ad un paio di anni fa era meta nei fine settimana di grosse comitive di milanesi.

a. c.

Troppo stretta la statale

VERBANIA — La giunta del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola interverrà presso il Compartimento Anas di Torino per indurlo ad adeguare alle necessità del traffico internazionale presente e futuro (anche in vista della prossima apertura del traforo autostradale del San Gottardo) l'angusta statale 34 del Lago Maggiore, soprattutto nel tratto tra Cannobio e il confine svizzero.

(g. m.)

A Pettenasco per S. Caterina

PETTENASCO — Nel quadro delle manifestazioni in programma questa settimana in occasione della festa patronale, dedicata ai santi Audenzio e Caterina, ci sarà questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto dell'orchestra d'archi «Cenacolo musicale ambrosiano».

Saranno eseguite musiche di Haendel (solisti Anios Mariani e Giorgio Feisé, violini; Bruno Andreoletti, violoncello); Telemann (solista Bianca Tavola, viola); Bach (solista Anios Mariani); Elgar.

(a. m.)

Accese un fuoco nel bosco: 6 mesi

VERBANIA — A cinque mesi e mezzo di reclusione, con i benefici di legge, è stato condannato in tribunale Salvatore Verberi, 34 anni.

Durante una gita insieme con alcuni famigliari, nell'aprile del 1976, accendendo un fuoco al limite di un campo, aveva provocato un incendio e, prima che volontari e guardie forestali riuscissero ad estinguerlo, le fiamme avevano distrutto una settantina di piantine di acero in una zona in rimboschimento in prossimità di Armeno.

(a. c.)

Una mappa delle stazioni e degli impianti nella provincia

Dove, come, quando si scia nel Novarese

Novara. *Una quindicina di centri sciistici, dalle stazioni più grandi ai mini impianti con un solo skilift: per i nocaresi, e i numerosi appassionati provenienti anche da altre province, non c'è che l'imbarazzo della scelta. E non bisogna dimenticare i vicini centri della Valsesia, da Alagna ad Alpe di Mera, anch'essi molto frequentati dai novaresi. Di seguito presentiamo una panoramica delle stazioni turistiche della provincia, con le principali caratteristiche, e alcune informazioni, tratte da «Orizzonte Piemonte».*

Macugnaga. *Distanza da Torino Km. 107, da Milano 141. Quote degli impianti: da m. 1327 a 2979. Comunicazioni ferroviarie: stazioni di Piedimulera e Domodossola, poi servizio di autocorriera. Questo le attrezzature ricettive: 16 alberghi, 5 pensioni, 3 locande, alloggi e camere in affitto. Gli impianti di risalita comprendono 1 funivia, 1 seggiovia, 8 skilift, con 35 chilometri di piste. Si può anche fare pattinaggio e sci di fondo.*

Mottarone di Stresa. *Da Torino Km. 153, da Milano 111. Impianti da m. 196 (Stresa Lido) a 1491. Stazione ferroviaria a Stresa, poi funivia per Mottarone. Dispone di 2 alberghi e 1 campeggio. Oltre alla funivia, ci sono 8 skilift, con 23 chilometri di piste. Si può anche praticare lo sci di fondo.*

Piana di Vigezzo-S. Maria Maggiore. *Da Torino Km. 185, da Milano 145. Impianti da quota 320 a 1880. Stazione di Domodossola, poi ferrovia Vigezzina - Domodossola - Locarno (stazione di Craveggia-Prestinone). C'è una locanda alla Piana di Vigezzo, 2 alberghi e 2 locande a Craveggia, 5 alberghi, 1 locanda e 1 pensione a S. Maria Maggiore, 2 alberghi e 1 locanda a Toceno, 2 locande a Re. Dispone di 1 cabinovia e 5 skilift, con 10 chilometri di piste. Si può anche fare fondo.*

Formazza. *Da Torino km 205, da Milano 163. Impianti da m. 1200 a 1810. C'è una corriera dalla stazione di Domodossola. Cinque alberghi, 3 locande, un campeggio invernale, alloggi e camere in affitto. Funzionano 1 seggiovia e 4 skilift, con 8 chilometri di piste. Ha impianti per pattinaggio e fondo.*

Bannio Anzino-Val Baranca. *Da Torino 169, da Milano 127 km. Quote degli impianti da m. 692 a 1355. Servizio di corriera dalla stazione di Piedimulera. Ci sono 1 albergo e 1 locanda. Funzionano una seggiovia e 3 skilift.*

Lusentino di Domodossola. *Da Torino km. 178, da Milano 136. Impianti da m. 1088 a 1842. Servizio di taxi da Domodossola, dove ci sono 9 alberghi e 13 locande. Funzionano 2 seggiovie e 1 skilift.*

Alpe Devero di Baceno. *Da Torino km 191, da Milano 149. Impianti da m. 1133 a 1850. Servizio di corriera da Domodossola per Goglio. Ha tre locande. Funzionano 1 funivia e 3 skilift.*

Le altre stazioni del Novarese. Cheggio di Antrona, S. Domenico di Varzo, Goglio di Baceno, Premia, Druogno, Malesco, Piaz di sole di Premeno, Piancavallo di Oggebbio sono centri sciistici che dispongono di skilift, alcuni hanno anche piste di fondo e pattinaggio.

g. gr.

UNI
ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364
SUPERMERCATI
FORMIDABILE!
OLIO OLITA semi vari lt 1 L. 860
CAFFE' SUERTE busta gr 200 L. 1340
PUMMARO' STAR bottiglia gr 620 L. 480
MAIONESE SASSO vaso gr 250 L. 480
POLENTA VALSUGANA gr 370 L. 340
FONTAL l'hg L. 300
REALE DI VITELLONE senz'osso il Kg L. 3790
BISCOTTINI NIPIOL BUITONI pacco doppio L. 530
APEROL cl 75 L. 1870
AMARO MONTENEGRO cl 75 L. 2480
CARTA IGIENICA LOTUS 4 rotoli L. 780
VERNEL lt 1 L. 730
ALL'UNISHOP
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
E... TANTE IDEE REGALO!

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Indagini ad Alice su un libretto bancario e una pinza

Mottino non dice una parola Si vagliano tutti gli indizi

VERCELLI — L'arresto di Lorenzo Mottino, 50 anni, il presunto parricida di Alice Castello, è avvolto nel riserbo istruttorio più assoluto. Dalla procura della Repubblica — che ha ordinato l'arresto per omicidio aggravato e simulazione di reato — non trapela nulla. Anche Lorenzo Mottino, chiuso da giovedì sera in una cella del «Beato Amedeo» di Vercelli, si è rifugiato in un impenetrabile silenzio.

Quando i carabinieri lo hanno arrestato, all'uscita dal cimitero, appena dopo le esequie del padre, si è dimostrato impassibile. Ha ascoltato senza dire una parola la lettura del mandato di cattura ed è salito sull'«Alfetta» dei carabinieri senza un commento. Il magistrato lo ha interrogato ieri pomeriggio: lo sentirà nei prossimi giorni alla presenza dei legali di fiducia, avvocati Scheda di Vercelli e Ruffier di Novara.

Il silenzio degli inquirenti sul clamoroso sviluppo della vicenda è totale. Pure trapelano le prime indiscrezioni, le prime voci sui fatti che avrebbero portato all'arresto dell'agricoltore. Si parla, ad esempio, di un libretto bancario che sarebbe sparito dalla casa nei giorni scorsi e la cui scomparsa non sarebbe stata denunciata prima del delitto. Gli inquirenti hanno inoltre fatto esaminare un paio di forbici per fili di ferro trovate nella cava dove Lorenzo Mottino aveva detto di essere stato portato dai tre presunti rapinatori. L'indagine della scientifica stabilirà la provenienza della pinza con la quale sono state realizzate le rudimentali manette che incatenavano Mottino alla ruspa.

Quali sono le teste che avvalorerebbero una spiegazione diversa dall'ipotesi del delitto per rapina? Innanzitutto lo strano comportamento dei presunti tre banditi che si scoprono con Mottino, rischiando di essere riconosciuti (non erano mascherati), per poi portargli via 6 mila lire dal portafoglio e lasciargli, ad esempio, l'orologio al polso. Com'è possibile — devono essersi chiesti gli inquirenti — che rapinatori di bestiame agiscano in questo modo? E poi perché tentare un colpo simile alle sette di sera, con il rischio di essere visti dagli abitanti dei casinali vicini e non aspettare invece un'ora più propizia?

Altra «stranezza», Firmino Mottino, l'altro figlio dell'ucciso, scopre il cadavere del padre al rientro da Cavaglià (dove aveva trascorso la serata con amici) poco dopo mezzanotte. Avverte i carabinieri, ma né lui, né la madre, né gli altri familiari avrebbero segnalato, durante i primi accertamenti che si sono protratti per alcune ore, l'inspiegabile assenza del fratello Lorenzo. A corroborare l'ipotesi della rapina, concorre solo un fatto: il ritrovamento del portafogli vuoto di Lorenzo Mottino nella cava.

Il magistrato sta vagliando tutti questi e altri elementi per stabilire, senza più alcun dubbio, che cosa è veramente successo alla cascina «Sortiverso» le 21 di domenica sera: con chi ha ferocemente lottato, impugnando un tridente nell'estremo tentativo di difesa. Giovanni Mottino prima di soccombere sotto tre-quattro colpi di bastone

Enrico De Maria

Alice Castello. Lorenzo Mottino l'agricoltore arrestato

Emozione ad Alice per l'omicidio

«Lorenzo assassino?» Incredulità in paese

ALICE CASTELLO — Incredulità. Stupore. Queste le prime reazioni degli abitanti del paese alla notizia dell'arresto di Lorenzo Mottino. Ieri ad Alice non si parlava d'altro. Nei bar, nei negozi, in piazza la tragica vicenda di domenica scorsa riviveva nei commenti della gente. In modo particolare fra coloro che conoscono l'agricoltore di 50 anni accusato dell'uccisione del padre.

Lorenzo Mottino non frequentava molti amici. Questi lo descrivono in senso positivo: «Un uomo chiuso, di poche parole, tutto dedito al lavoro». C'erano contrasti in famiglia? C'erano stati liti fra Lorenzo e il padre? Su queste domande tutti preferiscono sorvolare. «Quello che succedeva in cascina — dice un agricoltore — non ci interessava e non ci interessa. Non credo che Lorenzo abbia ucciso il vecchio Mottino. Sarebbe davvero una cosa incredibile».

Il presunto parricida, nei giorni immediatamente successivi il delitto aveva trascorso qualche ora con gli amici, fra un interrogatorio e l'altro dei carabinieri e del magistrato. Uno di questi è Ivo Motello, proprietario della trattoria «Katia» di via Cavour. Dice: «E' sempre apparso calmo e riflessivo, pur essendo visibilmente sconvolto».

Aggiungono altri amici: «Forse l'unica colpa che gli si può attribuire è di non essere riuscito a liberarsi dal filo di ferro che lo teneva legato alla ruspa nella cava. Questo particolare può aver dato adito ai sospetti».

«Ma lui stesso — proseguono — ci aveva raccontato com'era andata. Aveva detto che il filo era stretto. Che aveva chiamato aiuto, ma nessuno aveva sentito la sua voce nella cava profonda e isolata in mezzo alla campagna. Il poi una mano era riuscito a liberarla, con grande fatica. Quella notte faceva freddo, era sfinito. E' difficile credere che sia una messa in scena».

Ovviamente non tutti la pensano così. Ma i «colpevolisti» preferiscono non parlare.

n. c.

Assemblea della federazione chimici

Studenti e disoccupati discutono sul lavoro

VERCELLI — La Filcea, Federazione dei lavoratori chimici e affini aderente alla Cgil, ha organizzato per questa mattina la prima assemblea degli iscritti, non iscritti, studenti e disoccupati». I lavori si svolgeranno, con inizio alle 8,30, nel «Salone della Vittoria», in via Duomo 3 (ex sede della Camera di Commercio).

Obiettivo del sindacato: coinvolgere tutti gli strati della popolazione nei pesanti problemi del mondo del lavoro che Vercelli in particolare si trova ad affrontare. Molti i temi che saranno affrontati nel convegno. Primo fra tutti quello del riequilibrio industriale in Piemonte: la principale strategia, a giudizio delle organizzazioni dei lavoratori, in grado di ridare ossigeno al panorama occupazionale della città.

In un documento di presentazione dell'assemblea, i responsabili della segreteria della Filcea chiedono «maggior chiarezza e un confronto pubblico aperto con le forze politiche, l'amministrazione e i lavoratori sui problemi della programmazione socio-economica e del riequilibrio del territorio».

Altri temi che verranno trattati: l'aumento dei prezzi e delle tariffe e gli orientamenti in tema di politica economica delle associazioni degli industriali.

Ai «Lancieri» Recioto Amarone e torta di nocciole

VERCELLI — Apprezzatissima cena al ristorante «I Lancieri», giovedì sera, nell'ambito della seconda rassegna gastronomica vercellese organizzata da Radio City con il patrocinio della «Stampa» Cronache di Vercelli.

Piero e Luisella Coggiola, padre e figlia, i nuovi gestori del locale, hanno presentato un ricco e ricercato menù e la giuria (Marcello Cannozzi per l'Accademia della cucina, Luciano Caffi per la Confraternita del vino e della panissa, il cantante Luciano Angeleri, il musicista Ivano Ravasino, colleghi della stampa) non ha avuto un compito facile nello scegliere il piatto della serata. Azzeccata anche la scelta dei vini: una gradita sorpresa, in modo particolare, il Recioto Amarone servito con un'ottima torta di nocciole.

La rassegna gastronomica vercellese si sta avviando alla fine. Tre le cene ancora in programma: la prossima si svolgerà martedì sera alla «Vecchia Brenta» di via Morosone 6. Per le prenotazioni, telefonare al 65.130. *(c. d. m.)*

Allo Stato per 343 milioni

Il Comune vende la caserma Bava

VERCELLI — *La caserma «Bava», che ospita il gruppo guardie di pubblica sicurezza e la sezione della Polizia stradale di Vercelli, sarà venduta dal Comune allo Stato. La decisione è già stata approvata dal Consiglio comunale.*

Non sono mancate le polemiche. Uno dei consiglieri della dc, Valeriano Agnesina, ha infatti sostenuto che «il prezzo fissato per la vendita (343 milioni) è troppo esiguo, anche se lo stabile non è in buone condizioni». Gli ha replicato l'assessore Marco Barberis. Facendo riferimento alla richiesta avanzata dal gruppo dc di commemorare gli ultimi agenti caduti sotto i colpi dei terroristi, Barberis ha detto: «Non è solo con le parole che si esprime la solidarietà alle forze dell'ordine, ma anche trovando soluzioni concrete ai loro problemi, anche a quelli delle caserme. Il prezzo, comunque, è stato stabilito dall'Ufficio tecnico erariale, competente per legge in queste cose».

Da tempo si stava cercando una soluzione per la caserma «Bava», che non rappresenta certo una sistemazione decorosa per gli agenti di pubblica sicurezza e della Stradale. Lo stabile è fatiscente, richiederebbe lavori di ristrutturazione radicali o addirittura la ricostruzione ex novo. Sulla questione è intervenuto anche il prefetto che, tra le varie soluzioni, aveva proposto anche la cessione del fabbricato allo Stato.

«Inizialmente — spiega il sindaco Ennio Balardi — era stata valutata la possibilità di concedere in uso gratuito per un certo numero di anni la caserma allo Stato perché provvedesse ai lavori. Ma non è stato possibile percorrere questa strada, perché lo Stato può fare interventi di questo tipo solo su stabili di sua proprietà».

Il costo dei restauri si aggirerebbe sul miliardo. «Ovviamente il Comune — *prosegue Balardi* — non è in grado di affrontare questa spesa, soprattutto in questo momento, in cui è sommerso da richieste che provengono dagli sfrattati e da centinaia di persone che vivono in abitazioni insalubri».

Ecco com'è nata la decisione di cedere la «Bava» allo Stato, a condizione che il progetto di ristrutturazione venga presentato al Comune entro un'anno dal contratto di vendita e che la ristrutturazione venga ultimata non oltre tre anni dall'approvazione del progetto.

d. co.

Trino: si amplia l'acquedotto

TRINO — Si stanno eseguendo in paese i lavori per il quarto lotto dell'acquedotto. Il progetto, per un importo complessivo di 230 milioni, prevede la sostituzione della tubazione principale di distribuzione in ghisa e di tutti i singoli allacci delle vie: corso Cairoli Ferraris, corso Italia, via Vercelli, via Ortigara, via Pasubio, via Monte Grappa, via Spalti Levante, via Zeglio e piazza Martiri della Libertà.

Data la complessità e la dimensione dell'opera i lavori, che interessano pressoché tutta la zona del centro di Trino, creano disagi oltre che ai commercianti delle zone interessate anche agli automobilisti che sono costretti a percorrere lunghi tratti alternativi. *(r. s.)*

Un'interrogazione sulla viabilità nel Vercellese

Perché rimangono chiuse strade pronte da tempo?

CASALE — *I consiglieri regionali Anna Maria Ariotti di Casale e Pierino Franzi di Vercelli hanno rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale (e al vicepresidente e assessore regionale ai Trasporti) per sapere se sono al corrente delle «vere ragioni» per cui il compartimento piemontese dell'Anas non ha ancora provveduto ad aprire al traffico alcune varianti stradali che risultano ultimate da tempo.*

Si tratta in particolare della circonvallazione di Crescentino sulla statale 31 bis del Monferrato che collega Casale con Chivasso, che sarebbe da oltre due anni percorribile se non fosse «inspiegabilmente» sbarrata ai due ingressi».

L'altro tratto preso in considerazione è la circonvallazione di Palazzolo Vercellese, sempre sulla statale 31 bis, che risulta ultimata dall'ottobre dello scorso anno ed è percorribile semplicemente scavalcando alcuni cumuli di sabbia situati ai due estremi opposti «con che accade sempre più di frequente da parte di numerosi automobilisti».

Il terzo punto dell'interrogazione riguarda la variante alla strada statale 455 di Pontestura nel tratto tra la statale 31 bis e lo svincolo sulla statale della Valle Cerrina.

E' il tratto che comprende il nuovo ponte sul Po nei pressi di Pontestura. La variante deve sostituire il tratto di statale che passa per Camino Monferrato e che si trova in condizioni a dir poco disastrose a causa dei continui smottamenti e delle frane, dovute alla particolare natura del terreno.

L'inaugurazione era prevista per lo scorso settembre, ma senza spiegazione è stata rinviata a data da destinarsi, con grande disagio per gli utenti. La variante, oltre ad alleggerire il traffico sull'intasatissimo ponte di Casale, permette un allacciamento diretto tra la collina monferrina e la pianura vercellese abbreviando notevolmente e rendendo quindi molto più economico il percorso tra Asti e Vercelli.

I due consiglieri regionali interroganti ritengono doveroso che la Regione, «esclusa da sempre dalle decisioni programmatiche dell'Anas», sollecitino al ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici la chiara responsabilità — politica ed anche amministrativo-contabile — dell'Anas che non apre al traffico nei tempi tecnici indispensabili arterie praticamente ultimate da tempo.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Derby tra vercellesi in Prima Categoria

Santhià in buona forma ospita l'undici di Trino

SANTHIA' — Derby a Santhià nel girone B della Prima Categoria. Ospite il Trino, che quest'anno, tra le squadre vercellesi, è quella che sembrava più forte.

E' una partita che per il Santhià si preannuncia piuttosto difficile. Già lo scorso campionato, infatti, il Trino è sempre riuscito a vincere con i granata, sia nel girone di andata che in quello di ritorno (rispettivamente per 2-0 e 1-0).

Quest'anno, un motivo in più d'interesse è costituito dalla presenza, tra i pali della porta trinese, dell'ex portiere granata Gianni Lucon, ceduto all'inizio del campionato.

Per la squadra di casa, la situazione non sembra delle migliori. Con cinque sconfitte al passivo dall'inizio del campionato, soli sette poveri punti in classifica e una terna di derby infuocati tra le prossime scadenze in calendario (oltre che con il Trino, il Santhià dovrà incontrarsi con la Tronzanese prima e con la Buronzese poi), per potersi aggiudicare qualcuno almeno dei sei punti in palio deve riuscire in qualche modo a reagire ad una situazione che pare stia diventando sempre più precaria.

w. ca.

Vercelli — Primo appuntamento con il ciclocross della Federciclismo in provincia di Vercelli. Domani, domenica, si corre a Crescentino il 4° Trofeo Bonan, aperto ad allievi, dilettanti, amatori della categorie A e B. Partenza alle ore 14,30.

Vercelli — Bruno Perotto, specialista in ciclocross, si è classificato al secondo posto nella gara per amatori Udace che si è disputata ad Arona. Al settimo posto il figlio Fulvio che, come il padre, corre per il G.S. Univer di Borgosesia.

Vercelli — Seconda giornata del campionato di tennis da tavolo edito D. Domani la squadra vercellese del Concordia affronterà alla Mazzini, alle ore 10, il G.S. San Giuseppe di Novara.

Vercelli — Oggi e domani a Catania si svolgerà l'internazionale Trofeo Mannino di spada. Cinque gli schermitori della Pro Vercelli in gara: Ferraro, Falcone, Andreoli, Polo Fritz e Tassinari.

Vercelli — Oggi pomeriggio, al corso la 2ª Coppa Alessandria Marcone di ciclocross, organizzata dal G.S. Marcone di Vercelli e riservata a tutti i corridori tesserati dall'Udace della provincia di Vercelli. La partenza verrà data alle 14,45 davanti al bar Santa Rita.

Vercelli — Hanno avuto luogo i campionati giovanetti di spada. Ha vinto Morando di Casale. Nell'ordine si sono poi piazzati: Politi, Zenga e Isola della Pro Vercelli. Domani la Pro Vercelli parteciperà ai campionato giovanetti a Torino.

Già iniziate le lezioni di ginnastica

Il programma completo della società sciistica

VERCELLI — *Sci Cai Vercelli: un organismo che svolge una attività notevolissima. Ha avuto inizio nei giorni scorsi, la ginnastica preagonistica alla palestra del Polisportivo Robbiano. Da settembre è ripresa anche l'attività sulla pista di plastica di via Galileo Ferraris.*

Per gli adulti le lezioni si tengono nelle ore serali del lunedì ai venerdì, per i giovani al sabato pomeriggio.

I componenti della squadra agonistica giovanile hanno, dal canto loro, proseguito durante tutta l'estate le loro preparazione atletica al campo Coni ed hanno preso parte ad una settimana bianca al Passo dello Stelvio. La preparazione atletica prosegue mentre sono iniziate le uscite sulla neve.

Prossimamente avranno luogo a Bielmonte allenamenti pomeridiani nei giorni feriali. Tutte le domeniche verranno organizzate gite in pullman nelle varie stazioni.

Il calendario gare di quest'anno prevede: 30 gennaio, a Bielmonte, Trofeo Argenteria Zucca, riservato ai giovani; 10 febbraio, sulla pista della Bellaforca, Trofeo Attilio Piacco, riservato ai seniores, valevole per il Trofeo Piemonte; 23 febbraio, Coppa Nino Barbe a Bielmonte per le categorie giovanili; il 2 marzo a Champoluc, Trofeo Bertinotti per fondisti; il 9 marzo a Champoluc, campionato sociale; il 16 marzo, Trofeo Paperino al Col di Joux.

f. l.

Vercelli — Il Comitato provinciale del Coni, presieduto dall'avv. Marcello Prestinari, si riunisce oggi pomeriggio. La riunione è fissata per le ore 15 all'istituto San Giuseppe. All'ordine del giorno i Premi Coni e i contributi alle società sportive. La riunione si inizierà con una relazione dell'avv. Prestinari a cui seguirà il dibattito.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città arboreale da adibirsi per inserimento in centri esistenti come proselitismo. Già sperato nel successo. Bravo corso nella propria città. Fisso più compenso nella sua prima intervista. 02/370.686 02/200.401 oppure scrivi: Wallace, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

PRIVATO VENDE
dintorni **VERCELLI**
casa 10 camere, garage, rustico. Licenza trattoria, terreno m. 1500.
Tel. (0161) 76.287.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Cicciolina amore mio.
Civico: I peccati di una monaca.
Nuovo Italia: Dramma borghese.
Principe: Elvis il re del rock.
Verdi: Il corpo della ragazza.
Viotti: Fuga da Alcatraz.

BORGO D'ALE
Vittoria: Patrick.

CIGLIANO
Bunker: Un matrimonio.
Splendor: Animal house.

CRESCENTINO
Moderno: Il porno mondo di Giovanna.

GATTINARA
Italia: Uno scerifo extraterrestre.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La porno viteggiante.

SALUGGIA
Comunale: Papaya dei Caraibi.

SAN GERMANO
Italia: American Graffiti.

SANTHIA'
Ideal: 007 Operazione Moonraker.
Splendor: Ricorda il mio nome.

TRINO
Astor: Gli scippatori.
Moderno: Avalanche Express.

TRONZANO
Lux: Hair.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: visite a richiesta. Orario 9-12 e 14,30-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	4
Biella	9	4

Temperature il 23 novembre dell'anno scorso: Vercelli (8; 2); Biella (10, 6). Umidità media: Vercelli 65%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,46; a Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,47.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria; venti calmi o deboli.

MOSTRE
VERCELLI
Galleria d'arte «Arteverde»: Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
Il Gabbiano: espone Giorgio Sarti. Orario mostra: 16,30-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: espone Luciano Ceccarelli.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE
STP - Canali 25-61 UHF
Ore 12,15: Film «Operazione mistero»; 14: Film (replica) «Operazione mistero»; 19: Alta fedeltà, filo diretto musicale; 20: Anteprima sport; 20,30: Telelash - 1ª edizione Notiziario; 20,45: Film «Il delitto non paga»; 22,15: Documentario; 23: Telenotte - 2ª edizione Notiziario - Oroscopo domani; 23,30: Film «Una rete piena di sabbia».
VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 15,30: Bhi bambini, con Rossella e «Gigino»; 19: Film: «Una ragazza e 4 mitra»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Film «La professione della signora Warren»; 22,30: Film «Educande fuori femmine dentro».

SENZINAI
Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabianis**, via Per Olcenengo.

GPL
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

FARMACIE
VERCELLI
Parodina, via Foscolo 48; **Ravera**, corso Libertà 176.
SANTHIA'
Fracia Giuseppe, corso Nuova Italia 149.

Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 - Vernice metallizzata doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

OPEL REKORD DIESEL. MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

AUTOSOCIALE s.r.l.
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

GI-EMME s.r.l.
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777

Da lunedì (pomeriggio)
26 novembre 1979

Superlux

S. S. 142 - ROASIO (Vercelli)

vende tutto

le rimanenze - ai sensi del D. L. 19-1-1939 n. 294 - art. 3

Lampadari classici e moderni
in ferro battuto
creazioni esclusive
accessori bagno e mobili d'arte con

ribassi
fino all'**80%**

CHIUSURA della vendita
TRA POCHI GIORNI

Organizzazione per liquidazioni ELIO ASCOLI (Loli) & FIGLIO - ANCONA
Via Martiri della Resistenza, 85 - Tel. (071) 82433 - 28289 - 201170

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 269 - Sabato 24 Novembre 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Vernato-Thes chiede l'intervento del Comune

Proposte di un quartiere per i giovani e gli anziani

BIELLA — La situazione dei giovani e degli anziani e la mancanza di strutture idonee per attuare interventi di carattere sociale, sono alla base delle richieste presentate all'amministrazione comunale dal comitato di quartiere del Vernato-Thes.

Se sarà possibile, verranno inserite nel bilancio di previsione del Comune per il 1980. In particolare, i rappresentanti del rione chiedono locali per favorire incontri, da un lato, fra i giovani, e dall'altro fra gli anziani. Per questi ultimi, inoltre, propongono di realizzare una casa di riposo, adattando una parte dell'ex scuola materna del rione.

Il comitato di quartiere ha giurisdizione sul nucleo antico del Vernato, che sorge alla base della collina del Piazzo, sulla zona di piazza Cossato, sui nuovi gruppi residenziali che sono sorti tra via La Marmora, via Tripoli e via Macalle, e nella zona dei Thes, sino a raggiungere il quartiere Oremo. Le varie zone presentano profonde differenze tra loro: di conseguenza, gli abitanti, (circa 8200), e problemi diversi.

Già all'inizio dell'attività del comitato, nell'ottobre del 1976, (l'organismo è stato uno degli ultimi a formarsi tra i comitati cittadini), la situazione dei giovani del rione era stata al centro dell'interesse dei suoi componenti. Era appunto emersa la necessità di realizzare una struttura di «attrazione» per i giovani, che li coinvolgesse, cercando di evitare casi di disadattamento. Analoga situazione è stata riscontrata nei confronti degli anziani.

Il comitato di quartiere sollecita il Comune, inoltre, ad attuare l'ampliamento della rete di distribuzione del metano, in particolare, nella zona attraversata da via Ivrea. Non è stata riproposta, invece, la realizzazione di una area verde.

La richiesta, presentata lo scorso anno, non ha avuto seguito ed è stata accantonata. I rappresentanti del rione chiedono anche che venga effettuata un'analisi approfondita degli interventi di edilizia economica e popolare, previsti dalla «legge 167».

d. ca.

Occhieppo Inferiore — Franco Barbera è stato eletto presidente della sezione della Associazione combattenti e reduci. Vice presidente, Silvano Campanella; segretario e cassiere Lauro Pivano; consiglieri: Bruno Suppara, Giovanni Barnabe, Ferdinando Fontana.

Cossato — La prefettura ha designato quale segretario generale provvisorio del Comune il dottor Paolo Marcuzzi, 37 anni da sette anni segretario titolare di Boccioleto e Rossa in Valsesia. Presterà servizio fino all'espletamento del concorso, indetto per sostituire il ragioniere Italo Bassignana, andato in pensione il 30 giugno scorso. Durante questo tempo ha egregiamente svolto la funzione di segretario la «vice» dottoressa Miriam Ballarini Gianesello.

Per un'intervista diffamatoria

Varallo, 4 mesi a ex vicosindaco

VERCELLI — L'ex vicesindaco di Varallo, Arnaldo Vassena, di 42 anni, e il direttore del settimanale «Corriere Valsesiano», Romano Zanfa, di 51 anni, sono stati condannati rispettivamente a 4 mesi e a 3 mesi e 20 giorni di reclusione per diffamazione a mezzo stampa. La sentenza, emessa dal tribunale di Vercelli (presidente Alessio, giudici Sisti e Criscuolo), è stata appellata dall'avvocato Giorgio Allario Caresana, difensore di entrambi gli imputati.

Vassena e Zanfa erano stati querelati dal sindaco socialista di Varallo e presidente del Comprensorio di Borgosesia, Gianluigi Testa, per un'intervista che Vassena (capogruppo del psdi) aveva rilasciato al «Corriere Valsesiano» e che era stata pubblicata sul numero del 30 marzo.

Le dichiarazioni di Vassena erano inserite in una serie di interviste che un cronista del settimanale aveva raccolto su un fatto che era avvenuto pochi giorni prima in Consiglio comunale: una mozione di sfiducia dell'opposizione democristiana al Comune di Varallo era stata respinta per l'astensione di un dipendente ex dc.

Vassena, riferendosi anche a precedenti atti dati alla maggioranza da altri dipendenti, Caramaschi (ex psdi) e Brustio (ex pli), aveva dichiarato: «Per la terza volta il sindaco ha pagato i 30 denari (Caramaschi, Brusito e oggi Battù); Giuda si impiccò, qui invece l'impiccagione la subisce la città».

Anzeva quindi spiegato meglio: «Intendo dire che i tre, non essendo stati eletti in liste di sinistra, devono essere stati evidentemente comprati, anteponendo un interesse proprio a quello effettivo della città. Il sindaco, quindi, li ha saputi accalappiare con sospirati cadreghini e forse anche con altro».

Sia Vassena sia l'avvocato Allario Coresana hanno sostenuto, in dibattimento, che era solo una critica di carattere politico.

e. d. m.

Ronco — La giunta regionale ha autorizzato la Provincia ad occupare d'urgenza i terreni, in territorio di Ronco, necessari al consolidamento del ponte sul torrente Chiebbia e alla costruzione di muri sulla strada provinciale Biella-Valsesia.

Struma — E' stato bandito un concorso per un posto di messo - scrivano - guardia, al quale verrà assegnato lo stipendio del terzo livello. E' richiesto il diploma di scuola media inferiore. Il termine per la presentazione delle domande scade il 29 dicembre prossimo.

Borgosesia — Il pittore borgosesiano Giuseppe Casagrande espone le proprie opere, da oggi al 30 dicembre, presso le sale della Pro Loco, in via Besone.

L'attivista era imputato di stampa clandestina

Non mise il nomo dello stampatore sui volantini: anarchico assolto

BIELLA — Battista Satu, 27 anni, abitante in città, attivista della Federazione anarchica biellese, è stato pienamente assolto in pretura dall'imputazione di stampa clandestina per aver omesso l'indicazione del nome dello stampatore su volantini diffusi il 9 giugno 1978.

Il giovane, difeso dall'avv. P. Chiorino, era anche imputato di non aver fatto pervenire alla prefettura e alla procura della Repubblica «i prescritti esemplari», ma queste disposizioni sono ormai depenalizzate: il pretore trasmetterà gli atti alla prefettura per una sanzione amministrativa.

I volantini erano stati ciclostilati nella sede della Federazione anarchica in occasione della tragica morte, in una caserma dei carabinieri in provincia di Grosseto, di un venditore ambulante marocchino, Habougha Brahim, 33 anni. Vennero diffusi fra le bancarelle di una fiera.

Nei fogli era indicato: «Offset in proprio, via Scaglia 9 Biella». Il pretore ha accolto la tesi dell'avv. Chiorino, il quale ha sostenuto che non era necessaria la completa indicazione dello stampatore.

Polizia e carabinieri a Biella, sanno che in via Scaglia 9 c'è la sede della Federazione anarchica e quindi venne raggiunto lo scopo di conoscere la localizzazione della stamperia.

p. m.

Borgosesia — Concerto rock del cantautore Enzo Maolucci stasera al teatro della Pro Loco, in via Besone. Lo spettacolo inizierà alle 21.

E' la Sant'Eusebio di Cossato

Filatura occupata dai dipendenti

COSSATO — La Filatura pettinata Sant'Eusebio, da qualche tempo in gravi difficoltà economiche per mancanza di denaro contante, è stata occupata dai 17 lavoratori rimasti in forza all'azienda. All'inizio della crisi i dipendenti erano oltre 30. Tutti sono in credito nei confronti della Filatura e taluni non ricevono la retribuzione da 6 mesi.

L'Enel già dalla scorsa settimana ha sospeso l'erogazione di energia elettrica: riprenderà a fornirla solo se verranno pagati gli arretrati. Il provvedimento aggrava la situazione: l'azienda sarebbe infatti ancora in grado di utilizzare un certo quantitativo di materia prima e questa produzione porterebbe un po' di denaro.

Un incontro fra il sindaco accomandatario Achille Rida e i sindacalisti Luigi Trabaldo e Flaviano Montiti della Filtea Cgil, in rappresentanza della federazione dei tessili, non ha avuto alcun risultato.

Era presente anche Luciano Gusulfino, dell'Associazione piccole industrie, alla quale è iscritta la Filatura Sant'Eusebio. I sindacati esamineranno nei prossimi giorni la opportunità di prender determinati provvedimenti per ottenere il pagamento delle spettanze dei lavoratori.

f. g.

Piccola scossa di terremoto

BIELLA — L'altra notte la terra nel Biellese ha tremato. Il terremoto, fortunatamente di lieve intensità e di breve durata, è stato nettamente registrato dall'apparecchio elettronico, tra i più moderni, di cui è dotato il rinnovato osservatorio meteorologico Quintino Sella di Oropa, diretto dal geologo Orazio Scanzio.

Il sismo, a carattere locale, («domestico») si è manifestato alle 22.41' 20" ed è durato esattamente 22 secondi. La punta massima registrata dal pennino è pari al terzo grado della scala Mercalli. Curiosa la definizione tecnica di questo criterio di misurazione dell'intensità: «Avvertito da parecchie persone, ma poche relativamente al numero degli abitanti». Si dice che fu appena sentito, senza alcuna apprensione e, in generale, senza accorgersi che fosse terremoto, se non dopo saputo che gli altri hanno pure avvertito il fenomeno.

In città è stato avvertito solo agli ultimi piani delle case di recente costruzione, che sono meno «rigide» rispetto agli edifici di un tempo.

Quarona — La società «Bel Ma'n Pò» organizza oggi e domani, presso l'Osteria del Duomo, in via Zuccone, una gara di scopa all'asso.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Esperienze erotiche.
Impero: Il corpo della ragazza.
Marconi: Cassandra crossing.
Massaua: L'uomo del banco dei pegni.
Odeon: Sindrome cinese.
Sociale: Chiaro di donna.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il labirinto.

CANDELO

Verdi: Dove osano le aquile.

COGGIOLA

Ennio: Odissea erotica.
Italia: Il mirino del cacciatore.
Radar: S.O.S. Miami airport.

COSSATO

Michelotti: Primo amore.
Primavera: Vieni, vieni, voglio fare l'amore con te.

CREVACUORE

Aurora: Il cacciatore.

PRAY

Eccelsior: Deep throat.

SERRAVALLE

Corso: Un dramma borghese.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Forza 10 da Navarone.

VARALLO

Teatro Chico: Alberti e quei due, ancora insieme.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.564.
Borgosesia: Boca Ida Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Vitale, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, vicolo di porta Torino, tel. 34.017, Acquaforti di Enzo Bellini.
Fulvio Pistinetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.466.
Il Trilone, via C. Colombo 4, tel. 34.017, «Storia di uccelli e altro»: 30 dipinti di Francesco Casorati.
Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955, Lino Balocco: omaggio a Venezia.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872, Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 352.540, Mostra annuale di gioielli antichi.
Galleria G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033, Personale del pittore Gabriele Mucchi in occasione del suo 65° compleanno.
L'Uomo e l'Arte, via Maria Cosma 13, tel. 22.757 - Graham Sutherland: il bestiario.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 16-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 38), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Duvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ottavo 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi 3, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

OGGI IN CITTA' E NEL BIELLESE

Biella: Teatro di Chiavazza, via Fleming 3 «I° incontro biellese di apicoltura»: ore 15, «Disquisizioni sulla moderna apicoltura», conversazione del professor Franco Martello dell'Istituto di Apicoltura di Torino. **Biella:** Circolo Sociale, piazza Martiri della Libertà - ore 21 Concerto polifonico de «I Vocalisti», diretto da Teresio Colombotto, per iniziativa del Circolo di cultura musicale L. Lessona.
Veglio: alle 21, nel salone comunale, la banda musicale diretta dal maestro Mario Ceretti terrà un concerto nella ricorrenza di S. Cecilia.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm: Detective in pantofole; 9,15: Filo diritto; 10: Film: Devi essere felice; 11,30: Telefilm: Il magnifico King; 12: Speciale casa, a cura di C. Casalegno; 12,30: Telefilm della serie Arte; Il ragazzo lappone; 13,15: Film: Tenente Colombo: Ricatto per un morto; 14,45: Fuorigioco; 15,15: Cartoni animati; 17,15: Euromusic corporation; 18,15: Telefilm: Bonanza; 19,15: Videogiornale; 20: Charme, con Graziella e Nicoletta; 20,30: Film: Accadde al commissariato; 22,15: Film: La donna di Ringo.

L'INVERNO È DOMANI

nicola & aristide figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola PORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport
completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea ERMENEGILDO ZEGNA per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo

NOTIZIE SPORTIVE

Il terzino non si è ancora rimesso

Capello non potrà utilizzare Pagura

BIELLA — Ancora assente Pagura nella partita che Capello ha fatto disputare sul campo La Marmora, tra titolari e la formazione Barretti della Biellese. Il terzino, infatti, non si è rimesso completamente dall'infortunio e difficilmente potrà essere utilizzato nella gara con il Pergocrema.

Per i titolari, in maglia rossa, l'allenatore ha schierato: Fasulo, Capozucca, Genovese, Borghi, Previsani, Scaramozzi, Norbiato, Jacolino, Bardelli, Campolese e Sena, ai quali ha contrapposto: Riccarand, Rocci, Dazza, Feletti, Sperandio, Bernardi, Azn. Scienza, Martinelli, Pellerei e Mocca.

Si è giocato con molto impegno e grande agonismo. Ma hanno fatto le spese Scaramuzzi, colpito duramente alla gamba, cosa che ha costretto i titolari a giocare in dieci, e Pellerei, sostituito da Mario.

E' finita 2-a-2 con reti di Bardelli e Jacolino per i rossi e doppietta di Mocca per gli allenatori, ma alla fine Capello non era soddisfatto.

«Non ci siamo ancora — ha detto l'allenatore visibilmente contrariato — il gioco è ancora lento ed impacciato: un difetto che nuoce soprattutto in fase offensiva. Nonostante le mie raccomandazioni e i numerosi suggerimenti le azioni non sono verticalizzate. Si porta troppo la palla per linee laterali, favorendo così il blocco difensivo degli avversari. Si cercano le cose più difficili: c'è sempre un dribbling in più e le conclusioni a rete sono pochissime. Continuando di questo passo, sarà difficile ottenere risultati positivi. Mi auguro che domenica con il Pergocrema, i ragazzi riescano a comportarsi secondo le mie direttive».

Anche se da parte della società la campagna acquisti è da ritenersi ormai conclusa, da voci ufficiose pare che stia per arrivare un attaccante. A tale proposito si fa il nome di Cicari.

s. a.

Cestari, 6 giornate Quattro a Simoni

CREVACUORE — Il giudice sportivo ha avuto decisamente la mano pesante: le sei giornate inflitte a capitan Cestari e le quattro a Simoni, per scorrettezze e insulti all'arbitro, durante l'incontro di domenica pareggiato (1-1) dal Valsesia con la Fiorese, costringeranno i viola a rivoluzionare per un lungo periodo il proprio assetto tattico. Una «batosta» che non ci voleva per i viola, impegnati nella rincorsa alla capolista Bellinzago.

«Meno male che non hanno toccato anche il risultato — commenta il presidente, Manuel Trabaldo, infatto con il vice Gianni Portaluri, fino al prossimo 30 giugno

Una dura trasferta a Milano

Basket, Lana Gatto contro la Cariplo

BIELLA — Contrariamente a quanto disposto dal calendario, la Lana Gatto giocherà domani mattina e non questa sera a Milano contro la Cariplo. La Lega ha infatti accolto la richiesta della società lombarda, trovando consenzienti anche i biellesi.

Si tratta del primo incontro del girone di ritorno. La Lana Gatto è attualmente in vetta alla classifica del girone con quattro lunghezze di vantaggio su un quartetto composto da Scilp Torino, Abc Varese, Arosio e Cariplo. Per i milanesi, c'è quindi la possibilità, facendo lo sgambetto ai primi, di accorciare le distanze e mettere un'ipoteca sulla qualificazione alla poule B.

«Può anche capitare — dice Flaborea —, se non ce la mettiamo tutta. La Cariplo, a parte un buon collettivo, sfrutta convenientemente il fattore campo e le condizioni ambientali, potendo giocare di mattina. Noi dovremo adattarci ad un orario diverso, che ci costringerà inoltre ad una levataccia. Sono fattori da considerare, avendo peso determinante sull'esito dell'incontro. La stessa Scilp di Torino domenica scorsa ha lasciato le penne in casa della Cariplo; dovremo quindi stare molto attenti».

«L'amichevole vinta a Lugano contro la Muranese — ha concluso Flaborea — ha dato valide indicazioni sulla Lana Gatto e in particolare per alcuni giocatori appars un po' fuori condizione. S'è visto un ottimo Bolzon, dal quale domani mi attendo una conferma».

Questo il calendario della prima di ritorno (tra parentesi i risultati dell'andata): Cariplo Milano-Lana Gatto Biella (62-91); Scilp Torino-Arosio (78-97) Abc Varese-C.M.B. Rho (78-79); BP Milano-Varedo (64-65).

Classifica: Lana Gatto punti 12; Abc Varese, Arosio, Scilp Torino e Cariplo Milano 8; Varedo 6; C.M.B. Rho 4; BP Milano 2.

s. a.

Cossato — La formazione del «Japan Karatè Cossato», guidata dall'istruttore Alessandro Manzoni, ha partecipato ad una gara regionale di «Kata» (esercizi tecnico obbligati), a squadre e individuali, svoltasi nella palestra dell'istituto tecnico Cavour di Vercelli, in campo individuale Giovanni Turro si è brillantemente classificato al posto d'onore, mentre nella graduatoria a squadre il «Japan Karatè Cossato» si è piazzato al quarto posto assoluto.

Biella — Prosegue la serie utile della Biellese Barretti, che, ha sconfitto sul proprio campo l'Alessandria (3-1), ancora imbattuta. Colpiti a freddo da un gol dopo soli tre minuti di gioco, i bianconeri hanno avuto nella ripresa una pronta reazione, segnando per tre volte.

Nella serie D di pallacanestro

Si inizia per l'Agnona il girone di ritorno

BORGOSESIA — S'inizia questa sera il girone di ritorno del campionato di basket di serie D e per il Lanerie Agnona l'impegno è subito tra i più ostici.

La squadra valsesiana sarà impegnata contro l'Arte Bagno, una compagine che nella prima parte del torneo ha conquistato sei vittorie e due sole sconfitte e che in classifica è alle spalle della capolista.

«I nostri avversari — afferma l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — se vogliono conservare intatte le loro "chances" per aggiudicarsi il raggruppamento non possono concedersi il lusso di incorrere in ulteriori passi falsi e quindi, contro di noi, giocheranno carichi al massimo».

Un altro motivo che richiama i lombardi a scendere in campo con il dente avvelenato è costituito dal desiderio di rivalsa dei padroni di casa nei confronti dei giocatori valsesiani, autori nell'incontro di andata di una splendida prestazione coronata da un insperato successo.

«Anche se il pronostico ci è contrario — aggiunge Quaglia — giocheremo con lo spirito di tre mesi fa e chissà che non si riesca a ribaltare le impressioni della vigilia».

r. v.

Le matricole in trasferta

BORGOSESIA — Ambedue impegnate in trasferta, Quaronese e Dufour, matricole del campionato di Seconda Categoria chiedono alla decima giornata del torneo la conferma del loro discreto grado di forma.

Le due compagini valsesiane, pur divise da una rivalità che risale agli Anni Cinquanta, per una bonaria sono legate tra di loro da un doppio filo di alleanza.

La Dufour giocherà domani sul campo della Prevesa ed al cugini-rivali la Quaronese, interessata co-capolista con gli ossolani, dovrebbero il grosso regalo di fermare gli scatenati rivali.

«Da parte nostra, però — afferma il presidente del giallobl Mario Barbaglia — dovremo passare sul difficile terreno del Lesa, un undici che fra le mura amiche sa sempre fornire prestazioni di tutto rispetto».

r. v.

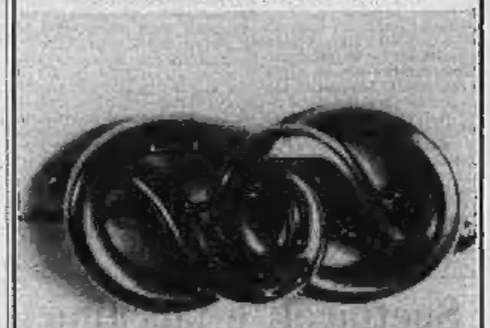
arredatutto piana

firma i mobili

via marconi1 quaregna (vc)

LOOK STUDIO 1-79

17 novembre - 7 dicembre
Il gioiello
mostra annuale di gioielleria antica



Antichità De Grossi
Via Repubblica 30 (Int.)
BIELLA - Telefono (015) 35.25.40
(apertura domenicale pomeridiana 16-20)

lanificio canepa spinoglio s.p.a. - 13900 biella (italy) - via milano 11 - tel. 0153591
vendita diretta: biella - via mameli 11 tel. 25.23 - via vevey via dei popoli 3 tel. 45 249